

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	19/01/2017	6	Paura nelle scuole evacuate Mamma, qui trema tutto <i>Domenico Ciarrocchi</i>	17
CORRIERE ADRIATICO FERMO	19/01/2017	7	Frazioni al buio Arriva l'esercito = È arrivato l'esercito Quaranta militari in tutta la provincia <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO FERMO	19/01/2017	8	Frazioni isolate e ancora al buio La sindaca guida lo spazzaneve <i>Domenico Ciarrocchi</i>	20
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/01/2017	6	Tutti in piazza, via dalla città chiuse le sedi universitarie <i>Nicola Paciarelli</i>	21
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/01/2017	9	Blackout senza fine gli ospedali nel caos = Blackout, emergenza negli ospedali <i>Giulia Carla</i>	23
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/01/2017	13	Crolla il tendone usato come asilo Incubo neve, Bolognola evacuata <i>Alessandra Bruno</i>	24
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/01/2017	16	Opere d'arte in ostaggio nella chiesa a rischio <i>Monia Orazi</i>	25
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	2	Montereale - Una vittima Valanga su hotel = L'Abruzzo sommerso dalla neve epicentro del <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	2	"Mai tante scosse forti così rapide" = Una raffica di forti scosse come <i>Sergio Casagrande</i>	27
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	2	AGGIORNATO Perugia - "Mai tante scosse forti così rapide" = Una raffica di forti scosse come <i>Sergio Casagrande</i>	28
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	3	Roma - "Lo stato sta dando il massimo sforzo" <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	3	Roma - "E' un'emergenza straordinaria" <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	3	Roma - Curcio: "lavoriamo in una situazione che è al limite del proibitivo" <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	3	Roma - Scene di panico pure a Roma: chiusa la metro <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	3	Pesaro - Intervista a Luca Pierucci - Senza fine = "Un terzo ciclo di terremoti è davvero troppo, chi è in crisi chieda aiuto psicologico" <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	4	Foligno - Protezione civile in prima linea monitorata in tempo reale l'evoluzione dello sciame <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	4	Norcia - Frazioni isolate dal maltempo = Tra i disagi del maltempo e il terrore delle scosse <i>Chiara Fabrizi</i>	36
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	5	Perugia - Scuole quasi tutte chiuse si torna in ordine sparso <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	6	La paura assale anche il reatino fuga dagli edifici <i>Leonardo Ranalli</i>	39
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	6	Rieti - Sistemazione alternativa negli alberghi <i>Nn</i>	40
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	7	Rieti - Piogge previste e saturazione del suolo codice giallo per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	7	Accumoli - Pochi metri impossibili da percorrere in sette bloccati in un'azienda agricola <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	7	Più la neve che il sisma = Ad Amatrice ora l'emergenza è la neve <i>Marzio Mozzetti</i>	43
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	17	Perugia - La municipale festeggia San Sebastiano <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	24	Famiglie isolate sulle montagne <i>P.p.</i>	45
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	35	Norcera Umbra - Tornano transitabili le strade di montagna <i>Sandra Ortega</i>	46
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	35	Gualdo tadino - Non passa lo spazzaneve, un cittadino denuncerà il comune <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	35	Gualdo Tadino - Terremoto e manto bianco fermano sia le scuole che il mercato settimanale <i>Redazione</i>	48

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

CORRIERE DELL'UMBRIA	19/01/2017	35	Sigillo - Pullman si ribalta, feriti due autisti non c'erano passeggeri a bordo <i>Redazione</i>	49
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/01/2017	11	Ristoro a Pievesestina per cento camionisti <i>Redazione</i>	50
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/01/2017	37	Rogo doloso Le immagini lo assolvono = Incendio : le immagini scagionano l'imputato <i>Redazione</i>	51
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	19/01/2017	9	Sparò all'ex socio Morto per ictus Renzo Venturi = Sparò e uccise l'ex socio al capanno E' morto a 78 anni Renzo Venturi <i>C.d.</i>	52
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	19/01/2017	11	Terremoto : dopo le scosse nuovi controlli nelle scuole = Terremoto , nuovi controlli nelle scuole <i>Redazione</i>	53
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2017	14	Scaldino incendia camera da letto Pompieri in via Ciro Menotti <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DI MODENA	19/01/2017	35	Nonantola: In fumo i sacrifici di una vita <i>Valentina Corsini</i>	55
MESSAGGERO RIETI	19/01/2017	1	Curcio: Frazioni ancora isolate ma già con tutti siamo in contatto <i>L.bru.</i>	56
MESSAGGERO RIETI	19/01/2017	2	Terremoto , un incubo senza fine = Torna la paura in città, popolazione in strada Scuole chiuse fino al 21 <i>Luca Brugnara</i>	57
MESSAGGERO RIETI	19/01/2017	2	Oltre cento movimenti tellurici in un giorno = Oltre cento le scosse in un giorno Quattro superiori a magnitudo 5 <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO RIETI	19/01/2017	2	Traffico in tilt intorno al centro storico <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO RIETI	19/01/2017	3	Sisma e neve: ora l'emergenza diventa dramma = Scosse e neve, l'emergenza diventa incubo <i>Alessandra Lancia</i>	61
MESSAGGERO RIETI	19/01/2017	3	Cittareale e Leonessa tra danni e paura = Danni a Cittareale e Leonessa Centri di accoglienza riaperti <i>A.I.</i>	63
MESSAGGERO RIETI	19/01/2017	3	Ogni anno è così e ogni anno non ci sono turbine <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	35	Proteggiamoci civilmente dalle previsioni <i>I.carm.</i>	65
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	35	Perugia - Noi isolati per ore nell'inferno bianco = Paura a Pietralunga isolate 15 famiglie: Segregati per ore nell'inferno bianco <i>Walter Rondoni</i>	66
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	36	Perugia - Scosse e gelo, incubo senza fine = Scosse, Perugia nel caos Traffico impazzito per ore <i>Luca Benedetti</i>	67
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	36	Perugia - Il giudice dopo la prima scossa: Finestra aperta <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	36	Perugia - Fuga dalla classe. Ballava la Lim ed è suonato l'allarme <i>Ri.ga.</i>	70
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	37	Perugia - Regione: chi non si sente sicuro può dormire in albergo <i>F.fab.</i>	71
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	37	Perugia - Intervista a Alessandro Amato - Mai visto così. Possibili altre scosse <i>Luca Benedetti</i>	72
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	38	AGGIORNATO Perugia - Noi isolati per ore nell'inferno bianco = Paura a Pietralunga isolate 15 famiglie: Segregati per ore nell'inferno bianco <i>Redazione</i>	73
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	38	Perugia - Il terremoto cala un poker Scuole chiuse, lezioni solo a Montone <i>Riccardo Serroni</i>	74
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	38	Perugia - Salvati cavalli che rischiavano di morire <i>Massimo Giorgio Boccucci Galvani</i>	75
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	39	Norcia - Massi sulla strada, slavina, turisti salvati dopo ore: Valnerina in tilt = La terra che trema e la neve, Valnerina nel dramma <i>Ilaria Bosi</i>	76
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	39	Spoletto - Spoletto, telefoni in tilt e scuole vuote <i>Ilia.bo.</i>	78
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	39	Foligno - Foligno, panico per il sisma drammi sulle strade per il gelo <i>Giovanni Camirri</i>	79
MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	48	Valnerina - A rischio la chiesa simbolo di Ferentillo = Fare presto per salvare San Pietro in Valle <i>Umberto Giangiuli</i>	80

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

MESSAGGERO UMBRIA	19/01/2017	48	Terni - Agiamo seguendo il buon senso. Ospedale, sale operatorie pronte <i>Nicoletta Gigli</i>	81
NAZIONE	19/01/2017	3	Intervista a Warner Marzocchi - Terremoto record L'area del cratere si allarga verso Sud <i>Alessandro Belardetti</i>	82
NAZIONE FIRENZE	19/01/2017	53	Quanti edifici non sicuri Gli ingegneri denunciano = Tre scosse, paura anche a Firenze Nessuna verifica sui nostri edifici <i>Elettra Gullè</i>	83
NAZIONE FIRENZE	19/01/2017	71	Cinque tecnici del Comune nelle zone del terremoto <i>Leonardo Bartoletti</i>	84
NAZIONE FIRENZE	19/01/2017	71	Sei Tir bloccati dal ghiaccio La Vab in soccorso degli autisti <i>Redazione</i>	85
NAZIONE SIENA	19/01/2017	52	La terra trema, paura in provincia Gente in strada e scuole chiuse <i>Massimo Cherubini</i>	86
NAZIONE VIAREGGIO	19/01/2017	55	Nasce il nuovo progetto Si-cura Interventi coordinati in caso di calamità <i>Redazione</i>	87
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	42	Torna la paura = Tre scosse, tutti fuori dalle scuole Crisi di panico per alcuni studenti <i>Pierfrancesco Curzi</i>	88
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	42	Noi presidi ci siamo sentiti un po' soli <i>Redazione</i>	89
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	43	Udienze sospese in tribunale <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	44	Scoppiano le tubature: niente acqua = Rotte le tubature, rubinetti a secco <i>Sara Ferreri</i>	91
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	44	Tutti fuori dalle classi: via ai controlli = Evacuate le scuole e il Comune A Osimo non si torna sui banchi <i>Silvia Santini</i>	92
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	45	Traffico in tilt dopo il sisma = Fuggi fuggi degli studenti <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	45	Bloccati dalla neve Il Palas per la notte = Neve e scosse, incubo a Fabriano Due anziane salvate dai soccorsi <i>Alessandro Di Marco</i>	94
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	46	Intervista a Giovanni Gregori - Il sisma continuerà Ma è meglio così <i>Alessandro Di Marco</i>	95
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	46	Intervista a Francesco Locca - Arriva una tregua Attenzione ai fiumi <i>Alessandro Di Marco</i>	96
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	47	Lo sguardo immobile del governatore durante la scossa: Una catastrofe <i>Silvia Santarelli</i>	97
RESTO DEL CARLINO ANCONA	19/01/2017	57	Meteo pazzo, così l'Italia si è capovolta <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/01/2017	60	Più che un piano neve è stato un 'fai da te' <i>Claudio Bolognesi</i>	99
RESTO DEL CARLINO FERMO	19/01/2017	42	Martirio senza fine = Quattro forti scosse di terremoto Sgomberi, crolli e paura <i>Fabio Castori</i>	100
RESTO DEL CARLINO FERMO	19/01/2017	42	Montefortino, ora tutti vogliono stare nel capannone <i>Alessio Carassai</i>	101
RESTO DEL CARLINO FERMO	19/01/2017	43	Frazioni isolate e al buio Il prefetto manda l'esercito <i>F.c.</i>	102
RESTO DEL CARLINO FERMO	19/01/2017	43	Scuole ancora chiuse: tutto ok solo in riviera <i>Angelica Malvatani</i>	103
RESTO DEL CARLINO FERMO	19/01/2017	55	Contributo per gli affitti degli sfollati Chiesti alla Regione 10mila euro <i>M.c.</i>	104
RESTO DEL CARLINO FERRARA	19/01/2017	47	Terremoto, per i volontari ferraresi l'emergenza delle nuove scosse <i>Martin Miraglia</i>	105
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	42	Lo sciame da agosto e le faglie aperte Tondi: Possibili terremoti più forti <i>Redazione</i>	106
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	42	Prigionieri della paura = Scosse a raffica, slavine, strade chiuse per la neve: è caos <i>Paola Pagnanelli</i>	107
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	43	La rivolta dei sindaci Richieste inascoltate <i>Eleonora Conforti</i>	109
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	44	Le insidie di neve e ghiaccio Spalano anche gli immigrati <i>C.sen</i>	110
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	45	Macerata Cittadini in strada, universitari in fuga Assalto a bus e treni = La grande fuga degli universitari Dentro casa tremava tutto <i>Chiara Sentimenti</i>	111

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	46	Disagi continui Blackout a Tolentino e San Severino Siamo allo stremo = Al gelo dentro camper e roulotte Viviamo in condizioni pietose <i>Lucia Gentili</i>	112
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	46	Elettricità a singhiozzo, in tilt pure i telefoni <i>L.g.</i>	113
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	47	Gli allevatori isolati con i bambini Chi può venga ad aiutarci <i>Chiara Gabrielli</i>	114
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	47	Crollano le stalle, morti 145 animali Ora chi ha sbagliato deve pagare <i>Gaia Gennaretti</i>	115
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	51	Camerino: opere d'arte salvate dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	51	Noi Maceratesi - Neve e sisma, serve l'esercito <i>Paola Pagnanelli</i>	117
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	52	Terremoto e ricostruzione Incontro con gli esperti <i>Redazione</i>	118
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/01/2017	53	Allarme terremoto, scuole evacuate Via ai sopralluoghi: Nessun danno <i>Michele Mastrangelo</i>	119
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/01/2017	53	Smantellato `Cavezzo 5.9`, container donati ai terremotati di Accumoli <i>Angiolina Gozzi</i>	120
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/01/2017	54	Sisma cercasi turbine spalaneve da inviare in aiuto <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/01/2017	56	Rogo nella casa in ristrutturazione, famiglia evacuata Danni ingenti <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO PESARO	19/01/2017	45	Fano, scuole promosse dai tecnici Mondolfo e Pergola sulla difensiva <i>Nn</i>	123
RESTO DEL CARLINO PESARO	19/01/2017	54	Infiltrazioni ovunque Le mura storiche sono a rischio crollo <i>S.fr.</i>	124
RESTO DEL CARLINO PESARO	19/01/2017	55	Crollano box, salvati quindici cani <i>Lara Ottaviani</i>	125
RESTO DEL CARLINO PESARO	19/01/2017	55	Ateneo, lezioni sospese fino a sabato <i>Francesco Pierucci</i>	126
RESTO DEL CARLINO PESARO	19/01/2017	56	Vive sola sul Petrano circondata dalla neve: Bellissimo = Intervista a Valentina Bilancioni - Valentina vive sola sul Petrano: Star quassù è un privilegio <i>Mario Carnali</i>	127
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	19/01/2017	54	Tetto e canna fumaria sbrigliati Incendio, condannato il costruttore <i>Benedetta Salsi</i>	128
RESTO DEL CARLINO RIMINI	19/01/2017	41	Tremiamo di paura = Frazioni isolate in Valmarecchia anziani terrorizzati dalla bufera <i>Lorenzo Muccioli</i>	129
RESTO DEL CARLINO RIMINI	19/01/2017	42	Malati bloccati nella neve, arriva il soccorso Alpino <i>Rita Celli</i>	130
RESTO DEL CARLINO RIMINI	19/01/2017	43	Ore 10,25: ritorna l'incubo tre scosse svuotano classi e uffici <i>Strutture</i>	131
TIRRENO	19/01/2017	2	Ancora quattro terribili scosse in provincia dell'Aquila Valanga sui clienti di un albergo <i>Fiammetta Cupellaro</i>	133
TIRRENO	19/01/2017	4	Una slavina su un albergo Clienti travolti in Abruzzo <i>Redazione</i>	135
TIRRENO	19/01/2017	4	Crollato il campanile di Amatrice <i>Redazione</i>	136
TIRRENO	19/01/2017	5	La sequenza non è ancora finita <i>Andrea Scutellà</i>	137
TIRRENO GROSSETO	19/01/2017	3	Il grido dei sindaci: Siamo stremati Gli appelli di Amatrice e Camerino <i>Redazione</i>	138
TIRRENO MASSA CARRARA	19/01/2017	33	Emergenza rientrata riapre il Parco della Versiliana <i>Redazione</i>	139
TIRRENO VIAREGGIO	19/01/2017	29	Emergenza rientrata riapre il Parco della Versiliana <i>Redazione</i>	140
VOCE DI ROMAGNA	19/01/2017	3	"Ci ha bloccato solo la burocrazia" Il sindaco accusa ritardi e silenzi <i>Redazione</i>	141
VOCE DI ROMAGNA	19/01/2017	3	Terremoti: sequenza senza precedenti <i>Redazione</i>	142
VOCE DI ROMAGNA	19/01/2017	3	Neve e slavine Aiuti in arrivo dal nord Italia <i>Redazione</i>	143
VOCE DI ROMAGNA	19/01/2017	11	Forti scosse e neve, paesi in ginocchio Il terremoto avvertito anche in Romagna = Minuti di paura Bene avvertite le tre scosse <i>Redazione</i>	144

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

VOCE DI ROMAGNA	19/01/2017	18	Emergenza neve Soccorso Alpino in soccorso al 118 <i>Redazione</i>	146
VOCE DI ROMAGNA	19/01/2017	21	Cento camionisti soccorsi prima di riaprire l'E45 <i>Redazione</i>	147
CAFFÈ DI APRILIA	19/01/2017	6	Incendio alla serranda dell'Aci: è stato doloso <i>Redazione</i>	148
CENTRO	19/01/2017	2	L'abruzzo trema = Hotel sepolto dalla slavina con 30 persone <i>Redazione</i>	149
CENTRO	19/01/2017	2	La prigione della precarietà = Nella prigione della precarietà <i>Giustino Parisse</i>	150
CENTRO	19/01/2017	3	E in carcere è rischio disordini <i>Diana Pompetti</i>	152
CENTRO	19/01/2017	3	Esondano i fiumi, Pescara allagata Ora il pericolo è anche la pioggia <i>Andrea Mori</i>	153
CENTRO	19/01/2017	4	Crolli, sgomberi e paura Emergenza nell'emergenza sotto i colpi del terremoto <i>Andrea Mori</i>	154
CENTRO	19/01/2017	5	Prima notte al freddo e senza cibo = Al freddo senza cibo La prima notte dopo la grande paura <i>Marianna Gianforte</i>	155
CENTRO	19/01/2017	8	Ancora quattro forti scosse sentite da Roma a Bologna Crolla campanile ad Amatrice <i>Redazione</i>	157
CENTRO	19/01/2017	9	L'incubo adesso diventano le stalle <i>Redazione</i>	159
CENTRO	19/01/2017	12	Il fiume esonda, frana blocca Colle Scorrano <i>Flavia Buccilli</i>	160
CENTRO	19/01/2017	15	Via Fonte Borea, black-out di 70 ore <i>Redazione</i>	162
CENTRO	19/01/2017	19	Diverse zone ancora senza luce <i>Rosa Anna Buonomo</i>	163
CENTRO	19/01/2017	19	Strade allagate e frane, a rischio il Saline <i>Antonella Luccitti</i>	164
CENTRO	19/01/2017	21	A Sant'Eufemia coltre di 3,5 metri Il Giardino fa paura, frazioni isolate <i>Walter Teti</i>	165
CENTRO CHIETI	19/01/2017	13	Trenta militari con le pale Per ripulire la città <i>E.r.</i>	166
CENTRO CHIETI	19/01/2017	14	Ci sono le scosse, evacuata Ginecologia <i>Arianna Iannotti</i>	167
CENTRO CHIETI	19/01/2017	17	Frana a San Donato, bloccata la Statale 16 <i>Alfredo Sitti</i>	168
CENTRO TERAMO	19/01/2017	12	Provincia paralizzata Il terremoto infierisce <i>Diana Pompetti</i>	169
CENTRO TERAMO	19/01/2017	13	Crolla il tetto di una stalla anziano muore schiacciato <i>D.p.</i>	171
CENTRO TERAMO	19/01/2017	14	Terroro per le scosse È fuga verso la costa <i>Dino Venturoni</i>	172
CENTRO TERAMO	19/01/2017	14	Molte famiglie sono senz'acqua <i>Redazione</i>	173
CENTRO TERAMO	19/01/2017	15	Chiusa dopo il sisma la chiesa dell'Assunta <i>Redazione</i>	174
CENTRO TERAMO	19/01/2017	15	Il terremoto "sfratta" la sala operativa <i>Redazione</i>	175
CENTRO TERAMO	19/01/2017	19	Diverse zone ancora senza luce <i>Rosa Anna Buonomo</i>	176
CENTRO TERAMO	19/01/2017	19	Strade allagate e frane, a rischio il Saline <i>Antonella Luccitti</i>	177
CIOCIARIA OGGI	19/01/2017	2	Terremoto , paura e scuole chiuse = Quattro scosse da brivido La grande fuga da scuola <i>Redazione</i>	178
CIOCIARIA OGGI	19/01/2017	3	Attivi fin da subito No agli allarmismi <i>Redazione</i>	180
CIOCIARIA OGGI	19/01/2017	4	Servizio ricostruzione Ora il sito è on line <i>Redazione</i>	181
CIOCIARIA OGGI	19/01/2017	8	Torna l'allerta meteo per la Ciociaria <i>Redazione</i>	182
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/01/2017	6	Tutti in strada, sotto la bufera <i>Luca Marcolini</i>	183

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/01/2017	8	Salvate tre persone sepolte dalla neve = Crolli e blackout, cento persone costrette a dormire in caserma <i>Redazione</i>	185
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/01/2017	17	Terremoto, scatta l'evacuazione <i>Emidio Carla Lattanzi Paliotti</i>	187
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/01/2017	18	Capannone crollato sotto il peso della neve <i>Emidio Lattanzi</i>	188
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/01/2017	44	Fiumi in piena e terremoto Una giornata di grande paura <i>Gloria Caloni</i>	189
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/01/2017	6	Scuola, migliaia di alunni in fuga I banchi tremavano, che paura <i>Thomas Delbianco</i>	190
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/01/2017	8	Alle pendici del Catria l'odissea non finisce <i>Marco Spadola</i>	192
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	19/01/2017	9	Soccorso dializzato bloccato sui monti = Dializzato soccorso con il gatto delle nevi <i>Veronique Angeletti</i>	193
CORRIERE DELLA SERA ROMA	19/01/2017	1	La psicosi, un rischio da evitare <i>Sergio Rizzo</i>	194
CORRIERE DELLA SERA ROMA	19/01/2017	2	Molte scuole chiuse pure oggi = Raggi: oggi scuole tutte aperte Ma alcuni presidi: no, chiuse <i>R.fr.</i>	195
CORRIERE DELLA SERA ROMA	19/01/2017	3	Di nuovo le scosse E con questa paura si dovrà convivere = Le scosse rischiano di durare anche un anno Bisogna controllare la stabilità di tutti i palazzi <i>Rinaldo Frignani</i>	196
CORRIERE DELLA SERA ROMA	19/01/2017	3	Si ballerà ancora. In allerta 4 mila volontari <i>Rinaldo Frignani</i>	197
CORRIERE DI AREZZO	19/01/2017	9	Terremoto, paura anche ad Arezzo La richiesta: "Mezzi per spalare la neve" <i>Francesca Muzzi</i>	198
CORRIERE DI SIENA	19/01/2017	16	Troppa confusione sul piano emergenze <i>Redazione</i>	199
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	2	Trema anche la neve = Una raffica di forti scosse come mai accaduto prima <i>Sergio Casagrande</i>	200
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	2	L'Abruzzo sommerso dalla neve epicentro dello scisma: un morto e un disperso <i>Redazione</i>	202
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	3	"Lo Stato sta dando il massimo sforzo" <i>Redazione</i>	203
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	3	Curcio: "Lavoriamo in una situazione che è al limite del proibitivo" <i>Redazione</i>	204
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	4	"Cambiano le priorità e cambia il modus operandi all'emergenza meteo si aggiunge ora quella del sisma" <i>Leo.ran.</i>	205
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	4	Sistemazione alternativa negli alberghi <i>Redazione</i>	206
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	5	Piogge previste e saturazione del suolo codice giallo per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	207
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	5	"L'emergenza vera è la neve" <i>Redazione</i>	208
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	5	Pochi metri impossibili da percorrere in sette bloccati in un'azienda agricola <i>Redazione</i>	209
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	6	Le scosse rievocano il catastrofico sisma del 1915 <i>F.s.</i>	210
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	6	"Gli allevatori allo stremo e senza aiuti" <i>Redazione</i>	211
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	7	Ordinanza del sindaco Ermini: "Scuole chiuse fino al 21 gennaio compreso" <i>Redazione</i>	213
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	7	Registrati nuovi crolli nelle frazioni riattivati i tre centri di accoglienza <i>Redazione</i>	214
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	9	"Sisma, scuole chiuse fino a sabato" = "Assicurarsi che le scuole siano in sicurezza" <i>Marco Fuggetta</i>	215
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	9	L'appello alla donazione dell'Avis "Richiesta di sangue sempre forte" = L'Avis: "Tra terremoto, neve e maltempo sempre fortissima la richiesta di sangue" <i>Redazione</i>	216
CORRIERE DI RIETI	19/01/2017	12	Sabina Romana - Temperature vicine allo zero, invito a "coprire i contatori idrici" <i>Redazione</i>	217

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

CORRIERE DI VITERBO	19/01/2017	12	Tarquinesesi imprigionati in mezzo a 2 metri di neve = Tarquinesesi "sequestrati" da due metri di neve vicino Visso <i>Redazione</i>	218
CORRIERE DI VITERBO	19/01/2017	15	Il terremoto pone il problema dell'emergenza <i>Nicola Piermartini</i>	219
CORRIERE FIORENTINO	19/01/2017	8	Ecco il campo della nostra Misericordia ad Amatrice: neve, gelo e ancora il terremoto = Scosse ad Amatrice, in Toscana paura e scuole chiuse <i>Giulio Gori</i>	220
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/01/2017	3	Terremoto , fuga dalle scuole = La terra trema: fuga dalle scuole <i>Lucia Paci</i>	221
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/01/2017	5	AGGIORNATO - Gli sciame sismici andranno avanti <i>Redazione</i>	222
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/01/2017	5	Regione: partono subito i soccorsi <i>Redazione</i>	223
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/01/2017	32	Neve fino a tre metri scuole ancora chiuse = Alta Valmarecchia Neve fino a tre metri scuole ancora chiuse <i>Lucia Paci</i>	224
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	19/01/2017	37	Incendio: le immagini scagionano l'imputato <i>Redazione</i>	225
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2017	2	La terra trema ancora Slavina travolge un hotel = Sisma , l'Italia centrale non smette di tremare: un morto e un disperso <i>Redazione</i>	226
GAZZETTA DI PARMA	19/01/2017	2	I sismologi: Mai registrata una serie come questa <i>Redazione</i>	228
INCHIESTA	19/01/2017	2	Psicosi sisma scuole chiuse = Ore 10,25 la prima scossa Il panico scatta un'ora più tardi Gente in strada, è psicosi generale <i>Alba Spennato</i>	229
INCHIESTA	19/01/2017	4	Caos nelle scuole: al "Maccari" si esce a forza e fra le spinte Proteste alla Maiuri <i>Nn</i>	230
INCHIESTA	19/01/2017	5	Ieri sopralluoghi, oggi scuole chiuse per ordinanza del sindaco Ottaviani <i>A.red.</i>	232
LATINA OGGI	19/01/2017	12	La terra torna a tremare Paura anche in provincia <i>Jacopo Peruzzo</i>	233
LATINA OGGI	19/01/2017	13	Da Roma al litorale, passando per i Castelli Studenti in strada e verifiche continue <i>Redazione</i>	234
LATINA OGGI	19/01/2017	13	Scuole evacuate e tanti controlli Tutti si mobilitano <i>Francesco Marzoli</i>	235
MANIFESTO	19/01/2017	2	Caos nelle norme gli ingegneri scrivono a Errani = Troppe norme, è caos Soprattutto sui tempi <i>M.d.v.</i>	236
MANIFESTO	19/01/2017	2	Cumuli di Rabbia = Terremoto , strade bloccate e neve. Ferito il Centro Italia <i>Mario Di Vito</i>	237
MANIFESTO	19/01/2017	3	Intervista a Alessandro Amato - Amato (Ingv) : Normale sequenza, ma può durare a lungo = Normale sequenza, e potrebbe durare a lungo <i>Eleonora Martinin</i>	239
MANIFESTO	19/01/2017	3	Comuni abbandonati e irraggiungibili: L'emergenza ora è mostruosa <i>Mdv</i>	241
MANIFESTO	19/01/2017	4	Dramma nei paesi isolati, si scava nella trappola della neve = Valanga su hotel a Farindola Il dramma nei paesi isolati <i>Serena Giannico</i>	242
MANIFESTO	19/01/2017	4	Roma nel panico. Oggi scuole aperte <i>Redazione</i>	244
MANIFESTO	19/01/2017	5	Centoveni paese al buio da giorni, Terna sotto accusa = In 100 mila senza corrente, Terna finisce sotto accusa <i>Serena Giannico</i>	245
MANIFESTO	19/01/2017	5	Proezione civile: Non vi muovete dai centri bloccati = Curcio (Prot.Civile): Non vi muovete <i>Se Gia</i>	247
MESSAGGERO	19/01/2017	2	In un'ora 4 "picchi" mai successo prima = Il poker di scosse "nato" ad agosto Serie mai vista <i>Valentina Arcovio</i>	248
MESSAGGERO	19/01/2017	3	Scosse e gelo, lasciati soli = Ostaggi di neve e sisma la nostra vita da incubo <i>Italo Carmignani</i>	250
MESSAGGERO	19/01/2017	4	Amatrice, è crollato il campanile-simbolo = Amatrice perde anche l'ultimo campanile Resistiamo pensando a chi non c'è più <i>Mauro Evangelisti</i>	252
MESSAGGERO	19/01/2017	4	Crolli e una slavina morti due anziani Tre dispersi nell'hotel <i>Alessandra Camilletti</i>	254

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

MESSAGGERO	19/01/2017	5	Lesionata la palestra dei funerali di agosto <i>Redazione</i>	256
MESSAGGERO	19/01/2017	5	Epicentro a Montereale Bloccati dal ghiaccio = Siamo bloccati in casa faremo la fine dei topi <i>Angelo De Nicola</i>	257
MESSAGGERO	19/01/2017	7	Il governo mette in campo l'esercito e rimborsa gli acquisti agli allevatori <i>Marco Conti</i>	259
MESSAGGERO	19/01/2017	7	Burocrazia e ritardi i soccorsi rallentano = Cosa è stato fatto? <i>Ilaria Mauro Bosi Evangelisti</i>	260
MESSAGGERO	19/01/2017	8	La psicologa Contro gli stati d'ansia agire sulla respirazione <i>Redazione</i>	262
MESSAGGERO	19/01/2017	8	Codice anti-panico, istruzioni per l'uso = Esercitazioni, regole e informazioni così si sconfigge il panico collettivo <i>Emanuele Perugini</i>	263
MESSAGGERO	19/01/2017	8	Un giorno di paura caos nelle scuole e trasporti in tilt <i>Raffaella Troili</i>	265
MESSAGGERO	19/01/2017	9	Nella Capitale piani fermi al 2008 manca il capo della Protezione civile = La Capitale senza guida della Protezione civile <i>Alessia Marani</i>	267
MESSAGGERO	19/01/2017	13	Editoriale - Battere la psicosi con la ragione = Battere la psicosi con la ragione <i>Enzo Boschi</i>	269
MESSAGGERO	19/01/2017	13	Editoriale - Casa Italia non può restare nel cassetto = Casa Italia non può restare nel cassetto <i>Oscar Giannino</i>	271
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	2	Terremoto , apocalisse sotto la neve = Scappa per paura del terremoto travolto da una slavina <i>Marcello Ianni</i>	273
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	2	Campotosto e i "morti viventi" murati in casa Facciamo la fine dei topi: aiuto, fate presto <i>Antonella Calcagni</i>	275
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	2	Siamo stanchi di contare i danni <i>Redazione</i>	276
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	3	Penne, Lidl cede di schianto: due si salvano per miracolo <i>Bernardo Lupacchini</i>	277
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	4	La terra non si ferma incubo bianco nella città "fantasma" <i>Marianna Galeota</i>	278
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	4	Malati in pigiama In tribunale <i>Marcello Ianni</i>	279
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	4	I moduli scolastici diventano rifugi si mangia sui banchi, mancano brandine <i>Antonella Calcagni</i>	280
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	5	Dino non ce la fa, salvati mamma e bimbo <i>Maurizio Di Biagio</i>	281
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	5	Teramo, centinaia in fuga dalla città La rivolta dei detenuti a Castrogno <i>Anja Cantagalli</i>	282
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	7	Terremoto, fuga dagli uffici <i>Redazione</i>	283
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	7	Pescara sott'acqua, stato di calamità <i>Paolo Vercesi</i>	284
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	9	Città Sant'Angelo nuovo crollo, sisma paura a Spoltore <i>Redazione</i>	285
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	9	Montesilvano, la collina frana il litorale finisce sott'acqua <i>Piergiorgio Orsini</i>	286
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	10	La neve paralizza il territorio polemica sulle scuole chiuse <i>Patrizio Iavarone</i>	287
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	11	Crolli e allagamenti, è un disastro <i>Nn</i>	288
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	14	Casalbordino al freddo, pasti caldi per i disperati <i>A.dol.</i>	289
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	14	Black-out e crolli, incubo senza fine <i>Mario Giancristofaro</i>	290
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	15	Giù l'argine, fiume Tordino a rischio esondazione <i>Francesco Marcozzi</i>	291
MESSAGGERO ABRUZZO	19/01/2017	15	I soldati già spalano la neve corrente elettrica: ancora sos <i>Anja Cantagalli</i>	292
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	19/01/2017	1	Paura per il sisma anche in collina evacuate le scuole <i>Redazione</i>	293

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

MESSAGGERO FROSINONE	19/01/2017	2	Sisma , paura e scuole chiuse = Scuole sgomberate e fuga dalle case: paura e controlli <i>Redazione</i>	294
MESSAGGERO LATINA	19/01/2017	1	Terremoto paura in tutta la provincia: nessun danno <i>Nn</i>	296
MESSAGGERO METROPOLI	19/01/2017	3	Sisma, in ventimila fuori dalle scuole <i>Elena Fulvio Ceravolo Ventura</i>	297
MESSAGGERO OSTIA	19/01/2017	3	Terremoto, ispezioni e scuole evacuate <i>Mirko Emanuele Polisano Rossi</i>	298
MESSAGGERO ROMA	19/01/2017	1	L'antidoto alla paura resta solo la prevenzione <i>Paolo Graldi</i>	299
MESSAGGERO ROMA	19/01/2017	2	AGGIORNATO - Intervista a Antonio Colommi - Il geologo: Bisogna insegnare ai bimbi come comportarsi = Il geologo: Non serve farsi prendere dal panico Insegniamo ai bambini come devono muoversi <i>Laura Larcari</i>	300
MESSAGGERO ROMA	19/01/2017	2	Tre scosse, Roma trema Raggi: niente allarme, le scuole restano aperte <i>Nn</i>	301
MESSAGGERO ROMA	19/01/2017	2	Intervista a Antonio Colommi - Il geologo: Bisogna insegnare ai bimbi come comportarsi = Il geologo: Non serve farsi prendere dal panico Insegniamo ai bambini come devono muoversi <i>Redazione</i>	302
MESSAGGERO ROMA	19/01/2017	3	Scosse, il caso scuole evacuate = Tutti in classe, con polemica: pasticcio su verifiche e controlli <i>Camilla Mozzetti</i>	303
MESSAGGERO ROMA	19/01/2017	4	Boom di chiamate a 118 e pompieri: Aiuto, che faccio? = Ho paura , aiutatemi I romani e la psicosi <i>Maria Lombardi</i>	305
MESSAGGERO ROMA	19/01/2017	5	Gli "sfollati" del Tevere: Qui si sente di più = Crepe nei muri lungo il Tevere: Qui le scosse si sentono di più <i>Raffaella Troili</i>	307
MESSAGGERO VITERBO	19/01/2017	3	Terremoto , la Tuscia trema = A Montalto, Tarquinia e Tuscania lezioni regolari <i>Ugo Marco Baldi Feliziani</i>	309
NAZIONE LIVORNO	19/01/2017	58	Servizio di allerta ai cittadini per forte maltempo e calamità <i>Redazione</i>	310
NAZIONE MASSA E CARRARA	19/01/2017	63	Nasce il nuovo progetto Si-cura Interventi coordinati in caso di calamità <i>Redazione</i>	311
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	2	Perugia - Valanga a Civita e strade bloccate L'angoscia di restare in trappola <i>Eri.p.</i>	312
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	3	Norcia - Tra neve e terremoto <i>Chiara Santilli</i>	313
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	3	Norcia - Nuovi posti-letto in alberghi e container collettivi <i>Redazione</i>	314
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	3	Perugia - Piovono massi sulla Tre Valli: tragedia sfiorata <i>Redazione</i>	315
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	4	Foligno - In fuga dalle classi <i>Chiara Santilli</i>	316
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	4	Spoletto - Una botta quasi come il 30 ottobre <i>Redazione</i>	317
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	5	Perugia - Scuole chiuse in tutta l'Umbria Perugia, mattinata di caos totale <i>Francesca Marruco</i>	318
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	5	Terni - Necessari ulteriori sopralluoghi Terni, deciso lo stop sino a lunedì <i>Ste.cin.</i>	319
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	6	Perugia - La neve blocca il traffico verso le Marche = Rallentamenti anche lungo le strade ferrate <i>Redazione</i>	320
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	12	Petrignano di Assisi - Carabinieri, caserma ultimata Ma quei locali restano chiusi <i>Maurizio Baglioni</i>	321
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	12	Assisi - Si avventurano sul Subasio Vigili costretti al superlavoro <i>Redazione</i>	322
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/01/2017	18	Protezione civile in campo per i controlli <i>Redazione</i>	323
REPUBBLICA ROMA	19/01/2017	2	Intervista a Anna Maria Giannini - "Non si improvvisa il terrore va gestito" = La psicoioga: "Bisogna gestire il terrore non ci si può improvvisare risk manager" <i>Maria Elena Vincenzi</i>	324
REPUBBLICA ROMA	19/01/2017	2	Tre scosse in un'ora, città nel caos scatta il piano cTememenza fai da tè = Tre scosse in un'ora emergenza fai da tè le scuole chiudono e la città va nel caos <i>Giovanna Vitale</i>	326
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	42	Come una guerra = Terremoto , nevone, migliaia di famiglie isolate: Aiutateci <i>Domenico Cantalamessa</i>	327

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	42	L'esperto Tondi: Scosse ancora più forti? Sì, è possibile = Intervista a Emanuele Tondi - Tondi: È la faglia del Monte Gorzano Non si possono escludere scosse più forti <i>Emidio Premici</i>	329
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	43	L'appello disperato Ora serve l'esercito <i>D.c.</i>	330
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	44	Frana la strada, auto travolte. E in città il caos neve è totale <i>Domenico Cantalamessa</i>	331
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	45	Ossigeno a un'anziana isolata Le bombole arrivano in elicottero <i>Redazione</i>	332
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	46	Palazzetto, crollo choc: era stato costruito 13 anni fa <i>Matteo Porfiri</i>	333
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	48	Acquasanta Prima il black-out, poi la fuga dal paese Venite ad aiutarci = Sepolti sotto due metri di neve Il grido di Montegallo: Aiutateci <i>Maria Grazia Lappa</i>	334
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	48	Montalto, tre giorni di odissea A Castignano bimba senza latte <i>Redazione</i>	335
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	48	Noi, abbandonati in questo incubo <i>Matteo Porfiri</i>	336
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	50	Ospedale, cede controsoffitto della sala convegni <i>Giovanni Desideri</i>	337
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	50	Black out e paura, scuole evacuate Gli albergatori: Porte aperte a tutti <i>Mario Di Vito</i>	338
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	51	Il maltempo non dà tregua: in tanti senza luce <i>Marcello Iezzi</i>	339
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	53	Crollano le stalle, morti 145 animali Ora chi ha sbagliato deve pagare <i>Gaia Gennaretti</i>	340
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/01/2017	53	Gli allevatori isolati con i bambini Chi può venga ad aiutarci <i>Chiara Gabrielli</i>	341
TIRRENO PIOMBINO ELBA	19/01/2017	14	Messaggi vocali di allerta per i rischi <i>Redazione</i>	342
TIRRENO PISTOIA	19/01/2017	36	Rischio strade ghiacciate Invito alla massima prudenza <i>F.p</i>	343
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	2	Pinotti: L'esercito c'è stiamo intervenendo <i>Redazione</i>	344
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	2	Quattro scosse per tornare nell'incubo = Incubo scosse e due metri di neve Siamo sepolti e al buio, aiutateci <i>Lorenzo Sconocchini</i>	345
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	3	Allevatori isolati nella tempesta = In ansia per 16 allevatori Crollano anche le stalle <i>L.s.</i>	347
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	3	Bolognola e Ussita Pericolo valanghe <i>Redazione</i>	348
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	6	AGGIORNATO - Ci mancava il terremoto = La grande paura dei bimbi Mamma, qui trema tutto <i>Emanuele Claudio Coppari Comirato</i>	349
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	7	Lo choc da sisma Perde la memoria = Choc da terremoto: non ricorda niente e finisce all'ospedale <i>Federica Serfilippi</i>	351
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	9	La scelta di Fabriano Qui tutti in classe = Istituti passati ai raggi X Gli studenti restano a casa <i>Emanuele Coppari</i>	352
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	47	Anziani e disabili a bordo Il trasporto è assicurato <i>Bianca Vichi</i>	353
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	48	A scuola c'è lezione di normalità I bambini si divertono tra la neve <i>Marco Antonini</i>	354
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	19/01/2017	48	Soccorse due anziane rimaste bloccate in casa <i>Redazione</i>	355
RESTO DEL CARLINO TERAMO	19/01/2017	41	In arrivo le turbine per raggiungere i paesi ancora isolati da neve e blackout = Abruzzo in ginocchio nell'emergenza continua <i>Redazione</i>	356
RESTO DEL CARLINO TERAMO	19/01/2017	43	La terra continua a tremare: mai vista una sequenza sismica del genere <i>Redazione</i>	358
RESTO DEL CARLINO TERAMO	19/01/2017	44	Teramo terrorizzata Esodo verso la costa = Teramani terrorizzati Grande esodo verso la costa <i>Redazione</i>	359
RESTO DEL CARLINO TERAMO	19/01/2017	46	Appelli disperati dalle istituzioni e dai cittadini <i>Redazione</i>	362

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

RESTO DEL CARLINO TERAMO	19/01/2017	47	Carcere di Castrognò al freddo e al gelo Evacuati 120 detenuti <i>Redazione</i>	364
RESTO DEL CARLINO TERAMO	19/01/2017	48	Salvataggi eroici ma uomini e mezzi non bastano <i>Redazione</i>	365
adnkronos.com	18/01/2017	1	Maltempo, dopo la neve ? emergenza acqua in Abruzzo <i>Redazione</i>	367
adnkronos.com	18/01/2017	1	Buio, neve e terremoto: Abruzzo in ginocchio <i>Redazione</i>	368
adnkronos.com	18/01/2017	1	Neve e terremoto, nelle Marche strade interrotte e 20mila utenti senza luce <i>Redazione</i>	369
adnkronos.com	18/01/2017	1	Terremoto, Raggi: "A Roma nessun danno, no motivi allarme" <i>Redazione</i>	370
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: evacuate diverse scuole - Cronaca <i>Redazione</i>	371
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto, allarme valanghe Marche - Lazio <i>Redazione</i>	372
ansa.it	18/01/2017	1	Sisma, scuole chiuse domani in Umbria - Umbria <i>Redazione</i>	373
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto, allarme valanghe Marche - Umbria <i>Redazione</i>	374
ansa.it	18/01/2017	1	Montereale, epicentro del terremoto - Cronaca <i>Redazione</i>	375
ansa.it	18/01/2017	1	Sisma, non ci sono vittime nelle Marche - Cronaca <i>Redazione</i>	376
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto, allarme valanghe Marche - Abruzzo <i>Redazione</i>	377
ansa.it	19/01/2017	1	Slavina su hotel, "aiuto,moriamo freddo" - Marche <i>Redazione</i>	378
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: Valentina, sfolata da Visso, `Ci risiamo...` - Marche <i>Redazione</i>	379
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto, allarme valanghe Marche - Cronaca <i>Redazione</i>	380
ansa.it	18/01/2017	1	Maltempo: a Orsogna 600 famiglie senza corrente da 48 ore - Abruzzo <i>Redazione</i>	381
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto, il Centro Italia torna a tremare - VIDEO - Cronaca <i>Redazione</i>	382
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto, allarme valanghe Marche - Marche <i>Redazione</i>	383
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto:aiuti Protezione C.,Fvg Strade - Abruzzo <i>Redazione</i>	384
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: aiuti da Protezione civile FVG e Fvg Strade - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	385
ansa.it	18/01/2017	1	Appello Prociv, transito con catene - Marche <i>Redazione</i>	386
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: evacuate diverse scuole - Marche <i>Redazione</i>	387
ansa.it	18/01/2017	1	Maltempo: Tollo da 3 giorni senza luce, abitanti esasperati - Abruzzo <i>Redazione</i>	388
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: evacuate diverse scuole - Abruzzo <i>Redazione</i>	389
ansa.it	18/01/2017	1	Abruzzo,100mila utenze senza elettricit? - Cronaca <i>Redazione</i>	390
ansa.it	18/01/2017	1	Maltempo, Bolzano invia seconda colonna - Marche <i>Redazione</i>	391
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: Curcio, neve complica - Ultima Ora <i>Redazione</i>	392
ansa.it	18/01/2017	1	Abruzzo,100mila utenze senza elettricit? - Abruzzo <i>Redazione</i>	393
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: Curcio, neve complica - Cronaca <i>Redazione</i>	394
ansa.it	18/01/2017	1	Ceriscioli, neve-sisma ? catastrofe - Marche <i>Redazione</i>	395
ansa.it	18/01/2017	1	Curcio, si lavora a limite proibitivo - Cronaca <i>Redazione</i>	396
ansa.it	19/01/2017	1	Slavina su hotel, "aiuto,moriamo freddo" - Abruzzo <i>Redazione</i>	397

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

ansa.it	18/01/2017	1	Sisma: Governo rafforza impegno esercito - Marche <i>Redazione</i>	398
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: Stylianides, Ue pronta ad aiutare - Altre news <i>Redazione</i>	399
ansa.it	18/01/2017	1	Sisma: Governo rafforza impegno esercito - Lazio <i>Redazione</i>	400
ansa.it	18/01/2017	1	Sisma, rintracciati 3 allevatori Marche - Marche <i>Redazione</i>	401
ansa.it	18/01/2017	1	Sisma: Maria e Rosina, freddo e paura - Cronaca <i>Redazione</i>	402
ansa.it	18/01/2017	1	Sisma, rintracciati 3 allevatori Marche - Ultima Ora <i>Redazione</i>	403
ansa.it	18/01/2017	1	Protezione civile, soccorso a dura prova - Marche <i>Redazione</i>	404
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: evacuate diverse scuole - Lazio <i>Redazione</i>	405
ansa.it	18/01/2017	1	Protezione civile, soccorso a dura prova - Lazio <i>Redazione</i>	406
ansa.it	18/01/2017	1	Maltempo: Valle d'Aosta invia fresa - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	407
ansa.it	18/01/2017	1	Terremoto: evacuate diverse scuole - Umbria <i>Redazione</i>	408
ansa.it	18/01/2017	1	Protezione civile, soccorso a dura prova - Umbria <i>Redazione</i>	409
ansa.it	18/01/2017	1	Protezione civile, soccorso a dura prova - Abruzzo <i>Redazione</i>	410
ansa.it	18/01/2017	1	Sisma avvertito anche in Campania - Campania <i>Redazione</i>	411
askanews.it	18/01/2017	1	Regione Lazio: allerta meteo da oggi pomeriggio <i>Redazione</i>	412
askanews.it	18/01/2017	1	Sisma, Curcio: oggi e domani altrettanto difficili per il maltempo <i>Redazione</i>	413
askanews.it	18/01/2017	1	Neve, sindaco Ussita: viabilità in condizioni pietose <i>Redazione</i>	414
askanews.it	18/01/2017	1	Terremoto, Curcio ed Errani faranno punto situazione a Rieti <i>Redazione</i>	415
askanews.it	18/01/2017	1	## Terremoto e neve: il Centro Italia stremato, soccorsi difficili <i>Redazione</i>	416
askanews.it	18/01/2017	1	Sisma e neve, Curcio: gestiremo entrambe le emergenze <i>Redazione</i>	417
askanews.it	18/01/2017	1	Terremoto, Gentiloni a Pinotti: rafforzare impegno Esercito <i>Redazione</i>	418
askanews.it	18/01/2017	1	Sisma, vigili fuoco: aree critiche teramano e aquilano - Rpt <i>Redazione</i>	419
askanews.it	18/01/2017	1	P. civile: 100mila in Abruzzo e 30mila Marche senza elettricità <i>Redazione</i>	420
askanews.it	18/01/2017	1	Curcio: migliaia di scosse da 24 agosto, stiamo facendo possibile <i>Redazione</i>	421
askanews.it	18/01/2017	1	P. Civile: tutte le scosse tra le province dell'Aquila e Rieti <i>Redazione</i>	422
askanews.it	18/01/2017	1	A Perugia scuole chiuse oggi e domani per verifiche post sisma <i>Redazione</i>	423
askanews.it	18/01/2017	1	Dal Friuli automezzi diretti a Teramo per emergenza neve <i>Redazione</i>	424
askanews.it	18/01/2017	1	Sisma, Mibact: riunione a Rieti su patrimonio culturale ferito <i>Redazione</i>	425
askanews.it	18/01/2017	1	Sisma centro Italia, Bonaccini: totale disponibilità e solidarietà <i>Redazione</i>	426
askanews.it	18/01/2017	1	Sisma e neve, Curcio: si teme disperso slavina vicino Campotosto <i>Redazione</i>	427
askanews.it	18/01/2017	1	Sisma, Protezione civile Lazio: possibile dormire negli alberghi <i>Redazione</i>	428
askanews.it	18/01/2017	1	Terremoto, Errani: priorità è mettere in sicurezza le persone <i>Redazione</i>	429
askanews.it	18/01/2017	1	Terremoto, da Toscana colonna mobile in Centro Italia <i>Redazione</i>	430

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

askanews.it	18/01/2017	1	Sisma centro Italia, Veneto: volontari pronti a dare mano <i>Redazione</i>	431
askanews.it	18/01/2017	1	Protezione civile: impegnati su più fronti, sisma e maltempo <i>Redazione</i>	432
askanews.it	18/01/2017	1	L'Italia colpita dal terremoto e dalla neve <i>Redazione</i>	433
askanews.it	18/01/2017	1	Terremoto, Toti: dolore e paura senza fine, Liguria vicina <i>Redazione</i>	434
askanews.it	18/01/2017	1	Lazio: Zingaretti incontra studenti nella centrale del Nue 112 <i>Redazione</i>	435
askanews.it	18/01/2017	1	Abruzzo, D'Alfonso convoca Comitato operativo per emergenza neve <i>Redazione</i>	436
askanews.it	18/01/2017	1	Scossa terremoto, Gentiloni segue direttamente la situazione <i>Redazione</i>	437
askanews.it	18/01/2017	1	Terremoto, Bordonali: da Lombardia altri 30 mezzi e 100 volontari <i>Redazione</i>	438
askanews.it	18/01/2017	1	Sisma e neve Centro Italia, P. civile: inviati più uomini e mezzi <i>Redazione</i>	439
ecodibergamo.it	18/01/2017	1	Terremoto ed emergenza neve Volontari da Bergamo pronti a partire <i>Redazione</i>	440
firenze.repubblica.it	18/01/2017	1	Terremoto: Protezione Civile, in corso verifiche <i>Redazione</i>	441
firenze.repubblica.it	18/01/2017	1	Terremoto: Gentiloni a Pinotti, rafforzare impegno Esercito <i>Redazione</i>	442
repubblica.it	18/01/2017	1	Terremoto: Protezione Civile, in corso verifiche <i>Redazione</i>	443
repubblica.it	18/01/2017	1	Terremoto: Gentiloni a Pinotti, rafforzare impegno Esercito <i>Redazione</i>	444
repubblica.it	18/01/2017	1	L'Aquila e l'incubo terremoto, riattivati i centri raccolta per chi non vuole dormire in casa <i>Redazione</i>	445
repubblica.it	18/01/2017	1	La neve blocca il centro sud. Scuole e uffici chiusi. In Abruzzo decine di migliaia senza luce <i>Redazione</i>	446
tiscali.it	18/01/2017	1	Terremoto, nessun altro danno a Norcia <i>Redazione</i>	447
tiscali.it	19/01/2017	1	Il dramma del resort di lusso travolto dalla slavina, 20 turisti intrappolati. L'sms disperato: "aiuto qui è crollato tutto, moriamo di freddo" <i>Redazione</i>	448
tiscali.it	18/01/2017	1	Appello ProCiv, transito con catene <i>Redazione</i>	450
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore - Cronaca Pescara - <i>Redazione</i>	451
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Nuova emergenza maltempo a Pescara. Primo aggiornamento - Cronaca Pescara - <i>Redazione</i>	454
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce - Cronaca Pescara - <i>Redazione</i>	457
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Sisma, non ci sono vittime nelle Marche - Cronaca nazionale - <i>Redazione</i>	460
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Sisma e neve, Serena: 'Impossibile scappare' - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	463
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Protezione civile, soccorsi a dura prova occorre potenziamento - Cronaca nazionale - <i>Redazione</i>	466
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Aggiornamento ANAS su Strade Percorribili - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	469
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Ceriscioi, sindaci aprano palazzetti - Cronaca nazionale - <i>Redazione</i>	472
abruzzo24ore.tv	19/01/2017	1	Terremoto, ? arrivata la Colonna Mobile del FVG - Cronaca Teramo - <i>Redazione</i>	475
abruzzo24ore.tv	19/01/2017	1	MALtempo e Terremoto, i Soccorsi Arrivano all'Hotel di Rigopiano Sommerso da una Slavina - Cronaca Pescara - <i>Redazione</i>	476
abruzzo24ore.tv	19/01/2017	1	Terremoto e Maltempo, SMS disperato dall'Hotel Rigopiano: "Aiuto Moriamo di Freddo" - Cronaca Pescara - <i>Redazione</i>	479

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali - Cronaca L'Aquila - Redazione	482
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze - Cronaca L'Aquila - Redazione	485
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	#TerremotoCentrotalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv - Cronaca nazionale - Redazione	486
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve - Cronaca L'Aquila - Redazione	487
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro - Cronaca Pescara - Redazione	490
abruzzo24ore.tv	19/01/2017	1	Terremoto, l'Allarme dell'INGV: "Sequenza Non Ancora Terminata!" - Cronaca L'Aquila - Redazione	493
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	#Maltempo @Regione_Abruzzo: Comune #Penne Chiede Invio Esercito In Citt? - Cronaca Pescara - Redazione	497
abruzzo24ore.tv	19/01/2017	1	Terremoto, Tutto ? Iniziato dall'Aquila il 6 Aprile del 2009, Poi la Terribile Sequenza Appenninica - Cronaca L'Aquila - Redazione	500
abruzzo24ore.tv	19/01/2017	1	Terremoto, Maltempo, Freddo e Senza Elettricit?. L'Abruzzo ? in Ginocchio - Cronaca L'Aquila - Redazione	503
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricit? - Cronaca Teramo - Redazione	504
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere - Cronaca Teramo - Redazione	507
abruzzo24ore.tv	18/01/2017	1	Terremoto: evacuate diverse scuole - Cronaca nazionale - Redazione	510
abruzzopopolare.it	19/01/2017	1	DOPO LA NEVE, TERREMOTO E FRANE Redazione	513
abruzzopopolare.it	19/01/2017	1	L'ABRUZZO TRA NEVE E TERREMOTI Redazione	514
abruzzoweb.it	18/01/2017	1	TERREMOTO: PRIMO MORTO PER GELO E SCOSSE, CORPO TROVATO NEL TERAMANO Redazione	515
abruzzoweb.it	18/01/2017	1	TERREMOTO IN ALTO ATERNO: INCUBO SOTTO LA NEVE, CROLLI E SOCCORSI IMPOSSIBILI Redazione	516
abruzzoweb.it	18/01/2017	1	TERREMOTO: ENEL, "NESSUN PROBLEMA ALLA DIGA DI CAMPOTOSTO E LE ALTRE" Redazione	519
abruzzoweb.it	19/01/2017	1	SLAVINA SU HOTEL RIGOPIANO DI FARINDOLA, SOCCORSI ARRIVATI, DUE PERSONE IN SALVO Redazione	520
bologna.repubblica.it	18/01/2017	1	Terremoto: Protezione Civile, in corso verifiche Redazione	521
bologna.repubblica.it	18/01/2017	1	Terremoto: Gentiloni a Pinotti, rafforzare impegno Esercito Redazione	522
casateonline.it	18/01/2017	1	Nove volontari di Protezione Civile partiti per dare aiuto ai terremotati sotto la neve Redazione	523
chietitoday.it	18/01/2017	1	Trasporto pubblico locale Chieti: le corse mercoledi 18 gennaio 2017 Redazione	524
chietitoday.it	18/01/2017	1	A Chieti allestito un centro d'accoglienza alla Camera di commercio di Madonna delle Piane Redazione	525
chietitoday.it	18/01/2017	1	danni da alluvioni e sisma: primi 20 milioni per l'abruzzo Redazione	526
chietitoday.it	18/01/2017	1	Terremoto: chiusa l'autostrada dei Parchi Redazione	527
chietitoday.it	18/01/2017	1	Lanciano ancora senza corrente: stanno arrivando i gruppi elettrogeni Redazione	528

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

dilucca.it	18/01/2017	1	FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN CENTRO ITALIA: MAGNITUDO 5.6 <i>Redazione</i>	529
ilgiornaledirieti.it	18/01/2017	1	Terremoto, Zingaretti: in corso una riunione ad Amatrice per le frazioni <i>Redazione</i>	530
ilgiornaledirieti.it	18/01/2017	1	Terremoto, Curcio: stiamo lavorando al limite del proibitivo <i>Redazione</i>	531
ilgiornaledirieti.it	18/01/2017	1	cronaca: Terremoto, Protezione civile: sistemazioni alternative in strutture alberghiere <i>Redazione</i>	532
ilgiornaledirieti.it	18/01/2017	1	Terremoto, Curcio: Turbine? Richieste analizzate, i sindaci sanno le priorit? <i>Redazione</i>	533
inabruzzo.com	18/01/2017	1	Maltempo: Alessandrini, valuteremo se chiedere stato calamita&#8217; <i>Redazione</i>	534
luccaindiretta.it	18/01/2017	1	La colonna mobile della Regione torna nei luoghi colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	535
newsrimini.it	18/01/2017	1	La terra trema ancora, nuove scosse di terremoto alle 11.15 e alle 11.28 &bull; <i>Redazione</i>	536
pagineabruzzo.it	18/01/2017	1	Pescara. Il Comune: nessun danno dopo l'esondazione del fiume. La situazione... <i>Redazione</i>	537
pagineabruzzo.it	18/01/2017	1	Sisma e maltempo, arrivano i primi 20 milioni <i>Redazione</i>	539
pagineabruzzo.it	18/01/2017	1	Maltempo. Il Prefetto dispone un Comitato Operativo nell'area vestina <i>Redazione</i>	540
parma.repubblica.it	18/01/2017	1	Terremoto: Gentiloni a Pinotti, rafforzare impegno Esercito <i>Redazione</i>	541
parma.repubblica.it	18/01/2017	1	Terremoto: Curcio, molte zone ancora isolate <i>Redazione</i>	542
parmaquotidiano.info	18/01/2017	1	Nuovo terremoti. Centro Italia in ginocchio. Altri aiuti dall&#039;Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	543
parmatoday.it	18/01/2017	1	Terremoto nel Centro Italia, in partenza squadre del Soccorso Alpino dal parmense <i>Redazione</i>	544
piacenzasera.it	18/01/2017	1	Scosse di terremoto in Centro Italia, Anpas e Cri Piacenza allertate <i>Redazione</i>	545
piacenzasera.it	18/01/2017	1	Terremoto, i vigili del fuoco piacentini in aiuto della popolazione colpita <i>Redazione</i>	546
rietinvetrina.it	18/01/2017	1	Terremoto, attivi il centro di stazionamento ed i centri d&#8217;accoglienza <i>Redazione</i>	548
rietinvetrina.it	18/01/2017	1	Sisma, l&#8217;assessore Mezzetti comunica dal suo profilo Facebook notizie di servizio ignorando i media <i>Redazione</i>	549
rietinvetrina.it	18/01/2017	1	Terremoto, a Cittaducale scuole chiuse fino al 21 gennaio <i>Redazione</i>	550
televideo.rai.it	19/01/2017	1	MALTEMPO. ENEL:112MILA SENZA ELETTRICITA` <i>Redazione</i>	551
televideo.rai.it	18/01/2017	1	Appello Marche alle Regioni: aiutateci <i>Redazione</i>	552
umbria24.it	18/01/2017	1	Nuove forti scosse di terremoto: summit al centro di protezione civile dell&#8217;Umbria <i>Redazione</i>	553
umbriajournal.com	18/01/2017	1	Terremoto Centro Italia, vertice Protezione Civile, non risultano danni a persone <i>Redazione</i>	554
cronachemaceratesi.it	18/01/2017	1	Ussita, frazioni isolate e allerta valanghe <i>Redazione</i>	555
cronachemaceratesi.it	18/01/2017	1	Emergenza, i deputati marchigiani: - &#8220;L&#8217;esercito e le altre regioni vengano in aiuto&#8221; <i>Redazione</i>	556
cronachemaceratesi.it	18/01/2017	1	Caldarola soffre per l&#8217;emergenza neve - e gioisce dei 3milioni per le scuole <i>Redazione</i>	557
cronachemaceratesi.it	18/01/2017	1	Le scuole restano chiuse, - la situazione nei comuni dell&#8217;entroterra <i>Redazione</i>	558
cronachemaceratesi.it	18/01/2017	1	Tolentino &#8220;chiuso per black out&#8221;; - preso d&#8217;assalto l&#8217;unico panettiere aperto <i>Redazione</i>	559
newtuscia.it	18/01/2017	1	Gubbio, sindaco Stirati contro false notizie e dichiarazioni <i>Redazione</i>	561

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-01-2017

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	19/01/2017	12	Terremoto avvertito in classe: tutti a casa <i>Graziarosa Villani</i>	563
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	19/01/2017	13	Buio, neve e sisma: Abruzzo in ginocchio <i>Redazione</i>	564
abruzzonews24.com	19/01/2017	1	Montesilvano. Emergenza maltempo, aggiornamento del 18 gennaio 2017 ore 23:15 <i>Redazione</i>	565
abruzzonews24.com	18/01/2017	1	Francavilla al Mare. Allarmeteo Regione Abruzzo <i>Redazione</i>	566
abruzzonews24.com	18/01/2017	1	Emergenza Neve, Terremoto: allestito un Centro di Accoglienza alla Camera di Commercio di Chieti Scalo <i>Redazione</i>	567
abruzzonews24.com	18/01/2017	1	Montesilvano. Emergenza maltempo aggiornamento del 18 gennaio ore 6:45 <i>Redazione</i>	568
ageabruzzo.it	18/01/2017	1	Abruzzo tra neve e terremoti: il punto del Comitato Operativo Regionale per le emergenze <i>Redazione</i>	569
CENTRO L'AQUILA	19/01/2017	14	Alto Aterno in ginocchio Un disperso nella slavina = Campotosto, si cerca un uomo rimasto sepolto da una slavina <i>Giampiero Giancarli</i>	570
CENTRO L'AQUILA	19/01/2017	14	L'Enel assicura: nessun problema alle dighe del lago <i>Redazione</i>	571
corrieredirieti.corr.it	18/01/2017	1	Regione, allerta meteo sull' Appennino reatino per le prossime 12 ore <i>Redazione</i>	572
corrieredirieti.corr.it	18/01/2017	1	Sisma. Comune: "Attivati i centri di stazionamento esterni e interni per la popolazione" <i>Redazione</i>	573
pescaranews.net	18/01/2017	1	La Protezione civile: "Condizioni metereologiche avverse a partire da stasera fino a domani" <i>Redazione</i>	574
pescaranews.net	18/01/2017	1	Emergenza meteo in Abruzzo. Il Sottosegretario Mazzocca: "Enel e Terna si diano da fare affinché non si verifichino più situazioni simili" <i>Redazione</i>	575
sabiniatv.it	18/01/2017	1	RIETI, CENTRI ACCOGLIENZA SISMA <i>Redazione</i>	576
sabiniatv.it	18/01/2017	1	MALTEMPO: REGIONE LAZIO, CRITICITA' IDROGEOLOGICA DALLE ORE 14 DI OGGI E PER 12 ORE <i>Redazione</i>	577
vastoweb.com	18/01/2017	1	La Protezione Civile monitora il livello del fiume Sinello <i>Redazione</i>	578
vastoweb.com	18/01/2017	1	Riunione Coc: monitoraggio e interventi torrente Buonanotte <i>Redazione</i>	579

Paura nelle scuole evacuate Mamma, qui trema tutto

Oggi istituti chiusi in numerosi centri del Fermano per completare i sopralluoghi dei tecnici

[Domenico Ciarrocchi]

Oggi istituti chiusi in numerosi centri del Fermano per completare i sopralluoghi dei tecnici IL TERREMOTO FERMO Ci mancava un altro terremoto. Mentre tutti guardavano in cielo nella speranza che smettesse di nevicare, il nuovo pericolo è arrivato dal basso. Di crolli - dice a caldo il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli - non ho notizie, ma la paura fra la gente è stata tanta, molte persone si sono riversate in strada già subito dopo la prima scossa, e altre le hanno seguite dopo. Amandola, ferita dal terremoto di agosto, con l'evacuazione dell'ospedale, e di nuovo a ottobre, è ancora schiacciata fra l'incudine del terremoto e il martello della neve. Molte frazioni sono isolate. Disagi. Le scelte I problemi maggiori legati al terremoto sono per le scuole. Per fortuna, a causa del maltempo, molte ieri erano ancora chiuse, fra cui il Liceo classico Caro di Fermo, danneggiato dalla scossa di ottobre. Per le altre presidi, prof e maestre hanno dovuto fronteggiare un'emergenza difficile da gestire, con tre scosse forti a poco tempo di distanza le une dalle altre. Chi dopo la prima ha sperato che la paura fosse passata si è dovuto ricredere. Bambini e ragazzi sono stati invitati a uscire, i genitori chiamati a prendere i piccoli. Non è mancato qualche malumore da parte delle famiglie. Tremava tutto, che paura, raccontano gli alunni. Ma le scuole non potevano organizzarsi meglio?, replicano a loro volta mamme e papà. A Fermo, così come negli altri centri, le scuole sono state evacuate e avviati controlli e sopralluoghi da parte dei tecnici comunali. Mi raccomando - scrive il sindaco Paolo Calcinaro calma e responsabilità, come sempre. Non sembrano esserci danni ma i tecnici sono in giro per i dovuti controlli. IL futuro Nel primo pomeriggio è stato possibile stilare un bilancio parziale, senza che fossero emersi problemi particolari. Ma, vista la situazione, il Comune, in accordo con la Provincia, ha poi deciso di emettere un'ordinanza per la sospensione delle attività didattiche nella giornata di oggi al fine - come si legge in una nota - di consentire i controlli più accurati possibile nei numerosi edifici scolastici di competenza comunale (materne, elementari e medie). Così come accaduto nelle precedenti crisi sismiche, si adotta la massima precauzione anche prolungando i controlli di 24 ore. Sin da subito si evidenzia come sarà richiesta la presenza del personale ausiliario, tecnico e amministrativo per agevolare al meglio ogni ispezione ritenuta. Sotto esame, come riferisce la Provincia, anche gli edifici che ospitano le superiori. I controlli I controlli sono stati effettuati dall'ingegner Pignoloni e dal funzionario Sandro Vallasciani e hanno riguardato il Convitto Montani, il Liceo classico, il Conservatorio Pergolesi, l'ex Euf, che ospita una parte del Liceo classico, e il Liceo delle scienze umane, dove non si riscontrano danni o lesioni addebitabili alle scosse, tanto che la stessa Provincia parla di lavori efficaci dopo le scosse dello scorso anno. I sopralluoghi continueranno anche oggi: la chiusura delle scuole disposta dal Comune di Fermo va di pari passo con le medesime scelte effettuate dagli altri capoluoghi più colpiti dal sisma, Ascoli e Macerata, e riguarderà tutti gli istituti, superiori comprese. Idem a Sant'Elpidio a Mare, da tempo sotto la lente per la sicurezza del Tarantelli. Anche qui scuole chiuse per la giornata di oggi. Ieri mattina gli alunni sono confluiti nelle aree di raccolta. Sul posto la polizia locale, la Protezione civile e il sindaco Alessio Terrenzi. Il trasporto scuolabus - spiegano replicando alle critiche - non è stato attivato visto che non tutte le famiglie avrebbero potuto essere a casa per accogliere i figli. L'accesso alle auto è stato vietato nell'area della palestra per evitare che ostruissero il passaggio e creassero confusione. Abbiamo mandato presso tutte le scuole gli scuolabus all'interno dei quali gli alunni sono potuti stare al caldo e al sicuro. Gli scuolabus, nel caso di ragazzini che non sono stati ripresi dalle famiglie per oggettive difficoltà, li hanno riaccompagnati a casa all'orario di chiusura. Oltre a Fermo e Sant'Elpidio a Mare, oggi le scuole saranno chiuse per i controlli a Monte Urano, Montegranaro, Montegiorgio, Grottazzolina, Ortezzano e Monte San Pietrangeli. Chiusure alle quali si aggiungono quelle per la neve. Domenico Ciarrocchi RIPRODUZIONE RISERVATA Qualche dubbio dei genitori IL sindaco Terrenzi IL servizio con i bus utilizzato in modo adeguato L'allarme Cade un ramo Donna ferita Continua l'emergenza

anche in Valdaso, dove all'isolamento causato da neve e blackout, ieri si è aggiunta la paura per le scosse di terremoto. A Montelparo, nella serata di martedì una donna è stata travolta dal ramo di un albero mentre aspettava il figlio che stava arrivando a prenderla con la macchina, lungo la provinciale che collega a Santa Vittoria. La donna ha riportato la frattura del bacino e un paio di vertebre schiacciate. Il problema restano le piante sulle strade, spiega il sindaco Marino Screpanti. Riaperte le provinciali che portano al paese, altrimenti non si arrivava ne da Monte Vidon Combatte, ne da Monte Rinaldo, ne dalla Valdaso o Santa Vittoria. Resta il problema delle strade comunali, dove c'è troppa neve anche per gli operai comunali muniti di pale. Ci sono famiglie che non hanno luce da tre giorni, in via Sala verso il cimitero, via Santa Maria dove manca da più tempo, verso Monte Leone dove è avvenuto il distacco di alcuni cavi e dove sarà più difficile ripristinarla. -tit_org-

Frazioni al buio Arriva l'esercito = È arrivato l'esercito Quaranta militari in tutta la provincia

[Redazione]

Frazioni al buio Arriva l'esercito Domenico Ciarrocchi alle pagine 7 e 8 È arrivato l'esercito Quaranta militari in tutta la provincia Summit operativo con il prefetto Di Luilo Mano tesa alle zone più colpite dell'interno FERMO Fra terremoto e neve di Fermo Mará Di Luilo, in accl'emergenza raddoppia e arricordo con il presidente Luca va anche l'esercito. In tutto Ceriscioli. L'esercito arriva ed quaranta uomini a disposizione è già operativo. Un ufficiale ha ne della provincia di Fermo. In- partecipato ieri alla prima riuterverranno nelle zone più nione del Centro di coordinacomPLICATE armati di pale, ca- mento dei soccorsi allestito mion e quanto possa servire nella sala operativa della Proper liberare paesi assediati dal- vincia di Fermo con i vertici la neve e di nuovo intimoriti della Protezione civile. Dopo dalle scosse di terremoto, giorni di intense nevicate, che Sul caso ieri mattina erano hanno causato interruzioni intervenuti anche gli onorevo- elettriche, considerevoli disagi li Francesco Verducci, che ha per gli allevatori, le tré forti parlato con il ministro della Di- scosse di stamattina (ieri, ndr) fesa Robería Pinotti, e Lara irrompono in un territorio - Ricciatti, assicurati poi nel..., Drimo Domeriggio dal nrefetto averva scntto Verducci - che e ã ã &6 ã già allo stremo delle sue forze. E necessario l'intervento immediato e diffuso dell'esercito, in aggiunta a quanto Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine stanno facendo, per supportare le popolazioni sommerse dalla neve e angosciate dal nuovo sciame sismico. È necessario liberare le vie di fuga dalle abitazioni civili, di ospedali e scuole, dalle aziende e dagli edifici pubblici, tenere sotto controllo le strade e le frazioni. Un aiuto importante visti i continui appelli dei primi cittadini dell'entroterra, stremati da un'emergenza senza fine. RIPRODUZIONE RISERVATA In mattinata il pressing di Ve rd ucci e Ricciatti Impegno anche del ministro Pinotti IL prefetto Mará Di Luilo -tit_org- Frazioni al buio Arrivaesercito - È arrivatoesercito Quaranta militari in tutta la provincia

Frazioni isolate e ancora al buio La sindaca guida lo spazzaneve

[Domenico Ciarrocchi]

Danni e disagi nelPentiOterra, emergenza totale Ottomila telefonate per poter ricevere più aiuti Il mezzi più grandi e idonei alle condizio- iè ni attuali, nelle zone più critiche di FERMO Abbiamo il medico di base, che ^ndola, Montefalcone Appenino, PletroMoncoe smerillo. Santa Vittoria in Matenano, a Monte Rmaldo bloccato dalla neve e Monteleone, la stessa Monsampietro e dalle piante cadute sulle strade a Mon- Montottone. Capiamo i momenti di telparo. A parlare è uno dei smdaci m,..., ' ',,,,,... prima linea per il terremoto, Romina aìsa^0 -dlce la PTeslaente Moira CamGualtieri, alla guida della piccola Mon- eola-ma le Precipitazioni nevose sono sampietro. L'altro giorno era salita di talmente P01 1 ed eccezionali persona su uno spazzaneve per libera- che le strade vengono subito ricoperte rè le strade intorno al Comune. Ho nonostante i mezzi spazzaneve stiano chiesto aiuto alla Protezione civile e l'in- lavorando ininterrottamente da stanottervento dell'esercito, avrò fatto 8.000 telefonate, chiosa. Ipunto Monsampietro Morico è fra i Comuni più colpiti dalla nevicata record. La Provincia ha previsto l'invio di ulteriori te (ieri notte, ndr), situazione aggravata dai molti alberi e rami che sono caduti sulla carreggiata. Il terzo giorno di neve ha rischiato di mettere in ginocchio una consistente fetta del territorio, con le frazioni di Amandola e Montefortino rimaste isolate per ore, in buona compagnia di oltre 50 contrade dell'Ascolano e le frazioni maceratesi di Bolognola, Pieve Torina, Visso, Piastra, Penna San Giovanni, Cessapalombo, Camerino, Sarnano, Gualdo, Ussita e Fiordimonte. Nomi già tristemente noti dallo scorso terremoto. Fra i problemi anche quelli dei blackout alla corrente elettrica, che nel Fermano ha riguardato circa 2.500 utenze e che ieri sono statiparte risolti dai tecnici dell'Enel. Nel complesso a metà pomeriggio in tutte le Marche erano comunque ancora al buio circa 20mila persone. A lavorare per cercare di mantenere pulite le strade sono in tutte 20 ditte specializzate su 20 comprensori, con Le previsioni per oggi Fermo Pioggia 1 1 o 2 ÇÀ Amandola Neve o O ÉÁ Porto Sant'Elpidio Coperto o 5 á À CBjnfimeiTì 30 spazzaneve e 6 ruspe gommate, mentre per oggi sono attesi rinforzi da Bolzano, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Provincia di Pesaro Urbino. I timori Preoccupata anche Giusy Scendoni, sindaco di Ortezzano, che lamenta la poca efficienza anche da parte degli spazzaneve della Provincia, i quali con il loro passaggio occludono i passaggi e i varchi aperti dai mezzi comunali. In alcune zone il black out continua. Oggi parlano delle 17... ieri le 12 sono diventate per alcune zone le 22 e per altre ancora il nulla, chiosa la Scendoni. Domenico Ciarrocchi RIPRODUZIONE RISERVATA Scendoni da battaglia I mezzi della Provincia vanificano il nostro lavoro Serve più attenzione La sindaca Romina Gualtieri di Monsampietro Monco sullo spazzaneve -tit_org-

Tutti in piazza, via dalla città chiuse le sedi universitarie

Tanti studenti se ne vanno, Equitalia libera i dipendenti. Disposte nuove verifiche nelle scuole

[Nicola Paciarelli]

bstretto da pi Tutti in piazza, via dalla città chiuse le sedi universitarie Tanti studenti se ne vanno, Equitalia libera i dipendenti. Disposte nuove verifiche nelle scuo L'EMERGENZA MACERATA Neve e terremoto, disagi e paura, freddo e nervi a pezzi. Dopo la fitta nevicata, che in poco più di 24 ore ha ricoperto la città e che, fortunatamente, stava allentando la presa, visto il rialzo delle temperature e la pioggia che sta sciogliendo la coltre caduta a terra, ci si è messo il terremoto a scuotere, letteralmente, i maceratesi, anche se l'epicentro è stato registrato in Provincia de L'Aquila, per tutte le forti scosse. Già, scosse, perché ieri, tra le 10.25 e le 14.33, la terra è tornata a tremare e anche forte, con intensità pari o superiore a 5.0. E la prima sequenza, ovvero le prime tre sferzate che il sisma ha prodotto, è stata molto ravvicinata, visto che alle 10.25 i sismografi hanno registrato una scossa di magnitudo 5.1, alle 11.14 la terra ha tremato più forte, con una scossa di 5.5, per poi continuare pochi minuti dopo, alle 11.25, con magnitudo 5.4, fino all'ultima forte scossa di 5.0 che è stata registrata alle 14.33. Nel mezzo, una serie di scosse più lievi, si fa per dire, tutte di magnitudo compresa tra 4.0 e 4.7. Tutte, sia le più forti che le altre, con epicentro in provincia de L'Aquila, tra Montereale, Capitignano e Pizzoli, e tutte molto ben avvertite a Macerata, con la conseguenza che dopo la seconda scossa, quella più intensa, piazza della Libertà e le vie del centro storico si sono improvvisamente popolate, causa un fuggi fuggi generale da uffici, bar, negozi e abitazioni private. La scena Una scena quasi surreale quella che si presentava agli occhi di chi arrivava in centro dopo le 11.14. Tra gli sguardi impauriti di chi aveva appena abbandonato la scrivania, in fretta e furia o, magari, una tazzina di caffè fumante sul bancone di un bar, le teste chine sui display degli smartphone di chi cercava qualche riscontro sul terremoto, consultando freneticamente l'App dell'Ingv per capire dove fosse l'epicentro e di che magnitudo fosse la scossa, chi vagava, quasi senza meta, in cerca di un volto noto, in piazza e in tutte le vie del centro ci sono stati attimi di panico. In strada c'erano dipendenti comunali, che dopo la scossa delle 11.14 hanno deciso di scendere le scale di palazzo Conventati e riversarsi in piazza, studenti e dipendenti di Unirne, così come dipendenti di Equitalia, che ha deciso di chiudere la sede e mandare a casa i suoi, dipendenti delle poste, tutti di fronte al palazzo di via Gramsci, ma anche commercianti, artigiani e tanti cittadini. C'è stato anche un accesissimo litigio tra due giovani ed è stato necessario l'intervento della polizia. La situazione Sisma e neve, dunque, visto che per le vie del centro, e in tutta la città, ci sono ancora i cumuli di neve, a rendere l'atmosfera fredda e le strade scivolose, ma c'è anche una fastidiosa pioggerella che si mischia all'acqua che cade dai tetti, frutto dello scioglimento della neve. La neve, dunque, è rimasta a fare da cornice alla giornata di ieri, con la macchina comunale che ha lavorato a pieno regime per cercare di ridurre al minimo i disagi, sia grazie ai mezzi spazzaneve, che hanno continuato a passare fino a tutta la giornata di ieri, sia con il contributo dei sessanta spalatori, arruolati dal Comune con i voucher, per accaparrarsi i quali c'è stata una grande affluenza da parte dei migranti che si sono resi disponibili a svolgere il compito. Ma quella della neve è stata solo una compresenza, visto che il protagonista di ieri è stato il terremoto, che ha spiazzato tutti, tornando a farsi sentire a quasi tre mesi dalle tremende scosse di ottobre 2016. Fortunatamente le attività didattiche L'impegno Il superlavoro dei bus Contram Neanche un metro di neve è riuscita a fermare gli autobus Contram. L'emergenza neve nonci ha visto impreparati, grazie all'esperienza degli autisti, che sono preparati, alle macchine, all'organizzazione ed alle strutture, siamo riusciti lo stesso a gar

antire tutti i servizi nella giornata di martedì, mentre ieri abbiamo sospeso su indicazione della Protezione civile, alcune corse per i terremotati e i bus Unicam, ma contiamo di tornare alla normalità entro venerdì -spiega il presidente della Contram Stefano Belardinelli -alla gente chiediamo un po' di pazienza per i disagi, noi vogliamo partire ed arrivare in tutta sicurezza. Nella Camerino paralizzata dalla neve, gli uomini ed i mezzi della scuderia Contram hanno

lavorato a pieno ritmo. Ieri Trenitalia ha bloccato il trasporto ferroviario tra Macerata e Fabriano, noi abbiamo garantito ugualmente i servizi integrativi di trasporto, anche se non ci è stato commissionato, per evitare di lasciare a piedi chi già ha subito i disagi del terremoto. Alle scuole erano state sospese, causa neve, e, dunque, i ragazzi erano a casa, o in giro, e non si è creato il panico negli istituti scolastici. L'amministrazione, in seguito alle scosse, ha deciso che l'attività, in tutti gli istituti di ogni ordine e grado, riprenderanno lunedì prossimo, 23 gennaio. Questo per permettere ai tecnici di effettuare i sopralluoghi, che partiranno subito, per verificare gli eventuali danni creati dal nuovo sisma. Tutte le sedi di Unirne, sia quelle didattiche, che di ricerca e amministrative, rimarranno chiuse fino a lunedì. Tantissimi studenti ieri sono tornati a casa. È stato anche deciso di rinviare a data da destinarsi, ma a causa del maltempo, il concerto di apertura della stagione jazz del Tir, previsto in cartellone per domani sera. Per segnalare danni si può chiamare, dalle 8 alle 20, il numero 3492113989. Nicola Paciarelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoppia un accesissimo diverbio tra due giovani Anche i migranti in azione per liberare Le strade Nella pagina a fianco gli studenti in stazione la piazza piena dopo le scosse un operaio del Cosmarie i migranti che puliscono le strade Le previsioni

OGGI DOMANI Cielo Coperto Precipitazioni Modeste, nevose a quote medio-alte collinari ': Sparse con fenomeni a carattere nevoso al mattino, pioggia mista a neve nel pomeriggio e pioggia la sera Venti Moderati da Nord-Est Deboli da Nord-Est Temperature A In lieve aumento vr Ó2 ÅÅ Mare M. -tit_org-

Blackout senza fine gli ospedali nel caos = Blackout, emergenza negli ospedali

Nelle strutture sanitarie di Tolentino e San Severino sono stati necessari i gruppi elettrogeni Allertati i pazienti che in casa fanno uso di macchine salvavita. Diversi Comuni senza la luce

[Giulia Carla]

Blackout senza fine gli ospedali nel caos Sancriccae Passacantando a pagina 9 Blackout, emergenza negli ospedali Nelle strutture sanitarie di Tolentino e San Severino sono stati necessari i gruppi elettroge Allertati i pazienti che in casa fanno uso di macchine salvavita. Diversi Comuni senza la lui MACERATA Città al buio, neve e mi di panico all'ospedale di Topaura per il ritorno del terre- lentino, sia al terzo piano, che moto. È stata una giornata diffi- negli ambulatori a piano terra. eile quella di ieri in diversi cen- Stiamo valutando - prosetri della provincia, dove gli am- gué la direzione sanitaria - la ministratori hanno dovuto far possibilità di trasferire le attivifronte, non solo alle abbondan- tà del terzo piano al pianterreti neviccate degli ultimi giorni, no. Disagi anche a Camerino ma anche alla mancanza di dove, a causa della neve sulle energia elettrica. Il problema strade, in alcuni casi è stato difprincipale è stato quello degli ficoltooso raggiungere alcune ospedali di Tolentino e San Se- strutture assistenziali (ci sono verino, per cui le amministra- state proteste), mentre l'enerzioni hanno dovuto garantire già elettrica - dice il sindaco, l'elettricità con i gruppi elettro- Gianluca Pasqui - è mancata geni. solo in alcune frazioni. La mancanza di luce, dovuta Le difficoltà dall'abbondante coltre di neve Abbiamo allertato i pazienti caduta in poche ore che ha inche nelle proprie abitazioni teressato le cosiddette dorsali fanno uso di macchine salvavi- tramite le quali viene assicurata - fa sapere la direzione sani- ta la distribuzione primaria, ha taria dell'Asur di Macerata - di causato problemi anche a Calrivolgarsi agli ospedali più vici- darola e in alcune zone di Belni a loro per risolvere il problema dell'energia elettrica. A far paura negli ospedali, ieri mattina, non solo la mancanza di luce, ma le forti scosse di terremoto che hanno creato atti- forte del Chienti, San Ginesio, Sarnano e Camerino. La situazione non è facile spiega il sindaco di Caldarola, Luca Maria Giuseppetti - Abbiamo tutto fermo, alcune frazioni sono senza elettricità e senza acqua. In difficoltà anche la parte alta di Belforte del Chienti e quella sopra la frazione di San Giorgio. Sono preoccupato per le persone anziane dice il primo cittadino, Roberto Paoloni - se la situazione non si risolverà a breve, sarò costretto a spostarle negli alberghi di Macerata o della costa. A causa delle ultime scosse mi hanno chiesto di riaprire i A Camerino Le strade off-limits hanno reso difficile raggiungere L'ospedale centri di accoglienza, ma senza luce non posso mettere i cittadini al freddo nella palestra del capoluogo. A San Severino la luce è mancata in diverse frazioni, ma sono riusciti a garantire l'energia per gli ospedali, per la casa di riposo e le aree camper, così come a Tolentino, un generatore non ha lasciato al buio i primi sfollati che alloggiano nei container di via Colombo. Nella serata di ieri, in alcune zone, la situazione stava tornando alla normalità. Giulia Sancricca Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA La mobilitazione A lavoro l'Assm di Tolentino e l'Assem di San Severino per non lasciare al buio almeno le strutture più importanti del territorio. Hanno fatto un ottimo lavoro, ha detto il primo cittadino di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi. Si sono verificati black out in diversi Comuni -tit_org- Blackout senza fine gli ospedali nel caos - Blackout, emergenza negli ospedali

Crolla il tendone usato come asilo Incubo neve, Bolognola evacuata

[Alessandra Bruno]

Crolla il tendone usato come asilo(Incubo neve, Bolognola evacuata Numerose frazioni isolate nell'entroterra. Il sindaco di Camerino: Necessario l'esercito Il Aschio sono isolate sotto un manto di due metri di neve e ac-

MACERATA Bolognola evacuata, cumuli ancora più alti. Ho chiedo decine di frazioni isolate e nuo- sto all'Esercito una turbina delvi crolli, la doppia emergenza la Protezione civile senza la nel cratere. La terra gelata tré- quale non possiamo portare acma ancora, quattro volte, fa n- piombare gli animi esausti persone avevamo già prowenell incubo del sisma. Lo fa. Non sappiamo i danni dmverno. quandolanevesupe- à rail metro e arriva alle gmo- o i cittadini. chía. E un dramma senza fine a situazione è disperata, per chi resisteva a fatica dal 24 _ agosto. Bolognola e state èva-

nella serata di ieri, la qua-. rantina di residenti rimasti si e protezione civile di intrasfenta lungo la costa per la situazione di.allarme, raggiungere Vallestretta e Casacome lha definita il sindaco ö jove ci sono ancora degli alCnstina Gentili gestione bestiame. disismaeneveUnaqumdicina à Castelsantangelo già ritramihtendel Esercito e guide cumulo di macerie, alpine hanno lavorato no-stop preoccupazione è tanta: Psi- per togliere con le pale la neve dai tetti di roulotte e container, eclógicamente siamo distrutti- a rischio crollo sotto quel peso. 1 il sindaco Mauro FalcucTantiiresidentichesisonotro- ci- sono aumentati i crolli, ab- vati davanti all'uscio di casa o blamo 10116 di creder10 andeicamperalmenounmetrodi che se e difficlle appurarlo sotneve, prowedendo da sé allo to un metro di neve Pensavasgombero. Segnalazioni che mo le scosse fossero finite, te- hanno contribuito a una svolta dolorosa come quella di lasciare il paese. Lo sfogo Dalla Visso ferita il sindaco Giuliano Pazzaglini dice: Cupi e miamo i tempi si allunghino. E poi c'è la viabilità: Anas si deve attrezzare con mezzi adeguati. Il cedimento A Pieve Torina è crollata la tensostruttura che ospitava l'asilo, per fortuna i bimbi non c'erano. Altre potrebbero essersi abbassate. La neve, forse con le scosse, ha fatto crollare la tensostruttura adibita ad asilo, che per fortuna era deserta - sottolinea il sindaco Alessandro Gentilucci - servono più Stato e meno burocrazia. Ho 35 persone isolate nelle frazioni e non posso raggiungerle. Disperato il sindaco di Penna San Giovanni, Giuseppe Mancinelli: Sono morte due persone anziane per cause naturali (non legate a neve e sisma) - dice - e con la neve diventa un disagio provvedere anche a queste tragedie. Siamo abbandonati a noi stessi, senza luce. Ho chiesto l'Esercito ma qui non è venuto. Da Visso a Fiordimonte, passando per Piastra e Pieve Torina le frazioni isolate sono decine. A Pievebovigliana ha ceduto la tensostruttura adibita a mensa: Le persone stanno tornando lungo la costa - racconta il primo cittadino Sandro Luciani - si è aperta questa possibilità. Stiamo vivendo un dramma. A Camerino il sindaco Gianluca Pasqui ha fatto richiesta di ulteriori mezzi e attrezzature spazzaneve. Ho sollecitato con una lettera alla Soì di Macerata e al Dicomac l'intervento dell'esercito - denuncia- ma non ho ottenuto risposta. Non sono in grado di stabilire se ci siano stati nuovi crolli. Per quanto è stato possibile verificare alcune lesioni sugli edifici si sono aggravate, comi quelle sul Palazzo Arcivescovi le. Problemi anche a Caldarok e Belforte del Chienti. La scossi hanno fatto crollare un'altri parte della facciata della scuoli di Caldarola. Dovrà común que essere demolita - spiega i sindaco, Luca Giuseppetti - i problema è la zona rossa. La ne ve ha impedito il passaggio peí svolgere i controlli". Alessandra Brune RIPRODUZIONE RISERVAT/ A Penna muoiono due anziani, odissea per funerali. Caldarola cede parte di una scuole -tit_org-

Opere d'arte in ostaggio nella chiesa a rischio

[Monia Orazi]

Opere d'arte in ostaggio nella chiesa a rischio Spostate alcune tele all'interno ma è impossibile tirarle fuori CAMERINO E' corsa contro il tempo per salvare il ricco patrimonio artistico del territorio, con i recuperi nelle chiese del territorio che non si sono fermati neanche per le festività natalizie e la neve, tra gli ultimi una tela da Sant'Andrea di Calcina. Preoccupa la situazione della chiesa di Santa Maria in via, con il campanile crollato su una casa e la cupola parzialmente danneggiata, che lascia entrare all'interno, acqua e neve. Martedì scorso proprio per evitare che ciò che resta all'interno vada perduto per sempre è stato eseguito un nuovo sopralluogo tecnico per pianificare sia il recupero delle opere d'arte che mancano all'appello, sia gli interventi volti a salvaguardare l'edificio sacro dall'attacco delle intemperie. Tra i vicoli di Camerino ricoperti da oltre mezzo metro di neve, si sono fatti largo Pierluigi Moriconi ispettore storico dell'arte del ministero dei beni culturali, il parroco Mariano Ascenzo Bianchi, Luca Maria Cristini direttore dell'ufficio beni culturali della diocesi di Camerino, accompagnati dal coordinatore e dai vigili del fuoco dell'Ud di Camerino. Il sopralluogo è il primo che avviene dopo quello di novembre in cui è stata recuperata l'icona di Santa Maria in via ed alcune tele ed arredi sacri. L'intento primario è quello di pianificare lo sgombero delle opere che rimangono nel santuario diventato simbolo del terremoto che ha colpito duramente Camerino. Alcuni dipinti, i più esposti agli agenti atmosferici, sono stati smontati dagli altari prossimi al buco che si è praticato nel fronte occidentale della chiesa e messi in sicurezza, in una zona riparata. Non è stato possibile fare uscire dalla chiesa le tele - spiega il parroco don Mariano Ascenzo Bianchi - ne le altre opere d'arte, a causa della mancata messa in sicurezza dell'entrata principale dell'edificio. La chiesa attende di essere messa in sicurezza dal 24 agosto, cioè da quasi cinque mesi. Il tempo probabilmente è quasi scaduto, vista l'abbondante nevicata di questi giorni. Resta da eseguire la messa in sicurezza del ricco patrimonio dell'amata chiesa, grazie al sopralluogo è stato possibile pianificare il prossimo e definitivo intervento di sgombero, in modo da poter poi procedere anche alla messa in sicurezza della chiesa. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA La causa è La mancata messa in sicurezza dell'entrata principale Richiesti altri interventi E'atteso anche I posizionamento di teli di copertura, per impedire che all'interno acqua e neve aggravino le già fragili e difficili condizioni della chiesa di Santa Maria in via, devastata dal terremoto, impedendo anche l'entrata di animali e volatili. Il parroco della diocesi camerina ha da tempo richiesto un intervento urgente in tal senso. Le operazioni di sistemazione all'interno della chiesa -tit_org- Operearte in ostaggio nella chiesa a rischio

Montereale - Una vittima Valanga su hotel = L'Abruzzo sommerso dalla neve epicentro del

[Redazione]

In Abruzzo Una vittima Valanga su hotel L'Abruzzo sommerso dalla neve epicentro del sciame: im morto e valanga su un ho) I MONTEREALE Trema, quindi, ancora una volta il centro Italia. E il dramma è elevato all'ennesima potenza dal maltempo, soprattutto dalla neve. LAZIO Ad Amatrice crolla il campanile della chiesa di Sant'Agostino. Era già gravemente lesionato dalle scosse di terremoto del 24 agosto e di fine ottobre ma finora aveva resistito. Il peggio è che continua a nevicare e ogni tipo di comunicazione tra i borghi del territorio è difficile. Paura e disagi a non finire, con criticità elevatissime per la neve, a Montereale, epicentro della prima scossa forte: Non ci sono danni, a parte un crollo dovuto alla grande quantità di neve, dice il sindaco Massimiliano Giorgi. Ma le difficoltà sono tante ed è difficoltoso anche il collegamento telefonico. I residenti sono invitati a concentrarsi presso la tensostruttura della Protezione civile, che è un'area riscaldata, fino a quando non saranno completate le verifiche. ABRUZZO Non va meglio in provincia di Teramo: La situazione è di totale emergenza, dice il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino. Ci sono centri isolati per neve, non riusciamo a capire se ci sono danni. Persino la sala operativa - dice è stata sgombrata e ci sono paesi senza energia da più di 48 ore. Il cadavere di un anziano è stato recuperato, nel comune di Castel Castagna, dai vigili del fuoco dalle macerie di una stalla crollata per le scosse e sotto il peso della neve. In provincia de L'Aquila, una persona è stata data per dispersa sotto una slavina che si sarebbe staccata a causa delle scosse colpendo le case di Ortolano a Campotosto, frazione del comune dell'Aquilano, uno degli epicentri dei terremoti di ieri. Le ricerche, col sopraggiungere della notte, sono state sospese. Sul posto conti nua a nevicare e c'è difficoltà a giungere nella frazione. Da Pizzoli, altro piccolo comune aquilano, una donna ha dichiarato: "Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per via della neve. Continuano a esserd scosse e la gente urla per strada". Moltissime le località senza energia elettrica. In tarda serata è arrivata la notizia di una valanga sul Gran Sasso, non si sa se causata o meno dalle scosse. Una massa di neve si è abbattuta sull'hotel resort Rigopiano di Penne. All'interno ci sarebbero almeno 20 persone, tra clienti e personale. Muti i telefoni, anche quelli cellulari. Squadre di soccorso stanno raggiungendo l'albergo, ma è in corso una violenta bufera. MARCHE Tanta paura anche nelle Marche. E anche qui forti problemi per il maltempo. Nell'Ascolano 56 i paesi isolati dalla neve, tutte le frazioni di Montefortino e Amandola nel Fermano, molte frazioni di Bolognola, Pieve Torma, Visso, Fiastra, Penna San Giovanni, Cessapalombo, Fornace, Camerino, Sarnano, Gualdo, Ussita, Fiordimonte nel maceratese. Rischio valanghe a Bolognola. 4 -tit_org- Montereale - Una vittima Valanga su hotel - Abruzzo sommerso dalla neve epicentro del

Gli esperti

"Mai tante scosse forti così rapide" = Una raffica di forti scosse come*Torna la paura tra i terremotati. Gli esperti: "La reazione a catena delle faglie continua, im-**[Sergio Casagrande]*

Â Gli esperti "Mai tante scosse forti così rapide" Una raffica di forti scosse come mai accaduto prim. Toma la paura fra i terremotati. Gli espelli: ' è reazione a catena delle agile continua, iinpossbik dire quanto (incora durerà e se ci saranno alili potenti evi di Sergio Casagrande Una giornata da incubo. E scene di panico come in una guerra, durante un bombardamento. Per le popolazioni terremotate del Centro Italia il 18 gennaio 2017 è stato un altro giorno che, purtroppo, resterà, a lungo nella memoria. COCKTAIL MICIDIALE DI FREDDO;NEVE E SCOSSE Bufere con raffiche di vento anche oltre i 50 chilometri orari, neve (in Abruzzo anche abbondantemente oltre i due-tre metri di altezza), gelo e, soprattutto, lui, quello che ormai molti - non più solo in Valnerina - chiamano "il mostro": il terremoto che è tornato a colpire, ripetutamente, con una sequenza di forti scosse. Uno sciame che - lo afferma l'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - non si è mai verificato prima d'ora con tanta intensità, a ripetizione, in così breve tempo. A ogni scossa, ieri, hanno fatto seguito scene di panico nei luoghi già martoriati dal sisma, ma anche in quelli limitrofi e perfino in alcuni lontani. La paura è stata tanta in tutta l'Umbria (con la fuga dalle scuole di alunni e studenti dopo l'attivazione immediata dei piani di sicurezza messi a punto nei mesi scorsi da tutte le direzioni scolastiche), nelle Marche, in Abruzzo, in Molise e nel Lazio. A Roma chiusi immediatamente molti uffici e sospeso, per ore, il servizio di tutte le linee della metropolitana. UNA SEQUENZA DI TERREIVITI A CATENA Dalle 10.25 di ieri (ora della prima botta di magnitudo 5.1) nell'arco di appena 2 ore e nel solo triangolo compreso tra le province dell'Aquila (Montereale, Pizzoli, Capitignano, Campotosto, Cagliano Amiterno) e Rieti (Amatrice), sono state registrate oltre 100 eventi sismici di magnitudo superiore a 2. E dopo altre 2 ore erano pressoché raddoppiati. Ma non è la quantità a preoccupare, quanto la "qualità" di questi nuovi terremoti visto che, fmo alle 23 di ieri, è stata superata la magnitudo 5 per ben 4 volte. L'INGV: "NON SI ESCLUDONO ALTRI EVENTI" "Non abbiamo dati storici dicono all'Ingv - paragonabili a quanto accaduto: mai, a memoria d'uomo, quattro scosse di questa energia si sono verificate con una rapidità del genere". E aggiungono, questa volta scrivendolo anche nero su bianco su un comunicato ufficiale: "Non si può escludere il verificarsi di terremoti di magnitudo com- parabile o superiore". 6LI EPICENTRI E 1 RICORDI DELLA STORIA calizzati dalla Rete sismica na-..., y, ' ' e? ':-... 11:14:09 Ñ Ñ 1 Capitignano (AQ) Ý.î VWiiiiSiSiSSiiii 7-,-, é é 1" ' ' ' , 9 ' 9TERREMOTI DI IERI Â ãñ,,. ORA LOCALE MAGNITUDO EPICENTRO 18:09:02 3.8 Āmatrice(RI) 17:45:17 3.7 Pinoli (AQ) 16:16:10 4.3 Amalrice (RI) 16:11:39 3.6 Capitignano (AQ) 15:37:49 3.6 Capitignano (AQ) 15:01:08 3.8 Amalrice (RI) 14:56:31 3.5 Capitignano (AQ) 14:35:21 3.8 Montereale (AQ) 14:33:36 5. 0 Piaoli (AQ) 14:19:52 3.8 Montereale (AQ) 13:30:49 3.5 Montereale (AQ) 13:01:39 3.9 Capitignano (AQ) 12:07:37 4.1 Amalrice (RI) ' à t. "-, "" QX'. Gli eventi di ieri cosso üiiren-agnilü.io 3.5 PROFONDITÀ 11 12 10 9 9 8 15 11 10 12 12 11 10.ESCOSSE PIÙ INGV sono stati lo- ORA LOCALE 12:00:53 11:51:16 11:41:42 11:39:24 11:37:46 11:30:33 11:29:38 11:25:23 11:24:14 11:16:39 11:15:33 11:14:09 10:25:40 RII ÆÇâ é ' ' ' Â Êâéé MAGNITUDO EPICENTRO PROFONDITÀ 3.5 Campotosto (AQ) 11 3.5 Montereale (AQ) 11 3.7 Cagnano AmIterno (AQ) 10 4.1 Capitignano (AQ) 11 3.7 Montereale (AQ) 13 3.8 Montereale (AQ) 10 3.6 Capitignano (AQ) 12 5.4 Pizzoli (AQ) 9 4.0 Campotosto (AQ) 10 4.6 Montereale (AQ) 11 4.7 Capitignano (AQ) 10 5.5 Capitignano (AQ) 9 5.1 Montereale (AQ) 9 é Fonte:IN 10:25:40 Ñ I Montereale (AQ) u11:25:23 Â Ězzoli(AQ) 14:33:36 Ñ Pizzoli (AQ) ' i' ü fííSiSiSiSiS 1 ~ Ý' lxi i Mmeuii ei ',-. ',te. è -tit_org- Mai tante scosse forti così rapide - Una raffica di forti scosse come

Gli esperti

AGGIORNATO Perugia - "Mai tante scosse forti così rapide" = Una raffica di forti scosse come*Torna la paura tra i terremotati. Gli esperti: "La reazione a catena delle faglie continua, impossibly"**[Sergio Casagrande]*

Â Gli esperti "Mai tante scosse forti così rapide" Una raffica di forti scosse come mai accaduto prima. Torna la paura fra i terremotati. Gli esperti: ' è reazione a catena delle faglie continua, impossibile dire quanto (incoraggiare e se ci saranno altri potenti eventi di Sergio Casagrande Una giornata da incubo. E scene di panico come in una guerra, durante un bombardamento. Per le popolazioni terremotate del Centro Italia il 18 gennaio 2017 è stato un altro giorno che, purtroppo, resterà, a lungo nella memoria. COCKTAIL MICIDIALE DI FREDDO; NEVE E SCOSSE Bufere con raffiche di vento anche oltre i 50 chilometri orari, neve (in Abruzzo anche abbondantemente oltre i due-tre metri di altezza), gelo e, soprattutto, lui, quello che ormai molti - non più solo in Valnerina - chiamano "il mostro": il terremoto che è tornato a colpire, ripetutamente, con una sequenza di forti scosse. Uno sciame che - lo afferma l'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - non si è mai verificato prima d'ora con tanta intensità, a ripetizione, in così breve tempo. A ogni scossa, ieri, hanno fatto seguito scene di panico nei luoghi già martoriati dal sisma, ma anche in quelli limitrofi e perfino in alcuni lontani. La paura è stata tanta in tutta l'Umbria (con la fuga dalle scuole di alunni e studenti dopo l'attivazione immediata dei piani di sicurezza messi a punto nei mesi scorsi da tutte le direzioni scolastiche), nelle Marche, Abruzzo, in Molise e nel Lazio. A Roma chiusi immediatamente molti uffici e sospeso, per ore, il servizio di tutte le linee della metropolitana. UNA SEQUENZA DI TERREMOTI A CATENA Dalle 10.25 di ieri (ora della prima botta di magnitudo 5.1) nell'arco di appena 2 ore e nel solo triangolo compreso tra le province dell'Aquila (Montereale, Pizzoli, Capitignano, Campotosto, Cagnano Amiterno) e Rieti (Amatrice), sono state registrate oltre 100 eventi sismici di magnitudo superiore a 2. E dopo altre 2 ore erano pressoché raddoppiati. Ma non è la quantità a preoccupare, quanto la "qualità" di questi nuovi terremoti visto che, fino alle 23 di ieri, è stata superata la magnitudo 5 per ben 4 volte. L'INGV; NON SI ESCLUDONO ALTRI EVENTI" "Non abbiamo dati storici dicono all'Ingv - paragonabili a quanto accaduto: mai, a memoria d'uomo, quattro scosse di questa energia si sono avute con una rapidità del genere". E aggiungono, questa volta scrivendolo anche nero su bianco su un comunicato ufficiale: "Non si può escludere il verificarsi di terremoti di magnitudo comparabile o superiore". GLI EPICENTRI E I RICORDI DELLA STORIA Gli eventi di ieri sono stati localizzati dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv "in un'area lunga circa 10-15 chilometri in direzione appenninica e larga circa 5-6 chilometri che si trova in una zona a pericolosità sismica molto alta, compresa tra l'area interessata dalla sequenza sismica del 2009 e la parte meridionale della sequenza sismica iniziata il 24 agosto scorso in Italia centrale". Nella zona dei principali epicentri di ieri, dopo il terremoto del 24 agosto, si erano verificati, fino a ieri, solo "eventi di bassa magnitudo" concentrati poco a nord di Amatrice e nella zona tra Pizzoli, Benevento e Caglianico Amiterno e solo in un'occasione c'era stata una scossa superiore a magnitudo 4 (il 29 novembre scorso, M.4.4 a 3 chilometri da Montereale). COSA E' ACCADUTO E COSA STA ANCORA ACCADENDO "La faglia coinvolta - scrive, quindi, l'Ingv - appartiene al sistema di faglie dei monti della Laga il cui settore più settentrionale si è verificato con l'evento del 24 agosto". Nelle sue vicinanze gli annali menzionano solo un sisma di grande rilievo (magnitudo 6.7, il 2 febbraio 1703), ma all'epoca l'epicentro sarebbe stato localizzato su una faglia più occidentale a quella attivata ieri (Pizzoli, Monte Mario). Le ipotesi degli esperti, quindi, sostanzialmente restano quelle già avanzate all'indomani dei terremoti di agosto e successivi: è in atto cioè - e purtroppo continua - un periodo sismico che non sarà di certo breve. Un fenomeno, che con un effetto di contagio a cascata, ha attivato e continua ad attivare faglie adiacenti, come accaduto ieri. Un fenomeno non anomalo, per il Centro Italia, ma nella sua sostanza e nella sua completa evoluzione imprevedibile perché mai studiato in maniera accuratamente scientifica prima. Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, infatti, hanno già vissuto una situazione analoga, ma agli albori del XVIII secolo, quando la

scienza aveva appena iniziato a muore i primi passi e le memorie storiche venivano tramandate con testimonianze frammentarie, imprecise, contraddittorie e, a volte, anche leggendarie, Intanto il mostro non si placa. Alle 20.32, magnitudo 4.3, sempre tra Amatrice e Monterale. 4 sergio. casagrande

Il ministro Roberta Pinotti

Roma - "Lo stato sta dando il massimo sforzo"

[Redazione]

// ministro Roberta Pinotti "Lo Stato sta dando il massimo sforzo" ROMA_____ Noi stiamo dando il massimo di disponibilità - spiega il ministro della Difesa Roberta Pinotti - sia in termini di uomini che di mezzi. Sono partiti sia i reggimenti del sud, quindi quelli più vicini dal casertano e da Foggia, e sono pronti anche gli uomini che abbiamo a Bologna. Ovviamente sempre sotto il coordinamento della protezione civile altrimenti il sistema non funziona". A à à à 4 ' s. mai accaduto i -tit_org- Roma - Lo stato sta dando il massimo sforzo

Il commissario Errani

Roma - "E' un'emergenza straordinaria"

[Redazione]

// commissario Errani "A' un'emergenza straordinaria" ROMA Noi siamo di fronte ad un'emergenza straordinaria, l'effetto neve-terremoto sta creando una situazione molto difficile con tanti disagi. Noi ora stiamo lavorando per mettere in sicurezza le persone. Lo ha detto intervistato dal Tg1 il commissario per la ricostruzione Vasco Errani. Errani ha poi ribadito che la priorità assoluta è mettere in sicurezza tutte le persone. mai accaduto prima i -tit_org- Roma - E un'emergenza straordinaria

Il capo della Protezione civile

Roma - Curcio: "lavoriamo in una situazione che è al limite del proibitivo"

[Redazione]

Il capo della Protezione civile Curcio: "Lavoriamo in una situazione che è al limite del proibitivo" ROMA Si sta lavorando al limite del proibitivo. Le condizioni sono difficilissime si sta facendo il possibile, perché i cittadini hanno questa necessità. Così il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in merito alle condizioni meteorologiche nelle zone colpite dal terremoto. Curcio infatti rinnova' appello di limitare al massimo gli spostamenti e seguire le indicazioni dei sindaci. mai accaduto prima -tit_org- Roma - Curcio: lavoriamo in una situazione che è al limite del proibitivo

Roma - Scene di panico pure a Roma: chiusa la metro

[Redazione]

La terra ha tremato più volte anche nella capitale. Tanti i controlli, e le verifiche Scene di panico pure a Roma: chiusa la metro I ROMA d'urgenza una riunione del Centro operatiSoiio le 10.25 del mattino quando a Roma si vo comunale. Gira, come sempre più spesawerte la prima distinta scossa di terremoto so accade in questi casi, sui social la falsa della giornata. L'epicentro, ancora una volta, notizia che il sindaco Virginia Raggi avrebè nelle zone già colpite del centro Italia, magni- be disposto la chiusura delle scuole. Ma tudo 5.1, ma la paura è forte anche nella capita- "on è vero. Le linee delle metropolitane, pele, dove tanti abbandonano appartamenti e ufi- rò, sono state tutte sospese per diverse ore ci per riversarsi in strada. Passano 40 minuti e per permettere controlli di stabilità. 4 una nuova scossa, più forte, si registra anche a Roma e accresce i timori: molti uffici pubblici vengono evacuati, a cominciare da Regione e Campidoglio, ma anche la sede nazionale del Pd, chiuse le linee di metropolitana per verificame le condizioni, e allerta massima in tante scuole che in molti casi vengono sgomberate. Il Comune di Roma convoca mai accaduto prima ÿ ""il -tit_org-

Pesaro - Intervista a Luca Pierucci - Senza fine = "Un terzo ciclo di terremoti è davvero troppo, chi è in crisi chiede aiuto psicologico"

da pagina 2

[Redazione]

Una sequenza infinita di scosse Il terremoto è tornato a farsi sentire terrorizzando le zone già colpite. Nella foto: Amatrice l' da pagina 2 "Un terzo ciclo di terremoti è davvero troppo, chi è in crisi chiede aiuto psicologico" PESARO Da oltre sei mesi c'è una sensazione continua di paura, si perde il senso di recupero della realtà ed un è fattore molto pericoloso per la nostra psiche. Ed è proprio il presidente dell'Ordine degli psicologi delle Marche, Luca Pierucci, a lanciare l'allarme: "E' una situazione molto atipica, perché già una seconda scossa non accade spesso, quanto successo ora è un ulteriore colpo per la popolazione. In questi casi di emergenza assoluta servirebbero delle certezze, ma così mentalmente non si riesce a realizzare come potersi rimettere in piedi". - In questi mesi come avete agito e ora come pensate di organizzarvi nelle prossime ore? "In realtà il lavoro non era ancora finito; gli Ordini non agiscono direttamente in caso di terremoto come prescrive la legge, il nostro compito è seguire le varie associazioni mai accaduto prima i ""6 è ni sul campo. In alcuni casi avevamo iniziato un supporto diversificato, ma ora dovremo rivedere tutto da capo. Al momento noi aspettiamo, siamo attivi ma lasciamo lavorare la Protezione civile". - Esiste è rischio di un crollo emotivo "patologico" che si prolunga nel tempo? "E' una risposta difficile, tutti noi reagiamo a maniera diversa. C'è chi può avere uno shock psicologico anche per fatti meno gravi di un sisma, questa situazione di sicuro affaticherà tutti i cittadini e la Protezione civile. Certamente è necessario intervenire subito e bisogna lavorare a lungo per un recupero completo, la parola d'ordine è ricostruire. Le due cose sono complementari, non bisogna dimenticarlo". - Le categorie più a rischio sono anziani e bambini. Qual è u metodo di supporto che si adopera con loro? La parte più critica è con le persone più anziane, che magari perdono le proprie case o soffrono di solitudine. La situazione in questi casi è molto delicata, spesso alcuni di loro sono più legati alle cose materiali perché è tutto quello che hanno: serve fargli sentire calore umano e sottolineare la loro importanza come 'testimoni della zona. I bambini invece hanno grandi risorse, per loro gli oggetti sono relativi, e hanno i genitori che possono proteggerli. Come si può aiutarli? Attività varie e la possibilità di tornare a scuola il prima possibile, magari anche lavorando sotto forma di giochi. - In questi casi come si dovrebbe reagire, come ci si può "aiutare da soli" dal punto di vista psicologico? "Si deve chiedere aiuto, bisogna essere consapevoli di questo. Spesso non abbiamo questa abilità, ma il regalo più grande è chiedere im supporto quando si affronta una difficoltà simile. Io stesso ho sentito il terremoto molto forte e non nascondo un certo sconforto. Un terzo ciclo di scosse è davvero troppo per tutti". 4 mai accaduto prima i ""6 è - tit_org- Pesaro - Intervista a Luca Pierucci - Senza fine - Un terzo ciclo di terremoti è davvero troppo, chi è in crisi chiede aiuto psicologico

Ieri mattina subito vertice operativo a Foligno

Foligno - Protezione civile in prima linea monitorata in tempo reale l'evoluzione dello sciame

[Redazione]

Ieri mattina subito vertice operativo a Foligno Protezione civile prima linea Monitorata in tempo reale l'evoluzione dello sciame FOLIGNO - "Non risultano Umbria, per fortuna, danni a persone a seguito delle scosse di questa mattina, mentre si segnalano molti disagi a causa del persistere delle condizioni di maltempo e della precipitazioni nevose lungo la fascia dell'Appennino e nelle zone terremotate". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine del vertice convocato d'intesa con il Prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, cui hanno partecipato il Questore di Perugia, Francesco Messina, l'assessore regionale all'Istruzione, Antonio Bartolini, il presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, i vertici di tutte le Forze dell'Ordine, dell'Esercito e dei Vigili del fuoco". Le strutture della Protezione civile regionale hanno continuato per la giornata di ieri, ininterrottamente, a monitorare l'evolversi delle due emergenze in tutto il territorio umbro, in un costante contatto con i sindaci. 4 Sotto controllo La presidente della giunta regionale Catuscia Marini ha convocato subito un vertice operativo a Foligno - tit_org- Foligno - Protezione civile in prima linea monitorata in tempo reale evoluzione dello sciame

I disagi

Norcia - Frazioni isolate dal maltempo = Tra i disagi del maltempo e il terrore delle scosse*[Chiara Fabrizi]*

Â I disagi Frazioni isolate dal maltempo Primo Piano Torna il panico in Valnerina ma nessun danno; valanga nel Casciano e massi rimossi lungo "La Tré Valli". Tende cadute a causa della neve Ira i disagi del maltempo e il terrore delle scosse di Chiara Fabrizi > NORCIA - Toma l'incubo del terremoto ma l'emergenza raddoppia per le nevicate abbondanti che hanno piegato tende e isolato intere frazioni, come Civita di Cascia dove si è registrata una slavina. Anche per questo, ieri mattina, le autorità hanno aperto le porte degli alberghi a tutti i residenti della zona epicentrale, anche quelli con casa agibile. Sono ore di grande paura e gravi disagi quelle vissute dalle popolazioni sfollate di Norcia, Cascia, Preci e Mon- teleone di Spoleto dove ieri le quattro scosse di magnitudo superiore a 5 hanno gettato la popolazione nel panico, anche se fortunatamente non hanno provocato feriti, ne nuovi danni. Tuttavia a rendere l'incubo ancor più tremendo sono le nevicate che continuano a interessare la zona, come quella di San Pellegrino dove ha ceduto la tenda del campo di accoglienza in cui dormiva una persona poi trasferita con la brandina nella tensostruttura della mensa. Qui ieri mattina, prima delle scosse a ripetizione, i militari dell'Esercito hanno anche spalato neve per permettere agli sfollati di uscire dai camper, tra questi anche persone anziane. Nonostante il potenziamento del piano neve fatto scattare domenica dal sindaco Nicola Alemanno, che ha chiesto a integrazione mezzi dell'Esercito e della Protezione civile, la viabilità nel Nursino è critica anche per le frazioni di Forsivo, Cortigno, Sant'Andrea e Oricchio. Bloccati tra la neve in località Pescia anche due inglesi che nel tardo pomeriggio i carabinieri hanno tentato di raggiungere col gatto delle nevi. La statale Tré Valli, principale via d'accesso alle zone terremotate, è percombile nonostante due grossi massi siano piombati in carreggiata senza fortunatamente colpire nessun automobilista in transito. Personale Anas ha subito rimosso le rocce e riaperto la circolazione, avviando contestualmente le verifiche del caso. Sempre gli eventi sismici hanno verosimilmente provocato la slavina nella frazione di Civita (Cascia) sulla strada provinciale 476 dove si è lavorato fino alle 19 per aprire un varco nella frana fatta di terra e neve. Sempre nella città di Santa Rita è stato chiuso in via precauzionale il Punto erogazione servizi (Pes) dell'Usi Umbria 2 per una lesione comparsa nella muratura, mentre a Norda la neve ha piegato la tenda esterna all'ospedale dove comunque non viene fatta alcuna attività ambulatoriale né di altro tipo. Il direttore sanitario del nosocomio, Franco Lanzi, ha spiegato che nelle ali agibili dell'ospedale non si sono registrati problemi. Mentre tutti i soccorritori, dai carabinieri alla polizia fino naturalmente ai vigili del fuoco e agli uomini del Soccorso alpino, erano impegnati in ricognizioni lungo l'Appennino terremotato, al centro regionale di Protezione civile il prefetto Raffaele Cannizzaro e la presidente Catiuscia Marini hanno convocato un incontro urgente per fare il punto della doppia emergenza provocate dalle nuove scosse e dall'ondata di mal In difficoltà La tanta neve e la paura del sisma che è tornato a farsi sentire stanno mettendo a dura prova la popolazione assistita dalle forze dell'ordine tempo. A margine del summit con tutte le autorità e di fronte al dramma vissuto dalle popolazioni di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone, la presidente Marini ha "dato indicazione che tutti i cittadini, anche con case agibili, possono richiedere di essere ospitati in strutture alberghiere, rivolgendosi ai centri operativi comunali di riferimento, Contestualmente ha proseguito - stiamo cercando di offrire soluzioni alternative come i camper anche a chi ancora vorrebbe continuare ad alloggiare in tenda". Il Comune di Norcia, d'accordo con la protezione civile, ha anche allestito come dormitori le sale comuni dei tre container collettivi aperti nelle scorse settimane in viale XX Settembre. La presidente Marini: "Ricoveri negli alberghi anche per chi ha la casa abitabile" -titolo- Norcia - Frazioni isolate dal maltempo - Tra i disagi del maltempo e il terrore delle scosse

Perugia - Scuole quasi tutte chiuse si torna in ordine sparso

[Redazione]

Molti istituti riapriranno i battenti solo lunedì 23. A San. Giustino e Montone invece non chiudono proprio Scuole quasi tutte chiuse Si torna in ordine sparso PERUGIA Notizia in testa. Scuole oggi chiuse, come da sollecitazione della presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, che ha invitato i Comuni, la Provincia di Perugia e Temi a verificare tutti gli edifici scolastici dell'Umbria, invitandoli al contempo "a disporre con specifica ordinanza la chiusura per la giornata di oggi e la riapertura dei plessi scolastici al termine delle procedure di verifica. Ciascun sindaco dovrà indicare nella propria Ordinanza il giorno di riapertura". Ma ieri mattina e per tutta la giornata è stato un susseguirsi di paura, apprensione, preoccupazione e tanto altro. Nel dettaglio comprensorio per comprensorio ALTOTEVERE I dirigenti di alcuni istituti scolastici di Città di Castello, soprattutto di secondo grado, hanno deciso di far uscire, per precauzione, i ragazzi e i professori. Fra le scuole che sono state evacuate il polo liceale Plinio il Giovane, la sezione agraria deU'lis "Patrizi-Baldelli-Cavallotti", l'Itis Franchetti, il liceo socio pedagogico San Francesco di Sales e pure alcuni alunni del Cavallotti. Le scuole di prima grado e anche le materne hanno invece svolto la loro attività senza nessuna interruzione in alcuni casi i genitori hanno deciso in piena autonomia di andare a riprendere i proprio figli. Evacuato l'istituto superiore "Da Vinci" a Umbertide, tanta paura a Montone e Pietralunga dove oltre alle scosse il problema principale è rappresentato dall'emergenza neve. A San Giustino e a Montone scuole aperte oggi, perché le verifiche di ieri hanno dato esito negativo. EUGUBINO-GUALDESE Nessun danno a persone o cose registrati nell'Eugubino e in tutta la Fascia. Restano ancora sotto osservazione alcuni palazzi pubblici e di culto. La preoccupazione va alle prossime giornate, quando, in caso di sisma, po trebbe essere necessario un piano evacuazione "alternativo" data la massiccia presenza di neve e ghiaccio di fronte a tutti gli usci di edifici pubblici e privati accumulatasi in queste ultime giornate, quando per altro le scuole sono rimaste chiuse. Tanto spavento pure a Gualdo Tadino con qualche richiesta di sopralluogo, ma per situazioni già segnalate dopo il sisma di fine ottobre. La "fortunata" concomitanza della chiusura delle scuole per la neve ha fatto sì che non ci fosse la necessità di evacuarle come in altre cittadine umbre, rendendo quindi minimi i disagi. In tanti comunque hanno avvertito le scosse - in maniera minore rispetto all'ottobre-novembre 2016 qualcuno è andato in strada, ma compiaci neve e freddo, si è rientrati nelle proprie abitazioni. Attivo un numero per le emergenze 075910443 cui risponde la Polizia municipale. Le scuole riapriranno il 23 gennaio, idem a Gubbio. A Nocera Umbra con le scuole del comprensorio chiuse per l'emergenza neve, caduta incessantemente in questi giorni, si è evitato il disagio di una evacuazione per gli studenti e gli insegnanti come previsto dai piani di sicurezza. Non sono stati segnalati danni a persone e abitazioni con il nuovo sciame sismico. TUDERTE-MARSCIANESE Tanta paura a Todi, anche se la città non vanta precedenti significativi sul versante terremoti. A seguito degli eventi sismici comunque l'amministrazione comunale di Todi ha attivato immediatamente la macchina comunale in collaborazione con Forze dell'ordine. Le scuole hanno attivato i piani di sicurezza, trasporti scolastici confermati negli orari. Tecnici comunali al lavoro per le necessarie verifiche. Non si registra nessun danno nemmeno nel territorio di Marsciano, ma anche quella di oggi sarà una giornata di sopralluoghi per i tecnici comunali. Le scosse di ieri hanno creato i prevedibili disagi e un po' di paura, soprattutto tra i bambini delle scuole. Quelli della IV novembre del capoluogo hanno avvertito la scossa pochi minuti dopo essere rientrati dalla pausa ricreazione e si sono riparati sotto i banchi. Dopodiché, tutta la scuola è uscita sul piazzale. Il Comune rende noto che per eventuali segnalazioni di danni i cittadini possono chiamare l'Ufficio sisma ai numeri 075-8747293/214 ASSISIATE>BASTIOLO Scuole chiuse in tutto il comprensorio, ad Assisi riapertura prevista per domani salvo diverse disposizioni. Chiusa ieri, per controlli, anche la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Scuole chiuse per oggi anche a Bastia Umbra: gli istituti sono stati comunque già controllati e non si segnalano danni; la Protezione Civile ha aperto per eventuali emergenze, possibile contattare i numeri 328 0411077 - 075 8012737. A Bettona, scuole chiuse anche

nella giornata di oggi, con le verifiche sulle scuole e sugli edifici pubblici partite già da ieri sera. A Cannara, per decisione del sindaco Fabrizio Gareggia, scuole chiuse fino a sabato compreso: verifiche in corso alle scuole elementari. Riaprono lunedì 23. FOLIGNATE Un'emergenza nell'emergenza per il Folignate, già flagellato da neve e vento. Alle tantissime richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco per il maltempo, se ne sono aggiunte - nel corso della giornata di ieri - altrettante per verifiche di stabilità richieste all'interno del centro storico. Ma non solo. Perché i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche nella frazione montana di Popola dove la situazione di una stalla, già compromessa dalla neve, è precipitata con la forte scossa e si è dovuti procedere con un intervento di sgombero di beni e animali. Oggi si riparte con le verifiche. SPOIETINO Nessun nuovo crollo, ma tanta paura. Hanno creato il panico anche nella città del Festival le forti scosse di ieri consumatisi nel bel mezzo della mattinata. Studenti evacuati, traffico in tilt coi genitori che hanno invaso le strade della città per recuperare i figli a scuola. In diversi sono scesi in strada dopo la prima scossa delle 10.25, al pari delle successive avvertita nitidamente in tutto il territorio. Attimi di panico anche in ospedale dove comunque non sono stati rilevati problemi e nessuna attività è stata mai interrotta. In base a quanto riferito dal centro operativo comunale (Coc) non sono stati fortunatamente segnalati nuovi crolli, neanche nelle frazioni di Azzano, Palazzaccio e San Giacomo, la zona alla periferia Nord più prossima all'epicentro dalla scossa di magnitudo 4,1 del 2 gennaio scorso. Le palestre delle scuole restano aperte per attività sportive societarie, come pure gli impianti sportivi e gli uffici comunali. A Spoleto si torna a scuola lunedì 23. TERNANO Fino a tarda serata di ieri, dalle prime verifiche effettuate anche nel comprensorio ternano di Nami, Amelia, Orvieto non sono stati segnalati particolari danni. Panico e paura non hanno fermato il tempismo dei genitori a Nami che ha permesso rapidamente di far tornare i bambini a casa. Da ieri e anche oggi sono impegnate squadre sul territorio per fare l'ormai consueto, purtroppo, giro di verifica per eventuali danni a scuole ed edifici. I sindaci, dopo aver fatto evacuare, a scopo precauzionale, ieri mattina gli edifici pubblici hanno fatto partire subito i controlli. Anche nel comune di Orvieto, per motivi precauzionali, con apposita ordinanza sindacale è stata disposta, ieri mattina, la sospensione delle attività didattiche in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e privati anche al fine di consentire lo svolgimento di immediate verifiche speditive sulle strutture. Non sono stati segnalati danni. A Santa Maria degli Angeli la Basilica ai raggi "X" Stalla impraticabile a Popola di Foligno animali tratti in salvo -tit_org-

Al ripetersi delle nuove scosse di ieri si scatena il panico Evacuati uffici e scuole, traffico impazzito nel capoluogo
La paura assale anche il reatino fuga dagli edifici

[Leonardo Ranalli]

Al ripetersi delle nuove scosse di ieri si scatena il panico Evacuati uffici e scuole, traffico impazzito nel capoluogo La paura assale anche il Reatino Fuga dagli edifici I RIETI La terra toma a tremare nel Centro Italia e toma la paura in città e in provincia dove ieri l'incubo del sisma ha risvegliato sentimenti che sembravano ormai sulla via del ricordo. Ma così non è stato e nel giro di 60 minuti prima, e a distanza di poche ore dopo, e' accaduto l'imprevedibile con quattro eventi di ragguardevole intensità accompagnati rispettivamente da decine e decine di scosse attestatesi intorno ai 3 gradi di magnitudo. Il traffico in tilt Gli eventi sismici della giornata di ieri hanno fatto tornare la paura di rimanere negli spazi chiusi e il Comune di Rieti ha attivato spazi pubblici predisponendo gli stessi per l'ospitalità che potrebbe rendersi necessaria. Nel fuggi fuggi generale tra evacuazioni delle scuole, degli uffici e delle abitazioni privati in città è calato il panico con code di autovetture chilometriche e disagi di vario genere. Ecco quindi straordinarie scene di preoccupazione per quanto in corso con la rete viaria urbana completamente congestionata. In parallelo Trenitalia ha sospeso per l'intera giornata di ieri i viaggi sulla tratta ferroviaria Temi-Rieti-L'Aquila. Enormi difficoltà sono state registrate per le reti telefoniche e quelle di internet durante le scosse di terremoto a causa del forte traffico intasato dai cittadini che volevano accertarsi dello stato di salute di parenti e amici. In molti hanno lasciato la città e forti rallentamenti del traffico sono stati registrati anche verso le direttrici esterne del capoluogo dove evidentemente i cittadini hanno provato a lasciare, anche se per qualche ora, il centro urbano. Si toma a fare i conti con le scosse e si riapre una ferita già profonda così come confermato dal Vescovo di Rieti, Domenico Pompili: "Qui si continua a 'ballare'. Questa mattina (ieri, ndr) abbiamo sentito in modo significativo il terremoto. Il parroco di Amatrice era visibilmente scosso. Quest'ultimo: sisma ha fatto precipitare nuovamente la gente nel dramma di quella notte tragica del 24 agosto. Speriamo che sia l'ultima sequenza e che questo possa essere l'epilogo perché si vociferava che ci potessero essere scosse di assestamento nella zona dell' Abruzzo e che la località di Campotosto avesse bisogno di rientrare in equilibrio. Speriamo veramente che si possa parlare al passato del terremoto ma il freddo pungente di oggi sommato alla neve crea obiettivamente condizioni di vita molto problematiche in particolare nei luoghi del cratere del sisma". La sequenza sismica Tutto è cominciato alle 10,25 con una scossa di 5.3 gradi: un terremoto intenso e percepito in ogni dove con scene di fuggi fuggi generale che hanno portato in strada migliaia di cittadini tra sgomento e paura. Nel frattempo scuole e uffici pubblici hanno attivato le procedure previste per l'evacuazione e nel giro di pochi minuti sono tornati alla mente i sentimenti già conosciuti con le scosse di agosto e ottobre 2016 che hanno devastato parte del Centro Italia. Poi piano piano in molti si sono armati di coraggio e sono rientrati in casa o negli uffici quando però ad essere avvertita è stata la seconda scossa, la più forte della giornata, che ha fatto segnare un evento di 5.5 gradi. Via con nuove corse e urla tra le persone tornate a fuggire dagli spazi chiusi ed ecco una terza scossa di 5.3 gradi dopo pochi minuti. Una paura enorme che ha mandato il cuore a mille di quanti hanno creduto che questa volta le cose si sarebbero messe male anche in città, ma fortunatamente non sono stati registrati danni di rilievo a persone e cose nonostante i timori che hanno vi sto in maniera precauzionale le persone rimanere in strada così come avvenuto anche in luoghi sensibili quali Questura e Dicomac dove diversi dipendenti e volontari sono usciti dagli edifici dove si trovavano. Il tempo di rianimarsi e farsi coraggio, ed ecco la quarta scossa intorno alle 14,30 di 5.1 gradi. T

utti gli eventi hanno avuto l'epicentro in un'area compresa tra le province di Rieti e L'Aquila con effetti definiti dagli esperti "a cascata" proprio per la straordinaria ripetizione di forte intensità registrata. 4 Leonardo Ranalli Paura Dopo la prima violenta scossa delle ore 10.25 molti sono scesi in strada. Il panico è aumentato con quelle successive: le scuole sono state evacuate mentre il traffico in città è letteralmente impazzito (foto Grilbtti) -tit_org-

Per chi ha subito nuove lesioni alle abitazioni

Rieti - Sistemazione alternativa negli alberghi

[Nn]

Per chi ha subito nuove lesioni alle abitazioni Sistemazione alternativa negli alberghi > RÎEÎ La Protezione civile della Regione Lazio fa sapere che "è possibile per i cittadini del Lazio, le cui abitazioni abbiano riportato danni che le rendono potenzialmente inagibili, usufruire di una sistemazione alloggiativa alternativa presso le strutture alberghiere di Rieti e della costa adriatica. I comuni coinvolti dovranno verificare le esigenze alloggiative e individuare la struttura di destinazione e comunicare a regionelazio.dicomac@protezionecivile-it, per i comuni di Amatrice e Accumoli al Coi di Amatrice all'indirizzo accumoli@regione.lazio.it e a coiposta@regione.lazio.it (per gli altri comuni)", -tit_org-

L'allerta**Rieti - Piogge previste e saturazione del suolo codice giallo per rischio idrogeologico***[Redazione]*

L'allerta Piogge previste e saturazione del suolo codice giallo per rischio idrogeologico È ÈÈÀ Codice giallo per rischio idrogeologico. E' la valutazione del Centro Funzionale Regionale, "sulla base delle previsioni, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo". Il Centro ha emesso "un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica" a seguito delle precipitazioni previste. Allertato il Sistema di Protezione Civile Regionale. Per ogni emergenza si può chiamare la Sala Operativa Regionale: 803.555. -tit_org-

La storia**Accumoli - Pochi metri impossibili da percorrere in sette bloccati in un'azienda agricola***[Redazione]*

La storia Pochi metri impossibili da percorrere in sette bloccati in un'azienda agricola ACCUMOLI A Grisciano, frazione del comune di Accumoli, in località Palazzo, sono isolati a causa delle neve i proprietari dell'azienda agricola Fabrizio Di Girolamo. In tutto si tratta di sette persone tra cui due adolescenti e un'anziana: "Hanno resistito eroicamente a tutto e tutti, hanno diverse decine di mucche - scrive un familiare in contatto con i suoi parenti Il tetto della stalla rischia di crollare. La strada per raggiungerli dista poco che centinaia di metri dalla Salaria ma ci sono 1,5 di neve a bloccarla. Alcuni di loro hanno paura del terremoto e vorrebbero venire via. Basterebbe liberare quei metri, non servirebbe molto. Il trattore dell'azienda non riesce. Adesso sono uno spogliatoio container ricoperto dalla neve, non possono rientrare in casa per paura del sisma". -tit_org- Accumoli - Pochi metri impossibili da percorrere in sette bloccati in un'azienda agricola

In Valnerina Il sindaco Pirozzi: "Le nuove scosse hanno creato problemi ma abbiamo bisogno di liberare le strade"

Più la neve che il sisma = Ad Amatrice ora l'emergenza è la neve

[Marzio Mozzetti]

In Valnenna Più la neve che il sisma Il sindaco Pirozzi: "Le nuove scosse hanno creato problemi ma abbiamo bisogno di liberare le strade" Ad Amatrice om 1 emergenza è la nev AMATRICE "L'emergenza più grave oggi è la neve". Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi senza mezzi termini ha spiegato a tutti quelli che lo intervistavano, qual era e qual è la vera emergenza che da alcuni giorni sta falcidiando il territorio amatriciano e gli abitanti che ancora resistono a Amatrice e nelle frazioni. "Servono turbine - spiega ai microfoni di Rai News il primo cittadino l'emergenza ora non è il terremoto, che comunque continua a fare paura, sono le famiglie isolate a causa della neve. La gente non può uscire di casa perché ci sono due metri di neve, siamo stati svegli tutta la notte per risolvere il problema ma è necessario che arrivino le turbine per permettere di accedere e usare dalle abitazioni. Questa è la più grande nevicata dal 1954, e l'emergenza ora è questa e non i crolli nella zona rossa. La zona rossa diventerà rossissima ma si ricostruisce, quello che conta ora è la salute delle persone". Ma le turbine ieri sono tardate ad arrivare e lo stesso Pirozzi, tornato in onda su Radio Cusano tuona: "abbiamo bisogno delle turbine, servono le turbine per allargare le strade. Qualche turbina della provincia di Rieti era ai box in quanto guasta. Mi verrebbe voglia di prenderlo per le orecchie e scartarlo come una caramella chi non ha messo in sicurezza il mezzo prima. Adesso c'è una turbina che sta lavorando da stamattina alle 6, però ovviamente ci impiegano molto tempo". Il tempo è essenziale in questi casi: stalle isolate, animali che hanno bisogno di cure giornaliere, qualche anziano che ancora insiste sul territorio, la lista è lunga e ieri pomeriggio anche il vescovo di Rieti Domenico Pompili è comparso nell'Amatriciano: al centro Caritas di Santa Giusta, vero e proprio avamposto che dal 24 agosto ha fatto praticamente di tutto. Dalla distribuzione di generi alimentari ai container, all'ospitalità. Pompili, sprezzante del meteo ed in compagnia di Don Fabrizio è partito da Rieti ed ha provato a raggiungere Amatrice: a Santa Giusta una riunione operativa con i collaboratori per sapere cosa occorre sul territorio, le famiglie bloccate. "Volevamo capire chi era isolato -ha detto Pompili - la Caritas arriva dove possibile: qui a Santa Giusta ospiti tiamo anche varie persone e ad Amatrice i nostri locali hanno ospitato il Pass che è crollato. Cerchiamo di resistere e creare le condizioni perché passate le scosse e smesso il maltempo si torni a vivere". Per il momento è tornato anche il terremoto e in molti, specie chi resiste e sopravvive dal 24 agosto, si trovano rimpiazzati in un pericolo che con un metro di neve e la possibilità concreta di rimanere chiusi in casa in caso di scosse, può diventare un vero e proprio incubo. i Marzio Mozzetti -tit_org- Più la neve che il sisma - Ad Amatrice ora emergenza è la neve

Domani la messa in cattedrale e poi la cerimonia alla sala dei Notari

Perugia - La municipale festeggia San Sebastiano

[Redazione]

Domani la messa in cattedrale e poi la cerimonia alla sala dei Notari La municipale festeggia San Sebastiano I - PERUGIA Si celebra domani San Sebastiano, patrono della polizia municipale. I vigili urbani di Perugia festeggeranno la ricorrenza in cattedrale, alla presenza del sindaco e delle massime autorità. La celebrazione religiosa avrà inizio alle 10 e sarà allietata dalla corale della municipale. A seguire un breve saluto del comandante del Corpo e del primo cittadino. Successivamente, nella Sala dei Notari, avverranno le premiazioni della classi 4' delle scuole primarie che hanno partecipato al concorso intitolato ad Elisabetta Innocenzi, figlia di un ex vigile, deceduta in un incidente. Verrà anche devoluta una somma di denaro all'istituto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Perugia e consegnate targhe ai collocati a riposo nel 2016. Infine verranno conferiti attestati di elogio ai vigili che in modo volontario hanno effettuato servizio a Norcia in occasione del terremoto di ottobre. 4 Festa del patrono Per la polizia municipale di Perugia Cttainac sotì sotto tara éHBHK -tit_org-

Lavoro intenso, anche ieri, per le squadre di soccorso: emergenze a Bocca Serriola, Monte Maggiore e Scalocchio
Famiglie isolate sulle montagne

[P.p.]

Lavoro intenso, anche ieri, per le squadre di soccorso: emergenze a Bocca Semola, Monte Maggiore e Scalocci. Famiglie isolate sulle montagne. Per quanto la neve abbia smesso di scendere, l'Alta valle del Tevere continua a essere spazzata da un vento freddo di tramontana e a far paura è il rischio di ghiaccio sulle strade. Nel frattempo, per oggi è previsto l'utilizzo delle turbine per liberare le strade vicinali in quota in quanto gli spazzaneve non avrebbero spazi dove depositare la coltre bianca. Fino a tutto ieri, invece, era ancora critica la situazione sui rilievi collinari del versante nord-orientale del territorio, dove le squadre operative hanno dovuto soccorrere quattro famiglie residenti tra Bocca Semola e Monte Maggiore, che già martedì erano rimaste isolate. La neve che per tutta la notte è continuata a cadere in quota, ha di nuovo ricoperto i percorsi liberati meno di 24 ore prima, con accumuli che hanno raggiunto anche il metro e mezzo di altezza nelle zone più esposte al vento. Altre due famiglie residenti nella zona di Scalocchio, nella parte più a nord del territorio tifemate, sono isolate da due giorni, per quanto in costante contatto con la sala operativa del Comune. Dal primo pomeriggio di ieri un mezzo spazzaneve è al lavoro per cercare di aprire un varco lungo la strada di collegamento alle case. Candeggio, Antirata, Fiume, Patema e Vallurbana sono state le altre località dove le squadre operative del Comune, con il supporto anche di mezzi privati incaricati dall'amministrazione, hanno lavorato più intensamente per la presenza di neve, mentre le formazioni di ghiaccio hanno richiesto un intervento straordinario nella zona di Morrà, a Muccignano, e nei pressi di Celle e Rovigliano. Risolto nel pomeriggio di ieri l'isolamento di Galliano sino alla Bica dell'Olmo rimasta bloccata per un paio di giorni. L'accesso alla strada statale Apecchiese è stato consentito di nuovo ai mezzi pesanti solo a partire dalle 12,30 di ieri mattina, dopo lo stop imposto nel pomeriggio di martedì per la presenza di ghiaccio sulla carreggiata. Sul posto ha operato costantemente la polizia municipale, in collaborazione con le altre forze di polizia, i vigili del fuoco e la Provincia di Perugia. Super lavoro, ieri, anche per soccorrere i cinque mezzi pesanti bloccati sul versante marchigiano e per un autocarro scivolato sul margine della strada nei pressi del bivio per Antirata. La sala operativa insediata alla cittadella dell'emergenza di via Angelini e alla protezione civile, continua a seguire l'emergenza e resta a disposizione di tutti i cittadini al numero di telefono 075.8520744, solo per l'emergenza neve. Quanto alla sospensione dell'attività didattica disposta martedì nelle scuole di ogni ordine e grado, il sindaco Bacchetta ribadisce che "è stato un atto doveroso in presenza di una comunicazione della protezione civile regionale che indicava per la nostra zona un allarme arancione per le precipitazioni nevose". Mobilitazione Per raggiungere alcune zone non è bastato neanche spazzaneve. OTTAaCASmj -tit_org-

Norcera Umbra - Tornano transitabili le strade di montagna

[Sandra Ortega]

La Protezione civile è intervenuta in diverse località per aiutare gli anziani rimasti isolati in casa. Tornano transitabili le strade di montagna. NOCERA UMBRA. Resteranno chiuse, anche oggi, per il maltempo e per consentire lo svolgimento delle verifiche di agibilità dopo le scosse di ieri, tutte le scuole di ogni ordine e grado a Nocera Umbra. Frattanto sono tornate ad essere transitabili le strade di montagna dopo le forti folate di vento delle ultime ore che hanno creato cumuli di neve, alti oltre un metro, bloccando la viabilità verso alcune frazioni e lasciando fami (sic) le completamente isolate. Le zone particolarmente coinvolte sono state Collecroce, Mosciano e Castiglioni. La protezione civile del Comune è intervenuta in diversi casi, soprattutto per aiutare anziani rimasti soli in casa e per la consegna di medicinali. Intanto si attende, con non poca preoccupazione, la ripresa delle nevicate preannunciate dal meteo per le prossime ore, che metterebbe nuovamente a rischio le frazioni appena liberate dall'isolamento. Sandra Ortega La neve in montagna. Tornano transitabili le strade verso alcune località. -tit_org-

Gualdo tadino - Non passa lo spazzaneve, un cittadino denuncerà il comune

[Redazione]

La protesta di Vincenzo Borgioni: "Mi hanno detto che il mezzo non può arrivare in una strada privata" Non passa lo spazzaneve, un cittadino denuncerà il Comune I GUALDO TADINO Oltre ai disagi, le abbondanti nevicate che stanno interessando la fascia appenninica accendono anche delle proteste. E' il caso di Vincenzo Borgioni, un nostro lettore di 73 anni, bloccato da quattro giorni insieme a sua moglie da una coltre bianca di almeno 60 centimetri. "Ho chiamato diverse volte in Comune - scrive Borgioni - e mi sono sentito negare l'invio dello spazzaneve perché gli ultimi 150 metri di strada che ci separa dall'arteria principale, la statale 444, sono in area privata. E' come dire che i vigili del fuoco non possono entrare in casa per spegnere un incendio e salvare delle persone, dato che questa è privata". A Borgioni e sua moglie non è rimasto che mettersi a spalare "non tanto per trovare una via di fuga visto che oramai provviste di cibo ed energetiche sono al lumicino - annuncia il 73enne gualdese - ma per raggiungere quanto prima la stazione dei carabinieri per denunciare il Comune di Gualdo Tadino". -tit_org-

Per poter effettuare le verifiche dopo le scosse

Gualdo Tadino - Terremoto e manto bianco fermano sia le scuole che il mercato settimanale

[Redazione]

Per poter effettuare le verifiche dopo le scosse il Terremoto e manto bianco fermano sia le scuole che il mercato settimanale GUALDO TADINO Le scuole di ogni ordine e grado, pubblici e privati, asilo nido e centro "il Germoglio" a Gualdo Tadino resteranno chiusi nei giorni 19-20-21 gennaio per permettere verifiche accurate dopo gli eventi sismici avvertiti nella giornata di mercoledì 18 gennaio. La riapertura è dunque prevista per il 23. E a causa maltempo è stato annullato il mercato a Gualdo Tadino previsto per oggi. Infatti, la priorità dei mezzi comunali è stata concentrata sulla pulizia di strade e vie del centro e delle frazioni, fanno sapere dal Comune. E dal Polo museale fanno sapere che "a causa della neve il Presepio emozionale di Frate Indovino ed il percorso museale restano chiusi al pubblico fino al prossimo aggiornamento (per informazioni contattare il 3477541791 o scrivere a info@roccaflea.com)". Rimane aperto il Coc, centro operativo comunale, presso la sede del gruppo Sorgente nella zona industriale sud, e attivo il numero di telefono 075910443 della Polizia municipale cui far riferimento per il trasporto di emergenza per ammalati o per approvvigionamento di medicinali salvavita e altre emergenze. Comunque lo stop delle precipitazioni nevose e le temperature leggermente sopra lo zero hanno fatto sì che la neve si stia sciogliendo, limitando quindi i disagi alla circolazione stradale. Intanto c'è chi dalla neve trae divertimento. Infatti, dallo sci club Valsorda fanno sapere che è stata fatta la traccia per lo sci escursionismo da Capodacqua, San Guido fino a Valsorda. Lungo la provinciale che conduce alla montagna gualdese è stato disposto il divieto di transito per i veicoli "per l'altezza considerevole del manto nevoso". Non solo fino a Valsorda. Infatti, è poi possibile praticare - spiegano dallo sci club - attività di sci escursionismo lungo la pista della Chiavellara, verso Serrasanta. "Ti aspettiamo a Gualdo Tadino e con la sua neve, con i suoi itinerari, con la sua ospitalità e non ultimo con la sua tipica cucina - sottolineano dallo sci club Valsorda. "Una nevicata che è la terza più abbondante degli ultimi quindici anni (dopo l'inarrivabile 2005,315 mm di precipitazione liquida in un mese, e il 2012,138 mm di precipitazione liquida in dieci giorni) con dei numeri di tutto rispetto: 79,4 mm di precipitazione liquida in poco meno di 48 ore, corrispondenti a circa 90 cm di manto nevoso complessivo, compattato in 60 cm a causa delle temperature quasi sempre positive a cui è avvenuta la nevicata" spiega Pierluigi Gioia della Stazione meteo di Palazzo Mancinelli. Nel complesso, il mese di gennaio 2017 sale a 140 mm di precipitazioni: un risultato che ancora non compensa il dicembre 2016, il più arido degli ultimi 50 anni. Altro servizio alle pagine 4 e 5 Maltempo La neve comincia ad allentare la sua morsa -tit_org-

Sigillo - Pullman si ribalta, feriti due autisti non c'erano passeggeri a bordo

[Redazione]

L'incidente si è verificato tra Sigillo e Costacciaro Pullman si ribalta, feriti due autisti Non ñ erano passeggeri a bordo
SIGILLO Un pullman di Umbna mobilità si è ribaltato ieri mattina località Villa Scirca, tra Sigillo e Costacciaro, intorno alle 7 di ieri mattina, probabilmente a causa del ghiaccio. A bordo deò mezzo non si trovavano passeggeri, ma solo i due autisti. Nell'incidente sono rimasti feriti e sono stati trasferiti in ospedale a Branca. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Gaifana coadiuvati da un'autogrù di una squadra di Perugia. -tit_org- Sigillo - Pullman si ribalta, feriti due autisti non erano passeggeri a bordo

BLOCCATI DALLA NEVE**Ristoro a Pievesestina per cento camionisti***[Redazione]*

CESENA. Il peggio sembra passato ma i mezzi spargisale e spartineve anche ieri hanno avuto il loro bel da fare nel comprensorio cesenate. Ed i volontari della protezione civile sono stati chiamati a dare assistenza ad un centinaio di camionisti bloccati a Pievesestina, a causa della chiusura della E45. Nel territorio comunale di Cesena l'ondata di neve e ghiaccio ha interessato soprattutto le zone collinari. Fin da martedì sera sono tornati in funzione i mezzi spargisale, che hanno percorso sia le colline a ovest della città (S.Lucia, Montereale, Tessello, Casalbano, e così via) BLOCCATI DALLA NEVE Ristoro a Kevesestina. per cento camionisti e poi la zona est (Madonna dell'Ulivo, San Tommaso, Castello di Carpineta, per citare quelle più a rischio per le gelate). E anche ieri sono stati sparsi circa 200 quintali di sale. Alle 4.30 di ieri mattina hanno poi ripreso il servizio anche i mezzi spartineve, con interventi nelle zone di collina, da Formignano a Monteca vallo, fino a Casalbano. Inoltre, si è reso necessario un intervento di urgenza in via Casale, via San Tomaso e a Roversano per potare alberature pericolose e per rimuovere rami che ostruivano la strada. Sempre ieri mattina, un nucleo dei volontari del gruppo comunale di protezione civile è intervenuto per offrire assistenza e distribuire bevande calde a un centinaio di camionisti bloccati a Pievesestina in attesa della riapertura della E45. L'intervento si è protratto fino alle ore 12.30, quando la superstrada è stata riaperta. -tit_org-

CESENATICO

Rogo doloso Le immagini lo assolvono = Incendio : le immagini scagionano l'imputato

[Redazione]

CESENATICO Rogo doloso Le immagini lo assolvono SERVIZIO a pagina 37 CAMION A FUOCO IN VIA MAGRINI Incendio: le immagini scagionano l'imputato CESENATICO. Un rogo che aveva causato danni per diverse centinaia di migliaia di euro. La persona che era stata accusata, dopo le indagini su quei fatti, è stata prosciolta con formula piena ieri nell'aula del giudice per le indagini preliminari Monica Galassi, davanti alla quale si è svolto un processo in rito Abbreviato. Era stato additato da una delle vittime. Ma con immagini per le quali non era possibile fare "confronti visivi" di alcun tipo. I fatti sono quelli avvenuti domenica 27 settembre 2015. Quando, nella notte, andarono a fuoco cinque mezzi pesanti per l'agire di una "mano" che, fin a subito, i vigili del fuoco intervenuti e i carabinieri definirono "certamente dolosa". La zona è quella del mercato ittico. Le indagini dissero che la "mano ignota" mirava ad un camion in particolare. Quello di Roberto Casali (ieri tra le parti civili in aula, difeso dall'avvocato Marco Zanuccoli di Cesenatico). Mentre gli altri 4 mezzi sarebbero bruciati perché posteggiati vicino al primo. Ad avere avuto screzi in passato con Casali, per l'accusa in aula sostenuta dal pm Lucia Spirito, era stato l'imputato Marco Bocchini (difeso dall'avvocato Fabrizio Briganti). Le indagini arrivarono a lui sfruttando la tecnologia. I mezzi andati a fuoco erano posteggiati ridosso di due aziende del ramo ittico. Le cui telecamere di sicurezza ripresero la sagoma di un uomo avvicinarsi al camion di Casali e mettere a punto ogni cosa per dare corpo alle fiamme. Immagini che, mostrate a chi aveva subito il danno, aveva portato Casali ad identificare Marco Bocchini come l'autore dell'incendio doloso. In aula Casali non era l'unica parte civile a chiedere risarcimento a Bocchini. C'erano anche l'azienda Nova Sri (tutelata dall'avvocato Danilo Batani) e la Gio.mar Sri (difesa dall'avvocato Andrea Zavatta. Il rito abbreviato davanti al giudice Monica Galassi ha ruotato principalmente sulle immagini delle telecamere di sicurezza. Prima dell'udienza davanti al Gip erano state inviate agli specialisti del Ris dei carabinieri. Che le hanno esaminate e giudicate da un punto di vista squisitamente tecnico. Si tratta, secondo quanto riferito in aula dalla perizia depositata, di immagini di qualità tale da non poter alcun modo dar seguito a dei confronti visivi. E quindi a poter identificare la persona che si avvicinava al camion con l'intento di dar fuoco. Quindi, chi ha riconosciuto in Marco Bocchini l'autore del rogo, giuridicamente lo ha fatto partendo da una "base" assolutamente inadatta. Di qui, malgrado la richiesta di condanna avanzata dalla procura, l'assoluzione con formula piena dal processo in rito Abbreviato per l'imputato. Riconosciuto da una delle vittime I Ris: Filmati inadatti a fare chiarezza L'incendio risale alla notte del 27 settembre 2015 Le carcasse dei mezzi andati in fumo per l'incendio doloso -tit_org- Rogo doloso Le immagini lo assolvono - Incendio: le immagini scagionano l'imputato

RAVENNA

Sparò all' ex socio Morto per ictus Renzo Venturi = Sparò e uccise l' ex socio al capanno E' morto a 78 anni Renzo Venturi

Fatale un ictus per l' uomo condannato sei mesi fa per l' omicidio del 71enne Mario " Tito " Biondelli

[C.d.]

RAVENNA Sparò all'ex socio Morto per ictus Renzo Venturi SERVIZIO a pagina 9 Sparò e uccise l' ex socio al capanno E' morto a 78 anni Renzo Venturi Fatale un ictus per l'uomo condannato sei mesi fa per l'omicidio del 71enne Mario "Tito" Biondelli RAVENNA. E' morto a 78 anni il 5 gennaio scorso, due giorni dopo essere stato colpito da un ictus che non gli ha lasciato scampo, ma la notizia non era mai trapelata. Renzo Venturi è deceduto a sei mesi esatti dalla condanna a sei anni e otto mesi rieducati in abbreviato per l'omicidio di Tito Biondelli, suo ex socio di capanno 69enne sulle rive del Reno. Un caso di cronaca che fece scalpore e che portò il pensionato di Fornace Zarattini alla ribalta della cronaca nera locale. Era il 30 novembre del 2013 quando tra i due scoppiò una lite. Quel giorno Venturi - che da mesi aveva litigato con "Tito" dopo essere stato estromesso dagli altri soci nella gestione del capanno - si recò in auto proprio su quell'argine. Biondelli era impegnato con altre persone in alcuni lavori, dopo che un incendio aveva danneggiato la struttura nella primavera precedente. La tensione era già alta e quando Tito si avvicinò alla Punto di Venturi quest'ultimo estrasse una pistola e lo colpì all'altezza della giugulare. Il proiettile rese Biondelli paraplegico dal collo in giù. Il 26 aprile del 2015, dopo 17 mesi di sofferenze, Tito morì. Da tentato omicidio Venturi dovette rispondere di omicidio volontario e il processo - già partito - dovette ricominciare. Per lui la procura (pm Angela Scorza) chiese 14 anni di reclusione in abbreviato. Decisiva fu la perizia eseguita dallo psichiatra Renato Ariatti che gli concesse una infermità mentale parziale. Venturi (difeso dall'avvocato Roberta Cavallari) in un primo momento aveva infatti dichiarato di aver agito per legittima difesa, dopo essere stato aggredito. Un racconto ritenuto poco credibile sia dal pm che dal giudice. È del tutto evidente che la sua versione - scrisse il giudice Janos Barlotti nelle motivazioni della sentenza - presenta plurimi profili di inattendibilità spiegabili alla luce della sua particolare condizione psichiatrica. Secondo il perito, infatti, Venturi sparò volontariamente a Tito sentendosi minacciato. Il 30 novembre del 2013, dopo una lite, spara all'ex socio di capanno che resta per 17 mesi tetraplegico nacciato a causa della "dimensione delirioide patologica" in cui si trovava. Il pm Scorza nel corso della sua requisitoria aveva duramente criticato anche il comportamento processuale tenuto dell'imputato. Nell'estate del 2014 era infatti saltato all'ultimo momento un patteggiamento a 4 anni che Venturi avrebbe ottenuto grazie all'attenuante dell'avvenuto risarcimento ai familiari della vittima. L'avvocato Gianluca Alni - che tutela i parenti di Biondelli - aveva infatti detto che Tito Biondelli muore a 71 anni, Venturi viene processato e condannato a sei anni e 8 mesi in abbreviato fatto scoperto che una delle case dei Venturi era stata improvvisamente venduta per 90mila euro a una società immobiliare che si era costituita da poco. Il patteggiamento saltò e la Procura aprì anche un secondo fascicolo per "mancata esecuzione dolosa in concorso di un provvedimento del giudice". Quei soldi - spiegò l'avvocato Roberta Cavallari - servirono alla famiglia per curare Renzo, colpito da una forte forma depressiva e non più autosufficiente, (c.d.) Una perizia psichiatrica lo aveva dichiarato semi infermo mentale al momento dell'omicidio. A fianco i funerali di Biondelli e Venturi trasportato in ambulanza in tribunale. Sopra e a sinistra le immagini del 30 novembre 2013 (Foto Massimo Fiorentini) -tit_org- Sparò all' ex socio Morto per ictus Renzo Venturi - Sparò e uccise l' ex socio al capanno E' morto a 78 anni Renzo Venturi

Terremoto : dopo le scosse nuovi controlli nelle scuole = Terremoto , nuovi controlli nelle scuole

[Redazione]

RAVENNA Terremoto: dopo le scosse nuovi controlli nelle scuole SERVIZIO a pagina 11 Terremoto, nuovi controlli nelle scuole La scosse avvertite in città soprattutto ai piani alti La prima scossa, con l'amministrazione ha di- sma, la Remagnitudo 5.1, si è veri- sposto nuovi controlli al- gione Emificata alle 10,25. La terra l'interno delle strutture lia Rom aha poi tremato alle 11,14 scolastiche del territorio: gna si è atti(magnitudo 5.5) e alle Come avviene in tuttaa per 11.25 (magnitudo 5.3). Il questi casi - commenta portare aiuto alle popolasisma ha colpito duro l'assessore ai lavori pub- zioni in difficoltà. Due nelle zona già distrutte blici, Roberto Fagnani - squadre, composte ciadaiterre- in seguito al sisma dispo- scuna da quattro volontamoti degli niamo accurati controlli ri e attrezzate con due scorsi mesi nelle scuole e negli uffici mezzi fuoristrada e due e ora vitti- pubblici del territorio, turbine spalaneve, sono mediun'ec- Come già avvenuto per pronte a partire dall'Ecezionale gli episodi degli ultimi milia-Romagna con deondata di maltempo. Ieri mesi non abbiamo rice- stinazione Caldarola, il si sono registrati nuovi vuto alcuna segnalazione comune maceratese dove crolli ad Amatrice e Ac- di danni a cose e persone; cumuli. A Ravenna il ter- è comunque nostro doveremoto è stato avvertito re verificare che tutti gli da diverse persone so- edifici pubblici non abrattutto da chi in quel biamo registrato danni. momento era ai piani al- Visto il grande stato di ti. Non si registrano dan- difficoltà delle zone colpiti a persone o cose, ma tè dali- la Protezione civile regionale ha la propria base. Dalla Regione fanno sapere che sono già stati inviati sul posto quattro gruppi elettrogeni che serviranno ad alimentare il riscaldamento della tensostruttura in cui è ospitato il servizio mensa alla popolazione e ad approvvigionare i dormitori, la farmacia e l'ambulatorio. RAVENNA. Un nuovo forte sciame sismico ha interessato ieri il centro Italia. Nella mattinata si sono registrate tre scosse, tutte superiori al quinto grado della scala Richter. Gli epicentri sono stati in provincia de L'Aquila ma hanno fatto sentire i loro effetti in tutta l'Italia centrale. Il fenomeno non ha risparmiato la Romagna. Il terremoto è stato avvertito a Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena. L'assessore Fagnani: Nessuna segnalazione di danni -tit_org- Terremoto: dopo le scosse nuovi controlli nelle scuole - Terremoto, nuovi controlli nelle scuole

Scaldino incendia camera da letto Pompieri in via Ciro Menotti

[Redazione]

Per fortuna l'incendio si è risolto col letto bruciato e il materasso da buttare. Poteva avere conseguenze ben più gravi il fuoco scoppiato ieri pomeriggio al secondo piano di un edificio di via Ciro Mneotti, vicino al cavalcavia della Maserati. Le fiamme si sono sprigionate da uno scaldino difettoso per un probabile cortocircuito. Gli inquilini hanno dato l'allarme e in poco tempo hanno attecchito alle lenzuola e la materasso. I vigili del fuoco so no stati chiamati subito e in pochi minuti hanno circoscritto le fiamme alla stanza da letto interessata. Nessun ferito. Tanta paura e danni tutto sommato contenuti. L'intervento dei vigili del fuoco nella casa dio via Ciro Menotti -tit_org-

Nonantola: In fumo i sacrifici di una vita

[Valentina Corsini]

Nonantola: hi fumo i sacrifici di una vita NONANTOLA Un incendio devastante, con fiamme altissime visibili a metri di distanza e alimentate dal forte vento, ha reso completamente inagibile una casa di via Di Mezzo a La Grande. 11 rogo è scaturito intorno alle 21 di martedì. E i vigili del fuoco, giunti da San Felice e da Modena, solo ieri mattina hanno definitivamente spento gli ultimi focolai. Quando l'incendio è divampato, al piano terra c'erano otto persone che sono subito uscite in giardino, illese. Il fuoco ha mandato in fumo il tetto in legno e ben 45mila euro di pannelli solari. Danni ingenti anche al solaio e ai piani superiori, che erano vuoti perché ristrutturazione. Il rogo sarebbe scaturito dalla canna fumaria del camino acceso a pian terreno, e poi alimentato dal forte vento. Intervenuti anche un'ambulanza e i carabinieri. I sacrifici di una vita sono andati in fumo - ha detto amareggiato il proprietario, Michele Antonio Pavese, che si trovava in casa insieme ai figli e ai nipoti -ho ancora un mutuo di 10 anni da pagare sulla casa e vederla bruciare così fa davvero male. È stato uno dei miei figli ad accorgersi del fumo e siamo subito scappati in giardino. Mia moglie e mia nuora, che tornavano da Bologna, quando sono arrivate non volevano crederci. Noi siamo originari deU'Irpinia e dopo il terremoto dell'80, siamo venuti a vivere qui e ho fatto costruire la casa in modo antisismico. Sono stato previdente, perché col terremoto del 2012 l'abitazione non ha subito danni. Poi c'è stata l'alluvione, ma anche in quel caso è andata bene. Ora, invece, questo incendio ce l'ha portata via.... Valentina Corsini I vigili del fuoco mentre martedì notte tentavano di spegnere le fiamme -tit_org-

Curcio: Frazioni ancora isolate ma già con tutti siamo in contatto**GLI INTERVENTI***[L.bru.]*

Curcio: Frazioni ancora isolate ma già con tutti siamo in contatto Frazioni, nella serata di ieri, ancora da raggiungere per la neve, tutti i mezzi disponibili all'opera, in un contesto cambiato in sole 24 ore. La macchina di Protezione civile, vigili del fuoco e tutti coloro che fanno capo alla Dicomac, da ieri, sono all'opera sulle nuove emergenze. Amatrice, Accumoli, Cittareale sono tra i Comuni, del vasto fronte interessato, dove alcune frazioni debbono ancora essere raggiunte per la neve. Ci sono località ancora da raggiungere - spiega il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio ma anche in quei casi siamo in contatto con le persone. LA RICHIESTA Da Amatrice è arrivata la richiesta del sindaco, Sergio Pirozzi, sulle turbine (poi arrivate tra serata e notte). In generale ringrazio tutti i sindaci interessati - aggiunge Curcio - perché comprendono che l'invio dei mezzi è stabilito sulla base delle singole emergenze. GLI INTERVENTI La Salaria presenta problemi intorno ad Accumoli, ma anche sulla restante parte del versante Reatino la neve caduta in modo incessante crea non pochi problemi. I mezzi sono all'opera - prosegue Curcio - ma la Salaria oltre alla Statale 80 in Abruzzo, sono le arterie più complesse: importante spostarsi solo in caso di effettiva necessità. Sui problemi della fornitura elettrica, si lavora senza sosta tra molteplici difficoltà oggettive. È uno scenario quasi inedito almeno per gli ultimi anni per l'Italia - ricorda il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, insieme al comandante dei vigili del fuoco, Nicola Micele. - Purtroppo andiamo di fronte a disagi inevitabili, ma ci siamo e opereremo con tutti i mezzi per raggiungere ogni frazione. Dalla Protezione civile arriva un appello. È possibile per i cittadini delle zone interessate del Lazio - si spiega - le cui abitazioni abbiano riportato danni che le rendono potenzialmente inagibili, usufruire di una sistemazione alloggiativa alternativa in strutture alberghiere di Reatino e costa adriatica. I comuni dovranno verificare le esigenze alloggiative e individuare la struttura di destinazione e comunicare a regionelazio.dicomac@protezionecivile.it, per i comuni di Amatrice e Accumoli al Coi di Amatrice all'indirizzo accumoli@regione.lazio.it e, per gli altri comuni, a coiposta@regione.lazio.it. L.Bru. -tit_org-

Terremoto , un incubo senza fine = Torna la paura in città, popolazione in strada Scuole chiuse fino al 21

[Luca Brugnara]

Terremoto, un incubo senza fine Quattro violente scosse nell'arco di quattro ore, tutte di magnitudo superiore a 5, fanno ripiombare il Reatino all'inferno. Scuole chiuse ovunque e si torna a dormire in strada nonostante l'eccezionale ondata di maltempo Quattro scosse violentissime in un intervallo di pochissimo tempo: dalle 10 e 15 alle 14 e 33, tutte di magnitudo superiore a 5. La terra torna a mettere paura e al dramma del terremoto si aggiunge quello della neve che complica maledettamente una situazione già molto difficile. Ad Amatrice è crollato il campanile di Sant'Agostino ancora rimasto in piedi, allevatori in ginocchio, i pochi residenti che ancora avevano resistito in fuga, frazioni isolate, viabilità al collasso, scuole chiuse in quasi tutta la provincia. Sembra un bollettino di guerra, ma è solo l'amara realtà di una terra ormai allo stremo. Servizi alle pag. 36 e 37 Il campanile della chiesa di Sant'Agostino, ad Amatrice, crollato dopo la scossa delle 10,25 di ieri Torna la paura in città, popolazione in strada Scuole chiuse fino al 21

^Evacuati gli istituti dopo la prima scossa, la gente nelle piazze Non sono stati segnalati, per adesso, nuovi danni alle strutture L'ABBIORNATA In pochi secondi un nastro che si è riavvolto di due mesi e mezzo, alle scosse di terremoto del 26 e soprattutto del 30 ottobre, seguite a quella del 24 agosto, distintamente avvertite a Rieti, con danni a diverse strutture. Da oggi a sabato scuole chiuse a Rieti. Il terremoto con epicentro tra Aquilano e Reatino ha provocato momenti di vera pauracittà, con scuole evacuate, persone uscite dalle case e dagli uffici: è successo dopo la prima scossa di ieri mattina, alle 10.25, di magnitudo 5.1 poi con quelle ravvicinate tra le 11.14 e le 11.25 (fino a magnitudo 5.4 e 5.5) e poi, nel pomeriggio, alle 14.33 (5.0). Per l'intera giornata, altre scosse, di magnitudo anche superiore a 4.0. I PLESSI La prima scossa, avvertita distintamente in tutta la città e nelle frazioni, ha portato gli studenti ad uscire dalle scuole e molti lavoratori e abitanti ad andare in strada. Dalla Sisti e la Minervini, dal Rosatelli al Varrone, i giovani e gli insegnanti sono usciti subito dalle scuole. Il Comune di Rieti - spiega una nota - comunica che, in seguito alle scosse, le operazioni di evacuazione degli istituti scolastici sono avvenute in modo regolare e senza particolari disagi per studenti e personale docente e non docente e lo stesso è successo negli altri edifici pubblici. Al momento non risultano evidenze di danni alle strutture pubbliche compresi gli edifici scolastici. Nonostante ciò, in via precauzionale, il sindaco Simone Petrangeli ha deciso di emanare un'ordinanza di sospensione delle attività didattiche nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e dal 18 al 21 gennaio compreso per accertare l'assenza di eventuali danni o lesioni presso gli edifici scolastici. Al momento non sono stati segnalati danni, in città, a nuove strutture - spiega Petrangeli. - Purtroppo è tornata la paura. Anche la chiusura delle scuole è totalmente a titolo precauzionale. I TIMORI In pochi minuti, strade e piazze davanti a case e uffici o banche si sono riempite di persone: all'interno, lampadari, tavoli e finestre hanno tremato. Dopo le scosse più forti, la campana civica, sopra la sede del Comune, ha suonato da sola. Piazza Vittorio Emanuele II si è riempita di persone, lo stesso è avvenuto in piazza Oberdan e Mazzini, viale Maraini. Il rientro dopo la prima scossa, quindi la nuova uscita dopo la seconda. Operatori usciti anche dalla sede della Dicomac. LA RIATTIVAZIONE Come successo dopo il 24 agosto, quando, però, le condizioni climatiche erano ben diverse, torna la paura per numerosi cittadini su dove trascorrere la notte. Il Comune, sempre in via precauzionale, ha predisposto un centro di stationamento (dove la popolazione potrà solo sostare sia all'esterno che all'interno) e due centri di accoglienza dove la popolazione potrà trascorrere la notte. Attiva la sala operativa comunale del Coi, raggiungibile ai numeri 0746-287215 e 348-8856270. Il centro di stationamento è tra PalaCordoni e piazzale Leoni. Poi, per Rieti nord, il centro di accoglienza è presso il bocciodromo comunale in via De Gasperi mentre, per Rieti sud, è presso i campi da tennis di via DuprèThesèider. L'OSPEDALE Regolarmente in funzione il de Leilis. L'ospedale - spiega una nota della Asl - non ha interrotto la propria attività di ricovero e di urgenza/emergenza ed è pienamente operativo e agibile. Solo

per la giornata odierna (mercoledì) e in via precauzionale è stata sospesa l'attività ambulatoriale che riprenderà regolarmente domattina (oggi). In corso verifiche sull'agibilità di tutte le strutture territoriali e si conferma la sicurezza della struttura sanitaria di viale Matteucci, della Ctr La Villa e dell'Hospice. LucaBrugnara RIPRODUZIONE RISERVATA Alunni, docenti e genitori nell'area davanti alla scuola Minervini Sisti: ieri mattina, dopo le scosse, gli studenti sono usciti dagli istituti (Foto Itzei Cosentinoi -tit_org- Terremoto, un incubo senza fine - Torna la paura in città, popolazione in strada Scuole chiuse fino al 21

Oltre cento movimenti tellurici in un giorno = Oltre cento le scosse in un giorno Quattro superiori a magnitudo 5

Servizio a pag. 36

[Redazione]

La sequenza Oltre cento movimenti tellurici in un giorno Servizio a pag. 36 Oltre cento le scosse in un giorno Quattro superiori a magnitudo 5 LA SEQUENZA SISMICA Sono tutte concentrate in una striscia di territorio lunga 15 chilometri e larga 6 le oltre 100 scosse di magnitudo superiore a 2.0 registrate ieri mattina tra le provincie di L'Aquila e Rieti. E' quello che emerge dai dati raccolti dalla rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Sono state ben quattro le scosse con magnitudo superiore a 5.0, di cui la più forte si è avuta alle 11 e 14, e tutti gli eventi sono avvenuti in un'area - si legge nella nota - lunga circa 10-15 chilometri in direzione appenninica e larga circa 5-6 chilometri che si trova in una zona a pericolosità sismica molto alta, compresa tra l'area interessata dalla sequenza sismica del 2009 e la parte meridionale della sequenza sismica iniziata il 24 agosto scorso in Italia centrale. Dopo il terremoto del 24 agosto si erano verificati in quest'area eventi di bassa magnitudo e solo un terremoto di magnitudo maggiore di 4.0 il 29 novembre 2016 a 3 chilometri da Monteverde. In base alle indagini fatte finora la faglia coinvolta in queste nuove scosse appartiene al sistema di faglie dei Monti della Laga il cui settore più settentrionale si è attivato con l'evento del 24 agosto, mentre andando indietro nel tempo, l'ultimo forte terremoto dell'area si sarebbe forse avuto nel 1703, di magnitudo 6.7. Non si può escludere - conclude la nota - il verificarsi di terremoti di magnitudo comparabile o superiore a quelli di ieri mattina. -tit_org- Oltre cento movimenti tellurici in un giorno - Oltre cento le scosse in un giorno Quattro superiori a magnitudo 5

Traffico in tilt intorno al centro storico

[Redazione]

La circolazione In pochi minuti, le strade si sono riempite di auto, con un traffico anomalo per la metà mattinata di un giorno feriale. La scossa di terremoto avvertita a Rieti alle 10.25 e poi quelle, ravvicinate, tra le 14 e le 15.25 hanno preoccupato non poco le persone in quel momento in casa, ufficio e scuola. Proprio i genitori con figli negli istituti si sono subito riversati in strada per andare a prendere bambini e ragazzi. E la circolazione, in città, è andata in tilt. Tra le 11 e le 13, da viale Matteucci (nella foto di Itzei Cosentino scattata intorno alle 12.45) e viale Sacchetti Sassetti, da viale Morroni e viale Canali a viale Maraini, si sono formate lunghe code. Intorno alle scuole, dalla Minervini-Sisti alla Marconi, dove gli studenti erano già in strada dalla prima scossa (salvo un breve rientro alla Sisti per le 11), si sono formati veri e propri ingorghi, che hanno rallentato la circolazione in tutta l'area intorno al centro. Su scala ridotta, la scena si è ripetuta anche intorno alle scuole di altri comuni, da Cittaducale a Farà Sabina. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sisma e neve: ora l'emergenza diventa dramma = Scosse e neve, l'emergenza diventa incubo

[Alessandra Lancia]

Sisma e neve: ora l'emergenza diventa dramma ^Pirozzi: ma che male abbiamo fatto a Cristo? Fugge lontano anche chi fin qui aveva resistito Ales sandra Lancia Non so' che male abbiamo fatto a Cristo: quattro terremoti con Amatrice quasi sempre al centro, temperature polari, una tempesta di neve come non si vedeva dal '56. Ma io sto qui, non si molla di un centimetro. Continuo a credere che dopo la notte viene sempre il sole. La voce di Sergio Pirozzi arriva nelle case degli italiani da radio e tv in un altro di quei giorni neri che per Amatrice, Accumoli, Cittareale, Leonessa dovevano essere ormai alle spalle, invece sono sotto ai piedi e davanti agli occhi, con la terra che non smette di tremare e la neve che non smette di cadere. La Salaria per Ascoli, schivata Montereale, principale epicentro della raffica di scosse che si susseguono dalle 10,25 della mattina, e superata Bacugno, cessa di essere solo la lunga e lenta consolazione di sempre e diventa un viaggio cupo al centro dell'inverno. Ma stavolta non c'è poesia per tanta neve, solo disagio che moltiplica la paura. Con tutto il rispetto, del campanile di Sant'Agostino me ne frega poco. Mi importa della gente, che a fatica era rientrata a casa e adesso che le scosse hanno ripreso ad essere fortissime vorrebbe scappare ma non sa dove andare. Fuori c'è un metro di neve, dice ancora Pirozzi. Amatrice, per tutto l'arco della giornata, è irraggiungibile: il vescovo Domenico Pompili, insieme a don Fabrizio Borrello, riesce ad arrivare nella frazione di Santa Giusta dove c'è un centro di accoglienza della Caritas per rendersi conto di persona, fare il punto sulle frazioni più isolate, cercare di portare un po' di conforto. E ci riesce. Incredibile, è venuto a trovarci. Non so davvero come abbia fatto, racconta Marzio Mozzetti, un po' cronista, un po' terremotato. Anche lui lascerà la casa e dormirà insieme a una venticinquina di persone rimaste in paese nella struttura della Caritas che funziona ininterrottamente dal 24 agosto. Almeno stiamo insieme, sussurra. Continua a pag. 37

Scosse e neve, l'emergenza diventa incubo Pirozzi è sconsolato: Quattro forti terremoti in un solo giorno e il sindaco di Amatrice si appella all'Esercito per sgomberare le strade una nevicata che non si vedeva dal '56. Che male abbiamo fatto? Una coppia di Cittareale fuga verso Roma: Qui non c'è più nessuno segue dalla prima pagina Bruno Bonora Invece, Ara della Luce, Cittareale, alza bandiera bianca: Mia moglie dopo l'ennesima scossa ha avuto una crisi, qui non c'è più nessuno, ripartiamo per Roma, dice. Prima però c'è da liberare la sua auto sepolta sotto un metro di neve. Lo fanno tre vigili del fuoco, due milanesi e un viterbese. Ma quassù c'è una sorta di Italaminiatura che spala, monta catene, guida mezzi di soccorso e ambulanze, al capezzale di piccoli paesi ormai allo stremo, con la neve che copre quello che il terremoto ha guastato. L'intera giornata è segnata da scosse: dopo quella delle 10,25 è un continuo. Si va dai 5.5 gradi della scala Richter delle 11,14, seguita da due scosse di 4.7, e ancora 5,4 alle 11,25, 4,1 alle 11,39 e alle 12,07, di nuovo 5 alle 14,33, 4,3 alle 16,16, con le ripetute scosse di 3,7 che ormai non fanno praticamente più testo. E siamo sempre e soltanto tra Amatrice, Campotosto, Montereale. E siamo sotto una nevicata che fa il paio con quella mitica del '56. Pirozzi ha cominciato a chiedere l'invio di turbine alle 23 di martedì, quando già si era capito che gli spazzaneve da soli non sarebbero bastati a sgomberare le strade. Lui voleva quelle dell'Esercito - e sollecita a mezzo stampa la ministro Pinotti: Ci sarà tempo per pensare anche ai crolli, ma case e chiese servono se qui ci sono le persone. Adesso quello che conta è la salute della comunità. Spero che le promesse non siano disattese. Poi spara ad alzo zero contro la Provincia, per qualche turbina ferma ai box quanto guasta. Mi verrebbe da scartarlo come una caramella chi non ha messo in sicurezza il mezzo prima. Ma in Provincia, benché rot- IRRAGGIUNGIBILI E COSTRETTI A RESTARE FERMI IL SALUMIFICIO SANO E IL BIRRIFICIO ALTA QUOTA tamati, di passare per disertori non ci stanno e precisano: di turbine la Provincia ne ha tre, una guasta da anni, ma due funzionanti, benché dislocate a Terminillo e Leonessa. E quando ad Amatrice e Accumoli è suonato l'allarme rosso le turbine sono state dirottate una sulla provinciale 20 per Amatrice e una sulla provinciale 18 per Accumoli dove hanno fatto il loro dovere. E' andata

peggio alla turbina dell'Arias che doveva tenere la Salaria libera, rimasta invece inchiodata tra Amatrice e Accumoli per mancanza di benzina. Così anche il Coc di Accumoli è rimasto isolato e il sindaco Stefano Petrucci ricacciato a San Benedetto del Tronto dalla bufera. Ma come si fa a non riuscire a garantire la percorribilità di una strada come la Salaria, me lo dite? Nelle condizioni in cui stanno i nostri paesi poi sbotta Petrucci. Naturalmente il consiglio comunale sulla nuova scuola è saltato ed è rimasto chiuso anche il Salumificio Sano, una delle poche luci accese e pulsanti rimaste nella zona. Stessa sorte per il Birrificio Alla Quota: il capannone è circondato da un metro di neve, i furgoni si riconoscono appena, si aspettano tempi migliori. Quando anche quassù si tornerà a brindare a qualcosa. A Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA È centro per gli aiuti ai volontari di Amatrice sommerso dalle neve -tit_org- Sisma e neve: ora emergenza diventa dramma - Scosse e neve, emergenza diventa incubo

Cittareale e Leonessa tra danni e paura = Danni a Cittareale e Leonessa Centri di accoglienza riaperti

Servizio a pag. 37

[A.I.]

Danni a Cittareale e Leonessa Centri di accoglienza riaperti ^ Possibilità ai Comuni di offrire alloggio in hotel per chi non entra in casa Capisco lo scoramento e lo sconforto che tutti stanno vivendo, ma c'è l'Italia intera che si è messa in campo per aiutarci a fronteggiare questa disgraziata combinazione, terremoto e neve - dice a **Il Messaggero** Carmelo Tulumello, capo della Protezione Civile del Lazio. - Ci sono persone ancora isolate ma sono tutte monitorate, si lavora in condizioni estreme. **LA RIUNIONE** Nel pomeriggio Tulumello ha riunito tutti i sindaci reatini del cratere per fare il punto: Capiamo che in questo momento c'è da fare i conti con la paura della gente, così abbiamo dato a ogni Comune la possibilità di offrire un alloggio in albergo a quei cittadini che, per particolari ragioni, non se la sentissero di rientrare nelle proprie case. Ai Comuni abbiamo anche messo a disposizione 10 mila euro per far fronte direttamente allo sgombero delle strade. **LE CRITICITÀ'** A Cittareale e Leonessa le situazioni più difficili. Con Montereaale a pochi chilometri in linea d'aria, stavolta danni ce ne sono stati e tanti - dice il sindaco di Cittareale, Francesco Nel- li. - Ma anche la neve non ci ha dato tregua: è da martedì notte che lavoravamo ininterrottamente per cercare di tenere libere le strade, ma con la neve alta un metro senza turbine non ce la potevamo fare. Poi sono arrivate le scosse: immaginate persone terrorizzate imprigionate dalla neve. Altro problema, le comunicazioni: Da settimane qui il segnale della Tim non arriva. Lo abbiamo ripetuto più volte a tutti i livelli. Sappiamo che la Regione si è mossa: immaginate che significa vivere in condizioni estreme come queste senza nemmeno poter comunicare. Neve e scosse ci stanno seppellendo vivi - spiega don Fabio Gammarota, che si divide tra Posta e Cittareale. - L'unica fortuna è che tra chi è rimasto si condivide tutto, i -18 gradi delle notti scorse e ora questa sequenza drammatica di scosse e nevicate. Pensavamo di averla sfangata, che il 30 ottobre fosse solo un brutto ricordo: con le scosse di oggi è stato come ripartire da zero, afferma Paolo Trancassini. A Leonessa da ieri hanno riaperto palasport e centri di accoglienza a Terzone e Villa Gizzi: una quarantina le persone che ci dormiranno, una ventina quelle ricoverate nei due alberghi del paese. Ora il nemico numero uno è la paura: paura del terremoto, del freddo, del ghiaccio, ed era mio dovere garantire specie alle persone più vulnerabili un posto caldo e sicuro dove dormire. Da domani si ricomincia, affrontando un problema alla volta. In questo versante della provincia problemi sulla viabilità non ce ne sono stati. Leonessa stava cercando di tornare alla normalità: aspettava la neve per aprire i suoi impianti di sci, ma dopo le scosse di ieri neve e ghiaccio hanno immediatamente smesso di essere un'opportunità e sono ridiventati problemi. Quello che il Reatino paga e duramente semmai è il prezzo dell'abbandono di un territorio e della smobilitazione istituzionale che non è certo di oggi ma che solo adesso, in quello che somiglia sempre di più a un tempo di guerra, presenta il conto. Con la principale arteria stradale che solca la provincia - la Salaria - bloccata da due giorni proprio dove più serviva. E con quell'immagine del gonfiabile della Regione scoppiato sotto la neve, il Pass sanitario di Amatrice, che da due giorni fa il giro del web. Di Stato ce n'è tanto in giro, per Rieti e nei paesi più colpiti dal terremoto. Ma evidentemente non è servito. **A.L. RIPRODUZIONE RISERVATA CAPIAMO CHE ORA BISOGNA FARE I CONTI CON LA PAORA FONOI A ENTI LOCALI** Resp. Proti.'z.i.ione Civile L'ra'o La Salaria al bivio per Amatrice sotto la neve Leonessa ricoperta dalla neve nella giornata di ieri -tit_org- Cittareale e Leonessa tra danni e paura - Danni a Cittareale e Leonessa Centri di accoglienza riaperti

Ogni anno è così e ogni anno non ci sono turbine

[Redazione]

ACCUMOLI OGNI ANNO È COSÌ E OGNI ANNO NON CI SONO TURBINE La situazione è drammatica. Qui non c'è stato solo il terremoto del 24 agosto e del 30 ottobre, che ci ha messo in ginocchio ma anche la neve e adesso un nuovo terremoto. Noi stiamo qui, viviamo qui anche se qualcuno non vuole ammetterlo che viviamo qui. Non ci sono solo gli allevatori. E' quanto afferma, tramite il comitato Illica Vive, Rita Marrocchi, residente a Libertino, frazione di Accumoli, ora in roulotte sommersa da un metro e mezzo di neve. Ci sono anche persone che, pur non avendo un'attività produttiva aggiunge - hanno preferito restare qui. C'è chi ha affittato un modulo abitativo o che vive nella roulotte. Ogni anno qui nevicava, e ogni anno non ci sono turbine, né gli spazzaneve, non c'è sale. Un'allerta meteo era stata data e la Regione, la Provincia, Curcio ed Errani che cosa hanno fatto? Perché non hanno preparato i loro uomini per fronteggiare questa emergenza? Forse, ci vogliono mandare via dalla nostra terra? Ci viene questo dubbio. Ma noi non vogliamo vivere in altri posti se non qui. Scesse e l'emergenza non è -tit_org- Ogni anno è così e ogni anno non ci sono turbine

Proteggiamoci civilmente dalle previsioni

[l.carm.]

Se qualsiasi scienza si deve inchinare all'imprevedibilità delle scosse, il medesimo sapere si vanta di avere una buona approssimazione sulle previsioni meteo. Nel primo caso c'è solo una possibilità per evitare le disgrazie, lavorare d'anticipo. Anche nel secondo, con la differenza di un compito relativamente più semplice. Alla luce, anzi al buio, di quanto è accaduto anche in Umbria in queste ore, in nessuno dei due casi amministratori e protezione civile hanno saputo distinguersi. Nonostante l'informazione abbia dedicato ampio spazio alle previsioni del tempo, Buoni propositi sottolineando l'arrivo di una perturbazione particolarmente intensa per precipitazioni e temperature, nessuno pare essersene preoccupato. Anzi, due giorni fa nell'area della Valnerina neanche sono passati gli spazzaneve, probabilmente per conflitto di competenza con Elios, dio del sole e del calore, in cui però è inutile confidare. E nonostante la possibilità del manifestarsi di altri terremoti sia palesemente aperta, nessuno ha pensato di mettere in sicurezza l'unico collegamento decisivo con Norcia, quello della Tré Valli: ieri massi sono finiti in strada per le scosse con epi centro a L'Aquila. Tempo fa il vertice della protezione civile umbra ha pubblicamente bollato come cialtroni allarmisti i giornalisti. Tranquilli, se li giudica come azzecca meteo e prevenzione del sisma, i cronisti sono a cavallo. I.Carm. -tit_org-

Paura a Pietralunga, 15 famiglie sono rimaste isolate

Perugia - Noi isolati per ore nell'inferno bianco = Paura a Pietralunga isolate 15 famiglie: Segregati per ore nell'inferno bianco

[Walter Rondoni]

I soccorsi a Pietralunga. Noi isolati per ore nell'inferno bianco. Paura a Pietralunga isolate 15 famiglie: Segregati per ore nell'inferno bianco. Quattro le località isolate: Salceto Lama, Castelguelfo, Corniole, Valle Mosina con un centinaio di persone coinvolte. La coltre bianca ha raggiunto altezze da record. Un paio di metri, addirittura tre dove il vento ha accatastato la neve. L'eccezionale nevicata ha costretto in casa 15 famiglie di Pietralunga. Cento persone isolate e senza alcuna possibilità di contatti con il mondo esterno. A metà pomeriggio arrivano il pane, portato dalla Protezione Civile. Isolate fino a tarda sera anche alcuni nuclei familiari del Tifernate ed Eugubino. Boccucci, Galvani, Rondoni e Riccardo Serroni a pag. 38. La mattina non lasciava presagire niente di buono dopo un giorno ed una notte di forti precipitazioni. Abbiamo quattro località isolate: Salceto Lama, Castelguelfo, Corniole, Valle Mosina, faceva sapere il sindaco Mirko Ceci a mezzogiorno. Un centinaio di persone, precisava. Quassù, estremo lembo d'Umbria che guarda alle Marche, sono abituati ad inverni gelati. Ma stavolta la coltre bianca ha raggiunto altezze da record. Un paio di metri, addirittura tre dove il vento ha accatastato la neve. Particolarmente difficile il transito sulla strada verso Città di Castello per il grecale che in pochi minuti vanifica l'impegno degli spazzaneve. Castelvecchio. Colle Antico, Castelfranco completano la mappa di un disagio che è andato rientrando con il passare del tempo. In azione pale meccaniche e scavatori. Intanto, i carabinieri cercano di raggiungere i posti più difficili, aiutano anche una vettura finita fuori strada senza conseguenze per la persona al volante. Stesso destino per un autobus di Umbria Mobilità della linea Scheggia-Perugia, scivolato sulla banchina a Sigillo. A bordo due autisti, visitati all'ospedale di Branca e dimessi. Interventuti i vigili del fuoco per il recupero del pullman. Mentre a Pietralunga la macchina dell'emergenza cammina spedita per quanto è possibile, dall'inferno bianco arrivano voci comprensive, rassicuranti. Stamattina (ieri ndr) non potevamo uscire, abbiamo faticato ad aprire le porte, racconta Ireneo Milli, alle Corniole. Gli animali sono al coperto, non corrono rischi, spiega. Noi abbiamo provviste e medicine, per il resto ci adattiamo, aggiunge quasi a voler tranquillizzare l'interlocutore. A metà pomeriggio arrivano il pane, portato dalla Protezione Civile, e i gradier che ripristinano un minimo di transitabilità sulle strade fuori mano. Con una 454 si viaggia, garantisce Ireneo Milli. Il comune sta aprendo, rilancia Valeria Mattiacci, da Valdescuro, qualche centinaio di metri avanti, dove un'anziana è costretta a letto dalla febbre alta. Cambiano i protagonisti, non la situazione. Mio marito è a spalare davanti casa da quando si è alzato, riferisce la donna. A' un problema, nonostante la tregua concessa dal maltempo e la mobilitazione. Lei, una vita in fabbrica, adesso può attendere il ritorno alla normalità. Suo figlio, no. Suo figlio ha un lavoro ed orari da rispettare. Da un paio di giorni si è trasferito dal fratello, a Pietralunga, qui non ce la faceva a tornare nemmeno con l'auto a trazione integrale. Questio- UN AUTOBUS DI UMBRIA MOBILITA DELLA LINEA SCHEGGIA-PERUGIA, VA FUORI STRADA NELLA ZONA DI SIGILLO RICOVERATI DUE AUTISTI ne di ore, grazie anche alla pioggerella che è cominciata a cadere dopo il tramonto. Walter Rondoni RIPRODUZIONE RISERVATA Paura a Pietralunga, 15 famiglie sono rimaste isolate L'autobus che collega Gualdo e Perugia andato fuori strada L'abitato di Pietralunga - tit_org- Perugia - Noi isolati per ore nell'inferno bianco - Paura a Pietralunga isolate 15 famiglie: Segregati per ore nell'inferno bianco

Perugia - Scosse e gelo, incubo senza fine = Scosse, Perugia nel caos Traffico impazzito per ore

[Luca Benedetti]

Scosse e gelo, incubo senza fine ^ Terremoto, paura in tutta la regione: chiusa la basilica della Porziuncola. Bufera di vento e neve: famiglie intrappolate in montagna. Città in tilt per la fuga dalle aule. Oggi scuole chiuse. L'esperto: Possibili repliche Luca Benedetti No. La belva non si ferma. Si era placata, ma non si ferma. A cinque mesi dalla prima frustata ieri ha colpito duro. Non tanto per i danni in Umbria, ma sui nervi e nella testa di chi non ne può più del terremoto. Che entra nelle ossa e gela il sangue quanto il freddo e la neve che sono la vera emergenza. Anche ieri frazioni isolate in Alto Tevere, da Pietralunga a Città di Castello, la Valnerina terremotata è allo stremo per il freddo e il ghiaccio. Continua a pag. 36

Scosse, Perugia nel caos Traffico impazzito per ore ^ Scuole evacuate, la città si bloccastop alle lezioni, ma gira da via Settevalli a via dei Filosofi un falso Facebook: Si torna lunedì^ segue dalla primapagina L'epicentro è lontano, ma alle 10,25, torna l'incubo: scossa di 5.3 di magnitudo verso Campotosto, Abruzzo. Terni è a 54 chilometri dall'epicentro, Foligno a 71, Perugia a 93. Ma è come se fosse dietro l'angolo nella testa di chi è fiaccato da una sfida che dura dall'estate. Si fermano i treni per le verifiche sulla Foligno-Terontola, le scuole si svuotano, le strade delle città più grandi vanno in tilt. In Valnerina ancora massi che cadono sulle strade. Chi è nelle tende non sa più che fare: il gelo della neve aveva invitato qualcuno a tornare negli angoli delle case anche lesionate. Adesso non si può più. La macchina della Protezione Civile non si è mai fermata. Alza di nuovo i giri. Alcuni vigili del fuoco stavano lavorando a Norcia nei pressi del campanile quando arriva la prima scossa. Nessun problema. Regge la gabbia che difende la basilica di Norcia. Ma a Santa Maria degli Angeli i frati minori chiudono la Porziuncola per precauzione. All'una vertice a Foligno, al centro regionale di Protezione civile. C'è il prefetto Raffaele Cannizzaro, la presidente della Regione Catiuscia Marini, la polizia, i carabinieri, la finanza, i vigili del fuoco. Ma le altre scosse hanno fatto il resto nella testa della gente. Botte tremende: 5.4 alle 11,14, 5,3 alle 11,25. Equitalia chiude gli uffici di Perugia, Orvieto e Terni, le scuole iniziano a svuotarsi. E Perugia finisce nel caos. Più di tre ore di città bloccata di fronte al rompete le righe che arriva dagli istituti scolastici cittadini. Le scuole oggi saranno chiuse in tutta la Regione. Da domani decideranno i sindaci come muoversi. Ieri il consiglio è arrivato dalla presidente della giunta Regionale, Catiuscia Marini. C'è chi ha detto di no dopo aver fatto subito le verifiche. È il caso del Comune di Montone. A Perugia oggi stop anche alle lezioni all'Università. Tecnici di Comune e Provincia subito al lavoro per verificare eventuali danni. Come quelli avvenuti a ottobre. Ma ieri sera è girato un falso post del profilo Facebook di palazzo dei Priori che annunciava la ripresa delle lezioni lunedì. Vale per ora l'ordinanza per il 18 e il 19, ha confermato, invece, in serata l'assessore alla Scuola, Dramane Waguè. Vanno in tilt le linee del telefono, le chiamate con i cellulari nei minuti delle scosse diventano impossibili. Lo confermano anche dal Centro regionale della Protezione civile di Foligno. Il caos a Perugia dilaga minuto dopo minuto. Gli studenti escono di scuola, si ritrovano nei luoghi deputati in casi del genere. Scattano le telefonate alle famiglie. La scossa prende le sette pattuglie della polizia municipale in giro per la città. Diventa difficile arrivare nei luoghi nevralgici. Da via Settevalli fino a via dei Filosofi è un solo serpente di auto. Peggio fino a via XIV settembre. Il blocco va avanti fino alle due del pomeriggio quando piano piano la fuga dalle scuole e le uscite dagli uffici, non vengono assorbiti lungo le direttrici più intasate. Ma quando finalmente c'è chi arriva a casa un altro brivido: scossa di 5.1 alle 14,33. A quell'ora già c'era stato il via libera allo svolgimento della partita di Champion's League di volley con la Siral PalaEvangelisti. Nevica sulle zone terremotate e non solo. La situazione è pesante anche in Alto Tevere con famiglie isolate. Si muove anche il Soccorso Alpino tra Cascia e Preci (anche tende pneumatiche crollate da rimettere a posto). C'è da bonificare una valanga lungo la 476 a Civita di Cascia. La neve fa paura più delle scosse. Già ieri mattina alle dieci, prima della nuova emergenza, la Provincia di Perugia lanciava un appello: Limitate gli spostamenti e fatelo solo per motivi urgenti.

Colfiorito, Annifo e la Valnerina, le zone ko per la neve. Mezzi e personale e strada non ce la fanno a battere fiocchi, gelo e vento. Servono le turbine dell'Esercito. Il Comune di Perugia manda i suoi mezzi a Norcia. A Castelluccio anche gli alpini del Quinto Reggimento di Vipiteno sono prigionieri delle neve. Sono quattro e non possono Lungo le strade l'incubo gelo La neve Verso la Valnerina terremotata e quasi isolata dalla neve e dal ghiaccio I controlli I controlli dell'Anas sulla montagna folignate dove la neve ha colpito duro Il simbolo Un presepe tra i boschi delle montagne strette nella morsa del gelo e della neve Un mezzo anti neve dei vigili del fuoco utilizzato per aprire un varco verso le montagne anche delle zone terremotate Il blocco Il blocco della nuova Val di Chienti all'altezza di Foligno con i carabinieri-forestali abbandonare il loro container-base. Ma hanno scorte di viveri per una settimana. La neve che ha raggiunto i quattro metri. Anche loro sentono bene la botta delle 20,32: magnitudo 4.3. No, la belva non si ferma. Luca Benedetti fuca.bene(ietti@ifmessa gero.it â RIPRODUZIONE RISERVATA TELEFONINI IN TILT APPELLO OELLA PROVINCIA A NON RAGGIUNGERE LE ZONE MONTANE -tit_org- Perugia - Scosse e gelo, incubo senza fine - Scosse, Perugia nel caos Traffico impazzito per ore

Storie di una giornata difficile

Perugia - Il giudice dopo la prima scossa: Finestra aperta

[Redazione]

(D di una Il giudice dopo la prima scossa: Finestra aperta Un piano d'evacuazione sui generis, ma dettato da tanto buon senso e praticità in un momento difficile di una mattinata difficile. Succede a metà mattinata di ieri, quando le prime due scosse vengono avvertite in maniera netta in quasi tutta la città e anche in centro storico, precisamente in piazza Matteotti, e ancora più precisamente in tribunale. In quel momento ci sono all'interno parecchie persone, c'è un'attività quotidiana in pieno svolgimento e ci sono anche udienze in corso e altre programmate. La prima scossa e poi la seconda creano inevitabilmente allarme e panico. Scattano immediatamente le procedure per verificare se la struttura possa aver subito qualche danno, vengono chiamati i vigili del fuoco che arrivano nel più veloce tempo possibile con una squadra per svolgere tutte le verifiche del caso. L'attività può riprendere, anche se tutti tra giudici, avvocati e personale del tribunale sono (come la maggior parte dei perugini) particolarmente scossi. A quel punto ecco la "disposizione" di un giudice: riprendere i lavori ma tenendo aperta una fine stra per far sì che in caso di altra scossa e soprattutto di situazione così brutta da richiedere un'evacuazione immediata le persone potranno trovare riparo in un terrazzo all'aperto. Storie di una giornata difficile. Una giornata in cui la paura è tornata a bussare forte, con quelle scosse violente a ripetersi a breve distanza l'una dall'altra. E se anche non ci sono i danni e le difficoltà legate anche al maltempo che hanno gli abitanti della Valnerina, il panico per la terra che trema non è facilmente controllabile. Quello stesso panico che ha spinto parecchie persone a chiamare le forze dell'ordine e il 118 regionale all'ospedale Santa Maria della Misericordia per chiedere aiuto in quanto spaventate da questo maledetto terremoto che sembra non smetterla mai. Tanti, dunque, preda al panico hanno iniziato a chiamare per chiedere aiuto e soccorso, al punto che in tarda mattinata qualche rappresentante delle forze dell'ordine ha usato anche i social network per chiedere alla gente di non far correre il rischio di intasare le linee telefoniche già sovraccariche se non si era in pericolo più o meno grave o imminente. C'è anche chi ha vissuto situazioni particolari legate come conseguenza delle scosse. C'è chi infatti ha raccontato sempre attraverso i social network (letteralmente presi d'assalti con post e foto soprattutto per raccontare l'uscita dalle scuole di studenti e professori) di aver preso la scossa mentre stava facendo una risonanza magnetica in ospedale proprio a causa delle difficoltà create anche ai macchinari dalle scosse. Michele Muletti RIPRODUZIONE RISERVATA CENTRALINI DEL 118 ASSALTATI DAI CITTADINI IN PREDA AL PANICO E C'È CHI PRENDE LA SCOSSA MENTRE FA UNA RISONANZA MAGNETICA Studenti dopo la fuga da scuola -tit_org-

Perugia - Fuga dalla classe. Ballava la Lim ed è suonato l'allarme

[Ri.ga.]

Fuga dalla classe. Ballava la Lim ed è suonato l'allarme PERUGIA Abbiamo visto improvvisamente ballare la Lim, e sentivamo la sedia muoversi. Una volta suonato l'allarme siamo andati tutti di corsa al punto di ritrovo.... Parole dette con un groppo in gola quelle di Francesco, Irene, Michele e Simone, studenti del Liceo scientifico Alessi che come tutti i compagni delle scuole del perugino ieri hanno vissuto una mattina difficile per le nuove scosse di terremoto che si è distintamente avvertito anche in città. Immediata dopo la prima scossa sono scattate le evacuazioni. Poi, dopo l'ordinanza di chiusura emessa dal Comune e firmata dal sindaco Andrea Romizi, tutti gli studenti sono stati fatti uscire. Porte chiuse fino a oggi per procedere ai sopralluoghi necessari per verificare l'agibilità dei plessi e predisporre eventuali provvedimenti per garantire la pubblica incolumità. GLI STUDENTI RACCONTANO LA PAURA QUEI NUMERI SULLE SCUOLE SENZA CERTIFICATI IL PUNTO Ma come stanno le scuole perugine in tema di certificazioni? Proprio in questi giorni ha fatto chiarezza un quadro ricco di dati pubblicato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle (capogruppo Cristina Rosetti). Sul fronte delle verifiche di vulnerabilità sismica i dati parlano di una situazione non proprio delle migliori. Nel quadro pubblicato (che non comprende le scuole secondarie di secondo grado) di 107 plessi che risultano alla voce ubicazione/edificio scolastico, ben 51 risultano scoperti sulla verifica di vulnerabilità sismica. Nel dettaglio si tratta di 27 per la categoria Infanzia e Nidi, 18 per le Primarie e 6 per le secondarie di primo grado. L'analisi dei numeri evidenzia anche un'altra lista di "carenze". Fra tutte spicca ad esempio quel gruppo di 57 strutture che presentano un chiaro "no" alla voce "conformità impianto elettrico". Più variegato invece il quadro in tema di "conformità impianto idrico-antincendio", dove si riscontrano 14 casi di mancanza e una lunga lista di "non classificabile per ulteriori verifiche". La necessità di ulteriori verifiche e valutazioni emerge anche spulciando la colonna della conformità antincendio, dove emergono 27 no in chiave presenza di certificazione. La necessità di ulteriori controlli è emersa anche per quanto riguarda la conformità degli impianti del gas e idrici. Il Comune lo scorso novembre ha lanciato un maxi piano per la riqualificazione di oltre 30 plessi scolastici che verrà effettuata tra il 2017 ed il 2019 con un impegno di spesa complessivo di circa 28 milioni di euro, in larga parte a carico del bilancio comunale. Ri.Ga. Studenti lasciano il Mariotti dopo la scossa di ieri -tit_org- Perugia - Fuga dalla classe. Ballava la Lim ed è suonato allarme

Perugia - Regione: chi non si sente sicuro può dormire in albergo

[F.fab.]

bsirano aaRegione: ñÛ non si sente sicuro può dormire in albergo x -x Ĩ Ð 1-hnicf çóóé in tutta mayinni php ahhiamn raprnln DOSSanO richiedere di essere Scuole chiuse oggi in tutta la regione, dagli asili alle università. Per le riaperture, la Regione ha stabilito che decideranno i sindaci: dipenderà dai tempi necessari per le verifiche di agibilità. Già nella giornata di ieri i tecnici di alcuni Comuni si sono messi immediatamente all'opera. Dunque è stata scelta una strategia diversa da quanto accaduto nelle scorse settimane quando Palazzo Donini aveva stabilito di chiudere e poi riaprire simultaneamente tutti gli istituti scolastici della regione. I CONTROLLI La Regione ha stabilito anche che chi nelle prossime notti non si sentirà sicuro nelle proprie case potrà, rivolgendosi ai sindaci, trovare ospitalità negli alberghi. Ieri la presidente Marini ha coordinato il vertice svolto al Centro regionale di Protezione civile: Dalle infor- OGGI CHIUSE ÔðĐÂ LE SCUOLE E LE AULE UNIVERSITARIE POI DECIDERANNO I SINDACI mazioni che abbiamo raccolto, per fortuna non risultano feriti. Al summit a Foligno ha partecipato il prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, il Questore Francesco Messina, l'assessore regionale all'Istruzione, Antonio Bartolini, il presidente della Provincia di Perugia Nando Mismetti, i vertici di tutte le forze dell'ordine, dell'esercito e dei vigili del fuoco. GLI ALBERGHI In queste ore - ha aggiunto la presidente - ciascuno per le proprie competenze stiamo cercando di fronteggiare al meglio questa doppia emergenza: quella determinata dalle precipitazioni nevose e quella in seguito alle nuove scosse che hanno rinnovato preoccupazione e paura tra i nostri cittadini. Abbiamo dato indicazione che tutti i cittadini di queste aree, anche con case agibili, possano richiedere di essere ospitati in strutture alberghiere, rivolgendosi ai Centri operativi comunali. Stiamo cercando di offrire soluzioni alternative anche a chi ancora vorrebbe continuare ad alloggiare in tenda. Le strutture della Protezione civile regionale hanno monitorato l'evolversi delle due emergenze in tutto il territorio umbro, in un costante contatto con sindaci, vigili del fuoco ed esercito. Il bollettino meteo per la giornata di oggi prevede nevicate più deboli rispetto a quelle di ieri e schiarite in particolare nell'area occidentale della regione. I disagi potrebbero essere causati dal vento forte, anche se le temperature vengono previste in leggero aumento. F.Fab. -tit_org-

Perugia - Intervista a Alessandro Amato - Mai visto così. Possibili altre scosse

[Luca Benedetti]

Mai visto così. Possibili altre scosse Amato, sismologo dell'Ingv: Non c'è un legame diretto La zona era già attiva, non è detto che abbia rilasciato con l'epicentro del sisma di Norcia, ma sono faglie adiacenti tutta l'energia. Non si possono escludere magnitudo sin PERUGIA È un po' come se si fossero guardati negli occhi fino a sfiorarsi il naso le faglie che hanno scatenato i terremoti di L'Aquila e quelli di Amatrice, dandosi il cambio sul filo della paura. Lo spiegano così gli esperti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia: Questi eventi sono stati localizzati dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv in un'area lunga circa 10-15 chilometri in direzione appenninica e larga circa 5-6 chilometri che si trova in una zona a pericolosità sismica molto alta, compresa tra l'area interessata dalla sequenza sismica del 2009 e la parte meridionale della sequenza sismica iniziata il 24 agosto scorso in Italia centrale. Questo per dire che l'Appennino che balla sulle scosse e sfida la paura e i nervi a pezzi, è una grande casa comune per i terremoti. Non conosce confini, se non quelli delle faglie. Che sono non troppo lunghe, 15-20 chilometri. E forse questa è una fortuna dice Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv rispondendo al telefono dopo mille chiamate di chi vuole sapere e capire. Una fortuna perché le fratture non sono lunghe e pesanti come quelle che misero in ginocchio l'Irpinia. Amato, che terremoto è stato TIPOLOGIA DI TERREMOTO SIMILE A QUELLI CHE ABBIAMO GIÀ CONOSCIUTO. quello di ieri? È la stessa tipologia di terremoto che conosciamo. Simile a quelli di Norcia e Amatrice. Difficile parlare di stessa faglia, possiamo parlare di stesso sistema di faglia di quelle attivate il 24 agosto. Per l'Ingv la zona del nuovo epicentro era da tenere sotto osservazione? La zona era già attiva. Si era mossa con piccoli terremoti dopo quello del 24 agosto. Ed aveva avuto un picco massimo di magnitudo il 29 novembre con un 4.4. Quindi attività c'era. Amato, ma una serie così ravvicinata di scosse di magnitudo uguale o superiore a 5, c'era mai stata? In questi termini no. Ma abbiamo imparato a capire che ognuno di questi eventi è diverso. Colfiorito lo è da Gubbio che lo è da Norcia e L'Aquila. In genere, da noi, intendendo sull'Appennino, il fenomeno dei segmenti di faglia e faglie vicine che si rompono a distanza di pochi minuti è frequente. Ma lo ripeto: ogni volta è diverso. Forse una caso un po' simile si può ricordare con il terremoto in Emilia, nel 2012. La gente si chiede se ci sia un legame tra tutti questi terremoti Un legame diretto non c'è. Sono faglie adiacenti, ma comunque differenti. Hanno le stesse caratteristiche. Va sottolineato che da quello di agosto questo è il più meridionale. Ma se si guardano le distanze tra Amatrice e Campotosto si capisce quantosianominime. Questo significa che non ci sarà una sorta di risentimento delle altre faglie vicine, compresa quella di Norcia? Non ne vedrei il motivo. Anche se dopo il 24 agosto e le scosse del 26 ottobre non si immaginava quella del 30. Non è detto che quell'assunto iniziale valga per tutti i sistemi di faglia. Certo questa di Campotosto è una struttura separata da quella degli epicentri del 30 ottobre. Cosa dobbiamo aspettarci? La zona è comunque pericolosa. Ma lo era anche lunedì o martedì. E non è detto che i terremoti di ieri abbiano rilasciato tutta l'energia. Altre scosse? È la normale evoluzione delle crisi sismiche dell'Appennino. Cioè non si può escludere il verificarsi di terremoti di magnitudo comparabile o superiore. Luca Benedetti luca.benedetti@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA li 30 ottobre Norcia perde ja basilicadi San Benedetto, tanti perdono la casa. Per l'Umbria è la giornata più nera dall'inizio della crisi sismica. La gabbia per la facciata di San Benedetto ha resistito - tit_org-

AGGIORNATO Perugia - Noi isolati per ore nell'inferno bianco = Paura a Pietralunga isolate 15 famiglie: Segregati per ore nell'inferno bianco

[Redazione]

I soccorsi a Pietralunga Noi isolati per ore nell'inferno bianco La coltre bianca ha raggiunto altezze da record. Un paio di metri, addirittura tre dove il vento ha accatastato la neve. L'eccezionale nevicata ha costretto in casa 15 famiglie di Pietralunga. Cento persone isolate e senza alcuna possibilità di contatti con il mondo esterno. A metà pomeriggio arrivano il pane, portato dalla Protezione Civile. Isolate fino a tarda sera anche alcuni nuclei familiari del Tifernate ed Eugubino. Boccucci, Galvani, Rondoni e Riccardo Serroni a pag. 38 Paura a Pietralunga, 15 famiglie sono rimaste isolate Paura a Pietralunga isolate 15 famiglie: Segregati per ore nell'inferno bianco Quattro le località isolate: Salceto Lama, Castelguelfo, Corniole, Valle Mosina con un centinaio di persone coinvolte La mattina non lasciava presagire niente di buono dopo un giorno ed una notte di forti precipitazioni. Abbiamo quattro località isolate: Salceto Lama, Castelguelfo, Corniole, Valle Mosina, faceva sapere il sindaco Mirko Ceci a mezzogiorno. Un centinaio di persone, precisava. Quassù, estremo lembo d'Umbria che guarda alle Marche, sono abituati ad inverni gelati. Ma stavolta la coltre bianca ha raggiunto altezze da record. Un paio di metri, addirittura tre dove il vento ha accatastato la neve. Particolarmente difficile il transito sulla strada verso Città di Castello per il gregale che in pochi minuti vanifica l'impegno degli spazzaneve. Castelvechio. Colle Antico, Castelfranco completano la mappa di un disagio che è andato rientrando con il passare del tempo. In azione pale meccaniche e scavatori. Intanto, i carabinieri cercano di raggiungere i posti più difficili, aiutano anche una vettura finita fuori strada senza conseguenze per la persona al volante. Stesso destino per un autobus di Umbria Mobilità della linea Scheggia-Perugia, scivolato sulla banchina a Sigillo. A bordo due autisti, visitati all'ospedale di Branca e dimessi. Interventuti i vigili del fuoco per il recupero del pullman. Mentre a Pietralunga la macchina dell'emergenza cammina spedita per quanto è possibile, dall'inferno bianco arrivano voci comprensive, rassicuranti. Stamattina (ieri ndr) non potevamo uscire, abbiamo faticato ad aprire le porte, racconta Ireneo Milli, alle Corniole. Gli animali sono al coperto, non corrono rischi, spiega. Noi abbiamo provviste e medicine, per il resto ci adattiamo, aggiunge quasi a voler tranquillizzare l'interlocutore. A metà pomeriggio arrivano il pane, portato dalla Protezione Civile, e i grader che ripristinano un minimo di transitabilità sulle strade fuori mano. Con una 464 si viaggia, garantisce Ireneo Milli. Il comune sta aprendo, rilancia Valeria Mattiacci, da Valdescura, qualche centinaio di metri avanti, dove un'anziana è costretta a letto dalla febbre alta. Cambiano i protagonisti, non la situazione. Mio marito è a spalare davanti casa da quando si è alzato, riferisce la donna. A un problema, nonostante la tregua concessa dal maltempo e la mobilitazione. Lei, una vita in fabbrica, adesso può attendere il ritorno alla normalità. Suo figlio, no. Suo figlio ha un lavoro ed orari da rispettare. Da un paio di giorni si è trasferito dal fratello, a Pietralunga, qui non ce la faceva a tornare nemmeno con l'auto a trazione integrale. Questione di ore, grazie anche alla pioggerella che è cominciata a cadere dopo il tramonto. Walter Rondoni Ri PRODUZIONE RISERVATA UN AUTOBUS DI UMBRIA MOBILITÀ DELLA LINEA SCHEGGIA-PERUGIA, VA FUORI STRADA NELLA ZONA DI A SIGILLO RICOVERATI DUE AUTISTI L'autobus che collega Gualdo e Perugia andato fuori strada L'abitato di Pietralunga -tit_org- AGGIORNATO Perugia - Noi isolati per ore nell'inferno bianco - Paura a Pietralunga isolate 15 famiglie: Segregati per ore nell'inferno bianco

Parlano i sindaci

Perugia - Il terremoto cala un poker Scuole chiuse, lezioni solo a Montone

[Riccardo Serroni]

Il terremoto cala un poker Scuole chiuse, lezioni solo a Montone. Siccome al peggio non c'è mai fine, dopo l'abbondante nevicata a complicare le cose nei comuni umbri è arrivata anche la replica del terremoto. L'emergenza ha consigliato la Presidente della Regione Catiuscia Marini ed il prefetto di Perugia Raffaele Cannizzaro a convocare d'urgenza un vertice presso il Centro Regionale della Protezione Civile di Foligno con la presenza del questore di Perugia, Francesco Messina, dell'assessore regionale all'Istruzione, Antonio Bartolini, del presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, dei vertici di tutte le Forze dell'Ordine, dell'Esercito e dei Vigili del fuoco: Non risultano danni alle persone - ha detto la Marini - mentre si segnalano molti disagi anche a causa della neve. Per questo - ha proseguito - abbiamo dato indicazione che tutti i cittadini di queste aree più vicine all'epicentro, anche con case agibili, possano richiedere di essere ospitati in strutture alberghiere, rivolgendosi ai 'Nñ', i Centri operativi comunali. Problemi anche sulle strade dove è stato necessario rimuovere alcuni massi caduti a seguito delle scosse telluriche. La Protezione Civile monitora tutto il territorio per mettere a fuoco le varie criticità. Dall'incontro è scaturita anche la A GUBBIO STIRATI HA DECISO DI NON APRIRE I CANCELLI DEGLI ISTITUTI FINO A SABATO 21 decisione di sospendere le lezioni nelle scuole per verificare la stabilità degli edifici. A sopralluoghi effettuati, ogni sindaco potrà decidere autonomamente quando riprendere le lezioni. Abbiamo, di conseguenza, una situazione un po' a macchia di leopardo tra chi si è preso tre giorni per effettuare i sopralluoghi e chi, invece, si è limitato a sospendere le lezioni nella sola giornata odierna. Il sindaco di Gubbio Filippo Stirati considerando che l'emergenza neve, unitamente alla nuova esigenza determinatasi, comporta tempi di intervento e di verifiche tecniche più lunghi e complessi ha deciso la chiusura nei giorni di giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21. Analogo provvedimento è stato preso per i servizi educativi, comprese le attività del centro Accoglienza Aldo Moro "CAM" e dell'Officina di Leonardo "CSRED" in località Torracchia. Identico il provvedimento assunto dal sindaco di Gualdo Massimiliano Presciutti (i due sindaci l'hanno, in effetti, concordato) che oltre a chiudere gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e privati, ha esteso il provvedimento al centro socio riabilitativo "il Germoglio" onde garantire le condizioni di sicurezza per l'attività didattica e socio riabilitativa. Gli altri comuni (Città di Castello, Umbertide, Scheggia, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Todi) hanno optato per la sola giornata odierna. Assisi e Marsciano avevano già emesso un'ordinanza per la chiusura di ieri e di oggi. Il sindaco di Pietralunga non ha avuto la necessità di emettere una seconda ordinanza perché aveva già previsto la chiusura delle scuole per la giornata odierna a causa della neve. Oggi vanno a scuola regolarmente, invece, gli alunni di Montone perché il sindaco Mirco Rinaldi non ravvisato la necessità dell'ordinanza. Molta paura al Serafico di Assisi. Gli operatori ed i docenti hanno evacuato l'Istituto trasportando le carrozzine giù per le scale. Il caso più clamoroso è la chiusura della basilica papale di Santa Maria degli Angeli per motivi precauzionali - spiegano i frati francescani - così da permettere nel pomeriggio un adeguato controllo sulle strutture. I frati sonoritiro ed invocano la protezione di Dio affinché nel Centro Italia possa regnare la pace e la sicurezza. Ce n'è davvero tanto bisogno. Riccardo Serroni -tit_org-

Perugia - Salvati cavalli che rischiavano di morire

[Massimo Giorgio Boccucci Galvani]

Salvati cavalli che rischiavano di morire. Lunghe ore passate in uno stato di completo isolamento, senza la possibilità di mettere il naso fuori di casa se non per prendere una boccata d'aria: sono gli effetti della nevicata nel buranese, in particolare nella frazione di Morena, con il coinvolgimento di una cinquantina di famiglie, dove il vento ha favorito il formarsi di muri di neve arrivati oltre il metro e mezzo. I soccorsi sono stati complicati per le difficoltà a raggiungere queste zone date le condizioni precarie della viabilità fin dagli accessi lungo le strade principali. Ci sono stati problemi anche per i contrattempi, come il guasto che ha messo fuori uso lo spazzaneve proveniente da Pietralunga che non riuscendo a raggiungere il buranese ha lasciato di fatto alcune zone isolate. Ha squillato di continuo il telefono del distaccamento eugubino dei vigili del fuoco con la richiesta di svariati interventi per le più disparate situazioni. Si segnalano due fatti particolari: i pompieri sono dovuti intervenire nella frazione di Mocaiana perché alcuni cavalli erano rimasti senza fieno e acqua rischiando di morire, mentre a Loreto Alto, sempre nell'area di Mocaiana a ovest del territorio, sono state domate le fiamme su un trattore in cendio, all'esterno nei pressi di una rimessa, per cause in corso di accertamento. Ieri mattina, dopo le scosse di terremoto e la neve ancora presente in modo massiccio, è scoppiato un caso perché sui social si sono diffuse notizie sulle attività del Comune. Il sindaco Filippo Mario Stirati ha reagito duramente: Si sta verificando a più riprese e in varie circostanze la diffusione di notizie, dichiarazioni e atti assunti dall'amministrazione comunale. Diffidiamo chiunque si renda responsabile di tale turbativa dell'opinione pubblica e stiamo assumendo atti conseguenti anche attraverso la Polizia Postale.. Intanto restano ancora isolate, da ieri, a causa della neve, due famiglie nella zona di Scalocchio, nel comune di Città di Castello: il mezzo spazzaneve al lavoro nel pomeriggio è arrivato a un chilometro di distanza dalla prima abitazione, per poi essere costretto a sospendere a causa dell'oscurità le operazioni di sgombero della strada di collegamento alla viabilità principale. L'abbondante manto nevoso presente lungo il percorso particolarmente impervio ha rallentato molto le operazioni di sgombero della carreggiata, che quindi riprenderanno domattina, anche in considerazione del fatto che la seconda abitazione si trova a 3-4 chilometri dalla prima. La sala operativa del Comune - riferisce una nota dell'ente - è in continuo contatto con i nuclei familiari, che stanno bene e non necessitano di provviste e altri generi di conforto, essendo abituati, e quindi preparati, a simili situazioni di emergenza. La situazione lungo la strada regionale Apecchiese si è normalizzata con il passare delle ore, grazie anche all'interruzione delle precipitazioni nevose. Massimo Boccucci Giorgio Galvani > RIPRODUZIONE RISERVATA PROVVIDENZIALE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IRRAGGIUNGIBILI DUE FRAZIONI NEL TIFERNATE,; Spazzaneve all'opera sulle strade della fascia appenninica -tit_org-

Norcia - Massi sulla strada, slavina, turisti salvati dopo ore: Valnerina in tilt = La terra che trema e la neve, Valnerina nel dramma

Drammatica sequenza nelle zone terremotate. Neve fa cadere un tendone

[Ilaria Bosi]

Massi sulla strada, slavina, turisti salvati dopo ore: Valnerina in tilt. Drammatica sequenza nelle zone terremotate. Neve fa cadere un tendone. NORCIA. Scosse di terremoto e tempesta di neve, giornata da incubo in Valnerina. Da Norcia a Monteleone di Spoleto, passando per Cascia e Preci, le forti scosse registrate ieri hanno aggiunto nuove paure e disagi a una situazione già drammatica. La prima forte scossa delle 10.25 ha subito messo a repentaglio la viabilità della principale strada di collegamento con Norcia, la Tré Valli. Alcuni massi, infatti, all'altezza di Biselli si sono staccati dalle pareti rocciose e sono finiti in mezzo alla strada. A Norcia una tenda ha ceduto al peso della neve. Lungo la strada che collega la cittadina di Santa Rita alla frazione di Civita, è caduta una slavina, con neve, detriti e rami. Turisti inglesi salvati a Pescia. Bosiapag.39 La terra che trema e la neve, Valnerina nel dramma. Una slavina a Civita di Cascia ha bloccato la strada. Turisti inglesi in difficoltà a Pescia, recuperati dopo ore. Massi si staccano dalla montagna per il sisma e finiscono in mezzo alla carreggiata della Tré Valli. NORCIA. Scosse di terremoto e tempesta di neve, giornata da incubo in Valnerina. Da Norcia a Monteleone di Spoleto, passando per Cascia e Preci, le forti scosse registrate ieri hanno aggiunto nuove paure e disagi a una situazione già drammatica. La prima forte scossa delle 10.25 ha subito messo a repentaglio la viabilità della principale strada di collegamento con Norcia, la Tré Valli. Alcuni massi, infatti, all'altezza di Biselli si sono staccati dalle pareti rocciose e sono finiti in mezzo alla strada. È stato il personale Anas, nel giro di poco tempo, a ripulire la strada, che è rimasta aperta senza alcun problema. A Norcia, nei pressi dell'ospedale, una tenda, utilizzata a quanto pare come sala d'attesa, ha ceduto al peso della neve e si è ripiegata su stessa. Scene analoghe si sono vissute anche in alcune frazioni, a partire da San Pellegrino. Neve, vento, terremoto: un mix micidiale, che nella zona di Cascia ha rischiato di fare ulteriori danni. Lungo la strada che collega la cittadina di Santa Rita alla frazione di Civita, infatti, si è registrata una slavina, con neve, detriti e rami che sono rotolati in mezzo alla carreggiata, rendendola impraticabile. Fortunatamente in quel momento nessuno si trovava a transitare lungo quel tratto e i disagi sono rimasti contenuti alla viabilità. A Norcia, invece, nella frazione di Pescia, una coppia di turisti inglesi ha tenuto i soccorritori col fiato sospeso per ore. "Siamo isolati, aiutateci", è stato il loro grido d'allarme. Tantissime le difficoltà avute dai volontari del soccorso alpino nel raggiungere i due, nonostante la dotazione di un quad cingolato. Nel tardo pomeriggio, i soccorritori sono riusciti a raggiungere i punti più impervi a bordo del gatto delle nevi. Tante le frazioni rimaste isolate, così come sono state diverse le segnalazioni di persone rimaste chiuse all'interno di camper e roulotte, con la neve che gli ha a lungo impedito di aprire le porte. Per liberare le vie d'uscita e riportare la situazione a livelli accettabili sono dovute intervenire le varie forze di soccorso presenti sul posto, dalla protezione civile alla Forestale, dai carabinieri ai vigili del fuoco, dai volontari del Sasu a quelli delle varie associazioni presenti in Valnerina da mesi. Disagi si sono registrati anche a Monteleone e Preci, soprattutto sul fronte della viabilità. Vista la situazione di estrema emergenza, il Comune ha allestito nuovi posti letto negli spazi comuni dei container collettivi, per consentire a chi lo volesse di trascorrere al sicuro queste notti di paura. Chi vorrà, potrà anche andare in albergo: "Anche chi si è finora affidato all'autonoma sistemazione - hanno fatto sapere dal Comune di Norcia - potrà fare richiesta al Coar di Norcia per essere alloggiato negli alberghi disponibili". Le scuole, che a Cascia e Norcia erano già chiuse ieri per l'emergenza neve, resteranno chiuse anche oggi. A Norcia, a dire il vero, l'amministrazione comunale aveva pensato, in un primo momento, di far svolgere regolarmente le lezioni (vista la sicurezza antisismica della struttura prefabbricata), ma poi è stato fatto un passo indietro: i collegamenti per chi vive nelle frazioni restano difficili a causa della neve e le scuole resteranno chiuse. Nessuna disposizione di chiusura, invece, per quella parte del centro storico riaperta di recente. IlariaBosi Nelle immagini alcune situazioni d'emergenza

lungo la strada per Colfiorito, a Cascia e a Norcia -tit_org- Norcia - Massi sulla strada, slavina, turisti salvati dopo ore:
Valnerina in tilt - La terra che trema e la neve, Valnerina nel dramma

Spoletto - Spoletto, telefoni in tilt e scuole vuote

[lla.bo.]

Spoletto, telefoni in tilt e scuole vuote SPOLETO Linee telefoniche in tilt, paura e disagi anche nella città del Festival, dove il primo effetto delle terribili scosse iniziate ieri mattina e proseguite per tutta la giornata è stato quello di aver lasciato le scuole deserte. I piani di evacuazione, secondo quanto è stato possibile verificare, hanno funzionato, gli insegnanti hanno accompagnato subito fuori i ragazzi e, superata l'incertezza dei primi minuti, sono bastate le successive forti scosse a convincere i dirigenti scolastici che le lezioni erano da considerarsi interrotte. A Spoletto non si tornerà a scuola prima di lunedì. L'ordinanza firmata ieri dal sindaco Fabrizio Cardarelli dispone infatti la chiusura fino al 21 gennaio. Interessate dal provvedimento sono tutte le scuole di ogni ordine e grado, "con sospensione anche delle attività non scolastiche che in esse si svolgono". Su quest'ultimo passaggio dell'ordinanza, però, va fatto un chiarimento: tra le attività non scolastiche, come chiarito nel tardo pomeriggio, l'amministrazione comunale non comprende quelle sportive che si svolgono all'interno delle palestre scolastiche. I corsi di ginnastica, pallavolo e tutto quanto viene organizzato nelle palestre delle varie scuole, quindi, si svolgeranno regolarmente, salvo nuove disposizioni. Apertura regolare anche per gli altri impianti sportivi, piscina comunale compresa. Resteranno invece chiusi i centri diurni socio riabilitativi per disabili, minori e adulti e per anziani non autosufficienti. Restando chiuse le scuole, si pone nuovamente il problema dei convitti. Per quello dell'Inps, Piazza Campello, è prevista la chiusura oggi, anche se molti ragazzi sono rientrati a casa già ieri. Riaprirà, salvo nuove disposizioni, domenica. Da valutare, invece, eventuali sistemazioni alternative, anche temporanee, per i convittori dell'Istituto Alberghiero. Le scosse di ieri, ovviamente, hanno imposto uno stop ai sopralluoghi in corso dopo il terremoto di ottobre. Sopralluoghi che già procedono a rilento. Intanto, nello Spoletino, non si hanno notizie di veri e propri crolli, ma soltanto l'aggravamento di alcuni edifici già lesionati o abbandonati al degrado. Tra oggi e domani riprenderanno i sopralluoghi e l'auspicio è che vengano messe a disposizione nuove squadre di esperti. Le richieste, dopo il 30 ottobre, erano oltre cinquemila, di cui evase meno della metà. A queste se ne sono aggiunte altre dopo il terremoto che il 2 gennaio scorso ha colpito le aree di San Giacomo e Azzano, procurando nuovi danni. Inutile negare che gli eventi sismici di ieri potrebbero aver causato nuovi problemi e ulteriori richieste di controlli. Difficile, a Spoletto, avere un quadro chiaro dei danni procurati dal sisma finché non verranno completati i sopralluoghi. Intanto si allunga la lista degli edifici per cui è stata dichiarata l'inagibilità. **ITÀ. FATTI USCIRE GLI STUDENTI SECONDO I PIANI D'EVACUAZIONE -tit_org-**

Foligno - Foligno, panico per il sisma drammi sulle strade per il gelo

[Giovanni Camirri]

fii Il maltempo, il problema più sentito Foligno, panico per il sisma drammi sulle strade per il gelo FOLIGNO Un mix drammatico di neve e scosse sismiche. Ieri Foligno e il suo comprensorio sono ripiombati nell'incertezza dovuta alle scosse che sembrano non avere fine e che sono complicate dalle poderose nevicate che stanno battendo la fascia montana folignate e l'area di Nocera. La prima scossa di ieri, quella delle 10.25 ha scatenato il panico. Gente in strada e alunni delle diverse scuole fatte uscire secondo il piano di sicurezza ed evacuazione. Genitori e nonni si sono precipitati nei vari plessi scolastici per recuperare figli e nipoti. Stesso copione anche per i piccoli degli asili. Fortunatamente, oltre alla grande paura per la serie di scosse di grado superiore a cinque, non si sono registrati danni. Lo Conferma il Comune, le verifiche dei tecnici e i vigili del fuoco che hanno ricevuto meno di dieci richieste di verifica stabilità, tutte legate, stando a quanto s'è appreso, a situazioni non complesse. Le scuole oggi sono chiuse e lo rimarranno fino a completamento delle verifiche. LA NEVE L'emergenza nell'emergenza è quella dovuta alla neve. Mezzi spazzaneve in azione in tutto il Folignate. Per il vecchio tracciato della Statale 77 Val di Chienti vige al momento il codice nero. Salendo da Foligno ci si deve fermare, causa neve che rende non percorribile il tracciato, in prossimità del valico di Colfiorito. In azione, per ripristinare il transito i mezzi spazzaneve. Normalmente percorribile, invece, il nuovo tracciato della 77 Foligno Civitanova con possibilità di rallentamenti dovuti ad auto che procedono a velocità ridotta, nevicate in corso e mezzi spazzaneve in azione. Da Anas ricordano che sono in corso controlli, in particolare condotti dalla polizia Stradale, tesi a verificare se i mezzi in transito abbiano al seguito le dotazioni invernali consistenti in pneumatici specifici e catene. In caso contrario scattano le sanzioni previste che possono lievitare nel caso in cui il mezzo intraversato o fermo che non abbia le dotazioni montate blocchi i mezzi di soccorso. In questo caso si prefigura anche l'interruzione di pubblico servizio. Per capire la portata delle precipitazioni nevose basti pensare che nelle frazioni montane di Foligno basti pensare che la neve precipitata nelle zone montane arriva, mediamente, a circa 50 centimetri. Quella ammassata dalle violente raffiche diventa della notte tra martedì e mercoledì arriva fino a due metri e mezzo causando disagi alle persone che in alcune situazioni hanno avuto difficoltà anche per uscire di casa. In azione uomini e mezzi di Comu ne, Anas, forze dell'ordine, vigili del fuoco e 118. Al momento non si registrano particolari criticità ne per le persone per le cose o gli animali. Il territorio comunale viene costantemente monitorato dalla pattuglie della polizia municipale coordinate dal comandante Pierà Ottaviani. Gli agenti della Municipale hanno soccorso anche una inviatata della Rai rimasta con l'auto in panne, nella tormenta, a Colfiorito. Ieri mattina problemi anche a Nocera Umbra. Stiamo intervenendo - dice il sindaco Giovanni Bontempi - per liberare le ultime due frazioni rimaste isolate. Non ci risultano criticità anche se le problematiche dovute alle imponenti nevicate di queste ultime ore hanno richiesto un impegno straordinario". Giovanni Camirri NEL POMERIGGIO CHIUSI I COLLEGAMENTI CON COLFIORITO E ANNIFO PER UNA BUFERA -tit_org-

Terni. La grande paura

Valnerina - A rischio la chiesa simbolo di Ferentillo = Fare presto per salvare San Pietro in Valle

[Umberto Giangiuli]

Temi. La A rischio la chiesa simbolo di Ferentillo TERNI Tanta paura, gente per strada, scuole chiuse e traffico in tilt. Le scosse della nuova ondata di terremoto hanno messo in allarme anche Terni. Al momento non si segnalano danni, anche se le verifiche sono ancora in corso. L'allarme viene da Ferentillo, dove continua a perdere pezzi San Pietro in Valle, antica chiesa simbolo della Valnerina. Giangiuli e Gigli a pag. 48 Vigili del fuoco in azione Fare presto per salvare San Pietro in Valfò VALNERINA Salviamo la chiesta simbolo della Valnerina che, con le nuove scosse, rischia di crollare. Salviamo San Pietro in Valle. E' l'appello che viene dal sindaco di Ferentillo, Paolo Silveri, dopo le ultime, forti scosse di ieri. Quando tutto sembrava soltanto un brutto ricordo, eccolo di nuovo, con delle scosse particolarmente forti che hanno messo in apprensione la Valnerina ternana, dove tré mesi fa si erano avuti danni piuttosto rilevanti, con l'evacuazione di intere famiglie, chiese inagibili e ricoveri di animali crollati. Il colpo di grazia, questa volta, è stato assestato all'abazia di San Pietro in Valle, il simbolo non solo di Ferentillo ma di tutta la vallata del Nera. Qui, gli affreschi dell'abside, si sono staccati dalla parete edparte andati a pezzi. Sono rimasti sul muro spiega il sindaco di Ferentillo Paolo Silveri - soltanto frammenti di quello che rappresentava un mosaico religioso. Altri affreschi, come quello dell'arco trionfale - riprende il primo cittadino - è in fase di sgretolamento, mentre la croce in ferro posta sulla cima dell'abazia, venuta giù, nel corso delle scosse di tré mesi fa, si trova all'interno del monastero perché i sopralluoghi ancora non ci sono stati. Capisco che ci sono altre più importanti opere d'arte da salvare, ma anche questa fa parte di quelle più importanti, più antiche e significative. Il sindaco Silveri lancia un accorato appello, prima che sia troppo tardi per recuperare questo inestimabile valore artistico e religioso: Fate presto per il sopralluogo, si rischia di non fare più in tempo per salvare questi capolavori del passato. SEI CHIESE INAGIBILI Ed è anche preoccupato per le chiese del territorio. Sei di queste sono ancora inagibili ed anche qui nessuno si fa vedere per dire cosa c'è bisogno di fare, con tutta la rabbia degli abitanti di quelle frazioni. Per esempio è inagibile la chiesa di Santo Stefano, quella che si trova sopra il museo delle mummie a Precetto, poi ci sono le chiese di Nicciano, Castellone Alto, colle Olivo e Madonna di Precetto, interdette ai cittadini. Il sindaco di Montefranco Rachele Taccalozzi, ha ricevuto diverse segnalazioni di privati che lamentano la caduta di calcinacci e dove si sono aperte pure minuscole fenditure. La gente ha molta paura - afferma Taccalozzi per questo motivo abbiamo riaperto l'auditorium presso il campo sportivo con diversi posti letto per passare la notte. A Polino, invece, la gente si sta organizzando per la notte, dice il sindaco Remigio Venanzi. In Valnerina i quattro paesi, di comune accordo, hanno deciso che le scuole rimarranno chiuse fino lunedì prossimo, per fare in modo di verificare lo stato delle strutture dopo le ultime scosse. Umberto Giangiuli Un intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Valnerina - A rischio la chiesa simbolo di Ferentillo - Fare presto per salvare San Pietro in Valle

Terni - Agiamo seguendo il buon senso. Ospedale, sale operatorie pronte

[Nicoletta Gigli]

La grande paura: tutti per strada Chiuse le scuole ^Terremoto, manca un protocollo che dia direttive uniformi. I presidi: Agiamo seguendo il buon senso. Ospedale, sale operatorie pronte Dopo la prima scossa e l'evacuazione della scuola, avvenuta senza problemi, i ragazzi sono stati fatti rientrare precisando ai genitori che erano liberi di far uscire i propri figli. Poi alcuni di loro ci hanno ripensato e volevano salire nelle aule. Abbiamo cercato di invitarli alla calma, questi casi il panico non aiuta. La struttura è sicura e lo hanno confermato anche i recenti sopralluoghi. A parlare è Barbara Margheriti, dirigente dell'istituto comprensivo Da Vinci-Nucula che, come gli altri colleghi, si è trovata a gestire una nuova emergenza terremoto. Le forti scosse hanno messo a dura prova le scuole della provincia, delegando ad ogni dirigente la scelta da prendere dopo la prima di una infinita serie di forti scosse. Al classico e ai licei scientifici Galilei e Donatelli i ragazzi sono stati fatti uscire subito dopo la prima scossa. L'entità era importante - dice Silvia Rossi, dirigente del Galilei - e non ho avuto dubbi. Dopo l'evacuazione, spinta dal buon senso, ho preso il megafono ed ho comunicato ai ragazzi che non saremmo rientrati. Prima di mezzogiorno tutte le scuole, da quelle dell'infanzia in su, si erano svuotate e per oltre un'ora il traffico è andato in tilt per l'inatteso, contemporaneo, spostamento in auto di migliaia di genitori. Subito dopo il via ai controlli sullo stato degli edifici scolastici e, nel pomeriggio, l'ordinanza del sindaco di Terni che sospende l'attività didattica delle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale fino a sabato compreso. Le lezioni riprenderanno lunedì, per consentire ai tecnici comunali di effettuare la verifica dell'agibilità. L'assessore alla protezione civile Stefano Bucari precisa che eventuali situazioni di inagibilità saranno segnalate alle autorità scolastiche e alle famiglie. I tecnici della Provincia sono impegnati nelle verifiche sugli edifici delle scuole superiori. Monitorato anche lo stato di palazzo Bazzani, dove il cancello d'ingresso dell'autoparco è stato lievemente danneggiato. Verifiche su eventuali danni alle scuole di competenza sono state avviate anche da tutti i Comuni e al momento non si registrano criticità. A Orvieto scuole chiuse anche oggi. Nel pomeriggio di ieri l'azienda ospedaliera di Terni ha ridotto l'attività chirurgica minore per tenere libere le sale operatorie e non intasare gli ascensori, garantendo gli interventi urgenti. Oggi tutto torna alla normalità. CELLE APERTE Nessun problema nel carcere di Sabbione, dove il piano di emergenza fa tenere aperte le celle. L'esperienza di agosto e ottobre è stata utile - dice la direttrice. Chiara Pellegrini - l'evacuazione non è stata necessaria. In Prefettura è attiva la Sala operativa. I sopralluoghi di vigili del fuoco, carabinieri e tecnici non hanno evidenziato danni. I sindaci della Provincia - spiega la nota della Prefettura - non hanno rappresentato criticità e hanno adottato ordinanze di sospensione delle attività scolastiche fino all'esito delle verifiche. A disposizione il numero 0744 549821 per segnalazioni alla protezione civile. Nicoletta Gigli RIPRODUZIONE RISERVATA In alto i vigili del fuoco in azione e sopra studenti davanti alle scuole (Fotoservizio Angelo papa) Altri studenti davanti alla scuola -tit_org-

INTERVISTA IL SISMOLOGO INGV**Intervista a Warner Marzocchi - Terremoto record L'area del cratere si allarga verso Sud***[Alessandro Belardetti]*

INTERVISTA IL SISMOLOGO INGV Terremoto record L'area del cratere si allarga verso Sud Alessandro Belardetti DOTTOR Marzocchi, quella di ieri è stata una serie di terremoti mai vista per come si è succeduta? Un fenomeno nuovo nella storia recente italiana? Ogni sequenza è diversa dall'altra - spiega il sismologo dell'Ingv, Warner Marzocchi-, altrimenti se fossero tutte uguali potremmo prevedere ogni terremoto. E capitato spesso che si succedessero scosse di magnitudo 5. Spesso in pochi secondi si susseguono scosse devastanti, ma per i sistemi di misurazione sembrano la stessa vibrazione. Non siamo di fronte a un fatto anomalo, ma sicuramente colpisce per l'intensità. Cosa sta succedendo sotto il suolo del Centro Italia? Un cluster sismico, ovvero una serie di terremoti ravvicinati nel tempo e nello spazio. Il momento peggiore è subito dopo che c'è stata una forte scossa. La sequenza del 24 agosto scorso non è mai finita. Il meccanismo distensivo che provoca il terremoto è come se la costa Adriatica e quella Tirrenica venissero tirate da entrambi i lati. Così si crea una perturbazione che facilita altri terremoti. Quarantacinquemila scosse di fila erano mai state registrate? Così tante no, ma probabilmente perché in passato non c'erano strumenti talmente efficaci come quelli odierni. La media del numero di scosse va a scemare, a meno che non tomi un nuovo forte terremoto in grado di prolungare la scia nel tempo. Cosa devono aspettarsi le popolazioni delle zone colpite? Sappiamo che domani (oggi, ndr) ci saranno altri terremoti in quelle zone, ma non possiamo prevederne la magnitudo. Il 99 per cento sarà inferiori a 5, ma l'uno per cento potrebbe essere anche superiore. Verso che zona dell'Italia si sta allargando l'area della sequenza? Ci sono popolazioni più a rischio? L'area d'interesse si sta espandendo verso Sud, essendo partita da Amatrice. Oggi (ieri, ndr) la zona coinvolta dalle scosse è stata di dodici chilometri di larghezza per sei chilometri di lunghezza. È possibile che un'area sismica nel tempo perda la sua pericolosità? Sì, ma per diventare non sismica serve un lasso di tempo immenso, a noi non interesserà. E molto più facile che un sisma avvenga dove non ce lo aspettiamo, piuttosto che non avvenga dove ce lo aspettiamo. Dobbiamo abituarci a vivere nella paura, dunque? Sì, dobbiamo abituarci. A giugno arriverà la nuova mappa della pericolosità sismica in Italia, con dati e aggiornamenti rispetto a quella attualmente in uso, elaborata nel 2004. Lei che l'ha coordinata assieme a Carlo Meletti, può rivelarci se ci saranno nuove zone sismiche sul territorio italiano? Sicuramente ci saranno novità, ma non su dove avverranno i terremoti, le zone rimarranno sostanzialmente invariate come criticità. Le differenze saranno sui modelli di scuotimento dei terreni, un movimento generato dal terremoto. Questi modelli servono per studiare meglio, da parte degli ingegneri, le pratiche anti sismiche. -tit_org- Intervista a Warner Marzocchi - Terremoto record area del cratere si allarga verso Sud

Terremoto e prevenzione

Quanti edifici non sicuri Gli ingegneri denunciano = Tre scosse, paura anche a Firenze**Nessuna verifica sui nostri edifici***L'allarme del presidente degli ingegneri: Qui esiti drammatici**[Elettra Gullè]*

Terremoto e prevenzione Quanti edifici non sicuri Gli ingegneri denunciano i A pagina 13 CRONACA FIRENZE Tré scosse, paura anche a Firenze Nessuna verifica sui nostri edifici) L'allarme del presidente de li m^neri: Qui esiti drammatici diELETTRAGUU-È SONO state avvertite chiaramente anche nella nostra città le tré scosse che ieri alle 10,24, alle 11,14 e alle 11,25 hanno fatto di nuovo sobbalzare il centro Italia. Tante le chiamate ai vigili del fuoco ma, per fortuna, almeno a Firenze nessun danno. La paura è stata comunque tanta, soprattutto per chi abita ai piani alti. Come sempre avviene, è su Facebook che si riversano tutte le angosce. Ad ogni scossa, è come se partisse una gara a chi l'ha avvertita prima. Terremoto!. Sì, l'ho sentito anch'io. Al settimo piano s'è ballato parecchio, digita Elisa. E Francesco: Che botta. Sto al secondo piano e mi sono precipitato fuori. Ero al telefono con un collega di Macerata - racconta Daniela, che lavora in un negozio d'arredamento -. Lì la scossa si è sentita distintamente. NON SIAMO all'anno zero, ma va detto che buona parte degli edifici strategici e rilevanti, come le scuole, gli ospedali, le caserme e le sedi delle amministrazioni comunali, ad oggi non sono stati verificati dal punto di vista sismico. Marco Bartoloni, presidente (dell'ordine degli ingegneri della provincia di Firenze, con le sue parole ci fa capire quanto anche il nostro territorio sia a rischio. Da noi, un sisma come quello di Amatrice provocherebbe conseguenze drammatiche, perché la maggior parte dei nostri edifici sono stati costruiti senza criteri antisismici, in quanto antecedenti all'entrata in vigore delle relative norme. Non resta dunque che appellarci alla buona sorte? Esiste un'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri che risale al 2003 - spiega Bartoloni, che ieri al tecnico Salvemini-Duca d'Aosta ha partecipato all'evento conclusivo della mostra itinerante 'Io non tremo' -. In essa si disponeva, entro cinque anni, di accertare la vulnerabilità sismica degli edifici realizzati prima del 1984. Scadenza che è stata poi prorogata al 31 marzo 2013. Ad oggi, quindi, questa mappatura sarebbe dovuta essere una realtà. Invece, le verifiche sono state fatte solo in parte sospira l'ingegnere -. Vero è che, nel panorama nazionale, la Regione Toscana si è distinta in positivo per essersi mossa già nel 2005 con una delibera ad hoc per incentivare le verifiche di vulnerabilità e gli interventi di messa a norma. SECONDO Bartoloni, la limitata applicazione della norma deriva da un duplice motivo: da una parte la mancanza di adeguati finanziamenti per far fronte alle verifiche necessarie, dall'altro il probabile esito sfavorevole della verifica imporrebbe al proprietario di dover intervenire senza magari disporre delle risorse necessarie.... Questa è la realtà - ammette Bartoloni -. Anzi, la Regione Toscana proprio recentemente ha approvato un bando per l'assegnazione di contributi per gli interventi sugli edifici strategici e ha anche destinato risorse. Quello che però inanca è una reale mappatura sismica del nostro patrimonio edilizio. Ma qualcosa si muove: nella Finanziaria 2017 oltre che del 'sisma bonus' si parla di classificazione sismica degli edifici. Una rivoluzione che inciderebbe, certo, pure sul mercato immobiliare. Si tratta di misure magari impopolari ma necessarie per arrivare ad un immediato cambio di rotta nella prevenzione antisismica. L'ESPERTO UN SISMA COME QUELLO DI AMATRICE AVREBBE CONSEGUENZE DRAMMATICHE, PERCHÉ LA MAGGIOR PARTE DEGLI EDIFICI SONO STATI COSTRUITI SENZA CRITERI ANTISISMICI Vescovo di Rieti Rimandato rincontro Rimandato l'incontro con Monsignor Pompili, vescovo di Rieti: "Devo stare accanto alla mia gente, ora" L'incontro organizzato per oggi al Seminario Maggiore è rimandato ad un momento più favorevole. Marco Bartoloni, presidente dell'ordine degli ingegneri di Firenze -tit_org- Quanti edifici non sicuri Gli ingegneri denunciano - Tre scosse, paura anche a Firenze Ness una verifica sui nostri edifici

PONTASSIEVE**Cinque tecnici del Comune nelle zone del terremoto***[Leonardo Bartoletti]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA SOLIDARIETÀ e capacità di essere operativi a sostegno di chi si trova in situazione di difficoltà. I tecnici del Comune di Pontassieve a sostegno dei territori colpiti dal sisma del centro Italia. Sono cinque i dipendenti specializzati che hanno risposto spontaneamente alla chiamata dell'Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve, proposta da Anci e in coordinamento con la Città Metropolitana. Tre hanno prestato servizio per una settimana nel Comune di Cittareale a supporto dell'ufficio tecnico che sta realizzando i database per censire lo stato degli edifici, che poi saranno analizzati dagli ingegneri. Altri due tecnici hanno invece già completato la loro settimana di sostegno nelle stesse operazioni ad inizio dicembre. Oltre ai tecnici anche quattro agenti della polizia Municipale hanno già dato la loro disponibilità e sono pronti a partire nel caso il coordinamento della protezione civile, impegnato nei luoghi del sisma, richiedesse la loro presenza. Soprattutto in giornate come queste che, a causa delle condizioni meteo, risultano ancora più complicate. Leonardo Bartoletti -tit_org-

Sei Tir bloccati dal ghiaccio La Vab in soccorso degli autisti

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Sei Tir bloccati dal ghiaccio LaVab in soccorso degli autisti NOTTE all'addiaccio per quatta) camionisti: sulla strada di Panna, tra i comuni di Scarperia e San Piero e Barberino di Mugello, sei autoarticolati sono stati bloccati dalla neve e dal ghiaccio, ostruendo in parte anche la sede stradale. A prestare soccorso sono intervenuti la Polizia municipale e la Protezione Civile Mugello. Due autisti se n'erano già andati, sfruttando un passaggio. Quattro invece erano ancora sui loro mezzi. E i soccorritori hanno proposto loro una sistemazione temporanea per trascorrere la notte, viste le gelide temperature che si prospettavano. I QUATTRO autotrasportatori tuttavia hanno rifiutato, non volendo abbandonare i propri mezzi con i loro carichi. Così la Protezione Civile li ha rifocillati, con un un pasto caldo portato tramite i volontari della Vab. E hanno passato la notte nelle cabine dei Tir, comunque parzialmente riscaldati dall'impianto del camion. Nella mattinata di ieri si è poi riusciti a ripulire la strada di Panna, le condizioni meteo sono migliorate e i quattro camionisti sono ripartiti. Sono invece rimasti in attesa dei loro conducenti gli altri due autoarticolati. -tit_org-

La terra trema, paura in provincia Gente in strada e scuole chiuse

Violente scosse di terremoto: l'ordinanza del sindaco Bettollini

[Massimo Cherubini]

La terra trema, paura in provincia Gente in strada e scuole chiuse Violente scosse di terremoto: L'ordinanza del sindaco Bettollini di MASSIMO CHERUBINI TANTA PAURA, ordinanza di chiusura, per oggi, delle scuole a Chiusi ma, per fortuna, nessun danno. Le forti scosse di terremoto che ieri mattina sono tornate ad investire il centro Italia sono state avvertite anche diversi paesi della nostra provincia. In particolare quelli più vicini all'Umbria, come Chiusi, Sarteano, Pienza. ANCHE sull'Amiata il sisma è stato avvertito con molta chiarezza. Come detto, non si registrano danni alle persone o alle cose né chiamate ai vigili del I Il gruppo della Tartuca si trova a Cascia per aiutare gli sfollati fuoco per verifiche statiche. Ma a Chiusi il sindaco Juri Bettollini ha, per motivi precauzionali, deciso di emettere l'ordinanza di chiusura delle scuole. Non vi allarmate - dice il primo cittadino - la decisione è stata presa solo a scopo precauzionale ed è stata assunta d'intesa, e con la condivisione, dei presidi delle scuole al fine di consentire alle segreterie di avvisare le famiglie degli studenti. SÌ PERCHÉ chi ieri mattina è stato in tanti - ha avvertito le scosse sismiche di paura ne ha avuta tanta. Per questa ragione molti sono scesi in strada, anche in questo caso per prevenire le possibili conseguenze. Mentre l'attività sismica torna a far danni e diffondere la paura, a Pienza si discute, dopo aver dimostrato con i fatti (adeguamento sismico degli edifici scolastici in fase di ultimazione) di prevenzione. Lo si fa nel corso di un convegno, programmato da tempo, che si tiene (inizio ore 9 sala convegni del comune) lunedì prossimo dal tema La sismicità nella Terra di Pio II. E QUI, alla presenza di illustri professionisti, come il dottor Alessandro Amato, numero uno dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che parlerà sul tema Terremoti e pericolosità sismica in Toscana. Paura anche per i contradaiooli della Tartuca, che si trovano a Cascia per aiutare le popolazioni terremotate. I SOPRALLUOGHI Verifiche in corso nei principali istituti scolastici -tit_org-

SERAVEZZA PROTEZIONE CIVILE E ASSOCIAZIONI

Nasce il nuovo progetto Si-cura Interventi coordinati in caso di calamità*[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE E ASSOCIAZIONI SI CHIAMA Seravezza Si-Cura ed è il progetto messo a punto dall'assessorato e dall'ufficio di protezione civile di Seravezza per rendere più efficaci le attività legate alla sicurezza della cittadinanza e del territorio nelle situazioni di emergenza. Tra le linee d'azione: l'adeguamento della struttura della protezione civile comunale alle nuove tecnologie; l'aggiornamento della mappa della criticità del territorio per porre in essere tutte le azioni di mitigazione dei rischi; la creazione di un database storico che analizzi gli eventi accaduti; la valorizzazione e la formazione del volontariato attraverso l'attivazione di apposite convenzioni con le associazioni. Un primo passo è stato compiuto ieri con un incontro tenutosi al Centro operativo comunale della protezione civile a Querceta al quale hanno partecipato il sindaco Riccardo Tarabella, l'assessore Diño Vené, il nuovo responsabile della protezione civile comunale Roberto Orsini e i rappresentanti di alcune associazioni. Abbiamo colto l'occasione dell'allerta meteo spiega Tarabella - per incontrarci e ragionare in un'ottica di programmazione, anche alla luce dell'imminente rinnovo del protocollo d'intesa che regola i rapporti tra Comune e organizzazioni del volontariato. In questi giorni abbiamo toccato con mano l'utilità di una stretta sinergia fra tutti gli elementi che compongono il sistema della protezione civile. -tit_org-

Torna la paura = Tre scosse, tutti fuori dalle scuole Crisi di panico per alcuni studenti

Molti genitori allarmati hanno assediato i centralini dei vari istituti

[Pierfrancesco Curzi]

Tré scosse, tutti fuori dalle scuok Crisi di panico per alcuni student Molti genitori allarmati hanno assediato i centralini dei vari istitu di PIERFRANCESCO CURZI PRIMA, seconda, terza scossa e il panico si diffonde tra i banchi. Alunni, studenti e personale scolastico evacuati dalla maggior parte degli istituti del capoluogo. La corsa affannata di centinaia di genitori che, in anticipo rispetto all'orario, ha, di fatto, paralizzato la circolazione, soprattutto nella zona centrale della città. Ansia, paura, in alcuni casi terrore. Come alla scuola media di Collemarino, dove una ragazzina di 12 anni è stata colpita da una violenta crisi di panico che ha richiesto l'intervento del 118 e il trasporto al pronto soccorso del Salesi. La raffica di scosse hanno avuto un effetto scatenante nella giovane studentessa, finita nel panico e costringendo l'insegnante e, a seguire la direzione scolastica, a rivolgersi alla centrale operativa di 'Ancona soccorso'. Una volta al 'Salesi' la ragazzina si è ripresa, non prima di una cura distensiva. Qualcosa del genere è accaduto pure all'Istvas 'Stracca-Vanvitelli' di Monte Dago, dove stavolta è stato un ragazzo, minorenne, a finire nel panico a causa delle scosse, ben avvertite all'interno dell'edificio di via Trevi. In questo caso il giovane è stelo trattato sul posto. Chiamate e soccorsi al 118 anche da altre due scuole del sud della provincia, tra Osimo e Loreto. UNO dei primi istituti comprensivi a ter scattare l'evacuazione dei suoi edifici è stato il 'Novelli-Natalucci'. Dalle medie 'Pascoli' e 'Leopardi' alle elementari 'De Amicis', 'Ferrucci' e Tommaseo' fino alle materne 'Redipuglia' e 'Piaget', gli alunni sono usciti dai plessi, radunandosi nei punti di raccolta: Già dopo la prima scossa abbiamo avviato l'evacuazione - spiega il responsabile della sicurezza dell'istituto comprensivo 'Novelli-Nataluc- ci', Fabrizio Smerzini - Le operazioni si sono svolte senza problemi, con disciplina e senza panico. Fondamentale il passaparola tra insegnanti e la collaborazione di tutti. Molti genitori sono stati avvisati e sono venuti a riprendere i propri figli. STESSA musica in tutti gli altri plessi di competenza comunale, mentre negli istituti superiori, sotto il controllo delle Province, ognuno si è regolato di conseguenza: E' dovuto venire mio fratello maggiore a prendermi per uscire, chi non poteva ter venire i genitori, a parte i maggiorenni che sono usciti in autonomia, è dovuto rientrare racconta uno studente del Nautico, in passato al centro di polemiche tra direzione e alunni. NEL RESTO della città pochi gli interventi dei vigili del fuoco, solo per verifiche statiche. Il più serio alla chiesa di Passo Varano dove si sono verificati lievi distecchi: Il tema del giorno sono state le scuole spiega l'assessore alla protezione civile, Foresi - Non ci sono criticità, nessun controllo è necessario, domani si toma in classe. Mi trovavo per caso davanti alle Elia/Podesti dopo le scosse, ho assistito in diretta all'evacuazione senza allarmismi. Nessun edificio pubblico presenta danni. Evacuato anche il palazzo del consiglio regionale in piazza Cavour. LÀ SITUAZIONE Nessun edificio pubblico presenta danni Interventi a Passo Varano LA SCHEDA La I pasti non utilizzati nelle scuole del capoluogo marchigiano dopo le varie evacuazioni sono stati destinati alla mensa di Padre Guido 10.14 IL NUMERO In Per chi volesse alloggiare in strutture alberghiere e' necessario inviare una e-mail al seguente indirizzo: alloggiamenti.dicomacprotezionecivile.it 5.5 L'INTENSITÀ E' la scossa più alta registrata ieri dall'Ingv nel lungo sciame sismico che eri ha fatto tremare l'intera Italia Centrale: scosse sentite anche ad Ancona LA PRIMA SCOSSA FA SCAnARE L'EVACUAZIONE IN DIVERSE SCUOLE -tit_org- Torna la paura - Tre scosse, tutti fuori dalle scuole Crisi di panico per alcuni studenti

LA DIRIGENTE ALESSANDRA RUCCI

Noi presidi ci siamo sentiti un po' soli

[Redazione]

LA Noi presidiamo sentiti im pò5 soli TRÉ SCOSSE, a distanza ravvicinata, nel pieno delle lezioni. Nervi saldi e sangue freddo sono stati fondamentali per gestire il panico che nel giro di poco tempo ha iniziato a diffondersi tra gli studenti del Savoia-Benincasa. Da qui la decisione della dirigente Alessandra Rucci di sospendere le lezioni a mezzogiorno e rimandare tutti a casa. Ci siamo sentiti un po' soli noi dirigenti e i professori - dichiara non c'era un'ordinanza comunale, abbiamo deciso sul momento il da farsi. Non avrebbe avuto senso però continuare le normali attività, gli studenti erano molto spaventati e desiderosi di tornare a casa. Già dalle 10.30, pochi minuti dopo la prima scossa, hanno iniziato ad arrivare numerose telefonate da parte dei genitori, allarmati per il terremoto. Gli insegnanti hanno dapprima attivato la procedura di protezione, facendo mettere i liceali al riparo sotto i banchi, quindi li hanno evacuati nel piazzale. Dopo poco le lezioni hanno ripreso normalmente, finché non è arrivata anche la seconda scossa, quella delle 11.15. A quel punto si sono moltiplicate le reazioni di paura, anche fra gli adulti, ma gli insegnanti hanno saputo mantenere la calma invitando gli studenti a fare altrettanto. La decisione della dirigente non è scaturita dalle condizioni dell'edificio quanto dalla necessità di calmare gli animi e arginare il panico: Sono stati fatti numerosi sopralluoghi e controlli a tappeto nei mesi scorsi - prosegue Rucci - e le nostre scuole sono sicure, non c'è rischio di inagibilità. La decisione di sospendere le lezioni è stata vagliata anche da Alessandra Vallasciani, responsabile dell'edilizia scolastica della Provincia. La mancata ordinanza di chiusura delle scuole da parte della sindaca Valeria Mancinelli è stata al centro di numerose polemiche poiché ogni scuola ha dovuto decidere in maniera arbitraria il da farsi senza direttive precise. Essere dirigente di due scuole e responsabile della sicurezza di 2600 alunni, oltre 200 docenti, e un centinaio di Ata durante uno sciame sismico è un'esperienza che non auguro a nessuno - ha scritto ieri Rucci sulla sua bacheca Facebook - ci si sente davvero soli. -tit_org- Noi presidi ci siamo sentiti un po soli

L'ALTRO FRONTE

Udienze sospese in tribunale

[Redazione]

L'ALTRO FRONTE UDienze sospese al tribunale di Ancona, dove la scossa di terremoto di magnitudo 5.4 è stata nettamente avvertita. In particolare al quinto e ultimo piano, dove era in corso un'udienza del processo per le spese dei gruppi consiliari, con tre imputati. Ci sono state scene di panico e il presidente del collegio giudicante Giovanni Spinosa ha invitato tutti alla calma. Poi ha disposto la sospensione dell'udienza, sia per eventuali verifiche sia per permettere a tutti di mettersi in contatto con i familiari. L'udienza è ripresa, ma poi, dopo le altre scosse di terremoto, il presidente del collegio giudicante Spinosa ha deciso che non ci fossero le condizioni per proseguire e ha rinviato a febbraio. Altre udienze si sono invece concluse regolarmente. -tit_org-

Scoppiano le tubature: niente acqua = Rotte le tubature, rubinetti a secco

[Sara Ferreri]

Scoppiano le tubature: niente acqua. Rotte le tubature, rubinetti a secco. Vallesina, problemi a Cupramontana. A Jesi il sindaco blocca le attività didattiche POSTI CALDI dove trascorrere la notte esorcizzando insieme la paura del terremoto. Staffolo dove nelle ultime ore sono caduti 50 centimetri di neve, ma anche Monte San Vito hanno predisposto dei posti per la notte. Tra maltempo e sisma, rubinetti a secco ieri in alcune case della zona degli Ulivi di Cupramontana (ai confini con Jesi e Pianelle) per via della rottura di una conduttura idrica. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco anche ieri per la presenza di rami pericolanti sulla sede stradale come in via Bagnatora a Jesi. Scuole chiuse oggi nella maggior parte dei Comuni, specie quelli che oltre alla minaccia del sisma lottano con neve, ghiacci e temperature glaciali come Cupramontana e Staffolo. Chiuse scuole e impianti sportivi a Monte San Vito tranne la palestra S. Veltre a disposizione della popolazione che non possa o non voglia rimanere in casa come spiega il sindaco Sabrina Sartini dalla sua pagina Facebook. Scuole aperte invece a Castelbellino e Monte Roberto, dove pure la neve caduta in abbondanza ha creato non pochi disagi e Chiaravalle che ieri ha ultimato tutte le verifiche a scuole e impianti sportivi constatando come non si siano palesati danni alle strutture. Fa discutere la decisione diversa del sindaco Massimo Bacci che ha disposto la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado oltreché delle attività sportive nelle palestre scolastiche fino alle 24 di oggi. La decisione - spiega il primo cittadino - è stata assunta al fine di consentire un più accurato controllo degli immobili da parte dei tecnici incaricati. Gli stessi tecnici comunali, in realtà avevano già compiuto una prima verifica subito dopo la prima scossa di questa mattina, riscontrando che non vi erano state alterazioni di rilievo. Proseguendo lo sciame sismico, con ulteriori scosse di una certa intensità, il sindaco ha chiesto ulteriori sopralluoghi da effettuare in maniera approfondita con aule e spazi didattici da alunni. Ma il personale ruolo nelle varie mansioni potrà regolarmente svolgere anche oggi la propria attività pari di tutti gli altri dipendenti di uffici pubblici e privati. Sara Ferreri - tit_org - Scoppiano le tubature: niente acqua - Rotte le tubature, rubinetti a secco

Tutti fuori dalle classi: via ai controlli = Evacuate le scuole e il Comune A Osimo non si torna sui banchi

[Silvia Santini]

Tutti fuori dalle classi: via ai controlli A pagina Evacuate le scuole e il Comune A Osimo non si torna sui banchi Ancora polemiche. Tanti controlli nelle altre località della Valmuson SE IL MALTEMPO e la neve hanno dato tregua a Osimo e fatto respirare per qualche ora Filottrano, Polverigi e Offagna, i Comuni più colpiti, è arrivato il terremoto a gettare nuovamente nel panico i cittadini. Dopo la terza scossa il sindaco Simone Pugnaroni ieri mattina ha ordinato ai dirigenti scolastici di evacuare tutte le scuole di Osimo. Anche al palazzo comunale è stato dato lo stesso ordine per motivi di sicurezza: Abbiamo ordinato la chiusura di tutte le scuole di ordine e grado per la giornata di oggi, compresi gli asili, le palestre scolastiche e il centro diurno per disabili. Ieri anche del municipio - afferma Pugnaroni -. Alle 11.30 poi abbiamo aperto il Coc, il centro operativo comunale in via Molino Mensa, per fare il punto della situazione. STAMATTINA tutti i tecnici comunali si sono divisi in squadre per effettuare i sopralluoghi nelle scuole. Per il palazzo comunale invece ci pensa l'ingegnere Roberto Vagnozzi a portare avanti i controlli prima di riaprire gli uffici. Il Palabellini ieri sera è rimasto chiuso e la partita di pallavolo in programma rinviata. Polemico il consigliere della Sinistra Fabio Pasquinelli: Se si chiudono scuole ed edifici pubblici dopo ogni scossa vuoi dire che non sono sicuri. Il terremoto durerà, serve normalità e sicurezza e non mi riferisco solo a Osimo. SCUOLE chiuse anche a Loreto, come ordinato dal sindaco Paolo Niccoletti ieri a Roma con l'associazione presepi, Filottrano, dopo che il primo cittadino Lauretta Giulioni nel pomeriggio ha girato per i controlli, e Offagna. Polverigi e Agugliano, invece, hanno optato per tenere aperte le scuole. Pure la Riviera del Conero, in via precauzionale, ha deciso di sospendere le lezioni, così i bambini e i ragazzi di Sirolo e Numana oggi restano a casa. Il rientro anticipato dalle lezioni ieri in tarda mattinata ha riguardato le scuole di ogni Comune ma oggi rimangono aperte quelle di Castelfidardo e Camerano dove i controlli sono stati fatti fin da subito: Abbiamo effettuato i sopralluoghi già ieri. Non sono emersi evidenzianti danni su nessuna delle strutture pubbliche, scuole, case di riposo ed edifici comunali, afferma il sindaco fidardense Roberto Ascani cui fa eco quello cameranese, Annalisa Del Bello, che ieri ha invitato i genitori a non recarsi a scuola per non intralciare eventuali interventi. Tante chiamate al comando dei vigili del fuoco del distaccamento esimano ma nulla di grave da segnalare su edifici privati e pubblici. Silvia Santini Tecnici comunali divisi in squadre per controllare la situazione di tutti gli istituti cittadini ASCANI TRANQUILLO Abbiamo effettuato subito i sopralluoghi e a Castelfidardo non sono emerse criticità DEL I SINDACI DI SIROLO E NUMANA HANNO DECISO CHE OGGI LE SCUOLE RESTERANNO CHIUSE -tit_org- Tutti fuori dalle classi: via ai controlli - Evacuate le scuole e il Comune A Osimo non si torna sui banchi

Senigallia**Traffico in tilt dopo il sisma = Fuggi fuggi degli studenti***Senigalliese, traffico in tilt vicino agli istituti**[Redazione]*

Senigallia Traffico in tilt dopo il sisma IA pagina 5 Fuggi fuggi degli studenti Senigalliese, traffico in tilt vicino agli istituti

TERREMOTO: scuole chiuse solo ad Arcevia. Mareggiate e vento forte, danni all'arenile. Paura ieri mattina, tantissimi gli studenti in strada dopo la prima scossa. Ad uscire per primi, quelli della scuola media Fagnani che hanno raggiunto Piazza Garibaldi, nel cortile dell'edificio anche i piccoli studenti della scuola elementare Puccini (foto), inaugurata sabato dopo l'intervento di adeguamento sismico. Sono stati portati di fretta in giardino i bambini della scuola d'infanzia Collodi e alla primaria Rodari. A uscire in strada dopo la seconda scossa anche molti studenti del Campus, mentre le lezioni sono proseguite regolarmente all'Ipsia. Tanti i genitori che sono accorsi a prendere i figli, formando caos e code in prossimità di via Tommaso d'Aquino e lungo via Giordano Bruno. Le scosse non sono invece state avvertite nei centri commerciali. Negli uffici pubblici si è proseguito a lavorare regolarmente, mentre qualche esercente del centro storico è uscito in strada. Nessuna chiamata di soccorso pervenuta ai Vigili del Fuoco, ma sono state tante le chiamate ricevute da Vigili Urbani e Carabinieri per chiedere informazioni su un'eventuale chiusura anticipata delle scuole. A rinnovare la disponibilità di accoglienza gli albergatori di Senigallia che hanno messo a disposizione 2 mila posti letto. Lezioni sospese dopo la scossa nell'hinterland. Sopralluoghi negli edifici scolastici effettuati a Corinaldo, Ostra, Ostia Vetere, Castelleone di Suasa, Serra de' Conti, Barbara e Trecastelli dove non sono stati riscontrati danni. Oggi scuole chiuse ad Arcevia dove questa mattina saranno effettuate le verifiche strutturali. Sembra invece cessata l'emergenza maltempo in tutto l'entroterra, anche ad Arcevia dove martedì si è raggiunto il mezzo metro di neve. Nessun problema dovuto al forte vento che per tutta la giornata di ieri si è avvertito a Senigallia, dove si è abbattuta una violenta mareggiata. Non sono stati registrati danni alle strutture, mentre sono ingenti i danni causati all'arenile nella zona nord, all'altezza della frazione di Cesano e nella zona sud, all'altezza della nazione di Marzocca. Colpito anche il del lungomare di levante all'altezza di Ciarnin. ARCEVIA Neanche oggi si torna sui banchi: la neve inizia a fare meno paura -tit_org- Traffico in tilt dopo il sisma - Fuggi fuggi degli studenti

Bloccati dalla neve Il Palas per la notte = Neve e scosse, incubo a Fabriano Due anziane salvate dai soccorsi

Bloccati da tre giorni a mille metri 55 cavalli: sono senza cibo

[Alessandro Di Marco]

Bloccati dalla neve Il Palas per la notte LA pagina 5 Neve e scosse, incubo a Fabriano Due anziane salvate dai soccorsi Bloccati da tre giorni a mille metri 55 cavalli: sono senza cibo PRIMA la neve che in alcune zone montane alza veri e propri muri bianchi isolando per tre giorni consecutivi 55 cavalli di razza Monte Catria rimasti al freddo senza viveri, subito dopo il terremoto con una raffica di scosse che costringe il sindaco di Fabriano Giancarlo Sagramola a riaprire da ieri sera il PalaGuemeri per accogliere chi ha deciso di non dormire a casa per la paura di nuovi fenomeni sismici. Una giornata ad alta tensione per la doppia emergenza nell'entroterra cominciata, appunto, con la richiesta del sindaco sassoferratese Ugo Pesciarelli di ricevere mezzi speciali da enti sovracomunali per liberare il sentiero (ostruito da quasi un metro di neve) che porta alla sommità di Pian Cerreto a mille metri di altitudine dove da lunedì i cavalli della cooperativa Montelago sono irraggiungibili, restando da soli in uno spazio all'aperto a lottare contro fame e temperature sempre rigide. Poi, appunto, le scosse una dietro l'altra che hanno fatto rivivere l'incubo di pochi mesi fa e costretto gli organi emergenziali a riunirsi. Diversi i treni fermati per diverse decine di minuti sulle tratte per Falconara e Macerata, mentre tra gli interventi più significativi va registrata la trasferta d'urgenza degli operatori della Protezione civile fabrianese che hanno raggiunto la frazione collinare di Valgiubola per aiutare due donne ottantenni. Le anziane, infatti, non riuscivano ad aprire la porta di entrata ed uscita dalla loro abitazione per la presenza di un robusto accumulo di neve e inevitabilmente erano preoccupate per l'impossibilità a lasciare in caso di scosse. L'intervento dei volontari ha così permesso di sgomberare la coltre bianca e rasserenare le donne inevitabilmente provate dalle prime scosse di metà mattinata. A Fabriano, comunque, non si registrano danni particolari ad abitazioni ed edifici, tanto che il sindaco ha deciso di riaprire le scuole dopo due giorni di stop per il maltempo, la cui ondata sembra essere ormai all'epilogo pur con l'attenzione sempre alta per l'allerta della Protezione civile regionale sul rischio valanga in alcune zone dell'entroterra appenninico, NEL PRIMO pomeriggio di ieri, dopo le prime violente scosse, sono stati disposti accertamenti e verifiche in tutti gli istituti scolastici. I controlli - spiega il sindaco - non hanno fatto emergere criticità per cui i plessi saranno aperti. Dalle 21 di ieri sera e per tutta la notte, invece, è stato attivato il principale palasport cittadino pur senza l'allestimento di letti per fornire un luogo riscaldato a coloro che avessero timore di rientrare a casa. Il Coc (centro operativo comunale) riunitosi d'urgenza ha anche disposto su richiesta del primo cittadino una vera e propria task force notturna per intensificare i controlli nei confronti dei ladri sciacalli, ovvero quei malviventi che approfittano delle abitazioni lasciate libere per il sisma, riuscendo così ad operare con maggiore facilità. Alessandro Di Marco IL Riaperto il palas per accogliere le persone che hanno paura Oggi tutti gli istituti saranno aperti NUMEROSE TRENÌ EN DIFFICOLTÀ' FERMATI ALLA STAZIONE DI FABRIANO DIVERSI CONVOGLI CHE ERANO DIRETTI A FALCONARA E MACERATA: CONTROLLI SULLE LINEE IL IL SINDACO DELLA CITTA' DELLA CARTA, SAGRAMOLA HA DECISO CHE OGGI LE SCUOLE RIAPRIRANNO DOPO LO STOP DOVUTO ALLE NEVICATE -tit_org- Bloccati dalla neve Il Palas per la notte - Neve e scosse, incubo a Fabriano Due anziane salvate dai soccorsi

IL GEOFISICO GIOVANNI GREGORI

Intervista a Giovanni Gregori - Il sisma continuerà Ma è meglio così

[Alessandro Di Marco]

IL GEOFISICO GIOVANNI GREGORI: Il sisma continuerà Ma è meglio così di ALESSANDRO DI MARCO TUTTI SANNO che in caso di scosse forti poi si può assistere a repliche anche di discreta intensità e questo può essere solo un bene per consentire all'energia dello sciame sismico di scaricarsi. E' il geofisico Giovanni Gregori, storico esponente del Cnr (Centro nazionale ricerche), ad evidenziare come la prosecuzione dell'attività sismica anche a stretto giro di posta sia una possibilità da prendere in concreta considerazione, dopo che la giornata di ieri è stata scandita dalla paura per i continui terremoti. Professor Gregori, perché ritiene che altre scosse sono non solo possibili ma anche per certi versi benvenute? So che sembra strano dirlo, ma quando siamo in presenza di un'attività sismica è molto meglio il frazionamento in più movimenti tellurici. Se tutta quell'energia fosse convogliata in un unico colpo sarebbe assai più pericoloso rispetto all'eventualità di farla scaricare in più eventi. Quindi lei ritiene probabile che i terremoti proseguiranno? La statistica ci comunica che quando siamo di fronte ad un'attività im portante come questa spesso la sequenza fa registrare diversi eventi. Dobbiamo, insomma, imparare a convivere con certi fenomeni che, per quanti fastidiosi e temibili, sono comunque naturali. Ma ormai è dall'estate che la terra trema nel centro Italia: c'è un'ipotesi di massima su quanto potrà durare? Anche su questo tema ci si può soltanto affidare ai numeri. La casistica dice che in diverse circostanze nel nostro pianeta ci sono sciame sismici che durano non solo mesi, ma addirittura anni. Ovviamente non tutti i terremoti sono percettibili, in quanto specie nell'ultima fase della prolungata sequenza alcuni movimenti vengono rilevati solo dagli apparecchi più evoluti. Ma è vero che per intensità, durata e numero complessivo di scosse siamo di fronte ad un terremoto per certi versi epocale? Effettivamente negli ultimi decenni in Italia non c'è mai stato un sisma di queste proporzioni. Gli studi in atto dimostrano che l'Appennino sta iniziando a spaccarsi nella sua parte più profonda. E' in corso uno spostamento in senso antiorario che vede la penisola muoversi verso la Sicilia e proprio gli Appennini alle prese con una forte compressione. Ma lei pensa che un giorno la scienza arriverà a prevedere con una certa attendibilità l'arrivo di nuovi terremoti? Proprio il caso dell'Italia centrale viene seguito con attenzione da molti studiosi del settore a livello internazionale in modo da sperimentare nuovi sistemi di ricerca. Io stesso sto pubblicando tre diversi fascicoli su questo evento sismico così importante. Mi auguro solo che organi preposti ed istituzioni credano nel valore della ricerca scientifica e supportino anche quei metodi innovativi che si stanno in qualche modo collaudando. Ad oggi, però, è assurdo pretendere la verità assoluta dagli scienziati che non sono certo sciamani ma persone impegnate nel cercare di accrescere le loro conoscenze. Gli studi in atto dimostrano che l'Appennino sta iniziando a spaccarsi nella sua parte più profonda -tit_org-

IL METEOROLOGO FRANCESCO IOCCA

Intervista a Francesco Iocca - Arriva una tregua Attenzione ai fiumi

[Alessandro Di Marco]

IL METEORÓLOGO FRANCESCO IÓCCA Arriva una tregua Attenzione ai fiumi IL PEGGIO sembra essere passato, tanto che da qui ad una settimana non sono di fatto previste precipitazioni di rilievo, ne tantomeno nuove allerte. A confermarlo al Carlino è il meteorólogo della Protezione civile regionale Francesco Iocca che annuncia come l'ondata di maltempo si sta esaurando, ma al tempo stesso sollecita a mantenere alta l'attenzione su eventuali rischi valanghe sui Sibillini al confine tra quattro diverse province e soprattutto su possibili piene dei fiumi per lo scioglimento della neve. Iocca, partiamo dalle previsioni per la giornata odierna: davvero il maltempo è in via di esaurimento? Di sicuro si profila una netta attenuazione. Per la mattinata odierna sono previste poche, residue precipitazioni. Sopra i 500 metri sarà ancora possibile qualche sporadica nevicata, ma, appunto, niente a che vedere con le precipitazioni bianche intense e costanti dei giorni scorsi. A partire dal primo pomeriggio la perturbazione andrà ultimandosi e sarà possibile registrare schiarita ed in alcuni casi perfino qualche momento soleggiato. E domani? Dovrebbe essere ugualmente una giornata piuttosto tranquilla, quindi con precipitazioni quasi assenti e anche con temperature un po' ovunque al di sopra dello zero. Non ci saranno, insomma, rischi di gelate. E' possibile avere qualche previsione di massima per i giorni successivi? In orizzonti temporali più lunghi c'è sempre da muoversi con circospezione, ma in generale la tendenza sembra piuttosto positiva. Al momento sembra che si vada verso un weekend pressoché privo di pioggia e neve ed anche l'inizio della prossima settimana dovrebbe confermare questo trend. Insomma, ci sfa dicendo che, almeno sul fronte del meteo, si può tirare un sospiro di sollievo? Questa dovrebbe essere la tendenza, ma non si deve dimenticare di fare attenzione alle conseguenze dello scioglimento della neve che in alcuni casi potrebbe essere piuttosto repentino. Si riferisce al rischio valanghe? Anche, sebbene si ipotizza circoscritto al versante orientale dell'Appennino meridionale, ovvero nella zona dei Sibillini. Allo stesso tempo è necessario effettuare attente verifiche sui fiumi e sul loro livello che potrebbe salire per effetto della trasformazione delle neve in acqua. E' stato più complesso affrontare il maltempo di questo inizio settimana o quello del recente ponte dell'Epifania? Premesso che siamo in inverno e certi fenomeni non devono essere considerati così fuori nonna, va detto che siamo di fronte a due manifestazioni meteorologiche diverse. Nel weekend dell'Epifania la neve non è stata tantissima, ma il vero problema lo ha rappresentato il gelo con temperature rigidissime. Stavolta le precipitazioni bianche si sono verificate in modo più importante, ma per fortuna non accompagnate dalla forte formazione di ghiaccio. Alessandro Di Marco 21 LE MIGLIAIA DI CASE NELLA REGIONE MARCHE SENZA CORRENTE ELEEnRICA Ci sarà anche il rischio valanghe, sebbene si ipotizza circoscritto più nella zona dei monti Sibillini L'EMERGENZA raddoppia in un mercoledì di paura dove ai colpi di coda dell'ondata di maltempo si unisce il ritorno dell'incubo del terremoto con quattro scosse sopra la magnitudo cinque nello spazio di appena quattro ore accompagnate da una lunghissima serie di repliche. Abbiamo provato a capirne di più interpellando due tecnici del settore, il geofisico decano dei ricercatori del Cnr Giovanni Gregori e il meteorólogo della Protezione civile regionale Francescolocca. NEVE E TERREMOTO, QUALI PREVISIONI -tit_org-

Lo sguardo immobile del governatore durante la scossa: Una catastrofe

Luca Ceriscioli era a Senigallia per l'inaugurazione all'ospedale

[Silvia Santarelli]

Lo sguardo immobile del governatore durante la scossa: Una catastrofe> Luca Ceriscioli era a Senigallia per l'inaugurazione all'Ospedale di SILVIA SANTAREU. I JEANS, giacca nera, camicia bianca e fogli alla mano, il governatore delle Marche Luca Ceriscioli seduto in prima fila si è guardato attorno, mentre la terra sotto i suoi piedi ha ricominciato a tremare. La scossa delle 10,24 si è avvertita intensamente nel nuovo monoblocco dell'Ospedale di Senigallia, dove il presidente della Regione Marche si trovava in attesa di effettuare il suo intervento in conferenza stampa, davanti a una platea di medici e giornalisti. E' rimasto impassibile, ha aggrappato le mani sui manici della sedia prima di volgere lo sguardo verso il consigliere regionale Fabrizio Volpini, seduto alla sua destra. Poi si è voltato dietro, per capire cosa stesse accadendo: nessuno si è alzato, nessuno, nemmeno lui. Il primo a parlare dopo la scossa è stato il direttore dell'Area Vasta 2 Maurizio Bevilacqua che ha tranquillizzato tutti sulla sicurezza dell'edificio. Momenti di tensione che si avvertivano anche dallo sguardo del presidente, ad intervalli perso nel vuoto. Per alcuni interminabili secondi le sedie e i muri hanno tremato insieme alla terra. Nemmeno il tempo di realizzare che si trattasse ancora una volta del terremoto che il telefono nelle sue tasche ha cominciato a vibrare, ma lui, con tentata indifferenza, ha effettuato un breve intervento. Qualche stretta di mano prima di dirigersi velocemente all'uscita e salire in auto. Il suo pensiero sempre alle zone terremotate dove ad aggravare una situazione già disastrosa è la neve: Liberare le strade dalla neve è la priorità - ha affermato Ceriscioli - Sessanta comuni sono in gravi difficoltà, abbiamo chiesto aiuto a chiunque possa intervenire sulle strade. Le persone sono isolate e impossibilitate a muoversi per la neve, sono scollegati, è una vera e propria tragedia. Se a tutto questo aggiungiamo le scosse del terremoto è qualcosa di estremamente pesante e complicato, una tragedia. A disposizione diverse strutture nella Regione: Non possiamo permetterci il lusso di lasciare la gente in strada - prosegue - Il combinato neve e L'ATTIMO Durante il terremoto VIA LA GENTE DALLE STRADE terremoto ha creato anche il rischio slavine, la mancanza di corrente elettrica mette in difficoltà migliaia di famiglie che non sanno dove stare, i sindaci chiedono mezzi per uscire dall'isolamento, alcune realtà soprattutto le frazioni, risultano isolate. Poi l'appello ai sindaci, perché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto: La popolazione che non può o non vuole rimanere in casa dovrà necessariamente essere accolta in strutture ricettive locali o in strutture alberghiere, ha concluso. QUEL E' rimasto impassibile poi ha cercato di capire cosa stesse succedendo 70 4 SONO LE FRAZIONI NELLE MARCHE RIMASTE COMPLETAMENTE ISOLATE LE SCOSSE PIÙ FORTI AVERTITE IERI MATTINA IN TUTTO IL CENTRO ITALIA Nelle Marche stiamo vivendo una vera e propria tragedia: serve l'aiuto davvero di tutti L'APPELLO AI SINDACI Dovranno accogliere in strutture pubbliche chi non vuole restare a casa Ggl&suiitxIKI*. tato ali Ea -tit_org-

IL CLIMA**Meteo pazzo, così l'Italia si è capovolta***[Redazione]*

IL CLIMA Meteo pazzo, così l'Italia si è capovolta SEMBRA guardare un'immagine dell'Italia al contrario: uno splendido sole al nord, un manto di neve al sud! In questi primi giorni dell'anno, le città del sud si sono svegliate sotto un manto nevoso; il maltempo la fa da padrone, lasciando senza forze popolazioni non abituate a questi eventi, non pronte a fronteggiare l'emergenza neve. Autostrade bloccate, mancanza di messi spazzaneve e spargisale, interi paesi isolati, sommersi da due metri di neve, colture danneggiate. Vigili del fuoco, protezione civile ed esercito impegnati in una corsa contro il tempo. Un manto bianco copre anche le macerie lasciate dal terremoto, rendendo critiche le già precarie condizioni di mia. In queste zone ci sarebbe voluto il sole che, negli stessi giorni, risplende sulle Dolomiti: un cielo azzurro, privo di nubi, dove svettano le cime alpine. Sembra un paesaggio primaverile, pieno di colori. Il turista invernale alla ricerca di neve si deve accontentare di quella artificiale; si può sciare solo grazie all'ingegno umano, che riesce a creare neve per piste perfette. Le assolate ma fredde giornate contribuiscono a migliorare la vacanza, rendendo possibili, fuori stagione, attività alternative, primo fra tutti il trekking. Come spesso accade, ciò che serve o non arriva mai o arriva in tempi e luoghi non idonei. Mentre tra mille difficoltà le popolazioni del centro-sud cercano di ritornare alla normalità, quelle del nord si industriano per limitare i danni economici di una stagione turistica invernale che stenta a decollare. Lucia Paolini, III Â -tit_org- Meteo pazzo, così l'Italia si è capovolta

**LA CIVICA IL TUO COMUNE ATTACCA L'AMMINISTRAZIONE
Più che un piano neve è stato un 'fai da te'***[Claudio Bolognesi]*

LA CIVICA IL TUO COMUNE ATTACCA L'AMMINISTRAZIONE Più che un piano neve è stato un Tai da tè' Gallo: Un disastro lo scorso venerdì -CASTEL SAN PIETRO - PIÙ CHE al Piano Neve, il Comune di Castel San Pietro ha puntato sul piano 'fai da tè'. Esordisce con una battuta ma è realtà durissimo l'attacco all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Tinti da parte della civica Tuo Comune, che accusa gli amministratori di avere tra l'altro disatteso il Piano di Emergenza della Protezione Civile che, alla voce Nevicate, in caso di ghiaccio chiede di intervenire immediatamente con spargimento di sale o soluzioni saline per impedire il formarsi di lastre di ghiaccio nel caso si prevedano temperature prossime allo zero, e qualora il ghiaccio sia già formato, di provvedere allo spargimento di sale e ghiaia. Tutti accorgimenti secondo la civica non seguiti dall'amministrazione, nonostante Protezione Civile avesse comunicato in data 12 gennaio una condizione di pioggia gelata per 36 ore dalle ore 00.00 di venerdì 13, relativamente al territorio della Città Metropolitana di Bologna. Il gelicidio, così, ha praticamente paralizzato la città. Presso le scuole, nei parcheggi pubblici, nelle strade e sui marciapiedi si è formata una pista di ghiaccio che ha creato disagi alla circolazione dei veicoli e conseguenti incidenti, oltre che cadute accidentali. Solo il tarn tarn sui social - prosegue la civica -, ha con sentito di informare in tempo reale alcuni cittadini sulla situazione delle strade e inevitabilmente sono insorte polemiche a causa del mancato e tempestivo spargimento di sale da parte del Comune. In tutto questo, mette nel mirino il primo cittadino la civica, in seguito alla nevicata della scorsa settimana il sindaco Fausto Tinti si è limitato a fare un post sulla sua pagina Facebook, annunciando che due spazzaneve sarebbero stati messi in funzione per pulire le strade più innevate e inoltre che si sarebbe sparso sale durante la notte per le vie della città, chiedendo ai residenti di portare pazienza. Ebbene, crediamo che di pazienza i cittadini castellani ne abbiano piene le tasche. Tantissime lamentele e segnalazioni sono giunte alla nostra lista, nella giornata di venerdì 13 e dal tardo pomeriggio di sabato, fino anche a lunedì scorso, per i disagi causati dalla presenza di ghiaccio sui marciapiedi, nelle strade e nei parcheggi pubblici più utilizzati, come quello dell'Ospedale, il cui accesso risulta scomodo anche in condizioni meteo perfette. Anche le poche aree ciclabili, esempio via Scania, fino a lunedì erano ancora piene di ghiaccio. IL TUO COMUNE chiude chiedendo all'amministrazione comunale chiarimenti e l'illustrazione di un Piano Neve come si deve. Vorremmo sapere se le scorte di sale sono disponibili o meno nel nostro territorio o se i cittadini dovranno continuare con il 'fai da tè'. Sorridiamo - conclude la civica d'opposizione -, di fronte a un volantino sulle emergenze del territorio pubblicato nel sito comunale dove alla voce 'nevicata' l'amministrazione suggerisce ai residenti di non uscire e ricorda di pulire i marciapiedi davanti alle proprie abitazioni e ai negozi, in quanto obbligo legale, ricordando inoltre agli stessi di fare scorte preventive di sale per non trovarsi in condizioni di scorte esaurite. Claudio Bolognesi IL WEB INFORNA Solo il tarn tarn sui social ha consentito di informare i cittadini in tempo reale - tit_org- Più che un piano neve è stato un fai da te

Martirio senza fine = Quattro forti scosse di terremoto Sgomberi, crolli e paura

Evacuato il tribunale, a Grottazzolina torna inagibile San Giovanni

[Fabio Castori]

Quattro forti scosse di terremoti Sgomberi, crolli e paura. Evacuato il tribunale, a Grottazzolina torna inagibile San Giovanni. TRE violente scosse nel giro di un'ora hanno nuovamente fatto sussultare tutto il Fermano. Come in un film già visto, ieri mattina la terra è tornata a tremare alle 10,25 con una potenza di 5,3 gradi Richter. Epicentro a Montereale in provincia dell'Aquila. Tanta paura e tanta la gente scesa in strada. Quando il peggio sembrava passato è arrivata la replica ancora più forte e poi ancora la terza scossa alle 11,26. Alle 14.33, infine, altra scarica da 5.0: la quarta violenta delle undici totali superiori a 4 che hanno scosso tutta la provincia nella giornata di ieri. Il sisma è stato avvertito modo netto anche negli uffici e negli istituti scolastici di molti paesi, tanto che in quasi tutti gli edifici pubblici sono scattati i piani di evacuazione. Stessa procedura anche presso il tribunale di Fermo, dove erano in corso le udienze mattutine. I tecnici del Comune di Fermo sono subito intervenuti per effettuare sopralluoghi di verifica danni negli edifici scolastici, in cui non sono stati rilevati crolli o lesioni. Le ispezioni continueranno anche oggi. Sopralluoghi anche da parte dei tecnici provinciali che si sono attivati presso il convitto Montani, il liceo classico Annibal Caro, il conservatorio, l'Eufe il liceo psicopedagogico di palazzo Sacconi. Anche in questo caso non è stata riscontrata alcuna lesione addebitabile al terremoto. Negli edifici in cui sono stati eseguiti i lavori di somma urgenza spiega il funzionario Sandro Val- lasciani - si è riscontrata la particolare efficacia dei lavori di messa in sicurezza. Le ulteriori scosse pomeridiane hanno convinto però la Provincia ad emettere un'ordinanza per la sospensione delle attività didattiche nella giornata di oggi, al fine di consentire i controlli più accurati possibile nei numerosi edifici scolastici di competenza comunale. A Porto Sant'Elpidio è stato subito riallestito il Dicomac, Direzione di comando e controllo della Protezione civile nazionale (gli addetti erano partiti lunedì) e sono state allertate tutte le strutture della costa che avevano ospitato gli sfollati momentaneamente tornati nelle loro case, perché dichiarate nuovamente agibili. Se la Protezione civile nazionale dovesse decidere di evacuarli, saranno destinati alle strutture ricettive che li hanno accolti subito dopo il sisma di ottobre. A Grottazzolina è stata dichiarata nuovamente inagibile la chiesa di San Giovanni, riaperta da poco dopo la messa in sicurezza dei vigili del fuoco. A Francavilla d'Étè invece è crollato il tetto di una casa di campagna. Fortunatamente all'interno dello stabile non c'era nessuno al momento del crollo. A Ortezzano il sindaco ha emesso un'ordinanza di sgombero per i danni provocati dal terremoto ad una casa del centro storico ed un'intera famiglia è stata evacuata. A Monte Rinaldo il primo cittadino ha invece messo a disposizione il centro di accoglienza già attivato in occasione del sisma di ottobre nei locali dell'ex asilo. Fabio Castori VIA DALLE AULE Gli studenti sono stati accompagnati fuori: lezioni interrotte anzitempo L'À SEQUENZA DEL TERRORE LA PRIMA SCOSSA DI MAGNITUDO 5.1 ALLE 10.25 POI UNA SEQUENZA (CIRCA 5.0) TRA LE 11.14 E LE 11.16 INFINE ALLE 11.26 (MAGNITUDO 5.4) E ALLE 14.33 (5.0) FREDDO A sinistra, i bimbi di una scuola fermana fatti uscire dalle insegnanti dopo le scosse del mattino -tit_org- Martirio senza fine - Quattro forti scosse di terremoto Sgomberi, crolli e paura

PANICO E GELO MOLTI CITTADINI CHE ERANO TORNATI A CASA HANNO CHIESTO 'ASILO' ALLA TENDOPOLI COPERTA DEL FABBRICATO

Montefortino, ora tutti vogliono stare nel capannone

[Alessio Carassai]

PANICO E MOLTI CITTADINI CHE ERANO TORNATI A CASA HANNO CHIESTO 'ASILO' ALLA TENDOPOLI COPERTA DEL FABBRICA Montefortino, ora tutti vogliono stare nel capannone -MONTEFORTINOLA PAURA torna a serpeggiare fra la popolazione di Montefortino che torna in massa nel fabbricato industriale che l'aveva già ospitata dopo la scossa del 30 ottobre. Quel fabbricato industriale sito lungo la strada provinciale che conduce da Montefortino al santuario della Madonna dell'Ambro era divenuto subito dopo le scosse del 26 e 30 ottobre un luogo di rifugio, dove circa un centinaio di sfollati si erano riparati contro il freddo. Con il trascorre delle settimane, molte persone e famiglie trovando altre sistemazioni, avevano progressivamente lasciato lo stabile che era stato utilizzato per due grandi eventi sociali a Natale e per la festa di San Silvestre. Già dalla metà di dicembre all'interno del fabbricato, protetti dalle tende erano rimaste solo 16 persone: un paio di famiglie e alcuni cittadini di Montefortino che volendo restare in paese, nonostante qualche piccolo disagio, iniziavano ad apprezzare il vivere insieme all'interno della struttura. Tutto è cambiato ieri mattina, quando le prime scosse di terremoto con epicentro fra L'Aquila e Rieti, avvertite chiaramente nel centro montano, hanno fatto piombare la popolazione nella paura di dover rivivere quanto già vissuto in ottobre. Così, molti hanno lasciato le case del paese e sono ritornati in massa ad affollare il fabbricato. La situazione è molto difficile a complicata - spiega Marisa Ripani della Protezione civile -. Questa mattina la corrente è saltata un paio di volte e dal pomeriggio siamo completamente senza. Questo significa anche senza riscaldamento. Stanno arrivando molte persone, ma non sappiamo ancora quante resteranno qui e se riusciremo a ripristinare la corrente. E' tutto molto complesso e la situazione è in continua evoluzione. Il tutto senza dimenticare che la neve scesa copiosamente negli ultimi giorni ha superato il metro e 20 centimetri di altezza a Montefortino, dove durante la notte le temperature scendono diversi gradi sotto lo zero, per non citare la notte fra sabato 7 e domenica 8 gennaio dove il termometro ha toccato i meno 12 gradi. Alessio Carassai UNICO RIFUGIO Il capannone di Montefortino -tit_org-

Frazioni isolate e al buio Il prefetto manda l'esercito

In arrivo mezzi e 40 soldati: black out diffusi e cedimenti

[F.c.]

Frazioni isolate e al buio Il prefetto manda l'esercito In arrivo mezzi e 40 soldati: black out diffusi e cedimenti NEL FERMANO arriveranno quaranta soldati per la gestione dell'emergenza: assisteranno la popolazione dei comuni dell'entroterra colpiti dalle abbondanti nevicate di questi giorni e dal sisma che ieri è tornato a farsi sentire violentemente dopo i drammatici episodi degli ultimi mesi. Li dirigerà l'ufficiale di collegamento giunto al Centro coordinamento soccorsi dopo la richiesta avanzata dal prefetto, Mará Di Luilo, in accordo con il presidente della Regione, Luca Ceriscioli. L'intervento militare era stato invocato ieri anche dal senatore del Partito Democratico e dalla deputata di Sinistra Italiana, Lara Ricciatti. Il metro abbondante di neve caduto in gran parte dell'entroterra in poco più di 48 ore, ha infatti messo a dura prova molti comuni, tra cui Amandola, Montefortino, Montefalcone, Montelparo, Ortezzano, Montottone e Monte Rinaldo, che sono rimasti al buio anche ieri, soprattutto nelle zone periferiche. Nonostante tecnici e operai dell'Enel siano ancora al lavoro, il problema principale sta diventando la mancanza di energia elettrica. Un inconveniente che inizia a farsi sentire: sono più di 24 ore infatti, che gli abitanti di alcune zone devono fare a meno della corrente. Impossibilitati ad utilizzare la rete telefonica, in tanti lanciano appelli tramite i social. Ormai anche i telefoni cellulari, con cui si è riusciti a comunicare fino ad ora, stanno esaurendo la batteria e la situazione, soprattutto per chi ha in casa anziani e ammalati, diventa sempre più complicata. A Montelparo a causa della neve e di alcune piante cadute in mezzo alla strada non è stato possibile raggiungere il paese con gli spazzaneve. Solo nella tarda mattinata di ieri sono stati riattivati i principali collegamenti. Sempre a Montelparo, la neve ha provocato il crollo del tetto di una rimessa agricola. Danneggiati attrezzature e trattori. Ancora a Montelparo due mezzi dei vigili del fuoco, che dovevano intervenire per liberare gli animali richiusi in un allevamento in zona Crocifisso, sono rimasti bloccati. Altro allevamento di bestiame isolato in contrada S.Mario. A Monte Vidon Combatte è crollato un capannone di attrezzature agricole, in cui si trovava anche uno spazzaneve. A Falerone il crollo ha interessato uno stabile adibito ad allevamento. Solo danni ai mezzi, salvi gli animali. Ieri notte invece i vigili del fuoco hanno soccorso un'ambulanza e salvato la vita di un anziano di Montottone. Intorno alle 2 sono intervenuti in contrada Indaco, dove i mezzi della pubblica assistenza erano stati chiamati per soccorrere un uomo che aveva accusato un forte malore. Poiché l'ambulanza era impossibilitata a raggiungere il paziente, vista l'impraticabilità della strada, i pompieri hanno caricato su un loro mezzo il personale medico del 118 e hanno raggiunto l'abitazione, consentendo ai sanitari di prestare i primi soccorsi al paziente. Una volta stabilizzato, lo hanno sistemato su una barella che è stata caricata sul fuoristrada dei vigili del fuoco. f.c. COLTRE RECORD LA NEVE IN MOLTI CASI HA RAGGIUNTO E SUPERATO IMETRO DI ALTEZZA BATTERIE SCARICHE LA MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA DURA DA PIÙ DI UN GIORNO: I CELLULARI PER CHIAMARE I SOCCORSI SONO A TERRA PIANTE IN STRADA LA NEVE STA APPESANTENDO I RAMI DEGLI ALBERI CHE SPESSO COLLASSANO COMPLICANDO I MOVIMENTI D1118 E POMPIERI VIGILI DEL I pompieri hanno permesso alla persona del 118 di raggiungere le zone più impervi -tit_org- Frazioni isolate e al buio Il prefetto manda l'esercito

TRA I BANCHI SUL LITORALE IL SISMA E' STATO AVVERTITO MENO RISPETTO A CAPOLUOGO E ENTROTERRA Scuole ancora chiuse: tutto ok solo in riviera

[Angelica Malvatani]

TRA I BANCHI SUL LITORALE IL SISMA E' STATO AVVERTITO MENO RISPETTO A CAPOLUOGO E ENTROTERRA Scuole ancora chiuse: tutto ok solo in riviera

I BAMBINI sono rimasti per un po' lì, davanti alle scuole, un po' pensierosi ma abbastanza sereni. Hanno svolto le operazioni di evacuazioni che tante volte avevano provato, stavolta però il terremoto c'era sul serio. Davvero bravi gli insegnanti e gli operatori della scuola che hanno gestito con freddezza e preparazione l'emergenza inaspettata di ieri mattina, nessuna scena di panico, solo la preoccupazione di chi non capisce bene cosa sta succedendo. I genitori sono arrivati alla spicciolata a riprendere i bambini, dopo la terza forte scossa il sindaco ha deciso di chiudere tutte le scuole per cominciare con i sopralluoghi e valutare eventuali situazioni di danno. Erano già chiuse le scuole superiori, per la neve che pure nei giorni scorsi aveva messo a dura prova il territorio, anche qui la Provincia ha avviato i controlli, cominciando dal convitto Montani che pure ospitava i ragazzi. Grande compostezza e maturità - ha sottolineato la dirigente Margherita Bonanni - i ragazzi si sono dimostrati molto seri nell'affrontare la situazione. I tecnici della Provincia, coordinati con la consueta professionalità da Vallasciani e Pignoloni, ci hanno rassicurati fin da subito e la giornata è stata gestita senza troppi problemi. La scossa del primo pomeriggio ha convinto il sindaco Paolo Calcinaio a chiudere le scuole di ogni ordine e grado anche per la giornata di oggi: Così come accaduto nelle precedenti crisi sismiche, si adotta la massima precauzione anche prolungando i dovuti controlli di 24 ore. Sin da subito si evidenzia come sarà richiesta la presenza del personale AÔÁ al fine di agevolare al meglio ogni ispezione ritenuta. La chiusura riguarderà anche gli Istituti Superiori del territorio del Comune di Fermo. Dunque la città toma nella paura, le scene sono state le stesse più o meno in tutto il territorio, anche Monte Urano ha deciso la chiusura delle scuole per oggi, così come Montegranaro dove resta chiuso anche l'asilo nido comunale. Il sindaco di Sant'Elpidio a Mare Alessio Terrenzi ha seguito Fusata dei ragazzi da scuola direttamente, tutti gli alunni sono confluiti nelle aree di raccolta adiacenti alle scuole, in applicazione del piano di evacuazione previsto dalla scuola. Terrenzi ha poi emanato la chiusura di tutte le scuole, dagli asili nido fino a le materne, le primarie, le secondarie, il Tarantelli, chiuse anche fino a nuova disposizione CAG Capoluogo e CAG Casette d'Eté, Centri Socio-Educativi La Serra e Il Girasole, Informagiovani, Archivio Storico, Biblioteca Comunale, Torre Civica, Museo della Calzatura, Ufficio Turistico Comunale, Auditorium, Palestre Comunali. A Porto Sant'Elpidio le scuole non sono state evacuate, i genitori sono passati anche qui come potevano a riprendere i bambini e per oggi lezioni regolari. Una giornata difficile, sperando di ritrovare prima possibile la normalità e la serenità di un inverno durissimo. Angelica Malvatani -tit_org-

Contributo per gli affitti degli sfollati Chiesti alla Regione 10mila euro

Montegranaro, Comune in prima linea per sostenere le famiglie

[M.c.]

Contributo per gli affitti degli sfollati Chiesti alla Regione 10mila euro Montegranaro, Comune in prima linea per sostenere le famiglie -MONTEGRANAROAMMONTA a 10mila euro la somma complessiva richiesta alla Regione (braccio operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile) come Contributo di Autonomia Sistemazione (Cas) per le famiglie che, in seguito al sisma, si sono trovate con le proprie abitazioni inagibili e, di conseguenza, costrette a trovare altri alloggi in cui sistemarsi nell'immediata emergenza. Una somma che il Comune ha richiesto alla Regione Marche (cui spetta la competenza per la distribuzione di quanto richiesto da ciascuna amministrazione in base alle necessità rilevate tra i concittadini) e che, una volta erogati, saranno distribuiti ai diretti interessati. Anche il Comune di Montegranaro, come noto, ha subito delle conseguenze in seguito alla crisi sismica iniziata il 24 agosto scorso, che ha provocato danni a molti edifici sia pubblici che privati. Sono stati numerosi i cittadini che hanno presentato una richiesta di sopralluogo per verificare le condizioni statiche degli edifici di loro proprietà. C'è voluto un bel po' di tempo, ma sono stati effettuati dei sopralluoghi di verifica dell'agibilità degli edifici, che hanno consentito di individuare alcune abitazioni che sono state gravemente danneggiate dal sisma e per le quali è stato necessario emettere ordinanze di inagibilità che hanno obbligato i residenti a trovare una sistemazione alternativa fintanto che la situazione non veniva risolta. Sistemazione per la quale è stato poi richiesto il Cas, contributo per l'autonomia sistemazione cui questi cittadini possono accedere e che deve essere calcolato in base alla dimensione e composizione del nucleo familiare. I soldi che sono arrivati dalla Regione, dunque, saranno girati ai diretti interessati e, per il momento il Comune ha già provveduto ad erogare circa 550 euro, preparandosi a liquidare le somme restanti secondo le necessità dei singoli casi che hanno fatto richiesta e che hanno diritto a ricevere questi contributi. 0.0. - tit_org-

Terremoto, per i volontari ferraresi l'emergenza delle nuove scosse

Attivata anche la Protezione Civile: consegnati due gruppi elettrogeni

[Martin Miraglia]

Terremoto, per i volontari ferraresi l'emergenza delle nuove scosse. Attivata anche la Protezione Civile: consegnati due gruppi elettrogeni. QUATTRO scosse di magnitudo superiore ai cinque gradi della scala Richter in poche ore, con la terra che nel mentre non smette nemmeno di tremare. È questa la situazione che i volontari ferraresi impegnate nelle zone terremotate hanno dovuto affrontare insieme agli abitanti di quel pezzo d'Italia al confine tra Marche, Lazio e Umbria. Quando c'è stata la prima scossa ero al telefono col collega di Amatrice, l'ho sentita in stereofonia. A parlare è Silvia Pivelli, volontaria del comitato provinciale di Ferrara della Croce Rossa Italiana in forza a San Severino Marche, un centinaio di chilometri scarsi da Amatrice. E lì per dare supporto al centro operativo comunale insieme ad altri volontari della colonna mobile dell'agenzia regionale della protezione civile dell'Emilia. La cerchiamo nel pomeriggio, aspettando il momento giusto tra una scossa e l'altra, ma il telefono squilla a vuoto. Scusa, stiamo riaprendo la palestra per la notte, spero non sia urgente, scrive. Più tardi racconta una situazione difficile: Ne abbiamo sentite almeno cinque distintamente in ufficio. A ogni scossa c'è gente che esce di casa e ha una crisi di pianto, nonostante siano abituati. Altri erano tornati nelle case e le hanno abbandonate di nuovo tornando nelle roulotte. Ad aggravare la situazione è la neve. Qui nonostante tutto abbiamo le strade pulite, ma comunque ieri sera (martedì, ndr) abbiamo avuto un blackout di due ore della corrente, e poi è tornata a singhiozzo anche oggi. Sento dire che ci siano problemi nella dorsale appenninica. Il suo lavoro lì, oltre a quello di interpretare le dinamiche sociali da dare in carico ai colleghi, è quello di accogliere le richieste in merito ai sopralluoghi e le schede Aedes, e la corrente che salta compromette anche i suoi sforzi: I computer si spengono, e se avevi fatto in tempo a salvare bene, altrimenti si ricomincia da capo, ma soprattutto le roulotte hanno un riscaldamento puramente elettrico e tengono meno delle case, che hanno la caldaia spenta ma sono meglio isolate. È PER QUESTO che si è deciso - non solo lì - di riaprire la palestra come rifugio: Non vogliamo che qualcuno rimanga al freddo, anche se è una misura precauzionale, e per questo non sappiamo se sarà sovra o sottodimensionata. Impegnato invece nel Viterbese un altro volontario Cri, Luca Colonna. Mentre Daniele Barbieri (Protezione Civile) riferisce che è sono partiti da Ferrara per Caldarola due nuovi gruppi elettronici: Tutto il volontariato è in stand by e pronto per partire. Martin Miraglia -tit_org- Terremoto, per i volontari ferraresi emergenza delle nuove scosse

I NUMERI NELL'AQUILANO L'EPICENTRO DEL SISMA DI IERI

Lo sciame da agosto e le faglie aperte Tondi: Possibili terremoti più forti

[Redazione]

I NUMERI NELL'AQUILANO L'EPICENTRO DEL SISMA DI IERI IL TERREMOTO che continua a colpire l'Appennino centrale è cominciato il 24 agosto con una scossa di magnitudo 6 all'1.36 nella zona di Amatrice, seguita un'ora dopo da una scossa 5.4 a Norcia. Il 26 ottobre l'incubo si risveglia alle 19.10 a Visso, alle 21.18 pure con 5.9. Il 30 ottobre alle 7.40 arriva la più forte scossa di tutta la serie, e anche degli ultimi 40 anni in Italia, con magnitudo 6,5, a Norcia. Lo sciame non ha mai dato tregua, ma ieri mattina, con quattro scosse superiori a magnitudo 5 (alle 10.25 a Monteneveto, alle 11.14 a Capitignano, alle 11.25 a Pizzoli e alle 14.33 a Barète, tutti nell'Aquilano) è tornata grande paura. Gli ultimi terremoti sono stati generati dalla faglia del Gorzano - spiega il sismologo Emanuele Tondi - le dimensioni sono simili a quella faglia del Vettore-Bove, quindi non si possono escludere terremoti più forti nel prossimo futuro, anche fino al sesto grado di magnitudo. -tit_org-

Prigionieri della paura = Scosse a raffica, slavine, strade chiuse per la neve: è caos

La terra trema ancora. Due operai salvati dopo una notte

[Paola Pagnanelli]

Scosse a raffica, slavine, strade chiuse per la neve: è cac La terra trema ancora. Due operai salvati dopo una notte intrappolati dalle valanghe. Tante frazioni isoù di PAOLA PAGNANELLI STRADE chiuse e frazioni isolate per la neve, scosse di terremoto, slavine, il blackout in mezza provincia, stalle crollate, treni bloccati. Una calamità dietro l'altra si è succeduta nelle ultime ore, mettendo in ginocchio una popolazione che era già molto provata. E tra chi è rimasto bloccato tra due slavine per 24 ore, chi ha passato la notte al buio in camper, e chi si è trovato bloccato dalla neve, le emergenze non hanno dato tregua. La paura per il terremoto è tornata alla grande, dopo una breve tregua, a causa delle scosse di ieri mattina. La prima, di 5.1 gradi della scala Richter, è stata avvertita intorno alle 10.25. Poco meno di un'ora dopo è arrivata la seconda, ancora più forte e spaventosa: di magnitudo 5.5. La terza è arrivata alle 11.26, ancora di magnitudo 5.4 Poi la quarta alle 14.34, intorno al 5.1. L'epicentro era nell'Aquilano. Questa serie ha fatto tornare l'angoscia, in una situazione difficile anche per le altre calamità. La neve - ampiamente annunciata dalle previsioni ha creato moltissimi problemi. Per quasi tutta la giornata di ieri, la superstrada è stata chiusa da Tolentino Ovest a Foligno a causa di una bufera che la rendeva impraticabile. Nel tardo pomeriggio è stato possibile riaprirla fino alla Sfercia, ma da Muccia a Colfiorito in entrambe le direzioni è rimasta chiusa fino a questa mattina. Visso. Ussita e Castelsantangelo si sono ritrovate sotto a un metro di neve, e l'unica strada per raggiungerle era impraticabile. ALL'EMERGENZA neve si è aggiunta poi quella per le slavine. E' caduta molta neve - ha detto il presidente della Provincia Antonio Pettinari - e molto pesante, acquosa, questo provoca il rischio di slavine. E infatti se ne sono registrate diverse. Le prime - martedì pomeriggio - hanno bloccato il maceratese Fabrizio Ciurlante e un suo operaio che, sulla Samano-Sassotetto, stavano pulendo la strada. In trappola tra Passo del Lupo e Piobbico, i due hanno passato una giornata lì notte compresa, senza cibo e con il riscaldamento del trattore, fino a quando gli uomini del soccorso alpino, nel pomeriggio, li hanno raggiunti. Da martedì sera le turbine della Provincia e dei vigili del fuoco hanno provato a raggiungerli, e in mattinata si erano aggiunti la pala gommata e anche un elicottero dei vigili del fuoco: ma il mezzo, decollato da Pescara, non è riuscito ad atterrare per la visibilità troppo scarsa. Per questo sono dovuti andare a piedi gli uomini del soccorso alpino. Per fortuna comunque i due operai sono stati trovati incolumi, per quanto stanchi, infreddoliti e affamati. Avevano carburante sufficiente per tenere il motore acceso e scaldarli. I mezzi dei vigili del fuoco poi hanno riaperto dieci chilometri di strada, ma la slavina è imponente e la Samano-Sassotetto resta chiusa. A Cupi di Visso invece i vigili del fuoco hanno soccorso una coppia: ieri mattina i due, che dormivano in un camper, si sono trovati davanti alla porta un muro di neve, caduta da un tetto lì davanti. Per i vigili del fuoco è stata una giornata di lavoro micidiale. Oltre ai 60 di Macerata, sono stati messi in campo anche i 120 arrivati da tutta Italia per l'emergenza sisma. Innumerevoli gli interventi per rimuovere rami caduti o pericolanti sulle strade dell'interno a causa della neve. Molti anche gli interventi per gli allevatori, che si sono trovati con le stalle crollate per il peso della neve e l'effetto delle scosse. Per pulire le strade la Provincia ha messo in campo 50 ditte private con 100 mezzi, cinque turbine, venti autocarri trattori. Malgrado il lavoro, sono rimaste isolate molte frazioni di Bolognola, Pieve Torina, Visso, Fiastra, Penna San Giovanni, Cessapalombo, Fornace, Camerino, Sarnano, Gualdo, Ussita, Fiordimonte. Anche ieri sono rimasti i problemi con l'energia elettrica, saltata a causa dei danni fatti dalla neve. Riattivate 9 mila utenze, ne sono rimaste ancora 21 mila

a senza da Macerata verso Tolentino e varie zone dell'entroterra. A BOLOGNOLA è elevato il rischio slavine, per questo sono stati evacuati in serata i 60 residenti. Rischio valanghe anche lungo la Forcella, dalla Valnerina a Colfiorito, a servizio di numerose frazioni di Visso come Fematre, Rio Freddo, Rasenna, e poi Cupi. La tormenta continua a coprire la strada isolando le frazioni e chi ci abita - spiega Pettinari - per questo abbiamo allertato la

protezione civile. A Orvano di Visso i vigili del fuoco sono stati allertati per un eremita, che vive ù isolato e di cui non si hanno notizie. SHOTTAHENTI Rischio elevato a Bolognola E' stato necessario evacuare i sessanta residenti IN Coppia bloccata in un camper a Cupi di Visso Soccorso dai vigili del fuoco I RINFORZI DELL'ESERCITO IL MINISTRO DELLA DIFESA PINOTTI HA ANNUNCIATO 01 AVER PREDISPOSTO UN RAFFORZAMENTO DEL GENIO. MILITARI IN ARRIVO DAL NORD E DAL SUD L'ELETTRICITÀ IERI SONO STATE RIATTIVATE 9MILA UTENZE PER L'ENERGIA ELETTRICA; ANCORA 21 MILA QUELLE SENZA. PIÙ DI 80 LE LINEE DANNEGGIATE LA MACCHINA SONO 1801 VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI PER LIBERARE STRADE, SOCCORRERE PERSONE ISOLATE E ALLEVATORI IN DIFFICOLTÀ MEZZI ANTINEVE PER PULIRE LE STRADE DALLA NEVE LA PROVINCIA HA MESSO IN CAMPO 50 DITTE CON 100 MEZZI. 5 TURBINE. 20 TRATTORI SALVATI Fabrizio Ciurlante, in mezzo tra i cantonieri e l'ingegneri Mecozzi della Provincia, era rimasto bloccato tra due slavine a Sarnano con il suo operaio. A destra un'immagine di Sant'Angelo in Pontano scattata ieri da Gianluca Frinchillucci - tit_org- Prigionieri della paura - Scosse a raffica, slavine, strade chiuse per la neve: è caos

La rivolta dei sindaci Richieste inascoltate

[Eleonora Conforti]

La P volta dei sindaci Richieste inascoltate Il maltempo aggrava una situazione già critica NON è il terremoto, non è la neve, ma la burocrazia a rendere tutta questa situazione intollerabile e ormai abbiamo raggiunto il limite. C'è rabbia tra i sindaci della zona montana, che da oltre una settimana si trovano a dover gestire l'emergenza neve. Primo fra tutti il sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui, che ieri ha denunciato la lentezza, o meglio il totale abbandono degli organi sovracomunali preposti alla gestione delle criticità. L'altroieri - ha dichiarato Pasqui - abbiamo ufficialmente richiesto l'intervento dell'Esercito per aiutarci ad affrontare l'emergenza neve. Uomini e mezzi, dopo 48 ore di lavoro senza sosta, non riuscivano a fronteggiare la situazione. Il funzionario Cacciagueria della Prefettura mi ha messo in contatto con il colonnello del genio militare di stanza a Muccia, nel quale ho trovato grande disponibilità e la garanzia di intervento ottenute le dovute autorizzazioni dal Dicomac. Abbiamo scritto una richiesta e un sollecito sia al Soi che al Dicomac, ma di questa autorizzazione dopo oltre 24 ore non vediamo nemmeno l'ombra. La perturbazione - tutt'altro che ordinaria - sta rallentando su tutto il territorio le operazioni di messa in sicurezza e ripristino della viabilità e complicando la situazione che i cittadini che sono rimasti a vivere nei territori terremotati si trovano a dover affrontare ogni giorno. Sempre a Camerino, a causa della neve, è risultato impossibile verificare ulteriori eventuali danni in zona rossa; per quel poco che tecnici e vigili del fuoco hanno potuto esaminare non ci sono stati ulteriori crolli, mentre si è evidenziato un aggravamento delle lesioni in alcuni edifici. Le continue scosse e soprattutto la tanta neve che minaccia crolli dai tetti non hanno permesso di raggiungere tutte le zone per una verifica completa. E una nevicata anomala pure per noi - ha aggiunto Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo - e non c'è pace, con queste continue scosse che inibiscono la lucidità e fanno tornare la paura. Siamo sommersi dalla neve, che pesa sulle strutture già distrutte e crollate alle quali gli ultimi terremoti avranno dato il colpo di grazia. Impossibile pensare di recuperare qualcosa. E i problemi sono sempre gli stessi, ma aggravati: la viabilità, l'abbandono, gli allevatori sparsi per le montagne. PROBLEMI che legano irrimediabilmente Castelsantangelo, Ussita e Visso, collegati tutti da un'unica strada. Un metro e venti di neve a fondo valle. A Casali ne avremo due metri di neve. L'allevamento con 250 ovini è isolato. Ma, oltre a questo, io devo lanciare un allarme grossissimo sulla viabilità che collega i nostre tré al resto del mondo, cioè alla strada statale 209 che, con la chiusura della Valnerina, è l'unica strada che ci porta verso il collegamento viario: è in condizioni pietose. Ci vuole un impegno maggiore dell'Anas. Eravamo stati allertati, avvertiti, puntualmente, dalla Protezione civile e la viabilità sta facendo un flop. Eleonora Conforti RITARDI Pasqui di Camerino: Burocrazia intollerabile INACCESSIBILE Sopralluogo nella zona rossa di Canterino, ieri mattina, con i vigili del fuoco per controllare i danni causati dalla neve, che si sono aggiunti a quelli dovuti alle scosse di terremoto - tit_org-

DISAGI LA SITUAZIONE SI VA NORMALIZZANDO

Le insidie di neve e ghiaccio Spalano anche gli immigrati

[C.sen]

DISAGI LA SITUAZIONE SI VA NORMALIZZANDO UNA SESSANTINA di immigrati ospitati dal Gus si sono aggiunti ieri agli operai del Comune e della Meridiana impegnati a pulire dalla neve strade e marciapiedi. Anche a Macerata, prima che arrivasse il terremoto a scombinare i programmi, infatti, si era impegnati a spalare la tanta neve caduta e a raccogliere i rami spezzati. La situazione si va via via normalizzando - spiega l'assessore alla Protezione civile Alferio Canesin - oggi, (ieri, ndr) siamo stati impegnati a pulire strade e marciapiedi. Considerato che fino a sabato le scuole saranno chiuse, per permettere ai tecnici di controllare tutte le strutture, abbiamo lasciato indietro gli accessi alle scuole e ci siamo preoccupati di liberare i tratti più transitati, come scalinate, marciapiedi e anche la viabilità minore. Abbiamo liberato dalla neve anche il parcheggio del palazzetto dello sport nel caso qualcuno volesse utilizzare la zona per passare la notte a bordo di camper o roulotte. Nel parcheggio del Fontescodella è stato allestito un punto di raccolta per i rami spezzati. Gli operai del Cosmari stanno girando per raccogliere i rami caduti in diversi punti della città - continua Canesin - e poi li ammassano al palazzetto, dove verranno stoccati in camion e smaltiti. Non nascondo che ci saranno ancora 500-600 alberi con rami rotti e pericolanti che, nel giro di qualche giorno, dovremo portare via. Nelle scorse settimane avevamo avviato una campagna di potature, ma la neve è arrivata in modo molto pesante e ha creato parecchi danni. Con l'aiuto della Meridiana e dei volontari del Gus cerchiamo di fare le cose velocemente, anche se non è facile. Ma visto tutto quello che succede in Comuni vicini a noi e in quelli dell'epicentro dove, oltre al terremoto si deve combattere con un metro di neve, possiamo dire che ci sono fortunati perché c'è gente che vive situazioni disperate. Sono vicino ai cittadini di quei Comuni e anche alle amministrazioni e. sen. -tit_org-

Macerata Cittadini in strada, universitari in fuga Assalto a bus e treni = La grande fuga degli universitari Dentro casa tremava tutto

[Chiara Sentimenti]

i,,: Illii u i i ita in. treni ' ServHe pagine ' o e 7 La grande fuga degli universitar Dentro casa tremava tutto Corsa alla stazione e ai pullman: lezioni sospese fino a lunea TANTI SONO STATI sorpresicasa, altri mentre erano in biblioteca a studiare per gli esami, ma tutti all'arrivo del terremoto si sono riversati in strada il più velocemente possibile. La paura torna a bussare anche alle porte dei lanti studenti universitari che ieri mattina, dopo la pruna scossa delle 10.25 sono corsi in strada, in piazza della Libertà e in piazza Na2ario Sauro, sfidando il freddo, per cercare di vivere insieme un momento difficile. Tra la prima e la seconda scossa, poi, molti sono tornati in casa per fare una valigia di fortuna e scappare il più velocemente possibile dalla città. Ci siamo spaventati tantissimo racconta Rachele Morelli, che vive con altre due amiche in un appartamento in centro - in bagno è caduto tutto e con le mie coinquilino siamo scese subito in strada. Adesso tomo a Fermo perché non mi sento tranquilla a rimanere in questo vecchio condominio. La paura è stata tanta - aggiunge un'altra studentessa di Lecce - e ho deciso di tornare subito a casa. Prima mi fermo un paio di giorni a casa di un'amica a Foligno e poi proseguirò per Lecce per stare con la mia famiglia. Non so quando tornerò a Macerata. Armati di trolley e zainetti gli studenti hanno invaso la stazione per prendere il primo treno disponibile. Ma la tratta Civitanova-Albacina è rimasta chiusa per un paio d'ore per controlli e diversi studenti, che non sono riusciti a salire sull'autobus sostitutivo messo a disposizione da Ferrovie dello Stato, hanno dovuto aspettare nella sala d'attesa della stazione che la circolazione fosse ripristinata, poco dopo le 14. Hanno preferito aspettare tutti insieme in un bar del centro, invece, alcuni studenti spagnoli arrivati a Macerata a settembre con il progetto Erasmus. Alcuni nostri amici sono scappati dopo le scosse di ottobre - racconta Alba Moreno -, mentre una ventina di noi sono rimasti, ma questa mattina (ieri ndr) la paura è stata di nuovo tanta. Io ero a casa e sono scappata in strada il più velocemente possibile. Qui abbiamo imparato cosa sono i terremoti. LA SCOSSA di ieri ha svuotato anche molti uffici, mentre fortunatamente ha trovato vuote le scuole che erano già chiuse da martedì per l'abbondante nevicata. La sospensione delle lezioni è stata prorogata fino a sabato, per permettere nuovi sopralluoghi nelle strutture anche se al momento i dirigenti scolastici non hanno segnalato all'amministrazione nuovi danni, e si tornerà sui banchi solo da lunedì. Sospese oggi e domani lezioni e sessioni di esame anche all'Università, alla Scuola di specializzazione per le professioni legali e alla Scuola di Studi Superiori Giacomo Leopardi. Per eventuali segnalazioni di danni in abitazioni o strutture private il Comune ha attivato il numero per le emergenze 349/2113983, disponibile dalle 8 alle 20. Chiara Sentimenti NUMERO PER DANNI ED EMERGENZE PER SEGNALARE DANNI CAUSATI DAL SISMA ED EMERGENZE A MACERATA SI PUÒ CHIAMARE DALLE 8 ALLE 20 IL NUMERO 2113983 SCUOLE CHIUSE PER NUOVI CONTROLLI UN'ORDINANZA DEL SINDACO CARANCINI HA DISPOSTO LA CHIUSURA DI TUTTE LE SCUOLE FINO A SABATO, PER RIPETERE I CONTROLLI -tit_org- Macerata Cittadini in strada, universitari in fuga Assalto a bus e treni - La grande fuga degli universitari Dentro casa tremava tutto

Disagi continui Blackout a Tolentino e San Severino Siamo allo stremo = Al gelo dentro camper e roulotte Viviamo in condizioni pietose

[Lucia Gentili]

Disagi continui Blackout a Tolentino| e San Séverine 1| ' Siamo allo stremo^ Servizi A pagina 6 Al gelo dentro camper e roulotte Viviamo in condizioni pietose Tolentino, Varea si è subito riempita dopo le scosse di ieri mattin di LUCIA GENTILI VIVIAMO in condizioni pietose, come fossimo figli di un Dio minore. Si sentono così le famiglie fuori casa dal terremoto del 26 ottobre, costrette a vivere in camper e roulotte nell'area vicino alla piscina comunale. Ieri mattina erano pochi a essere rimasti lì, ma già in serata la zona ha ricominciato a riempirsi di altri mezzi, dopo le nuove scosse del mattino. I camperisti per forza non riescono a farsi la doccia perché l'acqua è gelata, il gpl che alimenta i camper non ha abbastanza autonomia per riscaldare tutti, l'illuminazione nella giornata di ieri è stata fuori uso e la strada di accesso poco pulita. Nel camper di Alessandra Cecapoli, infermiera, piove dal tettuccio. Ha messo una bacinella a terra per raccogliere l'acqua, che ha bagnato i cuscini su cui deve dormire. Mi sono alzata alle 6 per recarmi alla stazione, dovevo prendere il treno per andare a lavoro - racconta -. Fuori era buio pesto. I marciapiedi erano una lastra di gelo, scivolosi. Sono caduta. Una persona mi ha dato un passaggio e, arrivata in stazione, ho scoperto che il treno era stato soppresso. Da soli, con le pale, abbiamo tolto la neve ma questa è un'area pubblica, sarebbe bastata mezz'ora di ruspe per ripulire la strada. Ci sentiamo abbandonati da Dio. E' diventato un problema anche andare a gettare i rifiuti perché i cassonetti sono immersi nella neve. Non chiediamo tanto, una parola di conforto. Ma in questi mesi il sindaco non è passato mai a trovarci. Qui ci sono disabili, bambini e anziani. Abbiamo dovuto gridare per avere un attacco della corrente in più. Mio figlio ha avuto la febbre alta per una settimana, mentre i vicini stavano a letto con il virus. Non ce la facciamo più. Non ho una più casa, abitavo alle Fornaci, in una palazzina costruita nel 1999. Tutta inagibile. Asieme a lei combattono gli altri abitanti dell'area, come Vincenzo Braidich, che aggiunge: Ho fatto io i lavori al rubinetto perché usciva acqua gelida. La situazione non è migliore nei container di via Colombo, nell'area industriale vicino ai Fallimenti. Il modu in cui dormiamo è diventato un frigorifero - dice Abdrrhim Fati, padre di tré bambini di 4,6 e 11 anni -. Da 24 ore è saltata la corrente. Non avevamo le coperte per riscaldarci, sono dovuto arrivare a Macerata per acquistarle perché i negozi erano chiusi. Alle 4 del mattino è stata dura, io e mia moglie Nadia non sapevamo cosa inventarci per i bambini. CASA DA OTTOBRE Non riescono a farsi la doccia e fuori è tutto ghiacciato Ci sono disabili e anziani SOCCORSI DISPERATI PER SALVARE MUCCHE E PECORE NEGLI ALLEVAMENTI SI SPALA LA NEVE Uno dei camperisti tolentinati al lavoro con la pala -tit_org- Disagi continui Blackout a Tolentino e San Severino Siamo allo stremo - Al gelo dentro camper e roulotte Viviamo in condizioni pietose

TOLENTINO AMBULANZE DEL 118 IN GIRO PER MONITORARE LA SITUAZIONE. SCUOLE CHIUSE ANCHE OGGI
Elettricità a singhiozzo, in tilt pure i telefoni

[L.g.]

TOLENTINO AMBULANZE DEL 118 IN GIRO PER MONITORARE LA SITUAZIONE. SCUOLE CHIUSE ANCHE OG L'EMERGENZA nell'emergenza. Blackout, maltempo e terremoto. Perché stare al freddo e al gelo, senza luce, con tré scosse superiori al quinto grado, non è fàcile. I problemi sono iniziati martedì alle 22.30, quando per un guasto alla linea dell'alta tensione di Terna, la cabina primaria che alimenta Tolentino è rimasta senza energia elettrica. A mezzanotte la luce è tornata in parte della città, mentre il centro storico e altre zone, come Sant'Egidio e viale Giovanni XXIII, sono rimaste al buio fino all'ora di cena. I tecnici dell'Assm hanno cercato di garantire comunque l'alimentazione di alcune aree raggiungibili dalle linee di soccorso. In serata la situazione è tornata fortunatamente alla normalità e le famiglie hanno potuto tirare un respiro di sollievo, soprattutto chi ha bambini piccoli o persone allettate. Gli operatori sanitari del 118 hanno girato con le ambulanze per monitora re la situazione. In tilt pure le reti telefoniche. Abbiamo passato la notte con le luci delle candele - spiega Maurizio Bruè, che abita a Palazzo Europa, in centro - ci siamo vestiti con gli indumenti pesanti riscaldandoci con le coperte. Ci si arrangia. Ma sul fronte terremoto quello che ci preoccupa è la totale incertezza che si respira a più livelli. Non abbiamo informazioni precise su sopralluoghi, modulistica, schede Aedes. Non sappiamo come muoverci. Sarebbe bello che il sindaco settimanalmente facesse il punto. Rami caduti e piante spezzate hanno reso difficile la viabilità, cadendo anche sopra qualche mezzo. Ieri mattina la gente è uscita per lo più a piedi (d'altronde diverse pompe di benzina, senza corrente, erano fuori uso) rifugiandosi nei bar aperti. Ad esempio al bar Cappelletti, che è riuscito a sfornare le paste di notte, prima di rimanere al buio. Tante le persone scese in strada per paura del terremoto. IL COMUNE ha deciso di riaprire il punto di prima accoglienza nello Spazio '815, vicino al cinema Giometti. Oggi tutte le scuole rimangono chiuse per consentire le verifiche post sisma. Si raccomanda di evitare di transitare sotto i cornicioni dei palazzi, specie in centro storico - consiglia l'amministrazione - in quanto sussiste il pericolo di caduta neve dai cornicioni. Anche diverse frazioni di Caldarola sono senza corrente, come a Belforte, dove sono crollati il tendone della Protezione civile e una stalla. La frazione Villa di Montalto, a Cessapalombo, barricata in un metro di coltre bianca, lancia un appello: Tra scosse e neve non abbiamo più nessun contatto con il mondo dicono i ragazzi del posto - abbiamo bisogno di viveri. Le stalle con le mucche stanno cedendo.g. ALLO STREMO L'area container -tit_org-

GUALDO LAURA LAI HA UN CAPANNONE A RISCHIO CEDIMENTO CON 600 PECORE
Gli allevatori isolati con i bambini Chi può venga ad aiutarci

[Chiara Gabrielli]

GUALDO [AURA LAI HA UN CAPANNONE A RISCHIO CEDIMENTO CON 600 PECORE SIAMO completamente isolati, e i nostri animali sono morti o stanno morendo. NŮ può venga ad aiutarci a liberare la strada dalla neve. E l'appello disperato di Laura Lai, titohre di un'azienda terremotata a Gualdo. Gli allevatori lanciano l'allarme dopo il crollo di alcune stalle, dovuto alla neve che si è accumulata sui tetti e alle forti scosse di ieri mattina. All'azienda Castello di Beccerica è venuta giù una stalla, ieri mattina. Lì sottosono 70 mucche, tra piccole e grandi - dice il titolare Enrico Beccerica -, ho lavorato prima da solo per cercare di salvare quelle rimaste sotto, altre sono morte sicuramente. Fino alle 16 non si è visto nessuno. Poi sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco. Ma questa strage, forse, si poteva evitare. Beccerica aveva presentato richiesta per i moduli: Non so perché, non sono mai arrivate. Abbiamo anche fatto un incontro con la Regione, ma niente da fare. In casa sono senza elettricità, i telefoni cellulari vanno a ricaricarli al generatore nella stalla degli ovini. Anche la famiglia Lai è nelle stesse drammatiche condizioni, senza elettricità e quindi senza riscaldamento. E in casa ci sono sei bambini, figli di Laura e dei suoi fratelli. Siamo in condizioni pietose - spiega Lai -, non è facile calmare i bimbi in questa situazione, che oltre al freddo sof&ono per il terremoto, hanno paura. Il gruppo elettrogeno ieri alle 19 non era ancora arrivato. E anche qui gH animali sono rimasti uccisi. Sono morte 30 pecore - dice -, le altre, vive ma ferite, sono ancora sotto le macerie. E un altro capannone rischia di crollare se non verrà alleggerito il tetto, dentro ci sono 600 pecore (questa la situazione di ieri alle 19, ndr). I vigili del fuoco sono venuti, ma causa neve non sono riusciti a portarsi dietro i macchinari adatti per risolvere il problema. Gli animali sono senza cibo, e tra un po'resteremo anche noi. Non possiamo muoverà, per strada c'è un metro e mezzo di neve e continua a nevicare. E siamo l'unica casa, qui, a contrada Picacchi (Gualdo). Fino a ieri sera, questa famiglia è riinasta in attesa di una turbina, che non arrivava. La troppa neve ha fatto crollare il tetto di un'altra stalla - prosegue Lai -, rompendo il trattore, per cui non possiamo neanche trasportare fieno e paglia. Anche in questo caso, la strage poteva essere evitata. Abbiamo chiesto i moduli per le stalle il 24 agosto incalza Lai -, sarebbero quattro quelli che ci hanno assegnato, tré per gli ovini e uno per i bovini. Non sono mai arrivati. Eppure, abbiamo solledtato più volte chi di dovere. Sono venuti soltanto a vedere le piazzole adatte a sistemare i moduli, poi più nulla. Chiara Gabrielli L'AZIENDA DI BECERRICA E venuta giù la stalla che ospitava 70 mucche Ho lavorato da solo per cercare di salvarle NON CE L'HA FATTA Una pecora uccisa dal freddo -tit_org-

Crollano le stalle, morti 145 animali Ora chi ha sbagliato deve pagare

La Coldiretti: c'era tutto il tempo per intervenire e salvare il bestiame

[Gaia Gennaretti]

Crollano le stalle, morti 145 animali Ora chi ha sbagliato deve pagare; La Coldiretti: c'era tutto il tempo per intervenire e salvare il bestiame di GAIAGENNARETTI CROLLATE quattro stalle e morti circa 145 animali. La situazione è drammatica nell'entroterra. Non si contano più gli allevatori ai quali il terremoto ha distrutto le stalle e che a gran voce chiedono aiuto. Ieri, a Gualdo, in attesa dei moduli tanto promessi, ne sono crollate due sotto il peso della neve coinvolgendo una novantina di capi (70 mucche e 20 pecore). A Samano sono invece crollate le restanti due: le strutture agibili dell'azienda Viceré hanno ceduto sotto il peso della neve (coinvolgendo 25 tra mucche e vitelli e una trentina di pecore). Questo è quanto fa sapere Coldiretti secondo cui sarebbero 600 le mucche e 5.000 le pecore esposte al freddo. Servono 577 strutture d'emergenza (di cui 282 sono stalle mobili). Chi ha sbagliato deve pagare esordiscono il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante, e il direttore Enzo Bottos -. Le esperienze del passato testimonia- O NIENTE LEZIONI Scuole chiuse oggi a Matetica, San Severino, Cingoli, Apiro e Tolentino. La Provincia dovrà riesaminare le situazioni degli edifici superiori dopo le nuove scosse di ieri. no che ci sarebbe stato tutto il tempo per evitare di lasciare in balia del freddo e del gelo gli allevatori. La famosa ordinanza che permetterebbe alle aziende di ordinare da sole le strutture - aggiungono - è inapplicabile per la mancanza di indicazioni dalla Regione su costi, materiali e caratteristiche tecniche. Ora ci muoveremo assieme agli allevatori per individuare le responsabilità e agire di conseguenza. Sono innumerevoli gli allevatori rimasti isolati a causa delle folte e ininterrotte nevicate degli ultimi giorni. Tra questi, due giovanissimi, Guido Bartocci e Marco Scolastici, entrambi di Pieve T'orina. Il primo vive nella frazione di Valsantangelo e i suoi animali sono a San Vito di Nocechio. Il terremoto ha rovinato le sue stalle e intanto nessuno passa a pulire le strade ed è costretto a raggiungere i suoi cavalli e le sue mucche a piedi, nella bufera: Da lunedì mattina - esordisce - nessuno è più venuto a pulire le strade fino a martedì pomeriggio. L'esercito è venuto quando c'erano ancora dieci centimetri di neve ora ce ne sono quasi due metri e non si vede nessuno. Da poco sono nati dei puledri che attualmente sono sotto la neve e stanno iniziando a partorire anche le mucche. Lunedì sera - fa sapere - sono riuscito ad andare a piedi, e lo stesso ho fatto a mezzanotte e martedì alle 9. Si sono presentati a pulire un po' la strada soltanto intorno alle 15. Si devono vergognare, lassù ci sono anche delle famiglie, tra cui il parroco, completamente isolate. Il 28enne Scolastici si trova invece a Casette di Macereto, sempre a Pieve T'orina: La nostra casa e le stalle - spiega - sono inagibili e ad oggi non abbiamo alcuna notizia sui moduli. Alcuni animali sono nelle stalle inagibili altri in un capanno in lamiera. Sono a circa 700 metri da qui, l'altezza della neve è intorno al metro e ottanta, siamo usciti a fatica da casa e non riusciamo a raggiungerli neanche a piedi. Non sappiamo in che condizioni siano, l'acqua della fonte è congelata e non possiamo spostare gli animali perché non riescono a camminare sulla neve.. GLI ALLEVATORI DI PIEVE TORINA Il Qui è tutto inagibile e non abbiamo notizie di moduli e strutture Qui la neve ha raggiunto quasi i due metri, non riusciamo a raggiungere le bestie neanche a piedi CANERINO UN MURO DI NEVE HA CHIUSO IL COLLEGIO D'AVACK, IERI MATTINA. STUDENTI LIBERATI DAGLI AMICI CHE HANNO SPALATO CON LE MANI I PER LIBERARE LE STRADE SONO IN ARRIVO SQUADRE DA BOLZANO, EMILIA, VENETO. LOMBARDIA. TOSCANA. PIEMONTE, PESARO CENTRE DI ACCOGLIENZA PER CHI HA PAURA DI DORMIRE IN CASA A SAN SEVERINO, A TOLENTINO E A GAGLIOLE SONO STATI RIAPERTI I CENTRI DI ACCOGLIENZA Il bilancio Secondo i riscontri della Coldiretti sarebbero 600 le mucche e 5.000 le pecore esposte al freddo. Servono 577 strutture d'emergenza (di cui 282 sono stalle mobili) GREGGE /Decine di pecore bloccate nella % neve;a /. sinistra, Marco Scolastici -tit_org-

Camerino: opere d'arte salvate dai vigili del fuoco

[Redazione]

CAHERINOID ARTE SALVATE DAI VIGILIFUOCO NON E STATA un Operazione facile, quella nel santuario di Santa Maria in Via, profondamente danneggiato dal terremoto. Ancora una volta il coraggio e la generosità dei vigili del fuoco hanno attuato quello che doveva essere fatto da un paio di mesi, quando le condizioni di sicurezza erano maggiori: il recupero di opere d'arte nelle cappelle della chiesa. Diverse le tele di considerevole valore salvate, quelle più a rischio acqua, che cola dal tetto, ricoperto da diversi centimetri di neve, come pure rovine del campanile e delle facciate laterali. -tit_org- Camerino: opere d'arte salvate dai vigili del fuoco

Noi Maceratesi - Neve e sisma, serve l'esercito

[Paola Pagnanelli]

Noi Maceratesi Neve e sisma, serve l'esercito di PAOLA PAGNANELLI CARO CARLINO, la ministra Pinotti predisponga un piano immediato per l'invio dell'esercito con mezzi e strutture nelle zone terremotate. Il sisma continua a scuotere l'Italia centrale. Insieme al terremoto, che continua a mietere paura, c'è anche l'incubo della neve: la stragrande maggioranza delle zone colpite dal sisma sono sotto oltre due metri di neve. A San Séverine si è fermato il treno con 60 persone bloccate dalla neve alta e l'impossibilità di utilizzare la motopala inviata a Pieve Torina, perché sprovvista delle apposite catene. Bisogna liberare quelle zone, altrimenti i soccorsi non riescono ad arrivare e corriamo il rischio di isolare quelle zone completamente. Una follia, non sappiamo se ci sono stati danni semplicemente perché non siamo nelle condizioni di verificare, di arrivare in quelle zone colpite dal sisma. Per questo rivolgo due appelli alla Presidenza della Camera: contattare immediatamente la ministra Pinotti, affinché predisponga un piano immediato per l'invio dell'esercito con mezzi e strutture nelle zone terremotate; continuare ad aiutare la Protezione civile, perché le faglie si stanno allargando, le scosse stanno continuando e questa mattina abbiamo assistito in termini di sisma a un bollettino di guerra. Lara Ricciatti, Sinistra Italiana Gentile onorevole Ricaditi, ha fatto bene a portare all'attenzione del Parlamento la situazione di assoluta emergenza che si sta vivendo nell'alto Maceratese. Il ministro alla Difesa ha annunciato che potenzierà la presenza dell'Esercito, ma sembra che le difficoltà siano soprattutto burocratiche. Si sapeva che sarebbe arrivata la neve, ma il piano che è stato predisposto si è rivelato assolutamente inadeguato. Le lettere (max 15 n'ahé) vanno indirizzate a il Resto dei Carlino via Garibaldi 101 - 62100 MACERATA Tel. 0733 / 279711 - Fax. 0733 / 239299 @ E-mail: aonacamacerala@icariino.net -tit_org- Noi Maceratesi - Neve e sisma, serveesercito

SAN SEVERINO

Terremoto e ricostruzione Incontro con gli esperti

[Redazione]

VOGLIO tornare a casa. E il titolo dell'incontro promosso dall'associazione SpazioAmbiente col patrocinio di Regione, Comune, Confindustria, Ance e Anaci, e in programma per sabato (ore 9) al teatro Italia di San Severino. L'iniziativa intende informare i proprietari di abitazioni lesionate dal sisma sui risarcimenti e sulle tecnologie della ricostruzione. Sarà spiegato cosa fare per recuperare la completa agibilità e soprattutto la sicurezza delle case. All'incontro prenderanno parte operatori del settore, tecnici, rappresentanti della pubblica amministrazione e politici. Dopo i saluti del sindaco Piermattei, interverranno l'onorevole Carrescia (commissione ambiente e territorio della Camera), l'assessore regionale alla Protezione civile Sciapichetti, il direttore dell'ufficio per la ricostruzione Cesare Spuri, il presidente provinciale Anaci, Mauro Del Bianco, quello dell'ordine degli ingegneri, Fabio Massimo Eugeni, il presidente Ance Macerata, Carlo Resparambia, e il responsabile di Kerakoll, Simone Bolzacchini. Modera l'incontro Robertino Perfetti, presidente di SpazioAmbiente. MODERATORE Robertino Perfetti -tit_org-

Allarme terremoto, scuole evacuate Via ai sopralluoghi: Nessun danno

Paura a Civitanova e Montecosaro, oggi si torna in classe

[Michele Mastrangelo]

Allarme terremoto, scuole evacuate Via ai sopralluoghi: Nessun danno Paura a Civitanova e Montecosaro, oggi si torna in classe di MICHELE MASTRANGELO LE FORTI scosse di ieri sono state percepite in tutto il territorio e nei plessi scolastici, in mattinata, sono scattate le nonne di evacuazione un po' in tutti gli edifici, con gli alunni che si sono diretti in sicurezza nei vari punti di ritrovo. Già dopo la prima scossa, molti genitori hanno deciso di andare a riprendere gli alunni. Intanto il sindaco di Civitanova Tommaso Claudio Corvatta ha predisposto la sospensione dell'attività. L'evacuazione a Civitanova Alta si è svolta con ordine ha osservato ad esempio il dirigente scolastico dell'Ic Sant'Agostino, Claudio Bemacchia -. I bambini, sia delle elementari che delle medie, sono stati portati nella tensostruttura che si trova dietro alla scuola Ungaretti. Anche la dirigente dell'Ic di via Regina Elena, Daniela Boccanera, ha spiegato che le operazioni di evacuazione si sono svolte senza intoppi, anche perché i ragazzi sono preparati, vi ste le prove effettuate. Evacuazioni anche alle superiori di Civitanova, come all'istituto Da Vinci, una delle scuole più popolate del territorio, con oltre 1.500 alunni, dove il dirigente Pierluigi Ansovini ha osservato come non risulterebbe però nessun problema strutturale. ALL'ITCG Corridoni gli studenti sono stati portati nel piazzale della scuola. Qui, sul lato ovest della scala di sicurezza, è stata segnalata la caduta di alcuni pezzi di intonaco già fessato. Nel primo pomeriggio, poi, si è tenuto a Palazzo Sforza un tavolo per fare il punto della situazione. L'ufficio tecnico del Comune - si legge in una nota dell'Amministrazione comunale effettuati gli accertamenti necessari, non ha registrato alcun danno, ne rischi potenziali sulle strutture pubbliche, con particolare riferimento agli edifici scolastici. Nella giornata di domani (oggi, ndr), le scuole di ogni ordine e grado saranno quindi aperte regolarmente. E stata anche verificata la situazione del campanile dell'ex chiesa di Sant'Agostino, appena messo in sicurezza. Non ha subito conseguenze - fa sapere il Comune - ne presenta alcun peggioramento della situazione preesistente. Intanto Palazzo Sforza fa sapere che è già attivo nel nuovo ente fieristico un ricovero temporaneo di emergenza, qualora vi sia un incremento delle popolazioni sfollate dai territori maggiormente colpiti dal sisma e che tale spazio è pure a disposizione dei civitanovesi che si sentissero insicuri a rimanere nelle proprie abitazioni. In serata, sul suo profilo Facebook, il sindaco Corvatta ha osservato come le nostre scuole sono state esaminate più volte e sappiamo che hanno sopportato senza danni scosse dello stesso livello con epicentro più vicino, in provincia di Macerata. La nostra struttura tecnica è comunque disponibile al riesame nel caso di mutate condizioni. Scuole evacuate anche a Montecosaro. In serata il sindaco Reano Malaisi ha comunicato che tutti i plessi, compresi quelli delle paritarie, sono stati visionati dopo gli eventi sismici dai tecnici comunali. Nessun edificio ha riportato alcun problema e tutti sono perfettamente agibili. Pertanto, a meno che nell'arco della giornata o della notte (di ieri, ndr) si verificano altre scosse di rilevante intensità che rendano necessari ulteriori sopralluoghi, domani (oggi, ndr) le scuole saranno poi regolarmente aperte. LA SITUAZIONE AI Corridoni. AU'ITCG Corridoni gli studenti sono stati portati nel piazzale: sul lato ovest della scala di sicurezza è stata segnalata la caduta di pezzi di intonaco fessato La Palazzo Sforza fa sapere che è attivo, nel nuovo ente fiera, un ricovero temporaneo di emergenza, se dovesse esserci un incremento dei terremotati IN PRESA DIRETTA Studenti del Corridoni nel piazzale della scuola; nel tondo, l'intonaco caduto all'esterno -tit_org-

Smantellato 'Cavezzo 5.9', container donati ai terremotati di Accumoli

[Angiolina Gozzi]

Smantellato "Cavezzo 5.9" container donati ai terremotati di Accumoli - CA VEZZO DOPO 4 anni, l'avventura del centro commerciale 'Cavezzo 5.9' di piazza Martiri è arrivata al capolinea. La parola fine è stata messa sabato quando sono iniziate le operazioni di smontaggio dei container che, dal dicembre 2012, avevano accolto 17 attività commerciali rimaste senza sede dopo il terremoto. Il '5.9' era divenuto il simbolo della laboriosità emiliana e della rinascita in uno dei comuni tra i più colpiti del sisma del 2012. Ora l'avventura a Cavezzo è terminata, ma la struttura avrà nuova vita ad Accumoli, comune in provincia di Rieti colpito dal terremoto dello scorso agosto e dalle scosse che anche ieri hanno fatto tremare il Centro Italia. Infatti, i commercianti di Cavezzo, insieme a Confcommercio Modena, hanno deciso di donare la struttura ad Accumoli, dove troveranno spazio 13 attività commerciali e alcuni uffici comunali. Un gesto concreto tra terremotati, un segnale di solidarietà che legherà le due comunità unite da un evento tragico. In realtà la nostra avventura doveva durare un altro anno - spiega Emanuela Zavatti, vicepresidente del Consorzio 'Cavezzo 5.9' - ma abbiamo anticipato i tempi perché il Comune per usufruire di fondi regionali deve iniziare i lavori di restyling della piazza. Il cantiere avrebbe comportato problemi per le nostre attività così è stato deciso di smantellare il '5.9' che rinascerà ad Accumoli sperando che anche lì diventi un simbolo di rinascita. Ad eseguire lo spostamento e il montaggio della struttura saranno i volontari riuniti nel gruppo 'Insieme per ricostruire', costituito da 'Tutti insieme a Rovereto e S. Antonio Onlus', dagli artigiani della Val di Non, 'Il grande cuore di Sassuolo' e 'Commu.nity'. La maggior parte dei commercianti del '5.9' però non ritorneranno nelle sedi pre sisma perché non sono ancora pronte. La situazione sta lentamente tornando alla normalità - spiega Maurizio Brava di Confcommercio Modena - ma il numero delle attività commerciali a Cavezzo dal sisma ad oggi è diminuito. Le imprese del terziario erano 158, ora sono 142, quelle del commercio al dettaglio sono scese da 91 a 76. Angiolina Gozzi Le operazioni di smontaggio dei 17 locali commerciali in piazza -tit_org- Smantellato Cavezzo 5.9, container donati ai terremotati di Accumoli

Sisma cercasi turbine spalaneve da inviare in aiuto

[Redazione]

SISMA CERCASI TURBINE SPALANEVE DA INVIARE IN AIUTO COME nucleo di Protezione civile, stiamo ricevendo direttamente da sindaci delle zone terremotate, richieste di aiuto perché non riescono a spalare la troppa neve caduta. Il nostro coordinatore Anselmo Torelli sta cercando turbine spalaneve da inviare in aiuto. E' questo l'appello che arriva da Sassuolo per aiutare il centro Italia nell'incubo tra neve e scosse continue. Potete telefonare ad Anselmo Torelli 3313278001. -tit_org-

NONANTOLA**Rogo nella casa in ristrutturazione, famiglia evacuata Danni ingenti***[Redazione]*

NONANTOLA -NONANTOIA- ATTIMI di paura martedì sera, intorno alle 21, per il divampare di un incendio in una casa di Via Di Mezzo 188 nella frazione de La Grande. Le fiamme, domate con fatica dai vigili del fuoco (ieri mattina alle 11 un'autopompa era ancora presente sul posto) hanno avvolto tutto il fabbricato in ristrutturazione arrecando gravi danni alla struttura. Per precauzione la famiglia dei proprietari residenti al piano terreno è stata evacuata. Era stata allertata anche una ambulanza ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. In corso gli accertamenti per scoprire le cause del rogo ma si ritiene di poter escludere il dolo. Sul posto anche carabinieri. -tit_org-

Fano, scuole promosse dai tecnici Mondolfo e Pergola sulla difensiva

[Nn]

Niente lezioni nei due maggiori centri cesanensi. Ma è tutto ok -FANO- HO LE SCUOLE nel panico. Così ha esordito il sindaco di Fano Massimo Seri ieri mattina in conferenza stampa dopo la prima scossa di terremoto. E mentre i relatori parlavano la terra è tornata a tremare due volte. Scene di panico anche lì, in Comune, con il vociare forte nei corridoi dei dipendenti che uscivano dai loro uffici per essere più vicini alle scale. Nelle scuole intanto, 45 minuti dopo la prima scossa, si mettevano nuovamente in atto i protocolli facendo uscire dall'edificio gli studenti di ogni ordine e grado. E nelle chat di whatsapp esplodeva il panico. Si è scatenato un allarmismo esagerato - racconta mamma Roberta Cardinali - con le mamme che hanno intasato le linee telefoniche del 'Gaggia' che è una scuola antisismica e i bambini stanno meglio A che a casa. Infatti non hanno sentito niente. Solo che la scuola deve mettere in atto i protocolli e li hanno fatti vestire e uscire tre volte. Quando all'una sono andata a riprendere mia figlia tantissimi genitori l'avevano già fatto prima del tempo. Allarmando i bambini. Come da protocollo alla terza scossa i dirigenti hanno avvertito le famiglie che se si sentivano più tranquille, avrebbero potuto ritirare i figli prima. A Carrara è stata una corsa a chi faceva prima. Il sindaco Seri già dopo la prima scossa aveva mandato i tecnici comunali a fare le verifiche in scuole, biblioteche, edifici pubblici. Le squadre composte da ingegneri e architetti hanno visionato tutte le strutture scolastiche di competenza comunale - si legge in una nota -. Non si sono riscontrate problematiche di alcun genere. Pertanto oggi a Fano scuole aperte. AULE chiuse invece oggi, nei due comuni più grandi della Valcesano a causa del terremoto. Scosse che hanno fatto ripiombare anche la gente della nostra provincia nella paura (molti i genitori che sono andati a riprendere i figli a scuola puma della fine delle lezioni, ndr), riattivando tutto un sistema di verifiche sugli edifici, privati e pubblici, con particolare attenzione proprio alle scuole. Nella tarda serata di ieri non risultavano danni ne sul versante cesanense, ne in quello del Metauro, ma le amministrazioni di Pergola e Mondolfo hanno comunque optato per la chiusura odierna di tutte le scuole di ogni ordine e grado. I primi sommari rilievi - evidenzia il capogruppo di maggioranza pergolese Antonio Baldelli - non hanno evidenziato alcuna criticità, ma allo scopo di ripetere i controlli anche domani (oggi, ndr) e di evitare precauzionalmente concentrazioni di persone negli edifici, abbiamo deciso la chiusura di tutte le scuole, compreso il liceo 'Torelli', il cui preside ha richiesto accertamenti ulteriori alla Provincia proprietaria. Scuole off-limits anche a Mondolfo e Marettina in via precauzionale e per permettere ai tecnici di completare le dovute verifiche sulle strutture. Scelta diversa, invece, a Fratte Rosa, San Lorenzo in Campo, Mondavio, Monte Porzio e San Costanze, dove i sindaci, dopo i necessari sopralluoghi, hanno deciso che oggi si andrà regolarmente in classe. Decisione analoga, a fronte di puntuali ispezioni, anche nei centri della media Valmetauro: Terre Roveresche (Barchi, Orciano, Piagge, San Giorgio), Sant'Ippolito, Cartoccio e Colli al Metauro (Montemaggiore, Sahara, Serrungarina). Tiziana Petrelli Sandro Franceschetti SENZA TREGUA TERZA SCOSSA DI MAGNITUDO 5,3 ALLE 11.25 LA QUARTA ALLE 14.33 (5.1). POI UN'INFINITÀ DI SCOSSE DI ASSESTAMENTO (CIRCA 1501 TUTTI IN CLASSE OGGI SCUOLE APERTE A PESARO E FANO CHIUSE A MONDOLFO E PERGOLA DOVE CONTINUANO I SOPRALLUOGHI TECNICI Seri mediatico si fa il video La febbre della comunicazione ha contagiato anche Fano. Ieri il sindaco della città della fortuna Massimo Seri ha deciso di girare un video, poi postato su Facebook, per comunicare l'attività di controllo svolta dai tecnici comunali negli edifici pubblici cittadini a poche ore dalla scossa di terremoto. ANTICIPATE Appena a gli istituti hanno dato il via libera, i genitori sono accorsi a prendere i propri figli -tit_org-

MONDOLFO IL COMITATO DENUNCIA

Infiltrazioni ovunque Le mura storiche sono a rischio crollo

[S.fr.]

MONDOLFO IL COMITATO DENUNCIA Infiltrazioni ovunque Le mura stanche sono a nschio crollo - MONDOLfo - se di terremoto. LA SITUAZIONE di un tratto di mura storiche del capoluogo li preoccupa, tanto da aver scritto una lettera aperta all'amministrazione comunale. Sono i componenti del Comitato Cittadino Mondolfese, presieduto da Giuseppe Bemacchia. Egregi signori - attacca la missiva -, come avrete potuto facilmente osservare, fra non molto ci toccherà assistere al crollo delle mura urbane nel tratto che va dalla fine di via Marconi all'inizio di via Vandali, nella curva detta della Barriera. Quel segmento, infatti, è fortemente ammalorato. Si sono aperte lunghe fessure in più punti e un prossimo evento meteorologico di un qualche rilievo non potrà che accelerarne il processo di deterioramento. Le cause sono varie: dalle infiltrazioni meteoriche provenienti dal selciato sovrastante della piazzetta Cesare Battisti, dissestato dalle radici dei tigli, alla fogna che c'è sotto, che potrebbe avere delle perdite e scavare alla base della muratura, fino ad arrivare alle recenti e recentissime scos- AL PUNTO in cui siamo, tuttavia - aggiunge la nota -, scoprire le ragioni del prossimo crollo è del tutto irrilevante, poiché un qualsiasi intervento di ripristino non potrà che comportare lavori consistenti di demolizione e ricostruzione della struttura muraria, col rifacimento del manto di copertura in mattoni faccia a vista, ricollocamento degli scarichi fognanti, che dovrebbero essere allontanati il più possibile dalle murature, e rifacimento del selciato della piazzetta Battisti con l'abbattimento delle alberature che vi insistono. Tale mole di lavori, se realizzati a regola d'arte e considerando i ripristini, potrebbe impegnare una somma compresa tra i 100 e 150mila euro lordi. Per questo, il Comitato Cittadino Mondolfese, visto il probabile elevato costo dell'intervento, si è domandato: perché non trasformare questa 'prossima calamità' in un'opportunità, volta a valorizzare a scopo turistico quella più ampia parte delle mura urbane comprendente il complesso monumentale di Porta Fano con annesso Bastione difensivo, procedendo ad una loro, il più possibile fedele, ricostruzione?. SIAMO consapevoli - prosegue la nota - che un'operazione di questo genere potrebbe quadruplicare, se non quintuplicare, i costi dell'intervento, ma se si crede, come noi crediamo fortemente, che oggi l'unica possibilità di crescita economica del nostro territorio risieda nel turismo, questo intervento potrebbe, tentando di attingere ai 'famosi' fondi europei, simboleggiare il primo passo, l'inizio - conclude il comitato - del recupero delle Mura urbane di Mondolfo al proprio originario e affascinante aspetto rinascimentale. s.fr. LA Attingendo a fondi europei questa importante risorsa potrebbe esser valorizzata PERICOLO Un tratto delle mura ammalorate. A destra il lpresidente del comitato mondolfese Giuseppe Bemacchia -tit_org-

EMERGENZA NEVE DUE OPERATORI E I VOLONTARI AL CANILE DI CA' LUCIO
Crollano box, salvati quindici cani*[Lara Ottaviani]*

DUE OPERATORI E I VOLONTARI AL CANILE DI CA' LUCIO Crollano box, salva quindici cani. Il manto appesantiva i tetti, la generosità dell'uomo in aiuto di fid CROLLANO due box per i cani al canile di Ca' Lucio: 2 operatori e una volontaria mettono in salvo 15 animali. La neve di questi giorni ha creato grandi difficoltà anche al canile di Ca' Lucio, proprietà dell'Unione Montana dell'alta valle del Metauro e gestito da Legambiente, tra Urbino e Urbania, dove si trovano molti animali in attesa di adozione nella parte rifugio: Abbiamo rischiato la vita per metterli al riparo perché c'era tanta neve sopra il tetto dei box, ci sono stati dei crolli improvvisi e potevamo anche rimanerci sotto, il racconto di chi era sul posto martedì. La strada per arrivare al canile, la stessa che porta alla discarica comunitaria, era stata liberata ma non era di facile accesso e nel canile-rifugio c'erano solo due operatori e una volontaria venuta per dare una mano: La neve era tanta e in parte è venuta giù perché le condizioni del canile sono già precarie. La copertura di due box è crollata. Nessuno è venuto ad aiutarci. Solo la Protezione civile è arrivata alla fine per riportarci indietro dopo che la volontaria li ha chiamati, prosegue il racconto. Per gli operatori si è trattato quasi di un incubo, ma per fortuna nessun cane è morto. Per quello che mi risulta il canile è a posto adesso - risponde il presidente di Legambiente Sandro Bolognini -. Io non sono riuscito ad andare perché era impossibile. Una rete è venuta giù e l'Unione Montana mi ha assicurato che avrebbe mandato gli operai a fare un sopralluogo e per rimettere tutto a posto. Le difficoltà ci sono, la neve è tanta indubbiamente. Lassù c'è tanto da fare e a qualche telefonata per l'adozione dei cani non è stato possibile rispondere. Ci sono i nostri due operatori e intendo mettere un'altra persona, ma questo dipende anche dal fatto che noi, come associazione di volontariato, siamo in difficoltà economiche nel far fronte a un servizio che è importantissimo per tutto il territorio. Lara Ottaviani IL Abbiamo rischiato la vita per metterli al riparo: potevamo restare sotto -tit_org-

EMERGENZA NEVE IL PD CRITICA IL PIANO DEL COMUNE
Ateneo, lezioni sospese fino a sabato*[Francesco Pierucci]*

EMERGENZA NEVE IL PD CRITICA IL PIANO DEL COMUNE Qui a fianco: lo splendore dei Tonicini; sotto: via Raffaello che da piazza della Repubblica sale fino al monumento. Non ci sono stati problemi di circolazione nonostante le forti precipitazioni nevose HA SMESSO di cadere la neve su Urbino, ma ad agitare gli animi ci ha pensato il terremoto. La città ducale si è risvegliata ieri con un consistente manto bianco dopo due giorni di abbondanti precipitazioni che non hanno provocato particolari danni. Gli interventi dei Vigili del fuoco, ieri, sono stati per eliminare l'eccesso di neve da alcuni tetti, regolare la viabilità cittadina e quella per raggiungere Urbino. In vánate anche le corse dei bus. Se già di prima mattina i cumuli si stavano sciogliendo per la felicità di tanti, a far tornare l'apprensione ci ha pensato il terremoto. Le scosse si sono avvertite forti e chiare ma senza provocare danni. Le lezioni all'Università e gli esami sono sospesi fino a sabato, anche se uffici, sedi e biblioteche saranno aperte con orario regolare. Chiuse anche oggi le scuole di ogni ordine e grado e fino alle 9 di domani è gratuita la sosta al parcheggio di Santa Lucia. Una situazione che si sta normalizzando, anche se qualche disagio non è mancato: dal sottopassaggio pedonale dell'ospedale parzialmente pulito alle scalette di via Pellipario che portano al Sert, chiuse dalla neve. Il Pd ducale interviene con una nota sulla disastrosa dell'emergenza neve. Non possiamo usare mezze misure nel giudicare l'operato dell'Amministrazione - dicono di dem-: Abbiamo avuto notizia che il piano neve non esisteva. Non una frazione, non una strada del centro storico e del capoluogo è stata pulita tempestivamente. Una situazione difficile, con molte persone costrette a casa. A causa maltempo è stato rimandato il Consiglio comunale al 24 gennaio. Francesco Pienicci -tit_org-

La storia di Valentina IL PERSONAGGIO BUFERA E FREDDO NON LA SPAVENTANO. NON MI ANNOIO MAI. MI SENTO UN TUTT'UNO CON IL MONTE

Vive sola sul Petrano circondata dalla neve: Bellissimo = Intervista a Valentina Bilancioni - Valentina vive sola sul Petrano: Star quassù è un privilegio

[Mario Carnali]

La storia di Valentina Vive sola sul Petrano circondata dalla neve: Bellissimo CARNALI A pagina 16 Valentina Bilancioni: Qui c'è tanta neve come cinque anni fa IL BUFERA E FREDDO NON LA SPAVENTANO. NON MI ANNOIO MAI. MI SENTO UN TUTT'UNO CON IL MONI Valentina vive sola sul Petrano: Star quassù è un privilegio - CAGÜNONOSTANTE tanta neve continua imperterrita a resistere l'unica abitante più in quota del Catria e Nerone. Parliamo di Valentina Bilancioni che da alcuni anni risiede solitaria in una casetta in cima al Petrano. Non l'hanno mai spaventata nubifragi e nevoni e la tanta neve che ha semisommerso il suo accogliente rifugio solitario. Anche in questi giorni se ne sta al calduccio nella sua abitazione seppur piccola ma comunque munita di ogni confort e varie tecnologie per produrre elettricità, riscaldamento e acqua. Una vera 'eremita' di questa montagna dove in inverno non può nemmeno salire nessuno a causa di un divieto messo dalla Provincia nella strada che sale da Cagli. Lei ha comunque il permesso e qualche volta scende in città per provviste ed altre necessità. In questi giorni è isolata? Sì, ci sono gran mucchi sulla strada. Neve tanta, la casa è semisommersa, è difficile dire ma una media di un metro, oltre un metro e mezzo ci sta come il 2012, direi. E come si sta con questa neve così abbondante? È un privilegio poter vivere in un luogo così meraviglioso anche se difficile. Il pensiero va piuttosto a chi ha perso la casa, il luogo di lavoro, il riparo per il bestiame... e in luoghi altrettanto belli sta soffrendo gravemente. Io sono fortunata, non mi manca nulla. sensazioni si hanno vivendo da sola in simili condizioni e con tanta neve? Di essere tutt'uno con il monte, in un certo senso. Sono ben preparata e organizzata grazie anche al mio compagno, e non ho motivo di preoccuparmi o spaventarmi: serenità e gratitudine sono le emozioni quotidiane del vivere quassù, e molto amore per questa terra e i suoi abitanti piccoli e grandi, come la cinciallegra che stamattina si è fatta vedere a becchettare i seini che le ho lasciato, in un momento di pausa del vento. Paura di lupi, cinghiali, si avvicinano alla sua casa? Si avvicinano, certo, soprattutto i cinghiali. Giorni fa, subito prima della neve, rientrando con le provviste ce n'era un piccolo branco intorno casa: ma basta lasciarli stare, sono i primi a volersi allontanare dalla presenza umana. Mi è capitato di sentire ululare un lupo, o di trovarne le orme: ma non ci sono motivi di timore, se non per loro; sono animali preziosi e l'uomo è ancora troppo spesso un nemico, sono tanti i lupi uccisi per bracconaggio o incidenti. Come si è organizzata per il freddo e come passa la giornata? La stufa a legna basta a scaldare ottimamente una casa piccina come la mia. Il tempo passa piacevolmente, ho libri da leggere e da studiare, e amo lavorare la lana. Non mi annoio mai, anche perché grazie alla connessione satellitare internet mi porta il mondo in casa. La strada chiusa non le crea un minimo di apprensione? No, non dirmi. Al momento non è comunque percorribile con mezzi normali, e tuttavia in caso di emergenza so di poter contare sull'efficienza e le capacità di realtà come la Forestale del Comandante Rocchetti, o la Protezione Civile che qui ha numerosi bravissimi volontari. Ma in realtà, non ho di che temere: anche se, lo ammetto, non sono certo un tipo aprensivo, o non vivrei quassù! Mario Carnali IN QUOTA La casa di Valentina Bilancioni (nel tondo) -tit_org- Vive sola sul Petrano circondata dalla neve: Bellissimo - Intervista a Valentina Bilancioni - Valentina vive sola sul Petrano: Star quassù è un privilegio

Tetto e canna fumaria sbagliati Incendio, condannato il costruttore

[Benedetta Salsi]

- QUATTRO CASJEUA - È STATO condannato a 8 mesi di reclusione (pena sospesa) e a un risarcimento provvisorio di 1.500 euro (più le spese) Giuseppe Abatiello, 67 anni, originario di Casal di Principe. L'uomo, difeso di fiducia dall'avvocato Andrea Cattani, era accusato dalla procura di incendio, nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa esecutrice dei lavori, si legge nel capo di imputazione. I fatti risalgono al 2009, quando due villette a schiera abbinate in via Goya 3/2 e 3/3 a Quattro Castella presero fuoco, a causa di negligenza e imperizia dell'imputato, dice l'accusa. In sostanza, stando alle ricostruzioni, il rogo prese il via dalla canna fumaria dislocata all'interno del muro di confine fra le due unità abitative, in stretto contatto con la copertura di legno, senza l'interposizione di adeguati materiali isolanti. Non solo. Il costruttore, secondo le accuse, non ha adeguatamente isolato e protetto dal calore il punto di attraversamento del tetto dalla canna fumaria. I due proprietari delle villette, a causa di quell'incendio, rimasero per lungo tempo senza poter entrare in casa. Uno dei due, Fabrizio Grandi, 57 anni di Quattro Castella, si è costituito parte civile con l'avvocato Alessandro Verona. Per questa ragione il giudice Andrea Rat, ieri, ha condannato l'imputato a 8 mesi (pena sospesa) e a un risarcimento immediato di 1.500 euro più le spese, in attesa di quantificare il danno in sede civile. Benedetta Salsi -tit_org-

Tremiamo di paura = Frazioni isolate in Valmarecchia anziani terrorizzati dalla bufera

Molte abitazioni rimaste senza luce, animali al gelo nelle stalle

[Lorenzo Muccioli]

Frazioni isolate in Valmarecchia Anziani terrorizzati dalla bufera) Molte abitazioni rimaste senza luce, animali al gelo nelle stalle LA TORMENTA risveglia la psicosi del 'nevone'. Torna la paura in Alta Valmarecchia, messa in ginocchio dall'ondata di maltempo degli ultimi giorni. In alcune zone il 'muro' bianco ha raggiunto un metro d'altezza, isolando intere nazioni e rendendo impercorribili le strade. Scene simili a quelle già viste nel 2012, quando il grande freddo non risparmiò borghi e paesini. Un ricordo impresso mudamente nella testa dei residenti... A cominciare dagli anziani, i primi a fare le spese della nuova emergenza. In questi giorni si sono segnalati diversi casi di attacchi di pardeo, soprattutto tra quelli che vivono soli. I volontari della Protezione Civile dell'Alta Valmarecchia hanno fatto visita ai nonni, cercando di tranquillizzarli e confortarli. Gli anziani sono i più preoccupati - spiega Daniele Raganato, farmacista di Perticara -. Sono andato di persona a portare le medicine a casa di alcuni di loro, e li ho trovati molto scossi. E' comprensibile: certe abitazioni è venuta a mancare la corrente e la situazione non è delle più semplici. Martedì sono riuscito a raggiungere la mia farmacia solo grazie ai fuoristrada della Protezione civile. Oggi (ieri per chi legge, ndr) mi sono arrangiato come ho potuto, facendo a piedi le consegne. I volontari lavorano senza sosta per tenere pulite le nostre strade e portare soccorso alle persone: a loro va il mio ringraziamento. IERI LA bufera sembrava aver allentato la sua morsa sulla provincia, ma il livello d'allerta è rimasto alto in tutta la vallata. Qui a Pennabilli abbiamo dovuto rimboccarci le maniche per liberare la nostra stalla dalla neve - dice l'allevatore Daniele Zerbini Dopo una giornata intera di sforzi siamo riusciti a dare a mangiare ai nostri animali. In tutto parliamo di circa cento capi di bestiame, che stanno soffrendo terribilmente a causa del gelo. Rispetto al 2012 quest'anno eravamo più organizzati: la tempesta di neve non ci ha presi di sorpresa. Anche i mezzi agricoli sono entrati in azione per sgomberare le strade: oltre duecento i trattori impiegati in Romagna fanno sapere dalla Coldiretti. Non siamo certo ai livelli del 'nevone' - ammette Guido Amantini -, ma gelo e neve preoccupano sempre. AMANTINI è proprietario di alcuni immobili industriali a Talamello. Cinque anni fa uno dei suoi capannoni andò distrutto nel corso della bufera. L'Europa ha sbloccato gli indennizzi per gli imprenditori colpiti, ma per ora dalla Regione è arrivato solo un acconto. Siamo ancora in attesa di ricevere il resto dei soldi. Dove sono finiti i nostri rimborsi? Io sono riuscito a ripartire, ma per farlo ho dovuto accendere un mutuo. Altri, invece, non ce l'hanno fatta a rialzare la testa. Lorenzo Muccioli L'ALLEVATORE ZERBINI Ho impiegato un giorno per liberare la stalla dalla neve per riuscire a sfamare i miei animali In questi giorni stanno soffrendo terribilmente a causa del gelo IL FARMACISTA: HO PORTATO LE MEDICINE A MOLTI ANZIANI E LI HO TROVATI SCOSSI L'allevatore Daniele Zerbini con le sue mucche, sotto la piazza di Pennabilli -tit_org- Tremiamo di paura - Frazioni isolate in Valmarecchia anziani terrorizzati dalla bufera

**SCUOLE CHIUSE ANCHE OGGI DA PENNABILLI A SAN LEO. L'APPELLO DEI SINDACI: SERVONO UOMINI E MEZZI
Malati bloccati nella neve, arriva il soccorso Alpino***[Rita Celli]*

SCUOLE CHIUSE ANCHE OGGI DA PENNABILLI A SAN LEO. L'APPELLO DEI SINDACI: SERVONO UOMINI E MEZZI Malati bloccati nella neve, arriva il Soccorso Alpino FRAZIONI isolate, emergenze idriche, interventi record. La bufera di neve che si è abbattuta ieri e martedì in alta Valmarecchia ha bloccato interi borghi montani (come alcune frazioni di Sant'Agata Feltria) ma anche grazie agli appelli lanciati dal nostro portale web, il problema è stato risolto in tempi brevi con squadre di uomini e turbine. Oggi le scuole restano chiuse in alta Valmarecchia, tranne a Talamello e Pietracuta. Aperte anche in Valconca dove l'emergenza è rientrata. La situazione più critica resta a Casteldelci, Sant'Agata e Pennabilli: la neve ha superato il metro d'altezza. Protezione Civile, Soccorso Alpino e forze dell'ordine hanno aiutato ieri centinaia di persone in Valmarecchia. Molti automobilisti hanno dovuto lasciare la propria auto in mezzo alla strada, a causa della bufera, quattro i tir rindirizzati da carabinieri e Polstrada verso Rimini, dopo essere rimasti bloccati di traverso in mezzo alla Marecchiese e sulla strada che collega Perticara a Novafeltria. Famiglie e anziani nelle zone montane hanno chiesto aiuto ai volontari della Protezione Civile che hanno aperto viottoli e ingressi. Ben tre gli interventi del Soccorso alpino per trasportare malati alle ambulanze: un uomo a San Leo con problemi neurologici, trasferito all'Infermi, e due donne a Sant'Agata, una con caviglia rotta e l'altra con problemi circolatori, portate all'ospedale di Novafeltria. I pompieri sono intervenuti a liberare case e auto, e a Giardiniera di Casteldelci per la pulizia del tetto di una casa con accumuli di 3 metri d'altezza. L'appello che lanciano i primi cittadini a tutta la popolazione, è di non muoversi da casa se non per necessità, dove è difficile spostarsi con le auto. A Maiolo ieri gli interventi si sono concentrati all'acquedotto: alcuni pozzi sono rimasti a secco a causa di una frana. Mentre da Sant'Agata arriva il ringraziamento del sindaco Guglielmino Cerbara che ieri aveva chiesto aiuto anche al Carlino: Abbiamo lanciato un appello sul web e pronta è arrivata l'risposta da Provincia e Regione con uomini e mezzi per liberare tutte le fra zioni. Rita Celli Intervento ieri pomeriggio dai volontari del Soccorso Alpino -tit_org-

Ore 10,25: ritorna l'incubo tre scosse svuotano classi e uffici

Decine di chiamate ai vigili del fuoco. Tanta paura ma nessun danno

[Strutture]

Ore 10,25: ritorna l'incubo. Tre scosse svuotano classi e uffici. Decine di chiamate ai vigili del fuoco. Tanta paura ma nessun danno. DECINE di chiamate al centralino dei vigili del fuoco, studenti al riparo sotto i banchi e poi in fuga nei cortili. Scene di panico in alcune scuole e uffici. Le scosse di terremoto nel centro Italia sono state avvertite anche nel Riminese. Panico 'a macchia di leopardo' (non tutti si sono accorti del sisma) ma nessun danno. Molti edifici scolastici sono stati evacuati, alcuni dirigenti hanno invitato i genitori ad andare a prendere i ragazzi. Le verifiche dei tecnici nelle strutture scolastiche e sanitarie sono scattate fin dalla mattinata di ieri, e proseguiranno nei prossimi giorni. A Rimini evacuate tra le altre scuole superiori Valgimigli, Giulio Cesare e Marco Polo. Così come varie scuole materne, elementari e medie. A Piccione sono state evacuate dopo la prima scossa all'ora della ricreazione, le scuole per l'infanzia Piombino e Ceccarini. Stessa situazione alle elementari di via Catullo e nelle private paritarie della Karis. Etopo pochi minuti i bambini sono stati fatti rientrare. Situazione diversa al polo delle superiori. Dopo le scosse, molti genitori si sono precipitati per prelevare i figli. Al Savioli, nonostante le lezioni siano riprese regolarmente dopo la prima scossa, il megafono ha iniziato a chiamare i nomi dei ragazzi i cui genitori erano fuori in attesa. I pompieri si sono recati anche alle ex medie Pascoli, oggi succursale del liceo Volta e del Fellini, dove nei mesi scorsi erano state dichiarate inagibili la palestra e alcune aule. Nessuna evacuazione a Bellaria Igea Marina. Evacuati già alla prima scossa (quella delle 10,25) gli studenti del liceo parificato 'San Pellegrino' di Misano. La dirigente Silvia Paccassoni ha scelto di non far rientrare in aula i ragazzi, consentendone il ritorno a casa dopo aver avvertito le famiglie. Sono stato informato delle scosse da alcuni dirigenti scolastici - attacca il provveditore Giuseppe Pedrielli, ieri mattina a Forlì. Sono state subito attivate le procedure previste in questi casi. Abbiamo fatto uscire gli studenti e il personale scolastico - spiega Sandra Villa, preside del liceo classico psicopedagogico Valgimigli, circa duemila studenti per i 5 indirizzi -. Quelli del Giulio Cesare per una ventina di minuti in piazza Santa Rita, di fronte alla chiesa, spazio individuato per le emergenze nel nostro piano di evacuazione. Quando siamo rientrati abbiamo attivato i primi controlli visivi aula per aula. E fatto richiesta alla Provincia per un sopralluogo tecnico. Procedura seguita da altri istituti. 'Sfollati' nella mattinata - tra gli altri - anche gli studenti dell'istituto tecnico Marco Polo a Marebello. Ci hanno fatto uscire per una mezz'ora dopo la prima scossa - racconta un gruppo di studenti del Valgimigli -. Poi siamo rientrati, spostandoci al Giulio Cesare per una conferenza. C'è stata la seconda scossa e siamo confluiti in massa in piazza Santa Rita. Vengo da San Benedetto e sono abituata a scosse anche forti - fa eco Jessica Jacoponi, studentessa del quinto anno - ma la preoccupazione c'è stata. Nessun danno ai 5 ospedali del Riminese, segnala l'Ausi. I tecnici dell'azienda sanitaria hanno già attivato sopralluoghi nelle strutture sanitarie e civili. Mario Gradara

OSPEDALI AL SICURO NESSUN DANNO RILEVATO NELLE CINQUE STRUTTURE SANITARIE DELLA PROVINCIA L'AUSL HA ATTIVATO SUBITO I SOPRALLUOGHI 5080 AI BANCHI AL LICEO SAN PELLEGRINO DI MISANO UN CENTINAIO DI RAGAZZI SI SONO RIPARATI SOTTO I BANCHI PRIMA DI ESSERE EVACUATI LA STUDENTESSA VENGO DA SAN BENEDETTO DELTRONTO E SONO ABITUATA ALLE SCOSSE FORTI MA HO AVUTO TANTA PAURA LO STESSO A 180 km da Rimini Sono state 4 le scosse di terremoto registrate ieri con epicentro la provincia dell'Aquila e i territori di Amatrice a circa 180 km in linea d'aria da Rimini. La prima alle 10,25 di magnitudo 5.1, la seconda alle 11,14 di magnitudo 5.4 e la terza alle 11,25 di magnitudo 5.3. Nel primo pomeriggio una nuova forte scossa. I controlli nelle scuole Tecnici del Comune e di Anthea si sono subito attivati per eseguire i controlli nelle scuole e negli asili. In totale entro la fine della settimana saranno effettuati i sopralluoghi nei 54 edifici scolastici di competenza comunale. Analoghi controlli sono stati fatti anche negli altri comuni della provincia: una ventina a Piccione, dieci a Bellaria e a Morciano. Nessun problema è stato rilevato dai tecnici. LA PRESIDE DEL

LICEO Abbiamo fatto uscire studenti e personale per una ventina di minuti Il punto di ritrovo per le elergenze era davanti alla chiesa in piazzale Santa Rita -tit_org- Ore 10,25: ritornaincubo tre scosse svuotano classi e uffici

Ancora quattro terribili scosse in provincia dell'Aquila Valanga sui clienti di un albergo

[Fiammetta Cupellaro]

L'ITALIA TREMA 'X^ 'erapassala4a.po l'aiisia:perfinnè.pÈri T^^^ed cc. Nona ' puoAncora quattro terribili scosseprovincia delTAquila Valanga sui clienti di un albergo Colpita la zona che già era stata messagginocchio dalle nevicate, un morto e un disperso Paura a Roma, evacuati scuole e uffici. Timori per trenta persone dell'hotel nel Pescara di riammetta Cupellaro I ROMA I soccorritori hanno viaggiato nel buio della notte in mezzo alla bufera di neve per raggiungere il resort Rigopiano di Farindola, l'hotel nel Pescara che sorge a 1.200 metri d'altezza, sulle pendici del Gran Sasso. Una gigantesca slavina avrebbe investito l'albergo intrappolando una trentina di persone tra clienti e ospiti. Ci sarebbero tre dispersi, ma si temono vittime. A dare l'allarme nel pomeriggio uno dei clienti che tramite un sms è riuscito ad avvisare il 118 di Pescara. Qui ci sono macerie aiutateci, ha scritto. Poi il silenzio e più nessun contatto con l'hotel, ancora non raggiunto a mezzanotte di ieri. Una colonna di soccorritori è partita con una turbina del Soccorso Alpino per liberare la strada dalla neve. È questo l'epilogo di una giornata che ha riportato la paura nei luoghi del terremoto, con quattro scosse di cui tre di magnitudo superiore a 5 nel giro di un'ora e centinaia di repliche nelle ore successive. Una vittima. È morto nella sua stalla a Castel Castagna, paese in provincia di Teramo. Aveva 83 anni. L'edificio coperto dalla neve, non ha retto all'enne sima scossa di terremoto ed è crollato. Lo cercavano dalla mattina ed è stato trovato dai vigili del fuoco sotto macerie e ghiaccio, soltanto ieri sera. Al momento è lui l'unica vittima di questo "lungo" terremoto che da mesi non dà tregua al Centro Italia. Paura anche per un sessantenne che sarebbe rimasto intrappolato sotto la sua casa ad Ortolano, frazione del comune di Campotosto. Una slavina staccata a causa delle scosse ripetute è piombata sulle case del centro abitato. È stato il suo cane a portare i vigili del fuoco nel punto dove il suo padrone è rimasto sepolto, ma dopo ore a causa delle condizioni del tempo le ricerche sono state sospese. Abbiamo paura e non possiamo scappare. Il terremoto questa volta è arrivato nel Centro Italia, mentre uomini, donne e bambini che da agosto vivono sotto le tende, nelle roulotte e nei prefabbricati, cercavano di affrontare nevicate e un black-out che stavano distruggendo quel poco che erano riusciti a salvare. E ieri mattina, mentre 120mila famiglie erano ancora senza luce, sono arrivate quattro forti scosse e uno sciame sismico che, dicono gli esperti, non darà tregua. Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per il ghiaccio, sentiamo continue scosse e la gente per strada urla terrorizzata: così Teresa Testa, una delle poche rimasta a vivere a Pizzoli, uno degli epicentri del dramma di ieri. Aspettava che arrivasse qualcuno a ripristinare la luce elettrica, si è trovata a fronteggiare il terremoto e cercare sua madre nella neve. Siamo in una situazione apocalittica, ha raccontato Massimiliano Giorgi sindaco di Monteraale, sconvolto dal sisma. Crolli e bufere di neve. L'Aquila, Teramo, Rieti: alle 10.25 di ieri sono piombate di nuovo nell'incubo terremoto. Quattro forti scosse, tutte sopra la magnitudo 5 - tre ravvicinate comprese in un'ora - hanno colpito i paesi su Appennino ai piedi del parco nazionale del Gran Sasso. Una "fascia" lunga circa 15 chilometri e compresa tra Abruzzo e Lazio. La stessa zona colpita dal terremoto dello scorso 24 agosto e che ha provocato nella sola Amatrice, paese-simbolo del sisma, 290 vittime. La prima scossa di magnitudo 5,1 alle 10,25; la seconda di 5.5 alle 11,14 e la terza di 5.4 alle 11,26. Poi alle 14,33 nuovo allarme di magnitudo 5.1. Epicentro tra Monteraale, Capitignano e Pizzoli, paesi in provincia de L'Aquila, ma che distano dal confine con il Lazio appena qualche decina di chilometri. E le scosse sono state sentite nitidamente anche a Roma, Firenze, Bologna. Nella Capitale si sono avuti i disagi maggiori. Chiusa per precauzione l'intera linea metro, poi parzialmente riaperta, evacuate le scuole, gli uffici pubblici e i musei, sospeso perfino il plenum del Csm. Ma non si sono registrati crolli né feriti. Curcio: Lavoriamo al limite del proibitivo. A causa della neve e delle strade ghiacciate non solo è stato difficile fuggire, ma anche mettere in moto la macchina dei soccorsi. Diverse zone non state raggiunte. Tutto è reso più difficile dalla viabilità così condizionata dal maltempo. Stiamo lavorando ai limiti del proibitivo, ha spiegato il capo della Protezione civile Fabrizio

Curcio. Complicato è stato raggiungere un agriturismo a Castiglione Messer Raimondo, in provincia di Teramo dove una donna e il nipote di 15 anni sono stati estratti vivi dalla macerie. Il ragazzino è ricoverato con un principio di assideramento. Alpini isolati. Poco più a nord a Castelluccio di Norcia perfino gli alpini hanno rinunciato. Neanche noi con i nostri mezzi possiamo salire fin lassù - ha spiegato Francesco D'Aniello, ufficiale del Reggimento Alpini di Vipiteno - ci sono cumuli di neve alti tre-quattro metri. E così i quattro alpini arrivati per presidiare Castelluccio di Norcia sono, di fatto, isolati. Hanno viveri per una settimana. Hanno rinunciato anche gli alpini arrivati da Vipiteno. Impossibile salire Stiamo lavorando ai limiti del proibitivo, ha detto il capo della Protezione civile -tit_org- Ancora quattro terribili scosse in provincia dell'Aquila Valanga sui clienti di un albergo

Una slavina su un albergo Clienti travolti in Abruzzo

I soccorsi rallentati da una bufera: Almeno tre persone sepolte dopo il crollo Al centro dell'emergenza: neve, allagamenti, fiumi esondati oltre al terremoto

[Redazione]

LITALIA TREMA I soccorsi rallentati da una bufera: Almeno tre persone sepolte dopo il crollo Al centro dell'emergenza: neve, allagamenti, fiumi esondati oltre al terremoto I ROMA Tre persone sarebbero disperse nella slavina che ha travolto l'hotel Kgo piano a Farindola a 1.200 metri di altezza sul Gran sasso. Si temono vittime. All'interno della struttura che secondo alcuni testimoni potrebbe essere in parte crollata c'erano una ventina di ospiti e dieci dipendenti oltre il proprietario. La valanga di neve fresca che avrebbe colpito parte dell'albergo si sarebbe staccata nel pomeriggio a causa dello sciame sismico seguito alle quattro scosse che hanno superato la magnitudo 5 e che hanno messo in ginocchio il Centro Italia. A dare l'allarme un uomo ospite dell'hotel che intorno alle 18 è riuscito ad inviare un sms ad un familiare. Qui ci sono macerie, aiutateci, poi più nulla. Immediatamente la donna ha chiamato il 118 e sono partiti i soccorsi. Da quel momento è stato impossibile collegarsi con l'hotel rimasto isolato dove sono ospitati anche alcuni bambini. Saltata la linea elettrica e telefonica, mentre la strada di accesso all'albergo era in condizioni proibitive con cumuli di neve alte anche tre metri. La colonna dei soccorsi, tra cui diverse ambulanze, si è messa in moto intorno alle 22 sotto una tempesta di neve, ma a notte fonda ancora doveva raggiungere l'albergo. Una turbina del Soccorso Alpino (sono intervenute quattro squadre) apriva la strada, liberandola dalla neve, ma ci sono state diverse interruzioni sia a causa dei cumuli di neve che delle continue scosse. Il "centro" della tragedia è di nuovo l'Abruzzo colpito da una serie terrificante di calamità naturali. Nevicate, allagamenti, esondazioni di fiumi e il terremoto nell'area di Montereale (L'Aquila), dove le persone sono bloccate in casa da un metro e mezzo di neve. Una situazione d'emergenza da oltre 72 ore, cominciata con una intensa nevicata che ha messo in ginocchio la regione, con migliaia di persone senza corrente elettrica e senza acqua in molti Comuni delle tre province della costa adriatica; ad aggravare il tutto, nelle ultime ore, prima l'esondazione di due fiumi nel Pescara (il Pescara e il Saline), poi le scosse sismiche in rapida successione. In oltre 30 Comuni le scuole erano chiuse già da lunedì scorso, da ieri è stata disposta anche la chiusura di uffici pubblici all'Aquila e Teramo per le verifiche di agibilità. Intanto sono arrivati l'Esercito e numerose squadre di vigili del Fuoco e di Protezione civile da altre regioni per aiutare nelle operazioni di sgombero della neve, soprattutto a Chieti, Lanciano (Chieti) e Penne (Pescara). Allagamenti ed evacuazioni in alcuni Comuni del Pescara dopo l'esondazione dei fiumi: la situazione è in continua evoluzione, ma la pioggia non dà tregua. Per assicurare il coordinamento delle attività emergenziali da porre in essere è stato convocato il Comitato Operativo Regionale. Drammatica anche la situazione nella parte meridionale delle Marche. Decine e decine di frazioni isolate dalla neve, che in alcuni punti raggiunge quasi due metri, con anziani e malati che non si possono muovere. Ancora 20.000 utenze senza energia elettrica e strade che i mezzi a disposizione non riescono a liberare. Un combinato catastrofico, sintetizza il presidente della Regione Luca Ceriscioli, che lancia un appello alle regioni del Nord, non assillate da una simile emergenza e che possono aiutare con le loro competenze e i loro mezzi. Il maltempo crea disagi anche in altre zone della penisola. La situazione maltempo resterà difficile anche per tutta la giornata di oggi, ha avvisato Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile. Miglioramento possibile solo a partire da domani. L'hotel Rigopiano di Farindola ieri poco prima della slavina (da Facebook) I vigili del fuoco tentano nella notte di raggiungere l'hotel Rigopiano -tit_org-

Crollato il campanile di Amatrice

Era "sopravvissuto" alla scossa del 24 agosto. Frazioni isolate, il Genio in campo

[Redazione]

Era "sopravvissuto" alla scossa del 24 agosto. Frazioni solate, il Genio in campo I AMATRICE(RIETI) La terra torna a tremare anche nel reatino, ad Amatrice ed Accumoli, già colpite dal precedente sisma. Ma ora a far paura e preoccupare è la neve che potrebbe compromettere una situazione già complicata. E isola di fatto intere frazioni. Ad Amatrice, dove c'è oltre un metro e mezzo di neve, le nuove scosse hanno seminato panico e continuato a ferire i pochi edifici ancora in piedi. È crollato il campanile della chiesa di Sant'Agostino, all'inizio di Corso Umberto I, alle porte della zona rossa, già pesantemente danneggiata dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre. Danni all'Istituto Alberghiero e ad altri edifici, anche nelle frazioni, e nuovi crolli ad Accumoli. Ma ad angosciare la popolazione, e in particolare chi ha scelto di rimanere nelle zone terremotate, come hanno fatto decine di allevatori e tanti anziani, è proprio la neve, un nemico altrettanto temibile che rende difficile i soccorsi e taglia i contatti con alcune zone. Seppur il terremoto e le continue scosse incutano ancora paura, la priorità è l'emergenza legata alla neve, ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, che da ieri mattina ha chiesto l'intervento delle turbine e dei mezzi dell'esercito. Ci sarà tempo - ha aggiunto Pirozzi - per pensare anche agli ulteriori crolli, ma chiese e case servono solo se ci sono le persone. Quello che per me oggi conta è quindi la salute della mia comunità e mi auguro che le promesse dello Stato non siano disattese. Il ritorno del mostro, come da sempre Pirozzi chiama il terremoto, ha lasciato senza parole il sindaco di Amatrice: non so se abbiamo fatto qualcosa di male, me lo chiedo da ieri. Due metri di neve e ora pure il terremoto. Non ho parole. E ieri è stato necessario proprio l'intervento del Genio militare per soccorrere a Nommisci, una delle frazioni di Amatrice, una donna incinta e un'anziana rimaste isolate a causa della neve. Decine di interventi estremi sono stati compiuti anche dai Vigili del Fuoco, ma restano ancora isolate molte frazioni e la viabilità è al collasso. Sono in campo 4 turbine e 30 spazzaneve. L'Anas è stata sollecitata per ripulire la Salaria, transitabile solo con le catene, spiega il governatore Nicola Zingaretti. A ffieti le attività didattiche sono sospese fino al 21 gennaio. Oggi scuole chiuse anche a Viterbo e Prosinone. Nel capoluogo Ciociaro venerdì ci saranno prove di evacuazione in tutte le scuole. A Rieti, intanto, fa paura anche la notte, e per questo il Comune ha deciso di riaprire le strutture di accoglienza per chi non se la sente di rimanere in casa. Il campanile di Amatrice prima (in alto) e dopo (in basso) la scossa di ieri -tit_org-

La sequenza non è ancora finita

[Andrea Scutellà]

LITALIA TREMA La sequenza non è ancora finita. Parlano i sismologi di Ingv e Cnr: si è attivata una terza faglia. Dal 24 agosto a oggi 46mila scosse di Andreascutella ROMA Sistema di faglie, effetto domino, contagio sismico. Sono molti i nomi che i sismologi utilizzano per sostenere la tesi della connessione tra i terremoti che hanno flagellato l'Italia negli ultimi cinque mesi. Il fenomeno complessivo è noto: l'Appennino si sta estendendo. Questo - spiega Alessandro Amato dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) - ha generato l'attivazione di diversi segmenti di faglia: dal primo di Amatrice nel Lazio del 24 agosto, per poi passare più a nord a Castel Sant'Angelo sul Nera nelle Marche, tornando più giù a Norcia, fino a scendere a Monteverde, che è a sud di Amatrice. Faglie diverse, dunque, un sistema - sottolinea Amato -, o le stesse che poi si attivano in tempi diversi. Quello che è sicuro è che dal 24 agosto ad oggi l'Ingv ha registrato circa 46mila scosse. Già il 30 ottobre, dopo il terremoto di Norcia, l'Istituto di geologia ambientale e geingegneria (Igag) del Cnr aveva parlato di contagio sismico. Abbiamo visto negli ultimi mesi spiega il ricercatore Andrea Billi - che si muove un segmento di faglia alla volta e quando lo fa va a sollecitare i segmenti adiacenti, che a volte possono generare terremoti successivi. Sappiamo qual è la zona in cui il fenomeno si può verificare, ma i tempi sono imprevedibili. È questo che ci penalizza, ovviamente non possiamo chiedere alle persone di abbandonare per sempre le loro case. Secondo Billi le modalità dello sciame sismico di ieri, con quattro scosse di magnitudo superiore ai 5 gradi della scala Richter nel giro di poche ore, non sono un'anomalia. Sono modalità che abbiamo visto già in passato, nella sfortuna possiamo parlare di fortuna: l'energia si è scaricata articolandosi nelle prime tre scosse. Ora speriamo che non ce ne siano di più forti, anche se può accadere. Sicuramente dobbiamo aspettarci delle repliche di magnitudo inferiore nello sciame sismico. Spiega il ricercatore che la storia geologica di quella faglia avrebbe dovuto destare qualche preoccupazione. Sappiamo che è una zona a rischio e, fino al passato recente, era una zona silente dal punto di vista dei terremoti forti da molto tempo. È proprio quando le faglie sono in questo stato che bisogna temere. Il dato nuovo che le quattro forti scosse di ieri ci consegnano è l'estensione a sud - con l'epicentro a Monteverde dell'area interessata. In realtà - spiega Amato dell'Ingv - c'era stata già una scossa di magnitudo 4.4, ma ora siamo arrivati ai 5.5. Il tipo di terremoto è simile ai precedenti come geometria e movimento sulle faglie: sono eventi che accadono vicini nello spazio e nel tempo e con caratteristiche analoghe. Come procederà nel futuro, però, non possiamo saperlo. Basta guardare il profilo Twitter dell'Ingv per rendersi conto che la terra trema in continuazione, ma il più delle volte lo fa con una potenza che noi non avvertiamo. Poi ci sono le giornate che alzano drasticamente la media. Spiega Amato che alle 18 di ieri erano state registrate quattro scosse con magnitudo superiore a cinque, sei comprese tra quattro e cinque, 41 tra tre e quattro, 149 tra due e tre. Abbiamo abbondantemente superato le 200 e probabilmente toccheremo le 300. La differenza è netta: quattro giorni fa erano 160, tre 180, l'altro ieri 120-130. -tit_org-

la protesta

Il grido dei sindaci: Siamo stremati Gli appelli di Amatrice e Camerino

[Redazione]

LA PROTESTA È il grido dei sindaci: Siamo stremati. Gli appelli di Amatrice e Camerino. ROMA. A quasi cinque mesi dalla prima scossa le popolazioni del Centro Italia sono ripiombate nell'incubo del terremoto. E sono in tanti tra i sindaci e i cittadini del cratere - prostrati da giorni per l'emergenza meteo a sbottare e a chiedere l'intervento dell'esercito. E pronta è arrivata la risposta: a neanche due ore dalla prima scossa il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha chiesto di rafforzare l'impegno delle nostre forze armate. Il testimone è quindi passato nelle mani del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che ha predisposto un rafforzamento del Genio chiamato a convergere sulle zone terremotate in queste ore provenendo dal nord e dal sud. Già a caldo il premier da Berlino aveva sottolineato la necessità di garantire la massima presenza e prossimità dello Stato nei luoghi colpiti dal sisma. Una risposta al coro di lamentele e richieste di aiuto lanciate dai sindaci di territori ormai in ginocchio. Abbiamo frazioni isolate con due metri di neve, è stato ieri il nuovo appello del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Servono turbine, pale gommate con catene e personale per rimuovere alberi e rami che ostruiscono le strade coperte. Esasperato anche il sindaco di Camerino (Macerata), Gianluca Pasqui: Ho chiesto e sollecitato con una lettera alla Soi di Macerata e al Dicomac l'intervento dell'esercito, ma non ho ottenuto risposta. Stamattina ho chiesto al Comando provinciale dei vigili del fuoco di informarmi sulle operazioni messe in atto dopo le scosse del terremoto e non solo non ho avuto risposta, ma ho dovuto chiamare i carabinieri perché la lettera venisse presa in consegna. Tra i tanti che hanno invocato l'intervento di Gentiloni anche il sindaco di Penne (Pescara) Mario Semproni, che ha chiesto l'intervento dell'esercito e della Protezione civile Nazionale perché siamo senza luce e riscaldamento da 48 ore e abbiamo problemi con l'ospedale e i dializzati, insomma siamo stremati. Stremati come tutti gli abitanti del cratere assediato dalla scosse e dal gelo. Abbiamo bisogno che ci vengano ad aiutare, io da solo non ce la faccio, prega il sindaco di Ascoli Piceno Guido Castelli, che ha sollecitato l'intervento dell'esercito per l'emergenza neve che ha messo la città in ginocchio. Al coro di proteste si è aggiunto il presidente dell'Anci Antonio Decaro, che ha invitato chi di dovere a dare una risposta istituzionale eccezionale e immediata; quindi, così come richiesto dai Sindaci delle aree interessate rivolgo al governo una sollecitazione a inviare l'esercito nei luoghi colpiti nei tempi più celeri possibili. Il governo nel frattempo prosegue nella sua corsa contro il tempo: il ministro Pinotti, che già a ridosso della prima scossa ha seguito l'evolversi della situazione nella Sala Operativa dell'esercito, ha reso noto di aver dato alla Protezione civile la massima disponibilità di mezzi e uomini, in particolare sono stati mobilitati anche i raggruppamenti del Genio di stanza al Sud, a Foggia e a Caserta, e quelli di Bologna. Ma in generale, ha chiarito, stiamo rafforzando l'impegno dell'esercito nei luoghi del centro Italia già colpiti dal terremoto e ora interessati da nuove scosse, Gianluca Pasqui è a Mario Semproni. Una donna anziana insieme ad altri sfollati all'interno della tensostruttura di Capitignano (L'Aquila), uno dei Comuni epicentro del terremoto un mezzo spazzaneve cerca di aprire un varco sulla strada coperta da cumuli di neve che impediscono l'accesso a uno dei paesi colpiti dal sisma -tit_org-

Emergenza rientrata riapre il Parco della Versiliana

[Redazione]

MALTEMPO PIETRASANTA Tanta preoccupazione, ma alla fine anche la seconda notte di allerta meteo per il forte vento si è conclusa senza particolari problemi, fatta eccezione per un paio gli interventi di messa in sicurezza in particolare a Valdicastello dove le tegole di un'abitazione sono volate su alcune au- Emergenza rientrata riapre a Parco della Versiliana to. Situazione quindi sotto controllo su tutto il territorio con il Centro di Protezione civile che ha vigilato d'intesa con Polizia municipale, Vigili del fuoco e volontari. Nel frattempo sarà riaperto, dopo un sopralluogo dei tecnici del Comune, anche il Parco della Versiliana chiuso per precauzione dopo la caduta di alcuni alberi. Sono soddisfatto - spiega il sindaco Massimo Mallegni - di come ha funzionato il servizio di protezione civile, che si è rivelato tempestivo, puntuale ed efficace in ogni intervento. Ringrazio tutte le componenti, comunali e non, che hanno supportato e coordinato l'azione di controllo. Per segnalazioni il Comune invita a contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai numeri 800 868130 e 0584 795234 (fino alle 13) o il comando della Municipale allo 0584 79540, dalle 13 alle 19. -tit_org-

Emergenza rientrata riapre il Parco della Versiliana

[Redazione]

MALTEMPO PIETRASANTA Tanta preoccupazione, ma alla fine anche la seconda notte di allerta meteo per il forte vento si è conclusa senza particolari problemi, fatta eccezione per un paio gli interventi di messa in sicurezza in particolare a Valdicastello dove le tegole di un'abitazione sono volate su alcune au- Emergenza rientrata riapre a Parco della Versiliana to. Situazione quindi sotto controllo su tutto il territorio con il Centro di Protezione civile che ha vigilato d'intesa con Polizia municipale, Vigili del fuoco e volontari. Nel frattempo sarà riaperto, dopo un sopralluogo dei tecnici del Comune, anche il Parco della Versiliana chiuso per precauzione dopo la caduta di alcuni alberi. Sono soddisfatto - spiega il sindaco Massimo Mallegni - di come ha funzionato il servizio di protezione civile, che si è rivelato tempestivo, puntuale ed efficace in ogni intervento. Ringrazio tutte le componenti, comunali e non, che hanno supportato e coordinato l'azione di controllo. Per segnalazioni il Comune invita a contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai numeri 800 868130 e 0584 795234 (fino alle 13) o il comando della Municipale allo 0584 79540, dalle 13 alle 19. -tit_org-

"Ci ha bloccato solo la burocrazia" Il sindaco accusa ritardi e silenzi

[Redazione]

"Ci ha bloccato solo la burocrazia" Il sindaco accusa ritardi e silenzi CAMERINO Nel giorno dei tre terremoti in Abruzzo, nel Comune marchigiano aree residenziali e lavorative isolate e causa la neve. Colpa di una via libera che tarda da 12 ore "Non ci ha bloccato il terremoto, non ci ha bloccato la neve, ma ora lo sta facendo la burocrazia". A Camerino, provincia di Macerata, cento chilometri a nord dagli epicentri dei sisma di ieri, il sindaco Gianluca Pasqui ha accusato l'iter per ottenere l'intervento dell'Esercito. "Da oltre 12 ore attendiamo l'autorizzazione dal Dicomac per aiutarci a liberare le strade invase dalla neve - ha detto ieri pomeriggio - i nostri uomini e i nostri mezzi, dopo 48 ore di lavoro senza sosta - spiega Pasqui - non possono gestire tutta la situazione drammatica del presente. Per questo ho contattato la Prefettura di Macerata che poi mi ha messo in contatto con l'Esercito, per programmare un intervento di sostegno. Ma non arriva l'autorizzazione del SOI e del Dicomac e tutta una popolazione resta bloccata. Una firma, un nulla osta che manca sta tenendo sotto scacco un'intera popolazione che si ritrova a fare i conti con le difficoltà enormi dovute alla straordinarietà di questa nevicata e ora del sisma. Siamo totalmente abbandonati a noi stessi". "Abbiamo 47 frazioni, di cui molte isolate. Con le nuove scosse - ha concluso - la gente ha paura, e con la neve ha la sensazione di non poter scappare. Ci stanno già arrivando alcune richieste di cittadini di poter dormire fuori casa. Ma non vogliamo riaprire i centri di accoglienza. Vedremo dove sistemarli. Se sono pochi, forse nei container". -tit_org- Ci ha bloccato solo la burocrazia Il sindaco accusa ritardi e silenzi

Terremoti: sequenza senza precedenti

[Redazione]

Terremoti: sequenza senza precedenti Il terremoto rinnova la paura, fa danni e questa volta viene con la neve. Tre intensi terremoti ieri mattina e uno nel primo pomeriggio sono stati registrati nel centro Italia. Quattro scosse simili per intensità superiori a magnitudo 5 e localizzati a 9 chilometri di profondità poco più a sud di Amatrice, in Appennino abruzzese. Un morto e un disperso. Il cadavere di un 83enne è stato recuperato ieri sera dalle macerie di una stalla crollata a Castel Castagna (Tè ramo). Ancora crolli, cedimenti e il peso della neve su edifici pericolanti e strade indispensabili per portare soccorso nei territori più impervi dell'Appennino. Metri di neve e centinaia di terremoti: nel raggio di 30 chilometri dagli epicentri di ieri, fino alle 17 di ieri si contavano 158 eventi sismici superiori ai 2 gradi di magnitudo e 50 oltre i 3. I più violenti, capaci di riportare alla mente i fatti di fine agosto scorso, sono stati registrati alle 10.25, alle 11.14 e alle 11.25. Tra i primi danni accertati, ci sono quelli alla facciata della chiesa dell'Arciconfraternita della Pietà a Fermo e al Municipio di Campotosto, qui, tra terremoto e due metri di neve, il tetto è crollato rendendo inagibile l'edificio. Dal collasso della loro abitazione, a Castigione Messer Raimondo, provincia di Teramo, ieri pomeriggio i vigili del fuoco hanno salvato madre e figlio, soccorsi di ipotermia. Paura per tre allevatori dispersi nelle Marche, ad Arquata del Tronto, in salvo e in buona salute dopo l'opera di soccorso. Dopo le tre forti scosse, una quarta è stata avvertita alle 14.34, con magnitudo 4.3 ed epicentro sempre nell'Aquilano. Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), non si è mai vista una serie di terremoti succedersi con queste modalità: la successione di quattro sismi di magnitudo superiore a 5 nell'arco di tre ore "è un fenomeno nuovo nella storia recente per le modalità con le quali si è manifestato", ha detto il sismologo Alessandro Amato. Terremoto e meteo. Ieri un violento nubifragio che ha colpito l'area costiera di Marche e Abruzzo ha portato all'esondazione del fiume Pescara, con diversi allagamenti nell'omonimo capoluogo di Provincia. CENTRO ITALIA Nel giro di un'ora tre eventi tra i 5,1 e i 5,4 gradi di Magnitudo. Nuovi crolli e neve. Un morto nel teramano e un disperso Amato, sismologo Ingv: "Fenomeno nuovo nella storia recente per le modalità con le quali si è manifestato" Sopra il Municipio di Campotosto, crollato a causa della neve e delle scosse A sx Vigili del fuoco sui luoghi del terremoto SiSSSSSS ß - - tit_org-

MARCHE**Neve e slavine Aiuti in arrivo dal nord Italia***[Redazione]*

MARCHE A nord degli epicentri, situazione difficile nelle Marche, per gli effetti delle nevicate degli ultimi giorni e delle scosse di terremoto di ieri. Una serie di slavine si sono prodotte nelle zone montane dell'Ascolano e del Maceratese a causa degli accumoli di neve fino a 3-4 metri, innescate dai movimenti della terra. Secondo la Regione Marche, sono 100, in tutta la regione, le utenze senza luce elettrica. Sessanta Comuni di 3 province chiedono aiuto con turbine, pale gommate e personale per liberare le strade oltre che dal manto nevoso anche dagli alberi caduti. Sono in arrivo squadre da Bolzano, dal Veneto e dall'Emilia Romagna. Molto difficile ancora la situazione ad Acquasanta Terme, nell'Ascolano. Le autorità sostengono che si sta provvedendo a sbloccare il transito sulla statale 4 Salaria per consentire l'accesso almeno ai mezzi di soccorso. -tit_org-

Forti scosse e neve, paesi in ginocchio Il terremoto avvertito anche in Romagna = Minuti di paura Bene avvertite le tre scosse

[Redazione]

Forti scosse e neve, paesi in ginocchio Il terremoto avvertito anche in Romagna^ SISMA NEL CENTRO ITALIA Quattro "bombe" di magnitudo superiore a 5 scuotono la terra tra Rieti e L'Aquila Crolli, un morto di 83 anni sotto una stalla e un disperso. A Rimini e Riccione le scuole passate ai raggi x Il terremoto rinnova la paura, fa danni e questa volta viene con la neve. Tré intensi terremoti ieri mattina e uno nel primo pomeriggio sono stati registrati nel centro Italia. Quattro scosse simili per intensità superiori a magnitudo 5 e localizzate a 9 chilometri di profondità poco più a sud di Amatrice, in Appennino abruzzese. Ancora crolli, cedimenti e il peso della neve su edifici pericolanti e strade indispensabili per portare soccorso nei territori più impervi dell'Appennino. Metri di neve e centinaia di terremoti: nel raggio di 30 chilometri dagli epicentri di ieri, fino alle 17 di ieri si contavano 158 eventi sismici superiori ai 2 gradi di magnitudo e 50 oltre i 3. I più violenti, capaci di riportare alla mente i fatti di fine agosto scorso, sono stati registrati alle 10.25, alle 11.14 e alle 11.25. Ci sarebbe una persona sotto la slavina che si sarebbe staccata a causa delle scosse colpendo la casa di Ortolano, frazione del comune di Campotosto (L'Aquila), uno degli epicentri del sisma di ieri. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche in Romagna. A Rimini sono subito attivate le squadre dei tecnici della Direzione dei Lavori pubblici del Comune di Rimini e di Anthea che avranno il compito da subito di verificare le scuole comunali. Anche Riccione e altri Comuni si sono subito mobilitati. Alle pagine 3 e 11. - j... KXeftol. i, CfVfM. i; f... 'à -.: ', ' '. ' Peata; ' tediili 5? i 33 fu, ' ' ', ' ' ' S3 MCT Il Quattro violente scosse nel centro Italia: un morto e un disperso è il bilancio non ancora definitivo Minuti di paura Bene avvertite le tre scosse L'INCUBO DEL TERREMOTO Scattati subito controlli e verifiche sia agli edifici più vecchi che alle scuole in diversi comuni della Riviera Si sono subito attivate le squadre dei tecnici della Direzione dei Lavori pubblici del Comune di Rimini e di Anthea che avranno il compito da subito di verificare le scuole comunali dopo che nella mattinata di ieri anche nel territorio riminese si sono avvertite le scosse del terremoto che ha colpito nuovamente l'Italia centrale. Le verifiche sono già cominciate negli asili nido comunali e via via saranno estese nelle prossime ore a tutti gli altri immobili che ospitano scuole. Allo stesso modo di quanto avvenuto lo scorso agosto e settembre, successivamente alle scosse che anche quella volta ebbero come epicentro la zona al confine tra Lazio, Abruzzo e Umbria, Il programma di intervento prevede nell'immediato sopralluoghi su tutti i 54 edifici scolastici di competenza comunale. Le verifiche saranno completate entro la fine di questa settimana. L'IGV riporta come siano state tre le forti scosse di terremoto che hanno avuto come epicentro la provincia de L'Aquila e che si sono avvertite anche nel Rimini. La prima alle 10,25 di magnitudo 5.1, la seconda alle 11.14 di magnitudo 5.4 e la terza alle 11,25 di magnitudo 5.3. La scossa è stata avvertita anche a Roma. Anche nella vicina Piccione sono iniziate ieri e proseguiranno nei prossimi giorni, accurati controlli e sopralluoghi in tutti gli edifici scolastici della città da parte dei tecnici degli uffici ai Lavori Pubblici del Comune di Piccione e di personale Geat a seguito delle tre scosse di terremoto avvertite ieri mattina anche sul nostro territorio. I controlli riguardano le scuole dell'in fanzia, i nidi comunali per proseguire con tutti gli istituti scolastici presenti in città. Sono una ventina le scuole di competenza comunale per l'ICI e IC2 che verranno sottoposte a verifiche e accertamenti. Sopralluoghi previsti anche nelle palestre, alla biblioteca e alla residenza Felice Pullè. Una prassi che si ripete dopo gli stessi controlli che, sempre a causa del sisma, vennero effettuati nei mesi scorsi. Nella vicina San Marino attimi di paura per i tre episodi di ieri anche se, come ha detto il Segretario di Stato Podeschi "non ci sono danni alle scuole". L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino ha partecipato a una ricerca che ha prodotto un report sui danni provocati dal sisma registrato nel centro Italia nel 2016. La ricercatrice Francesca Dezi, docente dei Corsi di Laurea in Ingegneria Civile dell'Ateneo sammarinese, ha portato il suo contributo partecipando alle ricognizioni effettuate sul campo nei mesi scorsi, dalle quali è nato un documento di 21 pagine nel quale vengono confrontate, fra le altre cose, le conseguenze

di una prima e una seconda serie di scosse, registrate rispettivamente in agosto e in ottobre. I sopralluoghi hanno interessato 37 località fra le quali Amatrice, Pescara del Tronto, Norcia e San Pellegrino. Il livello medio del danno per tre di questi centri abitati è rientrato nella categoria "collasso totale", mentre sette hanno registrato nella maggior parte degli edifici il "collasso parziale di parti strutturali". Il team di accademici che ha partecipato alle ricognizioni della "Geotechnical Extreme Events Reconnaissance association" (Geer) è multidisciplinare e proveniente dall'Italia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Fra le varie attività, grazie a immagini acquisite da droni, sono stati realizzati modelli 3D di 11 delle 18 frane analizzate. Sono stati inoltre valutati i danni a infrastrutture e a ponti, rotture superficiali e frane. Il report è stato pubblicato on-line il 9 gennaio scorso e verrà seguito da una versione più estesa e approfondita. Fra gli Atenei che partecipano alle attività, oltre a quello di San Marino, compaiono la University of California Los Angeles, La Sapienza di Roma, l'Università Politecnica delle Marche e la University of Bristol. Obiettivo dello studio è la raccolta e documentazione di elementi in grado di aumentare la conoscenza sugli effetti dei terremoti, allo scopo di migliorare le procedure legate alla prevenzione dei rischi sismici. Altro servizio a pagina 3 A Rimini il programma di intervento prevede nell'immediato sopralluoghi su tutti i 54 edifici scolastici di competenza comunale. A Riccione, oltre ai plessi, sopralluoghi anche nelle palestre, alla biblioteca e alla residenza Pullè Infine a San Marino il segretario Podeschi assicura: "Nienti danni" -tit_org- Forti scosse e neve, paesi in ginocchio Il terremoto avvertito anche in Romagna - Minuti di paura Bene avvertite le tre scosse

necessario l'intervento per arrivare con ambulanze a curare pazienti cardiaci intrappolati in casa

Emergenza neve Soccorso Alpino in soccorso al 118

[Redazione]

IN COLLI Á A Fantella di Premilcuore e a Baccanello necessario l'intervento per arrivare con ambulanze a curare pazienti cardiaci intrappolati in casa. Sentirsi male quando si è isolati dalla neve fa ancora più paura. Per fortuna a risolvere la situazione e ad accompagnare i soccorritori anche nei luoghi più isolati per la copiosa nevicata, che in alcune zone di collina ha raggiunto anche il metro, c'erano i volontari del Soccorso Alpino della Stazione "Monte Falco" che ieri per ben due volte, prima a Premilcuore in località Fantella, poi a Baccanello, frazione di Predappio, sono dovuti intervenire. In particolare sia nel primo che nel secondo caso si è reso necessario l'intervento congiunto dell'elisoccorso e dei tecnici della Stazione Monte Falco, per pazienti con problemi cardiaci in casa, non raggiungibili da ambulanze e automediche. Le operazioni si sono quindi concluse con le cure del caso ai pazienti, poi arrivati nei mezzi del 118. Disagi si sono verificati ancora nella Statale 67 dove ieri mattina alle 7 un autoarticolato ucraino si è intraversato al km 138 fra Osteria Nuova e il Passo Muragliene, privo di catene, e si è appoggiato al guard-rail inclinandosi verso la scarpata. Soccorso dalla polizia stradale di Rocca è poi stato agganciato dallo spazzaneve Anas e portato fino al passo dove è stato multato per aver circolato senza catene. Per due ore sulla Statale si è circolato a senso unico alternato. Intanto per l'emergenza neve e terremoto ieri tre vigili del fuoco di Forlì sono partiti alla volta di Ascoli Piceno con un mezzo fuoristrada e una turbina caricata sul carrellone per liberare le strade dalla neve. -tit_org-

Cento camionisti soccorsi prima di riaprire l'E45

[Redazione]

MALTEMPO/11 volontari della Protezione civile hanno assistito gli autisti bloccati a Pievesestina La Superstrada è tornata accessibile alle 12.30 Cento camionisti soccorsi prima di riaprire 1 45 Dopo circa trenta ore ieri poco dopo mezzogiorno è stata finalmente riaperta la E45. A causa della neve, era stato chiuso al traffico un tratto della strada tra Romagna e Toscana, compreso tra il km 149 e il km 200, fra S.Stefano e Montecastello nel Forlivese. La decisione di ripristinare il tratto della superstrada tra Cesena Nord e Pieve Santo Stefano, a tutti i mezzi, camion pesanti inclusi, salvo con pneumatici invernale e catene a seguito, è arrivata dopo un lungo lavoro da parte degli spazzaneve (circa trenta al lavoro da lunedì sera) e soprattutto per la tregua concessa dalla neve. Il codice è passato così da 'nero' a 'giallo'. Riaperto anche il tratto tra Bagno di Romagna e il confine con la Toscana. Prima ancora, però, per un centinaio di camionisti si è reso necessario l'intervento di un nucleo dei Volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile per offrire assistenza e distribuire bevande calde. Le decine di autisti erano infatti rimasti bloccati a Pievesestina in attesa della riapertura della E45. L'intervento si è protratto fino alle 12.30 circa, quando la super strada è stata riaperta. Per ripristinare la situazione, nelle ore precedenti sono state attivate anche due turbine che hanno permesso, nelle zone più critiche, l'apertura di appositi corridoi di transito. Mezzi in azione comunque anche ieri sulle restanti statali dell'Appennino tosco-emiliano, dove non si sono registrate particolari criticità per la circolazione e si raccomanda l'uso dei dispositivi invernali. Anche se le condizioni meteo stanno lentamente tornando alla normalità, ieri è proseguita l'attività per far fronte all'ondata di neve e ghiaccio che ha interessato soprattutto le zone collinari del comune di Cesena. Fra la serata di martedì e le prime ore di ieri mattina sono tornati in funzione i mezzi spargisale che hanno percorso sia le colline a ovest della città (S. Lucia, Montereale, Tessello, Casalbono, ecc.) e poi la zona est (Madonna dell'Ulivo, San Tommaso, Castello di Carpineta, ecc.). Circa 200 i quintali di sale sparsi. Alle 4.30 di ieri mattina hanno ripreso il servizio anche i mezzi spartineve, con interventi nelle zone di collina (Formignano, Montecavallo, Casalbono, ecc.). Inoltre, si è reso necessario un intervento di urgenza in via Casale, via San Tomaso e a Roversano per potare alberature pericolose e per rimuovere rami che ostruivano la strada. A Sarsina tutti i veicoli sono stati controllati per verificare il possesso dei dispositivi invernali obbligatori. -tit_org- Cento camionisti soccorsi prima di riaprire E45

V. DELLE MARGHERITE

Incendio alla serranda dell`Aci: è stato doloso

[Redazione]

V. DELLE MARGHERITE Incendio alla serranda deWAci: è stato doloso Fiamme alla serranda dell'agenzia Aci di via delle Margherite, la sera di domenica 15 gennaio. Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati i clienti del vicino bar, che hanno domato le fiamme in pochi minuti. Limitati i danni alla serranda. Nessun dubbio sulla natura dolosa dell'incendio: sotto la serranda erano stati piazzati alcuni fogli di carta a cui è stato dato fuoco. Sul posto, i Carabinieri del Reparto territoriale di Aprilia che hanno immediatamente avviato le indagini. -tit_org- Incendio alla serranda dell Aci: è stato doloso

L'abruzzo trema = Hotel sepolto dalla slavina con 30 persone

La valanga e la richiesta disperata di soccorsi Un ospite: Aiuto, stiamo morendo di freddo

[Redazione]

Hotel sepolto dalla slavina con 30 persone La valanga e la richiesta disperata di soccorsi Un ospite: Aiuto, stiamo morendo di freddo di Simona De Leonardis inviata a FARINDOLA Un viaggio della speranza. Un'impresa complicatissima, per i soccorritori, raggiungere, durante una bufera e in un punto particolarmente impervio della montagna, l'hotel Rigopiano di Farindola che ieri pomeriggio è stato travolto da una slavina. Per superare la coltre di neve che si è accumulata negli ultimi giorni è dovuta arrivare una turbina, che ha aperto un varco ai mezzi impegnati a fronteggiare l'emergenza scattata nella struttura alberghiera della zona vestina, nota anche per il suo centro benessere. Dietro ai mezzi di soccorso si sono incolonnati anche i cronisti del Centro che hanno seguito la vicenda in tempo reale. Nell'hotel ieri erano presenti circa trenta persone, tra cui almeno 20 ospiti, di cui due bambini di 8 e 6 anni, arrivati per la maggior parte dall'Abruzzo (Pescara, Giulianova, Popoli, Chieti, Montesilvano, Loreto, Penne e Lanciano), ma anche da Roma, Macerata, Salerno, Cosenza, e poi dalla Svizzera e dalla Germania. Gli altri sono dipendenti. Nessuna notizia sulle loro condizioni di salute: si è ipotizzato che, dopo la slavina, i presenti siano rimasti prigionieri sotto le macerie. La speranza è che siano riusciti a radunarsi e a mettersi in salvo dopo il primo allarme. A segnalare l'accaduto è stato uno degli ospiti, Giampiero Parete, un cuoco che alloggiava in hotel e che era in vacanza con la famiglia. Verso le 17,30 Parete ha contattato telefonicamente, tramite Whatsapp il suo datore di lavoro, Quintino Marcella, titolare del ristorante Isola Felice, a Silvi, e ha chiesto aiuto. L'hotel non c'è più, c'è stata una valanga. Chiedi aiuto, ha urlato Parete a Marcella spiegando di essere all'esterno dell'hotel Rigopiano con un amico. Il ristoratore non ha perso tempo. Mi sono attivato, racconta, mi sono messo in contatto con la prefettura ma mi hanno rassicurato dicendo che il direttore dell'hotel aveva garantito che non era successo nulla. Nonostante ciò non mi sono fermato e ho avvisato il mondo, dai soccorsi alle persone che conosco a Farindola, il mio paese. Poi ho risentito Parete al telefono, continuava a chiedere aiuto, a dirmi che non era arrivato nessuno, ma in serata le comunicazioni si sono interrotte. Sono distrutto, mi auguro che li trovino vivi, Ma raggiungere l'hotel, circondato da neve e detriti, è apparso arduo sin dai primi minuti perché le nevicate dei giorni scorsi hanno reso la zona ancora più impraticabile del solito e la colonna creata dai soccorritori hanno subito una serie di battute di arresto causate dalle slavine. Al lavoro anche un gruppo del Soccorso alpino, che si è mosso con gli sci. L'ultimo sms sarebbe arrivato da due clienti ai soccorritori e c'era scritto Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo. Quella di ieri è stata una giornata drammatica, sul fronte del maltempo, non solo perché un uomo ha perso la vita ma anche per i disagi e disservizi. La vittima è un uomo di 83 anni, Nino Di Nicola, rimasto sepolto nel crollo della sua stalla in una frazione di Castel Castagna (Teramo). Un'altra storia di persone bloccate dalla neve arriva dalla montagna teramana di Prati di Tivo. In particolare dall'Hotel Gran Baita dove in venti sono rinchiusi, circondati da quasi quattro metri di neve. Le venti persone, tra i pochi rimasti nella stazione sciistica, erano stati recuperati nelle case e negli altri alberghi da Paolo Romeu con il gatto delle nevi dopo la caduta, ieri pomeriggio, di una slavina. Siamo riusciti a riattivare qui nel mio hotel il gruppo elettrogeno, ma non sappiamo fino a quando regge, racconta Mirko De Luca, assessore al comune di Pietracamela, maestro di sci e proprietario dell'albergo. LE PREVISIONI METEO DEI PROSSIMI GIORNI VENERDÌ 20 DOMANI Tempo (max/min Precipitazioni Vento neve SABATO 21 NNE-12km/h DOMENICA 22(C) max/ min Pioggia 0o Precipitazioni Vento "km/h -tit_org- L' abruzzo trema - Hotel sepolto dalla slavina con 30 persone

sisma e MALTEMPO

La prigione della precarietà = Nella prigione della precarietà

La terra trema tre volte: per il terremoto, per il freddo e per la paura

[Giustino Parisse]

SISMA E MALTEMPO LA PRIGIONE DELLA PRECARIETÀ DIGIUSTINOPARISSE I? Abruzzo trema. Trema per le scosse di - - remoto. Trema per il freddo. Trema per la paura. Due fenomeni naturali _ neve e terremoto _ si sono "alleati" per buttare centinaia di migliaia di persone nel panico. Una regione intera all'improvviso ha scoperto la precarietà in giornate che dovevano essere ordinarie. Stare in casa non è più sicuro. Salta l'energia elettrica, l'acqua nelle tubature gela, il riscaldamento va in tilt, se provi a uscire devi prima trovare chi ti toglie la neve davanti all'uscio. E se poi ci si mettono anche le scosse di terremoto, forti e ripetute, siamo al si salvi chi può. A PAGINA 5 Nella prigione della precarietà La terra trema tre volte: per il terremoto, per il freddo e per la paura di Giustino Parisse L'AQUILA_____ L'Abruzzo trema. Trema per le scosse di terremoto. Trema per il freddo. Trema per la paura. Due fenomeni naturali _ neve e terremoto _ si sono "alleati" per buttare centinaia di migliaia di persone nel panico. Una regione intera all'improvviso ha scoperto la precarietà in giornate che dovevano essere ordinarie. Stare in casa non è più sicuro. Salta l'energia elettrica, l'acqua nelle tubature gela, il riscaldamento va in tilt, se provi a uscire devi prima trovare chi ti toglie la neve davanti all'uscio. E se poi ci si mettono anche le scosse di terremoto, forti e ripetute, siamo al si salvi chi può. Quando si è dentro una catastrofe naturale ciò che terrorizza è l'impotenza. Assunta Perilli abita a Campotosto. Ieri mattina il paese era completamente isolato. Alla prima scossa l'istinto le ha consigliato di scappare all'esterno ma la neve bloccava strade e stradine. E' dovuta rientrare in casa con il terrore appiccicato addosso. Il sindaco Luigi Cannavici ha riaperto in fretta e furia alcuni map (alloggi provvisori costruiti dopo il 2009) per metterci gli anziani in difficoltà. Diño Cipriani sempre da Campotosto racconta della solidarietà di tanti suoi compaesani che abitano nei map e che si sono offerti di ospitare per almeno una notte chi non si sente protetto in casa sua. Per una notte. Poi domani si vedrà. La precarietà e la paura sono un mix che nel cervello fa frullare un solo pensiero: trovare un posto sicuro per scacciare gli incubi che agitano il sonno. A Montereale Santina Corona volontaria della Pubblica assistenza racconta degli anziani della residenza sanitaria che sono stati evacuati e sistemati all'ospedale dell'Aquila e in case di riposo del circondario. Ma non solo loro. Un'altra decina di anziani è stata portata prima nelle grandi tende allestite nell'agosto scorso e poi, dopo una affannosa ricerca, sistemata in strutture dove gli anziani hanno passato la notte. Se chiedi a Santina qual è la condizione psicologica delle persone che ha incontrato risponde secca: terrorizzate. Ad Aringo, piccola frazione di Montereale Dario Tudini dice che la sua associazione "Aringo Club" si è dovuta organizzare per andare a prendere casa per casa intere famiglie, soprattutto coppie avanti negli anni per portarle a Roma da amici e parenti. Una sorta di esodo biblico, una fuga disperata verso un po' di serenità. Torneranno, forse, quando la natura darà segni più concilianti. Ma chissà se torneranno i tanti turisti che d'estate anellavano i centri dell'Alta Valle dell'Aterno, la vera e forse unica risorsa per questi borghi in cerca disperata di futuro. Gaetana D'Alessio vive a Mascioni, altra frazione di Campotosto e attraverso i social lancia un vero e proprio grido dall'allarme: I telefoni sono saltati, l'elettricità non c'è, nelle case si gela. Isolati dal mondo. A Pizzoli il sindaco Giovannino Anastasio ieri mattina aveva il problema di spalare la neve dalle strade. Dopo la prima scossa, con la gente che voleva uscire da casa, ha dovuto provvedere anche a togliere la neve davanti alle porte e trovare una sistemazione a chi non se la sentiva di tornare fra le quattro mura domestiche. C'è chi si è infilato in macchina ma di questi tempi pensar

e di restarci è pura follia. E allora il palazzetto dello sport è diventato un grande dormitorio, una soluzione tampone ma i prossimi giorni non saranno fa cili dice il primo cittadino bisognerà trovare soluzioni in grado di dare risposte alla precarietà. Precarietà, parola che ritorna, che diventa simbolo di una regione in ginocchio. Cannelo Marotta è un giovane volontario di Camarda, una frazione del Comune dell'Aquila alle falde del Gran Sasso. Qui non abbiamo visto

nessuno per tutta la giornata, stiamo andando a prendere persone anziane isolate a causa della neve per portarle nel nostro centro polivalente. Ci sono zone senza energia elettrica e tutto si complica, alla paura del terremoto si aggiunge il "panico" di restare senza energia elettrica e senza acqua sottolinea Marotta. Stare in casa in questi giorni da tregenda, assaliti da neve e terremoto, è quasi una condanna. Le mura diventano un ostacolo, una minaccia. Si fugge per trovare le certezze perdute. Sfuma anche la fiducia in chi dovrebbe proteggerti. Quando hai paura sei solo. Con i tuoi pensieri e le tue ansie. Aspettando solo che passi la nottata e che le scosse abbiano un po' di pietà. Si fugge per trovare le certezze perdute. Sfuma anche la fiducia in chi dovrebbe proteggerti. E spera che passi la notte Anziani sfollati da Montereale e accolti in un centro di accoglienza allestito sul posto (c.lattanzio) -tit_org- La prigione della precarietà - Nella prigione della precarietà

E in carcere è rischio disordini

Teramo, detenuti al freddo dopo le scosse minacciano di non rientrare in cella

[Diana Pompetti]

Teramo, detenuti al freddo dopo le scosse minacciano di non rientrare in cella di Diana Pompetti TERAMO Era già successo la mattina del 30 ottobre, quando quella lunga scossa era sembrata interminabile ai detenuti di Castrogno. Ieri mattina sono riprecipitati nell'incubo per ben tre volte in una situazione ancora più difficile visto che da giorno il penitenziario è al freddo perché manca la corrente elettrica. E i detenuti, fatti uscire nell'atrio interno dopo le scosse, per alcune ore non sono voluti rientrare nelle celle. Tanto che il segretario provinciale del Sappe Giuseppe Pallini ha lanciato un appello alle istituzioni parlando di disordini. La situazione è rientrata nel primissimo pomeriggio, dopo che il direttore della struttura Stefano Liberatore ha ottenuto la garanzia che questa mattina arriverà un nuovo carico di gasolio per alimentare il generatore che consente di avere luce, ma non ri- Rischio disordini nel carcere teramano di Castrogno senza corrente da giorni riscaldamento e gas per cucinare tanto è vero che ieri i pasti caldi sono stati assicurati dalla Protezione civile. L'amministrazione penitenziaria ha annunciato che da domani mattina 120 degli attuali 270 detenuti saranno trasferiti in altre strutture. Dice il direttore: Stiamo cercando di gestire la situazione che non è facile anche perché le strade di collegamento per Castrogno sono impraticabili e quindi ogni collegamento è difficilissimo. Ho avuto l'assicurazione che nelle prossime ore un mezzo della Provincia provvederà a liberare la strada per consentire alla ditta di gasolio di portare il rifornimento. Ho incontrato tutti i detenuti dando loro la possibilità di parlare telefonicamente con i familiari che possono chiamarli in carcere. Il mio obiettivo è quello di tranquillizzarli il più possibile perché tutti ci troviamo ad affrontare una situazione difficile. Sono al freddo e con le scosse di terremoto ed è evidente che prevale la paura. Per me non è importante che vengano portati via dei detenuti, per me è fondamentale che quelli che ci sono siano nelle condizioni migliori possibili. Ed è questo quello che dobbiamo garantire sempre. Non è la prima volta che il carcere di Castrogno resta isolato e per questo più volte lo stesso sindacato Sappe aveva lanciato l'allarme. Un allarme ignorato, dice Pallini, visto che tutte le volte che c'è una situazione di emergenza legata al maltempo Castrogno resta praticamente tagliato fuori dal mondo. Una situazione difficile per i detenuti e gli agenti di polizia penitenziaria che hanno molte difficoltà a raggiungere la struttura. Più volte abbiamo chiesto che ci fossero interventi di sistemazione della strada ma senza avere mai delle risposte. Oggi 120 detenuti saranno trasferiti in altre strutture. Il direttore: Ho incontrato tutti e ho dato l'autorizzazione per farli chiamare dai familiari. I pasti dalla Protezione civile -tit_org-

DIRAMATO LO STATO DI ALLERTA ARANCIONE

Esondano i fiumi, Pescara allagata Ora il pericolo è anche la pioggia

[Andrea Mori]

DISASTRO ANNUNCIATO DIRAMATO LO STATO DI ALLERTA ARANCIONE di Andrea Mori **PESCARA** Un altro disastro annunciato. Alle 4,30 di ieri mattina il fiume Pescara che attraversa la città è esondato (foto a destra di Giampiero Lattanzio). L'acqua ha sommerso le golene, la forza della corrente ha strappato le barche dalle banchine, una di esse è affondata. E' avvenuto ciò che si temeva dopo ore di pioggia e maltempo. I semafori che segnalano la situazione di allarme sono stati accesi e le golene sono state chiuse al traffico e ai parcheggi. Sull'A25, a causa dell'esondazione del fiume Pescara è stato chiuso anche il tratto tra Villanova e Chieti in direzione di Roma. Sgomberate 53 residenti dalle abitazioni di Santa Teresa di Spoltore tra via Arno, via Adda e via Mincio. Le case sono troppo vicine all'argine del fiume. Se continua a piovere, il pericolo è che siano sommerse dall'acqua. Il Comune ha predisposto sia pulmini per il trasporto delle persone, che per l'accoglienza nel tendone di Santa Teresa. Le automobili erano già state spostate all'alba. Il livello del Pescara cresce di ora in ora. La pioggia non da tregua. Inoltre c'è tutto il carico della neve che era caduta nei giorni scorsi e che adesso, a seguito del rialzo delle temperature a valle, si sta sciogliendo. Allagamenti si sono verificati soprattutto nella parte a sud di Porta Nuova. Un uomo di 47 anni è rimasto ferito nella notte per un albero crollato sulla sua auto in via Delle Pineta: ne avrà per trenta giorni. Un appello è stato lanciato anche per gli animali ospitati nel canile municipale. Anch'esso si trova lungo il fiume, inviaRaiale. L'assessore comunale Giuliano Diodati chiede che i cani, novanta in tutto, possano essere accolti in casa di chi si rende disponibile, finché dura l'emergenza. E come se i problemi non bastassero, il sindaco Marco Alessandrini è dovuto intervenire per mettere in guardia i cittadini dai falsi avvisi che circolano sul web a proposito degli allagamenti e dell'esondazione del fiume. Non ho mai chiesto di fare scorte di acqua. Non c'è alcuna necessità di fare scorte di acqua, né l'erogazione dell'acqua è stata sospesa, né ci sono contaminazioni a causa dell'esondazione del fiume, ha scritto sul proprio profilo facebook assicurando di conseguenza sulla qualità sanitaria dell'acqua nelle abitazioni. Ma il fiume Pescara non è l'unico a tenere in ansia l'Abruzzo insieme al maltempo e al terremoto. Il Centro funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni meteorologiche, ha emesso un avviso di criticità regionale con previsione di codice arancione (criticità moderata) per le zone costiere della regione. In particolare, è stato previsto codice arancione sui Bacini Tordino-Vomano, del basso Sangro per la possibilità di esondazioni dovuti all'innalzamento del livello idrometrico. Previsto codice giallo sulle zone interne della Regione, in particolare sui Bacini dell'Aterno e alto del Sangro e sulla Marsica per possibilità di innesco di fenomeni franosi, instabilità dei versanti e cadute massi. Preoccupazione anche per la piena del fiume Piomba, tra Marina di Città Sant'Angelo (Pescara) e Silvi (Teramo). Allagamenti si registrano a Montesilvano (dove in alcuni punti è esondato il fiume Saline) e a Francavilla. Sono all'opera la Protezione civile, la polizia municipale e forze dell'ordine. Per le emergenze sono a disposizione il numero verde 800 822 690 e il fisso 085/3737202. Anche qui il bollettino di allerta prevede per l'intera giornata codice arancione per rischio idraulico. Golene sommerse dall'acqua Sgomberati 50 cittadini dalle abitazioni di Santa Teresa di Spoltore. Preoccupazione per le piene del Piomba, Tordino e Vomano. Il Saline invade Montesilvano -tit_org-

Crolli, sgomberi e paura Emergenza nell'emergenza sotto i colpi del terremoto

[Andrea Mori]

Crolli, sgomberi e paura Emergenza nelTeremergenza sotto i colpi del terremoto Anche ringv ammette: sciame di questa magnitudo mai registrato prima Campotosto nelle casette: è ancora solata. Tré feriti e un disperso nell'Aquilano di Andrea Mori PESCARA Che cosa ha fatto l'Abruzzo per meritarsi tutto questo? Dopo quattro giorni di emergenza nazionale sul maltempo, toma il terremoto. Quattro scosse di magnitudo superiore a 5 nell'arco di quattro ore (dalle 10,25 alle 14,34), con epicentro nella provincia dell'Aquila, e come sostiene lo stesso Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), non si erano mai viste. Per fortuna non ci sono gravi danni a persone e cose. Per ora si contano un disperso sotto una slavina nell'Aquilano e tré feriti. La più grave è una donna di 81 anni trasportata dalla zona di Capitignano ad Aringo di Montereale dall'Esercito: ha un trauma cranico e una ferita alla testa. Ma ecco di nuovo quel senso di impotenza e precarietà che cattura l'Abruzzo dal 2009. Emergenza su emergenza. Gente in strada a Teramo e in fuga verso la costa. Paura anche a Pescara e Chieti. Momenti di panico a Montereale, epicentro del terremoto. Vogliamo metterci in salvo, non sappiamo che cosa potrà succedere. Ma siamo bloccati dalla neve, è Æ Sos che lanciano gli abitanti e che si sovrappone all'emergenza maltempo in corso da quattro giorni. La Protezione civile si mette in movimento. Ma la paura da terremoto si tocca con mano. E rievoca il passato. A L'Aquila vengono riaperti i moduli provvisori; i 450 posti si riempiono in poche ore. In caso di necessità c'è anche l'edificio del G8, utilizzato nel 2009. Un intero paese isolato e nelle "casette": siamo a Campotosto, zona dell'epicentro, dove il tetto del municipio è crollato, e dove i mezzi di soccorso erano riusciti a creare un varco tra la neve attorno alle 18 che poi è stato richiuso dalle bufere. Isolate le frazioni di Macioni e Ortolano, Non sono arrivate neanche le brandine, denuncia il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci. Oggi dovrebbero arrivare le turbine dalla Lombardia. Crollato il tetto dell'Abbazia di Montesanto a Civitella del Tronto (Teramo). Sospesi, per due giorni, gli interventi chirurgici e le attività ambulatoriali negli ospedali e nei distretti sanitari della provincia dell'Aquila. Ho richiamato in servizio tutto il personale della Asl, spiega il direttore generale della Asi, Rinaldo Tordera. Sgomberata la Rsa di Montereale: 58 anziani trasferiti nelle strutture di Fontecchio e Villa Dorotea. Sono venute giù delle tamponature, continua l'orderà. Partiti anche i controlli negli ospedali, in particolare al San Salvatore dell'Aquila. A Chieti sono state trasferite le donne ricoverate nell'ospedale clinicizzato in Ginecologia e Ostetricia: dal corpo C, che dev'essere valutato da tempo dai periti, sono state trasportate al corpo B. A Castiglione Messer Raimondo zia e nipote sono rimasti intrappolati per il crollo del tetto della legnaia: sono stati salvati dai vigili del fuoco e portati in ospedale. Il ragazzo, 15 anni, ha riportato un inizio di congelamento, mentre la zia una frattura alla gamba. A Penne una palazzina Ater e tré abitazioni sono state sgomberate a seguito dei controlli dei vigili del fuoco. La palazzina ha subito il crollo del tetto: allontanate quattro famiglie. I tetti di sei stalle sono crollate, uccidendo il bestiame Crognaleto, comune dal Teramano già colpito dal terremoto di ottobre, sta per essere definitivamente evacuato. Più di qualche preoccupazione per una slavina caduta a Ortolano, frazione di Campotosto, a circa 1400 metri. I finanziari del soccorso alpino e i vigili del fuoco temono che la neve abbia travolto un uomo di 61 anni che era uscito dall'abitazione a causa del terremoto. La maggior parte dei soccorritori ha raggiunto la zona con gli sci. Le ricerche sono proseguite anche di notte. (ha collaborato) Monica Pelliccione) Residenti costretti a lasciare le abitazioni delle frazioni di Campotosto dopo le scosse di terremoto. Nella fotoasinistra la dispersione di un'anziana (foto Claudio Lattanzio) Gentestrada a Teramo e in fuga verso la costa. Panico anche a Pescara e Chieti e disagi negli ospedali Ricerche nella notte a Ortolano di un ólennechesitemesia stato travolto dal la neve Donna ferita a Capitignano -tit_org- Crolli, sgomberi e paura Emergenza nell'emergenza sotto i colpi del terremoto

MONTEREALE

Prima notte al freddo e senza cibo = Al freddo senza cibo La prima notte dopo la grande paura

[Marianna Gianforte]

MONTEREALE PRIMA NOTTE AL FREDDO E SENZA CIBO di MARIANNA GIANFORTE Il fruttivendolo di Montereale davanti al negozio chiede ai compaesani che scendono in strada con le buste piene di beni di prima necessità, se vogliono della frutta della sua bottega di via Nazionale. Ha il cappuccio della giacca tirato fin sugli occhi, ma il sorriso che riscalda il cuore in questo scenario surreale in cui la natura sembra si voglia rivoltare contro gli abitanti di quella che i sismologi definiscono la struttura sismo-genetica che da Pizzoli a Montereale trema da 5 mesi ininterrottamente. Montereale è irriconoscibile sotto la neve. Perdi l'orientamento anche se la conosci bene. A PAGINA 3 MONTEREALE Al freddo senza cibo La prima notte dopo la grande paura In 400 accolti nella tensostruttura sportiva di Piedicolle Il dramma: Non ne possiamo più. Hai sentito che scossa? MONTEREALE Il fruttivendolo di Montereale davanti al negozio chiede ai compaesani che scendono in strada con le buste piene di beni di prima necessità, se vogliono della frutta della sua bottega di via Nazionale. Ha il cappuccio della giacca tirato fin sugli occhi, ma il sorriso che riscalda il cuore in questo scenario surreale in cui la natura sembra si voglia rivoltare contro gli abitanti di quella che i sismologi definiscono la struttura sismo-genetica che da Pizzoli a Montereale trema da 5 mesi ininterrottamente. Montereale è irriconoscibile sotto la neve. Perdi l'orientamento anche se la conosci bene: sai che al bivio a sinistra della Nazionale c'è il bar dove d'estate ti fermi per un caffè quando arrivi in bici. Sai che sopra alla salita, prima del 24 agosto, c'era il municipio, adesso inagibile e trasferito. Sulla strada centrale le botteghe con i loro colori e profumi tipici sono chiuse. Adesso l'unico colore è il bianco della neve e l'unico sentimento di cittadini e amministratori, è la paura. I privati mettono a disposizione i mezzi che hanno: pale, trattori, bobcat. Mentre i tecnici del Coc (il centro operativo comunale per le emergenze) controllano lo stato degli edifici, la gente si dirige nell'unico posto che in un raggio di chilometri si possa dire sicuro: la tensostruttura sportiva di Piedicolle, in grado di ospitare 400 posti letto. Assessore grazie, lei e tutti gli altri siete dei santi; la frase che Giovanna Pantaleo, la fiorista rivolge all'assessore all'Ambiente, Carlo Marini, è la stessa che si sente da più parti. In un angolo il forno Baiocco ha accatastato, diversi filoni di pane e la sua saporita pizza ai cinque cereali. Arrivano i primi pasti: un piatto di pasta al pomodoro che cade dalle mani degli anziani che si stanno portando alla bocca la prima forchettata per la scossa di 5.0 delle 14,33. Sotto i piedi la terra, in realtà, non ha mai smesso di ballare. Arriva come una pugnalata, la tensostruttura trema come se l'epicentro fosse al di sotto, la gente spalanca le braccia a mo' di equilibrio. Grida, pianti, telefoni di nuovo in tilt. L'epicentro non è qui: è a Pizzoli, ma ormai lo stress è tale che qualcuno perde l'autocontrollo. Una donna grida senza avere un reale interlocutore: Non ne possiamo più. Hai sentito che scossa? Ne hanno fatte 4, 5 tutte di questa entità. Ma le operazioni, sotto la neve che non cessa di scendere, non si possono fermare e il vicesindaco Bernardino Marchetti alla guida di una ruspa intanto libera dal metro e mezzo di neve che lo ostruiva la via d'accesso alla tensostruttura. Arrivano alla spicciolata anziani sorretti sottobraccio o trasportati sulle sedie, i bambini entrano con i loro giochi. Il sindaco Massimiliano Giorgi non si vede da ore: si sa, però, che è potuto uscire di casa grazie all'intervento della Forestale. A preoccupare, con il pomeriggio che avanza e quindi anche il buio, sono le frazioni: crolli ad Aringo, a Paganica di Montereale e in chissà quanti altri posti, visto che Santa Lucia, la stessa Paganica, e poi Verrico, Castiglione e Ville di Fano sono isolate dalla neve. Neve e terremoto, una morsa infernale. Nella frazione di Ce- sapro

ba la tensostruttura allestita per le emergenze è crollata sotto la neve. Non ci sono notizie delle centinaia di coperte chieste alla Protezione civile regionale e tanti anziani, nelle 32 frazioni, non possono stare all'addiaccio. La Rsa di Montereale. Tutt'intorno mezzi dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della forestale, della Protezione civile, Tornare

all'Aquila è come lasciare una paura per andare ad abbracciarne un'altra. Avevamo lasciato la città alle 11 con decine di auto sulla Statale 80 vaganti senza meta, madri con bambini per mano e padri a fare rifornimento ai distributori di benzina. Torniamo trovando le strade deserte e i negozi chiusi per la paura e per un altro scherzo del destino: le scorte alimentari sono finite, causa maltempo. Marianna Gianforte il vicesindaco Berardino Marchetti alla guida di una ruspa e nella foto in alto i residenti di Montereale lasciano le loro case sotto la neve -tit_org- Prima notte al freddo e senza cibo - Al freddo senza cibo La prima notte dopo la grande paura

Ancora quattro forti scosse sentite da Roma a Bologna Crolla campanile ad Amatrice

[Redazione]

Colpita la zona che era stata messagginocchio dalle nevicate, paura nella Capitale dove è stata evacuata per due ore la metropolitana e chiusi scuole, uffici e musei AMATRICE Il terremoto questa volta è arrivato nel Centro Italia, mentre uomini, donne e bambini che da agosto vivono sotto le tende, nelle roulottes e nei prefabbricati, cercavano di affrontare nevicate e un black-out che stavano distruggendo quel poco che erano riusciti a salvare. Una "fascia" lunga circa 15 chilometri e compresa tra Abruzzo e Lazio. La stessa zona colpita dal terremoto dello scorso 24 agosto e che ha provocato nella sola Amatrice, paese-simbolo del sisma, 290 vittime. La prima scossa di magnitudo 5.1 alle 10,25; la seconda di 5.5 alle 11,14 e la terza di 5.4 alle 11,26. Poi alle 14,33 nuovo allarme di magnitudo 5.1. Epicentro tra Montoneale, Capitignano e Pizzoli, paesi in provincia di L'Aquila, ma che distano dal confine con il Lazio appena qualche decina di chilometri. E le scosse sono state sentite nitidamente anche a Roma, Firenze, Bologna. Nella Capitale si sono avuti i disagi maggiori. Chiusa per precauzione l'intera linea metro, poi parzialmente riaperta, evacuate le scuole, gli uffici pubblici e i musei, sospeso perfino il plenum del Csm. Ma non si sono registrati crolli né feriti. Ad Amatrice però è crollato completamente il campanile di Sant'Agostino. Macerie che si aggiungono ad altre macerie. Nella Amatrice già quasi rasa al suolo dal terremoto di agosto e da quelli che si sono susseguiti, il crollo dell'antica torre, sembra destinato a rimanere il simbolo dell'Italia centrale ancora una volta ferita dal terremoto, stretta dalla morsa del gelo, sepolta da montagne di neve. Proprio sul campanile era già stato programmato l'intervento per il consolidamento, eravamo pronti a cominciare il 23 gennaio, allarga le braccia sconsolata il segretario generale del ministero della cultura Antonia Pasqua Recchia. Come per le persone e le case, anche la situazione del patrimonio artistico, spiega l'alto funzionario, si è irrimediabilmente aggravata con le nuove scosse. Anche se molte verifiche non si sono ancora potute fare in Abruzzo per esempio è stato impossibile arrivare, troppa neve, strade chiuse, anche i carabinieri hanno avuto difficoltà. Impossibile oggi, per il segretario generale, raggiungere Amatrice. Ci abbiamo provato, alla fine siamo stati costretti a fermarci a Rieti, dove c'è stata una riunione con la Protezione civile, spiega. Obiettivo, cercare di fare l'ennesima conta dei danni e dei problemi del patrimonio artistico. Le prime verifiche, spiega Recchia, hanno dimostrato che Dobbiamo fare fronte ad un aggravamento generalizzato con crolli specifici. Al momento il focus riguarda la zona di Amatrice, sottolinea, perché in Abruzzo la troppa neve e le strade interrotte hanno impedito anche le verifiche. Il dramma più evidente, conferma, è il crollo della torre di Sant'Agostino nel centro di Amatrice. Certo, la torre era stata irrimediabilmente danneggiata dai terremoti precedenti- sottolinea Recchia- sarebbe stato necessario smontarla, recuperare tutte le pietre per poi procedere al consolidamento, ora comunque il lavoro da fare sarà ancora peggiore. Strade permettendo però, assicura, i restauri non si fermeranno. Bisognerà proseguire con il progetto per la messa in sicurezza della facciata e di quello che resta della chiesa di Sant'Agostino, un lavoro molto complesso, con molti problemi strutturali da risolvere. Non solo: Per la chiesa di San Francesco, altra meraviglia del centro di Amatrice, rimane la programmazione fatta: se le strade saranno percorribili, noi da lunedì cominceremo il cantiere a San Francesco, un cantiere complicato con problemi di sicurezza perché c'è una parete penzolante. Contemporaneamente, aggiunge, è stato programmato un intervento per la Torre del Museo Civico di Amatrice, che andrà smontata numerata e consolidarla. Tutti questi interventi sono stati confermati nella riunione di ieri a Rieti. Sul resto del patrimonio siamo stati costretti a sospendere verifiche, non c'è la sicurezza. Abbiamo dovuto ritirare le 15 squadre che erano impegnate nelle quattro regioni. I tecnici non possono restare all'interno di monumenti con il rischio che crollino. Interrotta, causa terremoto, anche la gestione macerie, ovvero la complicata operazione che si fa per cercare di recuperare dalle macerie tutto quello che può essere recuperato. Da oggi ci si rimboccherà le maniche per riprogrammare tutti gli interventi. Noi siamo operativi al cento per cento su tutte le linee che sono praticabili, ribadisce. Il programma è confermato, se riusciamo ad arrivare con i mezzi,

il resto a stretto giro. Per fortuna, intanto, i beni mobili sono stati in gran parte recuperati. A Monteverde, l'epicentro di oggi, tele, arredi e oggetti d'arte erano stati messi in salvo per tempo. Ad Amatrice pure, in questi mesi abbiamo messo in salvo quasi novemila opere d'arte. Un gruppo di studenti di Amatrice ha saputo delle scosse durante una gita a Cracovia. Le mie aspettative? Finire questo benedetto liceo e arruolarmi nell'Esercito per provare ad aiutare gli altri come non hanno aiutato noi. È arrabbiato Tiziano, ultimo anno al liceo scientifico di Amatrice. Delle nuove forti scosse di oggi ha saputo appena atterrato con l'aereo che lo portava a Cracovia assieme ad altri cento ragazzi provenienti da tutta Italia per il Viaggio della Memoria, con il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli. Lui ed altri cinque ragazzi e ragazze del liceo scientifico di Amatrice, dalla scossa del 24 agosto collocato in un container insieme alle altre scuole del piccolo centro, sono stati tra gli studenti selezionati per i lavori fatti sulla Shoah. Ma il motivo del viaggio perde importanza non appena si accendono i telefoni e arrivano le notizie del terremoto. È successo di nuovo. Non si ferma più. Le telefonate con i genitori li tranquillizzano. Ora li aspetta la visita del ghetto di Cracovia, un viaggio commovente nei luoghi dell'olocausto. Ma a sera, quando finalmente si torna in albergo, il terremoto torna ad essere l'amaro argomento del giorno. Stiamo lavorando ai limiti del proibitivo, ha detto il capo della Protezione civile Sallustiana Sant'Agostino era stato programmato un intervento di recupero I mi. meai del genio 11 rgt.g.gua -tit_org-

L'incubo adesso diventano le stalle

[Redazione]

L'incubo adesso diventano le stalle. Salvati 16 allevatori. Le strutture mai messe a sicurezza, è strage di animali. ASCOLI PICENO Sedici allevatori dati per dispersi fra le scosse e una slavina, poi raggiunti al telefono, in serata portati in salvo da vigili del fuoco e carabinieri a Colle d'Arquata (Ascoli Piceno). Quattro stalle crollate sotto il peso della neve in provincia di Macerata, un centinaio di animali morti, 600 mucche e 5 mila pecore al freddo soltanto nelle Marche secondo una stima della Coldiretti, che accusa: Cinque mesi di tempo persi, chi ha sbagliato deve pagare. C'è una trincea avanzata nel cratere del sisma fra Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. È quella degli allevatori che non hanno potuto abbandonare il bestiame dopo i terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre, e da tre giorni, prima della sequenza di scosse di magnitudo sopra 5 registrate ieri, lottavano anche con cumuli di neve alti fino a 3-4 metri. Condizioni meteorologiche proibitive, che hanno stroncato decine di capi, e ieri hanno messo letteralmente a rischio la vita di alcuni agricoltori. È una strage di animali - accusa la Coldiretti -, con solo il 15% delle strutture di protezione mobili completate da agosto a oggi, nonostante la nuova ordinanza che velocizza le procedure di acquisto dei moduli in autonomia, e le promesse. Il bilancio dei danni è destinato a salire, perché molte aziende agricole delle aree terremotate sono irraggiungibili a causa della neve. Le cisterne non passano a ritirare il latte, e, spiega il sindaco di Ussita Marco Rinaldi, non si riesce a portare da mangiare agli animali. Quattro scosse di magnitudo superiore a 5 nell'arco di tre ore e i tetti carichi di neve hanno schiantato al suolo due aziende terremotate a Gualdo (Macerata), uccidendo 90 animali fra mucche e pecore. Altre due stalle sono crollate a Sarnano, un bollettino di guerra per una piccola economia montana legata soprattutto alla zootecnia. Poche le buone notizie: a Pieve Torina, Attilio Rivelli (150 mucche distribuite fra la neve e una stalla di amici) potrà trasferirne una parte in un altro ricovero, con l'aiuto della Regione. Ma per la gran parte dei suoi colleghi l'attesa non è finita. Da Amatrice e Accumoli si chiede l'intervento dei soldati: Sono bloccato qui in casa da due giorni - racconta Gabriele, allevatore di Terracina - la strada è scomparsa sotto 2 metri di neve, sono al limite della sopportazione, mandate l'Esercito, le forze speciali. Una stalla di Amatrice in parte distrutta dal precedente terremoto -tit_org-incubo adesso diventano le stalle

Il fiume esonda, frana blocca Colle Scorrano

Scuole chiuse per altri 3 giorni, gran parte dei Colli senza luce

[Flavia Buccilli]

Il fiume esonda, frana blocca Colle Scorrano Scuole chiuse per altri 3 giorni, gran parte dei Colli senza luce di Flavia Buccilli PESCARA Il fiume esondato, strade e case allagate, due frane, e poi il terremoto (fotoservizio Giampiero Lattanzio). È stata una giornata terribile, quella di ieri, per i pescaresi che hanno dovuto fare i conti con i problemi creati dalla pioggia ininterrotta e poi con diverse scosse di terremoto, avvertite distintamente anche in città, soprattutto nei piani più alti degli edifici. Per fronteggiare la nuova emergenza, piombata su Pescara subito dopo l'emergenza neve, e tenendo conto delle previsioni di altre piogge, il Comune ha stabilito di sospendere le attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado e tutti i nidi d'infanzia fino a sabato (compreso), precisando che solo il personale Ata dovrà svolgere servizio regolarmente per mantenere le scuole aperte e consentire eventuali verifiche sui danni provocati dal sisma. Il primo allarme è scattato nella notte, alle 4.30, quando i sensori che tengono sotto controllo il fiume Pescara hanno segnalato la tracimazione del corso d'acqua, avvenuta subito dopo. Sono state chiuse le golene e rinforzati gli ormeggi delle imbarcazioni, ma non è stato sufficiente perché alcune sono affondate e non è stato possibile evitare che si inabissassero sotto la spinta delle onde. Intanto la pioggia continuava a scendere e allagava molte zone della città, trasformate in piscine inaccessibili a auto e pedoni. È stato indispensabile, quindi, chiudere al transito diverse strade, tra cui viale Riviera, viale Pindaro, via D'Annunzio, via Marconi, via Pepe, via Tinozzi, la zona dello stadio, via Pretuzi, via Alento, via Lago di Campotosto e via Tirino. Sono stati controllati i sottopassi e due sono stati chiusi, vale a dire quello di via Raiale e quello che si trova nei pressi della Fater dove, nonostante le transenne, un furgone ha comunque cercato di farsi strada nell'acqua, rimanendo bloccato. È stato necessario l'intervento della polizia municipale e dei vigili del fuoco per tirarlo fuori dall'acqua. Inevitabili gli smottamenti. Uno si è verificato in via Fonte Borea, dove i lavori coordinati dal Comune hanno consentito la riapertura della strada, mentre per fronteggiare la frana in via Colle Scorrano è stata necessaria la chiusura del tratto compreso tra il civico 35 e l'intersezione con strada vicinale Colle Cervone del Palazzo. Lì è crollato il muro di contenimento di una casa e si è dovuto rimuovere la neve, effettuare un bypass sul tubo del gas e isolare le infiltrazioni di acqua, spiega il vice sindaco Enzo Del Vecchio facendo una sintesi dei lavori eseguiti dalle varie realtà scese in campo per gestire questa situazione, ritenuta molto delicata. Il sistema delle dighe ci aiuta, ha spiegato il sindaco Marco Alessandrini spiegando che la capacità di carico non è stata esaurita. E poi Enel Green Power ha assicurato, a questo proposito, di essere impegnata in un continuo monitoraggio sui propri impianti idroelettrici situati sul fiume e ha escluso problemi di qualsiasi genere. Tutto sotto controllo, è stato garantito, e la piena del Pescara non è da collegare in alcun modo alle attività delle centrali. È stata smentita categoricamente la voce, diventata virale ma infondata, dell'apertura della diga di Penne e le smentite sono arrivate anche per le raccomandazioni, circolate sui social, di procurarsi delle scorte di acqua e della imminente interruzione dell'acqua potabile a seguito dell'esondazione (che avrebbe inquinato le falde). Con il passare delle ore alcune situazioni sono rientrate, grazie all'utilizzo delle idrovore, e i vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente per fronteggiare tutte le richieste arrivate da Pescara e provincia, per allagamenti, alberi pericolanti o caduti, tetti crollati e verifiche relative al terremoto. La paura per il sisma è stata enorme, al punto che molti uffici sono rimasti vuoti, e tra questi il Tribunale, la giunta regionale, Abruzzo Sviluppo, Provincia e azienda Fater. Il Comune ha prorogato la chiusura degli impianti sportivi, sui quali sono in corso delle verifiche, e il prefetto ha fatto slittare alle 24 di oggi il divieto di transito dei mezzi pesanti sulla circonvallazione e sulla strada statale 16 Adriatica (nel tratto pescarese). Dal sindaco, che non esclude il ricorso alle procedure relative alla calamità naturale, è partito l'appello a lavorare, rivolto a chi ha pubbliche responsabilità, mentre il suo vice ha chiesto a tutti di guidare con prudenza, perché le strade sono piene di buche, non sempre visibili a causa della pioggia, e si sta cominciando a

ripararle, chiudendole. La mancanza di Energia ha messo in difficoltà diverse famiglie, che si sono rivolte al Centro operativo comunale per sollecitare il ripristino dell'erogazione in via del Santuario, via Colle Marino, via Valle Furci, via Fonte Romana, via Ronchitelli e via Santina Campana. L'Enel è stata quindi avvisata dagli addetti del Comune, che rispondono al numero verde 800 822 690 e allo 085/3737202. L'assessore Giuliano Diodati ha chiesto invece ai cittadini più vicini al mondo animale di adottare per quale giorno i cani che vivono all'interno del canile municipale di via Raiale, dove ci sono delle difficoltà legate all'emergenza maltempo. Chi è interessato chiami i numeri: 340/3394189, 3885658463, 3480607208. -tit_org-

Via Fonte Borea, black-out di 70 ore

Da domenica centinaia di famiglie sono senza luce e con i termosifoni spenti

[Redazione]

Da domenica centinaia di famiglie sono senza luce e con i termosifoni spenti PESCARA Senza elettricità da domenica. E con una frana che ieri ha interrotto la strada per buona parte della mattinata, fino all'arrivo delle squadre comunali e della Protezione civile che l'hanno liberata. Un disastro per le famiglie di tutta la popolosa zona di via Fonte Borea, che comprende anche strada del Telegrafo e Salita Zanni che a parte la breve parentesi di martedì pomeriggio, non hanno elettricità da domenica. Dunque caldaie spente, telefonini scarichi, niente illuminazione e, ovviamente, neanche acqua calda. Il problema è che non sappiamo a chi rivolgerci, protesta un residente. Abbiamo provato a contattare Terna e ci dice che è competenza dell'Enel, gli amministratori, i vigili, ma è tutto uno scaricabarile di cui stanno pagando le conseguenze centinaia di famiglie. Con persone anziane e tanti bambini piccoli. In sostanza, circa 70 ore di black-out senza sapere perché e fino a quando. La frana in via Fonte Borea e, a destra, l'intervento con il bobcat -tit_org-

Diverse zone ancora senza luce

[Rosa Anna Buonomo]

Città Sant'Angelo, il tetto della chiesa San Bernardo crolla sotto il peso della neve CITTÀ SANT'ANGELO Al buio e senz'acqua. L'ondata di maltempo che ha colpito la regione sta mettendo a dura prova il territorio angolano. L'emergenza neve ha lasciato il posto all'emergenza frane. Ad essere interessate dalla nuova criticità sono soprattutto le zone della città esposte più a nord. Nessun pericolo per l'incolumità delle persone, ha assicurato il comandante della polizia municipale della città Luca Marzuoli, precisando che le situazioni di criticità sono costantemente tenute sotto controllo. Da lunedì, diverse zone della città sono rimaste senza energia elettrica. Ancora nessuna tempistica di ripristino del servizio, ha comunicato il sindaco Gabriele Florindi, che ha sottolineato di aver provveduto a effettuare tutte le segnalazioni del caso all'Enel e in prefettura. Queste le zone che sono state interessate dalla problematica, una delle maggiori criticità che ha colpito il territorio in questi giorni: Annunziata, Sant'Agnese, Gaglierano, Cipressi, San Giacomo, Piano Di Sacco, Strada Fagnani, Via De Blasis e Via Pastore. Siamo in allarme arancione per il fiume Saline e il torrente Piomba. È inoltre crollata una porzione del tetto della chiesa di San Bernardo. Il crollo, ha precisato il primo cittadino, non è stato dovuto alle scosse di terremoto che si sono avvertite ieri anche in città, ma alla neve che si era accumulata nei giorni scorsi. La chiesa di San Bernardo era stata danneggiata dal sisma del 2009 e perciò già chiusa al culto. Il peso delle ultime nevicate ha provocato il crollo, ma senza danni per persone o cose. Altra importante criticità che ha colpito il territorio è quella relativa all'erogazione dell'acqua, che sta interessando le zone Moscarda, Fonte Umano, Outlet, Iper, Madonna della Pace, San Vittorito. La carenza idrica riguarda anche il centro urbano, Fonte Canale e Villa Cipressi. Il primo cittadino ha predisposto, infine, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado della città per le giornate di oggi e di domani. Rosa Anna Buonomo Una porzione del tetto della chiesa di San Bernardo crollata per la neve -tit_org-

Strade allagate e frane, a rischio il Saline

[Antonella Luccitti]

EMERGENZA MALTEMPO Strade allagate e frane, a rischio il Saline. Scatta l'allerta per il fiume già esondato in alcuni punti, Maragno chiude le scuole fino a sabato dopo il terremoto di Antonella Luccitti. **MONTESILVANO** Strade allagate lungo la riviera, smottamenti sui colli, scuole chiuse per il terremoto e occhi puntati sul fiume Saline, uscito dagli argini in alcuni punti di Villa Carmine. Una nuova giornata durissima per i residenti, per l'amministrazione comunale e per i soccorritori della città adriatica. Dopo l'emergenza neve dei giorni scorsi e le alluvioni di martedì, che hanno visto i soccorritori al lavoro per tutto il giorno per liberare dall'acqua le strade di Montesilvano, ieri si è tornati al punto di partenza per via della pioggia battente che non ha smesso di scendere neanche un minuto. O meglio la situazione è addirittura peggiorata a causa delle violenti scosse di terremoto che hanno costretto il sindaco a firmare una nuova ordinanza di sospensione delle attività didattiche per tutta la settimana e a causa del fiume Saline che, ancora una volta, è tornato a far paura. **SALINE.** L'allerta è scattata dopo l'emissione da parte del Centro funzionale d'Abruzzo di un bollettino di superamento delle soglie di allarme del fiume montesilvanese. Riflettori puntati per tutto il giorno sul Saline, dunque, anche grazie all'attività dell'associazione Nuovo Saline che ha tenuto sotto monitoraggio costante il livello del fiume, segnalando ogni criticità ai tecnici comunali. Verso le 13, le acque fluviali sono uscite dagli argini in zona Villa Carmine, nei pressi dell'ex discarica, fortunatamente interessando solo un tratto di strada lungofiume già da tempo chiusa al traffico. **ALLAGAMENTI.** Residenti nuovamente con l'acqua alle ginocchia sulla riviera, dove le pompe idrovore dei volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco sono entrate in funzione per diverse ore per liberare le strade dai fiumi di acqua accumulatisi durante la notte precedente e nella mattinata. Tra le zone più critiche, come al solito, la riviera, il retropineta e tutte le traverse che collegano le due direttrici. **SMOTTAMENTI.** A preoccupare residenti e tecnici del Comune sono stati poi diversi smottamenti che hanno interessato la zona collinare. Fortunatamente, nessun fronte ha messo in pericolo abitazioni e persone, anche se alberi e fango lungo le strade hanno impegnato le ruspe fino al tardo pomeriggio. Ad essere colpite sono state in particolare: via Togliatti, via Colombo, via Marmolada, contrada Chiappinello, Strada comunale per San Giovanni, Strada della Fontana, che sono tutte parzialmente percorribili. **TERREMOTO.** Seppure il sisma non sembra aver prodotto alcun danno in città, in attesa di ulteriori verifiche strutturali sugli edifici scolastici, il sindaco Francesco Maragno ha firmato un'ordinanza di chiusura delle scuole fino a domenica 22 gennaio. **DOG VILLAGE.** Alcuni settori allagati ma nessun cane in pericolo al Dog village di Montesilvano, a pochi passi dalla foce del Saline. I nostri volontari infaticabili hanno liberato due settori allagati, ha spiegato la responsabile della struttura Carmelita Bellini, i cani sono stati raggruppati in aree sicure. Siamo pronti anche ad affrontare il peggio, trasferendo i cani. **NUMERI PER EMERGENZE.** Restano attivi i numeri telefonici 085-4481216 e 085-4481326 del Centro operativo comunale. Le Immagini di due smottamenti causati dall'ondata di maltempo. In alto, il fiume Saline ingrossato continua a far paura -tit_org-

A Sant'Eufemia coltre di 3,5 metri Il Giardino fa paura, frazioni isolate

[Walter Teti]

LA VAL PESCARA A Sant'Eufemia coltre di 3,5 metri Il Giardino fa paura, frazioni isolate di Walter Teti > POPOLI
Neve e terremoto incrementano criticità e paura anche in Val Pescara. A Popoli, dove la coltre nevosa ha raggiunto i 50 centimetri l'allarme è scattato già ieri mattina per il rischio di esondazione dei fiumi cittadini: il Giardino e il San Callisto. Il primo, che si origina dal versante nord del Morrone, solca per i suoi due chilometri di lunghezza, prima di confluire nel Pescara, interamente la zona abitata e il livello dell'acqua è salito vertiginosamente fino a destare preoccupazione per un possibile superamento degli argini, come spesso in passato è accaduto, con l'allagamento delle zone a più bassa quota come il quartiere Peep Uno. Ingrossato anche il San Callisto che proviene dal lato opposto dei monti Gran Sasso e sul cui letto vi sono due salti per la produzione di energia elettrica. In passato il corso d'acqua è esondato più volte arrecando notevoli danni. Paura poi per le ripetute e ravvicinate scosse di terremoto che hanno colpito ieri il Centro Italia. Popoli è particolarmente vulnerabile al movimento sismico, sorgendo l'abitato su un substrato molle, paludoso che entra in vibrazione con le onde sismiche che rimbalzano fra le montagne circostanti, procurando notevole scuotimento superficiale. I residenti sono riversati nelle strade nonostante neve e freddo. Situazione di estrema criticità nel paese montano più interno, Sant'Eufemia a Maiella, dove il manto di neve ha superato i 3,5 metri. I mezzi comunali e quelli provinciali disponibili non sono stati insufficienti a pulire le strade cittadine e per le frazioni e molte località sono rimaste isolate. Per di più senza corrente elettrica, che è mancata da martedì sera. Il sindaco Francesco Crivelli ha chiesto aiuto alla prefettura di Pescara, sollecitando l'arrivo dei mezzi dell'esercito. Il piano neve ha funzionato in relazione alle possibilità dell'ente, circostanza evidenziata anche dal consigliere di opposizione Pino Mazzocca. A Caramanico 5 frazioni isolate, per circa 600 abitanti non raggiungibili con tutto il paese senza corrente elettrica. Su 8 mezzi che avevamo a disposizione 5 sono andati in avaria per cui siamo in ritardo, racconta il sindaco Simone Angelucci. Abbiamo chiesto alla Prefettura altri mezzi spalaneve, che però non arrivano e stiamo procedendo precettando altri mezzi oltre quelli annoverati nel piano neve, che stanno liberando le strade cittadine e quella di competenza provinciale, la 487 che viene su da Scafa e San Valentino, perché la Provincia è più passata dalla mattina. Qui si sono accumulati oltre 50 centimetri di neve e continua incessantemente a nevicare. Andiamo incontro a criticità che non si sono mai verificate in paese, conclude il sindaco. Scafa è sommersa da oltre 40 centimetri di neve e la situazione più critica si riscontra nella frazione più alta del territorio, località Colli. Qui l'amministrazione ha disposto che agissero in maniera continuativa due mezzi spalaneve in modo da garantire la sicurezza del collegamento con la viabilità principale. Chiuso in via precauzionale il nuovo sottopassaggio ferroviario di via della Rinascita in quanto completamente allagato. Un automobilista, ignorando i segnali di divieto di transito, ha tentato di passare, ma è rimasto con la sua auto in galleggiamento in acqua alta un metro. È stato tirato fuori dai mezzi di soccorso del Comune. Ad Alanno strenuo lavoro nel pomeriggio di tecnici e personale del Comune con il gruppo di Protezione civile impegnato a tenere sotto controllo il livello del Fossato, corso d'acqua che dal paese scende verso Ticchio e lo Scalo che con lo scioglimento della neve è cresciuto notevolmente. Coordinati dal vicesindaco Oscar Pezzi i volontari hanno preparato sacchi di sabbia da disporre eventualmente lungo l'argine per evitare la tracimazione. A rischio le residenze della zona, l'intero scalo alannese e il tratto di ferrovia che attraversa. Funzionali le informazioni tramite Telegram del sindaco di Tocco Rizziero Zaccagnini, che ora per ora aggiorna sulla situazione in paese. In via Osservanza si è creata una voragine sulla strada molto pericolosa perché coperta dalla neve e subito segnalata. -tit_org-

A Sant'Eufemia coltre di 3,5 metri Il Giardino fa paura, frazioni isolate

Trenta militari con le pale Per ripulire la città

La Camera di Commercio all'ex Foro Boario diventa centro d'accoglienza Da Colle Cucco tra Chieti e Bucchianico monta la protesta dei dimenticati

[E.r.]

ET ARRIVATO rESERCITO La Camera di Commercio all'ex Foro Boario diventa centro d'accoglienza Da Colle Cucco tra Chieti e Bucchianico monta la protesta dei dimenticati CHIETI Trenta militari dell'Esercito sono arrivati in città da Foggia. Il Comune allestisce anche un Centro di accoglienza nella Camera di Commercio. Ma sono giorni che in molte zone della città continua a mancare la corrente elettrica. Ieri mattina l'assessore Raffaele Di Felice, intanto, ha accompagnato i militari nei vicoli della città, dove dev'essere spalata la neve che si è accumulata in questi giorni. Pale e mezzo meccanico per far fronte all'emergenza che non da tregua e che lo spazza neve comunale e le ditte incaricate non possono più fronteggiare da soli. Ma le piogge torrenziali non hanno facilitato il compito dell'Esercito, visto che non appena i militari si sono messi all'opera è iniziato un diluvio che sembrava non finire. Poi ieri anche il terremoto torna a colpire l'Italia Centrale. Le scosse si sono avvertite pure in città: A causa delle difficilissime condizioni meteo che stanno mettendo a dura prova la popolazione e considerata anche la paura che si è ingenerata per le numerose scosse di terremoto avvisa il sindaco Umberto Di Primio ho fatto allestire, nel padiglione espositivo della Camera di Commercio invia Ottorino Pomilio (località Madonna delle Piane), un Centro di accoglienza per i cittadini in difficoltà. Nel frattempo, però, non si risolvono i problemi con l'Enel. Continua a mancare l'elettricità: Secondo l'Enel a Colle Cucco e in molte contrade di Bucchianico non ci sono disservizi sbottano i residenti e dicono di rivolgersi al 112. Una situazione drammatica, perché, continuano gli abitanti delle zone colpite Oltre a non risolvere il problema, lo si nega pure. Siamo senza luce dalla notte del 15 gennaio, (e.r.) -tit_org-

Ci sono le scosse, evacuata Ginecologia

[Arianna Iannotti]

PAURA AL POLICLINICO Ci sono le scosse, evacuata Ginecologia Reparto con cemento impoverito: la Asl ordina di trasferire subito le neo mamme. Il loro racconto è drammatico di Arianna Iannotti CHIETI Al tredicesimo livello si è ballato moltissimo tra una scossa e l'altra. A raccontare cosa è successo al reparto di Ginecologia, che ieri dopo il terremoto la direzione generale della Asl ha deciso di evacuare, è la giornalista del Centro Daria De Laurentiis che si trovava ricoverata nel reparto dopo aver dato felicemente alla luce un bel bambino. C'è stata molta paura, anche perché le scosse si sono ripetute. È arrivato l'ordine di evacuazione e il reparto è piombato ovviamente nel caos. Ci hanno chiesto di prendere le nostre cose in fretta e ci hanno radunate nell'atrio che si trova tra i reparti di Terapia intensiva e Ginecologia. Hanno anche accelerato il piano di dimissione delle pazienti, mandando a casa quante più persone possibile. Mi sono sentita ripetere per tanto tempo che il Santissima Annunziata è il posto più sicuro del mondo e poi, alla prima scossa, ci hanno fatto andare via dal reparto. Siamo state smistate chi da una parte chi dall'altra con il personale sanitario in evidentissimo affanno che, nel frattempo, ha portato a termine altri quattro parti. Infermiere, ostetriche e medici lavorato tutti al limite delle loro forze con grandissima abnegazione nel far fronte a una situazione del tutto imprevista. E proprio nel momento dell'emergenza hanno saputo dare il meglio di sé con impressionante professionalità. Ma se non c'è la struttura, anche i loro grandi sforzi possono diventare vani. Eppure l'emergenza terremoto non era del tutto imprevista. Anzi, da tempo al tredicesimo piano di quell'ala del Santissima Annunziata non ci sarebbero dovuti essere né letti né pazienti. Fin da quando si è scoperto lo scandalo di due corpi di fabbrica costruiti con cemento impoverito, la Asl ha preso atto dell'accaduto e ha iniziato a pianificare lo svuotamento dei due corpi di fabbrica in questione, il l'F. E proprio al tredicesimo e al quattordicesimo livello del corpo si trova Ginecologia. Marco e Adelaide sono arrivati ieri alle 8.30 all'ospedale teatino dall'Aquila. Tutto programmato, dice lei, la mia ginecologa è a Chieti perciò non appena si sono rotte le acque siamo venuti. Certo non si aspettavano una situazione del genere. A un certo punto è stato il caos, dice la signora che, mentre racconta di come stava avvenendo lo smistamento delle pazienti nei diversi reparti, avverte la scossa delle ore 14.33 e, in preda allo spavento, si alza dalla sedia a rotelle e reggendosi il pancione corre fuori dal reparto. Il futuro papà e il personale sanitario le corre dietro per tranquillizzarla. Ero all'Aquila quel 6 aprile, dice la signora che evidentemente non ha potuto dimenticare una paura tanto grande. La decisione di trasferire le pazienti di Ginecologia non è dovuta però a crepe nei muri o altri tipi di danno. Lo ha assicurato il direttore generale della Asl Pasquale Fiacco: Dopo la scossa, dice, pur non essendo state riscontrate crepe, lesioni o danni in generale, abbiamo deciso di trasferire temporaneamente le 15 donne ricoverate in Ginecologia e Ostetricia dal corpo A al corpo B. Si tratta di una scelta determinata dalla volontà di dare maggiore tranquillità alle pazienti. Il corpo che, com'è noto, sta venendo progressivamente svuotato. Secondo Fiacco, dunque, non c'è stata alcuna situazione reale di pericolo, ma solo la volontà di tranquillizzare le degenti: Nell'unità operativa ci sono stati momenti di forte paura a causa delle scosse avvertite in modo netto dalle degenti e dal personale, spaventati da quanto stava accadendo e dal timore di trovarsi in un luogo vissuto come poco sicuro. Al fine, dunque, di riportare tranquillità e restituire alle donne la giusta serenità, la Direzione aziendale ha optato per il trasferimento al 12 livello del corpo A. Le immagini scattate ieri mattina al policlinico I letti di Ginecologia vuoti e le pazienti trasferite nell'atrio Tra le mamme in attesa anche una donna venuta dall'Aquila -tit_org-

Frana a San Donato, bloccata la Statale 16

Ortona, invasa di fango la strada che passa davanti al cimitero canadese. Tollo, Radica accusa Enel

[Alfredo Sitti]

Frana a San Donato^ bloccata la Statale U Ortona, invasa di fango la strada che passa davanti al cimitero canadese. Tollo, Radica accusa En ORTONA Frana San Donato, Statale 16 bloccata. Ortona in ginocchio e ieri è stata l'ennesima difficile giornata. Durante le prime ore del mattino un fronte franoso di sette metri si è abbattuto sulla Statale 16 al Km 473+700, nei pressi del cimitero canadese. Lo smottamento ha bloccato per ore il traffico sull'Adriatica, dove sono intervenute la Polizia Stradale e l'Anas, con quest'ultima che ha lavorato per tutta la mattinata affinché si ripristinassero le condizioni per il transito dei veicoli. La neve e le piogge che si sono abbattute nella zona in questi giorni hanno fatto cedere il terreno. Sul posto si sono recati anche i Vigili urbani e l'ufficio tecnico comunale per un sopralluogo. In tarda mattinata le condizioni sono tornate pressoché alla normalità. Ma i problemi sono tutt'altro che finiti, l'assenza di corrente elettrica da ormai più di 48 ore ha indotto l'amministrazione comunale, dopo una riunione tecnica, a predisporre il palazzetto dello sport di Caldari come luogo di accoglienza per tutte le persone che sono state colpite da questo disagio. Potranno trascorrere 1 la notte al caldo. La situazione è molto delicata e prima che il guasto venga riparato è possibile che passino altri giorni, nonostante la Zecca stia lavorando ininterrottamente. Per la emergenze è comunque ü numero verde 800011636. Delicata è inoltre la situazione legata alla viabilità, dato che le strade di gran parte del territorio comunale hanno subito danneggiamenti a causa delle forti precipitazioni, e su alcuni punti dell'asfalto si sono aperte delle vere e proprie voragini. Intanto a Tollo il sindaco Angelo Radica attacca l'Enel per la mancanza di elettricità. Mi prende in giro, ha dichiarato collegamento telefonico con una tv locale ieri mattina. Mi avevano detto che la riparazione era stata ultimata e poi invece non è andata a buon fine. A quel punto ho chiesto l'arrivo di tre generatori, di cui però fino a ieri il Comune non era stato fornito. Nel pomeriggio, poi, Radica ha girato il paese a bordo di un'auto per annunciare con l'aiuto di un megafono che l'Enel gli ha garantito il ripristino della corrente per un gran numero delle utenze entro 24 ore, e per una piccola parte entro 48 ore. Alfredo Sitti La frana di San Donato che ha bloccato la Statale 16 -tit_org-

Provincia paralizzata Il terremoto infierisce

[Diana Pompetti]

Provincia paralizzata Il terremoto infierisce Le scosse aggravano una situazione già critica per il maltempo record. Intere zone solate e decine di migliaia di persone al buio da giorni. Diana Pompetti TERAMO. In migliaia isolati nelle case senza elettricità da giorni, bloccati da muri di neve (a Castelli tre metri, a Isola due) con il terremoto tornato a farsi sentire come nel peggiore degli incubi. La cronaca di una emergenza maltempo che non da tregua inizia da qui, da quelle scosse violente e continue che da ieri mattina hanno minato al cuore un territorio già fortemente provato. Perché oltre ai blackout elettrici con intere frazioni al freddo e al buio ormai da più di 48 ore, case isolate con anziani malati e viveri che scarseggiano, strade trasformate in fiumi e viabilità sempre più difficile, da ieri è tornato il terrore per il terremoto. BLACKOUT ELETTRICI. La situazione su questo fronte resta drammatica nel Teramano, con migliaia di case ancora senza corrente elettrica e quindi al freddo e al buio. Soprattutto nelle zone dell'interno, a cominciare dall'alta Val Vomano fino alla vallata del Fino dove i centri isolati sono tanti. Ormai da più di due giorni sono senza corrente le frazioni teramane di Nepezzano, Villa Falchini, Piano d'Accio, Poggio Cono e, Poggio San Vittorino. Emergenza anche a Valle Castellana, Cerqueto, Castelli, Isola del Gran Sasso, Montorio e intere zone del territorio di Castellalto, in particolare Castemnuovo Vomano. Al buio anche decine di famiglie nell'alta Val Vibrata, come a Villa Mattoni di Sant'Egidio e Piane di Morrò. Non solo al buio, ma anche isolate telefonicamente, visto che è impossibile ricaricare i cellulari e anche molte linee fisse sono andate in tilt. Una situazione allucinante, racconta una donna che è riuscita a ricaricare il cellulare dalla propria auto, veramente da terzo mondo. L'Enel informa che nel Teramano le utenze senza corrente elettrica sono 62mila distribuite in più di quaranta centri. Di questi circa 29mila sono interessati dai problemi che riguardano la rete di alta tensione che comportano il fuori servizio delle cabine primarie di Sant'Omero, Teramo ZI e Isola del Gran Sasso. Con ripercussioni drammatiche. SLAVINA E SOCCORSI. Ai Prati di Tivo nel primo pomeriggio allarme per una slavina che ha isolato un albergo. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Tra le centinaia di interventi dei vigili del fuoco da segnalare il soccorso agli anziani ospiti della casa di riposo di Civitella del Tronto che da ieri erano senza carburante per far funzionare il gruppo elettrogeno. Una squadra di pompieri dopo aver caricato sui mezzi le scorte di gasolio è riuscita a raggiungere la struttura tra mille difficoltà consentendo l'alimentazione del gruppo elettrogeno. A Santa Lucia di Castellalto è stato necessario un trattore per poter soccorrere un'anziana donna sottoposta a dialisi che doveva raggiungere l'ospedale. La zona, coperta da oltre un metro di neve, era difficile da raggiungere e così il trattore ha aperto un varco per consentire il passaggio dell'ambulanza scortata da una pattuglia della polizia stradale di Giulianova. Per un lungo tratto la donna è stata trasportata con il trattore che l'ha accompagnata fino al mezzo del 118 che poi, scortato dalla polistrada, ha raggiunto l'ospedale. Ma centinaia sono le persone bloccate in case da giorni con anziani malati al freddo. Tanti gli interventi della Protezione civile per portare medicinali e viveri soprattutto in abitazioni di Isola, Montorio, Castelli, ma anche della vallata del Fino come Bisenti e Arsita sepolte sotto metri di neve. Resta difficile la situazione anche in molte frazioni del capoluogo. A Collettarrato difficoltà per raggiungere alcune abitazioni e solo nel tardo pomeriggio un mezzo dei vigili del fuoco è riuscito ad arrivare nella frazione di Sciusciano per soccorrere decine di persone. In serata si stava decidendo se sgomberare delle abitazioni. LA VIABILITÀ. La viabilità resta difficile con intere strade, soprattutto nelle località di montagna, bloccate da muri di neve e dove è difficile arrivare anche con i mezzi dei vigili del fuoco. Interrotta la circolazione sulla statale 80, in prossimità di Montorio. Su molte strade, inoltre, resta il problema di alberi crollati per il peso della neve e ancora difficili da rimuovere. E se sulle strade provinciali si transita a fatica, su molte vie interne è praticamente impossibile muoversi. In tilt anche telefoni sia fissi che mobili, difficile comunicare le situazioni critiche ai soccorritori. Una slavina fa danni e paura a Prati di Tivo, la viabilità nelle zone interne è quasi impossibile. Un cittadino che cerca di liberare l'auto dalla neve, un addetto di Terna al lavoro su un

elettrodotto e l'accoglienza degli sfollati al PalaBinchi di Teramo -tit_org-

Crolla il tetto di una stalla anziano muore schiacciato

[D.p.]

LA VITTIMA È successo a Castel Castagna. A Castiglione Messer Raimondo nipote e zia salvati sotto la tettoia venuta giù, strage di animali nei ricoveri distrutti dalla neve iTERAMO E' morto schiacciato dal tetto di una stalla crollato per l'accumulo di neve e reso ancora più instabile dalle violente scosse di terremoto. La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio a Castel Castagna e la vittima è Nino Di Nicola, 83enne del posto. A dare l'allarme sono stati alcuni familiari che non riuscendo a mettersi in contatto con lui telefonicamente hanno chiesto aiuto. Non è stato facile per i vigili del fuoco raggiungere il posto, visto che nella zona c'è oltre un metro di neve. Da una prima ricostruzione sembra che l'uomo fosse uscito di casa per dare da mangiare agli animali quando, improvvisamente, è stato schiacciato dal tetto della stalla appesantito dalla neve. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. E i vigili del fuoco ieri pomeriggio hanno salvato un ragazzino e sua zia finiti sotto il parziale crollo della tettoia di una legnaia di un agriturismo a Castiglione Messer Raimondo, nella vallata del Fino. E' successo in contrada Vorche. Quando i pompieri sono arrivati, in una zona con quasi due metri di neve, i due erano ancora sotto la tettoia. Fortunatamente non sono in gravi condizioni, nonostante un principio di ipotermia per entrambi. La donna ha riportato la frattura di una gamba, mentre il ragazzino qualche lieve escoriazione. I primi ad intervenire sono stati i familiari che erano all'interno dell'agriturismo e che quindi hanno sentito il boato. Sono stati loro i primi a tentare di liberare i due dalla tettoia, fino a quando non sono intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri. I vigili del fuoco sono stati impegnati in tutta la provincia per soccorrere i residenti di alcune abitazioni private e negozi, i cui tetti hanno ceduto sotto il peso dell'abbondante neve bagnata, tra Civitella del Tronto, Isola del Gran Sasso e Pietracamela. Si registra invece una vera e propria ecatombe di animali, per diversi crolli di stalle con centinaia di bovini. Almeno 200, di cui molti feriti o deceduti, erano ricoverati in tre strutture di contrada Morge, nel comune di Campii (dove ne sono stati estratti vivi circa 40) e di Castiglione Messer Raimondo. Interventi anche a Rocche di Civitella del Tronto. In totale sono stati circa 50 gli interventi fatti finora dai circa 60 vigili del fuoco in servizio, provenienti anche da fuori regione. E non è escluso che nelle prossime ore ne possano arrivare anche altre squadre dal nord Italia. (d.p.) In senso orario: allagamenti a Teramo e a Mosciano stazione, il muro di neve sull'A24 a Isola e il bivio di Torricella sulla Ss 80 -tit_org-

Terrore per le scosse È fuga verso la costa

[Dino Venturoni]

Il Comune riapre il centro di accoglienza del PalaBinchi, subito riempì. Si mobilita anche la Tua: si può dormire nei bus fermi nel deposito di Diño venturoni TERAMO Quattro, cinque, sei scosse. A un certo punto si è perso il conto. Un paio di queste fortissime, tali da rinnovare il ricorso di quelle del 24 agosto e del 30 ottobre e da scatenare il panico nei tanti teramani che al terremoto non riescono proprio ad abituarsi. Tra le 10.24 e le 14.35 di ieri nella nostra provincia, come in tante altre del centro Italia, si è vissuta una situazione surreale. Uno psicodramma al quale sono seguite, con un rapidissimo enetico domino, le scene di un film già visto in autunno: la fuga di massa verso la costa di buona parte della popolazione dell'interno, a cominciare dai teramani del capoluogo, e provvedimenti presi dalle istituzioni per cercare di accogliere in strutture pubbliche i cittadini che non volevano dormire in casa e che, visto il freddo intenso, non potevano passare la notte nelle automobili. IL MISTERO DANNI. Per quanto riguarda i danni che i terremoti in serie di ieri hanno provocato nel Teramano, è impossibile fare ora una quantificazione anche approssimativa con mezza provincia isolata dalla neve e senza telefoni né fissi né mobili. Ovvero: nei paesini dell'interno potrebbero esserci anche dei feriti o addirittura dei morti, ma nessuno sarebbe in grado di comunicarlo. Il poco che si è saputo ieri riguarda: il crollo del tetto dell'antica abbazia civitellese di Montesanto, comunicato dal vescovo di San Benedetto-Ripatransone Carlo Bresciani in una lettera in cui cercava di rincuorare i fedeli dopo le scosse; dei crolli in abitazioni già lesionate nelle frazioni teramane di Rapino e Spiano, riferiti dal sindaco Brucchi; i danni a quanto sembra gravi riportati da una casa popolare a Valle Castellana, come ha detto il sindaco Vincenzo Esposito. Per il resto, buio fitto e non resta che incrociare le dita e sperare che non ci sia altro. LE SCUOLE. Le scuole a Teramo resteranno chiuse fino a sabato compreso per l'emergenza maltempo, ma le scosse di ieri hanno riaperto il fronte dei controlli da fare negli edifici per la sicurezza antisismica ed è possibile dunque che si vada verso un ulteriore periodo di chiusura. L'attività didattica di quest'anno scolastico è massacrata e il Comune sta valutando che tipo di soluzione adottare; il sindaco Maurizio Brucchi dice: Dobbiamo fare una riflessione su come risolvere l'emergenza scuole alla luce degli ultimi fatti, vista la precarietà della situazione non escludiamo il ricorso a moduli provvisori che finora avevamo escluso. Sempre in tema scuole, ieri erano aperte ad Alba e Martinsicuro ma dopo le prime scosse sono state evacuate e i Comuni di competenza hanno disposto chiusure per i prossimi giorni: Martinsicuro chiude le scuole di ogni ordine e grado oggi per effettuare le verifiche post-terremoto. Alba chiude fino a domani compreso le medie mentre scuole primarie e dell'infanzia riapriranno lunedì. Anche il sindaco di Giulianova Mastromauro ha emanato un'ordinanza che sospende le attività didattiche nel suo comune fino a sabato compreso. Per l'isolamento di molte zone è dannoso, per ora si sa di crolli nell'abbazia di a Rapino e Spiano sia per la situazione climatica avversa, sia per effettuare le verifiche sismiche. L'ACCOGLIENZA. Mentre Teramo si svuotava, il Comune riapriva il centro di accoglienza per sfollati del PalaBinchi. I 120 posti disponibili nella struttura sportiva sono stati subito occupati tutti e all'ingresso si è creata una fila di cittadini ma all'amministrazione cittadina è venuta in aiuto la Tua, la società di trasporto pubblico regionale, che ha messo a disposizione dieci pullman fermi nella rimessa della Cona e utilizzabili come improvvisati dormitori. La Tua ha anche fornito un bus navetta per raggiungere il deposito con partenza da piazzale San Francesco. Iniziativa analoga la società presieduta da Luciano D'Amico l'ha presa nel deposito di Bisenti con altri cinque pullman. Caserme dei carabinieri aperte ai cittadini che non volevano dormire in casa a Nerito e Valle Castellana. Gente preoccupata radunata in piazza Martiri dopo le scosse e (a destra) volontari che approntano il centro di accoglienza - tit_org-

Molte famiglie sono senz'acqua

Frane e smottamenti dovuti a neve e pioggia hanno causato la rottura dei tubi

[Redazione]

Molte famiglie sono senz'acqua. Frane e smottamenti dovuti a neve e pioggia hanno causato la rottura dei tubi. Non solo la mancanza di energia elettrica e riscaldamento, l'isolamento dovuto alle strade impraticabili e, da ieri mattina, il ritorno della paura per le scosse di terremoto. Per molte famiglie teramane c'è anche il problema della mancanza di acqua a rendere ancora più drammatica l'emergenza di questi giorni. I guasti alle condotte sono dovuti, spiega l'acquedotto del Ruzzo, alle frane che si stanno verificando in queste ore. Le copiose nevicate dei giorni scorsi, unitamente alla pioggia battente di queste ultime ore, si legge in una nota del Ruzzo, sta mettendo a dura prova il territorio provinciale. Ci vengono segnalate frane e diversi smottamenti; di conseguenza è probabile che possano verificarsi rotture della rete idrica. Al momento viene segnalata mancanza d'acqua nel Comune di Teramo, in particolare nei quartieri di Colleparco, Villa Mosca e Colleaterrato. Il personale sta cercando di individuare, fra enormi difficoltà, data la spessa coltre nevosa che copre i campi, la zona nella quale si è verificata la rottura, ma il compito è tutt'altro che facile. Conseguentemente si sta cercando di incrementare la portata verso il serbatoio che serve le suddette zone, in modo da ridurre i disagi al minimo e, presumibilmente, consentire entro 2/3 ore la ripresa del servizio idrico. Inoltre va segnalata una criticità al Call Center che, al momento, è indisponibile per mancanza di corrente elettrica e della linea telefonica e dati. Ruzzo Reti sta cercando di predisporre, con grande difficoltà, un servizio alternativo. In città l'arore per le ingavie isolate - tit_org - Molte famiglie sono senz'acqua

Chiusa dopo il sisma la chiesa dell'Assunta

[Redazione]

Chiusa dopo il sisma la chiesa dell'Assunta ROSETO. La chiesa della Santissima Assunta a Roseto è stata chiusa in seguito alle scosse di terremoto che hanno colpito il centro Italia ieri mattina, che si sono avvertite distintamente anche in città. Dopo la scossa di terremoto delle 11,15, fa sapere un nota diffusa dal Comune di Roseto, gli amministratori sono andati in diverse zone del territorio rosetano per controllare la situazione. Il sisma ha causato danni anche alla chiesa Santissima Assunta. Il sindaco Sabatino Di Girolamo, il vicesindaco Simone Tacchetti, l'assessore Nicola Peti-ini, sono immediatamente andati per un sopralluogo (foto), ed è stato deciso a titolo cautelativo di chiudere la chiesa fino al compimento di più approfonditi esami. Nel contempo, prosegue la nota, il Comune è stato evacuato dai dipendenti presenti, sempre a titolo cautelativo; rimangono gli amministratori e alcuni dipendenti necessari per il funzionamento del Coc, il centro operativo comunale che coordina gli interventi per le emergenze maltempo e terremoto. -tit_org- Chiusa dopo il sisma la chiesa dell'Assunta

Il terremoto "sfratta" la sala operativa

Dalla prefettura il centro che coordina i soccorsi va al Parco della scienza. Ecco i nuovi numeri

[Redazione]

Il terremoto sfratta la sala operativa. Dalla prefettura il centro che coordina i soccorsi va al Parco della scienza. Ecco i nuovi numeri. Il palazzo della prefettura era già lesionato dalle scosse autunnali, quelle di ieri mattina hanno spinto le autorità cittadine a trasferire d'urgenza la sala operativa - che in questi giorni di gravissima emergenza maltempo è una struttura fondamentale di coordinamento - in un luogo più sicuro, e la scelta è caduta sul Parco della scienza. La prefettura ha poi fornito attraverso la stampa i nuovi numeri utili ai cittadini che debbano richiedere interventi. Ecco: Prefettura 0861.324466; Polizia di Stato 0861.324268; Carabinieri 0861.324267; Vigili del Fuoco 0861.324269; Guardia di Finanza 0861.324296; Provincia 0861.324201. Anche il Comune di Teramo ha fornito attraverso i media il proprio numero notturno per le emergenze, che è lo 0861.324328. Al Parco della scienza si è trasferito anche il personale della Provincia impegnato nell'emergenza visto che la sede di via Milli ieri mattina continuava ad essere isolata per mancanza di luce elettrica. Due immagini della sala operativa approntata ieri al Parco della scienza. Adriani -tit_org- Il terremoto sfratta la sala operativa

Diverse zone ancora senza luce

[Rosa Anna Buonomo]

Città Sant'Angelo, il tetto della chiesa San Bernardo crolla sotto il peso della neve CITTA SANT'ANGELO Al buio e senz'acqua. L'ondata di maltempo che ha colpito la regione sta mettendo a dura prova il territorio angolano. L'emergenza neve ha lasciato il posto all'emergenza frane. Ad essere interessate dalla nuova criticità sono soprattutto le zone della città esposte più a nord. Nessun pericolo per l'incolumità delle persone, ha assicurato il comandante della polizia municipale della città Luca Marzuoli, precisando che le situazioni di criticità sono costantemente tenute sotto controllo. Da lunedì, diverse zone della città sono rimaste senza energia elettrica. Ancora nessuna tempistica di ripristino del servizio, ha comunicato il sindaco Gabriele Florindi, che ha sottolineato di aver provveduto a effettuare tutte le segnalazioni del caso all'Enel e in prefettura. Queste le zone che sono state interessate dalla problematica, una delle maggiori criticità che ha colpito il territorio in questi giorni: Annunziata, Sant'Agnese, Gaglierano, Cipressi, San Giacomo, Piano Di Sacco, Strada Fagnani, Via De Blasis e Via Pastore. Siamo in allarme arancione per il fiume Saline e il torrente Piomba. È inoltre crollata una porzione del tetto della chiesa di San Bernardo. Il crollo, ha precisato il primo cittadino, non è stato dovuto alle scosse di terremoto che si sono avvertite ieri anche in città, ma alla neve che si era accumulata nei giorni scorsi. La chiesa di San Bernardo era stata danneggiata dal sisma del 2009 e perciò già chiusa al culto. Il peso delle ultime nevicate ha provocato il crollo, ma senza danni per persone o cose. Altra importante criticità che ha colpito il territorio è quella relativa all'erogazione dell'acqua, che sta interessando le zone Moscarda, Fonte Umano, Outlet, Iper, Madonna della Pace, San Vittorito. La carenza idrica riguarda anche il centro urbano, Fonte Canale e Villa Cipressi. Il primo cittadino ha predisposto, infine, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado della città per le giornate di oggi e di domani. Rosa Anna Buonomo Una porzione del tetto della chiesa di San Bernardo crollata per la neve -tit_org-

Strade allagate e frane, a rischio il Saline

[Antonella Luccitti]

EMERGENZA MALTEMPO Strade allagate e frane, a rischio il Saline. Scatta l'allerta per il fiume già esondato in alcuni punti, Maragno chiude le scuole fino a sabato dopo il terremoto di Antonella Luccitti. **MONTESILVANO** Strade allagate lungo la riviera, smottamenti sui colli, scuole chiuse per il terremoto e occhi puntati sul fiume Saline, uscito dagli argini in alcuni punti di Villa Carmine. Una nuova giornata durissima per i residenti, per l'amministrazione comunale e per i soccorritori della città adriatica. Dopo l'emergenza neve dei giorni scorsi e le alluvioni di martedì, che hanno visto i soccorritori al lavoro per tutto il giorno per liberare dall'acqua le strade di Montesilvano, ieri si è tornati al punto di partenza per via della pioggia battente che non ha smesso di scendere neanche un minuto. O meglio la situazione è addirittura peggiorata a causa delle violenti scosse di terremoto che hanno costretto il sindaco a firmare una nuova ordinanza di sospensione delle attività didattiche per tutta la settimana e a causa del fiume Saline che, ancora una volta, è tornato a far paura. **SALINE**. L'allerta è scattata dopo l'emissione da parte del Centro funzionale d'Abruzzo di un bollettino di superamento delle soglie di allarme del fiume montesilvanese. Riflettori puntati per tutto il giorno sul Saline, dunque, anche grazie all'attività dell'associazione Nuovo Saline che ha tenuto sotto monitoraggio costante il livello del fiume, segnalando ogni criticità ai tecnici comunali. Verso le 13, le acque fluviali sono uscite dagli argini in zona Villa Cannine, nei pressi dell'ex discarica, fortunatamente interessando solo un tratto di strada lungofiume già da tempo chiusa al traffico. **ALLAGAMENTI**. Residenti nuovamente con l'acqua alle ginocchia sulla riviera, dove le pompe idrovore dei volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco sono entrate in funzione per diverse ore per liberare le strade dai fiumi di acqua accumulatisi durante la notte precedente e nella mattinata. Tra le zone più critiche, come al solito, la riviera, il retropineta e tutte le traverse che collegano le due direttrici. **SMOTTAMENTI**. A preoccupare residenti e tecnici del Comune sono stati poi diversi smottamenti che hanno interessato la zona collinare. Fortunatamente, nessun fronte ha messo in pericolo abitazioni e persone, anche se alberi e fango lungo le strade hanno impegnato le ruspe fino al tardo pomeriggio. Ad essere colpite sono state in particolare: via Togliatti, via Colombo, via Marmolada, contrada Chiappinello, Strada comunale per San Giovanni, Strada della Fontana, che sono tutte parzialmente percorribili. **TERREMOTO**. Seppure il sisma non sembra aver prodotto alcun danno in città, in attesa di ulteriori verifiche strutturali sugli edifici scolastici, il sindaco Francesco Maragno ha firmato un'ordinanza di chiusura delle scuole fino a domenica 22 gennaio. **DOG VILLAGE**. Alcuni settori allagati ma nessun cane in pericolo al Dog village di Montesilvano, a pochi passi dalla foce del Saline. I nostri volontari infaticabili hanno liberato due settori allagati, ha spiegato la responsabile della struttura Carmelita Bellini, i cani sono stati raggruppati in aree sicure. Siamo pronti anche ad affrontare il peggio, trasferendo i cani. **NUMERI PER EMERGENZE**. Restano attivi i numeri telefonici 085-4481216 e 085-4481326 del Centro operativo comunale. Le immagini di due smottamenti causati dall'ondata di maltempo. In alto, il fiume Saline ingrossato continua a far paura -tit_org-

Terremoto , paura e scuole chiuse = Quattro scosse da brivido La grande fuga da scuola

Cronaca Una mattinata d ' inferno: tre scosse superiori al quinto grado della scala Richter generano il caos Migliaia di persone in strada e traffico in tilt ovunque. Subito scattano i piani di sicurezza: non ci sono danni Mattinata di paura La terra trema ancora a L ' Aquila e terrorizza la Ciociaria Studenti in strada e mamme in ansia davanti agli istituti per riprendere i figli

[Redazione]

Terremoto, paura e scuole chiusi Cronaca Una mattinata d'inferno: tré scosse superiori al quinto grado della scala Richter generano il caos Migliaia di persone in strada e traffico in tilt ovunque. Subito scattano i piani di sicurezza: non ci sono danni Tré forti scosse di terremoto in un'ora. Tutte sopra la magnitudo 5. Poi lungo sciame sismico che ha terrorizzato anche la provincia di Frosinone. Tanto da creare una vera e propria psicosi nella popolazione. Traffico in tilt e scuole evacuate in quasi tutti i centri della provincia. Il primo allarme è scattato alle 10,25: magnitudo 5.4. Poi, in rapida successione, una seconda intorno alle 11.14, una terza alle 11,26 e una quarta alle 14,34. Numerose le chiamate ai centralino del vigili del fuoco. Non per segnalare danni ma per avere assicurazioni. Immediatamente attiva la sala operativa della Prefettura per capire reale situazione. Tanti i sindaci che hanno predisposto la chiusura per la giornata di oggi delle scuole, al fine di terminare le verifiche avviate già da ieri pomeriggio negli istituti. Chiusi i plessi a Frosinone, Alatri, Sora, Cassino, Ferentino, Arpino, M.S.G.Campano, Morolo, Patrica, Supino, Torone, Collepardo, Guarcino. A Pofi, invece, le scuole saranno chiuse ad oltranza fin quando non sarà risolto, come scrive in una nota il sindaco Tommaso Ciccone, il problema della carenza idrica. Pagine2e3 Quattro scosse da brivido La grande fuga da scuola Mattinata di paura La terra trema ancora a L'Aquila e terrorizza la Ciociaria Studenti in strada e mamme in ansia davanti agli istituti per riprendere i figli Quattro scosse in rapida successione. Una prima alle 10.25 di magnitudo 5.4, una seconda intorno alle 11.14, una terza alle 11.26 e una quarta alle 14.34 hanno fatto tremare Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, facendo tornare la mente all'agosto dello scorso anno, quando un violento sisma devastò l'Italia centrale. Nessun danno a cose e persone in Ciociaria. Anche se la lunga serie di movimenti tellurici ha seminato il panico, forse anche ingiustificato. Decine, infatti, sono state le chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco per avere informazioni. Lo sciame, nonostante l'epicentro sia stato individuato a Monteverde, un paese in provincia dell'Aquila, ha prodotto una vera psicosi. Tanto che le gente è scesa in strada e molte scuole sono state chiuse, con gli studenti che si sono riversati fuori dagli istituti. Numerosi i sindaci che hanno emanato provvedimenti urgenti di chiusura, anche per avviare le verifiche tecniche e la relativa attivazione dei piani di sicurezza. Strade in tilt nelle città più grandi del Frusinate, proprio per il via vai dei genitori che si sono presentati davanti ai plessi di istruzione per riprendere i loro figli. Problemi si sono registrati anche sulla linea ferroviaria Roma-Cassino, rimasta chiusa per qualche ora. Poi, però, la circolazione è ripresa tranquillamente. Frosinone Il primo cittadino Nicola Ottaviani ha immediatamente stabilito di far evacuare gli edifici pubblici per le verifiche statiche. Situazione difficile in tutte le scuole. Ma soprattutto in quelle dell'infanzia per via delle mamme che hanno deciso di andare a riprendere i loro piccoli. Il traffico è andato letteralmente in tilt via Moro, a De Matthaeis e in gran parte della zona bassa di Frosinone. Area nord Ad Anagni il sindaco Rassetta ha chiuso le scuole e avviato controlli. A Fregene stessa prassi con i controlli che poi non hanno fatto registrare criticità di sorta, come confermato dall'assessore Martina Innocenzi. A Paliano il sindaco Alfieri insieme all'assessore Fiore e alla consigliera Pizzale hanno verificato le strutture. Ad Alatri tutti gli studenti del liceo Pietrobono sono scesi in piazza. Fuori dalle aule anche i colleghi delle superiori del Pertini, mentre per le scuole dell'obbligo si è registrato qualche disagio in più, per le auto delle mamme che sono andate a riprendere i figli. Il sindaco Morini ha deciso la chiusura delle scuole anche per oggi per consentire con la massima tranquillità i controlli

li ai plessi. A Sora subito il tavolo tecnico Già pochi minuti dopo la scossa, a Sora, il sindaco Roberto De Donatis ha riunito l'unità di crisi al comando della polizia locale di via Deci. Con lui il maggiore Rocco Dei Cicchi, i tecnici

comunali, la protezione civile, il vicesindaco Baratta e il consigliere Cascherà. Tante le telefonate arrivate al comando da parte di persone allarmate. In mattinata il primo cittadino ha disposto la chiusura delle scuole a scopo precauzionale e per eseguire le verifiche sismiche. Nel pomeriggio, però, visto il susseguirsi di scosse, De Donatis ha deciso che le scuole resteranno chiuse anche per la giornata di oggi, peraltro in concomitanza con lo svolgimento del mercato. Nella vicina Monte San Giovanni Campano scuole invece chiuse oggi. Comuni Iepini e Ferentino Anche i sindaci di Patrica, Morolo e Supino, per poter effettuare controlli negli edifici, hanno disposto la chiusura delle scuole anche per oggi, per effettuare le opportune verifiche iniziate già ieri. Controlli effettuati già da ieri anche a Ferentino, dove come in molte scuole della provincia, è stata disposta l'evacuazione. Il sindaco Pompeo ha disposto per oggi che tutte le scuole rimangano chiuse per permettere ai tecnici di completare le verifiche. A Tonice e a Poti Stessa decisione a Torrice. Gli istituti scolastici resteranno chiusi anche oggi per consentire ai tecnici comunali di eseguire le verifiche strutturali. A Pofi, invece, le scuole saranno chiuse ad oltranza fin quando non sarà risolto, come scrive in una nota il sindaco Tommaso Ciccone, il problema della carenza idrica, sottolineando che l'ente gestore non ha provveduto alla risoluzione della criticità, non garantendo il supporto di un'autobotte per l'approvvigionamento idrico straordinario delle cisterne ad uso degli istituti scolastici. Cassino e Cassinate Caos e paura anche nel sud della provincia: a Cassino interrotto il senato accademico in università dove un fiume di gente si è riversato nel piazzale del Campus mentre il vero "dramma" si è vissuto nelle scuole. Tanti genitori sono corsi a riprendere i figli, ancor prima che arrivasse la notizia della chiusura, congestionando ogni strada. Tanti i telefoni in tilt per cui il sindaco non è riuscito ad avvisare tutti i dirigenti e si è visto costretto a mandare i vigili in ogni plesso. Decisioni differenti nei comuni del Cassinate tra scuole aperte e ordinanze dell'ultima ora. A Ceccano tra i banchi e oggi Sopralluoghi tempestivi e nessun danno A sinistra alcune mamme davanti a una scuola di Frosinone, preoccupate per i loro figli A destra la piazza centrale di Alatri con gli studenti del liceo Conti Gentili (foto Bruno Gatta) che si sono riversati in strada dopo le scosse telluriche di ieri

é ' l; é é à é é é é é; ' é é '; 3t iii ii e?l;! à é é à à é 1 é é é é;. é é;.. ì é 9 1: é 1 -tit_org- Terremoto, paura e scuole chiuse - Quattro scosse da brivido La grande fuga da scuola

Attivi fin da subito No agli allarmismi

L e decisioni Il prefetto rassicura sulla situazione Ma tanti sindaci della provincia hanno chiuso i plessi

[Redazione]

Le decisioni Il prefetto rassicura sulla situazione Ma tanti sindaci della provincia hanno chiuso i plessi Abbiamo immediatamente attivato la sala operativa. Fortunatamente in provincia di Frosinone non è successo nulla. Così il prefetto, qualche istante dopo le quattro violente scosse avvertite in tutta l'Italia centrale. La dottoressa Zarrilli si è immediatamente messa in contatto con i sindaci. Ho sentito subito diversi primi cittadini - ha evidenziato per capire quello che stava accadendo. Molti di loro, in via precauzionale, dopo essersi rapportati con me, hanno preferito chiudere le scuole per dare seguito alle verifiche strutturali degli edifici. Altri, invece, hanno giustamente scelto di non interrompere le lezioni. È stato solo un grosso spavento - ha aggiunto - ma nulla di più. Tanto che dopo aver avvertito il sisma siamo tornati immediatamente al lavoro per stabilire il da farsi. Comunque i vigili del fuoco, allertati, non hanno segnalato criticità di rilievo. Capisco la paura - ha concluso il prefetto ma a volte bisogna anche evitare di fare allarmismi. Sempre ieri la protezione civile ha pubblicato sulla pagina Facebook un comunicato per evidenziare che su WhatsApp stava circolando un falso avviso, attribuito a noi - spiegano i volontari - circa l'imminenza di una forte scossa. Stiamo procedendo alla denuncia per procurato allarme. Nonostante l'appello del prefetto molti sindaci, presumibilmente spinti anche dal tarn tarn dei genitori, hanno deciso di chiudere ugualmente le scuole. Anche oggi. A Frosinone, il sindaco Ottaviani ha effettuato, attraverso quattro squadre di tecnici coordinate dall'assessorato ai lavori pubblici, i controlli di tutte le scuole comunali, per verificare la presenza di eventuali lesioni ai plessi didattici. Pur non essendo state riscontrate particolari criticità, il primo cittadino ha ritenuto opportuno disporre ulteriore verifiche anche per la mattinata di giovedì 19 gennaio, tenuto conto del fatto che le indicazioni dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia non escludono un' ipotesi di sciame sismico, sulle aree interessate dal fenomeno tellurico. In base a tale quadro, proprio per reiterare i controlli, il primo cittadino ha ordinato la chiusura cautelativa di tutte le scuole per la giornata di oggi. Con la stessa ordinanza, ha disposto, per domani l'effettuazione straordinaria delle prove di evacuazione. Scuole tutte chiuse oggi anche a Cassino, secondo quanto deciso dal sindaco Carlo Maria D'Alessandro, attraverso la firma di un'apposita ordinanza con lo scopo di far partire al più presto le verifiche tecniche sugli istituti scolastici. Analoga decisione e analogo ragionamento a Pontecorvo su disposizione del sindaco Rotondo. Chiusura di istituti anche a Roccasecca, Cervaro e Viticuso. Per tutta la gran corsa alla verifica di eventuali danni per assicurare l'assoluta sicurezza di locali così importanti. Falso avviso su WhatsApp attribuito alla protezione civile di Frosinone Il prefetto di Frosinone, la dottoressa Emilia Zarrilli -tit_org-

TERREMOTO

Servizio ricostruzione Ora il sito è on line

[Redazione]

è ' in pillole 11 11 ISIJ Mz. Nuove scosse di terremoto si sono purtroppo nella giornata di ieri nel Centro Italia. E' on line il sito dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Lazio a cui è possibile fare riferimento. L'indirizzo è: www.ricostruzionelazio.it. -tit_org-

Torna l'allerta meteo per la Ciociaria

Maltempo Attese per oggi precipitazioni isolate o sparse Avviso della Protezione civile: possibili temporali

[Redazione]

Torna l'allerta meteo per la Ciociaria. Maltempo. Attese per oggi precipitazioni isolate o sparse. Avviso della Protezione civile: possibili temporali. Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico a seguito di precipitazioni previste: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle seguenti zone di allerta: Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri dalle ore 14 di ieri per le successive 9-12 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Una vasta area depressionaria presente sul Mar Mediterraneo, alimentata da aria fredda di origine artica continua ancora portare maltempo sulla nostra penisola, con diffuse nevicate, anche a quote basse, specie sui settori del medio adriatico, unite a forti venti e diffuse gelate. Dalle prime ore di oggi, inoltre, è previsto il persistere di nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, con quota neve al di sopra dei 100-300 metri con apporti al suolo generalmente deboli sull'Umbria, da moderati ad abbondanti sulle altre regioni. Neve ancora sopra i 400-600 metri su Sardegna, Lazio orientale, Basilicata e Puglia, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati. A tal proposito interviene il Presidente della XV Comunità Montana Valle del Liri Gianluca Quadrini: Nell'informare i cittadini sulla situazione di rischio ci rendiamo prontamente disponibili ad adottare tutti gli adempimenti e le misure cautelative di competenza, qualora fosse necessario. Gianluca Quadrini: siamo pronti ad adottare le necessarie contromisure. Gianluca Quadrini è il presidente della XV Comunità Montana "Valle del Liri" - tit_org- Torna allertata meteo per la Ciociaria

Tutti in strada, sotto la bufera

Terremoto, emergenza senza fine. Evacuati Comune e tribunale. Molti negozi sono rimasti chiusi Scuole in ginocchio, le nuove scosse costringono ad altre verifiche. Oggi niente lezioni, ma non basta

[Luca Marcolini]

Tutti in strada, sotto la bufera Terremoto, emergenza senza fine. Evacuati Comune e tribunale. Molti negozi sono rimasti chiusi Scuole in ginocchio, le nuove scosse costringono ad altre verifiche. Oggi niente lezioni, ma non basta IL SISMA ASCOLI Una piccola Apocalisse. Un territorio sotto choc. Le quattro mazzate solo nella mattinata di ieri, con scosse di magnitudo 5.1, 5.4, 5.3 e 5.1, hanno confermato che l'incubo, per il territorio ascolano è davvero senza fine. Ascolani tutti in strada, dalle 10 in poi di ieri, in giro cercando di camminare - sprofondando o scivolando nella neve, mentre la terra continua a tremare e migliaia di famiglie sono ancora senza luce e senza riscaldamento. Oltre a molti telefonini in tilt. Un clima da emergenza nell'emergenza, con lo scoramento che affianca la paura. Tutti in strada, inclusi i dipendenti del Comune, del Tribunale, di alcune delle principali fabbriche come la Pfizer che, con la sirena dell'allarme, ha lasciato liberi i lavoratori di tornare a casa. E anche molti negozi ed esercizi pubblici, dopo la terza scossa mattutina, hanno abbassato le serrande arrendendosi. E' una intera città che sembra alzare le mani, impotente, con 18 frazioni isolate e il contraccolpo pesante di un black out che continua da ore, per qualcuno da giorni, e mette oltre 20 mila famiglie nell'intera provincia di fronte al buio e al freddo (riscaldamenti bloccati per la mancanza dell'energia elettrica). Perlomeno, però, la chiusura di tutte le scuole ha evitato possibili scene di panico ed evacuazioni che sarebbero state ancor più complicate con la neve. E così anche per oggi è stata, ovviamente, di sposta la chiusura di tutte le sedi scolastiche. Summit in strada L'emergenza nell'emergenza ha spinto, dopo le prime tre scosse della giornata, tutto l'Arengo a scendere in strada, sindaco, assessori, dirigenti inclusi e vertici dei vigili urbani, per un primo summit improvvisato proprio in piazza Arringo. Segnalazioni che arrivavano in continuazione, la decisione di lasciare liberi tutti i dipendenti degli uffici e tutti gli operai dell'ente per far fronte ad una situazione decisamente allarmante. Poi, altra riunione più formale, subito dopo, nella sede dei vigili urbani, all'ex Gii, per definire meglio come muoversi e fronteggiare la situazione. Ed è subito apparso mastodontico il lavoro che ora si staglia, inevitabilmente, all'orizzonte. Scuole e complicazioni Dopo la decisione già maturata ieri mattina, dal sindaco di chiudere nuovamente tutte le sedi scolastiche anche nella giornata odierna, si è anche convenuto che da questo momento, purtroppo, si renderà necessario procedere da capo con tutti i sopralluoghi nelle sedi scolastiche proprio a seguito delle ulteriori forti scosse di ieri. Un lavoro immane, ancor più complicato dall'emergenza neve e condizionato fortemente soprattutto dal blackout elettrico. Tutte le sedi dovranno essere nuovamente ispezionate - seppure con verifiche speditive - e, quindi, si preannuncia una chiusura che quasi sicuramente si dovrà prolungare. Sopralluoghi da rifare Come per tutte le scuole, il problema di riavviare tutti i sopralluoghi riguarderà, inevitabilmente, anche tutti gli edifici pubblici e privati. Tutti gli sforzi finora compiuti per tamponare l'emergenza, tra interventi di cerchiaggio delle torri, messa in sicurezza di palazzi e mura cittadine, rischiano di essere vanificati da questo ritorno inatteso di forti scosse. Tutte le verifiche dovranno essere riaviate, tra l'altro, con la complicazione della presenza della neve che impedisce proprio di controllare con attenzione i nuovi danni provocati dal sisma. Così come anche per lo stadio, dopo gli ultimi interventi-tampone in emergenza, si dovrebbe rendere necessario un ulteriore sopralluogo speditivo prima di capire se la struttura potrà essere utilizzata o meno, considerando anche la complicazione neve. Stessa situazione anche per tutti gli edifici privati, con l'aggravante, per l'appunto, della neve che, accumulatasi su tetti e cornicioni, in concomitanza col terremoto, rischia di aggravare e le possibili lesioni. Le emergenze Le priorità, mentre si è cercato di liberare le strade principali rendendo meno difficoltosi gli spostamenti, sono rappresentate proprio da quelle famiglie che si ritrovano praticamente isolate nelle varie frazioni (ieri mattina 18 zone erano irraggiungibili) e in molti casi anche senza energia elettrica e riscaldamento.

Famiglie che, a fronte delle forti scosse, sono comunque intrappolate nelle abitazioni e non c'è neanche possibilità di fuga. Ed in molti casi ci sono anche persone anziane, malate, che hanno bisogno di assistenza medica. Una situazione che rischia di aggravarsi con il prolungarsi del blackout e con l'enorme difficoltà di riuscire a portare soccorsi. I volontarie La fuga Tante persone, proprio per la concomitanza del terremoto con la neve, hanno deciso di scendere in strada, anche telefonando all'Arengo per ottenere pale e attrezzi, per cercare di rendersi utili e spalare la neve onde agevolare anche il passaggio di pedoni e auto nelle zone meno transitate, al fine anche di permettere lo spostamento in sicurezza di quelle persone che hanno deciso, nonostante il freddo, di abbandonare le proprie abitazioni per uscire, di fronte alla paura delle possibili nuove scosse in arrivo. Questo perché neppure la neve caduta in abbondanza è riuscita a frenare la fuga spontanea dalle abitazioni di molte persone. Con tanti che si sono riversati in centro o si sono riversati nella zona dei centri commerciali. Come detto, invece, molti negozi e attività hanno abbassato le serrande in mattinata decidendo di non riaprire per nulla durante l'arco della giornata. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Intere famiglie intrappolate in casa dal ghiaccio e sotto choc per La paura dei crolli Il caso Malati di Sia Allarme energia Una delle priorità, per le quali il sindaco si è personalmente mosso nella mattinata, interpellando anche l'Asur, è quella delle persone affette da Sia che potrebbero essere a rischio proprio per l'assenza di energia elettrica in molte zone della città. La segnalazione era partita da Roberto Zazzetti del comitato per le disabilità nell'emergenza ed è stata recepita, andando anche a cercare di contattare le persone inserite nell'apposito elenco proprio per capire in quali condizioni fossero. Proprio la mancanza di assistenza e di elettricità per le macchine necessarie ai malati potrebbero mettere a repentaglio la salute di queste persone. Persone che si trovano già in gravi difficoltà per il fatto di non poter essere neppure spostate o trasferite se non assistite da sanitari con le necessarie attrezzature. Ma, come detto, in molti casi il difficile è anche raggiungere queste persone in zone solate considerando la situazione di grave difficoltà che sta vivendo tutto il territorio su cui pesa, oltre all'emergenza neve, anche lo sciame sismico. La fuga dalle case per la paura del terremoto e l'emergenza neve hanno mandato in tilt la circolazione stradale causando ingorghi e code -tit_org-

Salvate tre persone sepolte dalla neve = Crolli e blackout, cento persone costrette a dormire in caserma

Il peso della neve ha provocato il cedimento della copertura della palestra di Villa Pigna Cede un muro di contenimento in cemento armato a Monticelli. Le proteste dei residenti

[Redazione]

Salvate tre persone sepolte dalla neve Luigi Miozzi apagina 8 Crolli e blackout, cento persone costrette a dormire in caserm Il peso della neve ha provocato il cedimento della copertura della palestra di Villa Pigna Passare la notte in auto è impossibile, trovata una soluzione per il freddo e la paura del terren Cede un muro di contenimento in cemento armato a Monticelli. Le proteste dei residenti Decine di interventi dei vigili del fuoco. Salvati tre persone a Venamartello e Laghi di Acquasi ASCOLI Persone isolate, blackout, crolli, cedimenti, alberi caduti sulle strade e trafficotilt La tanta neve caduta negli ultimi giorni sul Piceno sta provocando dei seri danni in tutto il territorio. A creare i problemi maggiori è, soprattutto il peso della neve particolarmente acquosa che si è accumulata raggiungendo i due metri di altezza nelle zone montane della provincia. Una emergenza divenuta ancor più complicata dalle forti scosse di terremoto che hanno fatto rivivere ai cittadini un vero e proprio incubo. Anche perché in tanti non hanno neppure potuto lasciare le proprie abitazioni poiché bloccati dalla spessa coltre bianca caduta nelle ultime ore. Per questo motivo i vigili del fuoco hanno organizzato una serie di squadre di pronto intervento con il compito di prestare soccorso a coloro che nel corso della giornata di ieri sono rimasti bloccati dalla neve, sia sulle strade che nelle abitazioni. Particolarmente difficoltosi i soccorsi prestati a due persone nella frazione acquasantana di Venamartello. La madre di sessantasette anni insieme con il figlio trentenne hanno deciso di lasciare la propria abitazione ma dopo poco sono rimasti bloccati sulla strada senza riuscire ad andare ne avanti né indietro. Inoltre i vigili del fuoco sono intervenuti per salvare un ragazzo isolato in una casa ad Acquasanta. I vigili hanno aperto una pista tra la neve per raggiungere il giovane, in località Laghi. Situazione difficile anche nell'arquatano dove, oltre alla ricerca andata a buon fine dei sedici allevatori, la neve ha provocati ulteriori crolli e molti danni. Anche il container della Forestale dopo che il sisma aveva lesionato irrimediabilmente la caserma di Borgo, ha ceduto sotto il peso della neve. I danni Nel frattempo, si inizia a fare una prima conta dei danni. La notte scorsa, la gran quantità di neve caduta ha causato il cedimento della copertura della palestra di Villa Pigna nello stabile che ospita anche la sala consiliare e l'ufficio postale. Numerosi anche le coperture di alcuni capannoni industriali che hanno subito seri danni e non hanno retto sotto il gran peso della coltre bianca che si è accumulata nel corso delle ore. Paura anche ad Ascoli, nel popoloso quartiere di Monticelli! dove sempre a causa del maltempo ha ceduto un muro di recinzione in cemento armato. Parecchi disservizi sono stati causati dalla mancanza di energia elettrica. Blackout ripetuti e a macchia di leopardo hanno lasciato senza corrente gran parte del territorio. I blackout Gli sfollati Nelle frazionidi Vallevenere e di Castel Trosino l'energia elettrica è mancata per oltre ventiquattr'ore. Il blackout ha causato anche l'interruzione dell'erogazione dell'acqua in alcune frazioni e Comuni del circondario. Senza energia elettrica infatti non è stato possibile far funzionare le pompe per immettere l'acqua dei serbatoi nelle condotte idriche. Tanti problemi sono stati registrati anche ad Ascoli dove i cittadini si sono lamentati per lo stato delle strade e, soprattutto, dei marciapiedi che non sono stati sgomberati dalla neve. Soprattutto sono gli abitanti del centro storico a lamentarsi perché per la situazione che si è venuta a creare. Arrabbiati anche i residenti del quartiere di Borgo Solestà dove oltre alle abitazione sono rimaste senza corrente elettrica anche molte attività commerciali. Tutti in caserma Drammatica, infine, la situazione nella vicina Valle Castellana, coperta da circa due metri di neve, dove gli abitanti non riescono a uscire di casa creando parecchia apprensione, soprattutto dopo il terremoto di ieri. Per questo motivo, cento abitanti della frazione di Valle hanno trascorso la notte all'interno della caserma dei Carabinieri. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Cinque frazioni isolate a

Montegallo Abbiamo 5 frazioni isolate sotto 2 metri e 30 cm di neve, con una trentina di persone, non abbiamo energia elettrica, la situazione è critica, e intanto continua a nevicare. Lodi il sindaco di Montegallo Sergio Fabiani. Per fortuna, ad ora, non abbiamo malati o anziani gravi da assistere. Gli sfollati del nuovo sisma, non per i crolli ma per la neve e la paura, sono 40. Troveranno accoglienza negli hotel di Grottammare. Vengono da alcune delle 23 frazioni del comprensorio. Hanno timore a restare in casa, li capisco. In paese sono al lavoro i carabinieri, i vigili urbani del contingente messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, una squadra dei vigili del fuoco, ma mancano mezzi spartineve e pale gommate che possano aprire un varco per raggiungere le frazioni. La Provincia di Ascoli - spiega Fabiani - ha promesso che ci manderà dei mezzi in più. Senza energia elettrica non è stato possibile far funzionare le pompe per immettere l'acqua nelle condotte idriche. La drammatica situazione delle strade con una ruspa in azione nelle zone montane. A lato la palestra di Villa Pigna con il tetto sfondato dalla neve durante la notte e sotto il muro crollato nel quartiere di Monticelli. Un albero caduto in città ha bloccato alcune auto senza però provocare feriti. Nell'altra immagine il gelo e la neve durante la notte -tit_org- Salvate tre persone sepolte dalla neve - Crolli e blackout, cento persone costrette a dormire in caserma

Terremoto, scatta l'evacuazione

Dopo la prima forte scossa gli studenti sono stati fatti uscire dalle scuole nei centri della Riviera A Grottammare sopralluoghi dei tecnici che hanno controllato le scuole. Oggi si ritorna in classe

[Emidio Carla Lattanzi Paliotti]

Terremoto, scatta l'evacuazione. Dopo la prima forte scossa gli studenti sono stati fatti uscire dalle scuole nei centri della Riviera A Grottammare sopralluoghi dei tecnici che hanno controllato le scuole. Oggi si ritorna in classe SAN BENEDETTO La Riviera è tornata a tremare. Per quattro volte in quattro ore il territorio è ripiombato in un incubo che in tanti speravano di non dover più rivivere. Il terremoto è tornato a fare paura e a portare la gente per le strade. Ieri le scene sono state peggiori di quelle vissute nei giorni delle scosse di agosto perché le scuole erano aperte e le classi erano piene. Per questo motivo dopo la prima scossa delle 10.25, gli studenti sono stati evacuati e, al secondo terremoto, il sindaco ha ordinato la chiusura dei plessi di ogni ordine e grado. Stessa cosa accaduta a Grottammare come a Massignano, Acquaviva e a Montepandone. Il sindaco ha subito predisposto il controllo degli istituti per la verifica di eventuali danni che per fortuna non sono stati trovati mentre allarme si è creato nel pomeriggio quando hanno iniziato a circolare sui social network le foto di una crepa aperta nel sottopassaggio di via Pasubio. Dal Comune hanno subito precisato che si tratta di una fessura aperta da mesi per nulla pericolosa. Si tratta di un'apertura che si trova in un punto morto per la quale, stando a quello che affermano dal Comune, va solo inserito un giunto protettivo. Oggi le scuole di tutto il territorio rivierasco saranno aperte. Evacuate le scuole anche a Grottammare. L'ordinanza del sindaco Enrico Piergallini è scattata alle ore 11,30, subito dopo la seconda scossa sismica, mentre il primo cittadino era ancora riunito al Coc (Centro operativo Comunale) insieme alla Protezione civile. Prontamente i piccoli di tutti i plessi scolastici di Grottammare sono stati fatti uscire dagli edifici e portati al sicuro, in fila indiana, presso i cortili delle scuole. Lì hanno atteso l'arrivo dei genitori e degli scuolabus. I tecnici del Comune poi hanno terminato nel primo pomeriggio di ieri i sopralluoghi previsti dal Piano di emergenza comunale sugli edifici scolastici, su altri edifici pubblici e su strutture private dedicate all'accoglienza dei minori. In primis sono state controllate le scuole di via Toscanini, via Marche, via Alighieri, via Battisti, il plesso scolastico Speranza, Centro per l'infanzia comunale Pollicino, l'istituto scolastico Virgo Lauretana/Liceo Locatelli, scuola per l'infanzia Santa Maria e i centri per l'infanzia privati Baby Azzurro e Casa dei Bimbi. I tecnici della provincia di Ascoli Piceno hanno invece effettuato la verifica delle condizioni della sede grottammarese dell'istituto tecnico Fazzini/- Torna la paura La gente è scesa per strada. Protezione civile mobilitata Mercantini anch'esso risultato agibile. Per questo il sindaco ha deciso di riaprire oggi le scuole. In ogni caso, per eventuali emergenze è sempre possibile contattare la Protezione civile comunale al numero 3295396305. EmidioLattanzi Carla Paliotti RIPRODUZIONE RISERVATA L'appello Albergatore apre Le porte L'albergatore Pietro Canducci titolare di Seven Rooms ha aperto le sue porte alle persone rimaste al freddo e al buio dopo l'ondata di maltempo e sulle quali, nelle ultime ore, si è abbattuta anche la mannaia di queste nuove scosse sismiche. Ha iniziato a ricevere i primi ospiti ma ora il numero cresce e serve una vera mobilitazione. Sopra, genitori alla scuola Moretti in centro. A destra, caos di auto fuori la scuola Piacentini in via Asiago Sopra, genitori nelle scuole Ascolani e del quartiere Ischia a Grottammare -tit_org- Terremoto, scatta l'evacuazione

Capannone crollato sotto il peso della neve

[Emidio Lattanzi]

L'improvviso cedimento a Cossignano Distrutte le auto parcheggiate all'interno SAN BENEDETTO Il dramma del maltempo, la paura del terremoto. La giornata di ieri avrebbe dovuto essere quella di un lento e auspicato ritorno alla normalità invece, dalle 10.25 di ieri mattina, ha preso il via un'altra giornata da incubo. Neve e paura Perché mentre in alcune abitazioni si continuava a fare i conti con gli enormi disagi legati all'assenza di corrente elettrica è arrivato il terremoto che ha seminato il panico, svuotato le scuole e portato, come accaduto a Ripatransone, a nuovi e consistenti provvedimenti di chiusura dei plessi scolastici. Stop fino a domenica Nel centro ripano infatti, tutti gli istituti rimarranno chiusi, proprio in seguito alle scosse di ieri, per l'intera settimana. Il sindaco Remo Bruni ha infatti firmato l'ordinanza di chiusura per le giornate di oggi, domani e per quella di sabato. I tecnici comunali dei vari centri dell'entroterra, già sottoposti a pesanti turni di lavoro per il maltempo, ieri hanno anche dovuto effettuare tutta una serie di sopralluoghi negli edifici pubblici e nelle scuole. Da nessuna parte sarebbero stati individuati danni degni di nota ma la paura è comunque notevole tanto alcuni centri come Acquaviva, Montepandone e Monsampolo hanno aperto, per la notte, i palazzetti dello sport per consentire alle persone che avevano timore di dormire in casa, di trascorrere la notte al coperto. A Montepandone sono state anche allestite delle aree per le persone che hanno scelto di trascorrere la notte in macchina. Terremoto a parte i pompieri hanno comunque continuato la loro serie di interventi per i danni del maltempo. Il crollo A Cossignano il capannone adiacente ad una abitazione in via Tré Camini è crollato sotto il peso della neve distruggendo due auto che si trovavano parcheggiate all'interno. Per un miracolo all'interno della struttura non c'era nessuno e non si sono registrati feriti. I vigili del fuoco A Ripatransone i pompieri sono dovuti intervenire, con una autoscala, sul tetto del Comune per un preoccupante accumulo della neve. Sopra le tegole era arrivata, in alcuni punti a quasi un metro di altezza Numerosi, infine, gli interventi dei vigili del fuoco lungo Valtesino e Valmenocchia per i rami e i detriti portati in strada dal vento. EmidioLattanzi: RIPRODUZIONE RISERVATA/ Sopra, allarme Menocchia. Ripatransone, i pompieri in Comune -tit_org-

Fiumi in piena e terremoto Una giornata di grande paura

Forti scosse, evacuate tutte le scuole Neve, pioggia, corsi d'acqua al limite

[Gloria Caioni]

Forti scosse, evacuate tutte le scuole Neve, pioggia, corsi d'acqua al limite MARTINSICURO Non basta la neve che ha bloccato interi centri abitati, non basta il maltempo che sta flagellando pure la costa. Ora torna l'incubo del terremoto. Ieri mattina la campanella è suonata in anticipo, i bambini hanno provato ad uscire ordinatamente dalle classi mentre le maestre li rassicuravano nonostante il cuore in gola dopo tre scosse di terremoto. Le lezioni sono state sospese a metà mattinata a Martinsicuro per ordinanza del sindaco Camaioni. Le insegnanti hanno applicato il piano di Protezione civile e poi hanno atteso comunicazioni che, almeno a Martinsicuro, sono arrivate piuttosto celermente. Chiudono le scuole A Giulianova, invece, il primo cittadino, Francesco Mastromauro, ha optato per la chiusura sino a sabato. Ad Alba Adriatica la sindaca Piccioni ha serrato gli usci delle classi fino a venerdì incluso. Qualche perplessità è stata manifestata dai genitori ma a gettare acqua sul fuoco è stato l'assessore all'Urbanistica Marco Pilo: Prima di tutto è necessario procedere ad eseguire i controlli dei plessi per valutare la sussistenza di eventuali danni. Così, ad Alba, le elementari riapriranno lunedì. Per le medie si sta valutando se tenerle chiuse anche sabato mattina. A Tortoreto il commissario prefettizio, Francesco Taricene, ha stabilito il rientro in classe per sabato 21 quando molte scuole sono chiuse. Non ha mai smesso di piovere lungo la costa della Val Vibrata e le mareggiate hanno fagocitato porzioni di spiaggia all'altezza della Rotonda Las Palmas di Martinsicuro e alla foce del Vibrata. Il sindaco Camaioni e l'assessore Massimo Corsi hanno subito contattato il settore Opere Marittime della Regione per accelerare l'intervento di escavo del porto e ripascimento per il capoluogo e di sistemazione di pennelli anti erosione a Villa Rosa. Sorvegliato speciale anche il Vibrata così come gli altri canali di scolo. Il livello del torrente è tornato a preoccupare in mattinata. Difficile anche contattare la Provincia rimasta ieri isolata. Mamma e bimbo A Castiglione Messer Raimondo sotto le macerie della loro abitazione sono stati salvati una mamma e un bimbo. Stavano stretti l'uno all'altra. Convinti che qualcuno prima o poi li avrebbe salvati. Hanno attesa Spiaggia come scomparsa. La furia del mare ha riportato d'attualità il problema dell'erosione solo ore fa, poi sono arrivati gli angeli del 115.1 vigili del fuoco li hanno estratti vivi dalle macerie per poi iniziare la corsa verso l'ospedale di Teramo. Gloria Caioni RIPRODUZIONE RISERVATA Mamma e bimbo sotto Le macerie salvati a Castiglione Messer Raimondo Bambini fuori la scuola dopo 11 terremoto Anche i fiumi sorvegliati speciali Scomparsa la spiaggia a Martinsicuro -tit_org-

Scuola, migliaia di alunni in fuga I banchi tremavano, che paura

Studenti fuori dalle aule, i genitori si precipitano a riprendere i bimbi. Ma oggi tutti in classe

[Thomas Delbianco]

Scuola, migliaia di alunni in fuga I banchi tremavano, che paura> Studenti fuori dalle aule, i genitori si precipitano a riprendere i bimbi. Ma oggi tutti in classe IL RACCONTO/1 PESARO Quattro scosse di terremoto, di cui tre avvertite chiaramente ieri mattina e che hanno provocato un fuggi fuggi degli studenti da scuola. Insieme alla corsa dei genitori a riprendersi i figli: gli alunni più piccoli, quelli degli asili e delle elementari. Troppo grande la paura. Qualche danno nelle materne, in una circoscrizione e all'alberghiero Santa Marta, ma questa mattina tutti gli istituti saranno aperti a Pesaro. E' il bilancio di una convulsa mattinata di paura che ha visto una fuga non solo dalle scuole, ma anche dagli uffici. E va bene che in oltre 30 Comuni le scuole erano rimaste chiuse per neve. Il terremoto delle 10.25 Alla prima scossa delle 10,25, tutte le strutture del Campus delle Cinque Torri sono state evacuate per precauzione. Gli studenti stavano lentamente rientrando in classe, quando si è avvertita la seconda scossa, e le aule sono state sgomberate nuovamente. Tutti fuori i ragazzi del campus delle Cinque Torri, nel parcheggio davanti al liceo scientifico Marconi e al professionale Benelli, e lungo la strada che costeggia l'area verde antistante ai tecnici Genga e Bramante. Abbiamo sentito il banco muoversi, siamo usciti subito, hanno raccontato i ragazzi all'esterno. Con loro anche insegnanti e presidi. Si sono attivati i meccanismi di emergenza, come succede in questi casi - spiega il preside del Liceo Scientifico Riccardi - Così abbiamo fatto uscire tutti i ragazzi dagli istituti, radunandoli negli spazi all'esterno. Ma non ci sono stati problemi alle strutture, e li abbiamo fatti rientrare dopo le scosse. Non tutti gli istituti pesaresi hanno seguito lo stesso protocollo. Al liceo classico Mamiani il preside Lisotti sottolinea che dopo la seconda evacuazione abbiamo deciso di far andare a casa i ragazzi. Da registrare, nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie, che tantissimi genitori hanno deciso di andare a prendere i figli prima dell'orario di uscita, firmando un permesso. Molti bimbi hanno avuto paura e c'è voluta la pazienza delle insegnanti a tranquillizzarle. Alla media Don Gaudiano i bimbi si sono ammassati tutti nell'atrio con decine di auto che bloccavano il piazzale. Sono stati fatti uscire - scrive polemicamente una mamma - Solo dopo l'autorizzazione firmata di un genitore. Le conseguenze del sisma? Sono arrivate poche segnalazioni per verifiche su presunti danni, da cinque scuole dell'infanzia e una circoscrizione - riferiscono il sindaco Matteo Ricci e l'assessore Enzo Belloni - 1 sopralluoghi conseguenti non hanno evidenziato criticità particolari. Al bilancio del Comune, vanno aggiunti danni alle finestre e cadute di intonaco segnalati all'alberghiero Santa Marta e al tecnico Bramante. Nessuna ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata odierna. Tutti i tecnici resteranno a disposizione anche nelle prossime ore in caso di necessità sugli edifici comunali. La decisione del sindaco di lasciare aperte le scuole non è piaciuta a tutti, e sui social in diversi hanno fatto il paragone con il sisma di fine ottobre quando il Comune aveva optato per la chiusura degli istituti l'indomani per verificare le condizioni delle scuole. Ragazzi sotto stress Oltre a questo, è stato sottolineato anche l'eventuale stress al quale dovranno essere sottoposti i ragazzi, con continui ingressi ed uscite dalle aule, se lo sciame sismico andrà avanti anche oggi. Il gruppo Studenti Attivi sottolinea che all'alberghiero si sono rotte delle finestre e in tutte le scuole sono aumentate le crepe alle pareti. Il Mamiani cade a pezzi così anche il Mengaroni. Tre scosse al mattino e una nel primo pomeriggio, tutte di magnitudo compresa tra 5.5 e 5,1 con epicentro nel Centro Italia, anche quest'ultima avvertita chiaramente in città. Ero al lavoro e ha ballato tutta la scrivania, racconta un professionista pesarese che lavora al secondo piano di un palazzo nei pressi del c

entro. Quelle strutture che erano state danneggiate dal sisma di fine ottobre, attualmente chiuse e transennate, vedi la chiesa di San Giovanni in via Passeri, non sono state controllate ieri. Le squadre erano tutte allertate con la priorità alle scuole, nei prossimi giorni verificheremo le condizioni anche nelle altre strutture, riferisce Belloni. In città ci sono soltanto due scuole su 66 con la certificazione antisismica, adeguata alle ultime normative: la scuola dell'infanzia a

Borgo Santa Maria e la primaria Pirandello. Oltre alla palestra della Dante Alighieri, sulla quale c'è stato un intervento di risanamento. E in arrivo una terza scuola antisismica a Pantano. Restando nel campo dell'edilizia scolastica, la Provincia ha effettuato negli ultimi mesi verifiche e interventi sul versante antisismico. In particolare, controlli su solai e controsoffitti degli istituti Mengaroni, Mamiani e Cecchi di Pesaro, Olivetti di Fano e Scuola del Libro di Urbino (via Bramante). All'interno di queste verifiche sono state fatte anche due prove di carico per ognuno degli istituti in questione. al Santa Marta - Branca di Pesaro effettuati lavori di consolidamento strutturale e risanamento dei solai, per un importo di 1,2 milioni di euro (in aggiunta ai 500 mila euro spesi nel 2015 per interventi di somma urgenza e laboratorio cucine). Effettuate anche "verifiche di vulnerabilità sismica" che non hanno fatto riscontrare particolari criticità. Thomas Delbianco RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo le scosse verifiche del Comune in cinque asili Segnalati Lievi danni al Bramante e al Santa Marta Il piano In via Lamarmora sorgerà la media antisismica Le quattro scosse di terremoto avvertite ieri a Pesaro hanno riaperto i riflettori sulla necessità di nuove strutture per l'istruzione antisismiche. Una di queste sarà la nuova scuola prevista in via Lamarmora. Il consiglio comunale ha approvato poco prima di Natale il progetto preliminare e nell'area di Pantano sono iniziate le indagini sulterreno. La scuola di via Lamarmora sarà un intervento importante in campo antisismico che realizzeremo nel2017-dice l'assessore Belloni - Ma non ci fermeremo. Inizierà la discussione per decidere dove collocare una seconda scuola antisismica a nord della città, e anche quali strutture più obsolete dal punto di vista strutturale andranno riqualificate. La scuola costerà 3 milioni di euro e avrà una costruzione mista (nucleo centrale in calcestruzzo e tetto, aule e laboratori in legno) su due piani per una superficie coperta di 2500 metri quadrati affacciata su un parcheggio con trenta posti e su un giardino di 7 mila metri quadrati. Nel secondo stralcio, prevista una palestra di 1100 metri quadrati. A sinistra gli studenti del liceo Mamiani Sopra i ragazzi usciti dal Campus scolastico e sotto quelli del Santa Marta -tit_org-

Alle pendici del Catria l'odissea non finisce

[Marco Spadola]

Alle pendici del Catria l'odissea non finisce SERRA Siamo uno dei comuni più colpiti della regione. Parole di Ludovico Caverni, sindaco di Serra Sant'Abbondio, dove in poco più di due giorni sono caduti 120 centimetri di neve. E l'emergenza non è finita. Precipitazioni scarse ma le operazioni di pulizia nelle strade e nelle vie, soprattutto nelle zone più alte del territorio, non sono affatto semplici per la tantissima neve che si è accumulata. Le scuole rimarranno chiuse anche oggi, così come a Frontone, dove è stato attivato da ieri il centro operativo comunale per fronteggiare l'emergenza neve anche con l'aiuto dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile. Fondamentale il loro lavoro per rispondere alle esigenze dei cittadini. In Valcesano persistono le difficoltà a Frontone e Serra Sant'Abbondio cittadini bisognosi di generi alimentari e medicine o per eseguire interventi di apertura di accessi pedonali alle abitazioni. Interventi e sopralluoghi no stop a Pergola, dove insieme alla macchina comunale hanno operato i carabinieri in alcune frazioni, come Cartoceto, per portare soccorso a famiglie e liberare strade sommerse da oltre un metro di neve. E stato inoltre gettato sale nei punti più critici e esposti al gelo del capoluogo. Un'altra emergenza che si è verificata è stata quella degli alberi caduti, prontamente rimossi per garantire una corretta viabilità. Un plauso - sottolinea il sindaco Francesco Baldelli ai dipendenti, carabinieri, carabinieri forestali, Croce Rossa, ai medici, infermieri e autisti. A Pergola si spala ancora per liberare le strade strette del 118 che abbiamo incontrato sulla strada durante i nostri interventi. Le strade nella zona del Catria e dell'alta Valcesano sono tutte transitabili. Necessari pneumatici invernali o catene nelle intervalli e nelle strade in quota. Non segnalano particolari problemi, ma va prestata cautela alla guida per possibili tratti ghiacciati (SP 42 Frontone-Serra). Alcuni mezzi sono in azione per allargamenti e trattamenti. Nettoyage sulle strade di Pergola e Mondavio, fino Fratte Rosa. Nessun mezzo in azione. Marco Spadola - tit_org - Alle pendici del Catria l'odissea non finisce

Soccorso dializzato bloccato sui monti = Dializzato soccorso con il gatto delle nevi

[Veronique Angeletti]

Soccorso dializzato bloccato sui monti Véronique Angeletti apagina 9 Dializzato soccorso con il gatto delle nevetantenne vive isolato in una località montana di Cagli ed era rimasto bloccato dopo la bufera. È stato trasportato in ospedale a Pesaro e poi ricondotto a casa: Non voleva abbandonare i cani CAGLI. La neve di questi giorni regala anche belle storie di soccorso e solidarietà. È il caso di un settantenne in dialisi, che vive solo e in un posto isolato, trasferito in ambulanza nel reparto attrezzato dell'ospedale Sana Salvatore di Pesaro raggiunto dai vigili del fuoco con il gatto delle nevi in dotazione alla protezione civile di Fermignano. La solidarietà. Una storia di ordinario soccorso che diventa però speciale se si aggiunge che l'uomo è di nazionalità inglese e che, per scelta, vive da solo su una delle cime che circondano Cagli. In una località che è il terminale della strada che s'inerpica su un monte. Strada che in questi giorni è stata resa impraticabile dalla neve. Una muraglia bianca. Sono stati i vicini dell'uomo a insistere sul caso della strada interrotta presso l'ufficio tecnico e sempre loro, con una seconda telefonata, ad avvertire la polizia locale dell'urgenza del caso "clinico" seppur già segnalato dall'Azienda sanitaria. Con una campagnola attrezzata racconta il comandante dei vigili del fuoco di Cagli - martedì abbiamo verificato che per lo spazzaneve comunale era impossibile aprire la carreggiata in quota. Noi stessi, abbiamo dovuto abbandonare il nostro mezzo e raggiungere a piedi la casa. Seicento metri ricoperti da un manto di neve alto 130 centimetri. Ci siamo accertati che il malato stesse bene e abbiamo convenuto che gli avremmo garantito il trasferimento al reparto di dialisi all'indomani. Allertata la Protezione Civile delle difficoltà, oggi - ieri per chi legge - quattro volontari della protezione civile di Fermignano ci hanno accompagnato con il gatto delle nevi con cui abbiamo aperto la strada ed aiutato l'uomo a raggiungere l'ambulanza. Infine in serata l'abbiamo riaccompagnato a casa. Gli avevamo promesso che non avrebbe lasciato i suoi cani da soli, nemmeno per una sola notte. Nel frattempo anche ieri sono proseguiti gli interventi in tutta la zona di Cagli. Paura ma niente panico e soprattutto pochissime richieste di verifiche: è il bilancio delle quattro violente scosse di terremoto che, ieri, sono state purtroppo bene avvertite in tutto l'entroterra montano. Sul fronte della neve, la situazione si è più che stabilizzata. Sempre operativi i vari piani neve comunali che, ieri, hanno dislocato tutti gli uomini e i mezzi a disposizione per garantire viabilità alle strade. Il problema commentano gli uffici tecnici di Apecchio, Piobbico e Cagli è stato trovare posto per ammassare la neve e liberare piazze, piazzali e i lati delle strade per le macchine. Comunque se l'abbondante nevicata ed il gelo continuano a creare situazioni di disagio alla viabilità rimangono piccole cronache di problemi. Difficoltà viarie. I problemi sono quasi tutti da collegare agli imprudenti che circolano senza essere correttamente attrezzati. Dovrebbero multare chi circola senza gomme termiche e senza catena brontola un agente di commercio, reduce martedì di un viaggio- incubo sul Contessa che sul lato della montagna era piena zeppa di macchine e mezzi pesanti in difficoltà. Véronique Angeletti: RIPRODUZIONE RISERVATA/ Una piccola impresa per i vigili del fuoco: 130 centimetri di manto bianco lungo il sentiero. Un gatto delle nevi -tit_org- Soccorso dializzato bloccato sui monti - Dializzato soccorso con il gatto delle nevi

La psicosi, un rischio da evitare

[Sergio Rizzo]

al di Sergio Rizzo 1 terremoto a Roma è una brutta bestia. I geologi argomentano che la conformazione del sottosuolo favorisce la propagazione delle onde sismiche, e questo spiega perché scosse che avvengono anche a una distanza ragguardevole si avvertano così distintamente. Provocando anche qualche danno, come purtroppo si è già dovuto sperimentare. Al netto di questo, la sensazione del pavimento che traballa con i lampadari che ondeggiano è LA PSICOSI, UN RISCHIO DA EVITARE assolutamente sgradevole. Tale da produrre reazioni quasi sempre sproporzionate rispetto alle conseguenze concrete della scossa arrivata da lontano. Ieri, per esempio, si è potuto assistere in molte occasioni a scene di panico. Gli impiegati degli uffici, compresi quelli del Comune di Roma, si sono rovesciati nelle strade. Il Consiglio superiore della magistratura, dove si stava tenendo una riunione, è stato evacuato. Idem le scuole, con un singolare effetto collaterale: in tanti casi i bambini sono stati fatti uscire di corsa senza giubbotti, cappotti e giacconi esponendoli così al freddo. In qualche circostanza anche a lungo, prima di poter recuperare gli indumenti. Sulla sicurezza non si scherza, verissimo. E certe reazioni, di fronte a un fenomeno che non si può controllare, sono giustificate. Anche se talvolta, diciamo la verità, si rasenta la psicosi con il rischio di creare il pericolo anziché evitarlo. Tanto più se è vero, come dicono i sismologi, che con la brutta bestia che si è risvegliata nell'Appennino dovremo convivere ancora a lungo. RfPRODUZSONE RISERVATA -tit_org-

VERIFICHE NEGLI ISTITUTI

Molte scuole chiuse pure oggi = Raggi: oggi scuole tutte aperte Ma alcuni presidi: no, chiuse

[R.fr.]

VERIFICHE NEGLI ISTITUTI Molte scuole chiuse pure oggi a pagina 2 Raggi: oggi scuole tutte aperte Ma alcuni presidi: no, chiuse Cedimenti ancora da verificare: i vigili del fuoco sbarrano corridoi e aule La sindaca lascia gli asili e le scuole aperti oggi - spiegando di aver avviato le verifiche speditive sugli istituti scolastici del territorio cittadino per garantire la sicurezza di alunni e insegnanti - ma alcuni presidi hanno deciso di invece di tenere gli studenti a casa preoccupati dalle condizioni di sicurezza degli edifici. Un altro caso, dopo le quattro scosse di terremoto avvertite ieri in tutta Roma. Intanto il liceo classico Francesco Vivona in via della Fisica, all'Eur, sarà sicuramente chiuso. In assenza di un provvedimento comunale ogni singola scuola valuterà il da farsi, in casi gravi potrà decidere anche di non far entrare i ragazzi allertando l'ufficio tecnico del municipio per i controlli, spiega il presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio Mario Rusconi. L'Anp ha anche chiesto di comunicare sui siti ufficiali degli enti locali l'elenco delle verifiche effettuate, e delle azioni da intraprendere per rendere le scuole agibili e sicure. Ma ci sono problemi ancora al Righi e al Tasso, vicino piazza Fiume, per le tubature danneggiate dal gelo dei giorni scorsi. Ci vorranno dieci giorni per le riparazioni, ma in tanto almeno il riscaldamento funziona, spiegano i dirigenti delle due scuole. I vigili del fuoco hanno comunque dichiarato inagibili aule e corridoi in altri istituti scolastici che comunque sono stati autorizzati ad aprire oggi in attesa di ulteriori verifiche. Fra le scuole evacuate ieri ci sono stati il Machiavelli al Nomentano, lo stesso Tasso, l'Archimede ai Prati Fiscali, il Newton a viale Manzoni. Marco Cardilli, delegato per Sicurezza Nuovi controlli stamane nei siti Vivona Gli studenti restano a casa la sicurezza e la protezione civile del Comune, ha spiegato che non sono giunte segnalazioni rilevanti, per questo non c'è stato l'ordine da parte nostra di evacuazione, ma ogni responsabile per la sicurezza ha assunto iniziative personalmente dove l'ha ritenuto opportuno. Comunque non ci sono stati danni agli edifici scolastici, tenendo presente però che le scuole soffrono in generale di una carenza di manutenzione ordinaria. Ma sui social è una sequenza di foto postate dai genitori degli alunni - e dagli stessi ragazzi - di crepe sui muri delle aule. Segnalazioni che saranno esaminate dalla dirigenza degli istituti che, se sarà il caso, faranno intervenire i vigili del fuoco. R.Fr. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Molte scuole chiuse pure oggi - Raggi: oggi scuole tutte aperte Ma alcuni presidi: no, chiuse

Di nuovo le scosse E con questa paura si dovrà convivere = Le scosse rischiano di durare anche un anno Bisogna controllare la stabilità di tutti i palazzi

[Rinaldo Frignani]

Di nuovo le scosse E con questa paura si dovrà convivere L'esperto: non è finita, forse sciami più violenti Quattro scosse avvertite nettamente. Paura in tutta Roma per il terremoto che ha sconvolto di nuovo il reatino, l'Abruzzo, le Marche e l'Umbria. Ma l'esperto avverte: Non è finita, durerà anche un anno e potrebbero esserci sciami più violenti. alle pagine 2 e 3 Frignani LA TERRA IERI HA TREMATO 100 VOLTE Le scosse rischiano di durare anche un anno Bisogna controllare la stabilità di tutti i palazzi; Prepariamoci: le scosse potrebbero durare anche un anno e quindi continueremo a sentirle. Dobbiamo convivere con questo terremoto, ma d'altra parte non è nemmeno tanto strano. Siamo un Paese sismico, purtroppo ce lo dimentichiamo e ogni volta sembra ricominciare daccapo. Mi sono dato anche una risposta sociologica: forse è perché fra il 1980 e il 1997 non ci sono stati episodi gravi e in quegli anni sono cresciuti gli adulti di oggi. Antonio Piersanti, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è uno degli specialisti in prima linea nell'analisi di questo sciame sismico che ieri ha terrorizzato i romani. In tanti temono che sia solo l'inizio di un'altra stagione di terrore dopo l'autunno scorso. Cosa deve aspettarsi chi vive nella Capitale? Prima di tutto deve sapere che in quello che è successo ieri, sebbene sia stato drammatico, non c'è nulla di anomalo. Le sequenze sismiche non sono certo una novità, in passato si sono verificate più volte. Per questo, viste le cinque scosse di ieri, è altamente probabile che non sia finita qui. E che a Roma si continuino ad avvertire. Per due mesi? Di più? Non si può sapere, ma stiamo monitorando quello che succede. Comunque, c'è da aver paura? È fatto è che in pochi ricordano come solo otto anni fa o una ventina d'anni fa a Roma si siano avvertiti distintamente i terremoti dell'Aquila e prima ancora quello di Colfiorito, in Umbria. Allora si è ballato e tanto. Come oggi. Chiaro che episodi del genere, anche adesso, creino paura e tensione. Ma il rischio che si verifichi un terremoto con epicentro a Roma è molto basso (alcuni quartieri sono diventati categoria 2B, altri 3 nella zonazione sismica della Regione Lazio, ndr). Ripeto: è basso, non impossibile, proprio perché l'Italia è ad alto rischio sismico. Quindi, a cosa bisogna stare attenti? Almeno che il palazzo dove abitiamo o la scuola che frequentano i nostri figli risponda ai requisiti di stabilità previsti dalla legge, anche se non sono antisismici. È soprattutto una questione di buon senso, non solo di rispetto delle regole basilari di sicurezza. A lungo andare infatti una sequenza come quella di ieri potrebbe provocare davvero dei danni, ma raramente gravi e soltanto a strutture davvero fatiscenti. Esiste il rischio di un crollo Tra uffici e scuole, sono stati molti i cortili degli edifici che si sono riempiti ieri mattina di faglie più vicine a Roma, come quelle sotto Tivoli e Subiaco? Anche su questo punto è bene fare chiarezza. L'interazione fra faglie distanti alcune decine di chilometri non è sinonimo di certezza che anche la faglia investita dal fenomeno si romperà. E soprattutto il contagio sismico non provoca altri terremoti: se un sisma si deve verificare, si verificherà lo stesso, entro pochi giorni, settimane o anni. R.Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Di nuovo le scosse E con questa paura si dovrà convivere - Le scosse rischiano di durare anche un anno Bisogna controllare la stabilità di tutti i palazzi

Si ballerà ancora. In allerta 4 mila volontari

Panico nelle case, metro out per ore. Crepe in alcuni edifici. I pompieri: Un intervento al minuto fino a sera

[Rinaldo Frignani]

Si ballerà ancora. In allerta 4 mila volontari. Panico nelle case, metro out per ore. Crepe in alcuni edifici. I pompieri: Un intervento al minuto fino a sera. Il casello per l'A-24 Roma-L'Aquila è sbarrato. Semafori rossi a tutti i varchi. Oltre la barriera c'è l'autostrada per le zone terremotate, ma in certi tratti è coperta di neve. L'ordine di chiudere gli accessi in direzione fuori Roma arriva dopo la seconda e la terza scossa delle quattro che ieri si sono distintamente avverite nella Capitale e nell'hinterland scatenando di nuovo paura, ma anche psicosi. Il comandante dei vigili urbani Diego Porta ha riunito alle 13.30 il Centro operativo comunale per fare il punto della situazione: Nessun danno serio, nessuna situazione preoccupante. Ma se lo sciame sismico dovesse continuare con questa intensità allora saranno prese misure specifiche, avverte. Le pattuglie della Municipale sul territorio sono state aumentate. Centinaia le chiamate ricevute dal nuovo numero unico d'emergenza, il 112, poi dirottate ai vigili del fuoco, all'Ares 118 e alle forze dell'ordine. In pratica solo i pompieri hanno svolto un intervento al minuto fino al tardo pomeriggio, a partire dalle 10.25, ora della prima, lunga scossa. Alla seconda, alle 11.04, e alla terza, alle 11.26, molti presidi delle scuole hanno deciso in autonomia di evacuare gli istituti: migliaia di bambini e ragazzi sono stati fatti uscire, radunati nei cortili, nei campi sportivi e anche nelle piazze. Scene di panico in alcune scuole con la corsa dei genitori per andare a prendere i figli, tam-tam di mamme sui social, ma anche attacchi d'ansia, grida di paura nei condomini in vari quartieri. Evacuate le linee A e B/Bi della metropolitana per consentire ai tecnici di svolgere accertamenti sulle tratte (verifiche concluse nel pomeriggio), chiusi i musei per lo stesso motivo. Ascensori fermi al Colosseo, come in tutti i siti culturali, gli edifici pubblici e privati. La ztl per il centro è stata aperta a tutti per fluidificare il traffico, mentre le linee telefoniche cellulari sono andate in tilt: decine di migliaia di romani si sono messi a parlare tutti insieme di quello che era successo o per contattare parenti nelle regioni colpite dal terremoto intasando così il traffico. Qualche malore, non grave, pochi i danni rilevati: per lo più crepe in stabili già interessati dalle verifiche dopo il sisma del 30 ottobre scorso, e anche di quello tragico del 24 agosto ad Accumoli e Amatrice. Evacuati i ministeri, il Csm, le stazioni ferroviarie. Tutti in strada, come è successo nella sede Inps al Flaminio dove è stata scoperta una grossa crepa sul terrazzo all'ultimo piano. Centinaia gli interventi dei pompieri per verifiche di stabilità, altrettante quelle avviate nelle scuole, anche se finora la sindaca Virginia Raggi non ha emanato un'ordinanza di chiusura per oggi o domani, come ad esempio è stato fatto a Monterotondo o Viterbo. Ipotesi sgombero per alcuni stabili occupati nel caso vengano scoperti problemi statici urgenti. Allertati comunque i 4 mila volontari della Protezione civile a disposizione del Campidoglio, in attesa del nuovo avviso pubblico per l'adesione di altre associazioni. La convinzione di molti è che con il terremoto si dovrà cominciare convivere e che servono misure per affrontarlo, stile Giappone: allo studio l'esposizione in tutti gli edifici, compresi negozi e locali pubblici, di avvisi con i consigli su come comportarsi in caso di sisma. Rinaldo Frignani 3

RIPRODUZIONE RISERVATA Diego Porta, capo dei vigili urbani: Se le scosse continuano, pronti a prendere misure specifiche La misura In negozi e locali pubblici le norme su cosa fare in caso di sisma -tit_org-

Terremoto, paura anche ad Arezzo La richiesta: "Mezzi per spalare la neve"

[Francesca Muzzi]

Acquasanta Terme ripiomba nel panico: "Il campo base non c'è più. Dove dormiamo?" - Francesca Muzzi sottolinea Braun-Ci aspetta- siasi necessità nelle zone. "Ci temporaneo (prestito) che an di Francesca Muzzi I AREZZO - Anche Arezzo e provincia rimpombano nell'incubo terremoto. Per fortuna qua c'è solo la paura e quel forte vento che richiama la notte del 24 agosto, quando anche allora soffiava forte. Le tre scosse che si sono succedute ieri mattina alle 10.25, alle 11.15e alle 14.33 con magnitudo superiore a 5 sono state avvertitamente distinte. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco. Non tanto per segnalare danni, che per fortuna non ci sono stati, quanto per chiedere spiegazioni. Per sapere. E per sapere che cosa sta succedendo ci siamo rivolti a Thomas Braun sismologo dell'Ingv. "Dopo tre scosse di terremoto di magnitudo sei (l'ultima quella del 30 ottobre scorso ndr) - sottolinea Braun - Ci aspettavamo queste ulteriori repliche. Nel senso che forti scosse che superano la magnitudine di 6, poi si portano dietro quelle di magnitudo 5". Così come è stato ieri. Tutte e tre le scosse hanno superato il 5. L'epicentro ancora una volta nelle zone dove il terremoto, dall'agosto scorso, non ha fatto sconti a nessuno. Alle scosse di ieri non ha retto nemmeno il campanile di Amatrice, il baluardo che aveva cercato di sopravvivere in mezzo alle macerie del paese. E a rendere tutto ancora più difficile ci si è messo il maltempo. La neve ha imbiancato copiosamente tutto e tutti. Arezzo è in contatto dallo scorso agosto con il Comune di Acquasanta Terme. "Ci siamo immediatamente messi in contatto con Gigi Capriotti, vice sindaco del Comune", dice Lorenzo Roggi capofila dei volontari che si sono prodigati fin dal primo giorno della scossa e raccogliere e portare i viveri e qual- siasi necessità nelle zone. "Ci ha detto che la situazione è davvero drammatica. Ancora di più, se c'è un di più. Stamani (ieri ndr), gli abitanti di Acquasanta Terme, così come quelli dei Comuni vicini sono praticamente rimpombati nel panico. Alcuni di loro erano riusciti ad avere un alloggio (soprattutto grazie alle seconde case messe a disposizione), ma non appena hanno di nuovo sentito la scossa, hanno chiesto di dormire di nuovo fuori". Ma il campo con le tende, allestito subito dopo il terremoto, non c'è più. Al suo posto c'è un ammasso incredibile di neve. Terremoto e neve. E un appello. Perché se contro le scosse uno può fare davvero poco, se non niente, contro la neve occorrono i mezzi. E ciò di cui in questo momento ha bisogno Acquasanta Terme è: "Un bobcat spala-spazzaneve, spargisale di profilo professionale (oltre gli 80 cm di neve) - dice Lorenzo Roggi -. Si tratta di un mezzo in uso Roggi: "Serve uno spaz/a-spala neve e anche un mezzo spargisale" temporaneo (prestito) che andrà in uso ed in carico al comune di Acquasanta Terme". "Da ieri sono stati numerosissimi i contatti che abbiamo avuto per reperire questo mezzo. Ora guarderemo e poi decidiamo. Dobbiamo fare in fretta, perché laggiù c'è bisogno di togliere la neve dalle strade. Porteremo giù il mezzo, anche se immagino sarà difficile". Difficile perché questo terremoto sembra infinito. Quattro mesi di scosse che comunque sia laggiù hanno continuato a sentire. E quassù, quelle forti, lo stesso. Ma siamo fortunati ad avere solo paura. Mezzo spargisale â spaiaspazzaneve E' il mezzo che serve da inviare ai dormine di Acquasanta Terme -tit_org- Terremoto, paura anche ad Arezzo La richiesta: Mezzi per spalare la neve

Monteroni cPArbia Il gruppo consiliare d'opposizione "Uniti per Monteroni" critica le scelte del sindaco Berni
Troppo confusione sul piano emergenze"

[Redazione]

Monteroni nÃÃÃÃÃ // gruppo consiliare d'opposizione "Uniti per Monteroni" critica le scelte del sindaco Berni I MONTERONT D'ARBIA "Non abbiamo capito ancora quale sarÃ la direzione seguita merito al piano di Protezione Civile. Il sindaco Gabriele Berni infatti ha fatto due azioni contraddittorie tra di loro: da una parte ha firmato la convenzione che affida al Comune di Buonconvento il compito di approvare gli interventi in merito, dall'altra ha portato nel consiglio comunale del 28 novembre scorso un documento sul tema". Il gruppo consiliare Uniti per Monteroni spiega come quest'ultimo non sia ancora un vero e proprio piano, "in quanto si limita a fornire un quadro conoscitivo d'insieme, ma non contiene specifiche misure e procedure d'intervento calibrate sul caso di Monteroni, limitandosi a riproporre gli standard comuni a tutti i piani di protezione civile della Toscana". L'opposizione spiega come lo stesso documento entri "in conflitto". Aldo Bianchini Uniti per Monteroni molto critica sulla gestione del piano di protezione civile da parte del Comune. Chiede maggiore chiarezza to con ciÃ che Ã stato fatto qualche mese fa, con l'approvazione di una convenzione che assegna a Buonconvento il ruolo di comune capofila per i servizi di protezione civile. Un atto a cui ci siamo opposti, poichÃ ritenevamo il comune di Buonconvento, piÃ piccolo e meno strutturato, non idoneo a essere delegato a gestire anche per conto di Monteroni d'Arbia aspetti delicati come un piano di protezione civile. Dunque che il sindaco di Monteroni prenda una decisione: o mantiene la gestione associata, e allora l'adozione del piano spetta al comune di Buonconvento, oppure se vuole che sia il consiglio comunale di Monteroni ad approvare il piano, allora deve sciogliere la convenzione per la funzione associata. In questo secondo caso, noi saremmo senz'altro d'accordo". Sempre nel consiglio comunale del 28 novembre scorso c'Ã stata la proposta di convenzione da stipulare con la Pubblica Assistenza Val D'Arbia, a cui andrebbero 1500 euro all'anno per i prossimi tre anni, in quanto associazione operante nell'ambito della protezione civile. "L'importo - conclude il gruppo - previsto dal documento unico di programmazione alla voce Sistema di protezione civile invece ammonta a 4.500 euro all'anno per i prossimi tre anni. Ci Ã stato risposto che, in caso di intervento dell'associazione in servizio di protezione civile, verrebbe rimborsata dalla Regione in base alle tariffe previste. Ma la Pubblica Assistenza non si limita a intervenire in casi di calamitÃ naturali, quindi meriterebbe un riconoscimento diverso al grande lavoro che svolge". -tit_org-

Trema anche la neve = Una raffica di forti scosse come mai accaduto prima

da pagina 2 Torna la paura tra i terremotati. Gli esperti: "La reazione a catena delle faglie continua, imposs

[Sergio Casagrande]

Terremoto infinito Paura nel Reatino per quattro nuove scosse di terremoto di magnitudo superiore a 5.0 già provato dall'emergenza neve da pagina 2 Nuovi violenti colpi Panico in città e sente in strada La Protezione civileL appello di Pirozzi "Continua"Servono turbine l'emergenza"per liberare le vie" In Abruzzo Un morto e un disperso Gli esperti "Mai tante scosse forti così rapide" Â Il premier "Subito inviati altri soldati" Una raffica di forti scosse come mai accaduto primi Toma la mura tra i terremotati. Gli esperti: "La reazione a catena delle faglie continua, un'ossessione dire quanto ancora durerà esse saranno altrifwntentiv, di Sergio Casagrande Una giornata da incubo. E scene di panico come in una guerra, durante un bombardamento. Per le popolazioni terremotate del Centro Italia il 18 gennaio 2017 è stato un altro giorno che, purtroppo, resterà, a lungo nella memoria. COCKTAIL MICIDIALE DI FREDDO; NEVE E SCOSSE Bufere con raffiche di vento anche oltre i 50 chilometri orari, neve (in Abruzzo anche abbondantemente oltre i due-tre metri di altezza), gelo e, soprattutto, lui, quello che ormai molti - non più solo in Valnerina - chiamano "il mostro": il terremoto che è tornato a colpire, ripetutamente, con una sequenza di forti scosse. Uno sciame che - lo afferma l'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - non si è mai verificato prima d'ora con tanta intensità, a ripetizione, in così breve tempo. A ogni scossa, ieri, hanno fatto seguito scene di panico nei luoghi già martoriati dal sisma, ma anche in quelli limitrofi e perfino in alcuni lontani. La paura è stata tanta in tutta l'Umbria (con la fuga dalle scuole di alunni e studenti dopo l'attivazione immediata dei piani di sicurezza messi a punto nei mesi scorsi da tutte le direzioni scolastiche), nelle Marche, in Abruzzo, in Molise e nel Lazio. A Roma chiusi immediatamente molti uffici e sospeso, per ore, il servizio di tutte le linee della metropolitana. UNA SEQUENZA DI TERREMOTI A CATENA Dalle 10.25 di ieri (ora della prima botta di magnitudo 5.1) nell'arco di appena 2 ore e nel solo triangolo compreso tra le province dell'Aquila (Montereale, Pizzoli, Capitignano, Campotosto, Cagnano Amiterno) e Rieti (Amatrice), sono state registrate oltre 100 eventi sismici di magnitudo superiore a 2. E dopo altre 2 ore erano pressoché raddoppiati. Ma non è la quantità a preoccupare, quanto la "qualità" di questi nuovi terremoti visto che, fino alle 23 di ieri, è stata superata la magnitudo 5 per ben 4 volte. L'INGV; "NON SI ESCLUDONO ALTRI EVENTI" "Non abbiamo dati storici dicono all'Ingv - paragonabili a quanto accaduto: mai, a memoria d'uomo, quattro scosse di questa energia si sono verificate con una rapidità del genere". E aggiungono, questa volta scrivendolo anche nero su bianco su un comunicato ufficiale: "Non si può escludere il verificarsi di terremoti di magnitudo comparabile o superiore". GLI EPICENTRI E I RICORDI DELLA STORIA Gli eventi di ieri sono stati localizzati dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv "in un'area lunga circa 10-15 chilometri in direzione appenninica e larga circa 5-6 chilometri che si trova in una zona a pericolosità sismica molto alta, compresa tra l'area interessata dalla sequenza sismica del 2009 e la parte meridionale della sequenza sismica iniziata il 24 agosto scorso in Italia centrale". Nella zona dei principali epicentri di ieri, dopo il terremoto del 24 agosto, si erano verificati, fino a ieri, solo "eventi di bassa magnitudo" concentrati poco a nord di Montereale e nella zona tra Pizzoli, Bastia Umbra e Caglianico Amiterno e solo in un'occasione c'era stata una scossa superiore a magnitudo 4 (il 29 novembre scorso, M.4.4 a 3 chilometri da Montereale). COSA È ACCADUTO E COSA STA ANCORA ACCADENDO "La faglia coinvolta - scrive, quindi, l'Ingv - appartiene al sistema di faglie dei monti della Laga il cui settore più settentrionale si è verificato con l'evento del 24 agosto". Nelle sue vicinanze gli annali menzionano solo un sisma di grande rilievo (magnitudo 6.7, il 2 febbraio 1703), ma all'epoca l'epicentro sarebbe stato localizzato su una faglia più occidentale a quella attivata ieri (Pizzoli, Monte Mario). Le ipotesi degli esperti, quindi, sostanzialmente restano quelle già avanzate all'indomani dei terremoti di agosto e successivi: è in atto cioè - e purtroppo continua - un periodo sismico che non sarà di certo breve. Un fenomeno, che con un effetto di contagio a cascata, ha attivato e continua ad attivare faglie adiacenti, come accaduto ieri. Un fenomeno non anomalo, per il

Centro Italia, ma nella sua sostanza e nella sua completa evoluzione imprevedibile perché mai studiato in maniera accuratamente scientifica prima. Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, infatti, hanno già vissuto una situazione analoga, ma agli albori del XVIII secolo, quando la scienza aveva appena iniziato a muovere i primi passi e le memorie storiche venivano tramandate con testimonianze frammentarie, imprecise, contraddittorie e, a volte, anche leggendarie, Intanto il mostro non si placa. Alle 20.32, magnitudo 4.3, sempre tra Amatrice e Monterale. 4 sergio. casagrande

L'Abruzzo sommerso dalla neve epicentro dello scisame: un morto e un disperso

[Redazione]

Primo Piano Prim L'Abruzzo sommerso dalla neve epicentro dello sciame: un morto e un disperso MONTEREALE Trema, quindi, ancora una volta il centro Italia. E il dramma è elevato all'ennesima potenza dal maltempo, soprattutto dalla neve. LAZIO Ad Amatrice crolla il campanile della chiesa di Sant'Agostino. Era già gravemente lesionato dalle scosse di terremoto del 24 agosto e di fine ottobre ma finora aveva resistito. Il peggio è che continua a nevicare e ogni tipo di comunicazione tra i borghi del territorio è difficile. Paura e disagi a non finire, con criticità elevatissime per la neve, a Montereale, epicentro della prima scossa forte: Non ci sono danni, a parte un crollo dovuto alla grande quantità di neve, dice il sindaco Massimiliano Giorgi. Ma le difficoltà sono tante ed è difficoltoso anche il collegamento telefonico. I residenti sono invitati a concentrarsi presso la tensostruttura della Protezione civile, che è un'area riscaldata, fino a quando non saranno completate le verifiche. ABRUZZO Non va meglio in provincia di Teramo: La situazione è di totale emergenza, dice il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino. Ci sono centri isolati per neve, non riusciamo a capire se ci sono danni. Persino la sala operativa - dice è stata sgombrata e ci sono paesi senza energia da più di 48 ore. Il cadavere di un anziano è stato recuperato, nel comune di Castel Castagna, dai vigili del fuoco dalle macerie di una stalla crollata per le scosse e sotto il peso della neve. In provincia de L'Aquila, una persona è stata data per dispersa sotto una slavina che si sarebbe staccata a causa delle scosse colpendo le case di Ortolano a Campotosto, frazione del comune dell'Aquilano, uno degli epicentri dei terremoti di ieri. Le ricerche, col sopraggiungere della notte, sono state sospese. Sul posto continua a nevicare e c'è difficoltà a giungere nella frazione. Da Pizzoli, altro piccolo comune aquilano, una donna ha dichiarato: "Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per via della neve. Continuano a esserci scosse e la gente urla per strada". Moltissime le località senza energia elettrica. MARCHE Tanta paura anche nelle Marche. E anche qui forti problemi per il maltempo. Nell'Ascolano 56 i paesi isolati dalla neve, tutte le frazioni di Montefortino e Amandola nel Fermano, molte frazioni di Bolognola, Pieve Torina, Visso, Fiastra. Penna San Giovanni, Cessapalombo. Fornace, Camerino, Samano, Gualdo, Ussita, Fiordimonte nel maceratese. Rischio valanghe a Bolognola. 4 -tit_org-Abruzzo sommerso dalla neve epicentro dello sciame: un morto e un disperso

Il ministro Roberta Pinotti

"Lo Stato sta dando il massimo sforzo"

[Redazione]

ministro Roberta Pinotti. Lo Stato sta dando il massimo sforzo" I ROMA Noi stiamo dando il massimo di disponibilità - spiega il ministro della Difesa Roberta Pinotti - siatermini di uomini che di mezzi. Sono partiti sia i reggimenti del sud, quindi quelli più vicini dal casertano e da Foggia, e sono pronti anche gli uomini che abbiamo a Bologna. Ovviamente sempre sotto il coordinamento della protezione civile altrimenti il sistema non funziona". A lddDSiariaieiairtoi ia(fepa 'j mai accaduto pre a 3SK-tit_org- Lo Stato sta dando il massimo sforzo

Il capo della Protezione civile

Curcio: "Lavoriamo in una situazione che è al limite del proibitivo"

[Redazione]

Il capo della Protezione civile Curcio: "Lavoriamo in una situazione che è al limite del proibitivo" ROMA Si sta lavorando al limite del proibitivo. Le condizioni sono difficilissime si sta facendo il possibile, perché i cittadini hanno questa necessità. Così il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in merito alle condizioni meteorologiche nelle zone colpite dal terremoto. Curcio infatti rinnova l'appello di limitare al massimo gli spostamenti e seguire le indicazioni dei sindaci. 4 I IBI junior- mai accaduto prima 3SK-tit_org- Curcio: Lavoriamo in una situazione che è al limite del proibitivo

Curcio ed Errani: "Abbiamo implementato la macchina dei soccorsi". Un disperso a Campotosto

"Cambiano le priorità e cambia il modus operandi all'emergenza meteo si aggiunge ora quella del sisma"

[Leo.ran.]

Curcio ed Emmi: "Abbiamo implementato la macchina dei soccorsi". Un disperso a Campo tosto "Cambiano le priorità e cambia il modus operandi all'emergenza meteo si aggiunge ora quella del sisma" I RIETT (ieo.run.) Cambiano le priorità e cambia il modus operandi pensato fino a 24 ore fa. All'emergenza meteo si aggiunge ora quella terremoto e il quadro generale rimane particolarmente complesso con un bilancio che conta al momento un disperso sotto una slavina nell'area di Campotosto. Parola del direttore del dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e del commissario per la ricostruzione Vasco Errani che ieri sera hanno fatto il punto della situazione presso gli uffici della Dicomac. "Al momento si sono sommate diverse emergenze - ha detto Curcio - che già singolarmente darebbero difficoltà e ora, messe insieme, hanno fatto diventare questa difficoltà eccezionale. La parte sismica, che ha fatto irruzione dalle 10,25 con quattro eventi sopra i 5 gradi, ha impattato fisicamente e psicologicamente sulle persone e al momento cambiano le priorità d'intervento. Abbiamo implementato la macchina dei soccorsi, comunque già in moto, e già molte regioni stanno mandando mezzi e uomini, così come le forze armate, le associazioni e le società dei servizi. Non risultano persone decedute e stiamo cercando un disperso. Dall'attenzione sui mezzi per la neve siamo passati all'attenzione sulle persone e ringraziamo i soccorsi che hanno capito la rimodulazione in corso per le priorità operative". Intanto diverse località restano isolate con qualcuna di queste raggiunta con contatti telefonici e altre proprio isolate. Particolarmente complessa la viabilità a causa della neve che ha raggiunto livelli record interrompendo anche la corrente in molti luoghi. Il maltempo intanto andrà avanti per almeno 24 ore e a ribadire la complessità del caso Vasco Errani ha evidenziato come "una situazione del genere, con emergenza terremoto e meteo e conseguenti aspetti fisici e psicologici interessanti, era inedita da almeno molti anni. La priorità al momento è quella di mettere in sicurezza le persone. Rispetto a 24 ore fa è cambiato tutto". A -tit_org- Cambiano le priorità e cambia il modus operandi all'emergenza meteo si aggiunge ora quella del sisma

Per chi ha subito nuove lesioni alle abitazioni

Sistemazione alternativa negli alberghi

[Redazione]

Per chi ha subito nuove lesioni alle abitazioni > RIETI La Protezione civile della Regione Lazio fa sapere che "è possibile per i cittadini del Lazio, le cui abitazioni abbiano riportato danni che le rendono potenzialmente inagibili, usufruire di una sistemazione alloggiativa alternativa presso le strutture alberghiere di Rieti e della costa adriatica. I comuni coinvolti dovranno verificare le esigenze alloggiative e individuare la struttura di destinazione e comunicare a regionelazio.dicomac@protezionecivile.it, per i comuni di Amatrice e Accumoli al Coi di Amatrice all'indirizzo accumoli@regione.lazio.it e a coiposta@regione.lazio.it (per gli altri comuni)", -tit_org-

L'allerta**Piogge previste e saturazione del suolo codice giallo per rischio idrogeologico***[Redazione]*

L'allerta RffiH_____ Codice giallo per rischio idrogeologico. E' la valutazione del Centro Funzionale Regionale, "sulla base delle previsioni, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo", Centro ha emesso "un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica" a seguito delle precipitazioni previste. Allertato il Sistema di Protezione Civile Regionale. Per ogni emergenza si può chiamare la Sala Operativa Regionale: 803.555. -tit_org-

Amatrice

"L'emergenza vera è la neve"

[Redazione]

Amatrice Pirozzi: "Le nuove scosse hanno creato problemi ma 66-r 9 abbiamo bisogno di liberare le straci \ 99 emergenza vera è la neve AMATRICE "L'emergenza più grave oggi è la neve". Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi senza mezzi termini ha spiegato a tutti quelli che lo intervistavano, qual era e qual è la vera emergenza che da alcuni giorni sta falciando il territorio amatriciano e gli abitanti che ancora resistono a Amatrice e nelle frazioni. "Servono turbine - spiega ai microfoni di Rai News il primo cittadino l'emergenza ora non è il terremoto, che comunque continua a fare paura, sono le famiglie isolate a causa della neve. La gente non può uscire di casa perché ci sono due metri di neve, siamo stati svegli tutta la notte per risolvere il problema ma è necessario che arrivino le turbine per permettere di accedere e usare dalle abitazioni. Questa è la più grande nevicata dal 1954, e l'emergenza ora è questa e non i crolli nella zona rossa. La zona rossa diventerà rossissima ma si ricostruisce, quello che conta ora è la salute delle persone". Ma le turbine ieri sono tardate ad arrivare e lo stesso Pirozzi, tornato in onda su Radio Cusano tuona: "abbiamo bisogno delle turbine, servono le turbine per allargare le strade. Qualche turbina della provincia di Rieti era ai box in quanto guasta. Mi verrebbe voglia di prenderlo per le orecchie e scartarlo come una caramella chi non ha messo in sicurezza il mezzo prima. Adesso c'è una turbina che sta lavorando da stamattina alle 6, però ovviamente ci impiegano molto tempo". Il tempo è essenziale in questi casi: stalle isolate, animali che hanno bisogno di cure giornaliere, qualche anziano che ancora insiste sul territorio, la lista è lunga e ieri pomeriggio anche il vescovo di Rieti Domenico Pompili è comparso nell'Amatriciano: al centro Caritas di Santa Giusta, vero e proprio avamposto che dal 24 agosto ha fatto praticamente di tutto. Dalla distribuzione di generi alimentari ai container, all'ospitalità. Pompili, sprezzante del meteo ed in compagnia di Don Fabrizio è partito da Rieti ed ha provato a raggiungere Amatrice: a Santa Giusta una riunione operativa con i collaboratori per sapere cosa occorre sul territorio, le famiglie bloccate. "Volevamo capire chi era isolato -ha detto Pompili - la Caritas arriva dove possibile: qui a Santa Giusta ospiti tiamo anche varie persone e ad Amatrice i nostri locali hanno ospitato il Pass che è crollato. Cerchiamo di resistere e creare le condizioni perché passate le scosse e smesso il maltempo si tomi a vivere". Per il momento è tornato anche il terremoto e in molti, specie chi resiste e sopravvive dal 24 agosto, si trovano l'impiombati in un pericolo che con un metro di neve e la possibilità concreta di rimanere chiusi in casa in caso di scosse, può diventare un vero e proprio incubo. < Marzio Mozzetti -tit_org-emergenza vera è la neve

Accumoli**Pochi metri impossibili da percorrere in sette bloccati in un'azienda agricola***[Redazione]*

Accumoli Pochi metri impossibili da percorrere in sette bloccati in un'azienda agricola I ACCUMULI A Grisdano, frazione del comune di Accumoli, località Palazzo, sono isolati a causa delle neve i proprietari dell'azienda agricola Fabrizio Di Girolamo. In tutto si tratta di sette persone tra cui due adolescenti e un'anziana: "Hanno resistito eroicamente a tutto e tutti, hanno diverse decine di mucche - scrive un familiare in contatto con i suoi parenti È! tetto della stalla rischia di crollare. La strada per raggiungerli dista po che centinaia di metri dalla Salaria ma ci sono 1,5di neve a bloccarla. Alcuni di loro hanno paura del terremoto e vorrebbero venire via. Basterebbe liberare quei metri, non servirebbe molto. Il trattore dell'azienda non riesce. Adesso sono in uno spogliatoio container ricoperto dalla neve, non possono rientrare in casa per paura del sisma". 4 -tit_org- Pochi metri impossibili da percorrere in sette bloccati in un azienda agricola

Borgorose

Le scosse rievocano il catastrofico sisma del 1915

[F.s.]

Borgorose Tanta paura ma non si sono registrati danni a cose e a persone nel Cieolano >BORGOROSE (f.s.) - Le scosse di terremoto di ieri mattina si sono sentite molto forte in tutto il Cieolano, dove già in questi giorni il pensiero di molti andava già da solo al 102 esimo anniversario del terremoto di Avezzano, che il 31 gennaio 1915 sconvolse la Marsica, con oltre 30 mila morti. E anche quell'anno c'era tanta neve. Non si registrano per il momento danni, ma la paura c'è stata, c'è, ed è tanta in tutti i comuni e tutti si chiedono se queste scosse possano risvegliare anche la faglia marsicana. Particolarmente colpito è il comune di Borgorose, più vicino all'epicentro di Montereale e Capitignano, dove le scosse hanno allarmato ancora di più i cittadini, che già si erano svegliati sotto la neve e senza energia elettrica, che è saltata in molti quartieri. In alcune abitazioni, gli sbalzi di tensione hanno bruciato elettrodomestici e stufe a pellets. Ha tremato anche la neve, che da martedì sera ha iniziato a cadere abbondantemente. Nella mattina di ieri è rimasto chiuso il casello autostradale dell'A24 di Valle del Salto, mezzi spazzaneve al lavoro, ma è difficile arrivare contemporaneamente in tutte le frazioni e soprattutto è impossibile pulire nei vicoli. Il sindaco Mariano Calisse aveva comunicato già martedì sera la chiusura delle scuole (chiuso anche negli altri comuni), ed è in contatto sul suo profilo Facebook assicurando sugli interventi in corso dei tecnici Enel e degli interventi sulla viabilità, ricordando però di "amministrare un paese di circa 5 mila abitanti, con 17 frazioni e poche risorse. Procediamo seguendo delle priorità, che sono le strade principali". Le criticità permangono in tutti i comuni per le piccole frazioni isolate e nei vicoli, dove gli anziani non possono uscire di casa se non si spala a mano. Difficile la situazione nella frazione di Santa Vittoria a Petrella Salto, dove gli abitanti, soprattutto dopo le scosse di terremoto, sono molto preoccupati, perché la strada (in forte pendenza) è impraticabile per ghiaccio e neve e hanno segnalato la necessità di interventi ai carabinieri. Il consigliere comunale Cristiano Coralli ha risposto sul social network che "il trattore sta girando in tutte le frazioni da questa notte e stiamo arrivando anche a Santa Vittoria". Scuole chiuse anche a Fiamignano, il comune invita a indicare sulla sua pagina Facebook le situazioni di criticità. Insomma nonostante il terremoto avvertito distintamente in tutto il Cieolano, la vera emergenza anche in questo territorio rimane il maltempo con le forti nevicate che stanno interessando il Cieolano dalla serata di martedì e che ovviamente stanno creando non pochi disagi alla circolazione anche per il momento tutto resta sotto controllo. Borgorose Situazione difficile ma comunque sotto controllo su tutto il Cieol -tit_org-

"Gli allevatori allo stremo e senza aiuti"

[Redazione]

Si è aggravata l'emergenza nelle campagne Coldiretti: "Così rischiamo l'abbandono delle stalle" Gli allevatori allo stremo e senza aiuti" AMATRICE Terremoto. Ritorna la paura. Il gelo non allenta la morsa. Nevica senza sosta. Le nuove scosse hanno lesionato o, peggio, causato il crollo di altre stalle tra Amatrice e Accumoli. Le emergenze si accavallano, si sovrappongono. La disperazione degli allevatori, questa volta, è devastante. È un disastro. Quel poco che si era salvato è venuto giù sotto il peso della nevicata della scorsa notte e sotto i colpi imprevedibili del nuovo sciame sismico. Gabriele fa l'allevatore nella frazione Terracino di Accumoli. "Non reggo, non ce la faccio. Sono bloccato qui in casa da due giorni, la strada è scomparsa sotto due metri di neve. Dicono che non riescono ad arrivare qui nemmeno con gli spalaneve, ma io sono al limite della sopportazione. Mandate l'esercito, mandate le forze speciali, sto vivendo un incubo. Stamattina ancora non sono riuscito ad andare nella stalla per portare il fieno alle bestie". La Coldiretti del Lazio anche ieri mattina ha sollecitato le istituzioni e gli organismi deputati alla gestione dell'emergenza ad intensificare le attività di soccorso e di assistenza agli allevatori che sono rimasti nelle loro case e nelle loro aziende per non abbandonare gli animali e per non interrompere la mungitura. "Il dramma vero è quello che si sta consumando nelle campagne. Anche oggi, poco prima delle nuove scosse di terremoto - dice David Granieri, presidente della Coldiretti del Lazio - ho ricevuto richieste di aiuto dai nostri associati. Sono in uno stato di gravissimo disagio. Se non li aiutiamo subito andranno via, nelle campagne non resterà nessuno e allora davvero sarà la fine di Amatrice e Accumoli". "Da tre giorni la cisterna non passa a ritirare il latte perché le strade sono ancora bloccate dalla neve. Ancora un giorno - dice Luca, allevatore di contrada Faizzone, Amatrice - e dovrò buttare via tutto e perdere il ricavato di tre giorni di lavoro reso ancora più duro dal vento, dal gelo e dalle nevicate". "Stiamo vivendo una situazione di emergenza - aggiunge il direttore della Coldiretti del Lazio, Aldo Mattia - che richiede risposte adeguate, drastiche, immediate. Le nostre denunce sono servite ad accelerare i tempi di consegna delle stalle, ma non basta, ci sono ancora troppe situazioni di criticità. Il governo non invii l'esercito e gli esperti del Genio Civile. Il terremoto ha aggravato le perdite e i disagi già causati dal maltempo. Aiutiamo gli allevatori, gli unici rimasti a presidiare le frazioni di Amatrice e di Accumoli. Se loro mollano, avremo perso tutti. Questi due comuni rischiano lo spopolamento". Marco vive a Moletano, un'altra frazione di Amatrice. E anche lui un allevatore. E sconsolato. Le nuove scosse e la tanta neve lo hanno provato. "Sto pensando di vendere tutto, le vacche e le mungitrici. Ho 35 capi di bestiame, 25 dei quali nella stalla che si era salvata dalla botta dello scorso agosto, ma che oggi è stata lesionata nelle mura. Io sono tra quelli che hanno ricevuto la stalla provvisoria, anche se ancora non ho ne luce, ne acqua. Pensavo di trasferire il bestiame, ma le nevicate me lo impediscono da due giorni. Veramente oggi venderei quei 25 capi, ma a chi li vendo? E soprattutto a che prezzo? Dovrei svenderli, quasi regalarli. Ho avuto paura stamattina. Ero in casa quando ho sentito le scosse, per allontanarmi e mettermi al sicuro ho dovuto spalare la neve a mano, da solo. È un incubo". Il personale della federazione della Coldiretti di Rieti continua a presidiare Amatrice con la propria postazione mobile, un modulo posizionato nel piazzale delle farmacie per assistere allevatori, agricoltori, ma anche tutti gli altri cittadini bisognosi di sbrigare pratiche amministrative o di assistenza e consulenza. ELISOCORSO RIATTIVATO "In via precauzionale abbiamo riattivato l'elisoccorso di Amatrice, Ci sono quattro ambulanze sul posto, non perché in questo momento ce ne sia necessità, ma in questa situazione vogliamo essere pronti a ogni evenienza". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. In una nota l'Ares 118 fa sapere che ci sono state "moltissime le chiamate pervenute alla Centrale Operativa 118 di Rieti, ma fortunatamente non ci sono stati soccorsi per persone ferite durante le scosse di terremoto". In seguito alle scosse di ieri mattina l'Ares ha deciso "di potenziare il servizio di assistenza in emergenza sanitaria nel Comune di Amatrice. Pur non essendosi presentate difficoltà e criticità nella gestione dei soccorsi, vista la viabilità compromessa dal maltempo che

rallenta le operazioni di trasporto dei pazienti verso gli Ospedali, la Direzione di Ares 118 ha deciso di inviare sul posto altre 4 ambulanze aggiuntive e un'eliambulanza che stazionerà presso la elisuperficie dell'ospedale di Rieti".

CENTRO SOCCORSI Il Prefetto di Rieti, a seguito delle ulteriori scosse sismiche verificatesi e per monitorare la già difficile situazione della viabilità nelle zone colpite dal terremoto a causa delle ingenti nevicate, ha presieduto una riunione con le Forze di Polizia e le altre strutture operative impegnate nella gestione dell'emergenza. Allo scopo di disporre un monitoraggio continuo e capillare della situazione, ha convocato il Centro Coordinamento Soccorsi finalizzata anche all'ulteriore coordinamento delle iniziative necessarie sia a fronteggiare le criticità della rete viaria, sia a valutare eventuali danni verificatisi a seguito del nuovo sciame sismico.

VIABILITÀ' Maltempo e terremoto. Un "mix" letale che sta mettendo in ginocchio il centro Italia. Chiuse, infatti, molte strade statali e limitata la circolazione dei mezzi pesanti su diverse autostrade a causa delle abbondanti nevicate di queste ore. Nevica intensamente sulla A24 ove era attivo fino a poco fa il fermo temporaneo dei mezzi pesanti tra Tivoli e Teramo. Chiuso in uscita il casello di Assergi. Nevicata anche nel tratto tra Carsoli e Valle del Salto. Sulla A25, divieto temporaneo di circolazione per tutti i veicoli con massa superiore alle 7.51 tra Aielli-Celano e Pratola Peligna. Chiuso in uscita il casello di Pescina per impraticabilità della viabilità esterna causa neve. Chiusa, infine, per neve la S.S. 4 "Salaria" tra il km 138 e il km 176, tra le province di Rieti e Ascoli Piceno. Sulla Salaria, in provincia di Rieti, si transita solo con catene montate. Catene montate anche sulla strada statale 17 "dell'Appennino Abruzzese" nel comune di Antrodoto.

4 -tit_org- Gli allevatori allo stremo e senza aiuti

Cittaducale

Ordinanza del sindaco Ermini: "Scuole chiuse fino al 21 gennaio compreso"

[Redazione]

Cittaducale Ordinanza del sindaco Ermini: "Scuole chiuse fino al 21 gennaio compreso" C.O.C, maggiore D'Ambrosio Francesca, cellulare 0335.7423275; mail f.dambrosio@comune.cittaducale.ri. Il sindaco Roberto Ermini seguito all'evento sismico 0746.601044; vice responsabile C.O.C.: Fulvio Midini, così come prevede il Piano di Protezione Civile, ha 331.7797081- 335.1243752; mail: fulvunito@comune.cittaducale.ri, per effettuare gli adempimenti previsti dal piano di emergenza: previstivimichetti@gmail.com; fax 0746.690042. 4 matena sismica. Da una prima verifica sul territorio non sono stati registrati danni a persone o cose. Per fini precauzionali e per la tutela della pubblica incolumità si è proceduto alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado fino a sabato 21 gennaio. Inoltre sono già state messe a disposizione le palestre e le aree illuminate dei campi sportivi. Per ogni utile informazione si ricordano i seguenti recapiti telefonici del Piano di Emergenza comunale: sindaco Roberto Ermini, cellulare 346.7403979; mail: robertoermini234@gmail.com; fax 0746.602800. Responsabile -tit_org- Ordinanza del sindaco Ermini: Scuole chiuse fino al 21 gennaio compreso

Leonessa**Registrati nuovi crolli nelle frazioni riattivati i tre centri di accoglienza***[Redazione]*

Leonessa Reostati nuovi ñĩØ nelle frazioni riattivati i tré centri di accoglienza LEONESSA Anche a Leonessa la situazione è di emergenza. Le scosse di terremoto di ieri si sono aggiunte al problema legato al maltempo. Una doppia emergenza che si ripropone dopo il terremoto del 30 ottobre scorso che ha costretto la chiusura di gran parte del centro storico. Ieri le quattro scosse superiori alla magnitudo 5 hanno provocato ulteriori crolli soprattutto nelle frazioni e gettato nel panico la popolazione che nonostante la neve e il freddo si è riversata in strada. Per l'occasione sono stati riaperti i centri di accoglienza al palasport, a Terzone e Villa Gizzi. 4 -tit_org-

La decisione presa da molti Comuni. Gli studenti: "Verificare la sicurezza" Sisma

"Sisma, scuole chiuse fino a sabato" = "Assicurarsi che le scuole siano in sicurezza"

[Marco Fuggetta]

La decisione presa da molti Comuni. Gli studenti: "Verificare la sicurezza" "Sisma, scuole chiuse fino a sabato" I RIETI Le scuole resteranno chiuse a Rieti (e molti altri Comuni) fino al 21 gennaio compreso. Lo ha annunciato il Comune spiegando che le "evacuazioni sono avvenute in modo regolare per gli studenti ed il personale, così come negli altri edifici pubblici". Gli studenti, però, chiedono di verificare la sicurezza degli edifici. ^ a pagina 9 Sisma lieti Studenti Lazio: In alcuni istituti ragazzi disabili portati di peso lungo le scale d'emergenza "Assicurarsi che le scuole siano in sicurezza di Marco Fuggetta ^ RIETI - La storia si ripete, ancora una volta, per l'ennesima volta in pochi mesi. Tornano le fortissime scosse di terremoto a scuotere il centro Italia e torna la paura per lo stato degli edifici pubblici e in particolar modo per le scuole. Proprio ieri i consiglieri comunali Andrea Sebastiani e Sorda Cascioli avevano rilanciato le polemiche sui ritardi dei lavori per il rifacimento del tetto nella scuola media Basilio Sisti di Rieti, oggi a tornare sull'argomento della sicurezza negli edifici scolastici è il sindacato studentesco "Reti Studenti Lazio" che chiede da un lato maggiori controlli, dall'altro maggiore prevenzione. "La ripresa, con maggiore intensità, della sequenza sismica, iniziata lo scorso 24 agosto, ci spinge a mettere sotto la lente d'ingrandimento lo stato degli edifici scolastici della nostra regione, in particolar modo quelli costruiti in zone ad elevato rischio sismico - spiega in una nota il segretario organizzativo del sindacato degli studenti, Andrea Russo -. Allo stesso tempo preme sottolineare la necessità di fare migliore prevenzione, sebbene la totalità delle scuole preveda un piano d'emergenza, nelle ultime ore ci sono arrivate tante segnalazioni rispetto all'andamento delle evacuazioni delle scuole. In diversi comuni del Lazio le scuole hanno aspettato l'ordinanza comunale di chiusura degli edifici, in altre invece gli studenti disabili sono stati portati di peso lungo le scale di emergenza, dimostrando l'inadeguatezza del piano d'evacuazione per la presenza di barriere architettoniche. Queste carenze possono essere risolte con un'opera di prevenzione capillare nel territorio. Ora per noi è fondamentale assicurare che le scuole di ogni ordine e grado siano in sicurezza nei comuni interessati maggiormente dal sisma. In questo momento il nostro pensiero va anche alle popolazioni dell'Appennino che oltre 1 Inverno, adesso, si ritrovano ad affrontare nuove e forti scosse. Per questo motivo crediamo siano inopportune dare spazio alle chiacchiere da bar e alle bufale che si scatenano sui social". Intanto, mentre in tantissimi comuni della provincia di Rieti sono state emesse ordinanze di chiusura delle scuole, almeno fino al 21 gennaio, torna in primo piano l'argomento della sicurezza degli edifici pubblici e tornano anche le polemiche, proprio sui social, relative a ciò che le amministrazioni locali dovrebbero fare. Evidentemente con sempre maggiore urgenza. Media Basilio Sisti Nei giorni scorsi denunciati ritardi dei lavori sul tetto -tit_org- Sisma, scuole chiuse fino a sabato - Assicurarsi che le scuole siano in sicurezza

RIETI Appello alla donazione del presidente comunale, Lafiandra

L'appello alla donazione dell'Avis "Richiesta di sangue sempre forte" = L'Avis: "Tra terremoto, neve e maltempo sempre fortissima la richiesta di sangue"

[Redazione]

L'appello alla donazione dell'Avis "Richiesta di sangue sempre forte" a pagina 9 Appello alla donazione del presidente comunale, Lafiandra L'Avis: "Tra terremoto, neve e maltempo sempre fortissima la richiesta di sangue" RIET1 L'Avis lancia un appello, perché con questa raffica di emergenze che stanno flagellando il territorio, e la provincia di Rieti in modo particolare, la situazione è sempre da allarme rosso. "Continua l'emergenza sangue - si legge in una nota dell'associazione donatori a firma del presidente comunale dell'Avis, Aldo Lafiandra - tutti questi eventi, terremoti, neve e maltempo, rendono sempre più critica la situazione a Rieti e soprattutto a Roma dove molti nostri concittadini rischiano di non poter essere curati per mancanza di sangue. Questa settimana abbiamo dovuto assistere quattro reatini ricoverati negli ospedali di Roma hanno rischiato di non poter essere operati per mancanza, appunto, di sangue" "Con le nostre scorte - aggiungono dall'Avis - abbiamo potuto aiutarli, ma nel nostro ospedale continua l'emergenza. Contribuite a risolvere questo problema che riguarda tutti noi. Il Centro Trasfusionale del De Leilis è aperto dal lunedì al sabato compreso dalle 8 alle 11.30. Ricordo di andare a digiuno, un caffè o un tè è consigliato, portare documenti e tessera sanitaria. Vi aspettiamo, donatori e non donatori". Assaeaisi die le àà p é dB -tit_org- appello alla donazione dell'Avis Richiesta di sangue sempre forte -Avis: Tra terremoto, neve e maltempo sempre fortissima la richiesta di sangue

Monterotondo**Sabina Romana - Temperature vicine allo zero, invito a "coprire i contatori idrici"***[Redazione]*

Monterotondo Mandato dal sito comunale l'appello di Acca Ato'2 ad una protezione preventiva Temperature vicine allo zero, invito a "coprire i contatori idrici" I MONTEROTONDO Il terremoto di ieri è andato a creare paure e problemi in im periodo dell'anno dove già di problemi non ne mancavano. E' il caso delle temperature polari di questi giorni, con temperature prossime allo zero previste anche per i giorni a venire. Comune, così, ha diffuso l'invito agli utenti di Acea Ato2 di "proteggere dal gelo i contatori idrici, anche mediante coperture provvisorie. La mancata e/o errata manutenzione e protezione del proprio contatore si legge nell'appello - rischia di procurare, in occasione di repentini abbassamenti di temperatura, perdite o man canza d'acqua all'utenza. La società informa che, in caso di gelo o eventi meteorologici avversi, attiverà comunque ogni misura preventiva possibile per limitare al massimo gli eventuali disagi". Per informazioni www.uceaifo2.it. mw.ciceu.it e il numero verde gratuito 800130335. < Gelo Contatori e tubature a rischio -tit_org- Sabina Romana - Temperature vicine allo zero, invito a coprire i contatori idrici

"Noi bloccati insieme agli animali" La drammatica testimonianza di Marco Scolastici, che cura l'azienda agricola di famiglia nei luoghi del terremoto: "Siamo isolati e le stalle sono crollate"

Tarquinesesi imprigionati in mezzo a 2 metri di neve = Tarquinesesi "sequestrati" da due metri di neve vicino Visso

[Redazione]

"Noi bloccati insieme agli animali Tarquinesesi imprigionati in mezzo a 2 metri di neve I TARQUINIA Tanta preoccupazione in città, per i tarquinesesi bloccati da una nevicata che ha raggiunto i due metri, con cumuli che hanno raggiunto i 4 metri. E sembra che non sia ancora finita. L'sos arriva dall'azienda agricola Scolastici. ^ a pagina 12 Lei drammatica testimonianza di Marco Scolastici, che cura l'azienda agricola di famiglia nei luoghi, del terremoto: "Siamo isolati e le stalle sono crollate Tarquinesesi "sequestrati" da due metri di neve vicino Visso TARQUINIA Tanta preoccupazione in città, per i tarquinesesi bloccati da una nevicata che ha raggiunto i due metri, con cumuli che hanno raggiunto i 4 metri. E sembra che non sia ancora finita. L'sos arriva dall'azienda agricola Scolastici, nello specifico da Marco, che ha rivenduto, stalle e quant'altro tra Pieve Torina e Visso. Molti concittadini hanno una seconda casa o aziende in questi luoghi, si sa infatti come molti di essi provengano dalle zone marchigiane martorate dal terremoto e forti nevicata. Marco Scolastici, sentito al telefono, ha raccontato la grave situazione che sta vivendo. E' una vera catastrofe: le forti nevicata hanno divelto stalle e gli animali, irraggiungibili, sono senza alcuna assistenza. Anche su Facebook è apparso il suo sfogo: "In tanti ci avete chiesto un aggiornamento riguardo la situazione, purtroppo è peggiorata e ha nevicato tutta la notte, anche ieri mattina c'è stata una bufera fortissima. L'altezza della neve è intorno a un metro e ottanta ma ci sono cumuli alti anche quattro metri. Siamo usciti a fatica da casa e non riusciamo a raggiungere le stalle neanche a piedi. - racconta -. Le strade provinciali sono interrotte da ieri sera e tutte le frazioni sono isolate. Stanotte sono crollate due stalle con mucche e pecore all'interno, una a Gualdo e una a Belforte. Non sappiamo in che condizioni siano i nostri animali e dalle sei di questa mattina stiamo contattando tutte le forze dell'ordine per richiedere un intervento. Sembra non ci siano abbastanza mezzi e comunque squadre mal equipaggiate. Speriamo che in giornata intervenga l'esercito perché gli animali sono senza cibo né acqua da ieri". Moltissime, nella zona, le richieste di aiuto. "Da ieri pomeriggio siamo completamente isolati - continua Marco Scolastici - ho avuto, -. -. M3Sc ' U è visitato tutti gli enti, che mi hanno promesso l'arrivo dell'esercito. I nostri animali sono senza cibo da ieri, c'è una bufera continua, che ci impedisce di raggiungerle a piedi, ci abbiamo anche provato, ma poi abbiamo dovuto desistere, troppo pericoloso. Dormo nella nostra casa inagibile, a causa del terremoto, non possiamo stare in tenda, con queste temperature. E' andata via l'acqua non ci sono riscaldamenti, speriamo che presto ripristino il tutto, dico no che ci stanno lavorando". Il resto della famiglia di Marco si trova a Tarquinia, perché possiedono un'azienda anche qui. "Da quando c'è stato il terremoto, - conclude Marco - mi sono dovuto trasferire qui in pianta stabile per curare da vicino l'azienda e le numerose problematiche. Dopo il terremoto si sono infatti prosciugate le sorgenti: gli animali hanno bisogno ancora di più cure. Siamo a mille metri a Pieve Torma, vicino Visso, nei pressi del santuario di Macereto. Aiutateci". Auspichiamo che l'accurato appello venga ascoltato da chi può fare qualcosa. Anna Maria Vinci Due drammatiche foto postate su Facebook da Marco Scolastici Sm' a è -tit_org- Tarquinesesi imprigionati in mezzo a 2 metri di neve - Tarquinesesi sequestrati da due metri di neve vicino Visso

Vignanello**Il terremoto pone il problema dell'emergenza***[Nicola Piermartini]*

VIGNANELLO In questo primo periodo, tragico sul versante meteo, dell'inverno 2016-2017, il Sud Viterbese è stato risparmiato: qualche sfiorata di neve, qualche emergenza, breve, del traffico sulla Cimina, alcuni impianti idrici prede del gelo. Nulla, però, fino ad ora, che assomigli ai disagi serissimi, che stanno affrontando le popolazioni del Centro e del Sud d'Italia. Un anziano agricoltore propone alcune considerazioni, valide per numerose altre realtà. "Temperature polari per noi, venti fortissimi. Molti tipi di verdura sono stati "lessati" dal gelo. Niente di particolarmente preoccupante, comunque". Abbassando lo sguardo, quindi, si abbandona ai ricordi. "Era il 3 febbraio 1956, festa di san Biagio, un Vignanello Il terremoto pone il problema dell'emergenza Patrono del paese. Iniziò una nevicata, diventata proverbiale nella nazione intera, che esaurì i suoi effetti, davvero nefasti, soltanto oltre la metà della primavera. Cosa succederebbe, qualora quell'emergenza si riproponesse oggi? Attualmente è tramontata la società contadina di oltre sessant'anni addietro. Le comunicazioni sono indispensabili". Le riflessioni dell'agricoltore e una coincidenza allarmante richiamano altri contesti. Sono le 10.25 di ieri: i lampadari iniziano ad ondeggiare; i mobili scricchiolano: è una scossa di terremoto, leggera, ma inequivocabile. Il pensiero vola alle popolazioni, già martorate dal sisma, adesso seviziate dal maltempo. E ritorna un interrogativo adombrato dalle parole dell'agricoltore: "Se vivessimo noi quell' emergenza?" Fatti, naturalmente, tutti gli scongiuri del caso, la domanda deve servire quale promemoria d'importanza vitale per i responsabili del settore. Uomini, mezzi e strumenti idonei debbono essere tenuti in allerta costante in questo periodo. Potranno sembrare raccomandazioni stucchevoli: ogni ritardo d'intervento, però, avrebbe riflessi devastanti. Nicola Piermartini -tit_org- Il terremoto pone il problema dell'emergenza

Ecco il campo della nostra Misericordia ad Amatrice: neve, gelo e ancora il terremoto = Scosse ad Amatrice, in Toscana paura e scuole chiuse

[Giulio Gori]

Ecco il campo della nostra Misericordia ad Amatrice: neve, gelo e ancora il terremoto Paura in varie città della Toscana (soprattutto a Firenze, Pisa, Livorno) e scuole chiuse a Chiusi della Verna e a Sansepolcro per tre forti scosse di terremoto che ieri hanno colpito il Centro Italia (epicentro vicino ad Amatrice, ai confini tra Lazio e Abruzzo). Ma nella nostra regione si è subito mossa anche la catena di solidarietà verso le zone più colpite dal terremoto, già ieri mattina sono partite per Amatrice due squadre della Misericordia. a pagina 8 Gori Scosse ad Amatrice, in Toscana paura e scuole chiusi Niente lezioni a Chiusi (anche oggi) e Sansepolcro. Volontari già partiti per il Lazio Nelle scuole di Chiusi e di Sansepolcro, le scosse di terremoto di ieri sono state così forti che i ragazzi sono usciti dagli istituti, E se nel Comune aretino le lezioni sono state sospese, in quello senese il sindaco Juri Bettolini ha deciso di chiudere le scuole anche per oggi. Nessun danno, una decisione a scopo precauzionale. Le tre scosse di ieri mattina di oltre magnitudo 5, con epicentro vicino ad Amatrice al confine tra Lazio e Abruzzo, sono state così forti da essere avvertite distintamente anche a Firenze, Pisa, Livorno. Molte le segnalazioni di cittadini preoccupati arrivate ai vigili del fuoco nel capoluogo toscano. Ma nella nostra regione si è subito mossa anche la catena di solidarietà verso le zone più colpite dal terremoto, dove a peggiorare la situazione si sono messe le intense precipitazioni (un metro di neve) e il gelo polare. Già ieri mattina sono partite per Amatrice due squadre della Misericordia (di Siena e Empoli) e il team di ricerca e recupero dei vigili del fuoco di Firenze e Pisa. Ma i pompieri sono stati fermati subito dal centro operativo nazionale perché i numeri dei soccorritori già sui luoghi del terremoto erano sufficienti. Discorso diverso per le Misericordie, che hanno bisogno di più persone per gestire i propri campi. Ad Amatrice le tende della Misericordia del Lazio sono crollate sotto il peso della neve spiega Alberto Corsinovi, responsabile delle emergenze per tutte le confraternite italiane Quello toscano è in difficoltà, ma i container hanno retto. Sono cinque le squadre che Corsinovi ha inviato da tutta Italia tra Amatrice e Cascia: A Ussita avevamo quattro volontari con cui di notte avevamo perso i contatti per la caduta delle comunicazioni. Entro le prossime ore dalle Confraternite di Toscana e dal Lazio partiranno 75 volontari che si concentreranno sul nuovo epicentro, Monteverde, in Abruzzo, con una cucina da campo, moduli bagno e mezzi antineve. Pronta a partire anche la colonna mobile della Regione Toscana con 12 squadre per il servizio di spazzatura neve con i camion-fresa. Oggi, a Firenze, era in programma un incontro al Seminario Maggiore Arcivescovile, con il vescovo di Rieti. Ma ieri monsignor Domenico Pompili ha avvisato di dover rimandare l'appuntamento: Non posso lasciare la diocesi e la mia gente. Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA La neve In difficoltà il campo delle Misericordie per i terremotati, ma i container reggono La vicenda Ieri mattina tre scosse di terremoto di magnitudo superiore a 5, con epicentro Amatrice Sono state sentite anche in Toscana; a Sansepolcro lezioni sospese, a Chiusi le scuole resteranno chiuse anche oggi Il campo della Misericordia toscana ad Amatrice sommerso ieri notte dalla neve -tit_org- Ecco il campo della nostra Misericordia ad Amatrice: neve, gelo e ancora il terremoto - Scosse ad Amatrice, in Toscana paura e scuole chiuse

LA TERRA TREMA. L'esperto: ci saranno altri sciame sismici. Soccorsi dalla Regione Nei cinque ospedali della provincia non si sono verificati problemi. I geometri dell'Ufficio tecnico dell'Ausl hanno effettuato sopralluoghi alle strutture sanitarie e civili

Terremoto , fuga dalle scuole = La terra trema: fuga dalle scuole

[Lucia Paci]

LA TERRA TREMA. L'esperto: ci saranno altri sciame sismici. Soccorsi dalla Regione Nei cinque ospedali della provincia non si sono verificati problemi. I geometri dell'Ufficio tecnico dell'Ausl hanno effettuato sopralluoghi alle strutture sanitarie e civili. La terra trema: fuga dalle scuole. Evacuati diversi nidi e asili. Già partita la macchina dei controlli sugli istituti. In via precauzionale sono state evacuate alcune scuole: tutta la Valconca le elementari e gli asili e, a Morciano, l'istituto superiore. I tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo nei plessi scolastici e non hanno rilevato danni. In Valmarecchia le scuole erano già chiuse per via dell'emergenza neve. A Rimini, nella maggior parte dei plessi gli studenti sono usciti dopo aver avvertito il sisma e si sono subito attivate le squadre dei tecnici comunali e di Anthea per controllare gli edifici scolastici. Le verifiche sono cominciate negli asili nido comunali e via via sono proseguite in altri immobili che ospitano scuole come la Flavia Casadei e la Rodari. Come avvenuto in agosto e ottobre, successivamente alle scosse che ebbero come epicentro sempre la zona al confine tra Lazio, Abruzzo e Umbria, il programma di intervento prevede nell'immediato sopralluoghi su tutti i 54 edifici scolastici di competenza comunale. Le verifiche saranno completate entro la fine di questa settimana. Sono state quattro le scosse di terremoto che hanno avuto come epicentro la provincia di L'Aquila e che si sono avverite anche nel Riminese. La prima alle 10.25 di magnitudo 5,1, la seconda alle 11.14 di magnitudo 5,4, la terza alle 11.25 di magnitudo 5,3 e la quarta alle 14.33 di magnitudo 5,1. Anche a Piccione sono in corso e proseguiranno i prossimi giorni, accurati controlli e sopralluoghi in tutti gli edifici scolastici della città da parte dei tecnici degli uffici Lavori pubblici e di personale Geat. I controlli riguardano le scuole dell'infanzia, i nidi comunali per proseguire con tutti gli istituti scolastici presenti in città. Sono una ventina le scuole di competenza comunale per l'Istituto comprensivo 1 e 2 che verranno sottoposte a verifiche e accertamenti. Sopralluoghi di LUCIA PACI già previsti anche nelle palestre, alla biblioteca e alla residenza Felice Pullè. Una prassi che si ripete dopo gli stessi controlli che, sempre a causa del sisma, vennero effettuati nei mesi scorsi. Nei cinque ospedali della provincia non si sono verificati problemi. I geometri dell'Ufficio tecnico dell'Ausl hanno effettuato sopralluoghi alle strutture sanitarie e civili. Non sono stati comunque registrati disagi particolari. I vigili del fuoco hanno ricevuto diverse chiamate ma non ci sono state emergenze. L'epicentro delle scosse di ieri è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica tra Abruzzo, Lazio e Marche, nelle zone già duramente colpite dai due eventi sismici di agosto e di ottobre. RIMINI. La terra continua a tremare in centro Italia e ieri mattina, le tre scosse che si sono susseguite nel giro di un'ora tra le 10.30 e le 11.30, sono state avvertite distintamente anche in provincia di Rimini, in particolare nella zona sud. Oltre alle scosse del mattino se ne è verificata un'altra intorno alle 14.30. / vigili del fuoco hanno ricevuto diverse chiamate ma non ci sono state vere e proprie emergenze -tit_org- Terremoto, fuga dalle scuole - La terra trema: fuga dalle scuole

Terremoto in Centro Italia, il sismologo Tertulliana: L' epicentro del sisma dista 200 chilometri dalla Romagna, nessun danno alle strutture

AGGIORNATO - Gli sciame sismici andranno avanti

[Redazione]

Terremoto in Centro Italia, il sismologo Tertulliana: L'epicentro del sisma dista 200 chilometri dalla Romagna, nessun danno alle strutture. Gli sciame sismici andranno avanti. Istituto di vulcanologia: La terra tremerà e la propagazione delle scosse verso Nord corre veloce. RIMINI. La terra continuerà a tremare e gli sciame sismici andranno avanti, anche Rimini e tutta la Romagna li sentiranno. Lo spiega Andrea Tertulliana, un sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) a poche ore dalle quattro scosse che ieri hanno colpito il Centro Italia, tutte di magnitudo sopra 5, la più alta di 5.4, alle 11.14. L'epicentro delle prime due scosse è stato Monteverde, fra L'Aquila e Rieti. E la terra si è mossa per alcuni secondi a Rimini e dintorni, tanto che scuole e asili sono stati evacuati. Tertulliana spiega però che gli sciame sono stati sentiti a Rimini solo perché di intensità molto elevata; in realtà nelle zone del Centro Italia le scosse sono state numerose anche nelle scorse settimane, ma la leggera entità non ha fatto percepire nulla a distanza. Proprio la lontananza dall'epicentro, continua l'esperto sismologo, permette a Rimini e alla Romagna di essere tutelati dal punto di vista di eventuali danni alle strutture: stiamo parlando di circa 200 chilometri di distanza e con una entità attorno ai 5 di magnitudo i danni sono circoscritti eventualmente entro alcune decine di chilometri da dove tutto nasce. Resta il fatto che anche a Rimini si sentirà la terra tremare, visto che le scosse, per conformazione morfologica dell'Italia, corrono più veloci verso Nord, lungo gli Appennini, ed è quindi naturale che partendo dal Centro non sia complicato percepirle in Romagna. Sulle previsioni esatte di come si evolverà la situazione rimane comunque una nebulosa di incertezza. Tertulliana conferma infatti che è impossibile capire con precisione cosa accadrà visto che nessuno può prevedere né la magnitudo, né la data di un sisma, ma è chiaro che stiamo parlando di una zona, quella del Centro Italia, dove visto quello che è già accaduto nei mesi scorsi era facile intuire che qualcosa sarebbe potuto succedere ancora e che qualcosa potrebbe accadere nell'immediato futuro. Ecco quindi perché l'esperto dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia precisa che gli sciame sismici andranno avanti, proprio come accaduto in autunno e in estate quando ci sono state le precedenti scosse di terremoto. E se le scosse dovessero salire di nuovo di intensità anche Rimini e la Romagna si dovranno preparare a sentire la terra tremare in maniera nitida. Nessuno può però prevedere né la magnitudo, né la data di un sisma. In Centro Italia tante scosse anche nelle scorse settimane ma erano lievi -tit_org-

Inviati nelle Marche quattro gruppi elettrogeni, che serviranno ad alimentare il riscaldamento

Regione: partono subito i soccorsi

Due squadre con quattro volontari, destinazione Caldarola

[Redazione]

Inviati nelle Marche quattro gruppi elettrogeni, che serviranno ad alimentare il riscaldamento. Due squadre con quattro volontari destinazione Caldarola BOLOGNA. In partenza nuovi mezzi e volontari dall'Emilia Romagna per soccorrere le popolazioni terremotate del centro Italia, alle prese in questi giorni con forti nevicate e colpite ieri ancora una volta addirittura da quattro scosse ravvicinate sopra la "magnitudo cinque". Pronte a partire due squadre con quattro volontari ciascuna e attrezzate con due mezzi fuoristrada e due turbine spalaneve. Destinazione Caldarola, il Comune maceratese dove la Protezione civile regionale ha la propria base. Già inviati nelle Marche anche quattro gruppi elettrogeni, che serviranno ad alimentare il riscaldamento della tensostruttura in cui è ospitato il servizio mensa e a approvvigionare dormitori, farmacia e ambulatorio. Il problema maggiore in questo momento sono infatti la neve e la mancanza di corrente. Volontari e mezzi dall'Emilia Romagna saranno a disposizione anche per raggiungere altre destinazioni, in base alle necessità. Ci siamo mossi immediatamente - spiegano in una nota il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e l'assessore Paola Gazzolo - siamo pronti a potenziare ulteriormente la nostra presenza nelle aree colpite dal sisma. Cercheremo di soddisfare, in tutti i modi possibili, le nuove esigenze che dovessero emergere dal territorio o dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Ora più che mai non ci tiriamo indietro, anzi potenziamo gli sforzi. Proprio la Protezione civile nazionale, ieri mattina, ha chiesto un aiuto alle Regioni per fronteggiare la nuova situazione di emergenza. Altre squadre saranno attivate da viale Aldo Moro nelle prossime ore, sia per il centro Italia sia per l'alta Valmarecchia, in provincia di Rimini, in risposta alle criticità che si sono registrate anche in Emilia-Romagna per le abbondanti nevicate. Rimane attivo anche il conto corrente aperto dalla Regione dopo il sisma del 24 agosto per aiutare i territori colpiti. Si può inviare il proprio contributo sul conto: Iban IT69G0200802435000104428964, dall'estero: BIC UNCRITM1BA2. Intestazione e causale: "Emilia-Romagna per sisma Centro Italia". La neve sta mettendo davvero a dura prova la macchina dei soccorsi che si è immediatamente messa in moto. Intervenire non è affatto semplice ma è necessario perché chi è stato trovato sotto le macerie ieri era in ipotermia -tit_org-

ALTA VALMARECCHIA

Neve fino a tre metri scuole ancora chiuse = Alta Valmarecchia Neve fino a tre metri scuole ancora chiuse*[Lucia Paci]*

ALTA VALMARECCHIA Neve fino a tre metri scuole ancora chiuse SERVIZIO a pagina 32 Alta Valmarecchia Neve fino a tre metri scuole ancora chiuse I maggiori disagi sono stati registrati nelle località sopra i 300-400 metri dove la neve accumulata, a causa anche delle forti raffiche di vento che hanno soffiato su tutta la provincia dalla nottata tra lunedì e martedì, ha raggiunto il metro di altezza. A Pennabilli, è continuata anche ieri senza sosta l'attività per liberare gli accessi alle abitazioni più isolate. Il sindaco Mauro Giannini ieri pomeriggio era all'opera con i volontari della Protezione civile: Siamo al lavoro - conferma - per liberare le case isolate, certi casi letteralmente sbarrate dagli accumuli di neve. Oggi (ieri, ndr) il tempo è stato clemente ma martedì ce la siamo vista brutta. Ogni volta che le strade venivano pulite si richiudeva subito tutto a causa del vento. Secondo le previsioni nei prossimi giorni dovrebbe migliorare e speriamo sia così. In questi giorni stanno lavorando incessantemente undici appaltatori più i mezzi comunali. Anche a Sant'Agata Feltria ci sono stati momenti critici particolare nella giornata di martedì: In alcune zone - racconta il sindaco Guglielmino Cerbara - la neve spostata dal vento ha raggiunto anche i tre metri di altezza. Nel tardo pomeriggio la situazione si è normalizzata grazie anche ai tredici mezzi messi in campo per pulire le strade e intervenire nelle zone più isolate dove vivono anziani soli. Tutti abbiamo lavorato senza sosta. Questa mattina (ieri, ndr) mi sono attivato alle 5. Fortunatamente sta tornando tutto alla normalità. Il peggio è passato - aggiunge il vice sindaco di Sant'Agata, Paolo Ricci - anche perché dopo l'esperienza delle nevicate del 2012 questa volta ci è sembrata una passeggiata. Tuttavia servono risorse per gestire le emergenze, soldi affinché i servizi funzionino. Se in passato il Comune di Sant'Agata poteva contare su dieci operai dipendenti, adesso ne abbiamo solo due e in caso di emergenza dobbiamo appaltare all'esterno. di LUCIA PACI VALMARECCHIA. La situazione già da ieri pomeriggio era in via di miglioramento, ma in via precauzionale nelle frazioni e comuni dell'Alta Valmarecchia le scuole resteranno chiuse anche questa mattina (ad eccezione che a Pietracuta, frazione di San Leo). I sindaci hanno firmato le relative ordinanze e se le condizioni meteo lo consentiranno si tornerà tra i banchi venerdì. // sindaco Giannini: Ce la siamo vista davvero brutta La neve che ha imbiancato Novafeltria Pietracuta e San Leo fanno eccezione: i ragazzi in classe - tit_org- Neve fino a tre metri scuole ancora chiuse - Alta Valmarecchia Neve fino a tre metri scuole ancora chiuse

Incendio: le immagini scagionano l'imputato

[Redazione]

Incendio: le immagini scagionano l'imputato. Ma con immagini per le quali non era possibile fare "comparazioni visive" di alcun tipo. I fatti sono quelli avvenuti domenica 27 settembre 2015. Quando, nella notte, andarono a fuoco cinque mezzi pesanti per l'agire di una "mano" che, fin a subito, i vigili del fuoco intervenuti e i carabinieri definirono "certamente dolosa". La zona è quella del mercato ittico. Le indagini dissero che la "mano ignota" mirava ad un camion in particolare. Quello di Roberto Casali (ieri tra le parti civili in aula, difeso dall'avvocato Marco Zanuccoli di Cesenatico). Mentre gli altri 4 mezzi sarebbero bruciati perché posteggiati vicino al primo. Ad avere avuto screzi in passato con Casali, per l'accusa in aula sostenuta dal pm Lucia Spirito, era stato l'imputato Marco Riconosciuto da una delle vittime. I Ris: Filmati inadatti a fare chiarezza Bocchini (difeso dall'avvocato Fabrizio Briganti). Le indagini arrivarono a lui sfruttando la tecnologia. I mezzi andati a fuoco erano posteggiati ridosso di due aziende del ramo ittico. Le cui telecamere di sicurezza ripresero la sagoma di un uomo avvicinarsi al camion di Casali e mettere a punto ogni cosa per dare corpo alle fiamme. Immagini che, mostrate a chi aveva subito il danno, aveva portato Casali ad identificare Marco Bocchini come l'autore dell'incendio doloso. In aula Casali non era l'unica parte civile a chiedere risarcimento a Bocchini. C'erano anche l'azienda Nova Sri (tutelata dall'avvocato Danila Balani) e la Gio.mar Sri (difesa dall'avvocato Andrea Zavatta). Il rito abbreviato davanti al giudice Monica Galassi ha ruotato principalmente sulle immagini delle telecamere di sicurezza. Prima dell'udienza davanti al Gip erano state inviate agli specialisti del Ris dei carabinieri. Che le hanno esaminate e giudicate da un punto di vista squisitamente tecnico. Si tratta, secondo quanto riferito in aula dalla perizia depositata, di immagini di qualità tale da non poter in alcun modo dar seguito a dei raffronti visivi. E quindi a poter identificare la persona che si avvicinava ai camion con l'intento di dar fuoco. Quindi, chi ha riconosciuto Marco Bocchini l'autore del rogo, giuridicamente lo ha fatto partendo da una "base" assolutamente inadatta. Di qui, malgrado la richiesta di condanna avanzata dalla procura, l'assoluzione con formula piena dal processo in rito Abbreviato per l'imputato. CESENATICO. Un rogo che avevi causato danni per diverse centinaia di migliaia di euro. La persona che era stata accusata, dopo le indagini su quei fatti, è stata prosciolta con formula piena ieri nell'aula del giudice per le indagini preliminari Monica Galassi, davanti alla quale si è svolto un processo in rito Abbreviato. È stato additato da una delle vittime. Le carcasse dei mezzi andati in fumo per l'incendio doloso. L'incendio risale alla notte del 27 settembre 2015 -tit_org- Incendio: le immagini scagionano l'imputato

IL PUNTO AMATRICE: IL CAMPANILE DI SANT'AGOSTINO, SIMBOLO DEL PAESE, NON C'E' PIU'

La terra trema ancora Slavina travolge un hotel = Sisma , l'Italia centrale non smette di tremare: un morto e un disperso

Quattro scosse superiori al 5 grado Richter. E in serata nuovi colpi Anziano sepolto dal crollo di una stalla. Uomo sotto una valanga

[Redazione]

TERRORE NUOVA RAFFICA DI SCOSSE OLTRE MAGNITUDO 5 La terra trema ancora Slavina travolge un hotel Epicentro vicino a Amatrice Un morto in provincia di Teramo. Una giovane e un bimbo estratti vivi dalle macerie. Gran Sasso, slavina su un hotel: si temono vittime..

IL PUNTO AMATRICE: IL CAMPANILE DI SANT'AGOSTINO, SIMBOLO DEL PAESE, NON C'E' PIU' Sisma, l'Italia centrale non smette di tremare; un morto e un disperso Quattro scosse superiori al 5 grado Richter. E in serata nuovi colpi Anziano sepolto dal crollo di una stalla. Uomo sotto una valanga ROMA HA cinque mesi dal primo, devastante terremoto, torna a tremare l'intero Centro Italia: 4 scosse di magnitudo superiore a 5 hanno fatto rivivere l'incubo a centinaia di migliaia di persone Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche. Il bilancio, per ora, è di una vittima e di un disperso. Ogni scossa aggrava le condizioni dei cittadini, ma aumenta anche la nostra determinazione a star loro vicini e ad aiutarli dice il capo dello Stato Sergio Mattarella. Dai territori devastati sale il grido di dolore dei sindaci, unito alla richiesta di aiuti ed a qualche protesta. La Protezione civile parla di condizioni estreme ed invia più uomini e mezzi così come la Difesa Predisposti i servizi anti-sciacalli. Diverse zone non sono state raggiunte, abbiamo contatti ma molte zone sono isolate. È tutto reso più difficile dalla viabilità, ha detto il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che ha anche invitato ad evitare spostamenti. La vittima è un uomo di 83 anni rimasto sepolto nel crollo della sua stalla a Castel Castagna (Teramo), a causa delle nevicate e delle SCOSSE. C'è poi un disperso ad Ortolano, un uomo travolto da una slavina che si è staccata sopra le case della frazione di Campotosto (L'Aquila). Decine poi le frazioni isolate, che i soccorritori non sono ancora riusciti a raggiungere a causa delle forti nevicate. La prima scossa è stata registrata dagli strumenti dell'Ingv alle 10.25, con magnitudo 5.1 ed epicentro a 9 km di profondità nei comuni di Montereale, Capitignano, Pizzoli, Barè e Campotosto, in provincia di L'Aquila, e di Amatrice, in provincia di Rieti. La seconda, la più forte, è arrivata alle 11.14, un 5.5 sempre nelle stesse zone e alla stessa profondità. Dopo 10 minuti ancora un'altra scossa, 5.3, una decina di chilometri più a sud, seguita da decine di repliche alcune sopra il 4. E alle 14:45 un altro 5.1, sempre nell'area di Campotosto. Le centrali operative dei Vigili del fuoco e della Protezione civile hanno ricevuto decine di chiamate per informazioni. Diversi i crolli nelle zone già devastate: ad Amatrice è venuto giù quel che restava del campanile della chiesa di Sant'Agostino e decine di crolli sono segnalati nelle frazioni già distrutte il 24 agosto, come a Campotosto. Aringo e Poggio Cancelli, dove la gente non riesce a scappare a causa della neve. I soccorsi sono proseguiti senza sosta. A Castiglione Messer Raimondo (Teramo) una giovane ed un bambino rimasti sepolti sotto le macerie di una casa crollata sono stati estratti vivi dai vigili del fuoco ipotermici. Anche a Roma il terremoto si è sentito in maniera moltonetta: nella Capitale sono state evacuate le scuole e molti uffici pubblici, chiuse le due linee della metropolitana. Ci sono state 3 scosse violentissime - racconta Donato De Santis, cittadino di Montereale - paragonabili a quelle del 2009 e del 24 agosto. Vorremo scappare e metterci al sicuro, ma siamo bloccati dalla neve. Nelle zone colpite dal sisma sono già presenti 750 vigili del fuoco e sono arrivati altri 100 uomini delle squadre Usar, uomini esperti in ricerca e soccorso sotto le macerie. Ma il problema principale è la neve che rende difficilissimo il raggiungimento delle frazioni. È una situazione abbastanza complicata conferma Curcio - in quelle zone sta nevica da diverse ore, maniera ininterrotta, e continuerà a nevicare nelle prossime ore. Curcio è stato in contatto fin dalla mattina con il premier Paolo Gentiloni informandolo sugli sviluppi della situazione. È il premier che ha chiesto al ministro della Difesa Roberta Pinotti un rafforzamento dell'impegno dell'esercito. E anche l'Europa si fa sentire: Forniremo tutti gli aiuti a nostra disposizione dice il presidente Ue Jean Claude Juncker. Terra martoriata

La prima, di magnitudo 5.3 alle ore 10: 2 con epicentro vicino Monterin provincia dell'Aquila La seconda, di magnitudo 5.4 con epicentro in Campotosto (AQ) alle ore 11.14 La terza, di magnitudo 5.3 con epicentro a L'Aquila (AQ) alle 11.25 La quarta, di magnitudo 5.1 con epicentro in Campotosto (AQ) alle 11.45
Scosse e gelo In alto: vigili del fuoco nel centro storico di

I sismologi: Mai registrata una serie come questa

[Redazione]

LE PROSPETTIVE LA SEQUENZA NON È ANCORA FINITA Il I terremoti di ieri nell'Aquilano sono stati la manifestazione più recente della sequenza sismica attivata il 24 agosto 2016, una sequenza che secondo gli esperti non è ancora finita. Manca infatti solo un ultimo tratto in direzione Sud-Est in cui non ci sono ancora stati terremoti, probabilmente l'ultimo frammento del sistema di faglie di quella zona. Impossibile dire quando anche questa zona potrà risvegliarsi. A stupire i sismologi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) sono anche le modalità in cui si sono susseguiti i quattro terremoti di magnitudo superiore a 5 avvenuti nell'arco di tre ore. Il primo terremoto, di magnitudo 5,1, è avvenuto alle 10:25 e il secondo, il più forte con una magnitudo di 5,5, alle 11:14. Entrambi sono stati localizzati nell'area di Monterale; il terzo, di magnitudo 5, è avvenuto alle 12:55 a 5 chilometri a Sud, nella zona di Capitanico; la quarta scossa è arrivata alle 14:33 nella zona di Barette. Non si è mai vista una serie di terremoti succedere con queste modalità: è un fenomeno nuovo nella storia recente per le modalità con le quali si manifestato. Lo ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. E' accaduto, ha aggiunto, che siano avvenuti terremoti successivi in tempi ravvicinati, a volte a distanza di pochi secondi, come era accaduto nel 1980 in Irpinia; altre volte con un intervallo di dieci ore: il concetto non cambia. Si sono viste più attivazioni progressive, purtroppo - ha aggiunto - non è chiaro il meccanismo che determina la variazione dei tempi. Tutti i terremoti registrati ieri sono avvenuti in un'area lunga fra 10 e 15 chilometri nella direzione appenninica e larga fra cinque e sei chilometri, in una zona a pericolosità sismica molto alta, compresa tra l'area interessata dalla sequenza sismica del 2009 e la parte meridionale della sequenza sismica iniziata il 24 agosto. Secondo Valensise, sono da aspettarsi altre scosse di magnitudo di questo tipo. Commissario Vasco Errani. -tit_org-

Psicosi sisma scuole chiuse = Ore 10,25 la prima scossa Il panico scatta un'ora più tardi Gente in strada, è psicosi generale

[Alba Spennato]

le foru' scosse avvertite ieri ne/ cenirMa hanno creato panico anche in provincia Al "Maccariw, ad esempio, tuta fuori e tra le spinte, i sindaci hanno subito emanato ordiname: plessi chiusi anche oggi. Università aperta. TERREMOTO Ore 10,25 la prima scossa Il panico scatta un'ora più tardi Gente in strada, è psicosi generale ð Eravamo al terzo piano e siamo scesi in strada. C'è preoccupazione. Vicini alle popolazioni colpite ALBASPENNATO Frosfnone Dopo qualche mese di tregua, il Centro Italia toma a tremare. Uno sciame sismico di forte intensità ieri ha generato il panico ed il terrore non solo nelle zone già colpite e messe in ginocchio dal terremoto prima e da gelo e neve poi. Le scosse sono state avvertite anche in provincia di Prosinone, da nord a sud. L'Ingv (Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia) ha registrato una sequenza interminabile di eventi: una cinquantina di magnitudo superiore a 3 e una decina di scosse molto più forti. Di queste 4 superiore a 5 gradi della scala Richter e 7 superiore a 4 gradi. Per motivi precauzionali, molte scuole di ogni ordine e grado oggi rimarranno chiuse. A deriderlo sono stati i sindaci che hanno emesso l'ordinanza nei seguenti comuni: Prosinone, Cassino, Pontecorvo, Roccasecca, Ferentino, Arpiño, Alatri, Supino e Cervaro. Scuole chiuse anche a Sora e Isola del Lui. La scossa più forte si è registrata ieri mattina alle 11,14 a Capitignanoprovincia de L'Aquila: 5,5 della scala Richter. Gli effetti sono stati avvertiti nella nostra provincia dove la gente si è riversata in strada, sotto una pioggia battente. E' stato il fuggi fuggi generale. I timori maggiori si sono avuti per gli edifici scolastici. Tantissimi i genitori che hanno lasciato il posto di lavoro per correre a prendere i figli. Circa un'ora più tardi le scuole erano state tutte evacuate. Ma gli eventi sismici di forte intensità sono iniziati alle 10,25 con il terremoto 5,1 con epicentro a Montereale, sempre in provincia de L'Aquila. A seguire le scosse delle 11,24 di magnitudo 5,4 e delle 14,33 di magnitudo 5. Tra queste, l'Ingv ha registrato altri eventi anche di forte intensità. La sequenza sismica del 24 agosto che oggi (ieri per chi legge, ndr.) ha portato a 4 terremoti di magnitudo superiore a 5 non è ancora terminata e si attendono altre scosse, anche se è impossibile dire quando arriveranno. Sono le dichiarazioni rilasciate all'Ansa dal sismologo Gianluca Valensise (Ingv). Un déjà-vu. Si rivive l'incubo vissuto cinque mesi fa con il sisma nel reatino. C'è allarme tra i cittadini che non si sento sicuri rispetto a questi eventi imprevedibili. Dopo la prima scossa di ieri, il tan tarn di telefonate - linee permettendo - tra parenti ed amici. Messaggi sui social network: timori, preoccupazioni e speranza. Stavamo lavorando in ufficio, eravamo al terzo piano - raccontano alcuni cassinati - quando la terra ha tremato per la seconda volta. Lampadario, scrivania, anche il filo del telefono. E' stato il panico. Siamo corsi in strada dove siamo rimasti per un po'. Come noi, tante altre persone. Siamo molto preoccupati e vicini alle popolazioni colpitequeste ore e già fortemente segnate, non solo dal terremoto ma anche dall'ondata di neve e gelo. Quattro eventi di magnitudo superiore a 5 e ben 7 superiori a 4 gradi Richter Sequenza interminabile: almeno una cinquantina le scosse superiori a 3 gradi A.o p,_ owm 0 al ßó ĩ1 e o0 L'EVACUAZIONE ALL'UNIVERSITÀ -tit_org- Psicosi sisma scuole chiuse - Ore 10,25 la prima scossa Il panico scatta un ora più tardi Gente in strada, è psicosi generale

Caos nelle scuole: al "Maccari" si esce a forza e fra le spinte Proteste alla Maiuri

[Nn]

PROSINONE / Momenti di concitazione e polemiche dopo le scosse di terremoi Caos nelle scuole: al "Maccari" si esce a forza e fra le spinte Proteste alla Maiuri PI Paura e delirio a Prosinone. Parafrasando il capolavoro di Terry Gilliam si può dare un'idea di quella che è stata una giornata di caos e polemiche nel capoluogo, che ha certificato come la città non sia del tutto pronta a fronteggiare le emergenze. Le forti scosse di terremoto avvertite distintamente in tutto il capoluogo ciociaro hanno dato vita a non pochi disagi nei plessi scolastici della città. Ieri mattina nelle scuole, dagli asili alle superiori, nella stragrande maggioranza dei casi si sono registrate evacuazioni dagli stabili del personale e degli studenti. La situazione più critica e assurda si è riscontrata presso l'Istituto "Maccari" di Frosinone (l'ex Magistrale che ospita gli indirizzi linguistico, economico-sociale e scienze umane), con gli studenti costretti nell'atrio principale e sulla scale della scuola senza avere la possibilità di uscire. Abbiamo sentito fin da subito la prima scossa - ha raccontato Lorenzo Pizzutelli, il rappresentante dell'Istituto - Siamo scesi nell'atrio per poter uscire dal plesso, vista la situazione. La nostra Preside non era qui nella nostra scuola ma era al Liceo classico, essendo anche la Preside di quella struttura. In ogni caso il permesso di farci uscire non è arrivato. Così le porte della scuola sono rimaste chiuse - continua Pizzutelli - fino a quando i 300 studenti presenti nell'atrio non si sono stancati di urlare, sbraitare e cercare di uscire, ed hanno incominciato a spingere. In questo modo siamo riusciti ad uscire. I ragazzi del Maccari, quindi, come raccontato, hanno dato vita a un'evacuazione "fai da tè" forzando l'uscita. Alla terza scossa la Preside ha autorizzato l'uscita, ma noi eravamo già fuori. Dopo un'oretta dall'ultima scossa siamo rientrati. Ma solo perché ci era stato dato il permesso di restare nell'atrio. Tutta questa vicenda è gravissima - sottolinea Pizzutelli con un impeto di rabbia e sdegno A partire dal fatto che noi nella struttura non abbiamo neanche le scale antincendio. Sono fuori uso e non le possiamo utilizzare. Visto che l'atrio si è riempito subito di, più o meno, 300 studenti, le altre 100/150 persone sono rimaste sulle scale della scuola. Se fosse arrivata un'altra scossa, cosa sarebbe successo a quegli studenti?. Situazione, quella del Maccari, testimoniata anche da un comunicato della Rete degli studenti medi: I problemi più grandi li ha avuti il liceo Linguistico, dove gli studenti dopo aver percepito la scossa, hanno istintivamente deciso di abbandonare per precauzione l'istituto, venendo però prontamente bloccati dal personale scolastico nell'atrio della scuola. Dunque al rischio terremoto si è aggiunto quello del sovraffollamento, trovandosi i ragazzi del Maccari accalcati a centinaia in uno spazio angusto, contro ogni regolamentazione sulla sicurezza. Alcune criticità si sono registrate al Liceo Artistico, come raccontato da Jacopo Piroli, rappresentante di Consulta e membro del Fronte Giovantù Comunista: La nostra preoccupazione nasce dalle crepe presenti fuori l'istituto che, forse, potrebbero essersi allungate ancor di più. Alla prima scossa siamo usciti subito. Successivamente siamo rientrati, ma dopo cinque minuti c'è stata un'altra scossa e, quindi, non siamo più rientrati. All'Is Volta e all'Angeloni in viale Roma gli studenti si sono riversati nei cortili e negli spiazzi sottostanti l'edificio scolastico. Alcuni si trovavano nel piazzale recintato delle scuole, altri in quello aperto al traffico, fra le auto posteggiate. Grande il caos nelle aree esterne per gestire l'importante numero di studenti (alcuni maggiorenni e altri no) che in alcuni casi sono stati raggiunti dai genitori per poter uscire prima da scuola dopo l'evacuazione. Caos e qualche polemica anche nel plesso della scuola elementare Amedeo Maiuri, afferente all'Istituto Comprensivo IV, dove subito dopo le forti scosse i genitori sono piombati nei pressi dell'edificio per andare a riprendere i propri figli. Alcuni hanno protestato perché - a differenza di quanto accaduto in altri Istituti - dopo le scosse non sarebbe scattata l'evacuazione del plesso. Quando i genitori si sono recati a scuola, infatti, i bambini si trovavano ancora all'interno dell'edificio. Padri e madri hanno in tutta fretta fatto uscire i bambini dal plesso riportandoli a casa. Sembra infatti che nell'edificio le scosse non siano state avvertite dal personale e dagli studenti. Non ravvisato il pericolo, quindi, non c'è stata l'evacuazione. Inoltre sembra che si siano

registrati anche dei problemi sulle comunicazioni. Alla scuola Ignazio De Luca, sulla quale sono puntati tutti gli occhi in città a ogni scossa di terremoto, dopo l'evacuazione i genitori sono andati a prendere i figli. Nel cortile alcuni familiari hanno risollevato il problema endemico del plesso. Come noto la scuola, oggetto di veementi polemiche a settembre, ha una porzione interdetta e puntellata dal 2009, che preoccupa e non poco le famiglie. Nei mesi scorsi il plesso ha superato il test del sopralluogo dei tecnici esterni del Comune. Questi ultimi avevano elaborato delle prescrizioni per la sicurezza del personale e degli studenti: l'area puntellata è stata delimitata da una barriera. Ma le preoccupazioni si sono riaccese dopo le scosse di ieri. I genitori vorrebbero vedere effettuati gli interventi di ristrutturazione tanto attesi. Proprio stamattina (ieri per chi legge, ndr) prima delle scosse ho notato che stavano "pittando" e mettendo l'intonaco sulle facciate con le crepe più vistose spiega una mamma - Qui però servono interventi seri di ristrutturazione. Non possiamo più vedere questo scempio. Il settore Lavori Pubblici del Comune ha disposto una stima sommaria delle risorse necessario per gli interventi da effettuare sulla porzione di immobile attualmente interdetta e puntellata alla "De Luca". Secondo le previsioni degli uffici comunali l'importo complessivo necessario per intervenire per la messa in sicurezza dell'ala inagibile è di 95mila euro. E quanto emerge dalla delibera di Giunta dello scorso novembre, nella quale si legge, però, che non risultano disponibilità sufficienti a sostenere le spese. Insomma il Comune ha messo nero su bianco la necessità di mettere in campo l'intervento e ha individuato quali sarebbero le risorse da impiegare, ma al momento non è dato sapere quanto bisognerà attendere. Matteo Ferazzoli Alessandro Redirossi Gli studenti del Macean protestano: Eravamo accalcati nell'atrio e sulle scale ma non potevamo uscire Disagi in vari plessi Alla Maiuri polemiche dei genitori per la mancata evacuazione: scossa non avvertito. Ma De Luca torna la preoccupazione di padri e madri per il plesso puntellato GLI STUDENTI CHE PROTESTANO AL MACCARI PER POTER USCIRE DALLA SCUOLA I GENITORI IERI NEL PLESSO DELLA "IGNAZIO DE LUCA" GLI STUDENTI ALL'ITIS E ALL'ANGELONI -tit_org- Caos nelle scuole: al Maccari si esce a forza e fra le spinte Proteste alla Maiuri

LE DECISIONI / Polemiche fra comunicazioni contestate e decisioni assunte

Ieri sopralluoghi, oggi scuole chiuse per ordinanza del sindaco Ottaviani

[A.red.]

LE DECISIONI / Polemiche fra comunicazioni contestate e decisioni assunte á Verifiche toniche nei plessi anche oggi. Arriva una falsa allerta: la Protezione civile annuncia esposti per procurato allarme Scuole di ogni ordine e grado chiuse a Frosinone nella giornata di oggi dopo i sopralluoghi dei tecnici e la riunione pomeridiana di ieri nell'assessorato ai Lavori Pubblici guidato da Fabio Tagliaferri. A seguito degli eventi sismici che stanno interessando in queste ore le zone dell'Italia Centrale, il Sindaco di Frosinone Nicola Ottaviani ha effettuato, attraverso quattro squadre di tecnici coordinate dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, i controlli di tutte le scuole comunali, per verificare la presenza di eventuali lesioni ai plessi didattici - si legge nella nota del Comune - Pur non essendo state riscontrate particolari criticità, il Sindaco ha ritenuto opportuno disporre ulteriore verifiche anche per la mattinata di giovedì 19 gennaio, tenuto conto del fatto che le indicazioni dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia non escludono un'ipotesi di sciame sismico, sulle aree interessate dal fenomeno tellurico della giornata odierna. In base a tale quadro, proprio per reiterare i controlli, il Sindaco Nicola Ottaviani ha ordinato la chiusura cautelativa di tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio comunale, invitando le Autorità, diverse da quelle comunali, ad effettuare i relativi controlli sugli edifici di propria competenza. Con la stessa ordinanza, inoltre, il Sindaco ha disposto, per la giornata di domani l'effettuazione straordinaria delle prove di evacuazione in tutti gli istituti scolastici e di istruzione, aventi sede nel capoluogo, nel rispetto dei relativi piani di sicurezza connessi alle emergenze sismiche, tenuto conto del fatto che spesso l'improvvisazione nella gestione degli eventi calamitosi, come quello registratesi nella giornata odierna, rischia di creare maggiori danni rispetto all'evento stesso. Quella di ieri è stata comunque una giornata di caos con diversi uffici pubblici che hanno tempestato di chiamate il Comune per decidere il da farsi. Alcuni se la sono presa anche con l'amministrazione comunale per la gestione della fase immediatamente successiva alle scosse. Il sindaco Nicola Ottaviani dopo lo sciame sismico ha affidato a Facebook una comunicazione che recitava così: Il Sindaco Nicola Ottaviani per motivi precauzionali ritiene opportuno dare esecuzione ai piani di sicurezza antisismici, lasciando i cittadini fuori dagli edifici pubblici sino al termine dello sciame in atto. Un post che ha diviso i cittadini sui social, sia per le modalità che per il canale utilizzato (non accessibile a tutti). Pare però che la decisione di pubblicare questo tipo di avviso sia arrivata dopo che il Comune è stato raggiunto da diverse telefonate da vari uffici pubblici cittadini. Abbiamo chiesto a tal proposito al Disaster Manager della Protezione civile di Frosinone Ruggero Marazzi quali siano le procedure in questi casi. Ogni scuola deve avere, come ogni ufficio pubblico, un piano di evacuazione - ha spiegato Marazzi - Il piano di evacuazione lo fa scattare chi dirige l'Istituto o l'ufficio, non si deve aspettare il sindaco. La scuola è e deve essere autonoma, mettendo in campo il proprio piano di evacuazione. Se il sindaco ritiene che ricorrano le condizioni può poi decretare con ordinanza la chiusura delle scuole e degli uffici pubblici. Insomma dopo la mole di telefonate e richieste di indicazioni rivolte al Comune nella giornata di ieri il sindaco ha quindi deciso di dare quell'indicazione postata sui social. Oltre alle scuole ieri sono stati evacuati diversi uffici pubblici, Comune compreso. Nella sede dell'Agenzia delle Entrate, ad esempio, l'evacuazione è stata effettuata dopo la terza scossa e gli uffici sono stati chiusi anticipatamente come da invito della comunicazione del sindaco e dopo aver sentito il parere della Direzione di Roma. Non è mancato nemmeno un falso allarme circolato sui gruppi WhatsApp. Su WhatsApp - ha comunicato la Protezione civile frusinate - sta circolando un falso avviso attribuito a noi, circa l'imminenza di una forte scossa. Stiamo procedendo alla denuncia per procurato allarme. A.Red. NotizieNi SISMA - E. I. EVATO A MtEIAAHHe. Ete - te a Cföfc ROSSO' BICSCCTA CBOLE II HA ÎÃÑ ÃÃÃÒÎCAOTH.ATIVA PEI DOMASI ÑÃÆÎÎ CHIUSURA Ø ÞÆÃÃ ÅÅ BTtWTIOONI E C-RADO, BBIL PERSONALE DEL COMUNE IN STRADA DOPO LE SCOSSE IL FALSO ALLARME CIRCOLATO -tit_org-

La terra torna a tremare Paura anche in provincia

[Jacopo Peruzzo]

La terra torna a tremare Paura anche in provincia Il caso Quattro scosse di magnitudo superiore ai 5 gradi della scala Richter in sole tre ore. Gli epicentri più vicini al territorio pontino, i cittadini allarme JACOPOPERUZZO JACOPOPERUZZO La terra è tornata a tremare ieri nel centro Italia. Prosegue l'ondata sismica iniziata questa estate nel reatino, dove si è consumata la tragedia di Amatrice e Accumoli. E insieme al terremoto è tornata anche la paura, non solo per i cittadini della zona (molti dei quali sfollati e ancora in rifugi di emergenza), ma anche per i cittadini della provincia di Latina, dove questa volta le scosse sono state percepite come più violente rispetto a quelle della scorsa estate, anche perché gli epicentri sono più vicini al territorio pontino. Dopo le quattro scosse torna la paura La terra ha tremato più volte nella giornata di ieri, soprattutto la mattina, ma le scosse più violente sono state quattro: la prima è stata di 5.1 gradi della scala Richter, avvertita intorno alle 10.25 nel Lazio, in Abruzzo, in Emilia Romagna, Toscana e nelle Marche, seguita da una seconda scossa ancora più forte (magnitudo 5.5) in poco meno di un'ora. La terza scossa, di magnitudo 5.4, è stata registrata alle 11.26 a L'Aquila, con epicentro a 4 km proprio dove si verificò il tragico terremoto del 2009. La quarta (di magnitudo 5.1) è stata invece avvertita alle 14.34. I cittadini di Latina scendono in strada Le quattro scosse sono avvertite distintamente anche nel capoluogo e in tutta la provincia, tanto che in diversi casi i cittadini (soprattutto i residenti dei piani più alti) sono scesi in strada temendo che il terremoto si fosse verificato nelle vicinanze. Vedere i lampadari e i mobili tremare con ancora più intensità rispetto a quanto accaduto questa estate, infatti, sembra aver spaventato non poco. È successo a via Duca del Mare, alla Torre Pontina o ancora nella sede di Acqualatina, dove dopo la seconda scossa residenti e dipendenti hanno deciso di abbandonare appartamenti e uffici. Sui social network la notizia è rimbalzata in pochi secondi, anche se questa volta con meno scalpore rispetto alla scorsa estate, nonostante i terremoti siano stati più numerosi e percepiti come più violenti. Un fenomeno mai visto Non si è mai vista una serie di terremoti succedersi con queste modalità: la successione di quattro sismi di magnitudo superiore a 5 nell'arco di tre ore è un fenomeno nuovo nella storia recente per le modalità con le quali si manifestato - ha raccontato il sismologo Ingv Alessandro Amato, all'Ansa - E accaduto che siano avvenuti terremoti successivi in tempi ravvicinati, a volte a distanza di pochi secondi, com'era avvenuto nel 1980 in Irpinia, altre volte con un intervallo di dieci ore: il concetto non cambia. Si sono viste più attivazioni progressive, purtroppo - ha aggiunto - non è chiaro il meccanismo che determina la variazione dei tempi. La terra ha tremato più di 100 volte Sono oltre 100 le scosse che si sono verificate nella mattinata di ieri nell'Aquilano: a dirlo è l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Tutti terremoti che si sono verificati a macchia di leopardo e in rapida successione. Il sismologo Alessandro Amato ha però spiegato all'Ansa come sarebbe improprio descrivere quanto è accaduto come un cosiddetto effetto domino: la sequenza di scosse iniziata lo scorso 24 agosto ha dimostrato come i terremoti non si sono spostati in un'unica direzione, ma si sono verificati proprio a macchia di leopardo. Si potrebbe dunque parlare di attivazione frammentata, un fenomeno che vede la stessa faglia rompersi progressivamente. Un caso tutto da verificare, ma per il sismologo questa è la tesi più accreditata. Alessandro Amato (Ingv): Non si è mai vista una serie di terremoti succedersi con queste modalità Sono quattro le scosse registrate nel centro Italia con magnitudo superiore a 5 nella giornata di ieri tra le 10.30 e le 14.30 circa. Alcuni residenti scesi in strada in via Duca del Mare dopo le scosse di ieri mattina -tit _org-

Da Roma al litorale, passando per i Castelli Studenti in strada e verifiche continue

[Redazione]

A Velletri, Lariano e Pomezia ragazzi fuori dalle classi. Anzio attiva gli uffici tecnici. Rispetto alle zone pontine, nell'area a sud della provincia di Roma le scosse di ieri mattina sono state avvertite in modo più netto. Nei minuti successivi al sisma, a Pomezia è stato evacuato l'istituto superiore di via Copernico e, subito dopo, il Comune ha inviato una squadra composta da polizia locale e tecnici per effettuare le verifiche in ogni plesso. Anche ad Anzio, seppure non sia stata evacuata alcuna scuola, l'assessore alla Pubblica istruzione - Laura Nolfi - ha mobilitato Ufficio tecnico, polizia locale e Protezione civile, anche se non sono state inviate segnalazioni al Comune. Tremori nelle scuole anche a Nettuno e Ardea, seppure nessuna evacuazione sia stata disposta. Diversa, infine, la situazione ai Castelli Romani: trattandosi di una zona a rischio sismico, i controlli sono stati più approfonditi. A Velletri, inizialmente, sono stati fatti uscire gli scolari della materna "San Giuseppe" ma anche gli alunni di Colle Palazzo, di Paganice e gli studenti dell'Agrario: passata la paura ed effettuate le verifiche immediatamente disposte dal Comune, la situazione è tornata alla normalità. Anche a Lariano è stata evacuata la scuola di Colle Cagioli e sono state disposte verifiche. Lo sciame sismico di ieri nella zona de LAquila -tit_org-

Scuole evacuate e tanti controlli Tutti si mobilitano

[Francesco Marzoli]

Cronaca Plessi svuotati a Sezze, Monte San Biagio e Itri A Norma i controlli fanno emergere criticità in tre aule

FRANCESCO MARZOLI La serie di scosse sismiche registrata ieri mattina nel centro Italia ha fatto tremare la terra sotto ai piedi degli abitanti di gran parte del territorio pontino, portando ovviamente grande paura. Da nord a sud della provincia, sono state diverse le scuole evacuate ma sono stati ancora di più i controlli disposti dalle autorità competenti. Fortunatamente, in nessun caso sono stati riscontrati danni ma va evidenziato che tutte le procedure, in ogni Comune, hanno funzionato alla perfezione. Il caso di Norma I controlli effettuati all'interno delle scuole di Norma hanno fatto emergere una situazione particolare, che non ha nulla a che fare con il terremoto: infatti, dopo l'evacuazione di due scuole, i controlli all'interno della Secondaria di primo grado di via Salvo D'Acquisto - effettuati dalla Squadra 1A dei vigili del fuoco di Latina - hanno fatto emergere l'abbassamento di tre o quattro centimetri del pavimento di tre aule. Per questo motivo, le stesse sono state interdette in attesa di ulteriori verifiche. L'amministrazione comunale, in accordo con i vigili del fuoco - ha spiegato il sindaco, Gianfranco Tessitori, raggiunto telefonicamente - ha ritenuto opportuno procedere immediatamente a ^eliminare le criticità presenti. È stata quindi disposta la chiusura di tutta la scuola nei giorni di oggi (19 gennaio) e domani. Aprilia e Cisterna Nell'area più a nord della provincia, diversi controlli sono stati richiesti nel Comune di Aprilia e in quello di Cisterna. In quest'ultimo centro, i tecnici del Comune e la Protezione civile hanno effettuato sopralluoghi nelle scuole Plinio il Vecchio, Alfonso Volpi e Giovanni Cena. Monti Lepini Da Sermoneta a Prossedi, passando per Sezze, Maenza, Bassiano, Sonnino e Roccasecca dei Volsci, non sono mancati evacuazioni e controlli. Le scuole evacuate sono state soltanto quelle di Sezze, ossia i plessi di Melogrosso, Croce Vecchia e Corcemoschitto. Tra l'altro, proprio a Sezze - nella zona dello Scalo - i cittadini sono scesi in strada dopo aver avvertito la scossa; anche per questo, il Comune ha effettuato verifiche in tutti gli edifici scolastici. A Prossedi, come a Sezze, le verifiche sono state effettuate ieri pomeriggio, mentre a Maenza, Sonnino e Roccasecca dei Volsci si procederà ai controlli stamattina alle sette. Nel sud Scendendo per la provincia, si arriva a Monte San Biagio, dove è stato evacuato momentaneamente l'istituto comprensivo "Giovanni XIII", che ospita gli alunni della Primaria e gli studenti della Secondaria di primo grado: la dirigente scolastica ha disposto l'uscita degli alunni, mentre una delegazione composta dal comandante dei vigili urbani - Aldo Filippi -, dal vice sindaco Laura Mirabella, dall'assessore alla Pubblica istruzione Gianmarco Pernarella e dai tecnici comunali, ha effettuato un controllo, che non ha riscontrato problemi. Verifiche anche sulle scuole di via Carro e Vallemarina, dove non ci sono stati problemi. Infine, a Itri - dove la scossa è stata avvertita nitidamente - il dirigente scolastico, il sindaco e la protezione civile hanno dato vita a controlli, rassicurando i genitori. La scuola media di via Salvo D'Acquisto, a Norma, chiusa per problemi in alcune aule -tit_org-

Ricostruzione

Caos nelle norme gli ingegneri scrivono a Errani = Troppe norme, è caos Soprattutto sui tempi

[M.d.v.]

Ricostruzione CdOS ĩÑÉâ ĩĩĩĩâ, gli ingegneri scrivono a Errarti M.D.V. PAGINA 2 LA LETTERA A ERRANI Troppe norme, è caos Soprattutto sui tempi AscoU Piceno È I Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella fa sapere da Atene che le nuove scosse non interromperanno la ricostruzione, un messaggio di ottimismo che però fa a cazzotti con la realtà. A denunciare le difficoltà sono gli ordini di ingegneri, architetti e geometri delle Marche che hanno deciso di scrivere al commissario per la ricostruzione Vasco Errani chiedendogli un incontro urgente. Per noi - spiega al manifesto il presidente dell'Ordine degli Ingegneri delle Marche Michele Laorte - le cose sono molto difficili: la Protezione civile non ha abbastanza personale per evadere tutte le richieste di rilievi sull'agibilità degli edifici e la valutazione del danno. Tutto è stato dato in capo a noi, ma ci sono tanti problemi di tempistica soprattutto. Gli ingegneri sono infatti chiamati a eseguire le cosiddette procedure Fast (Fabbricati per l'agibilità sintetica post terremoto) e devono farlo entro quindici giorni dall'ordinanza di inagibilità. Tempi strettissimi: Non si può con temporaneamente ricostruire e rilevare il danno. Questa continua emanazione di norme ha generato nella popolazione e nei tecnici stessi confusione e incertezza, tant'è che, al momento, i professionisti non stanno presentando alcun progetto, neanche per la ricostruzione leggera. Prosegue Laorte: Occorre mettersi a tavolino per discutere di queste cose, Errani deve ascoltard perché noi siamo sul territorio e conosciamo la gente del posto. Stiamo facendo non soltanto il nostro lavoro di ingegneri, ma spesso anche quello degli psicologi: in molti ci chiedono rassicurazioni e pareri. La situazione è complessa e molto difficile. Secondo le stime, il terremoto ha causato circa il 65% dei suoi danni nelle Marche: il lavoro dei tecnici qui è ingente. Noi chiediamo soprattutto chiarezza sui tempi - dice ancora il presidente dell'Ordine -, sappiamo che il momento è difficile ma c'è bisogno di chiarezza e coordinazione. All'inizio il commissario e la Protezione civile non ci hanno coinvolti, adesso rischiamo di affogare a causa di scadenze troppo vici- La continua emanazione di ordinanze ha generato nella popolazione e nei tecnia stessi confusione e incertezza ne nel tempo. Ripeto, la materia è estremamente complessa e i professionisti sono allo stremo. Da Errani, intanto, non sono arrivate risposte, mentre si prevede che nei prossimi giorni la lista degli interventi richiesti ai tecnici aumenterà ancora. La confusione è grande: le ordinanze dei sindaci spesso contrastano con quelle delle Regioni, che a loro volta non sempre sono compatibili con le disposizioni del decreto emanato nei mesi scorsi. Di fatto, a distanza di cinque mesi dalla prima scossa, poco è cambiato. Anzi, qualcosa sì: le continue scosse continuano a buttare giù le case e i palazzi. m. d. v. Gli ordini di geometri, architetti e ingegneri scrivono al commissario -tit_org- Caos nelle norme gli ingegneri scrivono a Errani - Troppe norme, è caos Soprattutto sui tempi

Cumuli di Rabbia = Terremoto , strade bloccate e neve. Ferito il Centro Italia

[Mario Di Vito]

e un disperso. Ma si dà un. slavina. Difficili i soccorsi. L'epicentro del; ' "" paesi isolati, migliaia gli animali in trappola. La 1waaRabbia e disperazione in Abruzzo al buio da quattro giorni: ancora ii Omfla ' energia elettrica, il governo invia l'esercito. Panico a Roma, evacuate scuole e uffici pagine 2 / all'interno Amatrice Crolla è campanile, simbolo della rinascita possibile MARIO DI VITO PAGINA 2 CUMULI DI RABBIA Terremoto, strade bloccate e neve. Ferito il Centro Italia La terra trema per quattro volte, colpiti il nord del Lazio e l'Abruzzo. E tornata la paura MAMO DI VITO Ascoli Piceno Il Si trema per il terremoto, per ù freddo e per la paura. A quasi cinque mesi dall'inizio della crisi sismica che sta letteralmente piegando l'Italia centrale, la giornata di ieri ha fatto registrare tré scosse sopra i 5 gradi della scala Richter (tutte nel giro di un'ora, tra le 10 e 30 e le 11 e 30 del mattino) e decine di repliche meno intense. L'epicentro è stato individuato al nord dell'Abruzzo, dove ci sono stati un morto e un disperso e il dramma dell'hotel Rigopiano di Farindola, nel pesarese, travolto da una valanga. Si temono circa quaranta vittime. Ma il sisma è stato avvertito praticamente ovunque anche nelle province di Ascoli, Fermo e Rieti, con nuovi crolli nelle zone rosse, disagi ed enormi difficoltà nell'effettuare i sopralluoghi: le strade della montagna sono quasi tutte bloccate a causa della neve e raggiungere le frazioni più isolate è un'impresa pressoché impossibile. I comuni ufficialmente coinvolti sono nove: Capitignano, Campotosto, Cagnano Amiterno, Pizzoli e Barète, in provincia dell'Aquila; Amatrice, Borbona, Cittareale e Accumoli, in provincia di Rieti, con disagi registrati anche nell'ascolano, tra Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Montemonaco e Roccafluvione. Il commissario alla ricostruzione Vasco Errani assicura di star lavorando ventre a terra per mettere in sicurezza le persone, ma le operazioni sono state enormemente rallentate dal maltempo. LA BOTTA ha abbattuto il campanile della chiesa di Sant'Agostino, ad Amatrice, l'ultima torre del centro che fino a ieri mattina veniva considerata un simbolo della rinascita possibile. Niente, adesso la cittadina è una spianata di macerie sepolte dalla neve. Il sindaco Sergio Pirozzi ormai è disperato: Mi chiedo cosa abbiamo fatto di male a Cristo è la frase scolpita nelle cronache e nelle agenzie. LA NUOVA ONDATA di terremoto è arrivata durante quella che i meteorologi definiscono la più grande nevicata dal 1954. Perché l'emergenza non è tanto il sisma o i nuovi danni, quanto la neve, dice Pirozzi. C'è urgente bisogno di turbine - dice ancora il sindaco di Amatrice -, gli spazzaneve non bastano. Abbiamo frazioni isolate ma siamo totalmente abbandonati a noi stessi. DAL GOVERNO, la ministra della Difesa Roberta Pinotti ha fatto sapere di aver mobilitato ù Genio militare di stanza a Foggia, Caserta e Bologna. Tanti i sindaci che invocano l'esercito: dal maceratese all'ascolano, tutti (o quasi) vogliono un aumento della presenza di soldati in strada. Il resto è una lunga lista di disagi: scuole chiuse pressoché ovunque, i dodici passeggeri del treno regionale 7100 bloccati per ore tra Civitanova Marche e Albacina, allevatori dispersi e ritrovati, perché le linee telefoniche sono andate in tilt e i contatti si sono fatti quasi impossibili sotto l'Appennino. E ancora: a Pieve Torina e Pievebovigliana (Macerata) sotto il peso della neve sono venuti giù la tenda che ospitava la scuola elementare e la tensostruttura della mensa. A Gualdo, sempre nel maceratese, sono invece crollate due stalle, con un centinaio di animali morti o rimasti feriti tra le macerie. A Sarnano due operai sono stati salvati dopo essere rimasti per quasi 24 ore bloccati da una slavina. A Libertino, frazione di Accumoli, Rita Mar

occhi vive in una roulotte ormai sommersa dalla neve: L'allerta meteo era stata data, ma Regione, Provincia, Curcio e Errani cosa hanno fatto? Vogliono mandare via dalla nostra terra? Ci viene questo dubbio, ma noi non vogliamo vivere in altri posti se non qui, ha fatto sapere tramite una nota diffusa dal comitato Diica Vive. GLI ALLEVATORI SONO Continua sofferenza ormai da settimane. Coldiretti dice che è stato consegnato appena il 15% delle strutture di protezione per gli animali e che, vista la gran quantità di neve, è impossibile garantire ovunque l'alimentazione del bestiame. Scendendo a valle, la zona industriale di Ascoli è ferma da due giorni, ancora a causa dell'incrocio tra terremoto e meteo avverso. LE LAMEN TELE III SÌ Contano più, e, un po' in sordina, c'è anche chi organizza

manifestazioni di protesta. Ð Non vi lasceremo soli detto e ripetuto in circostanze diverse da Matteo Renzi prima, da Paolo Gentiloni poi e in mezzo dai vari rappresentanti delle istituzioni passati a visitare l'Appennino ferito, è un ritornello che adesso provoca solo rabbia, perché chi è stato mandato via dalla propria casa non sa quando potrà tornare e invece è rimasto viene visto come un peso. Giusto ieri la Protezione civile è tornata a chiedere ai comuni costieri nuovi posti negli alberghi: i tempi si allungano, la confusione regna, le informazioni sono poche e contraddittorie. E una miriade di paesi sta scomparendo, piano piano, una discesa inesorabile verso il dimenticatoio. Questo è il terremoto dei poveri e delle seconde case, non c'è la cartolina: non il centro storico dell'Aquila da ricostruire, né le fabbriche dell'Emilia da far ripartire. Qui ci sono solo le case delle vacanze e quelle dei nonni. Questo terremoto non ha neanche un nome, se non un generico Centro Italia. Crolla il campanile di Sant'Agostino ad Amatrice, era il simbolo della rinascita possibile. A cinque mesi dal primo, devastante sisma. Epicentro vicino a Monteverde, tra L'Aquila e Rieti. L'allerta meteo era stata data, ma Regione, Provincia, Curdo e Errani cosa hanno fatto? -tit_org- Cumuli di Rabbia - Terremoto, strade bloccate e neve. Ferito il Centro Italia

Il sismologo ALESSANDRO AMATO, SISMOLOGO INGV

Intervista a Alessandro Amato - Amato (Ingv) : Normale sequenza, ma può durare a lungo = Normale sequenza, e potrebbe durare a lungo

[Eleonora Martinin]

il sismologo Amato (Ingv): Normale sequenza, ma può durare a lungo ELEONORA MARTINI PAGINAS ALESSANDRO AMATO, SISMOLOGO INGV Normale sequenza, e potrebbe durare a lungo ELEONORA MARTINI II Oltre duecento scosse nell'arco di tre ore possono sembrare un evento eccezionale. Ma non per chi è abituato a monitorare i sismografi ed analizzare le registrazioni nella sala terremoti dell'Ingv. Ogni evento sismico è diverso dall'altro, per questo è impossibile prevedere. E quindi è impossibile anche stupirsi, spiega al manifesto l'ex direttore del Centro nazionale terremoti, Alessandro Amato, stanco di ripetere ad ogni giornalista i dettagli scientifici della sequenza registrata ieri mattina, spesso travisati e tradotti in allarmi sensazionalistici. Eppure, malgrado l'unicità di ciascun terremoto, è abbastanza "normale" registrare una serie di scosse in tempi ravvicinati. Nessun allarme particolare, dunque. O meglio, bisognerebbe stare sempre in allarme in un Paese "ballerino" come l'Italia. E infatti l'Ingv sta completando la nuova mappa della pericolosità sismica che sarà pronta, ha annunciato ieri, entro giugno. Si tratta di un aggiornamento dell'ultima edizione del 2004, con la riclassificazione del rischio sismico dei comuni italiani e la normativa aggiornata e i dettagli tecnici per l'edilizia antisismica. Quattro scosse forti, con magnitudo superiore a 5, e oltre duecento di magnitudo inferiore a 2 nel giro di poche ore. È la prima volta che succede? Basti ricordare le tre scosse nel giro di un minuto - in quel caso venne percepito un unico terremoto ma erano tre faglie a muoversi - che distrussero l'Irpinia nel 1980.0 il caso di Colfiorito nel 1997, con due scosse a distanza di nove ore, la seconda, che fece crollare la basilica di Assisi, più forte della prima. O ancora San Giuliano di Puglia nel 2002 con due eventi a distanza di 24 ore. E se ne potrebbero ricordare molti altri. Insomma, non c'è nulla di stupefacente nell'attivazione di più faglie vicine in tempi brevi. Riguardando la dislocazione degli ultimi terremoti del centro Italia, edunque l'attivazione delle faglie di quella zona, quello di ieri rientra negli scenari che erano ritenuti possibili ai sismologi? Certo, è sempre possibile che si attivino le faglie vicine quando c'è un terremoto importante in una zona. Come abbiamo detto, può avvenire nel giro di pochi minuti o giorni. È il caso dell'ultima sequenza: il 24 agosto l'epicentro era nella zona Amatrice e Norcia, il 26 ottobre si è spostato più a nord, verso Visso e le Marche. Poi il 30 ottobre, con la scossa più forte di tutte, è tornato verso sud e si sono riattivate parti consistenti di entrambe le faglie precedenti. Ieri l'epicentro è sceso ancora più a sud, tra Montoneale e Capitignano, in una zona altamente sismica dove però negli ultimi mesi non si erano registrate forti scosse. Si tratta di una prosecuzione verso nord del sistema di faglie che si era attivato nel 2009, nel terremoto de L'Aquila. I quattro mainshock di ieri - che è ragionevole pensare siano dovuti alle dislocazioni sulla stessa faglia che si è attivata in segmenti etempi successivi, con una migrazione della sismicità da nord-ovest a sud-est - interessano un'area di circa 10-15 km lungo la dorsale appenninica, larga circa 5-6 km, che va dalla parte meridionale della zona investita dal sisma del 24 agosto scorso a quella interessata dal terremoto del 2009. In sostanza, le faglie non sempre si attivano sui bordi esterni del volume interessato da un determinato terremoto ma - come dire - vanno e vengono anche all'interno dello stesso territorio. E il centro Italia sembra particolarmente mobile ormai da tempo Dobbiamo attenderci queste andamenti ancora per anni? Se analizziamo la storia sismica di nostra conoscenza, da terremoto della Marsica del 1915 in poi, le sequenze si sono sempre ripetute, per periodi di più o meno lunghi. E frequente vedere alternarsi, non solo in Italia, periodi di maggiore attività ad altri - magari lunghi anche decenni - di bassa sismicità. Purtroppo dobbiamo ripetere che è impossibile al momento prevedere l'andamento sismico, possiamo solo tanto prendere atto dell'alta pericolosità della fascia appenninica. E agire di conseguenza Entro giugno sarà pubblicata la nuova mappa della pericolosità sismica d'Italia, aggiornata con dati e norme rispetto all'edizione del 2004 -tit_org- Intervista a Alessandro

Amato - Amato (Ingv): Normale sequenza, ma può durare a lungo - Normale sequenza, e potrebbe durare a lungo

I SINDACI PROTESTANO

Comuni abbandonati e irraggiungibili: L'emergenza ora è mostruosa

[Mdv]

I SINDACI PROTESTANO Comuni abbandonati e irraggiungibili: L'emergenza ora è mostruosa Ascoli Piceno 11 Un'addizione di problemi: il terremoto che si aggiunge alla neve, la terra che trema e le strade impraticabili. E l'abbandono, che nelle zone terremotate è qualcosa più di un sospetto. La maggior parte delle richieste che dai Comuni partono all'indirizzo del governo e del commissario alla ricostruzione Vasco Errani rimangono lettera morta, oppure le risposte sono vaghe, impercettibili. Quando i rinettori si accendono, il coro dei sindaci è pressoché unanime, variano solo i toni: c'è chi chiede aiuto e chi mostra rabbia. Sono decine i paesi che stanno pagando il conto salato del post sisma: per lo più si tratta di centri abitati da poche migliaia di persone, posti da cui far sentire la propria voce è complicato. Il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui non le manda a dire: Ho chiesto e sollecitato l'intervento dell'esercito, ma non ho ottenuto risposta. Ho chiesto al comando provinciale dei vigili del fuoco di informarmi sulle loro operazioni, ma ho dovuto chiamare i carabinieri perché la mia lettera venisse presa in consegna. L'altro grande nemico è la burocrazia pachidermica, continua Pasqui: Una firma, un nullaosta del Dicomac (la Direzione comando e controllo della Protezione civile, ndr) che manca stanno tenendo sotto scacco un'intera popolazione che si trova a fare i conti con delle difficoltà enoniii. Anche il sindaco di Ascoli Guido Castelli invoca l'esercito: Non abbiamo segnalazioni di danni, ma già nella notte tra martedì e mercoledì avevamo assistito a una serie di crolli per la neve. Il mio è un grido di allarme, l'emergenza è mostruosa. In città una strada è letteralmente franata a causa del maltempo: perché la terra che trema, nella giornata di ieri, è stata soltanto il contorno drammatico, e a fare i danni è stata quasi solo la neve. Marco Rinaldi, sindaco di Ussita in provincia di Macerata, denuncia la situazione sulle strade: Io viaggio perché ho il suv, ma non tutti ce l'hanno. Le ambulanze e i mezzi d'emergenza devono poter passare. L'Anas affronti questa emergenza immediatamente, ma è già troppo tardi. Il timore è che la bufera chiu da il valico sull'Appennino, a quel punto Ussita sarebbe di fatto isolata dal resto del mondo. Da Acquasanta Tenne (Ascoli), il sindaco Sante Stangoni è sull'orlo della disperazione: le tante frazioni del suo Comune sono state irraggiungibili per la gran parte della giornata di ieri e il mancato funzionamento delle linee telefoniche hanno reso impossibili anche i contatti. Parliamo di una cinquantina di paesini e di quasi duecento chilometri di strade interne - racconta -. Stiamo rischiando tantissimo. A Folignano, paese a est di Ascoli, è venuto giù il tetto della palestra comunale, non per il terremoto, ma per la neve. La struttura era stata inaugurata nel 2004. Chiaramente non doveva crollare - dice il vicesindaco Matteo Terrani -, terminata questa emergenza spingeremo perché si faccia chiarezza sulle eventuali responsabilità. m.d.v. Procedura Fast I sindaci dei Comuni maggiormente interessati dal sisma possono chiedere l'attivazione di una procedura Fast Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto, per la verifica dell'agibilità post sismica degli edifici privati. Una valutazione che dovrebbe consentire di individuare le esigenze abitative sul territorio. Possono svolgere sopralluoghi i tecnici (architetti, ingegneri e geometri) reclutati dai Consigli Nazionali e dalle Amministrazioni di appartenenza. - tit_org- Comuni abbandonati e irraggiungibili: emergenza ora è mostruosa

Abruzzo/1

Dramma nei paesi isolati, si scava nella trappola della neve = Valanga su hotel a Farindola II dramma nei paesi isolati

[Serena Giannico]

Abruzzo/1 Dramma nei paesi isolati, si scava nella trappola della neve SERENA GIANNICO PAGINA 4 ABRUZZO IN GINOCCHIO Valanga su hotel a Farindola II dmmma nei paesi isolati Tré scosse al mattino ed emergenza neve. L'incubo di una regione già colpita nel 2009 SERENA GIANNICO L'Aquila II Un dramma nel dramma. Arriva dalle falde del Gran Sasso l'ultimo allarme che chiude una giornata tragica per l'Abruzzo, colpito dal terremoto dopo giorni di tempesta. Una valanga si è abbattuta sull'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara). A dare l'allarme due turisti che erano all'esterno. È vero - ha scritto su Facebook il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso -. All'Hotel Rigopiano risultano presenti, da registri della Prefettura, circa 20 ospiti più il personale. I soccorritori stanno andando sul posto, ma gli spostamenti sono difficili. Una colonna segue una turbina che apre la strada nella neve. Le prime notizie, riferite da alcuni turisti che sono riusciti a scendere a valle dall'albergo (a quota 1.200) parlano di tre dispersi. Ma nella serata tutti i telefoni risultano muti, compresi i cellulari e ci sono metri di neve. Allertati gli ospedali di Chieti e Pescara COME OTTO ANNI FA. Come l'estate scorsa. Come a fine ottobre 2016. Negli stessi posti. Tré forti scosse di terremoto, una dietro l'altra, ieri mattina, tutte con magnitudo superiore 5.0, nel Centro Italia, con epicentro tra Lazio e Abruzzo, nell'Aquilano, in particolare tra Montereale, Capitignano e Pizzoli e Amatrice (Rieti). Zone che hanno già vissuto il dramma e che in questi giorni stanno sopportando il calvario del maltempo: ci sono metri di neve e centinaia di migliaia di cittadini senza corrente e al freddo. Si cerca un uomo travolto da una slavina ad Ortolano, frazione di Campotosto. A Castel Castagna (Teramo), invece, dalle macerie di una casa è stato recuperato il corpo di un uomo di 83 anni. LA PRIMA SCOSSA è intorno alle 10.25: la magnitudo registrata è di 5.3, secondo le stime dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). È avvenuta tra L'Aquila e Rieti a una profondità di 10 chilometri. A questa seguono altre quattro con magnitudo intorno al 3,2; poi, alle 11,14, la seconda forte botta, con magnitudo intorno a 5.5. Tutte in un'ora. Ma non finisce così. Pochi minuti dopo, la terra trema di nuovo, intorno alle 11,25. E poi, ancora, alle 14.33, e la magnitudo è di 5.0. così LA PAURA torna ad aggredire l'Abruzzo, in lungo e in largo, dato che le scosse vengono sentite ovunque. È il panico. Scene di terrore. A Teramo, provincia dilaniata dagli ultimi sismi, viene evacuata la prefettura, dove è in corso una riunione operativa del Centro coordinamento dei soccorsi dopo l'arrivo dell'Esercito per l'emergenza neve. A L'Aquila via dagli uffici comunali e molte aziende vengono chiuse per lo sciame sismico. A Pescara, invece, tutti fuori dagli uffici della Giunta regionale, da quel li di Abruzzo Sviluppo, dal tribunale, dalla sede della Provincia. Molte scuole, in tanti comuni, sono già chiuse per il maltempo. LE FERROVIE DI STATO decido- no, immediatamente, lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte Teramo-Rieti-L'Aquila-Sulmona e Sulmona-Avezzano. Tutti i caselli dell'A24, l'autostrada che collega Roma, L'Aquila e Teramo, vengono chiusi per verificare la presenza di eventuali danni, stando a quanto comunicato dalla società Strada dei parchi. A Chieti la direzione sanitaria fa sgomberare il reparto di Ginecologia dell'ospedale, realizzato con cemento impoverito. Dopo la prima scossa, tutte le pazienti vengono trasferite dalle camere e sistemate nell'atrio. POI ECCO UN APPELLO, disperato, sui social La situazione è di totale emergenza in tutta la provincia di Teramo. Ci sono centri isolati per neve, non riusciamo a capire se ci sono danni. Abbiamo bisogno di aiuto. Dovrebbero intervenire Esercito e Genio militare. Ci sono paesi senza energia da più di 48 ore, da giorni: è l'appello lanciato dal presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino. Neve e scosse che, sommate, fanno crolli. A Campotosto, ad esempio, dove il manto nevoso è di due metri e mezzo e dove si sbriciola pure il tetto del municipio; a Montereale, dove c'è una coltre bianca di un metro e mezzo e dove tutti si rifugiano nella tensostruttura allestita per gli sfollati. Una situazione apocalittica, commenta Massimiliano Giorgi, sindaco di Montereale. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, non può far

altro che constatare: L'emergenza è sì data dal terremoto, ma anche dalla neve. Troppa, che rallenta i soccorsi, che riempie le vie. Che non permette ai cittadini impauriti di lasciare le proprie case e mettersi al sicuro. Niente vittime, ma sono diversi i feriti. La gente sta scavando nella neve per fuggire.... Si sente prigioniera, riferiscono i primi soccorritori che giungono nei centri dell'Aquilano, forze dell'ordine e forestali. Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi. Cerco inutilmente di contattare mia madre...: è la drammatica testimonianza di Serena Testa, che vive a Marnici, frazione di Pizzoli. Le sue parole hanno una grande eco sul web. A Castiglione Messer Raimondo zia e nipote sono stati travolti dal tetto della rimessa mentre prendevano la legna da ardere e sono rimasti sotto le macerie: vengono salvati dai vigili del fuoco. È così che va, in una giornata nera, in una regione già in panne per il maltempo. Il racconto dei primi soccorritori che arrivano nei centri dell'aquilano: La gente sta scavando nella neve pur di riuscire a fuggire. Tre persone salvate dai vigili del fuoco. Un morto nel teramano, si cerca un'altra persona travolta da una slavina. Dispersi sul Gran Sasso. Manca l'acqua e l'energia elettrica, Protezione civile in difficoltà nel raggiungere molte località. A centro pagina Monteverde coperta di neve (Aq) e gli abitanti di Capitignano ricoverati in una tensostruttura. Foto Ansa a sinistra una strada di Chieti, nell'altra pagina, a destra, crolla il tetto di un supermercato Lidl di Campetto di Penne (Pe) a causa del peso della neve e forse delle scosse -tit_0rg- Dramma nei paesi isolati, si scava nella trappola della neve - Valanga su hotel a Farindola. Il dramma nei paesi isolati

foto notizia

Roma nel panico. Oggi scuole aperte*[Redazione]*

fotenotizia Scuole chiuse, ministeri evacuati, metropolitana e ferrovie regionali fermate per controlli, centinaia di richieste di aiuto ai vigili del fuoco e tantissimi romani impauriti che si sono riversati in strada. Le tre scosse di terremoto di ieri si sono fatte sentire anche a Roma scatenando il panico. Le linee A e Â della metropolitana sono state bloccate per precauzione e hanno potuto ricominciare a circolare solo dopo due ore, al termine degli accertamenti. Stessa cosa anche per ferrovia regionale Atac Roma-Viterbo. Il sisma si è sentito distintamente in tutta la città. Oltre alle scuole sono stati evacuati anche gli uffici pubblici, i ministeri e la sede del Csm. Ieri sera il sindaco Virginia Raggi ha confermato che oggi le scuole saranno aperte. -tit_org-

Abruzzo/2 PICCOLI COMUNI

Centoventi paesi al buio da giorni, Terna sotto accusa = In 100 mila senza corrente, Terna finisce sotto accusa

[Serena Giannico]

Abruzzo/2 Centoventi paesi al buio da giorni, Terna sotto accusa SE. GIÀ. PAGINAS PICCOLI COMUNI In 100 mila senza corrente, Terna finisce sotto accusa SERENA GIANNICO Il Più di centomila famiglie senza corrente in circa 120 comuni dell'Abruzzo, messo in ginocchio dalle perturbazioni che dall'inizio dell'anno stanno martoriando la regione. Stretto nella morsa del freddo. Neve, tanta, tantissima, dai monti alle aree costiere, fino a due metri e mezzo. Temperature glaciali, fino a -21 nell'Aquilano. Laghi ghiacciati. Paesini isolati, dove vivono per lo più anziani, ridotti senza corrente, senza riscaldamento, senz'acqua, talvolta raggiungibili solo con gli elicotteri dei vigili del fuoco e con le staffette dei carabinieri, per portar loro viveri e medicinali. IN MIGLIAIA BLOCCATI nelle case, dietro muri bianchi di neve. Stalle crollate: è successo proprio ieri, a Penne (Pescara), con bestiame morto sotto i detriti. Tetti sfondati ovunque e smottamenti. Scuole ed uffici pubblici chiusi, su ordinanze dei sindaci. Ospedali e carceri in difficoltà, fabbriche ferme. Autostrade e statali a tratti off limits (sia 14 che 24 e A25), su decisione dei prefetti. Trasporto pubblico in panne: autobus fermi su quasi tutte le tratte e treni cancellati. È esondato il fiume Pescara, come pure il Saline, con allagamenti e danni ingenti. La Protezione civile nella massima allerta; chiesto in alcune zone, come nel Teramano, l'ausilio dell'Esercito per le attività di pronto intervento. Black out elettrici che vanno avanti da giorni, ad intermittenza: le varie ondate di gelo hanno portato caos e una grave emergenza. L'ULTIMO BOLLETTINO di ieri parlava di circa 60 mila clienti disalimentati in 40 comuni della provincia di Teramo; 13 mila in 32 centri della provincia di Pescara e di 27 mila clienti in 50 comuni della provincia di Chieti. Centinaia i tralicci, malconci e fatiscenti, franati, accasciati, piegati su se stessi nelle campagne o sull'autostrada, cavi tranciati, gettati a terra dagli alberi che si sono spezzati. Decine di migliaia i guasti che continuano ad essere quotidianamente segnalati, tra mille difficoltà dai cittadini che fanno fatica a farsi ascoltare. In tilt la rete dell'alta tensione di Terna e la rete di media tensione di E-Distribuzione, che fa parte di Enel. Società finite tutte sotto accusa. Purtroppo afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Mario Mazzocca - proviamo una fortissima sensazione di déjà vu, una spiacevole reviviscenza di alcuni momenti vissuti nel marzo del 2015, allorquando nei tre giorni di piena emergenza meteo, furono 120 mila le utenze Enel, dislocate in oltre 200 comuni, che subirono interruzioni dell'erogazione di energia elettrica anche per più di 24 ore (nel 30% dei casi l'interruzione del servizio perdurò diversi giorni). In questa situazione - aggiunge oltre al massimo disservizio riscontrato, Enel si trovò costretta a indennizzare i 120 mila clienti per un importo complessivo pari a 26 milioni di euro. Enel deve mantenere gli impegni allora assunti: mettere mano seriamente agli interventi di manutenzione straordinaria della rete infrastrutturale elettrica, operazione ormai irrimandabile e che sta concausando l'ennesima emergenza gravante sulla comunità. NEL MIRINO ANCHE TERNA. Rì- cordiamoci - scrive Maurizio Acerbo del Prc - che si tratta di reti essenziali, di un'infrastruttura equiparata agli ospedali. Dovrebbe funzionare sempre. Aver privatizzato la rete elettrica nazionale, che oggi in parte è di proprietà di fondi di investimento come Blackrock oppure di aziende cinesi, è stata una vergogna voluta dal centro-sinistra. Ovviamente una spa pensa solo ai propri profitti, per cui alla fine non teme praticamente nulla visto che non ci possiamo rivolgere ad altri. Ricordiamoci che in Abruzzo, oltre al contestatissimo elettrodotto Villanova-Gissi, contro cui c'è stata una lunga battaglia, vogliono realizzare la sua prosecuzione, il Gissi-Foggia, e stanno costruendo un cavo dal Montenegro. Costo complessivo: più di un miliardo a gravare sulle nostre b

ollette. Tutti denari sottratti alla manutenzione straordinaria e ordinaria. Ed ora tutto ciò si è trasformato in emergenza abruzzo. I rimborsi e i danni spiega il perito Antonio Di Pasquale, da anni impegnato nella difesa del territorio da 120 Sono i Comuni dell'Abruzzo rimasti senza corrente elettrica e senz'acqua, completamente isolati

anche a causa delle forti nevicate e delle temperature polari "inutili elettrodotti" - non devono e non possono ricadere in nessun modo sulla collettività perché causati da imperizia, negligenza e pressapochismo nella gestione del servizio, aggravata dall'utilizzo di risorse pubbliche per realizzare nuovi impianti, in violazioni di legge, dimenticando quelli esistenti necessari e primari per garantire la continuità del servizio. Vicenda sfociata anche in un'interrogazione dei Cinque Stelle al premier Gentiloni. Un quadro complicato, secondo il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, anche perché ieri all'emergenza maltempo si è aggiunta quella del terremoto: frazioni e piccoli centri isolati, nell'Aquilano, nel Teramano e nel Chietino. NEI GIORNI SCORSI a Montazzoli, borgo in provincia di Chieti, una pensionata di 85 anni è stata uccisa dal freddo. In casa soltanto un camino acceso, mentre fuori la neve superava il metro d'altezza e il termometro era sotto lo zero - fino a toccare i -10 - da troppi giorni. A trovarla, già in condizioni disperate e in stato di incoscienza, è stato il nipote che ha chiamato immediatamente il 118 e i soccorritori sono arrivati con l'eliambulanza. Il decesso, in ospedale, per ipotermia. È stato sepolto dalla tormenta, invece, Nicola Naccarella, barista di 55 anni di Guardiagrele (Chieti). Era uscito da casa il 5 gennaio scorso per andare nella propria rimessa agricola per dar da mangiare agli animali. Il corpo è riaffiorato il 14 gennaio da sotto un cumulo di neve. - tit_org- Centoventi paese al buio da giorni, Terna sotto accusa - In 100 mila senza corrente, Terna finisce sotto accusa

Emergenza

Protezione civile: Non vi muovete dai centri bloccati = Curcio (Prot.Civile): Non vi muovete

[Se Già]

Emergenza Protezione Civile: Non vi muovete dai centri bloccati RED. SOC. PAGINAS Cúrelo (Prot.Civile): Non vi muovete Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, arrivato ieri sera nella sede della Dicomac a Rieti, ha lanciato un appello a chi può di spostarsi e andare in strutture alberghiere, perché abbiamo riaperto tutte le possibilità di assistenza alla popolazione che avevamo ristretto. Pure le Regioni e i sindaci hanno attivato percorsi di recupero. Curcio ha risposto pure alle critiche sui black out elettrici: Per quanto riguarda la rete elettrica, persistono problemi a cui stiamo lavorando con Enel e Terna in Abruzzo e nelle Marche, ha detto, ma è la difficoltà di operare", perché tutto è reso più difficile dalla viabilità complicata dalla neve. Stiamo lavorando ai limiti del proibitivo, ha aggiunto. Il capo della Protezione Civile ha pure invitato a evitare spostamenti: chi si deve muovere lo faccia dopo essersi informato, non si deve forzare ciò che non è forzabile. Se. Già. -tit_org- Protezione civile: Non vi muovete dai centri bloccati - Curcio (Prot.Civile): Non vi muovete

Il focus

In un'ora 4 "picchi" mai successo prima = Il poker di scosse "nato" ad agosto Serie mai vista

Arcovio a pag. 2

[Valentina Arcovio]

Il focus In un'ora 4 "picchi" mai successo prima Arcovio a pag. 2 Il ritorno del terremotopoker di scosse "nato" ad agosto Serie mai vista

Il sisma di ieri è stato originato Gli esperti: Questi eventi così dalla faglia del disastro di Amatrice ravvicinati un fenomeno nuovo ROMA Uno spaventoso poker di scosse ha fatto tremare, ancora una volta, tutto il Centro Italia. Le prime tre scosse si sono susseguite in una sola ora: una alle 10.24 di magnitudo 5.1, un'altra alle 11.14 di magnitudo 5.5 e un'altra ancora di magnitudo 5.3 alle 11.25. Le prime due sono state localizzate nell'area di Monterale, in provincia de L'Aquila. La terza è avvenuta dieci chilometri a Sud, nella zona di Capitignano, la stessa area interessata dalla sequenza sismica del terremoto de L'Aquila nel 2009. Poi alle 14.34 un'altro forte terremoto, di magnitudo 5.1, a 3 chilometri dal comune di Barète e a 5 chilometri dai comuni di Pizzoli, Cagnano Amitero e Capitignano. In pratica, le aree colpite sono le stesse martoriato dal terremoto nei mesi scorsi: L'Aquila, Rieti e Teramo, la zona di Amatrice. Aree già devastate da quel maledetto terremoto del 24 agosto che ha ucciso quasi 300 persone. E poi da quella scossa record di magnitudo 6.5 del 30 ottobre scorso, la più forte mai registrata dal 1980. I RIFLESSI SULLA CAPITALE A Roma. Le 4 scosse di magnitudo uguale o superiore a 5, che si sono nel giro di 3 ore, sono state avvertite distintamente nella Capitale. E sono state percepite come un terremoto del terzo grado della scala Mercalli. Ma non solo. Secondo le indicazioni del progetto Hai sentito il Terremoto? dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le scosse sono state avvertite da Ravenna a Foggia, terrorizzando buona parte della Penisola. UN'UNICA SUCCESSIONE Non si è mai vista una serie di terremoti succedersi con queste modalità, sottolinea il sismologo Alessandro Amato dell'Ingv. È un fenomeno nuovo nella storia recente per le modalità con le quali si manifestato, aggiunge. E" già successo che che siano avvenuti terremoti successivi in tempi ravvicinati, a volte a di- stanza di pochi secondi, com'era avvenuto nel 1980 in Irpinia, altre volte con un intervallo di dieci ore, spiega Amato. Ma quest'ultima sequenza mostra una progressione singolare nello spazio e nel tempo - prosegue - di cui non ricordo alcun precedente. Da punto di vista scientifico sarà interessante studiare questa particolare sequenza sismica. ILCONTABIO SISMICO C'è chi ha definito questa sequenza come effetto domino o a cascata. Ma forse sarebbe più corretto parlare di un fenomeno di contagio sismico tra faglie adiacenti. Quando una faglia genera un terremoto, la faglia stessa - spiega Andrà Billi, ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche (Igc-Cnr) - si libera dello stress al quale era sottoposta immediatamente prima del terremoto e trasferisce parte di tale stress ai segmenti di faglia adiacenti, che in un lasso di tempo imprevedibile (ore, giorni, mesi, anni) possono a loro volta generare terremoti e di nuovo 'contagiare' le faglie adiacenti. Di certo c'è che il sistema delle faglie interessate è davvero molto complesso. Siamo di fronte a un'area attivata totale molto grande, lunga 50 chilometri, dice Antonio Piersanti dell'Ingv. Non sappiamo come queste faglie interagiscano - precisa Amato - e ne in modo in cui sono collegate le une alle altre. Siamo di fronte a un fenomeno molto complesso, ancora tutto da chiarire. LA SEQUENZA DI SCOSSE MAI INTERROTTA La zona colpita da quest'ultima sequenza di scosse, compresa fra Montereale e Camposto, sem bra sia rimasta silenziosa per cinque mesi, ossia dall'inizio della sequenza del 24 agosto. In realtà, le scosse ci sono state, eccome. Dal terribile terremoto della scorsa estate ne sono state registrate oltre 45mila. Vale a dire una ogni quattro minuti e mezzo. I terremoti con magnitudo compresa tra 4 e 5 sono stati oltre 50, quelli con magnitudo tra 3 e 4 sono stati più di 900. Le scosse hanno modificato la struttura geologica di un'area di mille chilometri quadrati. Nella zona di Castelluccio, uno degli epicentri, il suolo si è abbassato di 70 centimetri. Negli ultimi giorni è stata registrata un'attività sismica, compreso un terremoto di magnitudo 4,4, dice Paola Montone, sismologa dell'Ingv. In mezza giornata, tra ieri mattina e ieri pomeriggio, la rete sismica dell'Ingv ha

registrato nell'Aquilano più di 100 scosse. L'AREA PIÙ A RISCHIO Pur essendo una sequenza con una tempistica mai vista, sappiamo che la zona interessata è considerata ad alta pericolosità. L'area si colloca tra il settore attivo nel 2009 e quello del 2016. È un sistema di faglie, non un'unica faglia, che si è mosso in maniera abbastanza complessa, spiega Amato. Sembra infatti non esserci una logica nella direzione verso la quale si sta muovendo la sequenza: tanti terremoti, disseminati nell'Italia centrale in modo disordinato. Considerando la sequenza iniziata il 24 agosto si nota che i terremoti - spiega il sismologo - non si sono spostati tutti a Nord o a Sud, ma che si sono mossi a macchia di leopardo, e che alcune zone non si sono mosse. Si potrebbe parlare piuttosto, secondo Amato, di attivazione frammentata, nella quale la stessa faglia si rompe un po' alla volta. Nel caso dei terremoti di ieri questo va, naturalmente, verificato: al momento non è che un'ipotesi. LA SERIE 01 SCOSSE 01 ASSESTAMENTO Quello che succederà d'ora in avanti è impossibile prevederlo. Perché è impossibile prevedere quando, dove e con che intensità si verificherà un terremoto. L'unica cosa che possiamo dare per assodato sono le cosiddette scosse di assestamento. Ce ne saranno sicuramente altre, conferma Amato. Non possiamo neanche escludere - continua che ci siano altre scosse forti: abbiamo imparato in questi mesi, ma lo sapevamo da prima, che questi fenomeni di attivazione di faglie successive sono purtroppo abbastanza frequenti. Osserviamo con attenzione e cerchiamo di capire che cosa sta accadendo. Valentina Arco via RIPRODUZIONE RISERVATA.- LA ZONA COLPITA È RIMASTA "SILENZIOSA" PER CINQUE MESI SISTEMA DI FAGLIE MOLTO COMPLESSO AMATO (INGV): LA SEQUENZA HA AVUTO UNA PROGRESSIONE SINGOLARE NELLO SPAZIO E NEL TEMPO" LA SEQUENZA TEMPORALE O, 00 10.00 Soccorsi nella tempesta Mezzi dei Vigili del Fuoco aprono una pista sulla strada sommersa dalla neve per raggiungere una persona isolata in casa ad Acquasanta Terme, località Laghi, dopo le scosse di ieri. Molti i centri rimasti isolati e le persone che hanno richiesto i soccorsi 12.00 13.00 14.00 Nuovi crolli per le scosse e le infiltrazioni Una casa parzialmente crollata dopo le ultime scosse: la costruzione non ha retto a causa del maltempo, già danneggiata per le infiltrazioni dovute ai precedenti terremoti -tit_org- In un ora 4 picchi mai successo prima - Il poker di scosse nato ad agosto Serie mai vista

Scosse e gelo, lasciati soli = Ostaggi di neve e sisma la nostra vita da incubo

[Italo Carmignani]

Scosse e gelo, lasciati soli> i-Toma il terremoto tra Abruzzo e Marche nelle zone già in ginocchio per la neve. La protesta dei sindi Due vittime accertate. Valanga su un hotel: si temono morti. Paura a Roma, polemica per le scuole evacuE Una tenda della Croce Rossa schiacciata sotto il peso della neve. Sotto il campanile della chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice prima del crollo ifoto ANSA) I paesi in ginocchio Ostaggi di neve e sisma la nostra vita da incubo >LQL disperazione della gente: Esplode la protesta dei sindaci: Scosse infinite, siamo distrutti Ci sentiamo abbandonati dal nostro inviato ARQUATA Quando con la precisione cattiva e taciturna dell'imponderabile, la quarta scossa agita la terra, i sismografi e l'animo di centomila persone, al Centro Italia già in ginocchio per l'inverno dei record, resta una sola possibilità, gridare: Ormai ci sentiamo senza scampo, ostaggi delle avversità e della solitudine. Il sisma è imprevedibile, ma le nevicate erano annunciate: perché non attrezzarsi per tenere libere le poche strade utilizzabili?, spiega Sante Colapietro, un allevamento nella Valnerina bassa, tra Norcia e Visso, mentre agita le mani al cielo. In questa parte d'Italia che si stende da L'Aquila a Spoleto, passando per l'Appennino, la neve ha isolato paesi, fermato treni, interrotto la corrente elettrica, bloccato camion e fatto crollare le tende piazzate chissà perché dopo il terremoto, alla fine di ottobre, immaginando un inverno filippino anziché appena più freddo del solito. Le scosse di ieri, dalla prima delle 10.25 di magnitudo 5.1, a quelle successive della stessa intensità con epicentro Monteneale tra Rieti e L'Aquila, hanno finito quanto aveva iniziato il gelo. Tanto che oggi niente scuole perfino a Perugia, lontana dal sisma e dal maltempo, dove però è stata la paura a dominare la città. Ma è un caso limite. Il resto è solo disperazione. E quindi scoppia la protesta dei sindaci. IL PROBLEMA NON È IL SISMA Come possono venire ad aiutarci se nessuno può passare perché ci sono montagne di neve - chiede Agnese Forti, mamma di due bambini, una casa distrutta sotto Arquata mi hanno chiamato tante persone che si sono trovate in difficoltà perché nessuno le veniva a prendere. Sergio Pirozzi la racconta così: Lo voglio dire subito: l'emergenza non è il terremoto, ne i danni in zona rossa bensì la neve. Sono mancate le turbine, non bastano gli spazzaneve a disposizione. Ci sono frazioni isolate con due metri di neve. Fare un elenco delle conseguenze è ancora impossibile perché molti paesi sono ancora senza segnale, senza notizie: a Campotosto de L'Aquila le forti scosse hanno fatto crollare il tetto del Municipio, ma a quaranta chilometri dall'epicentro, lungo la strada per Norcia, il terremoto ha messo in moto i massi e divelto le reti di sicurezza, per fortuna in quel momento non passava nessuno. A Pizzoli, dove la terza scossa ha trovato il suo epicentro, la dispe- LA TERRA TREMA E IL MALTEMPO NON DA TREGUA: ABBIAMO PAURA MA NON POSSIAMO USCIRE DA CASA ragione ha la voce di Serena Testa, una casa a Marucci: Ancora non ho saputo niente di mia madre. Subito dopo la scossa la gente si è buttata per strada, ma non sapeva dove andare perché era tutto bloccato dalla neve. Bloccati sotto un metro e mezzo di ghiaccio, quindici allevatori a Colle di Arquata, tra le montagne, hanno dovuto aspettare il terzo giorno di bufera e il terremoto per essere salvati. Sono quattro le stalle crollate sotto il peso della neve in provincia di Macerata. Le conseguenze sono cento animali morti, 600 mucche e 5 mila pecore al freddo. Accusa Sante Porti, un allevatore marchigiano: Siamo di fronte a cinque mesi di nulla. Abbiamo gridato in tutti i modi che l'inverno qui è duro. E non da quest'anno, quasi sempre. Sante è uno dei tanti allevatori di Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo rimasti assieme al bestiame al freddo nelle stalle sfondate dal ghiaccio e dalle scosse. La Coldiretti non perdona: È una strage di animali - accusa - con solo il 15% delle strutture di protezioni mobili completate da agosto a oggi. La ciliegina l'aggiunge il sindaco di Ussita: Non si riesce neanche a portare da mangiare agli animali. VENTIMILA SENZA CORRENTE L'Italia sotto zero e sotto scacco del sisma urla la sua disperazione. Con ventimila persone senza energia elettrica, i conti di chi soffre non fanno mai pari. Un esempio da Montegallo di Ascoli nel racconto di Sergio Fabiani: Cinque frazioni sotto 2 metri di neve, trenta persone al freddo perché senza riscaldamento. Possibile non prevederlo? Possibile che la protezione civile arrivi solo quando la

situazione precipita? Nelle Marche è il mare e i suoi alberghi a salvare la situazione: gli sfollati hanno preso la strada intrapresa d'estate. Ma per chi è rimasto tra i monti è durissima. Altri quaranta chilometri e si arriva a Campotosto, comune dell'Aquilano. LA PROTESTA A raccontare è Vincenzo Dozzi al telefono perché i soccorsi non sono ancora arrivati: Abbiamo sentito scosse in continuazione, ma è impossibile uscire: siamo dentro casa e ci sentiamo come topi. A Ortolano è la paura a muovere le persone: un sessantenne in fuga da casa dopo la prima scossa, è finito sotto una slavina insieme al fratello. Quest'ultimo è stato tratto in salvo da altri residenti. E se il fratello si è salvato, lui è dato per disperso. Ma è inutile sperare negli aiuti e nei soccorsi. È notte e Capotosto resta isolato. Un grido arriva anche dal presidente della Provincia di Teramo Renzo Di Sabatino, Aiutateci: è notte fonda e ci sono centri isolati per neve e non riusciamo ancora a capire se ci siano o meno danni. I sindaci sono i più esposti alle grida della gente e così hanno deciso di alzare la voce anche loro. Quando stavamo per dimenticarne, perché da dieci giorni non sentivamo più niente spiega il sindaco di Arquata del Tronío Aleandro Petrucci ecco un'altra mazzata. La situazione è disastrosa. Intanto, nevica ancora. E gli esperti annunciano altre scosse. Ora, invece di gridare, c'è chi prega. Italo Carmignani RIPRODUZIONE RISERVATA Montereale, tra paura e gelo Un masso sulla via per Norda A Montereale l'epicentro dei terremoti della mattinata. Il paesino dell'Aquilano a 25 km da Amatrice fu raso al suolo da un sisma nel 1703 A Norcia critici i collegamenti: dopo la prima scossa alcuni massi si sono staccati dalla parete rocciosa precipitando sulla strada Tré Valli Sui social: Intrappolati in casa Il gatto delle nevi ad Arquata Aiutateci siamo sommersi dalla neve fino al tetto, non viene nessuno: è l'sos lanciato su twitter da alcuni abitanti di Campotosto Un gatto delle nevi cerca di liberare le strade per arrivare ad Acquasanta Terme (Ascoli Piceno) dove alcuni anziani erano rimasti isolati ANSA iCsJTtimeiri -tit_org- Scosse e gelo, lasciati soli - Ostaggi di neve e sisma la nostra vita da incubo

Amatrice, è crollato il campanile-simbolo = Amatrice perde anche l'ultimo campanile Resistiamo pensando a chi non c'è più

[Mauro Evangelisti]

Amatrice, è crollato il campanile-simbolo AMATRICE Isolati nel grande bianco mentre la terra trema; scontentati perché ci si sente sempre più abbandonati Evangelisti a pag. 4 Amatrice perde anche l'ultimo campanile Resistiamo pensando a chi non c'è più dai nostri inviati AMATRICE Isolati nel grande bianco mentre la terra trema; scontentati perché si sente sempre più abbandonati dalle istituzioni ma anche da chi sta molto più in alto che continua a mettere alla prova Amatrice con una raffica di terribili scosse telluriche e tre giorni di neve come non si vedevano da sessant'anni. Ci sentiamo sempre più soli, non stanno liberando le strade si sfoga chi è rimasto ad Amatrice, chi ha provato a resistere circondato da due metri di neve. Sono un centinaio nel paese, altre 500-600 nelle frazioni. Alcune delle turbine che avrebbero dovuto liberarli non erano funzionanti, perché non è stata fatta manutenzione. Ieri mattina, prima delle scosse, a causa della neve è anche crollato il tendone del poliambulatorio provvisorio. Ma l'immagine più forte è quella di coloro (compreso sindaco di Amatrice), durante il terremoto, che per fuggire dalle case hanno dovuto scavare con le mani per crearsi un varco nei due metri di neve che bloccavano la porta. Guardi, io glielo dico, alla seconda scossa mi sono messo a piangere. Poi, abbiamo stretto i denti, qui bisogna resistere, con i miei collaboratori ci siamo ripetuti: pensiamo a chi non c'è più confida Sergio Pirozzi, nella sede provvisoria del comune di Amatrice. Dopo le scosse alcuni cittadini si sono sfogati con me, mi hanno detto "padre, io ormai non credo più, ciò che sta avvenendo qui non si può accettare". Ma è solo una frase del momento, il nostro è un incubo che non finisce mai spiega nel container dove dorme ormai da sei mesi il parroco don Savino D'Aro elio. GLI EDIFICI Ci sono state le scosse di terremoto, fortissime, che hanno fatto crollare il campanile di Sant'Agostino (ma adesso a me interessano le persone, degli edifici non mi frega più un cavolo avverte Pirozzi) e riproposto la paura di agosto e ottobre: alle 10.25, alle 11.14, alle 11.25, alle 14.33, solo per citare le più spaventose, quelle che hanno fatto tremare tutto, il pavimento sembrava aprirsi da un momento all'altro raccontano Bruno Bonora e Pasqualina Fiore, coniugi romani in pensione che hanno acquistato una casa a Cittareale, pochi chilometri da Amatrice. Tutto questo è avvenuto però in una cittadina come Amatrice che da due giorni - come la vicina Accumoli - è investita da una bufera di neve che sembra una maledizione. Significa che il cuore del paese è difficilmente raggiungibile, la Salaria è impraticabile; ieri pomeriggio è stata chiusa anche la piccola strada della Romanella, gli spazzaneve stanno facendo solo il solletico alla neve che continua a cadere. Su 69 frazioni, ce ne sono una cinquantina che non possono essere raggiunte neppure dai mezzi di soccorso. Qui abitano soprattutto allevatori che si sono rifiutati di abbandonare i loro animali. Ma da ieri, con le strade ricoperte da montagne di neve, se qualcuno si sente male, non può essere soccorso. Ad Amatrice sono infuriati: perché non hanno messo in campo più mezzi? Don Savino lo dice con pacatezza: Era prevedibile un inverno molto rigido e con molta neve, in una zona a rischio per il sisma, bisognava prepararsi meglio. Il sindaco denuncia: Qui gli spazzaneve non bastano, perché la neve viene messa ai lati delle strade e dopo poco siamo al punto di prima. Qui servono le turbine, ma quelle della Provincia erano rotte, perché non era stata fatta manutenzione. Ma vi pare possibile: forse qualcuno dovrebbe essere preso a calci nel sedere. Io lunedì sera ho mandato una mail a tutto il mondo, compreso il ministro della Difesa, implorando che ci mandassero delle turbine. Una sta arrivando. Ieri nel grande bianco lungo la Salaria ti rendevi conto di come il mondo cambi completamente semplicemente spostandosi da Rieti alla zona di Amatrice, dove - senza volere per forza essere enfatici - pareva di essere a Lillyhammer, ma senza l'organizzazione scandinava. Tra Amatrice ed Accumoli c'era sì una turbina dell'Anas, ma si era fermata perché si era rotta. Dalle frazioni di Amatrice testimonianze che oscillano tra paura, rabbia e disperazione: Marco, allevatore di Moletano: Ho 35 capi di bestiame, 25 dei quali nella stalla che si era salvata dalla botta dello scorso agosto, ma che oggi è stata lesionata nelle mura. Con queste nuove scosse ho avuto paura, ero in casa quando ho sentito il

terremoto e per allontanarmi e mettermi al sicuro ho dovuto spalare la neve a mano da solo, un incubo. Un altro allevatore nella vicina zona di Accumoli: Sono bloccato in casa da due giorni, la strada è scomparsa sotto 2 metri di neve, sono al limite della sopportazione, mandate l'esercito, le forze speciali. L'ESERCITO L'esercito ha salvato una donna incinta che abitava a Nommisci, frazione di Amatrice. Pirozziserata scruta il cielo per capire per quanto nevierà ancora. L'ha sentita? Eccola, un'altra scossa, non si fermano mai. Io sono serio, non dico che ci IL POLIAMBULATORIO PROVISORIO SPAZZATO VIA CITTADINI ESASPERATI: POCHI SPAZZANEVE E TURBINE ROTTE abbiano lasciato soli, però troppe procedure stanno andando a rilento, e ciò che si è riuscito a fare poi viene azzerato ogni volta da nuove scosse o dalle bufere di neve. Ma non ci arrendiamo. Mauro Evangelisti Â PRODUZIONE RISERVATA Video su IlMessaggero.it GLI ALLEVATORI NEI VILLAGGI IRRAGGIUNGIBILI DAI SOCCORSI: ORA BASTA, MANDATE LE FORZE SPECIALI Una foto dall'alto mostra Amatrice ieri. La neve ricopre il paese devastato dal terremoto del 24 agosto -tit_org- Amatrice, è crollato il campanile-simbolo - Amatrice perde ancheultimo campanile Resistiamo pensando a chi non è più

Crolli e una slavina morti due anziani Tre dispersi nell'hotel

[Alessandra Camilletti]

Crolli e una slavina morti due anziani Tre dispersi nell'hotel Un uomo è deceduto nella stalla Sms dall'albergo a 55 km da Pescara L'altro scappava di casa per paura Gente intrappolata sotto le macerie ROMA Un morto accertato, vittima dell'attaccamento alla sua terra e ai suoi animali. E un bilancio nero che già nel pomeriggio sembrava portare a due decessi e in serata forse di più. C'è un disperso sotto una slavina dalla mattinata di ieri e per questo senza speranze. E c'è il dramma di oltre venti persone bloccate al Gran Sasso Resort di Farindola, quattro stelle con centro benessere dove si è abbattuta una valanga di enorme portata. Secondo un messaggio di testimoni, ci sono crolli, macerie, gente intrappolata e tre dispersi. A lanciare l'allarme, via Facebook, è stato il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco: Purtroppo è accaduta una terribile tragedia. Una slavina si è abbattuta sull'Hotel Rigopiano, un gioiello di struttura turistica della nostra provincia. A Rigopiano, già sommersa dalla neve, è in atto in queste ore una bufera di neve. Sembra ci siano delle vittime, ma è tutto da confermare. In albergo c'erano 20 ospiti. E in serata, in una giornata che ad ogni istante ha riportato la testa al 24 agosto e al 30 ottobre, l'incubo del Rigopiano ha fatto ripiombare tutti nel dramma dell'Hotel Roma di Amatrice. Dal paradiso all'inferno. I soccorsi sono partiti da Pescara e da Penne. Ma quella di soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco è stata una marcia di 55 chilometri di ore, rallentata dalla neve. SENZA SCAMPO Era nella sua stalla. Nino Di Nicola, morto a 83 anni per non aver abbandonato i suoi animali. E crollato il tetto e insieme una vita intera, in una frazione di Castel Castagna, nel Teramano, forse proprio perché il { peso eccessivo della neve si è sommato allo stress da scosse della struttura. Il cadavere è stato recuperato. E si è scavato anche al buio per trovare un altro anziano, nella tarda serata ancora disperso. Il 72enne era scappato di casa insieme al fratello per mettersi i salvo. Solo che fuggendo sotto la fitta nevicata i due sono stati travolti da una slavina che ha invaso metà Ortolano, frazione di Campotosto. Lì sotto si sono perse le sue tracce. Lo strazio, la disperazione. È stato il fratello, salvato da alcuni residenti, a guidare nella ricerca gli uomini della Guardia di finanza. SALVATAGGI DIFFICILI La neve caduta per giorni come mai era accaduto e una raffica di quattro terribili scosse di terremoto come mai si poteva pensare: un domino micidiale, che ha tirato giù valanghe di neve dagli Appennini. I vigili del fuoco hanno salvato per un soffio una giovane e un ragazzo, molto probabilmente cugini, sotto le macerie di un'abitazione crollata per le scosse a Castiglione Messer Raimondo, nel Teramano. Erano entrambi in ipotermia. Si è tentato di trasportarli in elimbulanza in ospedale ma per la tempesta di neve si è poi proceduto via terra. Un dramma nel dramma, i collegamenti. Sono serviti due cingolati, ai militari dell'Esercito, su richiesta della Prefettura di L'Aquila, per recuperare un malato in gravi condizioni a Gabbia di Montereale. In una frazione di Amatrice, Nommisci, i militari hanno recuperato otto persone. Tra loro una donna incinta - il cui parto è atteso a giorni -, che per la paura delle scosse si era rifugiata in una stalla, rimanendo intrappolata per la neve. Una donna di 89 anni era invece bloccata in casa. Sono entrambe in buone condizioni di salute. A Campetto di Penne, in provincia di Pescara, un dipendente era rimasto sotto le macerie per il crollo del tetto del supermercato della frazione, che era chiuso. Illeso, ma sotto choc, è stato soccorso dai vigili del fuoco. Bloccati da una slavina anche due dipendenti comunali a Sassotetto di Macerata, salvati dal soccorso alpino. SOS ALLEVATORI Un altro dramma nel dramma, le stalle. Dentro e fuori. Sedici allevatori sono stati dati per dispersi, tra il terremoto e una slavina, a Colle d'Arquata. Sono state liberati poco dopo le 18 da carabinieri, v

igili del fuoco e uomini della Provincia di Ascoli. Come in una trincea nel cratere del sisma, gli allevatori non hanno potuto abbandonare il bestiame e da due giorni già combattevano con neve alta fino a 3-4 metri. Condizioni meteo proibitive, più che il sisma, hanno stroncato decine di capi, e ieri messo a dura prova le vite degli agricoltori. Alessandra Caminetti Ci RIPRODUZIONE RISERVATA NELLA NOTTE I VIGILI DEL FUOCO E IL SOCCORSO ALPINO HANNO PROVATO A RAGGIUNGERE LA STRUTTURA, CifflOWtIsjitic ' - ' i ùn&ptatca tettoní t'OffIGINE

DEI: ÒÂŜÊÂÎÔÎ ' iMtBvdi.Htiti t'enélila ' "" . ' ', à é; é;; -tit_org- Crolli e una slavina morti due anziani Tre dispersi nell hotel

Lesionata la palestra dei funerali di agosto

[Redazione]

Ad Ascoli La palestra di Monticelli ad Ascoli Piceno, dove l'estate scorsa vennero celebrati i funerali delle vittime del sisma del 24 agosto, risulta lesionata dalle scosse di terremoto di ieri. Non è stato possibile utilizzarla per far dormire persone che, impaurite dal terremoto, non vogliono stare a casa. Per questo è stata messa a disposizione dal Comune la casa albergo Ferrucci. Problemi si segnalano a Carpineto, lungo la strada per Colle San Marco, dove ci sono difficoltà a raggiungere il centro che ospita i richiedenti asilo, ai quali manca l'energia elettrica e inizia a scarseggiare anche il cibo. -tit_org-

Il racconto

Epicentro a Montereale Bloccati dal ghiaccio = Siamo bloccati in casa faremo la fine dei topi

[Angelo De Nicola]

Il racconto Epicentro a Montereale Bloccati dal ghiaccio De Nicola a pag. 5 L'epicentro Siamo bloccati in casa faremo la fine dei topi >A Montereale terrore per le scosse ^ Contiamo i danni dal 2009... Ma la neve impedisce anche la fuga A Campotosto crolla il municipio MONTEREALE Dall'alto dell'Unimog dell'Arias che con un vomere, a fatica, "buca" il muro di neve, del cartello stradale che dovrebbe essere di Montereale s'intravede solo la scritta "Benvenuti". Sì, benvenuti nella terra dei morti viventi. Questa era ieri l'Alto Aterno: Montereale, Capitignano, Campotosto, epicentro di una nevicata epocale (che ha provocato persino una slavina su una frazione lungo la Statale 80) e, contemporaneamente, di uno sciame di un'intensità senza precedenti nell'epoca moderna. MONTEREALE Dove andate? Non si passa... c'è troppa neve. E' l'apocalisse ci strilla un tizio all'ingresso di Montereale dove inizia il reportage della paura. La zona, che era "gemella" di Amatrice per l'alta cucina e ora per il terremoto, è al centro di un violento sciame sismico da inizio novembre. Sotto un metro e mezzo di neve, caduto nelle ultime ore, che ha sepolto le strade e le vie di fuga. Siamo stanchi di dover contare i danni del terremoto. Li contiamo dal sisma del 2009 e dopo quelli del 24 agosto e del 30 ottobre. Non abbiamo mai smesso- dice rassegnato il sindaco di Montereale, Massimiliano Giorgi-. Ci sono tanti danni alle strutture ma non abbiamo avuto ne vittime ne feriti. Abbiamo avuto un crollo in un edificio di una frazione e un altro crollo in una stalla per il peso della neve. Ora dovremo attrezzarci per i pasti di cui necessita la popolazione, ma almeno Áé sono tutti al sicuro. I cittadini sono terrorizzati perché il terremoto ti porta a uscire di casa, ma fuori c'è un metro e mezzo di neve e quindi ci si sente intrappolati. Abbiamo provveduto nella mattinata, insieme alle forze dell'ordine, a far uscire le persone dalle abitazioni per accompagnarle alla tensostruttura aperta da agosto scorso, dopo il sisma di Amatrice, nel campo sportivo. E intanto sono stati fatti evacuare dalla Asl dell'Aquila i 58 ospiti della Residenza per anziani di Montereale. ARINGO Tra i casi più critici quello di Aringo, frazione di Montereale, dove sono rimasti intrappolati dentro casa una donna invalida e suo figlio. A salvarli due uomini della Guardia di Finanza e della Protezione civile Abruzzo che, dopo aver creato un sentiero con le pale scavando nella neve alta oltre un metro e mezzo, sono riusciti a raggiungere i due. Madre e figlio sono stati accompagnati nella tensostruttura di Montereale. A Campotosto la situazione, se possibile, più difficile. Lasciato Montereale con qualche speranza, nel vicino Comune di Campotosto e nelle sue frazioni la speranza l'han no persa e il crollo del Municipio, in quel momento per fortuna vuoto, sembra esserne la fotografia. Tré metri di neve e le scosse continue. Non posso aprire neanche la porta - dice il vicesindaco, Gaetana D'Alessio - siamo isolati nella frazione di Mascioni. Con le scosse in atto rischiamo di fare la fine dei topi qui dentro casa. Le prime squadre dei Vigili del fuoco sono riuscite a raggiungere il Comune famoso per il lago artificiale ricavato da una megadiga (sotto forte osservazione), solo verso le 18 di ieri, ma non Mascioni. Un muro di neve lungo le strade. Questa è la nostra situazione: la neve tocca il tetto e scosse di continuo, aiuto!. È l'sos lanciato da twitter da un utente del social, il suo nickname è "Black70Mamba", che spiega di abitare in uno dei Moduli abitativi provvisori (Map) approntati nel post sisma dell'Aquila del 2009. Aiuto, continua a nevicare e tira un vento fortissimo, crea muri di neve, la gente è chiusa dentro - twitta ancora - qualcuno è riuscito ad uscire dalla finestra e si sta aprendo un varco per la porta. LASLAVINA Per giunta, lungo la Statale 80, una slavina è caduta, forse anche a causa delle continue scosse, proprio sulla frazione di Ortolano. Il sindaco di Campotosto, Luigi Cannavi cci, conferma: potrebbe esserci una persona sepolta. Di più non so perché non è possibile raggiungere il posto. Non so neanche se la mia casa è crollata. La Prefettura dell'Aquila, ieri sera in una nota, ha comunicato che contrariamente a quanto apparso su un'agenzia di stampa, continuano incessantemente i tentativi per portare soccorso all'uomo ritenuto

disperso. Il primo cittadino aggiunge che molte persone sarebbero disposte ad abbandonare il paese in queste ore, ma non sanno come fare. Si sentono morti viventi. La situazione è drammatica - dice il consigliere regionale abruzzese Pierpaolo Pietrucci precipitatosi, con addosso un semplice giaccone, nella "sua" Alta Aterno -, siamo sfollatimezzo alla neve, servono turbine per rimuoverla. Qui è l'inferno. Angelo De Nicola RI PRODUZIONE RISERVAT A MOLTE PERSONE VORREBBERO ABBANDONARE I LORO PAESI NON SAPPIAMO COME FARE - tit_org- Epicentro a Montereale Bloccati dal ghiaccio - Siamo bloccati in casa faremo la fine dei topi

Il governo mette in campo l'esercito e rimborsa gli acquisti agli allevatori

[Marco Conti]

n governo mette in campo l'esercito e rimborsa gli acquisti agli allevatori ROMA Un bel pezzo d'Italia è in ginocchio perché, come sostiene il commissario al terremoto Vasco Errani, si somma l'emergenza neve al terremoto. Sergio Mattarella e Paolo Gentiloni sono entrambi impegnati all'estero. Il presidente della repubblica da Atene si informa sulla situazione e sull'invio di nuovi soccorsi. Da Berlino, appena appreso delle nuove scosse, chiama anche il presidente del Consiglio che parla prima con il ministro della Difesa Roberta Pinotti e poi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi. Tutti i mezzi disponibili dell'esercito e dei raggruppamenti territoriali della protezione civile vengono dirottati sulle zone colpite da una nevicata che non si vedeva da dieci anni. I SOLDATI Lo sforzo è ingente e le colonne si mettono subito in viaggio partendo dall'Emilia Romagna, dalla Lombardia, dalla Puglia e dalla Campania. Servono mezzi a turbina per spalare la neve, sostiene la senatrice abruzzese del Pd Stefania Pezzopane. Molte le frazioni isolate in Abruzzo come nelle Marche e nel Lazio. La neve impedisce di mettersi in salvo e rallenta i soccorsi mentre centomila persone sono senza elettricità. Il coordinamento spetta alla Protezione Civile, ma noi abbiamo messo a disposizione molti mezzi meccanici che oggi mancano - spiega il ministro Pinotti in particolare i cosiddetti "bruchi", i cingolati che usano gli alpini nelle zone di montagna. Mezzi arrivano dal Trentino e dalla Valle d'Aosta mentre in Abruzzo ci sono già oltre duemila soldati dell'esercito ai quali se ne sono aggiunti altri nel pomeriggio di ieri. Nuovi posti letto vengono reperiti negli alberghi della costa per ospitare le famiglie in difficoltà per la neve e il terremoto. STRADE E FERROVIE Al lavoro sono anche i ministri Deirio e Martina. Il computo dei danni dovuti alla neve e al terremoto è rimandato ai prossimi giorni. Nel consiglio dei ministri di domani si farà il punto per valutare se c'è l'esigenza di nuove risorse. Nel frattempo il ministro delle Infrastrutture coordina la riapertura di strade e ferrovie mobilitando Anas e Fs mentre il responsabile dell'Agricoltura- Nelle zone del sisma vengono utilizzati soprattutto i mezzi degli alpini (foto ANSA) ra spiega che attraverso il commissario Errani sono state autorizzate le singole imprese agricole ad acquistare e realizzare direttamente mezzi ed infrastrutture utili per il ricovero e l'allevamento degli animali e a spedire la fattura al Commissario senza dover anticipare i costi. Rientrato in serata da Berlino, Gentiloni fa il punto sulla situazione chiamando Errani, il responsabile della Protezione Civile Fabrizio Curcio e i presidenti delle regioni interessate dalle nuove scosse e dall'abbondante nevicata. Marco Conti TUTTI I MEZZI MILITARI NECESSARI VENGONO DIROTTATI NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA, ANCHE I CINGOLATI CHE USANO GLI ALPINI -tit_org- Il governo mette in campo l'esercito e rimborsa gli acquisti agli allevatori

La ricostruzione Dal 24 agosto ad oggi

Burocrazia e ritardi i soccorsi rallentano = Cosa è stato fatto?

A pag. 7

[Ilaria Mauro Bosi Evangelisti]

La ricostruzione Burocrazia e ritardi i soccorsi rallentano A à. 7 Dal 24 agosto ad iga "" é. è stato fatto Ecco un bilancio degli interventi: Hn Umbria, infrastrutture insufficienti nel Lazio tempi lunghi per le casette per questo i collegamenti vanno in tilt AMATRICE Risposta celere della macchina dell'emergenza dopo il sisma, frenata nei mesi successivi, quando la burocrazia, la sottovalutazione di alcuni problemi, ma anche il numero di scosse e l'ondata di gelo hanno rallentato la ripartenza tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Ecco un primo bilancio dal 24 agosto quando il terremoto distrusse Amatrice, passando per le due forti scosse successive del 26 e 30 ottobre. NEL LAZIO Come è possibile che a paesi come Amatrice e Accumoli, feriti già dalle scosse di agosto e ottobre, dove vi sono centinaia di persone che vivono nei container, non sia stata garantita la pulizia delle strade dalla neve? Per parlare del dopo terremoto, bisogna ripartire anche da questo, perché ciò che è stato evidente, in questa nevicata sì eccezionale nelle dimensioni ma comunque prevedibile nella tempistica (siamo a gennaio), è che ci si è fatti trovare impreparati. Lo dice anche Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, solitamente lontano dai toni più roboanti del collega Pirozzi di Amatrice: È inaccettabile che la Salaria, non una piccola strada comunale, sia chiusa da tre giorni, che io non possa raggiungere il mio comune. Questa neve è stata presa da tutti sotto gamba, ci sono molti mezzi rotti o in officina, ma queste cose andrebbero viste a ottobre, non il giorno della neve. Il pensiero va non solo alla Provincia di Rieti (che ha precisato di avere solo una turbina ferma), citata da Pirozzi, ma anche ad Anas ed Astrai. LE LENTEZZE Pirozzi insiste più in generale sulla necessità di velocizzare le procedure per le gare perché con i tempi normali non si danno soluzioni: Mettessero un generale della finanza, dei carabinieri, Cantone, ma qui le cose vanno fatte, altrimenti lo sforzo generoso di tanti sarà inutile. Qui per le demolizioni o le messe in sicurezza ogni volta si perde moltissimo tempo. A rilento ad Accumoli le assunzioni promesse al Comune rimasto senza personale. L'altro nodo è quello delle stalle provvisorie, tema assai sentito in un territorio in cui gli allevamenti hanno un ruolo essenziale per l'economia e non a caso la maggioranza delle persone che hanno rifiutato di abbandonare il territorio è rappresentata da chi voleva restare vicino ai propri capi di bestiame: ne dovevano arrivare 98, ma nella prima settimana di gennaio ci si è accorti che l'operazione, seguita dalla Regione Lazio, non era ancora stata completata perché tutto l'appalto era stato assegnato a un'unica ditta. Ora si sta tentando di recuperare terreno, ma ovviamente la bufera di neve non aiuta. LE CASSETTE Discorso più complesso è quello delle casette, abitazioni più accoglienti e stabili dei container. Inizialmente si era sperato di averle ad Amatrice e Accumoli per Pasqua, nella pratica i tempi si sono allungati, anche se comunque molto è stato fatto. Ad Amatrice le prime 25 (su 465) sono pronte solo perché le opere di urbanizzazione sono state fatte dall'esercito, servirà qualche giorno per il sorteggio dei cittadini a cui assegnarle e per l'attivazione delle utenze. Ad Accumoli si stanno completando le gare, la previsione è di avere 216 casette a maggio. Qui però la maggioranza dei cittadini ha preferito spostarsi negli hotel sul litorale marchigiano, dove i bambini stanno frequentando le NON ANCORA CONSEGNATE 98 STALLE PROVISORIE A NORCIA RIAPERTO PARTE OEL CENTRO STORICO SORTEGGIO PER ASSEGNARE LE ABITAZIONI DI EMERGENZA scuole, e ad Accumoli sono rimaste solo 45 persone. Da precisare: chi è rimasto nei container o nelle roulotte ad Amatrice e Accumoli, lo ha fatto per scelta o per necessità perché non può abbandonare il proprio allevamento o il proprio lavoro. A tutti, a meno che non avesse la casa risultata agibile, è stata data l'op

portunità di andare negli hotel o del contributo economico per affittare un appartamento. Dopo le scosse di ieri, che probabilmente hanno reso inagibili altre case, dalla Protezione civile regionale è arrivata l'indicazione ai sindaci di stilare un elenco di persone a cui bisognerà comunque offrire ospitalità, a prescindere dalle necessarie verifiche, per le quali ci vorrà tempo, sullo stato delle abitazioni. IN UMBRIA Centoquarantasette giorni di emergenza, in cui la

macchina di gestione della crisi ha viaggiato a doppia velocità. Dal torpore di fine agosto, quando le istituzioni sono state accusate più volte di aver preso il sisma sottogamba, indaffarate - a detta di molti cittadini - a dare un'immagine positiva del territorio più che a preoccuparsi delle istanze dei primi sfollati, al caos che ha caratterizzato le fasi concitate di fine ottobre, quando Norcia è stata colpita al cuore dei suoi simboli e la macchina attivata fino a quel momento si è rivelata inadeguata a dare risposte puntuali alla popolazione. Nei quattro mesi e mezzo vissuti nell'incubo del terremoto, in Umbria qualcosa è stato fatto, ma molto resta da fare. Il sisma ha messo in luce la principale debolezza di questa terra meta di turisti, pellegrini e buongustai, mai servita da un sistema di infrastrutture adeguato alle potenzialità di sviluppo. Alle prime scosse, i collegamenti sono andati in tilt e i luoghi del sisma si sono trovati costretti in un isolamento che ha rischiato di rallentare anche la macchina degli aiuti. I riflettori si sono accesi su Norcia dopo le scosse del 26 e del 30 ottobre, portando nella cittadina del patrono d'Europa la grande solidarietà dell'intero Paese. Sono state tantissime le iniziative di solidarietà promosse in questi mesi, molte delle quali partite dal basso, dal grande cuore di chi ha macinato chilometri, sfidando il freddo e ultimamente anche la neve, per portare un aiuto, un progetto, un sorriso. LA SCUOLA PREFABBRICATA Tra gli abitanti della Valnerina, molti sono stati costretti a lasciare la propria terra, sistemati dopo il 30 ottobre negli alberghi del Trasimeno, in una parte dell'Umbria considerata a basso rischio sismico. La realizzazione della scuola prefabbricata è stato senz'altro un segnale di efficienza, ma i ragazzi seguono le lezioni ancora a doppio turno e occorre velocizzare i tempi di completamento del polo scolastico antisismico. L'amministrazione, a ridosso delle feste di Natale, ha anche voluto riaprire una parte del centro storico, per dare un segnale positivo alla sua gente e a chi guarda Norcia da fuori. Restano tanti problemi per gli allevatori, gli agricoltori e coloro che si sono trovati a vivere nei grandi container collettivi chiesti a gran voce da chi non ha voluto lasciare la Valnerina. Per le casette c'è ancora da aspettare: in anticipo sulla tabella di marcia, ne sono arrivate appena venti, che il Comune ha assegnato (ma non ancora consegnato) con il metodo del sorteggio, organizzando una riffa che ha diviso e, in qualche caso, deluso. Infine, nelle Marche come spiegava ieri il governatore Luca Ceriscioli, il vero problema è la vastità del territorio colpito che anche ieri ha causato nuovi danni, uniti agli effetti delle bufere di neve che hanno lasciato senza corrente elettrica 20mila persone. Haria Bosi Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra, le prime casette di legno di Norcia. Sopra, il sorteggio con cui sono state assegnate E allarme per gli allevamenti Qui, una mucca sotto la neve dopo il crollo della sua stalla (foto ANSAI - tit_org- Burocrazia e ritardi i soccorsi rallentano - Cosa è stato fatto?

La psicologa Contro gli stati d'ansia agire sulla respirazione

[Redazione]

La psicologa Contro gli stati d'ansia agire sulla respirazione Non serve vedere crollare una casa per essere assaliti da paura e attacchi di panico. Per chi ha un vissuto traumatico non risolto legato al terremoto il pericolo di rimanere vittima di attacchi di panico è alto. Lo spiega Paola Vinciguerra, psicologa e psicoterapeuta, presidente di Eurodap (Associazione europea disturbi da attacchi di panico): Per gestire la paura bisogna concentrarsi sulla respirazione che permette di abbassare la carica di adrenalina. Chi è nei territori terremotati deve aprirsi, parlare con gli psicologi. La paura della paura è l'elemento che fa innalzare l'adrenalina. Potrebbero arrivare batticuore e senso di soffocamento. Nulla di grave per il nostro fisico. Ma bisogna controllarlo con la respirazione. -tit_org- La psicologa Contro gli stati d'ansia agire sulla respirazione

I consigli degli esperti

Codice anti-panico, istruzioni per l'uso = Esercitazioni, regole e informazioni così si sconfigge il panico collettivo

[Emanuele Perugini]

I consigli degli esperti Codice anti-panico, istruzioni per l'uso Emanuele Perugini
superare il panico generato da una situazione del genere occorre mettere a punto una serie di strategie. Apag. 8 Esercitazioni, regole e informazioni così si sconfigge il panico collettivo
ROMA Per superare il panico generato da una situazione di stress come quella di ieri a Roma occorre mettere a punto una serie di strategie efficaci di comunicazione. Intanto, serve rendere partecipi, attraverso campagne mirate, del rischio reale che si corre in città in caso di terremoto. Le persone vanno informate, nelle scuole, ma anche negli uffici, e in tutti i luoghi pubblici. Sapere poi cosa fare in caso di emergenza è poi la strategia migliore per sconfiggere il panico.
ALL'ESTERO In Giappone, quando ci sono i terremoti - e sono molto più violenti dei nostri - immediatamente entrano in azione squadre di volontari che si preoccupano di fornire assistenza agli altri cittadini. Per esempio li accompagnano nei luoghi che sono stati individuati come sicuri, oppure portano coperte, cibo ed acqua, a seconda delle necessità. Per arrivare ad avere questo tipo di situazione occorre oltre alla comunicazione, anche un chiaro investimento nella prevenzione, anche attraverso il ricorso ad esercitazioni su larga scala. La cosa più importante è poi conoscere quale è il rischio relativo al luogo in cui ci si trova: per esempio la propria casa o la scuola, o il luogo di lavoro. Evitare poi di intasare i telefoni, nei momenti di massima emergenza può non solo aiutare a superare il panico, ma aiuta anche a comunicare chi, in quelle situazioni, ha maggiore necessità di comunicare.
GLISMAPHONE A mano a mano che le scosse si succedevano gli smartphone dei romani ieri hanno cominciato a segnalare l'arrivo di notifiche che riferivano la chiusura della metro, la potenziale evacuazione della scuola del proprio figlio, addirittura del crollo di alcuni palazzi. Perché, come se non bastasse in quei momenti in cui mancava letteralmente la terra sotto i piedi, c'è stato anche chi ha pensato bene di diffondere bufale e notizie false. Si è trattato di una situazione che ha messo in difficoltà anche chi conosce il terremoto e sa quale è il rischio per la città di Roma. Conoscere il terremoto fa parte del mio lavoro - spiega Luca Malagnini, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) - eppure ieri pomeriggio ho faticato un po' anche io a spiegare agli altri genitori nella chat della scuola di mia figlia che non c'era alcun pericolo.
LE SCELTE Naturalmente alcune scelte sono sembrate, alla luce del rischio reale, ad alcuni eccessive, così, all'interno di un flusso di informazioni già rovente si è andato a innescare anche la polemica tra chi se la prendeva per la chiusura esagerata delle scuole. Un vero e proprio caos che può essere sopportato solo dal fatto che queste scosse poi non producono danni veri e propri. Se ci fosse il terremoto, quello vero, una reazione così in una città da qualche milione di abitanti, sarebbe un ulteriore disastro.
LE DIFFERENZE Dobbiamo dire con franchezza - spiega Romano Camassi, ricercatore dell'Ingv - che su questo punto siamo davvero molto in- dietro a livello di paese. Abbiamo una bella organizzazione e abbiamo un sistema davvero efficiente di Protezione Civile, ma facciamo davvero troppo poco per quanto riguarda la prevenzione, la comunicazione e la comunicazione efficace del rischio. Non stupisce infatti che anche un terremoto relativamente modesto come quello di ieri possa avere degli effetti psicologici così importanti. Tutti noi - spiega Camassi - abbiamo negli occhi da mesi le immagini dei crolli. Tutti siamo costantemente sottoposti a un sovraccarico di informazioni che hanno bisogno di risposte di tipo emotivo. Per di più queste informazioni vengono rilanciate e amplificate attraverso molteplici canali - soprattutto chat e social - che hanno come effetto quello di sottoporre il nostro cervello a un flusso di informazioni che non è in grado di gestire soprattutto sotto il profilo emotivo. Non mi sorprende, in questo scenario che qualche preside abbia deciso di chiudere la scuola. Per superare queste difficoltà dobbiamo lavorare molto e a lungo.
GLI ALTRI ESEMPLI Il gap con alcuni paesi è evidente, per esempio con il Giappone. Franco Gambale, biofisico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha scritto un libro Quando la terra trema (Edizione Express Science)

per raccontare la sua esperienza a Sendai, nel mezzo del più grande terremoto che ha colpito il Giappone e distrutto la centrale di Fukushima. Fu un evento incredibile e mi trovavo nel punto più vicino all'epicentro - racconta - ma nonostante la scossa fosse 500 volte più potente di quella di ieri, molti sapevano esattamente cosa fare, dove andare, che tipo di soccorso prestare. Ricordo che dopo un ora eravamo tutti al sicuro sotto la stazione della metropolitana. Emanuele Perugini IN GIAPPONE. DOVE CI SONO SCOSSE BEN PIÙ FORTI, INVOLONTARI PORTANO LA PERSONE IN POSTI SICURI BISOGNA CONOSCERE IL RISCHIO SISMICO DELLA PROPRIA CITTÀ E AVERE PRESENTE I LUOGHI DOVE TROVARE RIPARO In il 20 dei di il a 6 Tré su 4, in di è al Gli alunni della scuola elementare "Trento e Trieste" portati in strada dagli insegnanti in piazza Farnese, nel centro di Roma Una roulotte dove alloggia una famiglia di terremotati di Amatrice, avvolta dalla neve -tit_org- Codice anti-panico, istruzioni per uso - Esercitazioni, regole e informazioni così si sconfigge il panico collettivo

Un giorno di paura caos nelle scuole e trasporti in tilt

[Raffaella Troili]

Le scosse a Roma 1 centralini del 112 e 118 presi d'assalto, evacuati uffici e ministeri. Un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco. La paura è una matita che cade dal banco, le grida che arrivano dalle classi vicine, gli uffici evacuati, le metro chiuse, la voglia di tornare a casa, fare uno zaino e rimanere in strada. La capitale scopre la paura, non è solo il solito lampadario che balla, è una mattina che prende un'altra piega, perché ognuno è già in moto e invece tutto si riavvolge, la città piomba nel caos, il panico striscia come l'ennesimo eco della potenza del sisma. Il 118 viene sommerso da telefonate. Persone terrorizzate, nessun malore, la sintesi del direttore Livio De Angelis. TUTTI IN STRADA Ma tanta gente in strada, il freddo improvvisamente non è niente, non si sente. Tutti fuori: dai ministeri, dalle scuole, dagli uffici del centro e dell'estrema periferia. Le scosse non risparmiano nessun quartiere, vengono sentite a Roma nord, in Prati e al Flaminio soprattutto ma anche in centro, a Tiburtina, Monteverde, Eur, Appio e Prenestina. Evacuate le linee A, Â e B1 della metropolitana, per i passeggeri bus sostitutivi, ztl aperta a tutti, caos, traffico impazzito e soprattutto tanta paura. Saranno riaperte a singhiozzo, dopo i controlli, la Â dopo 5 ore. Chiusa anche la ferrovia regionale Roma-Viterbo. Intanto il 112, numero unico dell'emergenza è preso d'assalto. STUDENTI FUORI Una crepa profonda spacca in due al Flaminio un edificio dell'Inps, a ridosso del Tevere, altre si aprono in alcuni uffici a Prati. Nella grande maggioranza delle scuole, sottolinea il presidente regionale dell'Associazione Nazionale Presidi, Mario Rusconi, i dirigenti hanno disposto l'evacuazione secondo quanto previsto dal Protocollo in caso di terremoto. Dal Machiavelli al Tasso, dal Giulio Cesare alla Settembrini, dalla Grazia Deledda all'Archimede, alla spicciolata, specie dopo la seconda scossa, molti presidi decidono di far uscire i ragazzi da scuola: tutti in cortile, ai piccoli c'è chi dice facciamo una prova di evacuazione e qualcuno ci crede, ma tra i grandi c'è chi piange e corre per le scale, scatta la corsa di genitori e nonni, le telefonate, le assicurazioni. E poi che fare, rimanere all'aperto? Ma quanto? L'inquietudine non passa. Come lo smarrimento, il senso di impotenza. Nonostante le verifiche dei vigili del fuoco, oltre 100 e altrettante ancora da fare. Interventi per controlli strutturali, anche in alcune scuole. I vigili del fuoco sottolineano che non si evidenziano danni o fenomeni che allo stato attuale hanno richiesto sgomberi o provvedimenti simili. FUBA DAI MINISTRI Evacuati tutti gli uffici pubblici e i ministeri: dal ministero dei Trasporti a quello dell'Economia. Anche Palazzo dei Marescialli a piazza Indipendenza dove ha sede il Csm, sospeso il plenum che era in corso. Tutti fuori dalla redazione anche i giornalisti del quotidiano La Repubblica sulla Cristoforo Colombo. In strada a via del Tritone i dipendenti dell'Aita, in via Poli quelli della Sace, alcuni del Coni a piazzale Flaminio. Tutti in strada. Perché questa scossa, l'ennesima, è stata più forte. O forse cominciamo ad aver paura, dopo tanti piccoli avvertimenti il pensiero di tutti. Uria, malori e paura nei palazzi, specie ai piani alti. Chiuso al pubblico il Quirinale, come pure per sicurezza gli ascensori del Colosseo. Tanta paura, dunque, ma nessun danno importante segnalato, anche se sui social network non sono poche le foto di crepe sui muri delle aule. Segnalazioni di cui si occuperanno i dirigenti scolastici, verificando caso per caso la necessità di richiedere un intervento alla Commissione stabili pericolanti. Oggi le scuole saranno aperte regolarmente, a eccezione del Vivona all'Eur, dove è stata chiesta una verifica. VERIFICHE SUI MONUMENTI Verifiche sono state disposte durante l'intera giornata anche nell'area archeologica della Capitale. I monumenti sono rimasti tutti aperti e visitabili. Lesioni sono state segnalate invece al Teatro Argentina, dove però proseguiranno le attività. Verifiche dei vigili del fuoco anche all'Archivio di Stato all'Eur e al palazzo dell'Inps. La sindaca Virginia Raggi interrompe la riunione con i sindacati dei vigili urbani, convoca d'urgenza il centro operativo e dispone le verifiche sugli edifici comunali e negli istituti scolastici. Non ci sono motivi di allarme in città, rassicura in un video su Facebook. Raffaella Troili (?) Video su IlMessaggero.it SÌ RIPRODUZIONE RISERVATA DISPOSTE VERIFICHE AI MONUMENTI ARCHEOLOGICI, ALL'ARCHIVIO CELLO STATO E AI PALAZZI DELL'INPS SOSPESO IL PLENUM DEL CSM. CREPE NEGLI EDIFICI. LESIONATO UN

TEATRO MA OGGI ISTITUTI SCOLASTICI APERTI In alto a sinistra, gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Roma in strada dopo le scosse A destra, un tabellone avvisa dei disagi sulla metro foto ANSA) -tit_org-

Il Campidoglio non ha mai sostituito la direttrice dimissionaria o non del so ta

Nella Capitale piani fermi al 2008 manca il capo della Protezione civile = La Capitale senza guida della Protezione civile

la nessione legarsi) cazioni, corso tro

[Alessia Marani]

Il Campidoglio non ha mai sostituito la direttrice dimissionaria Nella Capitale piani fermi al 2008 manca il capo della Protezione civile Alessia Marani entre Roma trema dalla paura per il terremoto in Centro Italia e i romani abbandonano abitazioni e uffici in preda al panico, la Protezione Civile capitolina è senza un suo direttore. Apag. 9 Nomina mancata La Capitale senza guida della Protezione ^Direttrice assente da novembre HI Comune indietro sul piano l'intérím al comandante dei vigili per le emergenze: fermo al 2008 ROMA Mentre Roma trema dalla paura per il terremoto in Centro Italia e i romani abbandonano abitazioni e uffici in preda al panico, la Protezione Civile capitolina è senza un suo direttore. L'ex numero uno, Cristina d'Angelo, dal 10 novembre ha lasciato gli uffici di piazza di Porta Metronia per rientrare nei Vigili del Fuoco, servizio da cui proveniva, accettando l'incarico di Comandante provinciale di Campobasso. Da allora il sindaco Virginia Raggi, nel caos nomine, non ha ancora ricoperto quella posizione così cruciale, assegnando l'incarico ad interim - l'ennesimo - al comandante generale della Polizia Locale, Diego Porta, professionista di lungo corso, ma già oberato dalle altre mille "emergenze" quotidiane della Capitale: dal traffico perennemente congestionato agli sgomberi del patrimonio immobiliare pubblico occupato abusivamente; dalle indagini di polizia giudiziaria in Procura, alla pianificazione dei servizi operativi della Municipale, tanto per citarne alcuni. LE RICHIESTE All'ingegnere D'Angelo sarebbe stato anche proposto di rimanere, ma la dirigente avrebbe richiesto come conditio sine qua non il supporto di un secondo funzionario che la affiancasse, non imposto o calato dall'alto, ma indicato per competenze tecniche e conoscenze specifiche, proprio per la mole di lavoro impressionante e delicata a cui l'Ufficio, in una città complicata e vasta come Roma, è sottoposto ogni giorno. I circa 65 dipendenti del dipartimento ora ribattezzato delle Politi che per la Sicurezza e la Protezione Civile, di cui venti a rotazione impegnati a rispondere alle urgenze nella sala operativa, da allora non hanno ancora un timoniere ad hoc. Il Piano Generale di Emergenza di Protezione Civile di Roma poi - fatta salva l'integrazione del "piano speditivo di protezione civile per l'Idroscalo di Ostia" avvenuta con delibera di giunta del 18 novembre scorso - è ancora fermo al 2008 e degli aggiornamenti che dovevano essere fatti con cadenza biennale non c'è ombra. Questo sebbene la stessa Raggi, all'indomani dei terremoti in Umbria e Marche dell'ottobre 2016, dopo averlo letto dalle pagine del Messaggero, si rese conto che c'è un piano di evacuazione vecchio, datato 2008, dichiarando di avere attivato gli uffici per rinnovarlo, rivederlo e aggiornarlo. RIUNIONI TECNICHE Riunioni tecniche si sono susseguite con i Municipi allo scopo di rivedere i piani alla luce dei nuovi confini geografici delle municipalità, delle nuove edificazioni e delle caratteristiche idrogeologiche mutate, per ottenere aggiunte o conferme. Eppure la musica non cambia. Sul portale web del Comune di Roma (ammesso che una persona spaventata o in preda al panico abbia la lucidità, il tempo e la connessione disponibile per col legarsi) restano le stesse indicazioni, con le 72 zone di soccorso individuate vicino a metro e stazioni e le 114 isole di raccolta e adunata a disposizione della popolazione, da piazza San Giovanni a via del Tritone, da viale Paridi a piazza del Verano, e così via. Per scoprirle, però, bisogna fare un lavoro da certosini e arrivare alla parte terza del Piano per scorrere le "istruzioni" dalla pagina 546 in avanti. Un'impresa per nulla semplice e immediata, soprattutto non pubblicizzata. Ne le strade o piazze individuate sono indicate dalla segnaletica. LA COMUNICAZIONE Non c'è da stupirsi, allora, se alla sezione 4.1 del Piano dedicata alla "Informazione alla popolazione", si rimanda addirittura a un indirizzo (www.protezionecivilecomuneroma.it) non più valido e operativo (se ci si clicca sopra, si apre la finestra "bad request, invalid hostname") dove però dovrebbero trovarsi tutte le informazioni sulle attività di prevenzione e previsione nonché il vademécum con la guida ai rischi e ai Le criticità I terremoti più violenti Classifica per magnitudo i Data (ift ittiine Lo staffi 65 dipendenti, venti nella sala operativa O Lo

staffai Protezione Civile Comunale a Roma è composto da circa 65 dipendenti, di cui 20 a rotazione impegnati²⁴ nella sala operativa: per loro da novembre manca una guida ad hoc. La rete dei volontari: 90 associazioni da coordinare. A Roma sono presenti circa 90 organizzazioni di volontariato che fanno riferimento anche ai Municipi. Alla Protezione Civile spetta il loro coordinamento e accreditamento. Dalle alluvioni agli eventi: tutti i rischi da affrontare. Alla Protezione Civile Comunale spetta anche la gestione dei maxi-eventi (come U Giubileo) e il pronto intervento in rischi di tipo idrogeologico, come frane, crolli e alluvioni. Messina: 'Ø 2Â die 1908 Mit 100.000 Abruzzo (Karsica) 'iS, 13genH15 6.8 iff 30.513 Irpinla-Basilicata op o Friuli BmagICT 6.4 989 Bellce it Ussita (Me) 28ott201B 5,9 O > L'Aquila Ø23novI9BO MÁ.8 (fi2.914 ÂNorcia(Pg) ÂÇÂÃ20166. 5 ÖO 15ääi1Ý68 296 Amatrlice â 24 ago 2016 s.o if 298 ANSA ÷ñääã i' äãã IBI Âàðã 2009 ift 309 4 Emilia Romagna âú 2B mag 2012 Â;é27 comportamenti da adottare in caso di emergenza. Sito la cui sezione news sull'home page in caso di emergenza sarà interamente riservata all'evento - si legge - e su cui si potranno trovare notizie aggiornate e informazioni utili sui comportamenti da adottare. Alla pagina 482 il Piano specifica bene anche i "canali di comunicazione" che privilegiano determinati mezzi di comunicazione. Ossia: Manifesti da affiggere in città o in specifiche zone della città, opuscoli e vademécum da distribuire nei luoghi pubblici, in scuole, uffici, ospedali, municipi, ecc.... Ma dopo quasi dieci anni, i terremoti di L'Aquila, Amatrice, Umbria e Marche, sono ancora una chi mera. Alessia Marani RIPRODUZIONE RISERVATA LE DISPOSIZIONI RIMANDANO PERSINO A UN SITO SBAGLIATO LE AREE DI SOCCORSO EO EVACUAZIONE NON SONO SEGNALATE -tit_org- Nella Capitale piani fermi al 2008 manca il capo della Protezione civile - La Capitale senza guida della Protezione civile

La natura del sisma L'analisi

Editoriale - Battere la psicosi con la ragione = Battere la psicosi con la ragione

[Enzo Boschi]

La natura del sisma Battere la psicosi con la ragione Enzo Boschi Alla stessa velocità delle onde sismiche, a ogni scossa, sembra diffondersi la psicosi dei crolli, anche dove non c'è nessuna probabilità che possano verificarsi, come a Roma. È doverosa una premessa: alcuni comportamenti possono sembrare giustificati. Nel nostro Paese ci sono stati troppi terremoti, con troppi morti. La verità è che non ci fidiamo più degli edifici in cui abitiamo, perché ne abbiamo visti troppi frantumarsi. Continua a pag. 13 Battere la psicosi con la ragione Enzo Boschi segue dalla prima pagina Alla prima fluttuazione la mente corre alle macerie di Amatrice, alla devastazione de L'Aquila. Immagini forti, che possono trarre in inganno, facendo passare per buona l'equazione terrem oto-palazzi sbriciolati o danneggiati. Ma non è così. La prudenza non è mai troppa, ovvio, ma è bene sapere che un terremoto che si verifica a cento chilometri di distanza non può provocare danni sostanziali. Anche se si verificano scosse ripetute. E si verificheranno: il terremoto di ieri si può inserire nello stesso sciame che ha sconvolto le Marche e il Reatino il 24 agosto, proseguendo poi il 30 ottobre e ancora nelle settimane successive con migliaia di scosse. Ieri si è attivata un'altra zona, ma fa parte di un unico movimento, che andrà avanti ancora per molto tempo. In Irpinia le scosse sono durate due anni. Meglio abituarsi allora all'idea che i palazzi ogni tanto possano oscillare, "ballare" si potrebbe dire, ma questo non significa che ci sia un reale pericolo di crolli per colpa del terremoto. Anche la storia ce lo insegna. L'unico sisma che ha davvero danneggiato Roma - e anche in quel caso non in maniera particolarmente violenta - è stato quello di Avezzano nel 1915. Ma attenzione: si trattava di una scossa di magnitudo 7. In termini di energia, era un migliaio di volte più forte rispetto alle scosse di ieri con epicentro a Montereale. Altra cosa è la percezione del sisma. I latini dicevano che tutte le strade portano a Roma e si potrebbe dire che anche tutte le direzioni sismiche in qualche modo incrocino la Capitale. Le onde che nascono sull'Appennino centrale - una delle zone sismiche più attive d'Europa - attraversano le rocce della crosta terrestre ed è come se avessero una corsia privilegiata verso Roma. Ma sono onde che nella Capitale arrivano già depotenziate della loro capacità distruggere. Ci pensano poi le rive del Tevere ad amplificare l'effetto oscillatorio. Ai lati del fiume, a causa dei depositi alluvionali, nel corso dei secoli si è creato uno strato di sabbia e ghiaia poco compatto e molto più esposto alle fluttuazioni. Anche un'onda sismica non particolarmente ricca di energia può sembrare molto più potente, specialmente per gli edifici che hanno le radici in prossimità del fiume. Ricordo che nel 1997 ci fu una forte scossa in Umbria e a Roma si sentì con particolare evidenza, anche a Montecitorio uscirono tutti. Lo stesso avvenne con il terremoto dell'Irpinia nel 1980. Ma oscillazione, anche forte, non è sinonimo di crolli. È vero quindi che un terremoto che si verifica a un centinaio di chilometri da Roma, possa far ondeggiare i palazzi della Capitale. Ma la forza distruttiva del sisma è già stata attenuata dalla distanza. Roma, è sempre bene ricordarlo, non è una zona sismica in senso stretto. Lo dimostrano anche gli splendidi monumenti con 2 mila anni di storia, tutti ancora in piedi. Gli unici terremoti "vicini" alla Città eterna sono quelli dei Colli Albani e sono di piccolissima entità. È giusto quindi evacuare le scuole, chiudere uffici e metropolitane anche molto lontano dall'epicentro? A mio parere sarebbe più utile non farsi guidare dal panico ingiustificato. Non sono i terremoti che possono provocare le tragedie in città come Roma. Per le scuole, così come per molti edifici pubblici, sarebbe necessaria una verifica puntigliosa. E bisognerebbe garantire condizioni di sicurezza standard in tanti istituti fatiscenti, dove spesso i calcinacci cadono senza nessuna scossa. Per la metropolitana vale lo stesso discorso. Se le strutture sono solide, non c'è motivo di preoccuparsi. Persgonfiare questa bolla di paure insensate, ai cittadini, non solo alle istituzioni, servirebbero alcune regole di buon senso. Innanzitutto possiamo - o meglio, dobbiamo- informarci sulla qualità dell'edificio in cui abitiamo e lavoriamo. Poi dovremmo tutti essere consapevoli che anche se una scossa si avverte con chiarezza e gli edifici si muovono, non significa che stanno per crollare, quando l'epicentro è molto lontano. Servirebbe insomma un'educazione diffusa su come

comportarsicaso di scosse. Per chi abita in città e per chi la governa. Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-
Editoriale - Battere la psicosi con la ragione - Battere la psicosi con la ragione

La prevenzione Il commento

Editoriale - Casa Italia non può restare nel cassetto = Casa Italia non può restare nel cassetto

[Oscar Giannino]

La prevenzione Casa Italia non può restare nel cassetto Oscar Giannino quattro nuove scosse oltre il 11° grado della scala Richter, dopo decine di migliaia di persone nell'interminabile sciame sismico che tra il 24 agosto e il 27 ottobre scorso ha già provocato 300 vittime e distrutto decine di centri abitati tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Neve, freddo, nuovi crolli dove si era da mesi cominciato ad abbattere per poi ricostruire e a ispezionare per risanare gli edifici non compromessi, caduta delle linee elettriche, decine di frazioni isolate. Continua a pag. 13

Il Casa Italia non può restare nel cassetto Oscar Giannino segue dalla prima pagina. E nuovi centri colpiti, nel teramano e provincia di Ascoli Piceno, città anch'essa ricaduta in un'emergenza più grave di quella autunnale. È presto per trarre un nuovo bilancio. Una cosa è sicura, dicono i geologi. La natura pluri-faglia del fenomeno non consente di fare previsioni. Scosse anche molto rilevanti potrebbero durare un periodo di tempo ancora molto lungo. Oltre a rimettere ventre a terra la macchina dei soccorsi alle popolazioni e ai Comuni già rodata, che cosa possono fare le istituzioni? Almeno tre cose, per fermarsi alle emergenze vere e oggettive. Ed evitando se possibile da parte della politica polemiche vane. Identifichiamole sinteticamente, allora, le cose che il governo Gentiloni si trova a dover mettere in agenda: risorse, processi da accelerare, piano strategico. Sulle risorse, per essere chiaro, non c'è e non può esistere un problema europeo. E sarebbe bene chiarirlo in termini immediati. La richiesta della Commissione Europea di riduzione del deficit programmatico previsto dal governo Renzi per il 2017 nella legge di bilancio approvata sul tamburo dopo la sconfitta referendaria non ha nulla a che fare con le spese necessarie ad affrontare il maglio sismico. Le regole europee sono chiare in materia. Si tratta di spese eccezionali a fronte di calamità imprevedibili. Non hanno nulla a che fare con il deficit strutturale corretto per il ciclo economico, che il governo Renzi ottenne da Bruxelles di accrescere di uno 0,6% di Pil nel 2016, e che si è proposto di innalzare ulteriormente, rispetto al rientro previsto precedentemente, ancora di uno 0,4% nel 2017. La Commissione ha chiesto di ridurre quello: 0,4% aggiuntivo chiesto da Padoa-Schioppa; uno 0,2%, abbassando di poco più di 3 miliardi di fl. deficit 2017 previsto in legge di bilancio. Ma tutto ciò non ha nulla a che fare con le spese per il terremoto. Piuttosto, la continuità dello sciame sismico e l'intensità delle scosse, che azzerano lavori e interventi già avviati, pongono il problema di rare in maniera più estensiva che sia le regole europee definiscano: le "spese per l'emergenza" distinte da quelle per il rilancio delle aree colpite. Come abbiamo più volte scritto nei mesi scorsi, la messa in sicurezza delle aree esposte a rischio sismico; italiano, colpite ogni 10 - 15 anni da fenomeni di questa durezza, va considerata una priorità nazionale che non ha a che fare solo con le spese per soccorsi e tetti provvisori alle popolazioni colpite. E' a tutti gli effetti una "grande riforma" strutturale: le, da far rientrare nel modello di calcolo comunitario degli interventi dai quali attendersi benefici di minori spese e maggior sicurezza e prodotti: vita futura, a fronte dei quali concorrono a dare e legittimare anche discostamenti dagli obiettivi di deficit strutturale. Esattamente com'è avvenuto per il Jobs Act o la riforma della PA. La seconda sfida per le istituzioni è accelerare gli interventi d'emergenza abitativa le cui procedure, anche per questioni di legalità, si è inevitabilmente scontrata con il più che scontato forte peggioramento delle condizioni climatiche. E' un fatto che interventi realizzati da privati per realizzare le soluzioni abitative temporanee secondo standard europei hanno richiesto e richiedono tempi molto più rapidi delle grandi gare pubbliche bandite da Consip. C'è qualcosa da rivedere, e bisogna farlo subito. Ma la vera sfida è la terza. Quella che Renzi ha chiamato Casa Italia. Non fermarsi più all'emergenza e poi all'avvio della ricostruzione dei centri colpiti, ma costruire una grande macchina pubblico-privata che abbia come obiettivo in alcuni anni la messa in sicurezza progressiva, a cominciare dalle aree italiane esposte a maggior rischio sismico e idro-geologico, della parte troppo rilevante del paese esposta a grandi

pericoli dell'obsole- scente patrimonio edilizio e urbano. Un primo passo è stato il sisma-bonus che dal 50% delle spese sostenute potrà arrivare fino all'85% se l'edificio viene migliorato di 2 classi di rischio, entro un tetto di spesa fissato a 96.000 euro l'anno stabilizzato fino al 2021, recuperabile in 5 anni anziché in 10, esteso dalle abitazioni private anche alle imprese. E accessibile non solo a chi risiede o opera in area sismica 1 e 2, ma anche in quella di categoria 3. E' questo il problema da portare in sede europea. Per la Commissione, misure come queste dovrebbero essere sotto la linea del deficit consentito, non sopra. Gli unici fondi straordinari ammessi dovrebbero essere quelli per le spese dell'emergenza-sfollati, non della ricostruzione e messa in sicurezza. In 70 anni 4419 località colpite con 5700 vittime, con grandi terremoti ogni decennio che di volta in volta hanno visto ricostruzioni avviate con criteri diversi e contrastanti, dal fallimento del Belice all'enorme fallò di risorse clientelari-assistenziali in Irpinia, dimostrano che l'Italia deve cambiare marcia. E questo sforzo va considerato e riconosciuto in Europa come strategico. A un simile programma il governo Renzi dichiarava di destinare risorse pubbliche per 7 miliardi in 7 anni più altri 2,7 recuperati da spese non effettuate negli anni alle nostre spalle. Ma occorre aggiungervi molti miliardi di risorse private. Da incentivare non solo fiscalmente via bonus per gli interventi, ma anche per estendere il più possibile strumenti assicurativi sugli immobili, traendo lezione da altri paesi nel mondo a rischio sismico, che in materia hanno seguito in realtà modelli diversi, più o meno coattivi o volontari e con diversa disciplina di oneri compartecipativi anche per lo Stato. Quanti ai soggetti, un piano simile funzionerà solo se diventa una priorità nazionale di lungo periodo, non solo pubblica ma estesa come una grande alleanza pubblico-privata. Il confronto con l'Europa va portato proprio sul modello a lungo termine di Casa-Italia. Di cui a fine ottobre è stata avviata la cabina di regia, che amplia e assorbe gli uffici presso palazzo Chigi per il dissesto idrogeologico e l'edilizia scolastica, e che è stata affidata al rettore del Politecnico di Milano Giovanni Azzone. Dovrà mobilitare tutte le eccellenze italiane in campo urbanistico, architettonico, della conservazione e ristrutturazione del patrimonio del paese. Dar vita a un motore progettuale policentrico, insieme centrale ma soprattutto incardinato a rete nei territori. Nel quadro di una entità organizzativa snella, pienamente trasparente, e non caratterizzata dal principio della deroga alle norme del nuovo codice degli appalti. Le deroghe hanno sempre portato dritto alle indagini delle procure, come sappiamo. Casa Italia è entrata anch'essa in una zona d'ombra, dopo il referendum e il passaggio di testimone tra Renzi e Gentiloni. Ora deve tornare al centro dell'agenda nazionale. E' la più grande sfida dalla ricostruzione italiana del Dopoguerra. E' la grande occasione per mettere a frutto tutto ciò che Giappone e California fanno tecnicamente da decenni, ma nel nostro caso in coerenza all'evoluzione e alla tutela del patrimonio storico di un paese irriducibile agli altri, com'è l'Italia. Ed è il banco di prova di una diversa volontà e capacità di riformare l'Italia. Questa volta non più su questa o quella branca di legislazione. Ma sulle condizioni fondamentali stesse che tutelano il diritto alla vita e alla sicurezza non solo degli italiani, ma di chiunque dall'estero venga a visitare, a vivere e operare nel nostro Paese. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Editoriale - Casa Italia non può restare nel cassetto - Casa Italia non può restare nel cassetto

Terremoto , apocalisse sotto la neve = Scappa per paura del terremoto travolto da una slavina

[Marcello Ianni]

Terremoto, apocalisse sotto la neve (Raffica di scosse, tutte di magnitudo superiore a 5. Anziano ucciso dal crollo della stalla nel Teramano Gran Sasso, nessuna traccia di un uomo travolto dalla valanga. Mamma e bimbo salvati dalle macerie PESCARA Quattro violentissime scosse di terremoto, tutte di magnitudo superiore a 5. Morte e distruzione ieri in Abruzzo. Forse la tragedia più grossa a Farindola sul Gran Sasso, a causa di una valanga che si è abbattuta sull'hotel Rigopiano: ci sarebbero tre dispersi. È quanto hanno riferito soccorritori mentre stavano cercando di raggiungere con gli sci la struttura. La valanga di dimensioni importanti sarebbe venuta giù in un tratto boschivo e per questo particolarmente violenta e avrebbe investito auto, bestiame e parte dell'albergo. La slavina è stato l'ultimo allarme di un giornata drammatica per l'Abruzzo, colpito uno sciame sismico che ha fatto ripiombare la regione nell'incubo. Difficili i soccorsi proprio per il manto nevoso lungo le strade. Paesi ancora isolati. Si temono altre drammatiche conseguenze. Nel Teramano registrata ieri una vittima a Castel Castagna: Nino Di Nicola, di 83 anni, ha perso la vita ieri per il crollo del tetto di una stalla. Un disperso a Ortolano sotto un'altra slavina. De Nicola in Nazionale Calcagni, Cantagalli, Cascoli, Di Biagio Galeota, Ianni, Lupacchini da pag. 36 a pag. 39 Scappa per paura del terremoto travolto da una slavina ^Incerta la sorte di un 72enne della frazione di Ortolano Soccorsi impossibili a causa delle condizioni meteo L'AQUILA Esce di casa per paura del terremoto e finisce sotto una slavina che a causa del sisma avrebbe invaso metà della frazione di Ortolano, frazione di Campotosto. Se la notizia fosse confermata, un anziano di 72 anni sarebbe la seconda vittima della sequenza sismica che ha interessato ieri il comprensorio aquilano. La notizia non ha trovato conferme in quanto la frazione è rimasta isolata e nessun soccorritore, anche quelli dotati di mezzi cingolati, è riuscito ad abbattere i muri di neve oltre Campotosto. I volontari del Soccorso alpino speleologico dell'Abruzzo (Cnsas) e quelli della Guardia di Finanza (Sagf) dell'Aquila, ed i carabinieri della stazione di Campotosto, divisi in più squadre hanno tentato in ogni modo di arrivare, anche dal versante Teramano (Passo delle Capannelle) sul luogo della presunta tragedia, ma si sono dovuti arrendere alla forza della natura. Nella mattinata si era anche ipotizzato l'intervento di un elicottero dell'Aeronautica militare, ma sempre a causa delle avverse condizioni meteorologiche, (la zona è stata interessata per tutta la giornata da una forte bufera) anche questa opzione è stata dopo poco abbandonata. Secondo le informazioni arrivate da alcuni residenti della frazione isolata, due persone, sarebbero state travolte dalla slavina, provocata dalle scosse di forte magnitudo, mentre uscivano da un'abitazione realizzata in pietra per trovare riparo all'esterno. Una a quanto pare si sarebbe salvata da sola, un'altra al contrario non ce l'avrebbe fatta. Le comunicazioni che nel frattempo si sono interrotte con coloro che avevano lanciato l'allarme non hanno permesso ai soccorritori di avere un quadro preciso sull'evolversi dell'emergenza in atto. Tutto è rimandato a questa mattina quando si tenterà nuovamente di arrivare nella frazione isolata. Numerosi gli interventi sempre dei volontari del Cnsas e delle Fiamme gialle agli anziani rimasti isolati e in taluni casi feriti all'interno delle loro abitazioni, soprattutto a Campotosto, all'interno di alcuni moduli abitativi provvisori (Map). NEL TERAMANO Le abbondanti nevicate e le ripercussioni dello sciame sismico di ieri hanno causato sul massiccio del Gran Sasso, lato teramano, una slavina. Il sindaco Brucchi ha riferito di avere avuto segnalazione di alcune persone rimaste isolate in albergo. La zona è quella del bosco del Calderotto aduso a fenomeni del genere: Difatti - spiega il maestro di sci dei Prati di Tivo, Paolo De Luca sono due le zone soggette a slavine in questo caso, la prima è quella a sinistra della seggiovia della madonnina, l'altra è quella appunto del calderotto. Mentre la prima è riparata da paravalanghe, la seconda no". Ricorda De Luca che spesso quel lato era spesso attraversato da valanghe tanto che in molti andavano a fare legna perva degli alberi sradicati. L'ultima volta, il 15 dicembre del 2014, fu fatale alla guida alpina teramana Pino Sabatini che sotto la vetta del como piccolo un accumulo di neve di 30 cm provocò il distacco di una lastra di ghiaccio e la sua

morte. Marcello Ianni (ha collaborato Maurizio Di Biagio) RIPRODUZIONE RISERVATA UN'ALTRA VALANGA SI E' VERIFICATA SUL VERSANTE DEI PRATI DI TIVD PERSDNE ISOLATE IN ALBERGO -tit_org- Terremoto, apocalisse sotto la neve - Scappa per paura del terremoto travolto da una slavina

Campotosto e i "morti viventi" murati in casa Facciamo la fine dei topi: aiuto, fate presto

[Antonella Calcagni]

L'AQUILA Tré metri di neve e scosse continue. La situazione è disperata a Campotosto con la sua costellazione di frazioni. Non posso aprire neanche la porta - spiega il vice sindaco di Campotosto, Gaetana D'Alessio - siamo isolati nella frazione di Mascioni. Con le scosse in atto rischiamo di fare la fine dei topi. Le prime squadre dei Vigili del fuoco sono riuscite a raggiungere Campotosto solo verso le 18, ma non Mascioni. Per approdare in paese i vigili del fuoco hanno incontrato molte difficoltà e i problemi principali, segnalano, sono dovuti proprio alla mancanza dei mezzi per rimuovere la neve dalle strade. Sono giunti per tutto il giorno i messaggi disperati dagli abitanti del borgo: Questa è la nostra situazione: la neve tocca il tetto e scosse di continuo, aiuto. È l'sos lanciato da twitter da un utente del social, il suo nickname è Black70Mamba, che spiega di abitare in uno dei Moduli abitativi provvisori (Map) approntati nel post sisma dell'Aquila avvenuto nel 2009. Abbiamo bisogno, continua a nevicare e tira un vento fortissimo, crea muri di neve, la gente è chiusa dentro, twitta ancora GRAVISSIMI DANNI ALLA SEDE DEL IL SINDACO LA CLASSIFICAZIONE DOPO IL 2009 NON MI HA CONVINTO PAESE Qualcuno è riuscito ad uscire dalla finestra e si sta aprendo un varco per la porta. Il sindaco di Campotosto Luigi Cannavicci conferma che vi sia una slavina caduta sulla Statale 80 nella frazione di Ortolano e aggiunge che potrebbero essere due le persone colpite. Di più non so perché non è possibile raggiungere il posto. Non so neanche se la mia casa è crollata. Certo è che a crollare è stato il municipio di Campotosto per fortuna non c'era nessuno. L'immobile - spiega il sindaco Cannavicci - era stato classificato A nel 2009 e poi riparato. Dopo la scossa di agosto è stato classificato A con una scheda Aedes, ma la classificazione non mi ha mai convinto. E infatti avevo ragione. Il primo cittadino di Campotosto ha aggiunto che molte persone sarebbero disposte ad abbandonare il paese in queste ore, ma non sanno come fare. Si sentono "morti viventi". Abbiamo cercato di portare quanta più gente possibile nei Map - ha aggiunto Cannavicci - Lì sono ammassati come sardine. Al di là della situazione critica di Ortolano non mi risulta che vi siano altri Soccorsi in azione feriti al momento. Quella di Campotosto resta dunque la situazione più grave. Da qui arrivano disperati appelli a fare presto, a cercare di togliere la neve per liberare le persone e consentire loro di mettersi in salvo. CONSIGLIERE IN CAMPO È stato lanciato un disperato appello affinché intervenga l'Esercito. La situazione è monitorata anche dal Consigliere Pierpaolo Pietrucci che da ieri mattina sta partecipando ai soccorsi nell'Alta valle dell'Atemo colpita dal sisma. La situazione è drammatica, siamo sfollati in mezzo alla neve, servono turbine per rimuoverla. È una vera e propria emergenza, abbiamo dovuto ricoverare anziani e bambini in un autobus di via spiega il consigliere regionale aquilano - Mentre è ancora in atto una bufera di neve e mentre si susseguono le scosse. Non possiamo risolvere questa emergenza da soli - ha spiegato il sindaco Massimo Cialente - Abbiamo bisogno dell'aiuto della protezione civile nazionale. Antonella Calcagni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Campotosto e i morti viventi murati in casa Facciamo la fine dei topi: aiuto, fate presto

Siamo stanchi di contare i danni

[Redazione]

Montereale L'AQUILA Siamo stanchi di dover contare i danni del terremoto. Li contiamo dal sisma del 2009 e dopo quelli del 24 agosto e del 30 ottobre. Non abbiamo mai smesso. C'è un misto di rassegnazione e rabbia nella voce del sindaco di Montereale, Massimiliano Giorgi. La zona di Montereale è al centro di un violento sciame sismico da inizio novembre e con le scosse di ieri ci sono stati nuovi gravi danni alle abitazioni. Ad aggravare la situazione il metro e mezzo di neve caduto nelle ultime ore che ha sepolto strade e vie di fuga. I cittadini sono stati accolti presso la tensostruttura aperta da agosto nel campo sportivo. M.Gal. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Penne, Lidl cede di schianto: due si salvano per miracolo

[Bernardo Lupacchini]

Penne, Lidi cede di schianto: due si salvano per miracolo TRAGEDIA SFIORATA PENNE Sfiato il dramma: il supermercato Lidi, in contrada Campetto, si è accartocciato su se stesso a causa del peso della neve che ha fatto cedere la copertura; non è escluso però che abbiano contribuito al collasso le forti scosse sismiche di ieri. Due persone erano rimaste all'interno della struttura, ma ne sono uscite illese. Poco prima il supermercato aveva chiuso i battenti e dunque non v'erano clienti anche se nel piazzale erano parcheggiate le auto di diversi cittadini costretti dalle bufere a lasciarle lontano dalle proprie case. Il sindaco Mario Semproni ha seguito le operazioni di soccorso da vicino. Sul posto i vigili del Fuoco ed i carabinieri della compagnia di Penne, diretta dal capitano Alessandro Albano, oltre alle ambulanze, ma tutto si è risolto senza danni alle persone. I SOPRALLUOGHI Resta il danno gravissimo al Lidi, il marchio tedesco presente da una decina d'anni a Penne. Ma la situazione legata alle precipitazioni nevose e da ieri anche influenzata dagli effetti propagatori del terremoto nella provincia aquilana resta alquanto complicata nel capoluogo vestino. Ieri un'intera palazzina dell'Ater in via Caselli e tre abitazioni sono state evacuate a seguito del terremoto. A certificarlo sono stati i vigili del Fuoco che hanno condotto un sopralluogo e nel tardo pomeriggio sono state attivate le procedure di sgombero. La palazzina Ater ha subito il crollo del tetto: quattro famiglie sono state sgomberate. L'amministrazione comunale ha deliberato l'altro ieri la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità naturale. La coltre bianca ha raggiunto i due metri in alcuni punti. Sei stalle sono state distrutte, uccidendo il bestiame. Altre sono inagibili. Alcuni capannoni industriali sono appesantiti dalla neve e pericolanti, alcune strade sono chiuse per gli alberi in mezzo alla carreggiata. Un traliccio dell'alta tensione è crollato martedì notte in contrada Arci provocando l'interruzione dell'energia elettrica e diversi smottamenti bloccano la viabilità. E' il bilancio dell'ondata eccezionale di maltempo. L'AUTOBUS Ieri un autobus della TUA si è messo di traverso sulla ex statale 81 bloccando la circolazione stradale. In azione continua i mezzi spalaneve e spargisale dell'Anas e del piano neve messo in campo dal Comune impegnato a ripulire le strade soprattutto quelle delle contrade periferiche. La cittadina è in ginocchio: ampie zone del centro storico sono inaccessibili a causa di veri e propri muri di neve. Bernardo Lupacchini RIPRODUZIONE RISERVATA GIÙ IL TETTO DI UNA PALAZZINA DELL'ATER: FAMIGLIE SENZA CASA EVACUATE ANCHE NUMEROSE ABITAZIONI -tit_org-

La terra non si ferma incubo bianco nella città "fantasma"

[Marianna Galeota]

La terra non si ferma incubo bianco nella città fantasma ^L'Aquila, un'intera popolazione imprigionata in casa Chiusi negozi, centri commerciali e gli uffici pubblici L'EMERGENZA L'AQUILA E ' tornato vivo il terrore del terremoto a 8 anni da quello del 2009, con la serie di scosse che ieri mattina ha colpito l'alto Aterno e ha fatto tremare tutto il capoluogo. Le scosse, unite alle intense nevicate che hanno reso molto difficili gli spostamenti, hanno gettato nella disperazione la popolazione, che si è sentita intrappolata nelle proprie case. In molti hanno dovuto spalare la neve, caduta abbondante, per poter uscire dalle abitazioni o anche solo per arrivare alle auto anch'esse ricoperte di neve. La macchina dell'emergenza neve, tuttavia, è scattata ieri mattina molto presto con l'apertura del Centro Operativo Comunale (Coc) in via Ulisse Nurzia, per il coordinamento dell'assistenza sociale e veterinaria, sanità, volontariato, strutture operative locali, viabilità, assistenza alla popolazione. Fin da subito le arterie principali della città sono state pulite e praticabili - Tanti gli operai a lavoro per garantire la viabilità soprattutto verso l'ospedale e verso i progetti case. Gli operai hanno lavorato anche per garantire la fruibilità delle strade che conducono ai Musp, dove molta gente ha scelto di ricoverarsi per la giornata e la notte. Abbiamo lavorato senza sosta per tenere pulite le strade aggiunge Capri - Abbiamo dato la precedenza alle arterie principali per poi rivolgerci alle frazioni che sono la parte più critica. Una città fantasma, quella di ieri, a tratti surreale e ammantata di neve, scesa per tutta la giornata: i centri commerciali, punto di riferimento per molti da dopo il sisma del 2009, sono infatti rimasti chiusi, così come molti supermercati e negozi, nonostante l'appello accorato del sindaco. Massimo Cialente, a restare aperti. Nella mattinata di ieri inoltre il prefetto, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici del capoluogo e dei Comuni della provincia, con effetto immediato e sino a oggi. CORSE AMA L'Ama ha garantito nella giornata di ieri oltre 700 corse e il servizio del sabato che esclude gli uffici pubblici. Il servizio è rimasto attivo nonostante i numerosi disagi, solitamente compiamo 900 corse al giorno, in questi giorni ne garantiremo 650-700 ad eccezione degli uffici pubblici che sono rimasti chiusi - afferma il presidente Agostino Del Re Abbiamo coperto e stiamo coprendo con le corse tutti i Musp dove è ricoverata parte della popolazione. Stiamo inoltre raggiungendo le frazioni, anche le più problematiche come Arischia e Assergi. Anche se non riusciamo ad arrivare fino ai centri, siamo in grado di trasportare i cittadini fino agli ingressi delle frazioni. Marianna Galeota RIPRODUZIONE RISERVATA SFORZO SUPPLEMENTARE DELL'AMA PER GARANTIRE IL TRASPORTO CON GLI AUTOBUS -tit_org- La terra non si ferma incubo bianco nella città fantasma

Malati in pigiama In tribunale

[Marcello Ianni]

Malati in pigiama fuori dall'ospedale In tribunale sospese le udienze IL PANICO L'AQUILA Malatipigiama e pantofole fuori dall'ospedale; al Tribunale si stacca un pezzo di intonaco e cade all'ingresso, a pochi centimetri dagli impiegati assiepati all'esterno dopo l'ultima forte scossa. Non c'è stato ufficio pubblico o locale, come ad esempio i supermercati, che non abbia fatto i conti ieri con la sequenza di sismica che ha provocato panico tra la gente. La situazione un po' più grave all'ospedale "San Salvatore" dove le scosse di terremoto hanno indotto numerosi pazienti ad uscire in pigiama e pantofole per trovare riparo all'esterno dell'edificio o al pian terreno. Una corsa tra grida e pianti, che ha provocato cadute rovinose con tanto di lesioni. Piccoli danni sono stati riscontrati alle controsoffittature e lesioni sugli stucchi in alcuni locali. La situazione è tornata dopo poco alla normalità grazie all'impegno non solo del personale medico e paramedico, ma anche degli agenti del posto fisso di Polizia che hanno effettuato accurati sopralluoghi in tutti i reparti. A scopo precauzionale, il direttore generale Rinaldo Tordera ha disposto anche per la giornata di oggi l'interruzione delle attività ambulatoriali. Garantite ovviamente le prestazioni di urgenza. Tanta paura anche al Tribunale dell'Aquila, tra magistrati, personale di cancelleria e impiegati. Alla prima scossa le udienze sono state sospese ma le due scosse successive (5.4 e 5.3) hanno sortito l'effetto di un fuggi fuggi all'esterno. Una testimone di un processo che si stava celebrando al secondo piano del "palazzaccio", giunta da Roma, ha toccato con mano il terremoto con magnitudo 5.4. La donna è rimasta senza parole, impietrita. Vengo da Roma - ha esclamato - è pazzesco, non mi era mai capitato di avvertire un terremoto così, soprattutto così forte. Lo stesso presidente del Tribunale Ciro Riviezzo ha sollecitato i magistrati ancora presenti nelle aule di udienza ad abbandonare in fretta l'edificio, dal quale dulcis in fundo si è staccato un pezzo di rivestimento esterno. Il pezzo della facciata è caduto sulla perpendicolare dell'ingresso, dove un capannello di persone si era ritrovato nel frattempo. Il Tribunale per sicu rezza è stato poi chiuso dal personale di vigilanza privato. All'esterno, lungo via XX Settembre, U traffico è andato subito in tilt, causa anche la neve. Le auto delle forze dell'ordine per farsi largo hanno dovuto utilizzare i dispositivi sonori, facendo accrescere ulteriore apprensione oltre a quella provocata dalle scosse. Tanta paura anche tra gli studenti dell'Università a Coppito a causa anche delle spaccature sul cartongesso. Scene di panico infine anche all'interno di diversi supermercati dove la forza delle scosse ha fatto cadere a terra bottiglie di vetro e altre derrate. Molti clienti hanno abbandonato carrelli e buste della spesa per trovare riparo all'esterno. Marcello Ianni.() RIPRODUZIONE RISERVATA AL "PALAZZACCIO" CROLLA UN PEZZO DI INTONACO NEI SUPERMERCATI CADUTE BOTTIGLIE E DERRATE Studenti ancora una volta con la valigia all'Aquila e, a sinistra, il crollo all'Università a Coppito -tit_org-

I moduli scolastici diventano rifugi si mangia sui banchi, mancano brandine

[Antonella Calcagni]

I moduli scolastici diventano rifugi si mangia sui banchi, mancano brandir LA PAURA L'AQUILA La signora Roberta alla sua età non avrebbe mai immaginato di dover trascorrere un giorno ed una notte in un'aula scolastica (Musp della Primaria De Amicis) come una studentessa alle prese con una delle storiche occupazioni studentesche. Seduta sul banco davanti al suo iPad è abbastanza rassegnata alle scosse che insieme alle neve, stavolta, sono tornate a turbare la vita degli aquilani. Sono giunta qui da poco con mio marito ha spiegato Roberta Laurenzi Sono disposta a dormire anche a terra pur di stare al sicuro. Abito al quinto piano e 1 dondolo. Se non muoio di terremoto, morirò d'infarto. Vista la situazione critica, il sindaco Massimo Cialente ieri mattina ha deciso di aprire le porte dei Musp (moduli scolastici provvisori) per concedere agli aquilani impauriti dalle scosse di trascorrere il tempo al caldo e al sicuro. La processione di cittadini è cominciata nella tarda mattinata, prima alla spicciolata e poi sempre più massiccia verso i Musp e le altre strutture messe a disposizione per l'accoglienza. Già nel primo pomeriggio accoglievano più di 1.600 cittadini. A disposizione oltre ai Musp, sedi delle scuole primarie, è stato messo anche quello del Da Vinci. I dirigenti scolastici si sono messi, da premurosi padroni di casa, a disposizione della popolazione. Nelle prime ore del pomeriggio già erano più di 200 gli ospiti nel Musp di via Ficara nella Primaria Mariele Ventre: In questo modulo possiamo ospitare fino a 300 persone - ha spiegato la dirigente scolastica del circolo Amiternum Gabriella Liberatore - Nel Musp Coppito ci sono 130 cittadini; quelli di Arischia, Santa Barbara, San Sisto e Celestinosi stanno riempiendo. La gran parte della gente è in apprensione e intende trascorrere la notte qui. Molte persone si stanno organizzando da sole. L'accoglienza è cominciata verso le 10,30. Confidiamo ora nell'arrivo delle brandine. Le persone comunque, nonostante la grande apprensione sono serene. LE TESTIMONIANZE Infatti i banchi fungono da tavolini e sono già pieni di generi di conforto. A scegliere i moduli scolastici sono stati soprattutto i residenti dei piani alti, che hanno oscillato come marinai su una nave in tempesta: Sono arrivata verso le 14 ha spiegato Teresa Circi - Abito al Torrione con due ragazzi e viste le due calamità naturali che stiamo affrontando ho deciso di venire nel musp della scuola De Amicis. Mentre stavo lavorando in ospedale ho subito la prima scossa pensando che i miei figli erano al terzo piano nell'appartamento al Torrio ne. Quando sono tornata i miei ragazzi mi aspettavano già. La paura è tanta dopo il 2009. Penso non sia il caso di passare la notte in macchina sotto la neve. Meglio qui. Verso sera i Musp scoppiavano ed è divenuta una vera e propria emergenza la richiesta di brandine, soprattutto per offrire una notte tranquilla agli anziani, molti dei quali in non buone condizioni fisiche e per i bimbi piccoli. Una missione tuttavia quasi impossibile. Il sindaco Massimo Cialente ha chiamato tutti i possibili "fornitori": dalla Protezione civile al Ministero dell'Interno, senza ottenere risposta. Solo dopo molti tentativi vani uno dei volontari della Protezione civile locale è riuscito a contattare la sala operativa della Protezione regionale dalla scuola de Amicis. Dall'altro capo del telefono però la risposta è stata evasiva con un rimpallo tattico sulla Protezione civile comunale. I musp resteranno a disposizione anche nella giornata di oggi visto che è stata ordinata la sospensione delle attività didattiche. Antonella Calcagni IL VIA VAI FIN DALLE PRIME ORE DELLA MATTINA A SERA QUASI TUTTE I RIFUGI ERANO PIENI Alcuni degli ospiti nel Musp della scuola Amicis all'Aquila -tit_org-

Dino non ce la fa, salvati mamma e bimbo

[Maurizio Di Biagio]

Dino non ce la fa, salvati mamma e bimbo Castel Castagna, Di Nicola ucciso a 83 anni dal crollo della stalla >La donna con il piccolo estratti vivi dall'abitazione distrutta il corpo è stato trovato ieri pomeriggio dopo ore di ricerche. L'elicottero non può intervenire, un'odissea in ambulanza TRABEDIA E SPERANZA TERAMO Il cocktail micidiale sisma più neve ha fatto registrare ieri una vittima a Castel Castagna. Nino Di Nicola, di 83 anni, ha perso la vita ieri per il crollo del tetto di una stalla, forse per il peso eccessivo della neve unito allo scuotimento e stress causato dagli ultimi eventi tellurici. Bimbo e mamma invece sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Teramo sotto le macerie di un immobile che è crollato a Castiglione Messer Raimondo, anche qui non si sa se per il peso della neve copiosa che si è depositata sul tetto oppure per le scosse che si sono succedute con una certa intensità dopo settimane di relativa calma. Il bambino è stato tratto subito in salvo ma il resto del soccorso è stato molto problematico: il funzionario dei vigili del fuoco, Maurizio Di Stefano, ha riferito di un comportamento dei suoi uomini che con l'elicottero è andato al di là delle procedure rischiando di persona per via del carburante al limite. Ma purtroppo le prime ombre della notte più una visibilità molto scarsa a causa delle condizioni meteo hanno fatto sì che il pilota non potesse individuare il punto esatto dove erano posizionate le due vittime che subito hanno presentato sintomi di ipotermia. Per prestare le prime cure del caso i soccorritori hanno scelto l'ospedale di Pescara preferendo viaggiare via terra. LA DISPERAZIONE Il sindaco del centro della Val Fino, Giuseppe D'Ercole, dice di essere isolato da tre giorni con due metri di neve: devo andare a Penne per telefonare. La situazione del teramano è a dir poco drammatica, di totale emergenza. Queste le parole del presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, che assieme a tutto l'ente ha alzato bandiera bianca dinanzi ad una situazione che ha dell'incredibile, tra neve record, sisma, paesi isolati, slavine, mancanza di corrente elettrica ed acqua che viene e va. Sono centinaia di richieste di aiuto da parte di cittadini, anche bisognosi di assistenza medica, senza luce da tre giorni e senza viveri. Impossibile fare la conta dei danni per la mancanza di collegamenti telefonici e viari dichiara Di Sabatino. Isolati parzialmente o completamente i comuni di Castellalto, Valle Castellana, Isola del Gran Sasso, Castelli, Arsita, Bisenti e Cortina. Abbiamo bisogno di aiuto e credo che sia il caso che l'Esercito e il genio militare accorrano in maniera più massiccia, faccio un appello a tutte le istituzioni. Nella serata di ieri la Regione ha fatto sapere che l'Esercito è attivo a Castelli, Montorio e Crognaleto. Interventi erano stati effettuati ad Arsita e Castiglione Messer Raimondo. Una congiuntura sfavorevole, quella del sisma e della neve, che ha praticamente fatto sfollare il capoluogo aprutino e messo in ambasce i sindaci dell'entroterra sepolti da metri di coltre bianca. Il primo cittadino di Valle Castellana, Vincenzo Esposito, ha dichiarato in un momento di sconforto di voler riconsegnare la fascia tricolore perché in pratica è rimasto isolato senza l'aiuto di mezzi adeguati: Tutte le strade provinciali da Ascoli, Rocca Santa Maria, Macchia di Sole sono bloccate e mi arrivano telefonate di centri con più di due metri di neve e con bambini che stanno male, la gente nemmeno può scappare dal terremoto. Nel territorio teramano si sono verificati diversi crolli, principalmente di stalle, con animali, prevalentemente bovini, deceduti e feriti. E crollata una stalla in frazione Morge, nel comune di Campli, con circa 100 bovini all'interno; la squadra dei vigili del fuoco ne ha messi in salvo circa 40 e lavorato per tutta la giornata estrarre gli altri incastrati sotto strutture metalliche della stalla. Altri crolli si segnalano nel comune di Castiglione Messer Raimondo, Rocche di Civitella del Tronto. Maurizio Di Biagio RIPRODUZIONE E SEF I soccorsi nel teramano LA RICHIESTA DI AIUTO DI TUTTI I SINDACI DEL TERAMANO: DA SOLI NON POSSIAMO FARCELA A RESISTERE IN QUESTE CONDIZIONI' -tit_org-

Teramo, centinaia in fuga dalla città La rivolta dei detenuti a Castrogno

[Anja Cantagalli]

Teramo, centinaia in fuga dalla città La rivolta dei detenuti a Castrogno IL PANICO TERAMO La grande fuga dopo la grande paura. Le quattro forti scosse di terremoto che si sono susseguite nella giornata di ieri hanno spinto tantissimi teramani a mettersi in macchina ed andare via. Non che sia stato facile, considerato che, chi aveva parcheggiato in strada, ha dovuto prima armarsi di pala e liberare la vettura dalla neve. Chi ha potuto si è diretto verso le case al mare, altri verso case di amici fuori provincia. Altri ancora hanno preferito affrontare il gelo e dormire in auto, pur di passare una notte, se così si può dire, tranquilla. Un passo indietro, dunque, ai momenti vissuti in concomitanza delle scosse degli ultimi mesi. La grande fuga ha paralizzato la città: lungo le principali arterie si è camminato a passo d'uomo per diverse ore. Poi mano a mano la situazione è tornata alla normalità, in una città svuotata per il panico delle scosse. Chi ha scelto di rimanere, lo ha fatto perché certo di vivere in una casa sicura e comunque lontano dalla zona dell'epicentro. Ma razionalizzare, in certi momenti, è compito arduo. Soprattutto in presenza di bambini. C'è anche chi ha approfittato della riapertura del PalaBinchi (il palazzetto dell'Acquaviva) per dormire insieme ad altri cittadini. Il campo di accoglienza è stato messo a disposizione dal primo cittadino nel pomeriggio di ieri. Insomma, per i teramani già provati dagli eventi degli ultimi giorni, le scosse di terremoto sono state la goccia che ha fatto straboccare un vaso già pieno di problemi e di emergenze affrontate negli ultimi giorni. E le esperienze del passato hanno insegnato che serviranno ancora tanti giorni di pazienza per superare l'ennesima paura del terremoto. LA PROTESTA IN CELLA Il carcere teramano di Castrogno ha rischiato ieri mattina la paralisi totale. La mancanza di riscaldamento, con detenuti e personale di conseguenza al gelo, ha portato vicino ad una protesta senza precedenti. Il Sappe ha spiegato che il guasto era già stato segnalato da tempo ed impediva di preparare anche il semplice vitto. Le scosse di terremoto che si sono susseguite hanno poi creato il panico e c'è stato il serio rischio di disordini. Il Sappe già da tempo aveva inoltre denunciato la mancanza di veicoli 4x4 per trasporto personale e servizi di traduzione detenuti: una scorta proveniente da Lecce è rimasta bloccata per ore in strada per la neve - spiega il sindacato della polizia penitenziaria di Teramo - Senza dimenticare le pessime condizioni delle strade, con queste neviccate ancor di più impercorribili, che hanno messo a rischio l'incolumità di tutti. In queste ore è stato richiesto l'invio di rinforzi e lo sfollamento di detenuti, sperando che le istituzioni si adoperino con celerità. La protesta del carcere di Teramo è poi rientrata nel corso delle ore, anche con un confronto tra il direttore del carcere Stefano Liberatore ed il primo cittadino di Teramo, Maurizio Brucchi. L'amministrazione penitenziaria si è attivata per far sfollare 120 detenuti. Viste le condizioni delle strade, che attendono di essere sgombrate dalla neve nelle prossime ore, lo spostamento sarà effettuato nella giornata di oggi. CHI RESTA Nel carcere - fa sapere il Sappe - resteranno solo 100 detenuti tra 41 bis e sex offender. Inoltre è stato dato mandato al direttore della struttura per acquistare gasolio per i generatori e per incaricare una ditta che fornisca pasti caldi. Al momento l'erogazione dell'energia è assicurata dai gruppi elettrogeni. Il temporaneo trasferimento dei detenuti serve ad alleggerire la pressione sulla struttura e sugli stessi agenti penitenziari, anch'essi esposti alle difficoltà connesse con la pesante ondata di maltempo e a cui si sono aggiunte le forti scosse di terremoto. Anja Cantagalli L'ESODO AL GELO PER ALLONTANARSI IL PIÙ POSSIBILE DALLE ZONE COLPITE DAL FENOMENO TELLURICO Brucchi con l'Esercito il ghiaccio -tit_org-

Terremoto, fuga dagli uffici

[Redazione]

Effetto sisma. La paura Siamo morti di paura, nei nostri uffici al quinto e al sesto piano il terremoto si è sentito fortissimo, soprattutto la seconda e la terza scossa, e non ci abbiamo pensato un attimo a scendere in strada. Così gli impiegati della Ragioneria provinciale dello Stato, letteralmente fuggiti dalle scrivanie nel palazzo alle spalle del Comune che ospita anche l'Agenzia delle Entrate e i carabinieri del Nas. Ieri mattina, ombrelli in mano, si sono riversati tutti in via Calabria (di fianco a piazza Italia) in attesa dei riscontri delle verifiche di stabilità all'interno dell'edificio. Paura anche negli uddici del Comune il cui personale si è riversato nell'atrio al pianterreno. -tit_org-

Pescara sott'acqua, stato di calamità

[Paolo Vercesi]

Pescara sott'acqua, stato di calamità 11 fiume ha straripato l'altra notte alle 4,30, chiuse le golene - Scuole chiuse fino a sabato, smentito il blocco idrico quartieri e sottopassi allagati, ma situazione sotto controllo Mazzocca annuncia una richiesta di danni a Terna L'EMERGENZA Quando il suo cellulare ha squillato alle 4,30 dell'altra notte, il vice sindaco Enzo Del Vecchio ha capito che si trattava dell'emergenza fiume. Il Pescara è esondato nel momento in cui i sensori hanno fatto scattare il rosso sui semafori di guardia agli accessi delle golene. Da quel momento il Centro operativo del Comune si è trovato a fronteggiare un'emergenza dopo l'altra, aggravata dalle quattro forti scosse di terremoto che hanno seminato pauracità. Ero in Prefettura quando abbiamo sentito il ruggito della terra, ma la situazione è per fortuna sotto controllo. Il fiume trasporta solo detriti e tronchi d'albero, io stesso ho contribuito a rafforzare gli ormeggi delle barche tra il Ponte di ferro e Ponte d'Annunzio ha dichiarato il sindaco Marco Alessandrini nella conferenza stampa convocata nelle stanze del Coc al Comando della Polizia municipale. Nervi saldi e lavoro ha detto il primo cittadino, annunciando l'avvio della procedura per il riconoscimento dello stato di calamità. Scuole chiuse fino a sabato incluso. Invece scuole, istituti e asili privati possono aprire solo dopo aver effettuato verifiche antisismiche, comunicate via Pec al Comune. L'esondazione del fiume unito alle forti piogge e al blocco dei fossi Bar- det ha provocato allagamenti in diverse zone della città a cominciare da Portanuova e San Donato. Impraticabile il sottopasso di via Raiale, chiuso dalla Polizia municipale, situazione tranquilla invece ai sottopassi di Ponte della Libertà e a Fontanelle ha detto con sollievo Del Vecchio. L'esondazione del Pescara ha anche determinato il rischio di evacuazione per alcune abitazioni di SantaTeresa di Spoltore tra via Amo, via Adda e via Mincio. Il sindaco Luciano Di Lorito ha fatto predisporre pulmini per il trasporto delle persone e l'accoglienza nel tendone di Santa Teresa. A Pescara l'assessore Giuliano Diodati ha dichiarato la chiusura degli impianti sportivi e lanciato un appello per l'adozione dei cani ricoverati a via Raiale: Sarebbe bello che fossero adottati fino alla fine dell'emergenza, chi è interessato contatti i numeri 340.3394189 oppure 388.5658463 o ancora 348.0607208, rispondono gli addetti al canile ha detto. BUFALE SUL WEB Nel primo pomeriggio di ieri l'amministrazione comunale s'è anche ritrovata a dover smontare e smentire una serie di notizie infondate eppure diffuse da chi, inconsapevolmente, ha ripreso e rilanciato dei post fasulli su Facebook secondo cui ci sarebbe stata una chiusura della fornitura idrica a causa di inquinamenti per cedimenti collegati al terremoto. Notizie che hanno avuto una rapida diffusione e provocato allarme sociale, smentite con forza anche dall'Aca. Inventate anche presunte criticità alla diga di Alanno: Enel Green Power ha assicurato in una nota il pieno controllo della situazione. L'esondazione del Pescara ha offerto a Maurizio Acerbo lo spunto per definire criminale chi ha consentito Mégalo: la Regione smetta di autorizzare ulteriori interventi cementificatori in zona di esondazione ha detto l'esponente di Rifondazione comunista. MAZZOCCA CONTRO TERNA Nel mirino delle contestazioni, stavolta da parte delle istituzioni, sono finiti Enel e Terna per i black out prolungati di energia elettrica. Mario Mazzocca, sottosegretario alla presidenza della Regione e assessore alla Protezione civile, ha condannato le 200mila utenze rimaste a lungo al buio e ha detto che si valuteranno le condizioni, se ci sono, per avanzare una specifica e corposa richiesta di risarcimento danni per i disservizi che non sembrano finiti. Lo stesso Mazzocca ha inoltre sollecitato l'Enel a maggiori investimenti sulla rete strutturale-infrastrutturale in Abruzzo. Più conciliante nel pomeriggio il tono del governatore Luciano D'Alfonso: Ter

na ha riparato e recuperato tutta la rete dell'alta tensione ed Enel sta riaccompagnando la rete di distribuzione ha detto. Paolo Vercesi

^RIPRODUZIONE RISERVATA ORMEGGI RAFFORZATI PER LE BARCHE SULL'ASTA FLUVIALE A SPOLTORE RISCHIO DI EVACUAZIONE PER LE ABITAZIONI Rafforzati gli ormeggi per le barche in balia della corrente del fiume esondato -tit_org- Pescara sott acqua, stato di calamità

Città Sant'Angelo nuovo crollo, sisma paura a Spoltore

L'ENTROTERRA

[Redazione]

Città Sant'Angelo nuovo crollo, sisma paura a Spoltore L'ENTROTERRA Dopo la tribuna del campo sportivo un altro crollo causato dalla neve a Città Sant'Angelo. A venire giù, ieri, parte del tetto della chiesa di San Bernardo, nel centro storico. La struttura era stata danneggiata dal terremoto del 2009 e da allora era chiusa. Il cedimento non ha provocato feriti. Il sindaco, Gabriele Florindi, parla di una situazione disastrosa nella cittadina: Non smette di piovere, frane su frane, zone allagate, migliaia di persone senza luce e problemi nell'approvvigionamento idrico a causa di una rottura alla condotta principale. Sotto monito raggio il fiume Saline, al confine con Montesilvano, e il torrente Piomba. Il primo cittadino smentisce categoricamente alcune bufale circolate sui social, secondo cui sarebbe crollata la torre campanaria. L'emergenza sisma ha invece spinto il sindaco di Spoltore Luciano Di Lorito a ordinare la chiusura delle scuole anche per oggi. In paese le scosse della mattinata di ieri si sono distinte chiaramente, seminando apprensione tra la popolazione e le famiglie degli studenti. Probabile anche la chiusura fino a domani. -tit_org- Città Sant Angelo nuovo crollo, sisma paura a Spoltore

Montesilvano, la collina frana il litorale finisce sott'acqua

[Piergiorgio Orsini]

Montesilvano, la collina frana il litorale finisce sott'acqua ^Allagate la riviera e le principali traverse ^Smottamenti causati dalle forti piogge idrovore in azione per aiutare i residenti a contrada Chiappinello nelle zone alte DOPPIA MONTESILVANO Una città in ginocchio. Mai come ora Montesilvano soffre per i disagi dell'emergenza maltempo. Prima la neve, poi il terremoto, ora la pioggia battente. I tré aspetti dell'unico dramma, che ha colpito la città, stringendola nella morsa di un disagio senza pari. Per alleviarlo, il sindaco ha chiuso nuovamente le scuole e questa sera, dopo ulteriori valutazioni, deciderà se prolungare lo stop alle scuole di ogni ordine e grado. E se poverà ancora - sottolinea il vice comandante dei vigili Nicolino Casale - saranno guai per i residenti. Ieri erano sott'acqua via Piemonte, via Romagna, via Umbria, via L'Aquila e tutte le altre perpendicolari alla riviera. Con 22 vigili sul campo e le idrovore della Protezione civile abbiamo tamponato l'emergenza, permettendo agli abitanti di uscire di casa. Nella tarda mattinata le strade erano asciutte. Restavano allagata te via Barbato (zona Vestina) e via Lanciano. GLISMCIiTAMENTI Sotto torchio il sindaco Francesco Maragno assalito dalle telefonate di centinaia di cittadini, che lamentavano il black out della corrente ed i disagi degli allagamenti. Il primo cittadino è stato letteralmente bloccato al telefono l'intera mattinata a calmare i residenti. Per il colmo dell'ironia, ad un certo punto è circolata la notizia di un'imminente diminuzione dell'acqua potabile. Dopo i dovuti accertamenti si è appreso trattarsi di una bufala, che però aveva creato panico fra la gente. Quando sembrava che si stesse tornando alla normalità, è giunta in Comune la notizia degli smottamenti di terreno nella parte alta della città. A Contrada Chiappinello, in via Marmolada, via Colombo, lungo la strada comunale per San Giovanni e in via della Fontana, la pioggia insistente aveva aggredito il fondo stradale. La neve, trasformatasi in acqua, si era infiltrata nel sottosuolo e le strade erano diventate pericolosamente impercorribili. Stando alle dichiarazioni del meteorologo Giovanni De Palma, di pioggia ne verrà giù an cora tanta e, poiché le reti fognarie della città non hanno mai avuto un minimo di manutenzione ed il potere di assorbimento dei terreni è quasi nullo per la forte presenza di cemento, Montesilvano galleggerà nei prossimi giorni. Infine saranno controllati i sottopassi stradali via De Gasperi e di viale Europa. Se poverà ancora, verranno chiusi al traffico, ma non mancherà il solito furbetto, che sposterà la transenna per passare e finire sistematicamente sott'acqua. Sotto stretto controllo la piena del fiume Saline. Insomma disagi e sorprese, in questi giorni, sono dietro l'angolo e le conseguenze economiche si stanno già facendo sentire. Molti negozi hanno temporaneamente chiuso i battenti, in attesa di tempi migliori. Piergiorgio Orsini SOTTO CONTROLLO I SOTTOPASSI E LA PIENA DEL FIUME SALINE La riviera allagata L'onda di piena del Saline FOTO F.URBNI -tit_org- Montesilvano, la collina frana il litorale finisce sott acqua

La neve paralizza il territorio polemica sulle scuole chiuse

[Patrizio Iavarone]

La neve paralizza il territorio polemica sulle scuole chiuse ^Molti cittadini si sono lamentati 11 maltempo ha creato disagi alla viabilità per gli avvisi tardivi o addirittura mancanti molti mezzi dirottati a causa del sisma VALLE PELIGNA La giornata più lunga, la più difficile per l'Abruzzo è iniziata nelle aree interne con tanta neve e qualche polemica. Sulle scuole innanzitutto, perché tra ordinanze pubblicate in ritardo, annunci spot su Facebook e inutili viaggi della speranza, sin dalle prime ore della mattina di ieri ha regnato il caos nel Centro Abruzzo. Le scuole alla fine sono rimaste chiuse dovunque in Valle Peligna (ma molti sono andati lo stesso davanti ai cancelli, specie a Sulmona, perché avvertiti praticamente mezz'ora prima dell'ingresso con un post su Facebook del sindaco Annamaria Casini), mentre in Alto Sangro sono state aperte con tutto il disappunto degli insegnanti pendolari costretti a viaggi improbabili. Poi ci si è messa la luce, con continui blackout nelle zone periferiche e in particolare a Pratola Peligna dove l'energia elettrica è mancata per diverse ore. Infine il terremoto, con quelle scosse continue e forti che hanno scatenato il panico in molti. L'effetto è stato quello di un domino, perché se fino a quel momento il piano neve aveva tutto sommato garantito gli spostamenti più importanti, il sisma ha portato inevitabilmente molte persone ad uscire di casa e in auto per evitare il freddo. Il risultato è stato che le strade, nonostante lo sforzo dei mezzi spazzaneve attivi sin dalle quattro di ieri mattina, si sono trasformate in un percorso di guerra. I vigili del fuoco, già sotto pressione per rimuovere alberi caduti e garantire trasporti di emergenza (come il trasporto dei dializzati), hanno effettuato decine e decine di interventi per il recupero di auto e tir usciti di strada o rimasti intrappolati. Non ha aiutato la mobilità cittadina a Sulmona la decisione del sindaco di sospendere il trasporto pubblico urbano: file di persone lungo un viale della stazione già martoriato dalle buche e dalla neve, oltre che dai rami caduti dagli alberi sovraccarichi, hanno raggiunto a piedi e con difficoltà la stazione ferroviaria. Qui, poi, l'ennesima sorpresa, con i treni della linea per L'Aquila e Roma sospesi (in alcuni casi sostituiti con autobus) e quelli per e da Pescara con ritardi considerevoli. I mezzi spazzaneve, d'altronde, dopo le scosse di terremoto, sono stati dirottati a ripulire le aree di attesa del piano di emergenza sismica, mentre l'amministrazione comunale sta valutando, nel caso dovessero continuare le scosse, l'ipotesi di aprire il palazzetto per ricoverare le persone più a rischio. Si spera ora in una tregua, almeno del maltempo: all'avviso della prefettura che ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici anche oggi, si aggiunge l'ordinanza emessa dal sindaco di Sulmona che prevede i cancelli delle scuole chiusi fino a sabato. E se in Valle Peligna si cerca di rimettere insieme i cocci, in Alto Sangro è l'allar mismo creato dai media a scatenare le polemiche: gli albergatori, in particolare, lamentano l'annullamento delle prenotazioni proprio a causa dei bollettini generalizzati di terremoto e neve che qui non hanno creato disagi spiega Ernesto Paolo Alba - Il risultato di questa enfaticizzazione delle notizie, unita a una scarsa definizione della localizzazione degli eventi produce una grave perdita economica alle popolazioni locali che vivono attendendo la neve e i turisti. Neve e terremoto non hanno mancato poi di suscitare qualche riflessione politica: La doppia emergenza - commenta il consigliere di Forza Italia, Elisabetta Bianchi - ci sta dimostrando con sempre maggiore evidenza che l'accentramento amministrativo in Regione Abruzzo non paga. Il pensiero va soprattutto al prezioso ruolo svolto dall'ospedale. Patrizio Iavarone RIPRODUZIONE RISERVATA ALLE FINE LO STOP DELLE LEZIONI HA RIGUARDATO TUTTI I CENTRI MOLTAGENTE ^ BLOCCATA IN STRADA ANCHE OGGI NIENTE APERTURA DEGLI UFFICI PUBBLICI SUPERLAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO Un tir di traverso lungo la Statale innevata e, sopra, un mezzo scansaneve in azione -tit_org-

Crolli e allagamenti, è un disastro

[Nn]

Un condominio di via Don Minzoni investito in pieno Tre appartamenti evacuati, messisalvo i sei occupanti da una frana, cede un muro di contenimento in via Del Grosso soccorse altre quattro famiglie, edifici pericolanti monitorati CHIETI IN GINOCCHIO Dopo le nevicate, la pioggia battente fa precipitare la città nell'incubo frane e allagamenti. E nel giorno in cui è arrivato l'Esercito, si è sfiorata la tragedia a causa di crolli provocati dalla pioggia che rigonfia i terreni. Alle 16 nel condominio di sette piani al civico 22 di via don Minzoni il muro in mattoni, alto 5 cinque metri, è venuto giù probabilmente a causa del terreno gonfio d'acqua. La casa maggiormente danneggiata è al pianterreno, dove vive un brigadiere dei carabinieri, che si trovava nell'appartamento insieme alla moglie e ai due figli adolescenti. La camera da letto della ragazzina è devastata: una parete è crollata portandosi dietro la finestra. Fortunatamente, in quel momento, la giovane era un'altra stanza. Danni anche ai due alloggi al piano interrato, dove vivono due donne. I tre appartamenti sono stati dichiarati inagibili dai vigili del fuoco, che hanno salvato anche i due cagnolini rimasti sotto le macerie. Sei le persone evacuate. Restano in casa le altre 23 famiglie. Danneggiato anche un tubo del gas, che è stato disattivato. Stessa causa all'origine del crollo del muro di contenimento del piazzale di un condominio di 5 piani in via Trieste del Grosso, il Focolare. Il crollo ha portato a evacuare lo stabile nella sottostante via Mattoli 6, quattro piani e 4 appartamenti abitati da una decina di persone, fra le quali due anziani. Il muro di 12 metri ed alto circa 7, cemento armato e mattoni pieni, ha ceduto alle 14.30 portandosi dietro il terreno, un albero ed una Fiat 600 rimasta in bilico su circa 200 metri cubi di detriti. Nella zona non c'è energia elettrica e sono intervenuti per le operazioni di messa in sicurezza i vigili del fuoco i quali sono riusciti a evitare che una seconda auto venisse trascinata giù insieme al muro e alla terra. Sul posto e l'assessore ai lavori pubblici Raffaele Di Felice. L'evacuazione è necessaria perché potrebbe crollare il pezzo di muro, circa 7-8 metri, rimasto in piedi. Nessun problema di stabilità, invece, per l'edificio di 5 piani. I MILITARI Dalla mattinata i militari, una trentina di giovani provenienti da Amatrice (fra i quali due donne), appartenenti al sesto Genio Pionieri di Roma al Genio guastatori di Foggia, armati di pale e automezzi, hanno aperto varchi pedonali in vicoli, strade e gradinate. Esondati il Foro e l'Alento che lambisce il canile. L'acqua ha allagato inoltre via Saionone ma la vera emergenza resta quella delle migliaia di persone senza elettricità. In serata, per gestire al meglio l'emergenza elettricità e la paura provocata dal terremoto, il sindaco Di Primio ha fatto allestire, un centro di accoglienza con 50 posti presso la Camera di commercio. Oggi uffici pubblici aperti, giornata si deciderà se prorogare (è probabile) la chiusura delle scuole fino a sabato compreso. A Guardiagrele è crollato il tetto in plexiglas del centro commerciale. Alfredo D'Alessandro Gianluca Lettieri RIPRODUZIONE RISERVATA ALLESTITO IN TUTTA FRETTA DAL COMUNE UN CENTRO DI ACCOGLIENZA DA CINQUANTA POSTI I MILITARI DEL GENIO HANNO INIZIATO A SPALARE LA NEVE, ERA A FARE PAURA % E' LA PIOGGIA: STRADE COME TORRENTI I commercianti spalano neve Via Salomone allagata L'ospedale evacuato -tit_org-

L'emergenza nel Vastese

Casalbordino al freddo, pasti caldi per i disperati

[A.dol.]

L'emergenza nel Vastese CASALBORDINO Scuole chiuse a Casalbordino e Villalfonsina per ospitare i cittadini che da giorni senza energia elettrica. I sindaci Filippo Marinucci e Minimo Budano corrono ai ripari per mettere al sicuro i propri concittadini che da interminabili ore stanno patendo freddo e gelo a causa del black-out. Grave la situazione di Casalbordino: tralicci e pali rotti rendono difficili le operazioni di ripristino. In netta difficoltà anche Scemi, Pollutri, Villalfonsina e Torino di Sangro. Nel terzo centro più grande del Vastese l'asilo Benedetto Croce ospiterà le persone in difficoltà che potranno anche farsi una doccia e avere pasti caldi. Budano ha rivolto un appello alla protezione civile regionale per avere le brandine necessarie per gli ospiti. A Vasto, intanto, le scuole sono chiuse anche oggi, in alcune mancano ancora corrente e acqua; stesso provvedimento per i comuni dell'entroterra. A Gissi ieri la dirigente scolastica ha evacuato le scuole dopo le scosse di terremoto; il sindaco Agostino Chieffo si è detto contrario al provvedimento. A preoccupare ora sono i fiumi ingrossati da pioggia e neve che si scioglie. Treste ha cancellato gli argini costruiti un anno fa per deviarne il corso dopo il crollo della Trignina. Monitorati anche Sinello e torrente Buonanotte, entrambi a forte rischio esondazione. A.Dol. -tit_org-

Black-out e crolli, incubo senza fine

[Mario Giancristofaro]

>iià ceduto il tetto di un capannone con copertura eternit >\na decina le contrade ancora senza corrente e riscaldamenti vigili del fuoco al lavoro uno stabile di via Rimembranze Enel installa gruppi elettrogeni, la Urbania ne fornisce 2 al Coc LANCIANO Da tre giorni Lanciano è una città in ginocchio. E non riesce a rialzarsi, nonostante il drammatico appello dell'altro ieri del sindaco Mario Pupillo alla Protezione civile e alla Regione Abruzzo, con una richiesta dettagliata su mezzi e uomini di cui si avrebbe necessità. Così la situazione si è fatta drammatica. Una decina di contrade senza luce e senza riscaldamento; la notte scorsa è crollato un tetto di un capannone, ex palestra, in via Brescia; accumuli di neve e ghiaccio un po' dappertutto; alberi abbattuti dalle bufere di neve e vento a ostruire le strade; scuole e uffici pubblici chiusi; le scosse del terremoto di ieri mattina chiaramente avvertite in città. E le previsioni non promettono niente di buono. Ma - dice il sindaco Mario Pupillo - non manca qualche buona notizia. Nell'incontro operativo di Pescara, abbiamo ottenuto dalla Regione due gruppi elettrogeni per fronteggiare l'emergenza elettrica in alcune contrade. Poi, un privato. Michele Menna della ditta Urbania, ha messo a disposizione della Centrale operativa comunale due generatori di corrente per assistenza domiciliare ad anziani: un gesto molto significativo. CONTRADE AL BUIO Sul problema energetico, lo stesso Pupillo aggiunge: Stando alle segnalazioni - sono senza energia da oltre 40 ore le contrade di Nasuti, Serre, Camicie, Spaccarelli, Sant'Amato, Costa di Chieti, Santa Liberata, parte di Torre Marino e Santa Maria dei Mesi, Rizzacorno. Alcune emergenze stanno trovando soluzione ma, a tempo debito, bisognerà che Lanciano, come l'Abruzzo intero, abbia una risposta precisa dai responsabili della fornitura elettrica, da Enel e Terna in particolare: chiediamo spiegazioni su come sia possibile nel 2017 lasciare decine di migliaia di persone senza corrente elettrica per più di 40 ore con temperature prossime allo zero. Squadre dell'Enel sono comunque al lavoro, con rinforzi giunti da fuori regione. TETTI CROLLATI Preoccupa, intanto, il crollo dell'altra notte, in via Brescia, del tetto di un capannone, ex palestra. Nel quartiere si ha paura perché la copertura interamente in eternit doveva essere bonificata e, quindi, tanto materiale pericoloso che si è collassato su se stesso. Sul posto vigili del fuoco e tecnici della Asi. Si dice che la pioggia abbia evitato il disperdersi delle polveri di eternit. La strada è stata, comunque, chiusa in attesa di provvedimenti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche per un altro tetto, in viale Rimembranze, dove l'acqua dalla copertura si è infiltrata fino al piano terra allagando un negozio. Il vicesindaco Pino Valente e assessore ai lavori pubblici pensa ai prossimi giorni. Per le competenze comunali - dice dobbiamo occuparci di tre filoni: sicurezza stradale con il primo blocco di interventi di 500mila euro del bilancio 2016. Si proseguirà nel redigendo bilancio di previsione con altri 700mila; riapertura delle scuole: i funzionari del settore e l'assessore Verna si stanno adoperando per garantire che avvenga nella massima sicurezza; frane: monitoraggio continuo e richiesta alla Regione di fondi per le situazioni di maggiore criticità. Mario Giancristofaro RIPRODUZIONE RISERVATA UFFICI PUBBLICI E SCUOLE RESTANO CHIUSI LA PRIORITÀ È LA SICUREZZA SULLE STRADE -tit_org-

Giù l'argine, fiume Tordino a rischio esondazione

[Francesco Marcozzi]

Giù l'argine, fiume Tordino a rischio esondazione GIULIANOVÄ Come era stato da più parti previsto alla prima vera piena, il fiume Tordino si è portato via una parte della protezione che era stata realizzata dal Genio Civile a protezione dell'argine nord del fiume stesso. Una specie di squarcio tra i massi semoventi a tal punto che sarebbe bastata una spinta, peraltro nemmeno troppo esagerata, per far sì che quelle pietre scivolassero nel Tordino. Il sindaco ha messo nuovamente in allarme uno dei responsabili del Genio, Misantoni. Era stata l'alluvione del 2011 a determinare la scomparsa dell'argine nord con grave periodo di esondazione. L'acqua, oltre all'argine (peraltro pure meglio protetto) mangiò anche la pista ciclabile rendendola praticamente inagibile anche per il resto della sua lunghezza. LAVORI I lavori della sistemazione dell'argine iniziarono sul finire del 2014 e, una volta terminati, il Comune iniziò la ricostruzione della pista ciclopeditonale che, a questo punto, è tornata nuovamente a rischio. L'ex assessore Archimede fu molto critico sul tipo di protezione riservato all'argine ed oggi toma a dire: Fu un lavoro fatto male, del tutto insufficiente rispetto alle reali necessità, e noi lo facemmo presente. Volevamo, come hanno fatto ad esempio a Case Molino di Beilante, che aveva avuto l'identico problema, le gabbionate ma i soldi non c'erano. Possibile che i soldi non ci siano nemmeno quando si parla di sicurezza, quando c'è di mezzo la vita della gente?. Tra l'altro va ricordato che la foce del fiume è deviata tutta verso Giulianova ed anche qui, nonostante le sollecitazioni del Comune e dello stesso Forcelllese, l'acqua "scava" verso nord ed ha divorato anche l'istmo naturale che si era formato e che proteggeva l'arenile. E" scomparsa anche la vecchia casetta di mattoni che segnalava lo stato di avanzamento e di erosione del fiume, non c'è più traccia. Sandro Brandimarte, presidente del Comitato per il parco dell'Annunziata ricorda che dopo una grande protesta per non aver messo in sicurezza gli scogli con reti metalliche e cemento venne a rassicurarci dei lavori un tecnico del Genio. Questo è il risultato dopo poco tempo dalla inaugurazione della pista ciclabile. Spero che il Comune faccia intervenire subito il Genio Civile perché la situazione può solo peggiorare. Dal suo canto, Rita Ranalli, imprenditrice balneare ha aggiunto che Il dottor Misantoni del Genio Civile era un po' perplesso ma disse che lo stanziamento era solo per la messassicurezza. Francesco Marcozzi RIPRODUZIONE RISERVATA LA PIENA HA APERTO UNO SQUARCIO TRA I MASSI SEMOVENTI CHE PROTEGGEVANO LA GOLENA NORD L'argine del Tordino -tit_org- Giù l'argine, fiume Tordino a rischio esondazione

I soldati già spalano la neve corrente elettrica: ancora sos

[Anja Cantagalli]

I soldati già spalano la neve corrente elettrica: ancora ^L'Esercito libera le strade in città e ad Atri in alcuni paesi la gente è costretta scatta nuova emergenza: l'acqua potabile a sciogliere blocchi di ghiaccio per bere MASSIMO ALLARME Oltre al panico che si è scatenato per le scosse di terremoto, resta una situazione di forte criticità in provincia di Teramo per via del maltempo. Le utenze senza energia elettrica, a ieri mattina, erano 60mila. Nel corso della giornata i lavori dei tecnici Enel hanno diminuito la criticità, ma ci sono ancora famiglie a cui manca la corrente addirittura dalla serata di domenica. Il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, sta seguendo da vicino la situazione di Atri, isolata da lunedì, ma i cittadini sono ormai esasperati, senza luce ed acqua da giorni. Atri, come tanti altri comuni del teramano, è ancora al buio e alcuni cittadini sono costretti a far ricorso alla neve per abbeverarsi. Ci sono anche Castellalto, Basciano, Torricella, Ganzano, Arsita e Valle Castellana, ma solo per citarne alcuni. A Pietralta di Valle Castellana, la neve è arrivata a toccare i tre metri. Ed in una situazione di emergenza totale, per l'appunto, in cui la Provincia non riesce a far fronte a tutti i problemi perché esautorata delle proprie disponibilità, la gente si arrangia come può. C'è chi mette la neve nei secchi e aspetta che si sciogla per berta o riuscire a tirare lo sciacquone, chi la fa bollire per cuocere la pasta. Una situazione, insomma, di estrema emergenza. E già si fanno avanti ipotesi di class action contro l'Enel. I lavori dei tecnici proseguono incessantemente, ma far tornare tutto alla normalità sarà molto complicato e ci vorrà del tempo. Anche Teramo città ha le sue problematiche, con persone ancora isolate (ad esempio nella zona di Castrogno o Villa Gesso) e che hanno assoluto bisogno di rifornimenti. Nel frattempo l'Esercito è arrivato non solo per Atri e Celiino, comuni per cui aveva richiesto D'Alfonso, ma i militari si sono visti anche nel capoluogo. Daranno una mano alle forze locali per pulire le strade e aiutare le persone in difficoltà, ma l'impressione è che servirà una presenza ben più massiccia di quanto visto finora. Sono arrivate anche le turbine, che provvederanno a liberare alcune strade provinciali. VIABILITÀ A Notaresco è franata la SP553, la strada provinciale che collega la SS150. Come se non bastasse, le copiose nevicate dei giorni scorsi, unitamente alla pioggia battente di queste ultime ore, hanno provocato frane e diversi smottamenti. Si è già registrata la rottura di un serbatoio idrico, come informa la Ruzzo Reti, che serve i quartieri Colleparco, Villa Mosca e Colleatterrato a Teramo. Ma di rotture ce ne potrebbero essere altre ed il personale, con molta difficoltà per la neve, proverà ad intervenire nel più breve tempo possibile, come ribadito dall'azienda idrica. RISCHIO ESONDAZIONE Oltre a quanto elencato, preoccupa il livello del fiume Tordino, a rischio esondazione. Ieri la neve che si sta sciogliendo e le piogge hanno ingrossato di molto il fiume che rischia di straripare e oggi verrà tenuto sotto stretto controllo in una situazione di già grave emergenza. Ovviamente, se dovesse accadere, sarà una ulteriore problematica da affrontare in un contesto molto segnato dagli eventi che si susseguono da giorni. Anja Cantagalli Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Paura per il sisma anche in collina evacuate le scuole

[Redazione]

A Tolfa il sindaco le ha chiuse per precauzione ad Allumiere le lezioni sono riprese poco dopo TERREMOTO La paura del terremoto che ieri ha fatto tremare l'Italia centrale non ha risparmiato neppure Tolfa e Allumiere, mentre a Civitavecchia le scosse per lo più non sono state avvertite. Intorno alle 10.40, le scosse, sebbene con minore intensità, sono state sentite nei due centri collinari e, tenendo fede al piano di sicurezza, dopo le 11 gli edifici scolastici di entrambe le cittadine sono stati fatti evacuare. Sia a Tolfa (plessi di via Lizzè e via Annibal Caro) che ad Allumiere (La Bianca e via del Faggete) gli alunni sono stati radunati negli appositi punti di raccolta fino alle 12 passate ma, mentre nella cittadina del sindaco Luigi Landi, le scuole sono state chiuse precauzionalmente con un'ordinanza, ad Allumiere le lezioni sono riprese, anche se molti genitori, comunque allarmati, non hanno esitato a prelevare i propri figli prima dell'orario di chiusura. Immediato l'intervento di Protezione civile e carabinieri, chiamati a tastare il polso della situazione. I sindaci hanno fatto sapere che, nei prossimi giorni, verranno attivate verifiche generali volte a fugare ulteriori motivi di allarme. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sisma , paura e scuole chiuse = Scuole sgomberate e fuga dalle case: paura e controlli

[Redazione]

Sisma, paura e scuole chiuse ^Forti scosse avvertite in Ciociaria: gente in strada, oggi ancora niente lezioni in molti centri Ottaviani: domani prove di evacuazione. La Protezione civile: C'è anche chi fa procurato allam La paura toma dalle viscere della terra in Ciociaria. Quattro forti scosse di magnitudo superiore a 5, avvenute ieri in Abruzzo, sono state avvertite anche in provincia seminando paura tra la popolazione, da Frosinone a Cassino, da Ferentino a Sora. Scuole evacuate e poi chiuse (in tredici centri alunni a casa anche oggi), cittadini in fuga dalle abitazioni per raggiungere luoghi sicuri all'esterno, in strada, uffici pubblici sgomberati e raffica di telefonate ai vigili del fuoco per conoscere l'evolversi della situazione. Una mattinata di apprensione, dunque, per migliaia di cio ciari che ormai da tempo convivono con il rischio del terremoto. In tutti i Comuni della Ciociaria sono subito scattate le verifiche nei plessi scolastici: fortunatamente non sono stati rilevati danni. Le scosse di ieri, però, hanno riportato in primo piano l'aspetto legato alla prevenzione: il sindaco del capoluogo, infatti, ha ordinato a tutte le scuole della città di eseguire, domani, le prove di evacuazione. C'è anche chi, come ha denunciato la Protezione civile del capoluogo, ha diffuso falsi avvisi su un'imminente forte scossa. Apag.36 Studenti fuori dalla scuola Scuole sgomberate e fuga dalle case: paura e controlli ^Avvertite in Ciociaria le forti ^Lezioni sospese da Frosinone scosse avvenute in Abmzzo a Cassino e cittadini in strada TERREMOTO Quattro scosse di magnitudo superiore a 5, avvenute quasi in sequenza in Abruzzo, hanno fatto ripiombare nella paura anche la Ciociaria, dove sono state avvertite dalla popolazione. Scuole evacuate e chiuse, uffici pubblici sgomberati, cittadini in strada fuggiti dalle case, decine di telefonate ai vigili del fuoco e controlli sulle strutture per verificare eventuali danni. Una mattinata di apprensione quella di ieri da nord a sud della provincia. A Prosinone sono state sentite soprattutto la seconda e la terza scossa. Il sindaco Nicola Ottaviani alle 11.30 circa ha disposto l'esecuzione dei piani di sicurezza antisismici: i dipendenti del Comune sono usciti dal palazzo e si sono ritrovati in piazza VI Dicembre, mentre studenti e docenti dei vari istituti hanno lasciato le aule per raggiungere spazi aperti e sicuri. Abbiamo avvertito la scossa, ma non abbiamo capito subito cosa fosse successo - ha raccontato una ragazza dell'Angeloni -. Poi ci è arrivata la comunicazione di abbandonare l'edificio e siamo usciti. Tanti, comunque, sono stati i genitori che hanno deciso autonomamente di andare a riprendere i loro figli da scuola. A Cassino le scuole rimarranno chiuse anche oggi. Lo ha disposto il sindaco D'Alessandro che ha emesso ieri un'ordinanza a scopo precauzionale. Un nuovo provvedimento dopo quello che stabiliva anche per ieri la chiusura dei plessi. Ieri evacuate tutte le scuole e le sedi universitarie del centro e della Folcara. Al Rettorato era in corso la seduta di Senato accademico. Il rettore Betta ha riferito che docenti e personale sono rimasti al loro posto continuando regolarmente i lavori della seduta. Le lezioni in tutti i poli didattici sono state sospese dalle 10.30 alle 14 per consentire di effettuare gli accertamenti tecnici. Alle 14 l'attività didattica è ripresa regolarmente in tutte le sedi. Il polo dell'ateneo di Sora, invece, è rimasto chiuso. A Cassino via alle verifiche tecniche negli istituti scolastici per verificame le condizioni. Si tratta - ha detto D'Alessandro - di un atto dovuto. La priorità è l'incolumità e la sicurezza degli studenti e dei docenti. L'obiettivo è quello di far riprendere la normale attività scolastica al più presto, ma in una situazione di assoluta sicurezza. Le scosse sismiche sono state sentite in particolare dagli abitanti nei piani alti dei palazzi. In molti hanno lasciato le case e gli uffici. Tutte le attività sono proseguite regolarmente ad eccezione delle lezioni nelle scuole. Niente attività didattica per oggi e verifiche nei plessi anche a Pontecorvo. Paura anche a Sora per le scosse sismiche. Gli studenti di tutte le scuole sono stati fatti uscire dalle classi e il sindaco Roberto De Donatis ha emanato un'ordinanza a scopo precauzionale. Disposte verifiche strutturali. Le scuole di Sora, Arpino e Ferentino resteranno chiuse anche oggi per poter effettuare e completare i controlli statici. Alunni e in segnanti in strada anche ad Alatri. In molti edifici della città ernica sono state avvertite le scosse, anche se non in tutti. Alla scuola elementare Luigi Ceci, una delle più datate e con il maggior numero di studenti, già durante la prima scossa delle 11.30 i bambini sono stati

portati all'esterno attraverso le scale antincendio. Dopo aver sostato fuori per qualche minuto, alunni e docenti sono rientrati. La stessa modalità è stata adottata anche per la seconda scossa. Non sono mancati disagi alla circolazione poiché i genitori sono arrivati a riprendere i propri figli nell'arco di pochi minuti. L'amministrazione di Alatri ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole anche per oggi per effettuare i sopralluoghi. Chiusura di tutte le scuole ieri, in via precauzionale, anche ad Anagni e a Veroli, come deciso dai rispettivi sindaci con un'ordinanza, per eseguire le verifiche tecniche sulle strutture. Grande lo spavento per il terremoto anche a Fiuggi. A fine mattinata, dopo le prime tre forti scosse, il sindaco Fabrizio Martini ha disposto l'uscita anticipata da tutte le scuole per motivi di prevenzione visto il protrarsi del fenomeno sismico. A darne notizia è stata Martina Innocenzi, assessore alla Pubblica Istruzione, che sul profilo dell'assessorato è intervenuta per rassicurare i cittadini: Alla presenza della Polizia Locale e dei tecnici del Comune, abbiamo effettuato sopralluoghi in tutti gli edifici scolastici per verificare lo stato dei luoghi. Non sono state rilevate criticità. A partire da domani (oggi) le lezioni riprenderanno regolarmente. Immediata anche a Paliano la presenza degli amministratori comunali negli edifici scolastici. Dal plesso di Via Fratelli Beguinot, che ospita le scuole primaria e secondaria di primo grado, il sindaco Domenico Alfieri, sul suo profilo Facebook, ha scritto: Stiamo verificando lo stato della struttura. La situazione è sotto controllo e non si riscontrano danni strutturali. I controlli sono stati effettuati anche nella scuola dell'infanzia e all'asilo nido comunale. Lezioni regolari sia ieri che oggi a Piglio, Serrone e Acuto. Evacuate ieri anche le scuole di Amaseno, Villa Santo Stefano e Giuliano di Roma. Subito dopo sono scattati sopralluoghi. Lo stesso anche a Pastena, Vallecorsa, Castro dei Volsci. Oggi scuole chiuse anche a Pofi, Morolo, Supino, Patrica, Torrice, Collepardo e Aquino. OGGI NIENTE LEZIONI IN TREDCI COMUNI, ANCHE A PROSINONE, CASSINO, SORA, ALATRI E FERENTINO; VERIFICHE NELLE STRUTTURE. I SINDACI HANNO EMESSO ORDINANZE, ALL'UNIVERSITÀ LAVORI RIPRESI DOPO UN'INTERRUZIONE DI QUASI QUATTRO ORE. DAL COMUNE DI PROSINONE I dipendenti dell'ente di piazza VI Dicembre all'esterno della struttura dopo una scossa. STUDENTI NEL PIAZZALE Gli alunni dei plessi che si trovano in Viale Roma, nel capoluogo, sono stati fatti uscire dalle aule. LA SEDE DELLA POLIZIA LOCALE Per precauzione il personale, su disposizione del sindaco, ha raggiunto l'esterno dell'edificio. L'ATTESA ALL'ESTERNO Gli studenti di uno dei più grandi istituti di Prosinone prima della chiusura delle scuole. A CASSINO ANCHE LA PIOGGIA Le scolaresche fuori dagli istituti: anche a Cassino ordinanza di chiusura per domani. UNIVERSITARI ALL'APERTO Gli studenti del polo della Polcara, a Cassino, dopo le scosse si sono radunati vicino all'ingresso. RAFFICA DI TELEFONATE I centralini dei vigili del fuoco di Prosinone sono stati subissati di chiamate da parte dei cittadini. SOPRALLUOGHI NEGLI EDIFICI P' stata, quella di ieri, una giornata di verifiche e sopralluoghi, ma non sono stati riscontrati danni. -tit_org- Sisma, paura e scuole chiuse - Scuole sgomberate e fuga dalle case: paura e controlli

Terremoto paura in tutta la provincia: nessun danno

[Nn]

SISMA E MALTEMPO Le forti scosse di terremoto avvenute nel Centro Italia nella mattinata di ieri, con una magnitudo fino a 5.4, sono state avvertite in tutta la provincia di Latina e in particolare sui Lepini. A Sezze le tre scosse sono state percepite in maniera forte al punto che, dopo la terza scossa delle 11.26, seguita a quelle delle 10.25 e 11.14, diversi Istituti Scolastici sono stati preventivamente evacuati. Si tratta dell'Istituto "Valerio Fiacco" di Sezze scalo, dei Plessi di via Melogrosso e Crocevecchia. Non si registrano danni ma la dirigente scolastica, sentito il parere dell'ufficio tecnico comunale, ha predisposto un piano di evacuazione dettato esclusivamente dalla paura degli alunni e delle mamme accorse. I volontari del WA Protezione Civile di Sezze si sono subito attivati per effettuare controlli delle strutture coadiuvati dagli agenti della Polizia Locale, ma non hanno rilevato danni. A Latina i palazzi hanno tremato, le scosse più forti sono state avvertite distintamente, con i lampadari che hanno oscillato a lungo. Non si sono registrati danni ma dagli appartamenti e dagli uffici ai piani più alti in molti sono scesi precauzionalmente in strada. Intanto ieri mattina alle 9.30 è partita da Latina una Colonna Mobile dei vigili del fuoco che ha raggiunto Teramo per l'emergenza neve, mentre i volontari della protezione civile Alfa di Aprilia stanno lavorando con estrema difficoltà a Torrita, frazione di Amatrice, situata a 1080 metri di altitudine, da giorni sommersa dalla neve. Dallo scorso 30 ottobre i volontari si alternano in 15 alla settimana per assistere la popolazione distribuendo 500 pasti caldi al giorno nel capannone-ristoro allestito nella piccola frazione. Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno completamente isolato la zona e compromesso, in alcuni casi, l'uso dei mezzi di soccorso e i gruppi elettrogeni, con la conseguenza che sono rimasti al gelo anche i volontari apriliani che da due mesi e mezzo dormono nei container. A Torrita l'altro ieri non sono potute arrivare neanche le derrate alimentari. La situazione è allarmante - ha commentato Marco Moroni dell'Alfa di Aprilia - le strade non sono praticabili, ieri addirittura gli spargisale erano fuori uso. Per fortuna abbiamo scorte alimentari per distribuire pasti caldi per altri 4 giorni. Alessandro Mattei Raffaella Patricelli

BBPBODUZIONERISERVATA SCUOLE EVACUATE A SEZZE E DECINE DI PERSONE IN STRADA A LATINA - tit_org-

Sisma, in ventimila fuori dalle scuole

[Elena Fulvio Ceravolo Ventura]

A Tivoli e Guidonia sono stati evacuati di corsa tutti gli istituti ^Tanta paura ma nessun danno con la gente riversata per sera ma dopo i controlli dei vigili per oggi è prevista la riapertura Hanno funzionato i gruppi whatsapp delle mamme per l'uscita I Migliaia di alunni e studenti tutti fuori dalle scuole in pochi minuti e altrettante famiglie che si sono mosse in contemporanea, in un inferno di traffico, per andare a recuperarli dopo la sospensione delle lezioni. E' l'effetto delle scosse di terremoto di ieri mattina a Tivoli e Guidonia. Grandi numeri in movimento nelle due più grandi città della provincia: solo nella Città dell'Aria la popolazione scolastica sfiora le tredicimila unità. E stavolta i gruppi WhatsApp delle mamme hanno funzionato davvero: lì sono circolate la maggior parte delle informazioni di servizio come in una catena e pure un mutuo soccorso tra genitori quando altri erano bloccati al lavoro in altre città impossibilitati a prelevare i figli. Grande lavoro di coordinamento anche per gli insegnanti che in poco tempo hanno dovuto organizzare sistemi per registrare ogni passaggio di consegne. Per oggi, però, si annunciano lezioni regolari: i controlli disposti in tutti gli edifici comunali da Palazzo Guidoni - su disposizione del commissario Giuseppe Marani - non hanno infatti evidenziato problemi: si è trattato di "ispezioni visive" condotte dai tecnici dei Lavori pubblici e supportate dai vigili urbani, diretti dal comandante Marco Alia, che per renderli possibili ha richiamato al comando tutte le auto di servizio. L'i si sono organizzate minisquadre e le verifiche si sono chiuse alle 14,30. Oggi si entrerà alla terza ora solo nelle scuole del polo liceale per consentire, in questo caso ai tecnici della Città Metropolitana, di concludere i sopralluoghi: porte aperte alle 9,50 al Pisano mentre alle 10,10 allo Scientifico e al liceo socio-pedagogico. Evacuazioni anche a Tivoli. Il sindaco Giuseppe Proietti ha subito attivato il Centro operativo comunale di Protezione civile in via Monte Vescovo. La polizia locale ha disattivato i varchi elettronici delle zone a traffico limitato per l'intera giornata. Nell'arco della giornata sono state eseguite verifiche in tutti i plessi. Ma non risulterebbero danni. Lezioni sospese, invece, a Vicovaro con l'ammini strazione comunale che a disposto per oggi e domani controlli per accertare eventuali lesioni o anomalie. Chiusa al traffico dei mezzi pesanti, invece, l'autostrada A24 ed A25 con uscita obbligatoria dei camion diretti in Abruzzo a Castel Madama. Disagi anche per la circolazione ferroviaria con la linea Roma-Guidonia-Tivoli-Pescara interrotta per verifiche per quasi quattro ore tra Sulmona ed Avezzano con ripercussioni anche nelle tratte laziali. Elena Ceravolo Fulvio Ventura **TRENI BLOCCATI PER QUATTRO ORE E CHIUSO IL CASELLO DI CASTEL MADAMA PER I CAMION DIRETTI IN ABRUZZO** Ragazzi e professori sono subito corsi per strada dopo la prima scossa di terremoto a Tivoli e Guidonia: un'evacuazione di massa -tit_org-

Terremoto, ispezioni e scuole evacuate

[Mirko Emanuele Polisano Rossi]

^Paura anche sul litorale per le forti scosse: a Ostia la gente ^-Sgomberati gli uffici del x Municipio, all'Enriquez gli studenti è scesa in strada quando la terra ha tremato la prima volta sono usciti dalle aule, alla Garrone i bambini ripresi dai genitori L'ALLARME La terra ha tremato ancora sul litorale. Le scosse di terremoto che sono state percepite ieri mattinatutta la Capitale sono state avvertite anche sulla costa. Paura per il sisma da Anzio a Ladispoli. A Ostia, la gente è scesa in strada già alla prima scossa, quella delle 10,25. Evacuati gli uffici e alcune scuole nel x municipio. Al liceo Enriquez di via Paolini gli studenti hanno abbandonato le aule, mentre alla elementare Garrone di corso Duca di Genova i genitori sono andati a prendere i loro figli prima di mezzogiorno. LE VERIFICHE La commissione straordinaria che guida il x municipio ha attivato il piano di verifica della stabilità delle scuole materne ed elementari del territorio. Le ispezioni, compiute da architetti e geometri dell'ufficio tecnico, interesseranno nei prossimi giorni tutti i plessi scolastici. Un primo screening - spiegano da via Claudio- era già stato effettuato a settembre all'inizio dell'anno scolastico e all'indomani del sisma di Amatrice. Dai nostri riscontri - continuano dal x municipio- in nessuna scuola si sono registrati danni e non sono state nemmeno evidenziate situazioni che possano destare preoccupazione per l'incolumità di studenti, docenti e personale scolastico. I nuovi controlli disposti nelle ultime ore speriamo abbiano lo stesso riscontro. Sopralluoghi anche nelle scuole di Anzio. Nessuna evacuazione ma tutti gli uffici comunali restano in allerta, ha ribadito l'assessore alla scuola Laura Nolfi. Tanta paura anche a Ladispoli per le scosse sismiche. La succursale del liceo Sandro Pertini di piazza Na2ario Sauro è stata evacuata ieri mattina. Una decisione presa per ragioni di sicurezza dalla dirigente scolastica, Fabia Baldi, dopo la segnalazione degli studenti e dei prof che hanno subito interrotto le lezioni. IL SINDACO Lo stato di allerta è salito quando il sindaco, Crescenzo Palletta, ha diffuso un video messaggio su Facebook spiegando che aelle incrostature di quei locali erano cadute a terra. Immediato il sopralluogo dei carabinieri della caserma di via Livorno che non hanno constatato il crollo di calcinacci dall'alto. Ore di ango scia anche nell'istituto "Livatino" di via Fratelli Bandiera. Dopo la terza scossa - racconta il preside, Riccardo Agresti - alcune insegnanti hanno preso in braccio i bimbi della materna e li hanno portati fuori. Anche diversi genitori delle classi della elementare si sono preoccupati decidendo di riprendere i loro figli. A Cerveteri il primo cittadino, Alessio Pascucci, ha spedito protezione civile e polizia locale in tutte le scuole per verificare eventuali criticità. MirkoPolisano Emanuele Rossi tIRIPBODUZIONERISERVATA NESSUN DANNO RISCONTRATO DALLE PRIME VERIFICHE SOPRALLUOGHI ANCHE AD ANZIO, LADISPOLI E CERVETERI Ispezione dei vigili del fuoco in via Pirgolete a Casalpalocco. Sopra, i vigili urbani controllano una scuola di Ladispoli - tit_org-

L'antidoto alla paura resta solo la prevenzione

[Paolo Galdi]

L'antidoto alla paura resta solo la prevenzione _-- - Imponderabile arriva la scossa, chiara e forte, e si ripete, due tré, quattro volte nell'arco di un'ora: certo, non è un capogiro, un colpo di tosse, un lieve mancamento. E' proprio lui, il terremoto che non si fa annunciare da nulla e non ti dice quando se ne tornerà nelle viscere. Ieri mattina poco dopo le 10 la terra ha irradiato il suo tremendo tremore fin dentro le nostre case e in un attimo il nostro vivere si è racchiuso in una parola: panico. Panico ovunque, cercando di captare le intenzioni di un nemico impalpabile. Scuole evacuate, metro ferma di botto per i controlli di sicurezza, edifici pubblici sgomberati, cellulari impazziti. Giusto reagire così? Il professor Enzo Boschi, che con i terremoti ci dialoga col dovuto rispetto perché ne conosce come pochi il linguaggio, ci invita ad una calma prudente e ci ricorda che a Roma, almeno qui, siamo ragionevolmente fuori dalla portata del grande pericolo. Prevedere è impossibile, studiare gli andamenti è utile e importante. La storia millenaria del Caput Mundi ce lo insegna. E allora l'antidoto alla paura che d'impeto avvolge e travolge, che si nutre di irrazionale e non di scienza, almeno di quella a disposizione, l'antidoto è la prevenzione nella consapevolezza. Sapere quel che si deve sapere riducendo il margine delle pure emozioni, conoscere per prevenire, prevenire per ridurre i rischi, ridurre i rischi per non vivere nella paura. Il tutto all'interno di schemi organizzativi studiati a mente fredda e pronti a scattare se irrompe un'emergenza. Già, l'organizzazione: ecco il punto. E la domanda che è già un sussulto: ma noi ce l'abbiamo l'organizzazione della prevenzione? paoto(SgraMi.it -tit_org-antidoto alla paura resta solo la prevenzione

L'intervista

AGGIORNATO - Intervista a Antonio Colombi - Il geologo: Bisogna insegnare ai bimbi come comportarsi = Il geologo: Non serve farsi prendere dal panico Insegniamo ai bambini come devono muoversi

[Laura Larcán]

L'intervista Il geólogo: Bisogna insegnare ai bimbi come comportarsi A Roma non c'è stato il terremoto. Abbiamo avuto il risentimento di un terremoto avvenuto a 100 km. Non serve il panico. Così il geólogo Antonio Colombi: Insegniamo ai bimbi come muoversi. Larcán pag. 36 Il geólogo: Non serve farsi prendere dal panico Insegniamo ai bambini come devono muoversi L'INTERVISTA Antonio Colombi, geólogo dell'Agenzia regionale della Protezione Civile, quattro scosse di terremoto a Roma, come deve reagire un cittadino? Va chiarito che a Roma non c'è stato il terremoto. Abbiamo avuto il "rientimento" di un terremoto avvenuto a 100 chilometri di distanza: rientiamo cioè di un'onda che si muove in un lungo periodo di tempo. L'allarme e il panico sono un problema di cultura? Una cosa è avere il terremoto sotto i piedi e un conto è sentirlo di riflesso. La psicosi deve essere superata con un aumento della cultura della prevenzione. Ci faccia un esempio. La prima cosa da fare è verificare se viviamo in una zona sismica e come sono stati costruiti gli edifici nel nostro condominio. In questo modo siamo consapevoli dei rischi. E quando arriva il terremoto? In una città come Roma la prima cosa da fare è non muoversi, vincere il panico e aspettare che finisca la scossa. Dipende da dove si abita: al piano terra è meglio uscire rapidamente. E dentro casa, qual è il giusto comportamento? Non prendere scale né ascensori. Trovare quei luoghi che sono più resistenti come i muri portanti. Stare lontani dalle finestre, chiudere il gas. In realtà, dovrebbero essere piccole esercitazioni da fare con la famiglia. E nascondersi sotto il tavolo? Sì, se è resistente. È un'azione che può aiutare a non subire maggiormente i danni. E dopo la scossa, che si fa? Importante avere uno zainetto nel quale mettere beni di prima necessità: una torcia, acqua, piccoli giocattoli per i bambini, in modo che loro possano avere un pezzo di vita che li tranquillizzi, e vestiti basilari. Quando si esce, non fermarsi vicino all'edificio, dove c'è il rischio di crolli. Come muoversi, poi, in città? Le persone dovrebbe sapere se la propria città ha un piano di emergenza dove sono indicate le aree di raduno e soccorso. Chi sta in metropolitana, deve individuare la via d'uscita. Se in macchina, fermarsi e allontanarsi dai ponti. Alla luce di quello che è successo ieri, qual è il suo consiglio? Vivere il terremoto in modo proattivo. Se mi autoproteggo, riesco a proteggere chi mi sta vicino. E soprattutto, spiegare le regole a scuola: i bambini sono spugne, le ricordano ai genitori. Laura Larcán e RIPRODUZIONE RISERVATA Il geólogo Antonio Colombi La Casa dei Bimbi evacuata alla Garbatella UIPKESSEI -tit_org- AGGIORNATO - Intervista a Antonio Colombi - Il geologo: Bisogna insegnare ai bimbi come comportarsi - Il geologo: Non serve farsi prendere dal panico Insegniamo ai bambini come devono muoversi

Tre scosse, Roma trema Raggi: niente allarme, le scuole restano aperte

[Nn]

Tré scosse, Roma trema Raggi: niente allarme, le scuole restano aperte Metro chiusa, caos sulle strade: blocchi, code e traffico in tilt Evacuati i ministeri, impiegati in lacrime, autobus in ritardo LA GIORNATA Il caos è tale che a fine serata Virginia Raggi è costretta a rincorrere le false notizie che girano sulla possibile chiusura delle scuole causa terremoto: Non ho emesso ordinanza chiusura asili e scuole domani (oggi-ndr). Rassicuro genitori: smentisco false notizie che circolano. L'inquilina del Campidoglio, evacuato dopo la prima scossa, passa la giornata a occuparsi delle ripercussioni del sisma. LA GIUNTA L'importante giunta prevista per il pomeriggio slitta a oggi, l'attenzione di tutti è sul caso scuole: chiuderle per le verifiche tecniche o lasciare la scelta ai presidi? Nel dubbio, e per evitare ulteriori polemiche che non è detto che non ci siano, vince la seconda ipotesi. Oggi tutti i suoi banchi. Ma con incognita. La sindaca inizia a fare i conti con il terremoto di prima mattina quando è costretta a interrompere un vertice con i vigili urbani per spostarsi al centro Operativo Comunale per verifiche. D'intesa con la prefettura che ha sentito la centrale operativa dei vigili del fuoco non ci sono motivi di allarme in città, spiega dopo pranzo la grillina quando ormai la città è già alle prese con la paura e soprattutto con i disagi. L'immagine è quella di una Roma nel caos con le visite dei turisti sospese al Quirinale dopo la seconda scossa delle 11,14, i ministeri evacuati, impiegati in lacrime per strada, scuole chiuse e studenti bloccati davanti alle stazioni della metro sbarrate per controlli, traffico in tilt e code chilometriche. IL TRAFFICO La mattina si imbizzarrisce dopo la seconda "botta" quando la circolazione si blocca verso mezzogiorno sull'Appia Nuova e sulla parallela via Forti Fiocca, traffico a singhiozzo anche in via Latina, la Tuscolana fortemente rallentata, alle ore 13 traffico sostenuto in piazza della Repubblica, alle 13,30 intoppi e file su via Merulana, una bolgia nella zona di San Giovanni. Alle 13,35 serpentoni di auto in via Emanuele Filiberto e in via Labicana (si circolava solo sulla corsia preferenziale dei taxi), ko anche nella zona di Termini. Tutti in auto, tanti genitori a riprendere i figli dopo la chiusura delle scuole: alle 13,40 una mamma viene da Set- TUTTIFUORI I DIPENDENTI DELL'AIFA: VIBRAZIONI FORTISSIME C'È STATA GRANDE PAURA IN UFFICIO teville Nord a riprendere la figlia 17enne, studentessa dell'Alberghiero di Tor Carbone, un'altra mamma parte da Pietralata per riprendere il figlio di 15 anni, anche lui iscritto all'Alberghiero, i due ragazzi attendono davanti alla stazione Piramide della metro B, chiusa con la metro A (che riaprirà verso le 13). Un altro ragazzo di 16 anni, studente dello scientifico Righi, attende la madre davanti alla metro A chiusa (riaprirà solo alle 14,40). Da noi il terremoto si è sentito benissimo, abbiamo ballato, c'è stata una gran paura dice il ragazzo. I BUS Chi ha ripiegato sugli autobus è stato costretto a lunghe attese, ieri alle ore 14 c'era chi aspetta da mezzogiorno il 60 e l'85 in piazza Venezia. In centro evacuata, dopo la prima scossa, l'Alfa con 500 dipendenti sul marciapiede di via del Tritone, alcune impiegate trattenevano a fatica le lacrime: Scosse fortissime, c'è stata grande paura. Evacuato, in via precauzionale, il Ministero dello Sviluppo Economico di via Veneto, mentre sono rimasti in sede i 1.200 dipendenti della sede di via Molise (evacuato, invece, il distaccamento di viale Boston). Simone Canettieri Rosalba Emiliozzi A RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'intervista

Intervista a Antonio Colombi - Il geologo: Bisogna insegnare ai bimbi come comportarsi = Il geologo: Non serve farsi prendere dal panico Insegniamo ai bambini come devono muoversi

[Redazione]

L'intervista Il geólogo: Bisogna insegnare ai bimbi come comportarsi A Roma non c'è stato il terremoto. Abbiamo avuto il risentimento di un terremoto avvenuto a 100 km. Non serve il panico. Così il geólogo Antonio Colombi: Insegniamo ai bimbi come muoversi. Larcanapag.36 Il geólogo: Non serve farsi prendere dal panico Insegniamo ai bambini come devono muoversi L'INTERVISTA Antonio Colombi, geólogo dell'Agenzia regionale della Protezione Civile, quattro scosse di terremoto a Roma, come deve reagire un cittadino? Va chiarito che a Roma non c'è stato il terremoto. Abbiamo avuto il "rientimento" di un terremoto avvenuto a 100 chilometri di distanza: rientiamo cioè di un'onda che si muove in un lungo periodo di tempo. L'allarme e il panico sono un problema di cultura? Una cosa è avere il terremoto sotto i piedi e un conto è sentirlo di riflesso. La psicosi deve essere superata con un aumento della cultura della prevenzione. Ci faccia un esempio. La prima cosa da fare è verificare se viviamo in una zona sismica e come sono stati costruiti gli edifici nel nostro condominio. In questo modo siamo consapevoli dei rischi. E quando arriva il terremoto? In una città come Roma la prima cosa da fare è non muoversi, vincere il panico e aspettare che finisca la scossa. Dipende da dove si abita: al piano terra è meglio uscire rapidamente. E dentro casa, qual è il giusto comportamento? Non prendere scale ne' ascensori. Trovare quei luoghi che sono più resistenti come i muri portanti. Stare lontani dalle finestre, chiudere il gas. In realtà, dovrebbero essere piccole esercitazioni da fare con la famiglia. E nascondersi sotto il tavolo? Sì, se è resistente. È un'azione che può aiutare a non subire maggiormente i danni. - AA.. -tit_org- Intervista a Antonio Colombi - Il geologo: Bisogna insegnare ai bimbi come comportarsi - Il geologo: Non serve farsi prendere dal panico Insegniamo ai bambini come devono muoversi

Scosse, il caso scuole evacuate = Tutti in classe, con polemica: pasticcio su verifiche e controlli

[Camilla Mozzetti]

Scosse, è caso scuole evacuate >il terremoto manda in tilt la città. Il sindaco: nessuna ordinanza di chiusura. Oggi tutti in class ^Scontro sulle verifiche, i controlli affidati ai presidi, allarme dei genitori per gli edifici vecchi Non ho emesso ordinanza chiusura asili e scuole domani (oggi-ndr). Rassicuro genitori: smentisco false notizie che circolano. Virginia Raggi, alla fine, affida a Twitter il compito di mettere ordine su una giornata complicata. Le tre scosse di terremoto hanno mandato in tilt la città: uffici evacuati, metro chiuse, traffico impazzito. Ma tutte le polemiche ruotano attorno alle scuole. Subito evacuate. Oggi saranno i presidi a fare i controlli, nessun tecnico del Comune farà le verifiche se non su specifica segnalazione. E i genitori sono preoccupati. Canottieri, Emiliozzi e Mozzetti alle pag. 36 e 37 Tutti in classe, con polemica: pasticcio su verifiche e controlli sindaco annuncia il via alle ispezioni: >I municipi non fanno i sopralluoghi oggi i presidi controlleranno le strutture Genitori preoccupati: Edifici vecchi IL FOCUS Tutti in classe. Ma ancora una volta, dopo il sisma del 31 ottobre scorso, i controlli sulla staticità dei plessi romani partono a rilento e il Campidoglio affida il monitoraggio iniziale ai presidi piuttosto che ai tecnici del Comune. Dopo il sisma che ieri ha scosso il centro Italia e che è stato percepito nettamente anche nella Capitale, oggi tutti gli istituti tranne il Vivona all'Eur - dagli asili nido ai licei -, saranno aperti. Non si interromperà, dunque, l'attività didattica. I ragazzi torneranno in classe e l'assenza, a meno che i vari presidi non chiudano un occhio, peserà sul registro. URGENZA Il sindaco Raggi ieri dopo i tre episodi tellurici che hanno portato all'evacuazione precauzionale di quasi il 50% delle scuole romane, non ha ravvisato alcun problema. E dunque, per il momento, il Campidoglio ha scongiurato l'adozione di un provvedimento d'urgenza. Facile da escludere del resto, senza l'esi to dei controlli. Avale del sisma la situazione a Roma sulla stabilità degli impianti scolastici post terremoto va così: ieri il sindaco Raggi ha annunciato l'avvio delle verifiche ispettive nelle scuole e negli edifici pubblici di Roma Capitale. Che non ha significato automaticamente un tecnico in ogni edificio (solo le scuole gestite da Roma Capitale sono 1.124). Unica eccezione, il I municipio che in maniera del tutto autonoma ha spedito i propri tecnici interni a verificare le scuole del Centro senza ravvisare alcun tipo di criticità. Non potevamo aspettare il via libera del sindaco - tuona l'assessore alla Scuola, Giovanni Figà Salamanca - che si è palesato solo nel tardo pomeriggio con la prima scossa registrata poco dopo le 10.30 del mattino. Da oggi, invece, per volere di palazzo Senatorio, saranno i presidi a controllare classi, laboratori, corridoi e palestre. Il Comune ha inviato ieri, infatti, a ogni direzione scolastica delle schede di valutazione da compilare. Qualora il corpo docente ravvisi un'anomalia, il Campidoglio attiverà gli uomini della commissione stabili pericolanti del Dipartimento Simu e solo allora arriveranno i tecnici nei plessi scolastici. Lo schema operativo ricalca grossomodo quello utilizzato lo scorso novembre a valle dell'ultimo grande sisma del centro Italia. E oggi come allora i presidi tornano a rimbrottare l'amministrazione comunale per la scelta praticata. I DANNI Non si può chiedere - spiega Mario Rusconi, a capo dell'associazione presidi - ai docenti, che non sono periti, di valutare l'entità di possibili danni anche per rispetto delle famiglie. Canovaccio diverso, invece, in Città Metropolitana dove, benché la guida dell'ente al pari del Campidoglio spetti alla Raggi, la gestione dei controlli segue altre coordinate. E l'impressione è un po' questa: la mano sinistra non sa cosa fa la destra. Il vice sindaco dell'ex provincia, Fabio Fucci, infatti, già da ieri ha allertato il dipartimento Vili della Città Metropolitana imponendo i sopralluoghi da parte dei tecnici in tutte le scuole di propria pertinenza (345 licei e istituti professionali) a prescindere dal parere improvvisato di presidi e professori. Famiglie, studenti e professori intanto restano in preallarme e il rientro in classe pare scandito dall'agitazione più che dalla serenità. Anche perché alla minaccia del terremoto si sommano i problemi sui riscaldamenti degli edifici che - in un caso su cinque - sono ancora di là dall'essere risolti per avarie agli impianti e alle caldaie. Camilla Mozzetti RIPRODUZIONE RISERVATA Foto su IIMessaggero.it Crepe nella scuola Vivona -tit_org-

Scosse, il caso scuole evacuate - Tutti in classe, con polemica: pasticcio su verifiche e controlli

La psicosi`

Boom di chiamate a 118 e pompieri: Aiuto, che faccio? = Ho paura , aiutatemi I romani e la psicosi

[Maria Lombardi]

La psicosi Boom di chiamate a 118 e pompieri: Aiuto, che faccio? Psicosi da scosse, il 118 sommerso dalle chiamate di persone terrorizzate dal terremoto: Aiuto, ho paura, e adesso che dobbiamo fare?. In tilt anche il centralino dei vigili del fuoco. Lombardi a pag. 38 Ho paura, aiutatemi I romani e la psicosi >Al 118 una valanga di telefonate di persone terrorizzate dalle scosse in tre ore, ma nessun intervento di soccorso IL PANICO Aiuto, ho paura!. Dall'altra parte del telefono un operatore del 118. Si sente male? Ha bisogno di un'ambulanza?. No, è solo che sto tremando per il terremoto.... Psicosi da scosse, una dietro l'altra: oddio, che sta succedendo? Al centralinopochi minuti arrivano decine e decine di telefonate. Un centinaio dalle 10,24 alle 13,30. Gente impaurita che ha solo bisogno di parlare che cerca rassicurazioni che nessuno può dare. E adesso che facciamo?, c'è chi in preda all'ansia vuole solo sapere come comportarsi se il pavimento torna a tremare. Restiamo a casa o usciamo?. Le scale fanno paura ma anche star fermi e aspettare che passi. Roma nel panico: uno, due, tre, quattro scossoni. Nessuno che ricordi una sequenza di sussulti così ravvicinata. Non c'è stato nessun intervento di soccorso - spiega Livio De Angelis, direttore del servizio 118 di Roma Capitale - non abbiamo inviato ambulanze. Ma siamo stati sommersi da chiamate di persone terrorizzate. Una valanga di telefonate concentrate in pochi minuti. Più o meno le stesse che sono arrivate il 26 e il 30 ottobre, quando Roma ha tremato forte. Ma il quel caso non ci sono state così tante scosse vicine. E ogni volta come se fosse la prima, nessuna assuefazione alle onde sismiche. Tachicardia, sudorazione, crisi di pianto. Si trema e ci si sente male, ci vuole un po' perché passi l'effetto del terremoto. I POMPIERI Intasato anche il centralino dei vigili del fuoco, anche le scorse sono arrivate in poche ore decine e decine di telefonate. Così tante che è impossibile rispondere a tutti. Una fila così lunga di richieste di interventi di verifica per lesioni e crepe comparse in seguito alla catena di scosse. Maria Lombardi RIPRODUZIONE RISERVATA IL DIRETTORE DE ANGELIS: QUALCUNO CHIEDE SOLO COME COMPORTARSI ANCHE I VIGILI DEL FUOCO SOMMERSI DALLE RICHIESTE DI VERIFICHE L'insegnante Pianti e tremori ragazza choccata Tremava e piangeva quella ragazza che aveva già vissuto sulla propria pelle il terribile terremoto di Amatrice; era spaventata, lo eravamo tutti. Loredana Simeone, insegnante di Francese all'istituto tecnico Ambrosoli ripercorre gli attimi del terremoto. Abbiamo vissuto momenti concitati - spiega - dopo la prima scossa i ragazzi si sono rifugiati sotto i banchi, il preside ci ha invitato alla calma, poi dopo la terza siamo usciti tutti. Ma quegli attimi non è mancato lo spavento, i ragazzi erano molto scossi perché momenti del genere ti mettono di fronte alla precarietà: non sai cosa può accadere e tra gli alunni c'era anche una giovane del quarto anno che solo l'estate scorsa si è trovata a vivere in prima persona l'incubo del sisma. C.Moz. RIPRODUZIONE RISERVATA La Ai bimbi dicevano: è un'esercitazione Questa mattina ero ufficio - racconta Isabella Chichi - mio marito è fuori Roma ed eravamo al telefono quando ci sono state le scosse. Lei al lavoro a lungotevere Testacelo presso la Quanta, seleziona e ricerca personale, i figli all'Appio, una all'elementare Ada Negri, l'altro alla media Deledda. Avranno avuto paura? mi sono chiesta, così ho chiamato la rappresentante. Ho saputo che i bambini erano stati fatti scendere: facciamo una prova di evacuazione, ha detto loro la maestra. Tutti fuori, altro che esercitazione, qualche bambino si è spaventato ho sentito la maestra che chiamava la figlia e le chiedeva "tutto bene?" ma le docenti li hanno gestiti e rincuorati. Poi c'è stata la corsa a scuola di nonni e mamme, che hanno portato via anche i figli di chi non poteva essere lì. R.Tro. RIPRODUZIONE RISERVATA 6 Piovono disdette di turisti stranieri Rome earthquakes. Il titolo della Cnn e di molti altri media americani, che ieri raccontavano di metro e scuole chiuse nella città eterna, hanno fatto scappare i turisti che avevano prenotato per fine gennaio e per febbraio. Abbiamo avuto diverse disdette - dice Andrea Fiorentini, direttore e general manager del Grand Hotel Palace di via

Veneto della catena Millennium - hanno letto la notizia sulla Cnn, dove si parlava di Roma e del terremoto, e diversi clienti ieri hanno cancellato le prenotazioni, si tratta di turisti americani, arabi e spagnoli. È l'altra faccia del terremoto, i contraccolpi su turismo e presenze a Roma. Le quattro "botte" del sisma si sono udite in quasi tutti gli hotel ma non c'è stata paura dice Fiorentini. Nessuno ha lasciato la stanza prima o ha deciso di abbandonare Roma. R.Em. RIPRODUZIONERISERVATA La Ci hanno ordinato: uscite dal museo Signori, a causa del terremoto, dobbiamo uscire subito dal museo. Cristiano Pellegrini, guida turistica abilitata di Roma, ha dovuto dare in una manciata di secondi la comunicazione più inaspettata della sua carriera. Era al lavoro alla Galleria Borghese, ieri, stava finendo il suo tour con 22 turisti stranieri quando alle 14:34 è arrivata la quarta scossa. Qualche minuto dopo il personale del museo l'ha invitato ad uscire: I custodi erano cortesi, ma si avvertiva una tensione nelle voci e nei modi. "Dobbiamo chiudere immediatamente", ci hanno detto. Siamo usciti dalla porta di sicurezza, in pochi secondi, ammutoliti. I turisti hanno capito, mi hanno confortato. Una signora ha detto "C'è chi starà peggio di noi". E io ho pensato alla famiglia di mia cognata che ha perso tutto a Norcia. LLar. BRIPROOUZIONERISEBVATA -tit_org- Boom di chiamate a 118 e pompieri: Aiuto, che faccio? - Ho paura, aiutatemi I romani e la psicosi

Le testimonianze

Gli "sfollati" del Tevere: Qui si sente di più = Crepe nei muri lungo il Tevere: Qui le scosse si sentono di più

[Raffaella Troili]

Le testimonianze Gli "sfollati" del Tevere: Qui si sente di più Lo sciame sismico corre più veloce e forte, da Prati alla valle del Tevere. E i danni sono sempre più evidenti. Ieri una grossa crepa ha diviso in due il palazzo dell'Inps, a piazza Mancini, lesioni anche al teatro Argentina e in altri uffici a via Terenzio. Al sesto piano ballava tutto, fuggì fuggì dall'Inps. Troiliapag.39 Persone evacuate al Flaminio Crepe nei muri lungo il Tevere: Qui le scosse si sentono di più Da Prati alla Magliana, le zone vicine al fiume ^Evacuata la filiale dell'Inps al Flaminio risentono maggiormente degli effetti del sisma Soprattutto al sesto piano ballava tutto LA CRITICITÀ Lo sciame sismico corre più veloce e più forte, dalla valle del Tevere a Prati, fino al centro. E i danni sono sempre più evidenti. Ieri una grossa crepa ha diviso in due il palazzo dell'Inps, a piazza Mancini, lesioni anche al teatro Argentina e in altri uffici a via Terenzio. Eravamo al sesto piano, ballava tutto, raccontano i dipendenti dell'Inps, tra i quali c'è stato un fuggì fuggì generale: l'edificio è stato evacuato in fretta, loro si sono radunati in strada assieme ai residenti spaventati. Il responsabile della sicurezza ha chiamato la Regione e i vigili del fuoco, mentre piovevano anche pezzi di stucco. La seconda scossa è stata tremenda, guardate quelle crepe sui balconi e chi sale più.... A testa in su, i dipendenti hanno visto quelle nuove crepe evidenti, la seconda scossa quella più spaventosa, i vetri dei negozi tremavano, siamo corsi in strada sotto choc racconta Veronica, in viale del Vignola. Dalle sue parti crolla tutto. CROLLA TUTTO Il palazzo sopra al Teatro Olimpico, dall'altra parte del Tevere a Ponte Milvio la palazzina di via della Farnesina. Eppure non ci si abitua, anzi. Ogni scossa mette più paura. Tutti in strada lungo il Tevere, perché stavolta la schicchera si è sentita bella forte, in questa zona ogni giorno crolla qualcosa. Con i passeggi, gli zaini, il cuore in gola, l'incertezza. Tre scosse che hanno creato il panico tra residenti e impiegati. Crepe negli uffici di Prati, scuole evacuate in tutto il quadrante (ma nel pomeriggio è stata evacuata anche la sede centrale dell'Inps all'Eur ma solo per motivi precauzionali). A via Flaminia nel pomeriggio c'è ancora chi non riesce a salire in casa, nonostante il freddo. Abbiamo una maggiore sensibilità, queste scosse ci stanno provando psicologicamente, poi in questa zona si sentono nettamente, una sensazione sempre più fastidiosa, dicono sotto il portone due signore. Una zona "maledetta", fragile, dove incide - secondo i sismologi la vicinanza del fiume. Crepe importanti al Flaminio, e verifiche dei vigili del fuoco in corso. Gli effetti dei terremoti si amplificano vicino al Tevere rispetto ai Colli, lo dicono i terremoti passati, contano anche le costruzioni, ma la città lungo il fiume è più a rischio, spiega il sismologo dell'Ingv Alessandro Amato. Sapevamo che erano in corso attivazioni di altre faglie nel centro Italia, non sappiamo se si manifesteranno tra un anno o in che punto ma la zona è in movimento, speriamosi resti a 5.5. LE AREE A RISCHIO E risaputo, nei quartieri costruiti sui sedimenti alluvionali del fiume Tevere e del fiume Aniene, si amplificano le onde sismiche, colpa del terreno molle. Sempre in quelle zone è emerso un problema di vulnerabilità degli stabili costruiti dagli anni '50 in poi, che si è manifestata nel 2016 con il crollo di un edificio al Flaminio a gennaio (dovuto a lavori mal eseguiti), poi l'altro a fine settembre, della palazzina di via della Farnesina. Una fetta di Roma Nord, a rischio, ma non l'unica. La maggior parte di Roma è costruita su depositi alluvionali del Tevere e dei suoi affluenti. La valle del Tevere è larga oltre due km, ma esistono altre aree costruite su materiali soffici in città, dove il terreno specie se di sabbie amplifica l'onda sismica e aumentare a dismisura la potenza distruttrice del terremoto. In centro, a Trastevere, Testaccio, Ostiense e Magliana, dicono gli esperti, i terreni sono pieni di sabbie e argille. Ma le vere zone rosse restano dove il Tevere e l'Aniene esondano, dove le costruzioni spesso non sono adatte e i canali riempiti male. Raffaella Troili > RIPRODUZIONE RISERVATA Foto su lImessaggero.it L'ambulanza intervenuta per soccorrere la dipendente colta da un attacco di panico durante il terremoto Le immagini Via Terenzio Segnalate molte crepe nei palazzi nella zona di Prati Piazza

Mancini Lesioni nel palazzo che ospita filiale dell'Inps, sede evacuati Ponte Milvio È una delle zone dove le scosse sono niaggioranienteawerti -tit_org- Gli sfollati del Tevere: Qui si sente di più - Crepe nei muri lungo il Tevere: Qui le scosse si sentono di più

Terremoto , la Tuscia trema = A Montalto, Tarquinia e Tuscania lezioni regolari

[Ugo Marco Baldi Feliziani]

Terremoto, la Tuscia trema >Le forti scosse nella mattinata: scuole evacuate, uffici sgomberati e traffico in tilt >LQL prefettura ai sindaci: Controlli negli istituti. Oggi niente lezioni nel capoluogo^ Scuole evacuate in fretta, uffici sgomberati e traffico impazzito. Le tre forti scosse di terremoto registrate tra Lazio e Abruzzo sono state avvertite ieri mattina anche nel Viterbese. Talmente forti da causare paura e apprensione, soprattutto negli edifici scolastici. In quasi tutte le scuole della Tuscia gli studenti si sono riversati nelle strade, con quelli delle primarie che hanno dovuto attendere i genitori nel frattempo avvisati di andarli a prendere con anticipo sull'uscita. La prefettura ha convocato il tavolo tecnico-operativo che ha disposto verifiche per accertare eventuali danni a tutti Comuni della I. provincia. Verifiche che hanno interessato anche le linee ferroviarie per Orte e per Roma (ex Roma Nord), a lungo chiuse. Per oggi a Viterbo resteranno chiuse le scuole, per la verifica di eventuali danni. Mentre i sindaci dei Comuni di Montalto, Tarquinia, Tuscania e Canino hanno deciso di lasciarle aperte. La prefettura ha invitato gli amministratori a valutare l'interruzione delle lezioni scolastiche per le verifiche tecniche. Anche a Tarquinia le scuole saranno aperte, mentre inizieranno oggi i controlli dei tecnici della Provincia in tutti gli istituti scolastici della Tuscia. Apag.37 A Montalto, Tarquinia e Tuscania lezioni regolari COMUNI Scuole evacuate nei comuni del basso Viterbese. Ieri a Civita Castellana, dove c'è il maggiore concentramento di istituti scolastici superiori, dopo la seconda scossa il sindaco Gianluca Angelelli, in via precauzionale ha emesso l'ordinanza di chiusura. Molti tra alunni e docenti, dopo la prima "botta", erano già usciti in strada. Qualche problema nella viabilità, soprattutto in prossimità delle scuole elementari e materne, a causa dell'improvviso picco di traffico provocato dalla corsa dei genitori a riprendere i figli. I tecnici comunali, dopo l'ordinanza di chiusura, hanno iniziato i controlli degli edifici pubblici che al momento non hanno riportato danni. Chiuse di conseguenza anche le mense scolastiche. I circa quattro pasti (secondo e pane) già pronti nelle cucine per essere serviti sono stati donati alla Caritas locale, che li ha distribuiti ai poveri. La pasta già cotta invece è stata fornita a un canile della zona che ospita una ventina di animali. I sindaci dei Comuni di Montalto, Tarquinia, Tuscania e Canino hanno deciso, per la giornata di oggi, di lasciare aperte le scuole. Dopo l'invito della prefettura a valutare l'interruzione delle lezioni per verifiche tecniche sugli edifici per la sicurezza degli studenti, il Comune di Montalto ha immediatamente iniziato i controlli su tutte le scuole di ogni ordine e grado. Al termine non è stato riscontrato alcun danno. Stessa procedura a Tuscania che ieri, subito dopo la forte scossa di magnitudo A CIVITA CASTELLANA ORDINANZA DI SGOMBERO I CIBI DELLE MENSE DONATI ALLA CARITAS 5.4, aveva evacuato le scuole: Non abbiamo riscontrato problemi alle strutture - ha detto il sindaco Fabio Bartolacci - e le lezioni si terranno regolarmente. Non così a Ronciglione, dove il Comune ha contattato un tecnico abilitato dalla Protezione civile per le verifiche che iniziano da oggi. A Tarquinia il sindaco Mauro Mazzola ha rassicurato la cittadinanza: Le scuole giovedì saranno aperte. Seguirò con grande attenzione l'evolversi della situazione e darò comunicazione in caso di novità. Da oggi inizieranno le verifiche dei tecnici della Provincia in tutti gli istituti scolastici. Ugo Baldi Marco Feliziani IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terremoto, la Tuscia trema - A Montalto, Tarquinia e Tuscania lezioni regolari

Servizio di allerta ai cittadini per forte maltempo e calamità

L'assessore Chiarei: Comunicazione tempestiva e gratuita

[Redazione]

L'assessore Chiarei: Comunicazione tempestiva e gratuita - PIOMBINO PIOMBINO alert system. Si chiama così il nuovo servizio gratuito e veloce per avvisare i cittadini al momento in cui si prevedono eventi che possano mettere a rischio la popolazione. Alert System ha la funzione di inviare telefonicamente dei messaggi vocali e raggiungere contemporaneamente tutti i residenti o una parte di essi, per informazioni di pubblica utilità come ad esempio: allerta meteo, chiusura delle scuole, segnalazioni di pericoli sul territorio comunale. L'obiettivo è quello di ridurre i rischi e i disagi a favore della collettività. Questa tipologia di servizio è già in uso in varie amministrazioni locali e consiste essenzialmente in un sistema automatico di chiamate vocali ai cittadini in caso di allerta meteo - afferma l'assessore Mar- Un modo per avere fonti sicure Oggi ormai siamo connessi praticamente 24 ore su 24, ma è importante distinguere le informazioni vere nella massa che la rete diffonde: ecco perché il sistema di allarme automatico può essere molto utile co Chiarei - l'elemento più importante che mi preme evidenziare, è che abbiamo deciso di selezionare le comunicazioni al cittadino per rendere più efficace il sistema e per evitare di creare ingiustificato allarmismo. QUINDI attiveremo il servizio di chiamata per informare i cittadini sugli allerta arancione e rosso riguardanti il rischio idrogeologico (piogge, temporali....), ghiaccio, neve, mareggiate e vento forte. DAL MOMENTO che oggi la maggioranza dei cittadini non ha più il telefono fisso domestico continua Chiarei - invitiamo tutti a registrare volontariamente il proprio numero di cellulare, o altra utenza non riportata nell'elenco telefonico, utilizzando degli ap positi modelli disponibili sul sito del Comune (icona Alert SyStem), all'Urp o alla Protezione Civile. Siamo convinti di aver fatto un passo avanti significativo in termini di sicurezza e prevenzione dagli effetti delle calamità naturali e di aver messo a disposizione un mezzo molto efficace. Al momento abbiamo circoscritto alla comunicazione della Protezione Civile l'impiego di questo sistema di chiamate, ma non escludiamo di ampliarne nel futuro l'utilizzo anche per altri tipi di informazione ritenuti di pubblica utilità. Nei prossimi giorni i cittadini riceveranno una chiamata registrata dal sindaco che li informerà sulle caratteristiche del servizio. L'OBIETTIVO Ridurre i rischi attraverso la prevenzione e l'informazione I CASI DAL CHIAREI: ATTIVEREMO IL SERVIZIO DI CHIAMATA GLI ALLERTA ARANCIONE E ROSSO RIGUARDANTI IL RISCHIO IDROGEOLOGICO (PIOGGE, TEMPORALI), GHIACCIO, NEVE, MAREGGIATE E VENTO FORTE. -tit_org-

SERAVEZZA PROTEZIONE CIVILE E ASSOCIAZIONI

Nasce il nuovo progetto Si-cura Interventi coordinati in caso di calamità

[Redazione]

SERAVEZZA PROTEZIONE CIVILE E ASSOCIAZIONI Nasce il nuovo progetto Si-cura Interventi coordinati in caso di calamità SI CHIAMA Seravezza Si-Cura ed è il progetto messo a punto dall'assessorato e dall'ufficio di protezione civile di Seravezza per rendere più efficaci le attività legate alla sicurezza della cittadinanza e del territorio nelle situazioni di emergenza. Tra le linee d'azione: l'adeguamento della struttura della protezione civile comunale alle nuove tecnologie; l'aggiornamento della mappa della criticità del territorio per porre in essere tutte le azioni di mitigazione dei rischi; la creazione di un database storico che analizzi gli eventi accaduti; la valorizzazione e la formazione del volontariato attraverso l'attivazione di apposite convenzioni con le associazioni. Un primo passo è stato compiuto ieri con un incontro tenutosi al Centro operativo comunale della protezione civile a Querceta al quale hanno partecipato il sindaco Riccardo Tarabella, l'assessore Diño Vené, il nuovo responsabile della protezione civile comunale Roberto Orsini e i rappresentanti di alcune associazioni. Abbiamo colto l'occasione dell'allerta meteo spiega Tarabella - per incontrarci e ragionare in un'ottica di programmazione, anche alla luce dell'imminente rinnovo del protocollo d'intesa che regola i rapporti tra Comune e organizzazioni del volontariato. In questi giorni abbiamo toccato con mano l'utilità di una stretta sinergia fra tutti gli elementi che compongono il sistema della protezione civile. -tit_org-

Perugia - Valanga a Civita e strade bloccate L'angoscia di restare in trappola

A Norcia chiuso il centro storico. Inglese salvati dai carabinieri

[Eri.p.]

Valanga a Civita e strade bloccate L'angoscia di restare in trappola A Norcia chiuso il centro storico. Inglese salvati dai carabinieri - PERUGIA - LE SCOSSE si mischiano alla neve e al gelo. E la paura monta, perché la gente del terremoto ora si sente in trappola. Martellata dalla terra che continua a ballare a un ritmo e ad un'intensità impressionante, bloccata da oltre mezzo metro di neve che ne impedisce la fuga. Mentre i comuni della Valnerina sono in ginocchio e non riescono a raggiungere i terremotati sparpagliati nelle frazioni a causa delle nevicate che non danno tregua, si rimette faticosamente in moto la macchina dei soccorsi che deve fare i conti con l'ondata sismica che ieri mattina ha bussato tre volte, in maniera importante, nel giro di un'ora. Alle 10.25 il primo botto. E da lì in poi non c'è stata alcuna sosta, con picchi di 5.4 alle 11.15. A NORCIA è stato nuovamente chiuso il centro storico, riaperto parzialmente il 22 dicembre, in segno di speranza. Corso Sertorio, la porta 'buona' del borgo, è di nuovo off-limits. I vigili del fuoco hanno ovviamente bloccato tutti i cantieri aperti sulle opere d'arte per paura di nuovi crolli. Ma la maxitela di acciaio che abbraccia la Basilica di San Beneditto ha retto fortunatamente al nuovo sciame. Nel Nursino in particolare i carabinieri sono dovuti intervenire nella piccola frazione di Pescia per salvare una coppia di inglesi rimasta intrappolata e terrorizzata. Isolati anche i monaci benedettini che vivono accampati nei container in montagna. IERI MATTINA una delle situazioni più allarmanti si è registrata a Civita di Cascia a causa di una slavina. Carabinieri e Soccorso alpino e speleologico sono subito intervenuti. C'era da liberare la strada e soprattutto da capire se sotto il manto candido fosse rimasto qualcuno. Fortunatamente no. Ma il Soccorso alpino ha bonificato la valanga, lungo la Provinciale 476, con un fronte di oltre 200 metri e circa sei metri di neve accumulata. Esercito e Soccorso hanno lavorato senza sosta anche per liberare gli ingressi delle case e dei luoghi pubblici di ristoro, ristabilire alcune tende pneumatiche crollate sotto il peso della neve e liberare le strade sommerse. Che altrimenti rendevano impossibili gli spostamenti. La situazione è sotto controllo, spiega l'assessore Giuseppina Perla, ma la paura è tornata molto forte. A Cascia il sindaco Gino Emili ha disposto l'allestimento di alcuni posti-letto nel palazzetto dello sport per venire incontro alle paure della gente. A Preci il collega Pietro Bellini ha ripristinato un punto di accoglienza con 20 posti-letto. Ma anche i sindaci si dicono preoccupati e sfiduciati. Guardavano alla rinascita, si ritrovano invece immersi in un incubo senza fine. FINE La terra trema senza tregua Toma il terrore ma stavolta c'è anche la neve LE Esercito e Soccorso alpino liberano gli ingressi di case e luoghi di ristoro Il salotto buono di Norcia, rimasto zona rossa e interdetto a tutti per quasi due mesi, era stato parzialmente riaperto il 22 dicembre. Era un grande segnale di speranza, di voglia di rinascere. Ora corso Sertorio (nella foto) è stato di nuovo chiuso per timore di altri crolli A Preci il sindaco ha ripristinato un punto di accoglienza con venti posti-letto EMERGENZA CONTINUA E' grave la situazione degli sfollati del sisma Ci sono anche i mezzi del Genio dell'Esercito tra Norcia e Cascia per cercare di sgomberare tutte le strade dalla neve. I militari sono stati impegnati in particolare nelle frazioni di Frascaro e San Pellegrino. La gente è impaurita e vuole strade libere per potersi allontanare. IMPEGNO Al lavoro in condizioni impossibili -tit_org- Perugia - Valanga a Civita e strade bloccate angoscia di restare in trappola

Norcia - Tra neve e terremoto

Il sindaco di Preci: Seri problemi Il sindaco di Preci: Seri problemi

[Chiara Santilli]

...;...! Ô* -.- " " / 1 I timori del parroco don Luciano Avenati -NORCIA - DOPO IL NUOVO sisma sismico, il problema è la neve. Le difficoltà di chi vive nelle arce già terremotate della Valnerina sono aggravate dal maltempo che non sembra intenzionato a mollare la presa. Strade impraticabili, black-out di energia elettrica e tensostrutture messe a rischio dal peso della neve: la situazione è di vera emergenza. NELLA NOTTE tra martedì e mercoledì, dunque poco prima che la terra tornasse a tremare, nel campo di Ancarani una tenda è crollata sotto la coltre bianca. Gli occupanti sono dovuti uscire e insieme ai volontari della Croce rossa hanno lavorato per rimetterla in piedi, esposti a temperature gelide e con i piedi affondati in quaranta centimetri di neve. Sempre nella stessa notte è andata via la corrente elettrica, mettendo in grande difficoltà le famiglie che vivono nella tendopoli e nelle roulotte, rimaste per diverse ore senza il calore delle stufette. La neve è un grande problema, spiega don Luciano Avenati, parroco di Preci. Dopo le scosse di ieri, il sacerdote ha avuto non poche difficoltà a raggiungere i paesi della zona: Que sta situazione fa ricadere le persone nella paura - racconta don Luciano - e aumenta la preoccupazione per le abitazioni già danneggiate. Se continuerà a nevicare è probabile che si verifichino ulteriori danni. Quanto ai luoghi di culto, sono ormai gravemente compromessi: L'unico timore - evidenzia il parroco - è per il campanile della chiesa di Campi. A fare il punto della situazione è anche il sindaco di Preci, Pietro Bellini, che subito dopo la sequenza di eventi sismici ha inviato i mezzi comunali sul territorio per fare un sopralluogo. La presenza della neve - fa sapere il primo cittadino - complica gli spostamenti ma anche le verifiche che dovremo fare per capire se si sono verificati altri danni. Intanto la scuola - da tempo trasferita in un prefabbricato resterà chiusa fino a domani a causa delle condizioni meteorologiche avverse. Non ce la facciamo a gestire tutto, neve e terremoto insieme, ammette il sindaco. IL MALTEMPO non solo moltiplica i disagi di chi è costretto ad alloggiare in strutture provvisorie, ma isola ancor più le popolazioni, specialmente delle frazioni. Le gente è stremata e perfino chi ha deciso di sistemarsi altrove dopo la 'botta' della scorso ottobre, continua a vivere nel terrore. E' il caso di Paola Coccia, nursina, che dalla città di San Benedetto si è trasferita a Spoleto insieme alla famiglia perché la loro abitazione è inagibile. Consideri - racconta la donna - che adesso viviamo in una casa sicura, al pianoterra, ma appena abbiamo sentito la scossa io e le mie figlie siamo corse in macchina per la paura. Chiara Santilli L'emergenza-maltempo insieme alle scosse crea una miscela ingestibile -tit_org-

I SOCCORSI**Norcia - Nuovi posti-letto in alberghi e container collettivi***[Redazione]*

I Nuovi posti-letto in alberghi e container collettivi - NORCIA - PRIMA l'annuncio che le scuole sarebbero rimaste aperte, poi il contrordine. Il Comune di Norcia ha fatto dietrofront rispetto alla decisione iniziale di far svolgere regolarmente le lezioni. Dunque anche nella città nursina oggi le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in considerazione del perdurare delle condizioni atmosferiche avverse, come riferiscono dell'ente. Intanto già da ieri l'amministrazione è al lavoro per allestire alcuni posti letto nelle sale comuni dei tre container collettivi di viale XX Settembre, in modo da ospitare i cittadini che ne facciano richiesta. Un'operazione portata avanti insieme al dipartimento della Protezione civile e con il supporto dei volontari del Cisom. NEI PROSSIMI giorni, anche chi ha trovato un'autonoma sistemazione potrà alloggiare negli alberghi disponibili previa richiesta inoltrata al Comune e al Coar di Norcia, precisa l'ente. Mentre la terra continua a tremare, restano chiare le priorità dell'amministrazione comunale che in cima all'agenda ha casa e lavoro, nodi-chiave per la ripartenza del territorio. Per questo l'ente cerca di fare il punto della situazione attraverso i numeri legati a richieste di intervento e sopralluoghi. I dati, aggiornati a martedì, parlano di 72 attività del centro storico: di queste, 14 potrebbero essere de-localizzate nella zona industriale e 20 collocate in viale della Stazione. Mentre 35 attività hanno riaperto o stanno per farlo. -tit_org-

EMERGENZA-FRANE LE VIOLENTE SCOSSE HANNO PROVOCATO IL DISTACCO DI PARTI DI ROCCIA
Perugia - Piovono massi sulla Tre Valli: tragedia sfiorata*[Redazione]*

EMERGENZA-FRANE LE VIOLENTE SCOSSE HANNO PROVOCATO IL DISTACCO DI PARTI DI ROCCIA Piovono massi sulla Tré Valli: tragedia sfiorat - PERUGIA - INSIEME al terremoto torna anche il pericolo-frane. E infatti le ultime scosse hanno provocato la caduta di alcuni grossi massi sulla strada statale 685 'delle Tré Valli Umbre'. I pezzi di roccia sono precipitati sull'asfalto nelle vicinanze di Biselli, nel tratto che collega Spoleto con la città di San Benedetto. L'EPISODIO si è verificato ieri mattina in conseguenza dello sciame sismico che per tré volte in meno di un'ora ha fatto tremare la terra con forza. Fortunatamente il crollo non ha investito mezzi ne persone. Sul posto è intervenuto il personale dell'Arias che, dopo aver messo in sicurezza l'area, ha lavorato a lungo per rimuovere i massi dal piano viabile e liberare così la strada dai detriti. La circolazione è tornata regolare lungo l'intera tratta, ma intanto proseguono le verifiche del caso effettuate dai tecnici dell'Arias sul posto. La 'Tré Valli Umbre', nel tratto tra Cerreto di Spoleto e Biselli, era stata chiusa anche il 30 ottobre scorso, a causa del sisma che allora aveva reso instabili le pareti rocciose che incombono sulla sede stradale, provocando la caduta di massi in più punti e rendendo quindi necessari gli interventi di messa in sicurezza. I lavori avevano interessato ampie aree in quota e riguardato, in particolare, lo svuotamento e il ripristino delle reti paramassi, il controllo del versante e la verifica della stabilità delle pendici rocciose, oltre alla rimozione dei volumi rocciosi pericolanti e l'installazione di nuove opere di protezione della carreggiata. In quella circostanza erano state impiegate una cinquantina di persone tra tecnici, rocciatori e operatori specializzati. L'INTERTENTO L'Anas è intervenuta liberando la carreggiata e riaprendola al traffico GIGANTI' SULLA STRADA Pericoli in agguato dopo le scosse -tit_org-

Foligno - In fuga dalle classi

Città' di Castello

[Chiara Santilli]

Raffica di telefonate: 'Venite a prendere i figli -FOUGNO- CHI PUÒ venga a prendere i bambini a scuola. Anche dagli istituti del Folignate sono partite le chiamate ai genitori dopo le tre forti scosse di terremoto registrate nella mattinata di ieri e avvertite nitidamente dalla popolazione. In diverse scuole della città della Quintana, gli allievi sono stati fatti uscire dalle proprie aule dopo lo sciame sismico che nel giro di un'ora ha fatto tornare nuovamente la paura tra la gente. L'EVACUAZIONE è stata disposta dai dirigenti dei singoli istituti, secondo quanto previsto dalle procedure di sicurezza. Studenti e insegnanti fuori dalle classi, dunque, dopo che la terra è tornata a tremare con magnitudo superiore a cinque. Il nuovo terremoto si somma ad una situazione già difficile per via del maltempo e delle temperature gelide che non risparmiano il Folignate, specialmente nelle aree di montagna dove la neve continua a fioccare in abbondanza. Intanto oggi tutte le scuole del territorio comunale, di ogni ordine e grado, resteranno chiuse per consentire ai tecnici di effettuare tutte le verifiche necessarie. La disposizione arriva direttamente dall'amministrazione comunale. RESTANO chiuse anche le scuole di Colfiorito (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e Casenove (infanzia e primaria), alle prese da giorni con l'emergenza-neve. E' quanto prevede un'ordinanza firmata dal sindaco Nando Mismetti, adottata in considerazione del perdurare della situazione meteorologica tendente a forti raffiche di vento e precipitazioni su tutto il territorio, in particolare nella due frazioni di montagna dove si sono registrati pesanti disagi. In ogni caso la decisione, precisano dall'ente, è indipendente dalle scosse di terremoto che si sono verificate ieri. Ed è stata rinviata - a data da destinarsi - anche la conferenza stampa della giunta, in programma oggi nel palazzo comunale, convocata per tracciare il bilancio dell'attività svolta nel 2016. INTANTO dalla Usi Umbria 2 fanno sapere che a seguito delle scosse di ieri, il punto erogazione servizi di Cascia, al civico 2 di via XX Settembre, ha subito alcuni danni che ne hanno reso necessaria la chiusura in via precauzionale, in attesa dei sopralluoghi effettuati dai tecnici. Al momento non si registrano invece criticità nelle altre strutture della Usi 2. Chiara Santilli A Fermo il poliambulatorio gestito dall'Asl2 Avrebbe subito danni Gualdo Tadino L'amministrazione comunale di Gualdo Tadino ha deciso di chiudere le scuole almeno sino a lunedì per consentire ulteriori sopralluoghi dopo le nuove scosse di ieri Città' di Castello Scuole evacuate anche a Città di Castello, dopo le scosse di terremoto. I dirigenti di alcuni istituti scolastici di secondo grado, hanno deciso di far uscire, per precauzione, i ragazzi e i professori (nella foto). Intorno alle 11 gli alunni e i docenti hanno lasciato le aule del Liceo Classico, dell'Agraria, dell'Itis e del liceo socio pedagogico San Francesco di Sales. Dal Cavallotti, invece, sono stati fatti uscire solamente alcuni alunni. -tit_org-

SPOLETO LESIONI A STRUTTURE GIA' DANNEGGIATE. GENTE IN STRADA
Spoletto - Una botta quasi come il 30 ottobre

[Redazione]

SPOLETO LESIONI A STRUTTURE GIÀ DANNEGGIATE. GENTE IN STRADA Una botta quasi come il 30 ottobre - SPOLETO ANCORA scuole chiuse fino a lunedì a Spoleto a causa delle scosse di terremoto di ieri mattina. L'ordinanza del sindaco è stata emessa solo ieri pomeriggio, ma prima di riprendere regolarmente le lezioni ci sarà bisogno di verificare eventuali nuovi danni. Le scosse di ieri con epicentro nella provincia di L'Aquila si sono avvertite quasi con la stessa intensità di quelle del 30 ottobre di Norcia e subito ieri mattina gran parte degli edifici pubblici, a partire dalle scuole, sono stati immediatamente evacuati. A QUANTO pare, però, al momento non si registrano nuovi danni, almeno evidenti, a strutture agibili. Dalle prime informazioni sono stati lesionati alcuni edifici già fatiscenti, come ad esempio l'ex caserma Minervio e l'ex stabilimento della Panetto e Petrelli. Le nuove scosse di ieri mattina hanno comunque costretto i tecnici impegnati nei sopralluoghi a interrompere il proprio lavoro. Al momento rimane difficile riuscire a capire se le nuove scosse possano aver procurato nuovi danni agli edifici già lesionati dai precedenti terremoti. Le richieste di sopralluogo a Spoleto hanno superato quota Smila, ma già nella giornata di ieri sono tornati a squillare i telefoni del centro operativo comunale. SE L'AMMINISTRAZIONE comunale ha deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado fino a sabato, già da oggi invece riapriranno tutti gli impianti sportivi della città a partire dalla piscina. Il Comune precisa che sono utilizzabili anche tutte le palestre scolastiche. I sopralluoghi per verificare eventuali danni dovrebbero ripartire già nella giornata odierna. LE HERGENZA Evacuate le sedi pubbliche Le aule resteranno vuote per l'intera settimana -tit_org-

Perugia - Scuole chiuse in tutta l'Umbria Perugia, mattinata di caos totale

Traffico paralizzato ed evacuazioni a singhiozzo degli alunni

[Francesca Marruco]

Scuole chiuse in tutta l'Umbria Perugia, mattinata di caos totale Traffico paralizzato ed evacuazioni a singhiozzo degli alunni - PERUGIA - TRÉ SCOSSE forti di terremoto. Bambini e studenti evacuati dalle scuole, anche se a macchia di leopardo. I genitori che li vanno a prendere e in poche decine di minuti la città si congestiona. Ieri c'è stato chi per andare a prelevare il figlio all'Alessi, partendo da via Settevalli, ci ha messo tre ore a rincasare. Il traffico è letteralmente impazzito. Ma anche le maestre, o i genitori, non ci sono andati lontani. Il motivo? La percezione che non ci fosse una cabina di regia unitaria che decidesse cosa far fare alle scuole. Con i più piccoli che, in qualche caso, sono rimasti nei cortili, anche per due ore al freddo. Certamente non ci sono stati problemi, ma altrettanto certamente non c'è stato un comportamento uniforme e in un primo momento, in qualche caso, si è lasciata la decisione ai genitori sull'opportunità di portare a casa i figli. In alcune scuole di Perugia, la San Paolo, le Fabretti e la Montessori, ad esempio, gli alunni sono stati evacuati sin dalla prima scossa. Al Borgo XX Giugno invece si è atteso l'ultimo momento. Inizialmente i bimbi sono stati fatti mettere sotto i banchi. Poi le lezioni sono riprese. E alle 11.18 la decisione improvvisa, non si sa presa da chi: l'evacuazione verso i giardini del Frontone. IN MOLTI CASI i genitori sono arrivati anche prima che i docenti telefonassero, e si sono trovati a decidere cosa fare con le segreterie di direzione che parlavano di Nessuna sospensione dell'attività scolastica. In almeno due scuole medie e superiori, dopo la prima scossa, gli alunni - un po' per il freddo un po' per l'improvvisazione di chi ha deciso - sono stati fatti rientrare nelle palestre. C'è stato perfino chi, non avendo sentito la scossa e non essendo stato avvertito se non in seguito, per non spaventare i bambini ha continuato a fare normalmente lezione. A chiarire definitivamente le idee di dirigenti indecisi e anche del Comune, che poi ha emesso un'ordinanza di chiusura, ci hanno pensato le successive due forti scosse che si sono verificate a distanza ravvicinata. Alla fine, intorno alle 13, le scuole erano vuote. LE RIPERCUSSIONI sul traffico sono state imponenti: a Perugia si procedeva a passo d'uomo. E, se questo non fosse stato sufficiente, intorno all'ora di pranzo il colpo di grazia con i semafori non funzionanti che hanno condannato i perugini ad infinite file anche per fare pochi metri. A cercare di gestire la situazione, in qualche punto della città i poliziotti della municipale che hanno smistato il traffico a Porta Pesa e all'uscita della zona in cui ci sono sia il Galilei che l'asilo 'Il Tiglio'. MA, NEGLI STESSI momenti di caos, altri agenti, forse ignari di quanto stava accadendo in tutta l'Italia centrale, erano in centro a staccare multe per le auto in divieto di sosta. Invece che aiutare a smistare il traffico o ad evacuare i piccoli di asilo, elementari e medie. Anche in questo caso lo stesso sospetto: la mancanza di una regia unitaria. Su quanto accaduto ha presentato un'interrogazione il consigliere di Ncd, Emanuele Scarponi: Sarebbe opportuno verificare la validità pratica del Piano Comunale di Emergenza in caso di eventi sismici, tenendo conto della viabilità e delle caratteristiche fisiche del territorio. Oggi invece le scuole, anche a Perugia, resteranno chiuse. Poi si vedrà. Francesca Marruco SU OGGI LA MONTAGNA FOLIGNATE ALL'ANGOSCIA PER IL FORTE SISMA SI AGGIUNGE LA MORSA DELLA NEVE C'È CHI HA IMPIEGATO ORE PER PERCORRERE POCHI CHILOMETRI ALL'INTERNO DEL CAPOLUOGO Tanti insegnanti non sapevano cosa fare E' mancata la regia CIRCOLAZIONE IN TILT Quattro ore di code in città -tit_org- Perugia - Scuole chiuse in tutta l'Umbria Perugia, mattinata di caos totale

L'ASSESSORE 'VERIFICARE L'AGIBILITÀ DEGLI ISTITUTI'

Terni - Necessari ulteriori sopralluoghi Terni, deciso lo stop sino a lunedì

[Ste.cin.]

VERIFICARE L'AGIBILITÀ DEGLI ISTITUTI' Necessari ulteriori sopralluoghi Terni, deciso lo stop sino a lunedì - JERNI- CAOS E DISAGI ma fortunatamente ne feriti, ne danni a Terni, dove ieri sono state avvertite distintamente le scosse di terremoto. Traffico letteralmente in tilt in tutta la città quando, dopo la scossa delle 11.25, le scuole hanno deciso di sospendere le lezioni a scopo precauzionale, con i genitori che hanno abbandonato i posti di lavoro per andare a prendere i figli. Per un'ora circa la circolazione è stata al collasso. L'attività didattica delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, compresa l'alta formazione, è sospesa sino a sabato compreso. Le lezioni quindi, salvo diverse disposizioni, riprenderanno lunedì 23. LA SOSPENSIONE è dovuta alla necessità da parte dei tecnici comunali di effettuare nuove verifiche di agibilità. Alla luce degli ulteriori eventi sismici dichiara l'assessore alla protezione civile Stefano Bucari (nella foto) - abbiamo disposto un nuovo ciclo di controlli sullo stato degli edifici scolastici comunali, con l'obiettivo di avere un quadro aggiornato della situazione. Eventuali situazioni di inagibilità saranno prontamente segnalate alle autorità scolastiche e alle famiglie degli alunni. Sempre in via precauzionale, è stata anche ridotta l'attività chirurgica minore programmata all'ospedale Santa Maria. La decisione, spiega l'Azienda ospedaliera, è stata presa per lasciare libere alcune sale operatorie e non intasare gli ascensori. Garantiti invece gli interventi urgenti e più importanti, Ste. Cin. -tit_org-

Perugia - La neve blocca il traffico verso le Marche = Rallentamenti anche lungo le strade ferrate

Emergenza-maltempo: decisa la chiusura della nuova Statale 77

[Redazione]

La neve blocca il traffico verso le Marche Emergenza-maltempo: decisa la chiusura della nuova Statale 77 A pagina 6
1 ' COLFIORITO OF ò ò/ i ã ð I JìTihrijfi Ñ ì.' i 1I ' 9 Rallentamenti anche lungo le strade ferrate - PERUGIA - a Casacastalda). C'È IL TERREMOTO. E c'è la neve. Un mix tremendo che sta mettendo a dura prova l'Umbria, soprattutto in Valnerina. La viabilità regionale soffre e non poco però anche in altre zone colpite da autentiche bufere di neve e vento, soprattutto lungo la nuova Val di Chienti che polizia stradale e Anas hanno deciso di chiudere. SU QUELLA ZONA infatti si è scatenata un'autentica bufera di neve, con accumuli di più di due metri, vento fortissimo e visibilità annullata. Per questi motivi, in tarda mattinata è stata presa la decisione di chiudere il nuovo tratto della statale che collega l'Umbria alle Marche. E di fatto i collegamenti con la regione confinante sono ridotti ormai alla PerugiaAncona, anch'essa in condizioni precarie (è chiusa da Valfabbrica LUNGO il percorso interdetto al traffico non c'erano sono comunque vetture o altri mezzi bloccati. Chiusa al traffico invece, ma solo per quanto riguarda i mezzi pesanti anche il vecchio tracciato della 77, sempre per la neve ha interessato soprattutto la zona di Colfiorito. Possono invece transitare le auto purché con catene montate. Anche in questo caso non sono stati segnalati mezzi in difficoltà. MOLTO difficili anche i collegamenti nelle zone terremotate, dove ci sono alcune frazioni isolate nella zona di Cascia. Ripristinati invece i collegamenti con Forcaro e San Pellegrino (Norcia), mentre al momento è impossibile recarsi a Castelluccio: lungo la strada ci sono accumuli nevosi fino a quattro metri. DIFFICOLTA' anche per la circolazione ferroviaria che è stata sospesa sulla linea Sulmona-L'Aquila-Terni. In concomitanza con le scosse di ieri anche i sistemi di controllo del traffico di Reti ferroviarie italiane sono andati in allarme segnalando l'anormalità agli operatori. La circolazione ferroviaria è stata sospesa per alcune ore per accurate verifiche, da parte del personale tecnico a binari, ponti, viadotti e gallerie, nonché ai sistemi di gestione e controllo del traffico e di distanziamentosecurezza dei treni. -tit_org- Perugia - La neve blocca il traffico verso le Marche - Rallentamenti anche lungo le strade ferrate

Petrignano di Assisi - Carabinieri, caserma ultimata Ma quei locali restano chiusi

L'ex sindaco di Assisi Edo Romoli chiede spiegazioni al Comune

[Maurizio Baglioni]

Carabinieri, caserma ultimata Ma quei locali restano chiusi U ex sindaco di Assisi Edo Romoli chiede spiegazioni al Común - PETRIGNANO DI ASSISI - LAVORI per la caserma carabinieri terminati nel luglio del 2016, ma i locali restano chiusi. E' quanto rileva Edo Romoli, già sindaco di Assisi, che chiedi lumi su una vicenda annosa e per certi aspetti inspiegabile. Dal 2015 mi interesse direttamente e concretamente alla risoluzione dell'annoso problema della nuova Caserma dei Carabinieri - sottolinea l'ex amministratore cittadino -: per scongiurare che la chiusura di quella attuale, fatiscente, danneggiata dal terremoto del 1997 e con parziale ordinanza di sgombero, portasse allo smantellamento di un presidio irrinunciabile della sicurezza e della legalità a Petignano dove guardia comunale e carabinieri sono stati presenti sin dal 1925. NEL 2015, spiega ancora, vista la difficoltà del Comune di Assisi nel reperire tutte le risorse necessarie per la ristrutturazione dell'immobile (danneggiato dal sisma del 1997) messo a disposizione dell'Arma nel centro abitato di Petignano, fu chiesto alla Giunta Regionale un contributo sui fondi del terremoto; l'istanza fa accolta, dimostrando così, grande sensibilità ed attenzione alle problematiche della sicurezza dei cittadini. REDATTO il progetto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Assisi secondo le indicazioni dei dirigenti dell'Arma, furono appaltati i lavori, terminati puntualmente nel mese di luglio 2016. Dopo ben á mesi, nonostante nel frattempo la vecchia caserma di via Giacomo Matteotti sia stata oggetto di altra ordinanza di sgombero, causa l'ul timo terremoto, i nuovi locali, in piazza San Pietro, nei locali dell' delegazione e biblioteca comunale sono rimasti chiusi e i carabinieri sono partiti per Santa Maria degli Angeli - incalza Romoli -. UNA DECISIONE inspiegabile che, a mio parere, non trova alcuna giustificazione plausibile e che preoccupa la popolazione di Petignano perplessa e sfiduciata: molti cittadini, con grande amarezza, pensano che i nuovi locali per la caserma dei carabinieri, dotati, tra l'altro, di ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche, rimarranno vuoti! Perché questo grave ritardo? - si chiede 1 ex sindaco -. E' vero che necessitano delle ulteriori modifiche? Io spero che quanto sopra non accada. Maurizio Baglioni A Vecchia sede fatiscente: dal sisma '97 è con parziale ordinanza di sgombero PETRIGNANO L'ex sindaco Edo Romoli si dice perplesso: Perché la nuova caserma resta chiusa? -tit_org-

ASSISI NEVE**Assisi - Si avventurano sul Subasio Vigili costretti al superlavoro***[Redazione]*

- ASSISI - GIORNI di neve, automobilisti indisciplinati sul monte Subasio, con i vigili del fuoco costretti a numerosi interventi per liberare auto e passeggeri. E' male di stagione, ma la vicenda si trascina ormai da troppi anni e si sta ripetendo anche in questi giorni di copiose precipitazioni. Nonostante i divieti e, soprattutto, le regole di prudenza, in troppi si avventurano sulla zona sommitale del monte Subasio salvo poi rivolgersi ai pompieri se rimangono NEVE Si avventurano sul Subasio Vigili costretti al superlavoro bloccati per mancanza di attrezzature adeguate (gomme invernali e soprattutto catene da neve). COSÌ ci si rivolge ai vigili del fuoco costretti ad operare spesso in condizioni difficili e pericolose per portare in salvo chi, per mero divertimento, si è avventurato in situazioni evitabili. Senza dimenticare che, in questi casi, si sguarnisce il distaccamento, per raggiungere appunto la zona sommitale del Subasio, sottraendo uomini e mezzi ad altre possibili situazioni di emergenza. Contravvenzioni per gli indisciplinati? Obbligo di recupero con il carro attrezzi? Chiusura ai veicoli del tratto di strada che conduce alla zona sommitale del Subasio? E una questione che si trascina da anni, ma che necessita di una soluzione. -tit_org-

Protezione civile in campo per i controlli

[Redazione]

IN PER I E' A DISPOSIZIONE I numero telefonico 0745U9821 per segnalare all'ufficio della protezione civile comunale (Corso del Popolo, terzo piano del nuovo palazzo comunale) eventuali danni derivanti dal sisma. -tit_org-

LAPSICOLOGA

Intervista a Anna Maria Giannini - "Non si improvvisa il terrore va gestito" = La psicoioga: "Bisogna gestire il terrore non ci si può improvvisare risk manager"

[Maria Elena Vincenzi]

LAPSICOLOGA "Non si improvvisa il terrore va gestito" Il terremoto è terribilmente destabilizzante. Il panico ha delle componenti di irrazionalità che le persone faticano a controllare. Anna Maria Giannini, docente di Psicologia giuridica e forense all'università La Sapienza, analizza il caos incontrollato generato dalla paura che per metà mattina si è impadronito della Capitale. A partire dalle scuole. Se l'insegnante mostra di non sapere cosa fare al bambino si trasmette paura. Bisogna dare l'idea ai piccoli che un adulto sta facendo tutto quanto gli è possibile per garantire che non accada nulla. Che mostri di saper gestire la situazione. VINCENZI A PAGINA II La psicoioga: "Bisogna gestire il terrore non ci si può improvvisare risk manager Anna Maria Giannini è docente ordinario alla Sapienza "Sono situazioni in cui si oppongono condotte razionali e irrazionali" MARIA ELENA VINCENZI IL TERREMOTO è terribilmente destabilizzante " perché, proprio per la sua natura, non consente di stabilire quanto dura o quando finirà. L'ancoraggio alla terra è un punto di riferimento per tutti, psicologico e fisico. Anna Maria Giannini, ordinario degli psicologi del Lazio, è docente di Psicologia giuridica e forense all'università La Sapienza. Professoressa, ieri per le scosse anche Roma è andata nel caos. Perché? Il panico ha delle componenti di irrazionalità che le persone faticano a controllare. E il terremoto è l'esempio di un evento rispetto al quale non si ha controllo perché è imprevedibile. E nell'imprevedibilità il panico aumenta e genera dei comportamenti di esitamento perché non si sa che cosa fare. Perché è una cosa che non dipende da noi. Qual è la conseguenza di questo terrore? Le reazioni sono soggettive. Ci sono condotte più interindividuali che, spesso, spingono a uscire immediatamente. Poi ci sono quelle individuali: c'è chi si paralizza e attende di vedere quello che accade. Il tutto mentre le condotte razionali dovrebbero portarci a cercare un luogo sicuro, a camminare vicino ai muri, a rispettare le disposizioni di sicurezza. Ma non sempre ci si riesce. Quelli che entrano nel panico, si paralizzano. C'è stato grande caos nelle scuole, panico delle maestre crea un trauma nei bambini? Dipende da come sono andate le cose. Se l'insegnante mostra di non sapere cosa fare e comunica l'idea di un pericolo sul quale non c'è controllo, ecco che al bambino si trasmette paura. Cosa bisogna fare? La condotta migliore è che l'insegnante ponga in essere i protocolli di sicurezza, dando l'idea ai piccoli che un adulto sta facendo tutto quanto gli è possibile per garantire che non accada nulla. Che mostri di saper gestire la situazione. Ma le scosse sismiche possono provocare danni anche di tipo psicologico? Va fatta la differenza tra quello che si avverte a Roma e quello che, invece, hanno avvertito le popolazioni del centro Italia, purtroppo duramente colpite. Certo è che questi episodi si stanno ripetendo da mesi anche qui e che i sismologi sono i primi a dire che l'andamento non ha un'altissima prevedibilità. In assenza di certezze è chiaro che le persone si spaventano e mettono in atto condotte che sono correlate al loro modo di gestire le incertezze. Ma esiste il pericolo di panico collettivo? Lo escluderei. Tuttavia, in ottobre, c'è stata gente che ha dormito in macchina o che non voleva rientrare in casa, anche a Roma. E in questi mesi ci è capitato di osservare che ad ogni minimo rumore, le persone si guardano in faccia e subito guardano il lampadario. Questo dipende dalle notizie dei vari terremoti del centro Italia? L'esposizione alle informazioni, alle notizie, impatta sulle persone in una certa maniera. Ma bisogna sforzarsi di usare la razionalità perché Roma è Roma. Ed è a una certa distanza dai luoghi del sisma. Anche se la componente più emotiva non riesce sempre a mettere a fuoco tutte le differenze. È per questo che le persone reagiscono, anche qui, con tanta paura. Come si gestisce questo terrore? Escludo il pericolo di panico. Ma in questo periodo a ogni minimo rumore si guarda il lampadario. Davanti ai bambini bisogna mostrare di saper controllare la situazione e applicare i protocolli di sicurezza. Bisogna sempre tenere presente che siamo a Roma e non nel luogo dell'epicentro per cui la scossa ci arriva, la sentiamo, ma con esiti che non sono quelli

temuti. È necessario cercare di essere razionali e seguire le precauzioni. Chi ha tanta paura dovrebbe tentare di stare insieme agli altri: la condivisione è sempre un elemento facilitatore. Si deve provare a essere molto rassicuranti nei confronti dei bambini e degli anziani perché nelle situazioni di fragilità l'impatto di uno stress è ancora più intenso. Cercare di trasmettere il potere di controllare la cosa fin dove si può, è molto importante. L'ESPERTA Anna Maria Giannini, Ordine degli psicologi del Lazio, è docente di psicologia giuridica e forense de "La Sapienza" -tit_org-
Intervista a Anna Maria Giannini - "Non si improvvisa il terrore va gestito" - La psicoioga: "Bisogna gestire il terrore non ci si può improvvisare risk manager'

Tre scosse in un'ora, città nel caos scatta il piano emergenza fai da tè = Tre scosse in un'ora emergenza fai da tè le scuole chiudono e la città va nel caos

[Giovanna Vitale]

Tre scosse in un'ora, città nel caos scatta il piano emergenza fai da tè (Le scuole chiudono su scelta dei presidi, uffici evacuati, il Campidoglio ferma solo la metro GIOVANNA VITALE SONO le 10.25 quando a Roma si avverte la prima, forte scossa di terremoto. L'epicentro, ancora una volta, è tra l'Aquila e Rieti, magnitudo 5.1, l'area già duramente colpita dal sisma del 24 agosto, ma quella che si scatena in città è paura vera. In tanti lasciano casa e lavoro per riversarsi in strada. Passano 40 minuti e una nuova scossa, più forte e lunga della prima, scuote la capitale. Stavolta è il panico: molti uffici pubblici vengono evacuati, a cominciare da Regione e Campidoglio, ma anche la sede nazionale del Pd e diversi ministeri; le linee A e B della metro vengono chiuse per precauzione e la Ztl disattivata per fluidificare il traffico. Nel frattempo, in gran parte delle scuole scatta il piano di evacuazione (tra queste, le elementari Gianturco, Settembrini, Badini, ma anche i licei Kennedy, Giulio Cesare, Tacito, Visconti e Manara) stabilito nel "protocollo di comportamento" contenuto nel "documento di valutazione del rischio" che ogni istituto ha elaborato sulla scorta di un decreto del 2008. Bimbi e ragazzi si radunano nei centri di raccolta esterni. Mentre la protezione civile comunale viene subissata di chiamate da parte dei capi degli istituti. SEGUE A PAGINA II Tre scosse in un'ora emergenza fai da tè le scuole chiudono e la città va nel caos Il Campidoglio decide solo su metro e Ztl girandola di direttive tra Municipi e presidi DALLA PRIMA DI CRONACA GIOVANNA VITALE Ai DIRITTURA in un municipio, il V, è una funzionaria del servizio Politiche educative a mettere nero su bianco l'invito a evacuare gli edifici scolastici di propria competenza: i genitori che lo vorranno potranno riprendere i propri figli in anticipo. Decisione che poi assumerà buona parte degli istituti romani d'ogni ordine e grado, facendo partire migliaia di telefonate alle famiglie. Una cautela che tuttavia scatena il caos. Ma i dirigenti scolastici hanno seguito alla lettera il codice di comportamento previsto dalla legge, spiega Mario Rusconi, presidente dell'associazione presidi del Lazio: Dopo la prima scossa bisogna far uscire gli studenti e accompagnarli nei centri di raccolta, dove devono restare finché il capo dell'istituto, valutati i rischi insieme al responsabile della sicurezza, non stabilisce di riprendere le lezioni oppure di chiamare i genitori per ritirare i figli. Mentre gli allievi maggiorenni possono andar via da soli. Regole che però tutti dovrebbero conoscere, visto che le prove di evacuazione vengono fatte obbligatoriamente due volte l'anno. Intanto, poco prima di mezzogiorno, il Campidoglio convoca d'urgenza una riunione del Centro operativo comunale. In serata la sindaca emana una circolare con la quale ordina a tutti i municipi una immediata verifica dello stato dei luoghi all'interno e all'esterno degli edifici educativi e scolastici di pertinenza di Roma Capitale, nonché degli uffici dell'amministrazione capitolina, da concludersi entro e non oltre il 20 gennaio. Nel frattempo sui social gira la falsa notizia che sia stata proprio Raggi a disporre la chiusura delle scuole. Costringendola a smentire su Fb. Bufala che si ripeterà più tardi: la chiusura prevista, stavolta, è per oggi. Intorno all'ora di pranzo la linea A riprende le corse, poco dopo tocca alla B, al termine delle verifiche sulla tenuta di alcune gallerie. Ma il lavoro dei vigili del fuoco non si ferma: interventi vengono eseguiti su uffici, stabili privati e musei, compresi Colosseo e Palatino. Ma la psicosi non si placa. E la sindaca deve intervenire di nuovo: Abbiamo allertato tutte le pattuglie della polizia locale per controllare qualunque tipo di necessità e qualunque tipo di danno che al momento non è stato rilevato, scrive. Quello che possiamo dire è che d'intesa con la prefettura, che ha sentito la centrale operativa dei vigili del fuoco, non ci sono motivi di allarme in città. JBI SS3 -tit_org- Tre scosse in un'ora, città nel caos scatta il piano emergenza fai da tè - Tre scosse in un'ora emergenza fai da tè le scuole chiudono e la città va nel caos

Come una guerra = Terremoto , nevone, migliaia di famiglie isolate: Aiutateci

Il Piceno nella morsa delle scosse e del maltempo. In tantissimi

[Domenico Cantalamessa]

Terremoto, nevone, migliaia di famiglie isolate: Aiutateci Il Piceno nella morsa delle scosse e del maltempo. In tantissimi senza luce e riscaldamento da ormai due gioi PENSAVAMO di averle viste tutte, ma c'eravamo sbagliati. Proprio nel mezzo di una delle peggiori ondate di maltempo degli ultimi decenni, con paesi e frazioni riinasti isolati senza luce e riscaldamento, la terra ha tremato nuovamente, con violenza, tante volte. Una sequenza sismica che, unita a quelle tremende e distruttive dei mesi scorsi, rende ancora più evidente che siamo di fronte a qualcosa di epocale. Tré terremoti con magnitudo superiore a 5 nel giro di appena un'ora hanno di nuovo gettato nel panico un intero popolo. La prima scossa è stata registrata alle 10.25, di magnitudo 5.1, con epicentro tra Montereale e Capitignano, al confine tra le province dell'Aquila e di Rieti. La seconda è stata un minisciame di tré botte a meno di un minuto di distanza l'una dall'altra, dalle 11.14. alle 11.16: magnitudo 5.4., 4.7 e 4.6, stesso epicentro. Non sono passati neanche dieci minuü e alle 11.25 ecco la terza, di magnitudo 5.5., con epicentro a Capitignano. Le strade cittadine a quel punto si erano già riempite di gente che, in preda al panico, ha abbandonato le proprie abitazioni sfidando il freddo e la neve. Poi, appena qualcuno ha trovato il coraggio di rientrare in casa per pranzo, ecco una quarta, forte scossa: 5.0, alle 14.33. In totale 11 eventi di magnitudo superiore a 4 originati dalla stessa faglia, che si trova poco distante da quella che ha provocato il sisma del 24 agosto. Non ci sono stau crolli, ma la situazione di molti edifici già lesionati potrebbe essere peggiorata. EPPURE, nonostante il terremoto, è stato il maltempo a creare i maggiori disagi. Intere frazioni e molti paesi dell'entroterra sono ancora sepolti dalla neve. A frazione Colle, sotto a San Marco, diverse famiglie sono da due giorni senza acqua, luce e linea telefonica. Siamo una trentina di famiglie che da 48 ore vive senza corrente, e ci troviamo a soli sei chilometri da Ascoli - spiega Fabio Travaglia -. Stamattina (ieri, ndr) è saltato il telefono fisso. Abbiamo i telefonini scarichi e fra un po' non riusciremo più a comunicare per ché non possiamo caricarli. Abbiamo finito anche le scorte d'acqua. Lo spazzaneve della Provincia è passato sulla strada principale, che collega Ascoli col pianoro, ma noi viviamo a un chilometro e mezzo di distanza dall'incrocio ed è impossibile raggiungerla, perché la strada comunale è completamente sommersa di neve. I mezzi del Comune non sono passati. Abbiamo contattato sindaco e assessori: dicono che stanno provvedendo, ma stiamo così da lunedì mattina. Situazioni simili si stanno verificando un po' in tutto il territorio. DALLA Prefettura spiegano che il problema dell'acqua dovrebbe risolversi nel giro di poche ore, ma molti quartieri e frazioni rischiano di rimanere a lungo senza energia elettrica. Si tratta di Mozzano, Venagrande, San Marco alta, Monticelli alta. Rosara, Monteverde, Monterocco e Vallevenere. Gli operai non riescono a raggiungere le centraline perché le strade sono impraticabili. Alcuni elicotteri proveranno oggi a trasportare i tecnici direttamente sul punto in cui dovranno intervenire per ripristinare il servizio. In totale, nell'Ascolano sono isolate 56 frazioni e 16 mila utenze. In città non sono mancati ripetuti black out, che hanno interessato a macchia di leopardo e in tempi diversi un po' tutti i quartieri, dal centro alle periferie. Addirittura in centro storico i forni non hanno potuto lavorare di notte a causa della mancanza di elettricità e ieri mattina non si trovava il pane. Uno scenario bellico, senza essere in guerra. di DOMENICO CANTALAMESSA IL Sono oltre trentamila le utenze senza elettricità E c'è il dramma dell'acqua IN TUTTA LA Almeno 56 le frazioni che la neve ha reso irraggiungibili MATTINATA DRAMMATICA LA PRIMA SCOSSA DI MAGNITUDO 5.1 ALLE 10.25 POI TRÉ CONSECUTIVE TRA LE 11.14 E LE 11.16 E INFINE ALLE 11.25 DI MAGNITUDO 5.4 NEL PRIMO POMERIGGIO ALLE 14.33 UN'ALTRA SCOSSA FORTE, STAVOLTA DI MAGNITUDO 5 SEMPRE CON EPICENTRO NELL'AQUILANO LA SEQUENZA COMPLESSIVA SONO STATE UNDICI. FINO ALLA SERATA DI IERI, LE SCOSSE DI TERREMOTO NEL CENTRO ITALIA CON UNA MAGNITUDO SUPERIORE A 4 IL PARERE DEGLI ESPERTI LA FAGLIA CHE HA PROVOCATO LE SCOSSE HA UN POTENZIALE SISMOGENICO INTORNO AI 6

GRADI RICHTER -tit_org- Come una guerra - Terremoto, nevone, migliaia di famiglie isolate: Aiutateci

L'INTERVISTA IL SISMOLOGO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

L'esperto Tondi: Scosse ancora più forti? Sì, è possibile = Intervista a Emanuele Tondi - Tondi: È la faglia del Monte Gorzano Non si possono escludere scosse più forti

[Emidio Premici]

L'INTERVISTA IL SISMOLOGO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE _ Tondi: E la faglia del Monte Gorzano Non si possono escludere scosse più forti ERA STATA INDICATA come l'ultima faglia che poteva ancora attivarsi dal sisma del 24 agosto. E così ieri mattina anche la faglia del Monte Goizano, vicino Montereale, ha ricominciato a scatenare la sua energia dopo essere stata sollecitata per la prima volta proprio quel giorno. Dopo essere interessata nel 2009, infatti, la zona dell'aquilano protagonista delle forti scosse di ieri è strettamente correlata con il terremoto di Amatrice. A spiegarci tutto ancora una volta è il geologo e sismologo Emanuele Tondi. Professore, è accaduto ciò che più si temeva. La faglia del Monte Gorzano era già stata attivata ad agosto perché fa parte dello stesso sistema di faglie del sisma di Lazio e Marche. Quel giorno, oltre ad attivarsi la parte meridionale della faglia del Monte Vettore e Monte Bove (che si è esaurita ad ottobre), è stata sollecitata anche la parte nord del Gorzano. Ieri, poi, si è attivata la parte più a sud. Ora cosa dobbiamo aspettarci? Non possiamo escludere che quelle di ieri siano foreshock di una scossa più forte. Questa faglia, infatti, ha un potenziale sismogenico intorno ai sei gradi Richter, più alto, dunque, rispetto a quello sprigionato in queste ore. Per struttura, infatti, è paragonabile alla faglia del Vettore. Tuttavia, per il Piceno e il maceratese è un po' più lontana e, di conseguenza, anche meno pericolosa. C'è qualche correlazione tra il gelo e l'abbondante neve caduta tra Marche e Abruzzo? Nessun legame. Amato dell'Ingv paria di sequenza mai registrata. Si riferiva alla storia recente usando gli apparecchi utilizzati nel mondo scientifico. Ma nel passato i cataloghi storici hanno registrato altre serie simili. Il consiglio è sempre lo stesso: specie in quelle zone si deve abitare in case a norma e sicure. Emidio Premici -tit_org-esperto Tondi: Scosse ancora più forti? Sì, è possibile - Intervista a Emanuele Tondi - Tondi: È la faglia del Monte Gorzano Non si possono escludere scosse più forti

L'appello disperato Ora serve l'esercito

Gli amministratori: Da soli non ce la facciamo

[D.c.]

L'appello disperato Ora serve l'esercito Gli amministratori: Da soli non ce la facciamo COME una guerra. E proprio per questo c'è bisogno anche dell'esercito. Il sindaco Castelli e gli altri amministratori del territorio hanno lanciato un disperato 'Sos'. Abbiamo bisogno che ci vengano ad aiutare, io da solo non c'è la faccio, ha detto il primo cittadino ascolano. Sulle strade ci sono muri di neve e questa situazione va avanti da 48 ore. Non ho più mezzi, siamo stremati. Castelli ha chiesto l'intervento dei militari dopo che l'ondata del maltempo e le scosse di terremoto hanno messo in ginocchio la città, le frazioni, i paesi intorno. L'Esercito è intervenuto ieri con 33 persone ad Acquasanta e 10 a Maltignano. LA GENTE è terrorizzata, scende in strada nella neve, il traffico è impazzito - ha detto ancora il sindaco -. Abbiamo aperto l'unità di crisi per vedere come gestire questa situazione. Stiamo valutando se allestire centri d'accoglienza nelle palestre, perché i cittadini hanno paura e non vorranno trascorrere la notte in casa. Ma bisogna valutare la sicurezza delle strutture. In serata è stata poi disposta l'apertura per 120 persone della casa-albergo Ferrucci, mentre al momento risulta lesionata la palestra di Monacelli. DA BOLZANO e altre località alpine arriveranno tra oggi e domani dieci motopale meccaniche che spazzeranno via la neve senza accumularla ai bordi delle strade. Sul territorio provinciale risultano attualmente attive una turbina, 2 pale meccaniche, 44 spazzaneve e 5 ditte con ruspe gommate. Lo hanno riferito dalla prefettura, dove ieri sera si è tenuto un incontro per fare il punto della situazione. Risultano isolate a causa della neve o alberi sulla strada Acquasanta, Ascoli e le rispettive frazioni (Carpinete, Colle, Piagge, San Savino, Collina, Colonna, Pedana, Funti e Talvacchia), Montegallo, Raccafluvione, Force, Venarotta, Palmiano, Rotella, Castignano e Montalto. Da Balzo di Montegallo 44 persone sono state trasferite all'hotel Roma di Grottammare. Le utenze disalimentate sono circa 16 mila su 24 comuni. Dopo Castelli, ecco anche l'appello del presidente della Regione Ceriscioli. E' una catastrofe - ha detto -. Il combinato terremoto-neve sta provocando il rischio slavine nelle zone montane, oltre al blocco dell'energia elettrica. Chiedo soprattutto alle regioni del nord Italia, che hanno maggiori competenze, di aiutarci con squadre, mezzi e turbine. SULL'INCREDIBILE situazione che sta flagellando il territorio piceno, è intervenuto anche il vescovo Giovanni D'Ercole, che ha parlato a Radio Vaticana: Sembrava si potesse riprendere a vivere, ma scosse di questo tipo abbattano. Si tratta di terremoti molto forti, ci sono dei crolli e soprattutto la gente è spaventata. Insomma, neve e terremoto hanno creato un miscuglio che scoraggia molto la popolazione. d.c. LE PAROLE DI È una catastrofe. Spero che dal nord arrivino soccorsi per le Marche. Il.: CUMULI Il cartello stradale con l'indicazione per Arti, una delle frazioni di Acquasanta. Lungo la Salaria la neve accumulata ai lati supera un metro: la statale verso Arquata è chiusa -tit_org-appello disperato Ora serve l'esercito

Frana la strada, auto travolte. E in città il caos neve è totale

Tragedia sfiorata a Monticelli: cede il muraglione che delimita via delle Begonie

[Domenico Cantalamessa]

Frana la strada, auto travolte. Ecittà il caos neve è total Tragedia sfiorata a Monticelli: cede il muraglione che delimita via delle Begonie Bocciata la gestione dell'emergenza: raffica di proteste contro il Comune SEMBRA L'APOCALISSE. La strada completamente crollata a Monticelli è il simbolo della situazione drammatica che Ascoli e il suo territorio stanno vivendo. Ieri mattina, intorno alle sei e mezza, una parte di muraglione che delimita via delle Begonie, a Monticelli alto, ha completamente ceduto. Oltre al cemento, è venuto giù il manto stradale e quattro auto parcheggiate sono rimaste schiacciate. E' stato un miracolo che l'incredibile frana non abbia colpito nessuno. Molte persone si stavano preparando per andare al lavoro e hanno assistito alla scena dalle finestre delle proprie abitazioni, nei palazzi intorno. Ma per fortuna, nessuno in quel momento stava percorrendo con l'auto quel tratto di strada o si trovava sotto al muragliene, magari per prendere la macchina. Vado al lavoro alle otto tutte le mattine - racconta il proprietario di un mezzo rimasto sotto alle macerie -. Se solo la fcana fosse avvenuta un'ora dopo, avrei seriamente rischiato la vita. Ora spero che qualcuno ci risarcisca. Tutto è durato pochi secondi. Ho sentito un boato - racconta una donna che abita nella palazzina di fronte -. In un primo mo mento ho pensato al terremoto. Poi mi sono affacciata e, anche se ancora non c'era molta luce, ho visto che il muraglione della strada era venuto giù. SI E' TRATTATO, però, di un crollo annunciato. Almeno stando a quanto riferiscono i residentidelia zona. A provocare la frana sono state le infiltrazioni d'acqua dovute al maltempo e alla neve delle ultime ore, che hanno però soltanto peggiorato una situazione già esistente. Più volte abbiamo segnalato il problema al Comune - raccontano -. Questa estate sono state sistemate delle chiavi di ferro all'altezza della curva, poco più avanti, ma non è stato sufficiente. Nel punto in cui è avvenuta la frana, c'era un evidente disallineamento del muraglione e del marciapiede, che abbiamo più volte fatto notare agli amministratori comunali. OLTRE a via delle Begonie, sono tante le criticità che si sono verificate un po' ovunque e i cittadini hanno lamentato la carenza di interventi da parte da parte degli enti preposti. A Monticelli non è passato un mezzo, i marciapiede sono tutti ancora pieni di neve, nonostante il maltempo fosse pre visto da giorni. Stessa situazione in altri quartieri. Porta Cappuccina è stata abbandonata: nessuno spazzaneve, nessun operaio al lavoro. Abbiamo dovuto provvedere di persona a liberare le strade, raccontano alcuni abitanti. Anche in centro ci sono problemi per i pedoni, impossibilitati anche solo a percorrere pochi metri. In tarda mattinata un bobcat ha rimosso in parte la neve a piazza Arringo e nelle vie intorno, mentre in varie zone si registrano numerose cadute di alberi, che in alcuni casi hanno centrato in pieno le auto in sosta, come a San Giacomo della Marca e a via Napoli. Rispetto al giorno precedente è invece migliorata la viabilità: quasi tutte le principali strade urbane erano facilmente percombili in auto con le gomme adatte. Per quello che riguarda le strade secondarie e i collegamenti con le frazioni, invece, la situazione rimane drammatica. Domenico Cantalamessa ALL'ALBA LA FRANA SI È VERIFICATA INTORNO ALLE 6.30 I RESIDENTI HANNO RACCONTATO DI AVER SENTITO ALL'IMPROVVISIO UN BOATO IL MIRACOLATO IL PROPRIETARIO DI UNA DELLE AUTO DISTRUTTE: SE FOSSE SUCCESSO UN'ORA DOPO SAREI STATO LÌ L'ANNATA NERA DA OGGI COMINCERANNO I SOPRALLUOGHI NELLE SCUOLE CnTADINE, CHE RESTERANNO CHIUSE IN AnESA DEI RESPONSIVI Erano stati fatti dei lavori in estate. Il Comune conosceva la situazione O UDIENZE RINVIATE Le udienze fissate per oggi e domani al tribunale cittadino sono state rinviate a data da destinarsi, ad eccezione delle sole udienze e della trattazione dei singoli affari in scadenza o che rivestono carattere d'urgenza. Lo ha stabilito il presidente del Tribunale facente funzioni Carlo Calva resi, in considerazione del terremoto e del maltempo e vista l'impossibilità di garantire la funzionalità dei servizi ordinari e per non mettere a rischio l'incolumità del personale amministrativo, dei magistrati e dell'utenza in genere. -tit_org-

Ossigeno a un'anziana isolata Le bombole arrivano in elicottero

[Redazione]

Ossigeno a un'anziana solata Le bombole ainvano in elicottero I VIGILI DEL FUOCO di Ascoli sono intervenuti con un elicottero per prestare soccorso ad un'anziana residente a Collina di Casebianche, frazione di Roccafluvione, alla quale dovevano essere recapitate con urgenza due bombole di ossigeno. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio quando alla polizia è arrivata la richiesta di aiuto. Gli agenti hanno reperito un tecnico e le due bombole e lo hanno fatto salire sull'elicottero Drago 54 nel frattempo alzatesi in volo da Pescara. Una volta zona, le bombole sono state calate con un verricello e prese in consegna da personale su un mezzo spazzaneve e recapitate alla donna, la cui abitazione era una delle tantissime rimaste purtroppo isolate per via della neve. -tit_org- Ossigeno a un anziana isolata Le bombole arrivano in elicottero

Palazzetto, crollo choc: era stato costruito 13 anni fa

Imploso il tetto della struttura sportiva di Villa Pigna. E' bastato

[Matteo Porfiri]

Palazzetto, crollo choc: era stato costruito solo 13 anni fa. Imploso il tetto della struttura sportiva di Villa Pigna. E' bastato mezzo metro di neve per farlo venire giù. ERA STATO costruito solamente 14 anni fa, nel 2003, ma è bastato mezzo metro di neve per far cadere giù il tetto e rendere la struttura inagibile una volta per tutte. E per fortuna che all'interno non c'era nessuno, altrimenti sarebbe avvenuta un'autentica tragedia. E' polemica, a Folignano, su quanto accaduto al palazzetto dello sport di Villa Pigna, con la copertura dello stabile che appunto è letteralmente implosa nella tarda serata di martedì, intorno alle 23.45. I testimoni raccontano di aver sentito un forte boato e credevano si trattasse del terremoto. Invece, era il tetto della palestra che non ha retto il peso della neve ed è crollato. Il palazzetto, in realtà, si trova al secondo piano della struttura polivalente integrata, nella quale al piano terra ci sono gli uffici postali, lo sportello degli ecovolontari, la sala nella quale si svolge il consiglio comunale e una ludoteca, che ovviamente non sono più fruibili. La palestra, inoltre, che era costata alla giunta Allevi circa 700.000 euro e che aveva retto bene anche il terremoto, essendo stata adibita nei mesi scorsi come dormitorio per gli sfollati, veniva quotidianamente utilizzata anche dai ragazzi delle scuole. Sono letteralmente senza parole - spiega il sindaco Angelo Flaiani -. Non sono un tecnico e non sono in grado di dire come mai sia avvenuto questo crollo, però stiamo parlando di un danno da almeno un milione di euro, perché questa è la somma che ci vorrebbe per ricostruire il palazzetto. Peraltro, al momento non credo che ci sia la possibilità di farlo. La struttura è un prefabbricato, con il tetto che era composto da leghe di alluminio. Avrebbe dovuto reggere anche la neve, invece è andata così. E bisogna essere sollevati dal fatto che non ci fosse nessuno all'interno della palestra. Ovviamente, per motivi di sicurezza, non saranno più fruibili la sala comunale, l'ufficio postale, la ludoteca e lo sportello degli ecovolontari. Ora - prosegue Flaiani - dovremo trovare delle sistemazioni alternative per tali servizi. STAVOLTA non possiamo limitarci a prendercela coi fenomeni naturali o con l'incredibile nevicata che ci sta colpendo - replica, però, il consigliere grillino Diego Di Ovidio -. Dobbiamo pretendere che vengano accertate le responsabilità e che gli eventuali responsabili paghino, cosa che in questo paese accade di rado. La neve, infatti, non giustifica assolutamente il crollo di una struttura simile inaugurata 14 anni fa. Questo era il cuore pulsante di Villa Pigna, ospitava centinaia di ragazzi per l'educazione fisica e per le varie attività sportive del pomeriggio. Se il crollo fosse avvenuto in un altro momento, adesso, avremmo raccontato qualcos'altro. Chi ha sbagliato dovrà pagare. Intanto, sempre a Folignano, la neve ha causato la caduta di un albero in via Ancona, con la conseguente distruzione di un'auto in sosta. A Piane di Morro, invece, è crollato il tetto del capannone della ditta Ids. Matteo Porfiri INCREDIBILE L'impianto era stato usato anche come dormitorio per gli sfollati POCO PRIMA DELLA MEZZANOTTE IL TETTO DELLA PALESTRA POLIVALENTE È COME IMPIOSO SOTTO IL PESO DELLA NEVE E SI È PIEGATO SU SE STESSO; ERANO CIRCA LE 23.45 IL RACCONTO DEI TESTIMONI ABBIAMO SENTITO UN BOATO. SEMBRAVA IL TERREMOTO: LO HANNO RACCONTATO MOLTI RESIDENTI DELLA ZONA I COSTI LA PALESTRA ERA STATA REALIZZATA CON UNA SPESA DI 700MILA EURO; LAVORI ESEGUITI DA UNA DITTA DI NAPOLI LE REAZIONI DELLA MINORANZA IL MOVIMENTO 5 STELLE ALL'ATTACCO: IL COMUNE DEVE PRETENDERE CHE SI ACCERTINO LE RESPONSABILITÀ -tit_org-

Acquasanta Prima il black-out, poi la fuga dal paese Venite ad aiutarci = Sepolti sotto due metri di neve Il grido di Montegallo: Aiutateci

[Maria Grazia Lappa]

é à 1 i ' ét ' e pa Sepolti sotto due metri di neve Il grido di Montegallo: Aiutateci DUE METRI di neve e un sentimento di abbandono. E' quello che stanno provando i residenti di Montegallo rimasti a fronteggiare l'emergenza. Poche famiglie che non hanno voluto lasciare le loro case, il loro territorio, ma che adesso pagano un prezzo altissimo: sono abbandonati al loro destino, niente luce né riscaldamento, né internet, né telefono fisso. Questa mattina (ieri ndr) la neve aveva raggiunto due metri - raccontano - siamo dovuti uscire dalla finestra e spalare per aprirci un varco. Una situazione difficile aggravata dalle rigide temperature. Famiglie con anziani sono rimaste isolate e non nascondono il timore di non riuscire a dare l'allarme in caso di emergenza. Lo spazzaneve è passato solo nelle prime ore del mattino, poi nulla. I pochi residenti hanno mandato anche una email in redazione per chiedere aiuto, non vogliono essere lasciati soli: Abbiamo bisogno di aiuto, abbiamo bisogno di benzina. Purtroppo Montegallo seppure tra i Comuni più colpiti dal sisma di agosto ed ottobre è rimasto nel dimenticatoio. Si è scelto di trasferire tutti negli alberghi della costa, trasformando Montegallo in un paese fantasma. Adesso oltre al freddo e alla mancanza di luce torna l'incubo terremoto. Maria Grazia Lappa -tit_org- Acquasanta Prima il black-out, poi la fuga dal paese Venite ad aiutarci - Sepolti sotto due metri di neve Il grido di Montegallo: Aiutateci

Montalto, tre giorni di odissea A Castignano bimba senza latte

[Redazione]

Montalto, tre giorni di odissea A Castignano bimba senza latte MARIA e Rosina, entrambe ottantenni, sono donne toste, contadine, nella vita ne hanno viste tante, ma il terremoto le ha piegate: hanno paura. Dalla loro casa isolata, a cinque chilometri da Montalto, dove le due cognate vivono sole dopo la morte dei loro mariti, raccontano di essere rimaste per tre giorni senza elettricità e senza riscaldamento. Senza la tv non abbiamo notizie, il telefono funziona ogni tanto e la notte che arriva ci fa paura - spiegano le due signore -. I nostri figli, quando sono riusciti a contattarci, ci hanno vietato di uscire per le temperature rigide e, di conseguenza, non potremo neppure andare a dormire in auto come abbiamo fatto dopo le scosse di agosto e ottobre. Nell'attesa che i familiari le raggiungano, ma è difficile perché le strade sono bloccate dalla neve, le due donne sperano almeno che torni l'elettricità e che qualcuno porti loro del pane. Anche se, come raccontano le vedove, sappiamo che il forno del paese è chiuso da due giorni e così anche il negozio di alimentari. Siamo veramente abbandonate a noi stesse. Un'altra situazione critica, ieri, ha riguardato invece il territorio di Castignano. Una bambina di sei mesi, infatti, rimasta isolata dalla neve con la sua famiglia nella frazione di Ripaberarda, non aveva più latte in polvere. La sala operativa unificata della protezione civile delle Marche, dunque, ha disposto l'invio di latte in polvere con alcuni volontari del soccorso alpino, che hanno raggiunto il paese con gli sci. -tit_org-

Noi, abbandonati in questo incubo

Da Acquasanta a Montemonaco, intere

[Matteo Porfiri]

Da Acquasanta a Montemonaco, intere frazioni isolate: Non ne possiamo più DA TRÉ GIORNI isolati, senza luce ne riscaldamento, lontani da tutti e da tutto, 'sepolti' da quasi due metri di neve. E' la difficile situazione che stanno vivendo ormai da lunedì sera molti residenti dei comuni montani che non sono ancora stati raggiunti dai mezzi spazzaneve e dagli uomini della protezione civile. Il caso più grave è sicuramente quello di Acquasanta, dove sono cinque le frazioni rimaste ancora isolate: Famo, Venamartello, Pozza, Agoré e Pito. E proprio da quest'ultimo paesino è arrivato ieri il grido d'aiuto di Giuseppe Meloni, uno degli abitanti della frazione. Siamo in difficoltà e non basterebbe neanche lo spazzaneve per arrivare qui - ha spiegato il residente del paese-. Siamo abbandonati a noi stessi. Ieri (martedì, ndr) mia moglie è caduta in mezzo alla neve e fortunatamente c'ero io che l'ho aiutata. Provo ad immaginare cosa possa accadere alle persone anziane sole semmai dovessero sentirsi male. Le istituzioni avevano detto che non ci avrebbero lasciati soli. E invece la verità è un'altra. Confermo chesituazione è molto delicata in queste località ha risposto il sindaco acquasantano Sante Stangoni -. Per noi è difficile poter arrivare ovunque, visto che continua a nevicare e le strade non sono percorribili, ma stiamo facendo davvero di tutto per riuscire ad alleviare questa emergenza. SEMPRE AD ACQUASANTA per tutta la giornata di ieri la Salaria è stata chiusa al traffico in direzione Arquata, mentre nella mattinata si è verificato un blackout che ha privato i residenti della corrente elettrica per diverse ore. In più ci si è messo anche il terremoto, che ha spaventato la popolazione e spinto diverse persone ad uscire di casa, sfidando il freddo e il gelo per la paura. Diversi anziani, poi, sono rimasti isolati anche a Montemonaco, dove ieri sono arrivati i vigili del fuoco di Bolzano per dare una mano. Manca la luce da tante ore e stiamo portando le persone rimaste senza corrente nella struttura di Casa Gioiosa - ha spiegato il sindaco Onorato Corbelli - dove abbiamo un generatore e dove potranno passare le prossime ore. La neve ha superato i due metri e non ne possiamo più. Con il terremoto siamo ripiombati nell'incubo di qualche settimana fa - ha proseguito Carlo Ambrosi, uno dei tanti residenti che si stanno dando da fare per aiutare il paese -. Ci sono frazioni isolate e stiamo aspettando delle turbine che ci consentano di liberare le strade. A Maltignano, invece, nel primo pomeriggio di ieri è arrivato l'esercito, con nove militari, per contribuire a spalare la neve e riaprire le strade che conducono alle abitazioni rimaste isolate. A Comunanza, infine, sono rimaste isolate le frazioni di Valentina, Lago, Gabbiano e Cerisciolo. Ovviamente, oggi le scuole resteranno chiuse ovunque. Matteo Porfiri MEZZI PESANTI FUORI STRADA VIABILITÀ DIFFICILE LUNGO LA SALARIA ALL'ALTEZZA DI ROCCAFLUVIONE: INCIDENTI PER ALCUNI TIR STRADA CHIUSA IL MALTEMPO HA PROVOCATO LA CADUTA DI ALCUNI ALBERI SULLA SALARIA TRA ACQUASANTA E ARQUATA IL Non basterebbe neanche lo spazzaneve per arrivare a soccorrerci a Pito HALTIGNÂNO E' arrivato l'esercito per contribuire a spalare Allarme a Comunanza ONORATO CORBELLI SINDACO MONTEMONACO Manca la luce e stiamo portando le persone rimaste senza corrente nella struttura di Casa Gioiosa -tit_org-

IL CASO E' CROLLATO NEI GIORNI SCORSI, NESSUN PROBLEMA PER PAZIENTI E PERSONALE Ospedale, cede controsoffitto della sala convegni

[Giovanni Desideri]

IL CASO E' CROLLATO NEI GIORNI SCORSI, NESSUN PROBLEMA PER PAZIENTI E PERSONALE Ospedale, cede controsoffitto della sala convegn NON CI SONO DANNI all'ospedale di San Benedetto a seguito delle ripetute forti scosse di terremoto di ieri: questa, almeno, era la situazione alle ore 17, a detta di tecnici interni che sono gli unid a far trapelare informazioni. Tacciono - fortemente tacciono, e anche in presenza di un nuovo grave sisma - sia il direttore generale Asur Alessandro Marini, sia la direttrice dell'Area vasta 5 Giulietta Capocasa, più una mezza dozzina di dirigenti: se aspettavate da loro di sapere di eventuali sopralluoghi durante la giornata di ieri in una struttura con circa centosettanta persone ricoverate, più i pazienti al pronto soccorso, per non dire del personale al lavoro, ebbene non avreste avuto alcuna informazione, come invece ne provengono giustamente da altre strutture pubbliche, dal comune alle scuole. Nei giorni scorsi abbiamo riferito del piano triennale 2016-2018 delle opere pubbliche in ambito sanitario approvato a dicembre: cinque milioni di euro per la messa in sicurezza sismica dell'ospedale di San Benedetto, tra il 2017 e il 2018. Ma al di là della somma in bilancio, questa pratica non è ancora stata avviata, lasciando così dubitare che si tratti dell'ennesima previsione di quello speciale 'libro dei sogni' che è un piano triennale dei lavori. Trapela invece che circa dieci giorni fa è venuto giù il controsoffitto della sala convegni sempre all'ospedale (corpo F, ingresso da via Manara, lungo il torrente Albula), a causa della pioggia e della neve: come mostra la nostra immagine, all'interno dell'aula magna sono state rimosse le poltroncine, per lasciare spazio a secchi e pozze d'acqua che sono cadute copiose dal soffit to, o ciò che ne rimane. Va ancora bene che si tratti di una zona non frequentata dagli utenti, e che sparuti tecnici ci abbiano riferito dei sopralluoghi dopo il terremoto; in fondo, ciò che accade sulla costa è niente in confronto con quanto si è verificato giusto ieri all'ospedale di Ascoli, con infiltrazioni d'acqua in più punti, dalle sale operatorie, alla rianimazione, alla zona del marcatempo per i dipendenti, senza contare il punto di raccolta allestito vicino alla sala convegni. Per completezza di informazione, assicurazioni sui controlli effettuati sempre ieri all'ospedale civile di San Benedetto arrivano dal consigliere regionale Fabio Urbinati, il quale tuttavia non è esattamente un dipendente Asur o qualcuno che abbia ruoli di responsabilità all'interno dell'azienda ospedaliera. Se da un lato ci sono disagi, dall'altro lato si procede invece con alcuni lavori. È in fase di appalto, infatti, un intervento di 'efficientamento energetico' dello stesso ospedale civile di San Benedetto nell'ambito del 'Progetto Marte', che porterà alla realizzazione di un 'cappotto termico' intorno all'edificio. Anche stavolta, senonaltro, dopo una notizia negativa ne arriva una positiva. Giovanni Desideri -tit_org-

Black out e paura, scuole evacuate Gli albergatori: Porte aperte a tutti

[Mario Di Vito]

Black out e paura, scuole evacuate Gli albergatori: Porte aperte a tutti> Danni al sottopassaggio in via Pasubio. Già oggi si toma sui banchi TREMA tutto, e in Riviera tremano soprattutto i nervi. Le scosse di terremoto di ieri hanno gettato nuovamente nella paura l'intera cittadinanza, così come i centinaia di sfollati che ormai da mesi vivono negli alberghi, lontani da una casa, senza sapere quando potranno tornare. Non finisce mai: da agosto le repliche del sisma si contano ormai a migliaia. A rendere ancora più complicata la situazione, poi, ci si sono messi anche il freddo e il maltempo. Nessun danno grave, ma tante crepe, tra cui quella all'imbocco del sottopassaggio di via Pasubio: una spaccatura da lato a lato. Problemi non legati al terremoto o al maltempo sulla rete elettrica, con diversi blackout registrati in più parti della città, alcuni dei quali durati anche diverse ore. Dopo la scossa delle 11 e 15 il sindaco Pasqualino Piunti ha diramato un'ordinanza di chiusura delle scuole per poter procedere con i controlli, gli ennesimi dall'inizio di una crisi sismica di cui non si vede la fine. I primi a sgomberare sono stati i nidi, poi a seguire tutti gli altri istituti, compresi quelli superiori, in una decisione che il primo cittadino sambenedettese ha preso in accordo con la Provincia, che a sua volta ha proceduto con i suoi tecnici a controllare le scuole di propria competenza. Il provvedimento è stato esteso anche ai centri diurni, che nel pomeriggio di ieri sono rimasti chiusi. Il trasporto scolastico è stato anticipato, ha caricato e accompagnato tutti i bambini che non sono stati ripresi dai genitori. Il deflusso, assicurato da viale De Gasperi, è stato ordinato e senza problemi. Positivo anche l'esito dei controlli: nessuna scuola risulta danneggiata. Il totale degli studenti sgomberati supera le cinquemila unità: tutti fuori nel giro di poche decine di minuti, a mezzogiorno era tutto già finito. Già oggi, comunque, si dovrebbe tornare regolarmente in classe. Dopo le scosse della mattinata, il personale del Comune si è riversato in massa al piano terra del municipio: girava anche voce di un'imminente ordinanza di sgombero, ma la notizia si è presto rivelata infondata e tutti sono tornati al proprio posto nel giro di poco. Il cuore dei sambenedettesi si è fatto vedere sul fronte dell'accoglienza: subito, prima ancora che la richiesta diventasse ufficiale, molti albergatori si sono messi a disposizione per ospitare i nuovi sfollati, gli ultimi irriducibili abitanti delle montagne. Abbiamo fatto partire subito un monitoraggio per valutare la disponibilità, ha detto il sindaco Piunti in mattinata, qualche ora prima dell'inizio delle operazioni. Una mossa lampo, con i tecnici a girare come trottole malgrado il gran traffico sulle strade. A San Benedetto ha già trovato alloggio l'intero Comune di Accumoli, oltre a tante persone da Arquata e dintorni, e qualcuno anche dal maceratese. Per il resto, tanta gente si è riversata in strada malgrado il freddo e la pioggia: perché la paura è tanta, troppa per restare dentro una casa che scricchiola. Lungomare affollato, dunque: passeggio nella giornata uggiosa. Perché, certi giorni, la cosa più importante è incontrarsi e capire che, malgrado tutto, si resiste ancora. Mario Di Vito CINQUEMILA Tutti fuori nel giro di pochi minuti, attimi di panico in Comune NESSUNA ORDINANZA IL SINDACO PIUNTI HA DECISO DI NON EMANARE ALCUNA ORDINANZA DI CHIUSURA DELLE SCUOLE E DEI CENTRI DIURNI PER LA GIORNATA DI OGGI TRÉ GIORNI DI CHIUSURA A RIPATRÂNSONE NIENTE SCUOLA FINO A SABATO, IL SINDACO BRUNI: NECESSITÀ DI ESEGUIRE LE VERIFICHE TECNICHE L'ALTRO FRONTE A MASSIGNANO PREOCCUPA IL TORRENTE MENOCCHIA: IN CONTRADA VILLA SANTI L'ACQUA È ARRIVATA VICINO AL LIVELLO DI GUARDIA SOTTO ATTACCO LE SCOGLIERE A GROTTAMMARE ATTENZIONE IN PARTICOLARE ALLA MANTELLATA CHE PROTEGGE LA BALCONATA SUL MARE A NORD DEL TESINO -tit_org-

Il maltempo non dà tregua: in tanti senza luce

[Marcello Iezzi]

CAOS NEI PAESI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ E FRANE, ALLARME PER UNA DONNA INCINTA. Il maltempo non dà tregua: in tanti senza luce. IERI NON HA NEVICATO nell'entroterra e c'è stato anche un leggero rialzo termico che sta sciogliendo la neve. Un fenomeno che crea altre due emergenze, la piena dei corsi d'acqua, situazione che si sta complicando sul torrente Menocchia, che ha rotto un argine a circa 400 metri dalla foce, in territorio di Cupra e il rischio di pesanti accumuli di neve che possono scivolare dai tetti delle case, con grondaie che si sono rotte ovunque. L'appello a non passare a ridosso dei muri arriva dal sindaco di Montefiore dell'Aso, Lucio Porrà. La situazione è abbastanza complessa anche a Ripatransone, dove da tre giorni manca l'energia elettrica nelle contrade: San Savino, San Rustico, San Giuseppe, Fonte Antica, dove nelle case sono emersi problemi di riscaldamento e dall'Enel, nel pomeriggio di ieri, non erano arrivate informazioni rassicuranti. Tutti gli operai del Comune, i volontari della protezione civile e il personale della polizia municipale, coordinati dal sindaco Bruni e dal vice Ricci, sono costantemente a lavoro per riaprire tutte le strade e aiutare le famiglie in difficoltà. In località Gabbiano c'è stata una frana, rimossa in giornata dagli operai del Comune, in contrada Fonte Abeceto c'è stato un allarme per una partoriente, per cui è stato necessario riaprire immediatamente la strada dall'abitazione della giovane donna fino alla provinciale Cuprense. Tre ruspe a lavoro anche a Montefiore dell'Aso per liberare le strade e gli imbocchi alle abitazioni. Volontari a lavoro nel centro storico dove la neve viene rimossa a mano con le pale per opera delle Giacche Verdi. E' terminata l'emergenza neve a Montepandone, Acquaviva Picena e Massignano, ma in quest'ultima località cresce la preoccupazione per il torrente Menocchia dove, in contrada Villa Santi, l'acqua è arrivata vicino al livello di guardia. Il comune è pronto a chiudere le strade che lo costeggia in caso di rischio esondazione. La Riviera, invece, è alle prese con una violenta mareggiata forata da nord est in attenuazione, che ha costretto la flottiglia peschereccia a rimanere in porto per il terzo giorno consecutivo. La costa è flagellata da forti fenomeni erosivi che stanno inghiottendo metri di arenile. A Grottammare sono sotto attacco le scogliere, in particolare la mantellata che protegge la balconata sul mare a nord del Tesino e la scogliera radente della pista ciclo pedonale verso Cupra. A proposito di Cupra, è crollato l'argine sulla sponda idrografica destra a circa 400 metri dalla foce. La situazione resta sotto stretto monitoraggio per il rischio esondazione. Marcello Iezzi [DANNI IL lungomare -tit_org-](#)

Crollano le stalle, morti 145 animali Ora chi ha sbagliato deve pagare

La Coldiretti: c'era tutto il tempo per intervenire e salvare il bestiame

[Gaia Gennaretti]

Crollano le stalle, mora 145 animali Ora chi ha sbagliato deve pagare La Coldiretti: c'era tutto il tempo per intervenire e salvare il bestiame di GAIAGENNARETTI CROLLATE quattro stalle e morti circa 145 animali. La situazione è drammatica nell'entroterra. Non si contano più gli allevatori ai quali il terremoto ha distrutto le stalle e che a gran voce chiedono aiuto. Ieri, a Gualdo, in attesa dei moduli tanto promessi, ne sono crollate due sotto il peso della neve coinvolgendo una novantina di capi (70 mucche e 20 pecore). A Samano sono invece crollate le restanti due: le strutture agibili dell'azienda Viceré hanno ceduto sotto il peso della neve (coinvolgendo 25 tra mucche e vitelli e una trentina di pecore). Questo è quanto fa sapere Coldiretti secondo cui sarebbero 600 le mucche e 5.000 le pecore esposte al freddo. Servono 577 strutture d'emergenza (di cui 282 sono stalle mobili). Chi ha sbagliato deve pagare esordiscono il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante, e il direttore Enzo Bottos -. Le esperienze del passato testimonia- NIENTE LEZIONI Scuole chiuse oggi a Matetica, San Severino, Cingoli, Apiro e Tolentino. La Provincia dovrà riesaminare le situazioni degli edifici superiori dopo le nuove scosse di ieri. no che ci sarebbe stato tutto il tempo per evitare di lasciare in balia del freddo e del gelo gli allevatori. La famosa ordinanza che permetterebbe alle aziende di ordinare da sole le strutture - aggiungono - è inapplicabile per la mancanza di indicazioni dalla Regione su costi, materiali e caratteristiche tecniche. Ora ci muoveremo assieme agli allevatori per individuare le responsabilità e agire di conseguenza. Sono innumerevoli gli allevatori rimasti isolati a causa delle folte e ininterrotte nevicate degli ultimi giorni. Tra questi, due giovanissimi, Guido Bartocci e Marco Scolastici, entrambi di Pieve Torma. Il primo vive nella frazione di Valsantangelo e i suoi animali sono a San Vito di Nocechio. Il terremoto ha rovinato le sue stalle e intanto nessuno passa a pulire le strade ed è costretto a raggiungere i suoi cavalli e le sue mucche a piedi, nella bufera: Da lunedì mattina - esordisce - nessuno è più venuto a pulire le strade fino a martedì pomeriggio. L'esercito è venuto quando c'erano ancora dieci centimetri di neve ora ce ne sono quasi due metri e non si vede nessuno. Da poco sono nati dei puledri che attualmente sono sotto la neve e stanno iniziando a partorire anche le mucche. Lunedì sera - fa sapere - sono riuscito ad andare a piedi, e lo stesso ho fatto a mezzanotte e martedì alle 9. Si sono presentati a pulire un po' la strada soltanto intorno alle 15. Si devono vergognare, lassù ci sono anche delle famiglie, tra cui il parroco, completamente isolate. Il 28enne Scolastici si trova invece a Casette di Macereto, sempre a Pieve Torina: La nostra casa e le stalle - spiega - sono inagibili e ad oggi non abbiamo alcuna notizia sui moduli. Alcuni animali sono nelle stalle inagibili altri in un capanno in lamiera. Sono a circa 700 metri da qui, l'altezza della neve è intorno al metro e ottanta, siamo usciti a fatica da casa e non riusciamo a raggiungerli neanche a piedi. Non sappiamo in che condizioni siano, l'acqua della fonte è congelata e non possiamo spostare gli animali perché non riescono a camminare sulla neve..GLI ALLEVATORI I DI PIEVE TORINA x1 al Qui è tutto inagibile e non abbiamo notizie di moduli e strutture Qui la neve ha raggiunto quasi i due metri, non riusciamo a raggiungere le bestie neanche a piedi CANERINO UN MURO DI NEVE HA CHIUSO IL COLLEGIO D'AVACK, IERI MATTINA. STUDENTI LIBERATI DAGLI AMICI CHE HANNO SPALATO CON LE MANI I PER LIBERARE LE STRADE SONO IN ARRIVO SQUADRE DA BOLZANO, EMILIA. VENETO, LOMBARDIA, TOSCANA. PIEMONTE. PESARO CENTRE DI ACCOGLIENZA PER CHI HA PAURA DI DORMIRE IN CASA A SAN SEVERINO, A TOLENTINO E A GAGLIOLE SONO STATI RIAPERTI I CENTRI DI ACCOGLIENZA Il bilancio Secondo i riscontri della Coldiretti sarebbero 600 le mucche e 5.000 le pecore esposte al freddo. Servono 577 strutture d'emergenza (di cui 282 sono stalle mobili) GREGGE Decine di pecore bloccate nella neve;a sinistra, Marco Scolastici -tit_org-

GUALDO LAURA LAI HA UN CAPANNONE A RISCHIO CEDIMENTO CON 600 PECORE

Gli allevatori isolati con i bambini Chi può venga ad aiutarci

[Chiara Gabrielli]

GUALDO [AURA LAI HA UN CAPANNONE A RISCHIO CEDIMENTO CON 600 PECORE] SIAMO completamente isolati, e i nostri animali sono morti o stanno morendo. N   pu  venga ad aiutarci a liberare la strada dalla neve. E l'appello disperato di Laura Lai, titolare di un'azienda terremotata a Gualdo. Gli allevatori lanciano l'allarme dopo il crollo di alcune stalle, dovuto alla neve che si   accumulata sui tetti e alle forti scosse di ieri mattina. All'azienda Castello di Beccerica   venuta gi  una stalla, ieri mattina. L  sotto sono 70 mucche, tra piccole e grandi - dice il titolare Enrico Beccerica -, ho lavorato prima da solo per cercare di salvare quelle rimaste sotto, altre sono morte sicuramente. Fino alle 16 non si   visto nessuno. Poi sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco. Ma questa strage, forse, si poteva evitare. Beccerica aveva presentato richiesta per i moduli: Non so perch , non sono mai arrivate. Abbiamo anche fatto un incontro con la Regione, ma niente da fare. In casa sono senza elettricit , i telefoni cellulari vanno a ricaricarli al generatore nella stalla degli ovini. Anche la famiglia Lai   nelle stesse drammatiche condizioni, senza elettricit  e quindi senza riscaldamento. E in casa ci sono sei bambini, figli di Laura e dei suoi fratelli. Siamo in condizioni pietose - spiega Lai -, non   facile calmare i bimbi in questa situazione, che oltre al freddo soffrono per il terremoto, hanno paura. Il gruppo elettrogeno ieri alle 19 non era ancora arrivato. E anche qui gli animali sono rimasti uccisi. Sono morte 30 pecore - dice -, le altre, vive ma ferite, sono ancora sotto le macerie. E un altro capannone rischia di crollare se non verr  alleggerito il tetto, dentro ci sono 600 pecore (questa la situazione di ieri alle 19, ndr). I vigili del fuoco sono venuti, ma causa neve non sono riusciti a portarsi dietro i macchinari adatti per risolvere il problema. Gli animali sono senza cibo, e tra un po' resteremo anche noi. Non possiamo muoverci, per strada c'  un metro e mezzo di neve e continua a nevicare. E siamo l'unica casa, qui, a contrada Picacchi (Gualdo). Fino a ieri sera, questa famiglia   rimasta in attesa di una turbina, che non arrivava. La troppa neve ha fatto crollare il tetto di un'altra stalla - prosegue Lai -, rompendo il trattore, per cui non possiamo neanche trasportare fieno e paglia. Anche in questo caso, la strage poteva essere evitata. Abbiamo chiesto i moduli per le stalle il 24 agosto incalza Lai -, sarebbero quattro quelli che ci hanno assegnato, tre per gli ovini e uno per i bovini. Non sono mai arrivati. Eppure, abbiamo sollecitato pi  volte chi di dovere. Sono venuti soltanto a vedere le piazzole adatte a sistemare i moduli, poi pi  nulla. Chiara Gabrielli L'AZIENDA DI BECCERRICA   venuta gi  la stalla che ospitava 70 mucche Ho lavorato da solo per cercare di salvarle NON CE L'HA FATTA Una pecora uccisa dal freddo -tit_org-

Messaggi vocali di allerta per i rischi

[Redazione]

Messaggi vocali di allerta per i rischi Dal Comune un nuovo servizio (gratuito e veloce) per avvisare i cittadini. Chiarei: Si può registrare il cellulare i PIOMBINO Al via il progetto "Piombino alert system", nuovo servizio gratuito e veloce per avvisare i cittadini al momento in cui si prevedono eventi che possano mettere a rischio la popolazione. "Alert system" ha la funzione di inviare telefonicamente dei messaggi vocali e raggiungere contemporaneamente tutti i residenti o una parte di essi, per informazioni di pubblica utilità come ad esempio allerta meteo, chiusura delle scuole, segnalazioni di pericoli sul territorio comunale ecc... L'obiettivo è quello di ridurre i rischi e i disagi a favore della collettività. Il servizio invierà messaggi vocali utilizzando i numeri fissi già disponibili dall'elenco telefonico e verrà gestito dalla sala operativa comunale della protezione civile. Per coloro che non hanno il numero telefonico fisso sull'elenco o per chi preferisse ricevere queste informazioni sul telefono cellulare, è possibile inserire i dati iscrivendosi gratuitamente al servizio attraverso il seguente link http://www.comune.piombino.li.it/index.php?admininfo=0&id_sezione=1888 o cliccando sull'icona Alert system sulla home page del Comune di Piombino, oppure recandosi all'Urp o presso l'ufficio protezione civile in Comune. Com'è noto, questa tipologia di servizio è già in uso presso varie amministrazioni locali e consiste essenzialmente in un sistema automatico di chiamate vocali ai cittadini in caso di allerta meteo - afferma l'assessore Marco Chiarei- L'elemento più importante che mi preme evidenziare, è che abbiamo deciso di selezionare le comunicazioni al cittadino per rendere più efficace il sistema e per evitare di creare ingiustificato allarmismo; quindi attiveremo il servizio di chiamate per informare i cittadini sugli allerta "arancione" e "rosso" riguardanti il rischio idrogeologico (piogge, temporali...), ghiaccio, neve, mareggiate e vento forte. Dal momento che oggi la maggioranza dei cittadini non ha più in uso il telefono fisso domestico - continua Chiarei - invitiamo tutti a registrare volontariamente il proprio numero di cellulare, o altra utenza non riportata nell'elenco telefonico, utilizzando degli appositi modelli disponibili sul sito del Comune (icona Alert system) presso l'Urp o la protezione civile. Siamo convinti di aver fatto un passo avanti significativo in termini di sicurezza e prevenzione dagli effetti delle calamità naturali e di aver messo a disposizione un mezzo molto efficace. Al momento abbiamo circoscritto alla comunicazione della protezione civile l'impiego di questo sistema di chiamate, ma non escludiamo di ampliarne nel futuro l'utilizzo anche per altri tipi di informazione ritenuti di pubblica utilità. Nei prossimi giorni i cittadini riceveranno una chiamata registrata dal sindaco che li informerà sulle caratteristiche del servizio. In ogni caso tutte le informazioni relative al sistema saranno disponibili sulla home page del Comune, sulle app e sui social network istituzionali. -tit_org-

Rischio strade ghiacciate Invito alla massima prudenza

[F.p]

VALBISENZIO VALBISENZIO comunali, quelli dell'Unione gallo, e Vaiano, un ramo è caDopo l'allerta meteo arancio- dei Comuni e le associazioni di duto sulla sede stradale. Per line per rischio vento e rischio volontariato (Croce Rossa Ver- berare la carreggiata si è reso neve sulla Valbisenzio ha smes- nio, Misericordia di Vernio e necessario l'intervento dei vigiso di nevicare. Nonostante ciò Vab Valbisenzio), da Sasseta fi- li del fuoco di Prato e della polinel Comune di Vernio, e nono- no al confine regionale, a cau- zia municipale della Valbisenstante l'attività dei mezzi spaz- sa delle basse temperature, zio, oltre che degli operai del zaneve e spargisale, che nei permane il pericolo di forma- Comune di Vaiano, (f.p.) giorni scorsi ha visto impegna^ comunque ti in maniera continua i mezzi,,. ",,. la sede stradale potrebbe avere un'aderenza diminuita. La protezione civile raccomanda la massima cautela alla guida. E intanto per il forte vento la scorsa notte sulla 325, all'altezza di Rilaio, tra la frazione del Fabbro, nel Comune di Canta- -tit_org-

Pinotti: L'esercito c'è stiamo intervenendo

[Redazione]

Pinotti: L'esercito c'è stiamo intervenendo Cresce il pressing dei sindaci che chiedono l'intervento dell'Esercito. Abbiamo bisogno che ci vengano ad aiutare, o da solo non ce la faccio. Ci sono centinaia di persone solate e senza elettricità nelle frazioni, è l'invocazione del sindaco di Ascoli Guido Castelli. È infuriato quello di Camerino Gianluca Pasqui: Siamo completamente abbandonati a noi stessi. Ho chiesto e sollecitato con una lettera alla Soi di Macerata e al Dicomac l'intervento dell'Esercito, ma non ho ottenuto risposta. Il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ha seguito l'evolversi della situazione nella Sala Operativa dell'Esercito, ha reso noto di aver dato alla Protezione Civile la massima disponibilità di mezzi e uomini, in particolare sono stati mobilitati anche i raggruppamenti del Genio di stanza al Sud, a Foggia e a Caserta, nonché quelli di Bologna. Ma in generale, ha chiarito in un tweet, stiamo rafforzando l'impegno dell'Esercito nei luoghi del Centro Italia già colpiti dal terremoto e interessati da nuove scosse. Quaranta militari sono operativi nel Fermano. bnibo SCTsa '. Int-tit_org- Pinotti:esercitoè stiamo intervenendo

Quattro scosse per tornare nell'incubo = Incubo scosse e due metri di neve Siamo sepolti e al buio, aiutateci

Borghi isolati, strade bloccate, 20mila utenze senza energia, malati soccorsi in elicottero. L'appello dei sindaci

[Lorenzo Sconocchini]

Quattro scosse per tornare nell'incubo Lorenzo Sconocchini 11 terremoto vero e quello bianco. Un'apocalisse di Madre natura, una sequenza di scosse impressionante, oltre 150, quattro di magnitudo tra 5 e 5.5 nell'arco di tre ore, evento più unico che raro, per gli esperti. a pagina 2 Incubo scosse e due metri di neve Siamo sepolti e al buio, aiutateci Borghi isolati, strade bloccate, 20mila utenze senza energia, malati soccorsi in elicottero. L'appello dei sindaci ANCONA Il terremoto vero e quello bianco, gli scossoni che riaccendono la paura e le tormenti di neve che coprono le finestre. Trema tutto e neanche si può scappare, nei borghi d'Appennino dove si sta da giorni con i piedi intrizziti dal gelo e ieri mattina è tornato a ruggire il mostro delle rocce. Chi ha tentato la fuga in auto s'è ritrovato bloccato sulle strade coperte da un metro e mezzo di neve e invase da slavine, mentre anche i passeggeri di un treno locale, fermo vicino a San Severino Marche, sono stati soccorsi e portati a destinazione con un pullman sostitutivo. Un'apocalisse di Madre natura che spinge i sindaci dei comuni colpiti da neve e terremoto a implorare l'intervento dell'Esercito e aiuti anche da altre regioni italiane. Da soli non ce la fanno ad affrontare un'emergenza che sta bloccando anche strade importanti, come la statale 4 Salaria (interrotta da alberi, slavine e tir di traverso) o la nuova statale 77 della Valdichienti, e lasciando senza corrente circa 20mila utenze Enel, in particolare nelle province di Ascoli. Macerata e Fermo. Problemi anche per le mareggiate, che ad Ancona hanno impedito la partenza di tre traghetti. Una sequenza unica Una sequenza di scosse impressionante, oltre 150, addirittura quattro di magnitudo tra 5 e 5.5 nell'arco di tre ore, un evento più unico che raro, secondo gli esperti dell'Ingv. La fase 3 di quest'interminabile sciame sismico si è scatenata con epicentro tra L'Aquila e Øâ€, ma a distanza così ravvicinata dalle Marche, a 30- 40 km da Ascoli, da far venire i brividi di paura a tutta la regione, anche se non ci stati crolli rilevanti o feriti. Lezioni interrotte in molte scuole, anche ad Ancona, dove per precauzione dopo la prima scossa delle 10 e 57 sono state sospese le udienze a palazzo di giustizia. Scuole chiuse anche oggi in tanti comuni delle Marche. Spazzaneve senza catene Pesantissima la situazione nel cratere marchigiano definito dopo i terremoti di fine agosto e fine ottobre, 87 tra città e borghi che stavano faticosamente cercando di risollevarsi e dove ora, come in un flash back da incubo, torna la paura di finire sepolti sotto le macerie, fiaccando anche il morale degli sfollati, poco meno di ottomila, 4.500 dei quali ospitati negli alberghi della costa. Molti comuni ieri hanno riaperto i centri d'accoglienza. Centinaia di interventi dei vigili del fuoco, soprattutto nel Piceno, per soccorrere automobilisti in difficoltà, famiglie isolate e persino gli spazzaneve inviati dall'Anas, che arrancavano sulla Salaria in certi casi senza catene. Si è temuto di dover aggiornare la contabilità delle vittime, dopo i 51 morti di Arquata del 24 agosto. Preoccupavano le sorti di 16 allevatori bloccati dalla neve ad Arquata del Tronío, che non rispondevano al telefono, ma nel giro di quattro ore sono stati tutti rintracciati anche se in tarda serata non erano ancora stati raggiunti. Chi vuole scappare per paura di altre scosse ora non può, perché la neve tiene le persone imprigionate tra mura che continuano a tremare. Madre e figlio bloccati La situazione è molto critica, nera - diceva al telefono già al mattino il sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli -. Dopo le prime tre scosse molti cittadini chiamano, chiedendo di poter andare in luoghi più sicuri, ma abbiamo tutte le strade bloccate. E all'aperto non si resiste, con questo freddo e la neve. Adesso sono arrivati due mezzi da Bolzano, tra cui una turbina, e speriamo di riuscire ad aprire le strade. Chi ha tentato di scappare, si è trovato in serie difficoltà, come una madre di 67 anni e il figlio di 30 che si s

ono avventurati in auto da Venamartello, frazione di Acquasanta Terme, e sono rimasti bloccati dalla neve. Li hanno soccorsi i Carabinieri Forestali della stazione di San Martino di Acquasanta. I Forestali di Samano hanno raggiunto nel tardo pomeriggio di ieri e portato in salvo insieme al Soccorso Alpino due operai, uno dei quali cardiopatico, isolati

dall'altra sera a Sassotetto. L'escavatore con cui stavano liberando la strada era stato rimasto bloccato tra due slavine, ma per fortuna la ruspa aveva abbastanza carburante per consentire agli operai di resistere al freddo. Fallito un tentativo in elicottero, le squadre di soccorso sono riusciti ad avvicinarsi grazie a una turbina. Una squadra del Soccorso alpino stava cercando di raggiungere con gli sci Ripa Berarda di Castignano, provincia di Ascoli, per consegnare il latte in polvere per una bambina di sei mesi. Ma poi la strada si è liberata. Un medico di famiglia è stato accompagnato da Comunanza a Montalto Marche per distribuire farmaci e visitare un paziente. I vigili del fuoco di Ascoli sono intervenuti con un elicottero per portare due bombole di ossigeno a un'anziana a Roccafluvione. L'asilo crollato A Pieve Torma, provincia di Macerata, la neve e le scosse hanno fatto crollare la tensostruttura attrezzata ad asilo, dove non c'era nessuno perché lunedì il sindaco Alessandro Gentilucci aveva saggiamente disposto la chiusura. Servono più Stato e meno burocrazia, altrimenti non so come andremo a finire qui - è l'invocazione di Gentilucci, arrabbiato per la carenza di aiuti - Ho 35 persone isolate nelle frazioni. Stiamo puntellando altre tensostrutture. Davvero critica la situazione ad Acquasanta Terme, tra i comuni più vicini al nuovo fronte del terremoto, con blackout, anziani bloccati in casa dalla neve, che ha raggiunto un metro e mezzo di altezza. Ci servono mezzi pesanti per liberare le strade, subito, non ci servono spalatori, ma spartineve, è l'appello del sindaco Sante Stangoni. Lorenzo Sconocchioli l.sconocchioli(a)corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA A Pieve Torina crolla la tensostruttura dell'asilo A Sassotetto due operai passano la notte su una ruspa Nel grafico La sequenza delle quattro scosse più forti che ieri hanno fatto scattare di nuovo l'emergenza per il terremoto anche nelle Marche Camper sepolti dalla neve a Bolognola Sopra Vigili del Fuoco aprono una pista per raggiungere una persona isolata ad Acquasanta Terme, a destra un intervento dei Carabinieri forestali Generate dal sistema di faglie del 24 agosto. Ma da un segmento diverso 10.25 5,3 9 Km di profondità Lazio Abruzzo o Roma Fonte:Ingv -tit_org- Quattro scosse per tornare nell'incubo - Incubo scosse e due metri di neve Siamo sepolti e al buio, aiutateci

Allevatori isolati nella tormenta = In ansia per 16 allevatori Crollano anche le stalle

Senza notizie per quattro ore a Colle di Arquata del Tronto

[L.s.]

Allevatori isolati nella tormenta a pagina 3 hi ansia per 16 allevatori Crollano anche le stalle Senza notizie per quattro ore a Colle di Arquata del Tronto(Strage di mucche e pecore in due aziende di Gualdo Coldiretti accusa: Chi ha sbagliato deve pagare ASCOLI PICENO Quattro ore di mettersi in contatto con loro blackout telefonico, con i cellulari, e ci hanno chielari muti e l'ansia che cresceva, sto di mandarli a cercare. For Familiari e amici provavano a se hanno i cellulari scarichi, contattarli e a ogni chiamata a era l'allarme lanciato poco dov'uoto cresceva il timore per le pò mezzogiorno dal sindaco di sorti di 16 coraggiosi allevatori Arquata Aleandro Peti-ucci. isolati dalla neve tra Colle e Era caduta moltissima neve e Spelonga, le due frazioni di Ar- si temeva che con le forti scosquata del Tronío sulla strada se della mattina potessero esche dalla Salaria s'inerpica sui serci stati crolli nelle tensomonti della Laga, verso il confi- strutture adibite a stalle. Vigili ne con il Lazio. Stanno tutti be- del moco e Carabinieri Forene, per quanto si possa dire di stali si sono messi in moto per uomini che da più di tré giorni raggiungerli, ma non era semresistono nei container accan- plice solcare quella muraglia to alle stalle, con temperature bianca. Poi, un po' alla volta, sottozero e muri di neve alti gli allevatori hanno cominciadue metri. Da stamani non abbiamo notizie di allevatori che hanno i loro animali a Spelonga e Colle di Arquata. I familiari, sfollati a San Benedetto del Tronío, non riescono a to a rispondere al cellulare e nel giro di quattro ore l'allarme è rientrato: nessuno è stato coinvolto in crolli e i vigili del fuoco contano di raggiungerli durante la notte. Le promesse della regione Due stalle di aziende terremotate sono crollate a Gualdo, nel Maceratese, per il peso della neve, uccidendo o ferendo una novantina di capi tra mucche e pecore. Ne da notizia la Coldiretti, dopo le segnalazioni giunte dall'azienda Lai e dall'azienda agricola di Umberto Beccerica in località Castello. Siamo stati raggiunti dai vigili del fuoco - raccontava ieri sera Enrico Beccerica, nipote del titolare - ma qui la situazione è pesante, sta ancora nevicando. Le aziende di Gualdo aspettavano da 5 mesi i moduli promessi dalla Regione, dice l'associazione. Ora chi ha sbagliato deve pagare - accusa Coldiretti Marche - non è accettabile che si sia arrivati ad oggi con appena due stalle mobili completate. Animali senza cibo La situazione per gli allevatori era critica già prima delle scosse. La neve è intorno al metro e 80 a ma ci sono cumuli alti quattro metri - aggiornava ieri di buon mattino il profilo Facebook dell'azienda agricola Scolastici, allevamento ovino tra Pieve Torina e Visso - Speriamo che in giornata intervenga l'esercito perché gli animali sono senza cibo ne acqua da ieri. Preoccupato dalla neve, più che dalle scosse, un altro allevatore di Pieve Torina, Attilio Rivelli bloccato con: suoi animali da ottobre, e cor due stalle lesionate. Per assurdo - spiega - la situazioneÉ più grave è proprio dovuta alla neve. Le mucche sono fuori, al gelo, portiamo il fieno a piedi e di stalle mobili non si vede l'ombra. Servono trattori, pale gommate, e, ma ben prima d: oggi, servivano stalle nuove La Regione Marche spiegs che sta pianificando il trasporto degli animali della stalla di Rivelli in un'altra stalk della zona. Anche l'Ente nazionale protezione animali invoca l'intervento dell'esercito.

1.S RIPRODUZIONE RISERVATA/ -tit_org- Allevatori isolati nella tormenta - In ansia per 16 allevatori Crollano anche le stalle

Bolognola e Ussita Pericolo valanghe

[Redazione]

Paura anche per il rischio di valanghe. A Bolognola I sindaco Cristina Gentili ha predisposto l'evacuazione di 60 persone che saranno trasferite in hotel. Anche a Ussita si teme perli accumuli di neve. C'è L'allerta della Protezione civile per una valanga in località Monterotondoche incombe su Vallestretta dove ci sono stalle e allevatori, diceva eri il sindaco Marco Rinaldi. La situazione è disperata aggiunge -, ho chiesto alla Protezione civile di inviarmi due grandi mezzi per raggiungere Vallestretta e Casali. -tit_org-

AGGIORNATO - Ci mancava il terremoto = La grande paura dei bimbi Mamma, qui trema tutto

La terra trema ancora. La fuga dei bambini: Mamma vieni a scuola, qui balla tutto Prima sotto i banchi, poi fuori nei punti di ritrovo dietro le maestre. E oggi le scuole restano aperte

[Emanuele Claudio Coppari Comirato]

Ci mancava il terremoto La terra trema ancora. La fuga dei bambini: Mamma vieni a scuola, qui balla tutto (I bambini che sono usciti dalla scuola elementare Madami hanno séquito le loro insegnanti doDO l'evacuazione La grande paura dei bimbi Mamma, qui trema tutto> Prima sotto i banchi, poi fuori nei punti di ritrovo dietro le maestre. E oggi le scuole restano aper ANCONA È andata via la luce, le cose si muovevano e ci siamo messi sotto il banco. Poi siamo andati dietro alla maestra e siamo usciti in giardino. Era freddo, la campanella suonava in modo strano. La maestra ci diceva di sal- tellare per scaldarci un po', poi è andata a prendere i giubbotti. Gli zaini no, troppo pericoloso. Li abbiamo lasciati a scuola. Andrea racconta con la naturalezza e quel po' di consapevolezza consentita dai suoi 10 anni. Ripensa alla seconda scossa, e alla terza, e che non finiva mai. E quella telefonata per sfogarsi, per dare una scaldita all'animo come l'abbraccio più struggente. Mamma qui trema tutto. La fuga da scuola Lui come tutti gli alunni dai 3 ai 14 anni sapeva come si fa. Lo hanno imparato un paio di mesi fa quando il mostro che si diverte a scrollare la terra aveva ruggito forte. Hanno seguito da allievi diligenti le dritte delle prove d'evacuazione. Ma questa non era un'esercitazione, e la lezione della paura è impossibile da imparare. Il cuore sobbalzava ad ogni tremito che percepivano, ogni sguardo che incrociavano, ogni ordine con la voce rotta che sentivano. Oggi per Andrea e gli altri quella paura sarà l'invisibile compagna di banco. Il Comune ha deciso di lasciare aperte le scuole. E dire che ieri lo spavento è stato tanto in tutte le classi, che nella stragrande maggioranza dei casi si sono svuotate all'allarme scattato alla prima scossa di terremoto, quella delle 10,25. Le altre tre sono arrivate in rapida successione quando insegnanti, personale amministrativo e bambini erano all'esterno, nelle zone di ritrovo quando scatta il piano di evacuazione. Le procedure funzionano Veloci, ma ordinati, gli alunni della elementare De Amicis e quelli della materna Piaget in corso Amendola. I primi sono stati portati in piazza Díaz, i più piccoli nel giardino. I genitori sono stati avvertiti con una chat su whatsapp dai rappresentanti di classe a loro volta allertati dalla direzione scolastica che come i suoi colleghi ha potuto decidere in autonomia. Diligenti gli scolari, davvero bravi. Anna De Luca, responsabile della De Amicis: Quando è arrivata la scossa gli insegnanti hanno invitato i bambini a rifugiarsi sotto i banchi. Abbiamo cercato di viverlo come un gioco, nessun bambino si è messo a piangere. Dopo qualche istante abbiamo deciso di portare fuori gli alunni della elementare e della materna sotto la supervisione di maestre e collaboratori scolastici. Poco alla volta sono arrivati i genitori, tanti si sono dovuti organizzare con il lavoro e impegni vari. Prontezza di riflessi e paura In via Urbino gli studenti della media Elia sono stati accompagnati nel vicino parco della Pace dagli insegnanti. Evacuata anche la materna Regina Margherita con i piccoli portati nel piazzale antistante l'ingresso principale: Abbiamo avuto paura - si sfoga un'addetta alle cucine - ma in quei frangenti nessuno ha perso la calma per il bene dei bambini anche se ora mi tremano le gambe. La procedura ha funzionato, ha potuto constatarlo di persona l'assessore alla Protezione civile Foresi, che al momento della prima scossa si trovava alla scuola Podesti per un appuntamento istituzionale. Ma il terrore non si controlla mai del tutto. Così è capitato che al Viale una donna colpita da una crisi isterica ha rischiato di finire sotto un autobus per correre incontro al figlio che giocava in piazza Diaz con alcuni compagni. Il piano di sicurezza è scattato alla elementare Maggini in via Croce, i bambini sono stati radunati nel piazzale antistante, gli studenti della media Marconi si sono ritrovati in giardino. Alla Socciarelli non si sono accorti di nulla. Reazioni contrastanti La preside Lidia Mangani: La struttura è antisismica, la scossa è stata avvertita al secondo piano. I ragazzini sono stati guidati all'esterno, poi le lezioni sono riprese. Meno tranquilla la situazione alla media Fermi di Torrette, dove i ragazzi sono stati fatti uscire solo dopo la terza scossa. Il ritardo ha

causato malumore tra i genitori. A Montesicuro quasi tutti usciti prima. Al Rinaldini i ragazzi sono stati fatti uscire due volte ßç uno sfinente avanti e indietro, all'Itis di Torrette gli studenti sono stati sorpresi fuori dalla multisala Goldoni dove avevano visto un film. Fuori c'era una trama da paura. Emanuele Coppari Claudio Comirato RIPRODUZIONE RISERVATA Gli studenti del liceo classico Rinaldini ieri mattina sono stati fatti uscire due volte per il susseguirsi delle scosse FOTO VIDEO CARRETTA La responsabile della De Amicis: Lo abbiamo preso come un gioco Una cuoca: Che spavento. Una mamma rischia di finire sotto un bus -tit_org- AGGIORNATO - Ci mancava il terremoto - La grande paura dei bimbi Mamma, qui trema tutto

Lo choc da sisma Perde la memoria = Choc da terremoto: non ricorda niente e finisce all'ospedale

La 62enne soccorsa dal marito spaventato A Palazzo di giustizia sospende le udienze

[Federica Serfilippi]

Lo choc da sisma Perde la memoria Federica Serfilippi a pagina 7 Choc da terremoto: non ricorda niente e finisce all'ospedale La 62enne soccorsa dal marito spaventato A Palazzo di giustizia sospende le udienze ANCONA Psicosi terremoto, tri- ria post traumatica per cui la bunale in tilt e casi estremi 62enne non sarebbe nemmetrattati al pronto soccorso di no stata in grado di riconosceTorrette. Sono le facce di una rè i familiari a lei più vicino. È stessa medaglia che per tutta stato il marito ad accorgersi la giornata di ieri ha assunto i immediatamente della gravicolori della paura e del terrore, tà della situazione. Viste le Sono soprattutto quelli che condizioni della consorte, l'uohanno caratterizzato la vican- mo non ci ha pensato due volda di un'anconetana di 62 an- te e, senza neanche chiamare ni. La donna, dopo il tris di l'ambulanza, ha preso l'auto scosse che si sono succedute in ed è corso all'ospedale per camattinata, è stata trasportata pire il prima possibile come d'urgenza al nosocomio regio- poter risolvere il disturbo delnaie. Il motivo? Non ricorda la moglie che, fino a un attimo più nulla di tutto ciò che è av- prima del sisma, stava più che venuto prima del sisma, bene. Dopo l'attesa al pronto soccorso, ieriparticolamente Annebbiata dalla paura affollato con picchi di quattro Il tremore della terra avrebbe provocato alla donna uno stress così forte da farle perdere temporaneamente la memoria. Un'amnesia transito- ore d'attesa per un codice ver-cesso per peculato tré imputade, la donna è stata affidata al-ti. Dopo la prima scossa, awerle cure dei medici che l'hannotita indistintamente al quinto sottoposta a tutti gli accerta-e ultimo piano del palazzo domenti del caso. Il suo proble-ve si stava svolgendo l'udienma, che non è affatto raro nel-za, in molti sono usciti dall'aula storia della medicina, do-la in preda al panico. Spinosa vrebbe risolversi in tempi bre-ha invitato tutti alla calma. Poi vi.ha disposto la sospensione e il rinvio dell'udienza. Diverse riTribunale in tiltchieste di intervento dei vigili Altrettanto breve è stato il las-del fuoco, intervenuti a Passo so di tempo con cui il presi-Varano per la verifica statica dente del tribunale Giovannidel campanile della chiesa, Spinosa ha deciso di sospende-Federica Serfilippi rè una delle udienze più im- RIPRODUZIONE RISERVATA portanti in programma ieriDecine di richieste 1 11UCUIIC UI I IblllCaLC nel calendario penale, quelladi aiuto, i vigili del delle "spese pazze" del consi-fuoco a Passo Varano glio regionale, dove sotto prò-per il campanile -tit_org- Lo choc da sisma Perde la memoria - Choc da terremoto: non ricorda niente e finisce all'ospedale

La scelta di Fabriano Qui tutti in classe = Istituti passati ai raggi X Gli studenti restano a casa

Scuole chiuse quasi ovunque, fa eccezione Fabriano. Sagramola: Verifiche ok, lezioni regolari

[Emanuele Coppari]

La scelta di Fabriano Qui tutti in classe Emanuele Coppari apagina 9 Istituti passati ai raggi x Gli studenti restano a Scuole chiuse quasi ovunque, fa eccezione Fabriano. Sagramela: Verifiche ok, lezioni regolari ANCONA Quasi dappertutto sul zione degli studenti non ci sono territorio provinciale le scuole variazioni rispetto ai piani già restano chiuse perché il terre- approntati nei mesi scorsi. Gamoto fa paura, e i Comuni devo - rantiremo il trasporto in ogni no effettuare le verifiche di sta- condizione e questo vale anche ticità. Quasi, perché nel capo- per gli studenti che provengoluogo gli studenti entrano regó- no da ç10É Fabriano. Iarmente in classe, e pure a Fa- A Osimo alla seconda scosbriano. Il sindaco Sagramela sa di ieri mattina il sindaco di ha deciso ieri pomeriggio dopo Pugnalon ha deciso di far chiula riunione del comitato opera- dere in anticipo le scuole. Alle tivo comunale. 12 tutti gli scolari sono stati evacuati. Il sindaco con l'ordinanLa scelta di Fabriano za ha deciso di lasciare chiuse Dai controlli non sono emerse le scuole anche 1

Anziani e disabili a bordo Il trasporto è assicurato

L'Unione dei Comuni della Vallesina ha rinnovato la convenzione con l'Auser

[Bianca Vichi]

Anziani e disabili a bordo Il trasporto è assicurato L'Unione dei Comuni della Vallesina ha rinnovato la convenzione con l'Auser Il lavoro svolto dai volontari per la LjCreilfclU_____ fiducia che il servizio riscuote fra la popolazione. L'Unione JESI Soddisfare la necessità di as- ei Comuni considera il trasportare una risposta ai bisogni to sociale come uno dei servizi di trasporto sociale diretto alle strategici - ha sottolineato l'assessore più deboli della popolazione, nonché sindaco di Cane, ai soggetti con disabilità e a stelplanio Romualdi - tanto più tutti coloro che si trovano, an- nell'attuale situazione di crisi che momentaneamente, in una economica. Si tratta di un ambisituazione dinon autosufficiente - to particolarmente delicato e za. Con questo obiettivo l'Unio- chiamato a rispondere alle riñe dei comuni della Media Valle- chiestedi sostegno e di aiuto che sina ha rinnovato anche per il arrivano soprattutto dalle fasce 2017 la convenzione con l'Auser di popolazione più deboli, come per la gestione del Trasporto so- gli anziani, o più in difficoltà. ciale: un servizio preso in carico L'Auser garantisce un servisin dal 2005 dall'organismo so- zio di segreteria e di trasporto atracomunale, che ne demanda nvo cinque giorni su sette, ogni lagestione ai volontari Auser, settimana. L'impegno dell'Unione dei Comuni è stato rivolto, neLa mission gli anni, anche al potenziamentIl servizio ha una natura pretta- to del parco mezzi a disposiziamente sociale, diverso da quello ne dell'Auser. Attualmente il garantito dal servizio sanitario, Trasporto sociale può contare ma soddisfa altri tipi di bisogni, su tre mezzi, l'ultimo dei quali, appunto squisitamente sociali, una Fiat Panda, è stato acquistae tutti quei casi di confine tra il to nel 2012. Ma proprio per il sociale ed il sanitario. Nel 2016 gran numero di utenti, servono sono state soddisfatte ben 2.480 Più automobili per soddisfare richieste di trasporto a favore di persone in difficoltà, per un totale di 86.100 chilometri percorsi. L'assessore alla Protezione civile e al Trasporto sociale dell'Unione Barbara Romualdi esprime soddisfazione per il la- tutte le chiamate in maniera tempestiva e veloce. Il nuovo assessore al Trasporto sociale Romualdi fa sapere, a tal proposito, di impegnarsi ad avviare l'iter per l'acquisto di un nuovo mezzo che contribuirà - spiega - a soddisfare le tante richieste di trasporto sociale da parte dei cittadini. Il bilancio dell'attività A fare un bilancio dell'attività dell'Auser nell'anno appena trascorso è anche lavice presidente dell'associazione Stefania Bartolucci. Le richieste di assistenza sono sempre numerose, tanto che ogni giorno - riferisce - se ne ricevono in media 4 o 5. Nel 2016, in totale, sono state oltre 1300 e continuiamo a ricevere chiamate di persone nuove che ci contattano per la prima volta. Direi un segno che il servizio è vivo e vitale e continua a riscuotere la fiducia dei nostri cittadini. La sfida è continuare a mantenere lo standard di qualità raggiunto. A richiedere i servizi dell'Auser sono soprattutto gli anziani, sono sempre più persone in condizioni di disagio economico. Bianca Vichi RIPRODUZIONE RISERVATA Quasi 2.500 richieste nel 2016. L'assessore Romualdi: Un aiuto alle fasce più deboli L'omaggio IL ringraziamento aivolontari A ringraziare pubblicamente i volontari e il presidente Dario Giampieretti sono stati il vice presidente dell'Unione dei comuni Sandro Barcaglioni e l'assessore al Trasporto sociale Romualdi nel corso del convegno dell'Auser Media Vallesina organizzato lunedì scorso a Moie, presso la sala congressi del Cis. Il trasporto sociale è assicurato in Vallesina -tit_org-

A scuola c'è lezione di normalità I bambini si divertono tra la neve

Al centro "Il borgo dei sogni" le educatrici hanno fatto il gioco dell'evacuazione durante le scosse

[Marco Antonini]

A scuola c'è lezione di normalità I bambini si divertono tra la neve Al centro "Il borgo dei sogni" le educatrici hanno fatto il gioco dell'evacuazione durante le scosse LA STORIA FABRIANO Tra la paura del terremoto e l'angoscia per la neve che ha bloccato gli spostamenti e ha reso tutto più complicato, c'è la semplicità e la purezza dei bambini che hanno lanciato ieri, dal centro educativo di via Ciampicali, Il Borgo dei sogni, un messaggio di speranza in un momento così particolare anche per il Fabrianese ripiombato nell'angoscia del sisma. I piccoli alunni, infatti, hanno frequentato regolarmente la struttura e non si sono accorti delle scosse perché attratti dalla neve. Per le educatrici è stata l'occasione per effettuare l'ennesima prova di evacuazione-gioco. Cosa c'è di più bello nel fare tutto questo con la coltre bianca che ha decorato lo spazio esterno dell'asilo? La mattinata La mattinata, presso il centro del quartiere Borgo, è iniziata nella normalità, poi qualcosa è cambiato, ma non più di tanto. Le scosse di terremoto hanno disturbato la tranquillità di noi adulti - ha riferito la titolare, Silvia Paolucci - ma noi abbiamo proseguito le nostre attività accompagnati da alcuni ragazzi della scuola primaria Mazzini, per un gemellaggio tra bambini di 3-5 anni e i più grandi. I piccoli sono stati tutti tranquilli perché impegnati nei diversi momenti di confronto con i loro compagni e nelle tante attività improntate sull'inverno e sulle abbondanti nevicate. Dipingendo, disegnando e avvicinandosi all'inglese questi giorni pieni di fiocchi sono trascorsi in allegria e serenità. Lo sguardo dei bambini è andato spesso alla finestra e alcuni si sono rattristati per la neve che ha iniziato a sciogliersi e che aveva portato tante opportunità per giocare insieme ha commentato una delle educatrici in servizio. Ai bambini però è stato detto che l'inverno non è ancora finito e che la stagione potrebbe regalare qualche fiocco. Il grande giorno al Borgo dei sogni è stato martedì. Piccoli e grandi - hanno raccontato le insegnanti - hanno svolto le loro LiifftaItDulWiuliE tm7 KULrih lezioni circondati da un'atmosfera emozionante con la neve che danzava nel cielo senza disturbare. La coltre bianca ha affascinato lo sguardo dei bambini, molti dei quali la stavano osservando per la prima volta. Siccome era irresistibile, siamo usciti fuori per toccare e assaporare quei fiocchi così bianchi. Felici e contenti Bilancio positivo per un'uscita sulla neve che, a noi adulti, ci ha fatto dimenticare i problemi che ha creato soprattutto nelle frazioni e sulle strade. Ieri mattina, poi, l'ennesima gita sulla neve, per cause di forza maggiore. Sono state le stesse educatrici a rassicurare i genitori. State tranquilli - hanno scritto sulla pagina Facebook - perché qui i bambini non si sono accorti di nulla. Abbiamo svolto un'altra prova di evacuazione spiegando che siccome stava andando via spesso la luce dovevamo spostarci di fuori, sulla neve, per giocare e vedere meglio. E tutti si sono divertiti. Tra gli adulti, invece, serpeggia ancora la paura. Il mio consiglio - ha concluso Silvia - è di non parlare spesso del terremoto soprattutto se si ha un bimbo sensibile a questi eventi. Vi assicuro che loro sono più sereni quanto pensiamo. Soddisfatti genitori che continueranno anche oggi a fare il tifo per la nev< e per serenità dei propri figli cui abbiamo tutti bisogno. Marco Antonin RIPRODUZIONE RISERVATA, IL consiglio ai genitori Non parlate spesso del terremoto specie se i figli sono sensibile LiifftaItDulWiuliE tm7 KULrih -tit_org- A scuola è lezione di normalità I bambini si divertono tra la neve

Soccorse due anziane rimaste bloccate in casa

[Redazione]

Il maltempo FABRIANO Mezzi comunali in azione per tutta la giornata di ieri soprattutto nelle frazioni del Fabrianese. Criticità si sono registrate a Valgiubola di Castelletta dove ivolontari della Protezione civile sono intervenuti per liberare due anziane bloccate in casa da più di 60 centimetri di neve. In città situazione sotto controllo. Ora il rischio è il gelo. Stiamo distribuendo sale e breccino - ha detto il Sindaco Sagramola. - Il problema principale, però, sono le auto parcheggiate lungo la strada che ostacolano il lavoro degli operatori. -tit_org-

La Regione batte i pugni

In arrivo le turbine per raggiungere i paesi ancora isolati da neve e blackout = Abruzzo in ginocchio nelTemergenza continua

9

[Redazione]

La Regione batte i pugni In arrivo le turbine per raggiungere i paesi ancora isolati da neve e blackout Abruzzo in ginocchio nelPemergenza continui Altre quattro potenti scosse di terremoto sotto la coltre di neve che aveva già paralizzato la regio A pagina 3 L'AQUILA - Calanuta naturali in serie sull' Abruzzo, devastato e terrorizzato da nevicate, allagamenti, esondazioni di fiumi e, in ultimo, quattro scosse di terremoto di magnitudo superiore a 5 con epicentro nell'area di Montereale, dove le persone sono bloccate in casa da un metro e mezzo di neve. Lina vittima e un disperso finora, rispettivamente un uomo di 83 anni rimasto sepolto nel crollo della sua stalla in una frazione di Castel Castagna a Teramo e un uomo di 60 anni finito sotto a una slavina a Campotosto. Nel Teramano un ragazzine ed una giovane donna sono stati estratti vivi dalle macerie della loro abitazione a Castiglione Messer Raimondo; nel Pescaraese il dipendente di un supermercato è stato tratto in salvo dopo il crollo del tetto. Una valanga avrebbe investito l'hotel Rigopiano di Farindola, alle falde del Gran Sasso pescarese, dove sono ospitati due ragazzi di Giulianova: l'allarme è stato dato da due clienti. Una situazione d'emergenza da oltre 72 ore, cominciata con una intensa nevicata pesante che ha messo in ginocchio la regione, con migliaia di persone senza corrente elettrica - un disservizio che oscilla tra le 87 mila e le 120 mila utenze disalimentate - e senza acqua in molti Comuni delle tre province della costa adriatica; ad aggravare il tutto, nelle ultime ore, prima l'esondazione di due fiumi nel pescarese, poi le scosse sismiche in rapida successione. In oltre 30 Comuni le scuole erano chiuse già da lunedì scorso, mentre dopo le scosse sismiche odierne è stata disposta anche la chiusura di uffici pubblici all'Aquila e Teramo per le verifiche di agibilità. Intanto sono arrivati l'Esercito e numerose squadre di vigili del Fuoco e di Protezione civile da altre regioni per aiutare nelle operazioni di sgombero della neve, soprattutto a Chieti, Lanciano e Penne. Anche se non abbastanza, come lamentato dai numerosi appelli di persone che in un modo o nell'altro, soprattutto nell'entroterra teramano, sono ancora bloccate in casa, senza energia elettrica, al freddo, coperti dalla neve e con le abitazioni danneggiate dal sisma. Interi pezzi di territorio nel cono d'ombra: niente telefoni, niente internet, nessuna possibilità di mettersi in contatto, se non con l'arrivo di mezzi antineve. A distanza 12 ore dagli eventi sismici di ieri mattina non era ancora chiaro il conto dei danni anche per le difficoltà di raggiungere alcune località isolate dalla neve. Non solo nell'epicentro, ma soprattutto nei centri del Teramano, soprattutto nella zona di Isola del Gran Sasso, Sant'Omero, Civitella del Tronto e Monti della Laga: intanto però sono stati segnalati crolli nel municipio di Campotosto, frane a Chieti, il parziale crollo del tetto di una chiesa a Città Sant'Angelo, oltre a crolli di stalle, con alcune centinaia tra ovini e bovini morti nel Pescaraese e nel Teramano. In quest'ultima area, già messa a dura prova per i gravi danni del sisma dello scorso 30 ottobre e per le enormi difficoltà degli ultimi giorni, soprattutto per la mancanza di energia elettrica, e da qualche ora per la mancanza di acqua, è ormai psicosi da cataclisma, tanto da indurre la popolazione a fuggire dalla città capoluogo. Si temevano disordini nel carcere di Castrogno, visto che i detenuti e il personale sono al freddo da giorni per un guasto all'impianto di riscaldamento: l'amministrazione penitenziaria si è attivata per far sfollare 120 detenuti - a parure da oggi in attesa di sgomberare la neve dalle strade - lasciando sul posto solo 100 detenuti tra 41 bis e sex offender. Allagamenti ed evacuazioni in alcuni Comuni del Pescaraese dopo l'esondazione dei fiumi Pescara e Saline, senza contare i danni provocati alla linea di costa dalle mareggiate: la situazione è in continua evoluzione, ma la pioggia non dà tregua. Per assicurare il coordinamento delle attività emergenziali da porre essere è stato convocato il Comitato Operativo Regionale. BOLLEITINO UFFICIALE Un 45enne morto a Castiglione Messer Raimondo e un 60enne disperso sotto una slavina a Campotosto. Dopo un giorno intero resta complesso il conto dei danni e dei problemi causali dal mix di neve e terremoto '. a 45-

Vigili del Fuoco in azione sotto la neve nell'entroterra abruzzese -tit_org- In arrivo le turbine per raggiungere i paesi ancora isolati da neve e blackout - Abruzzo in ginocchio nelTemergerenza continua

La terra continua a tremare: mai vista una sequenza sismica del genere

[Redazione]

GLI SCIENZIATI GLI ESPERTI DELL'INGV SPIAZZATI DAI QUATTRO TERREMOTI DI MAGNITUDO SUPERIORE A 5 CONCENTRATI IN POCHE ORE NELLA STESSA ZO La terra continua a tremare: mai vista una sequenza sismica del gener L'AQUILA - La terra non smette di tremare nel Centro Italia: dopo le tré forti scosse di ieri mattina, ima quarta è stata avvertita alle 14.34, con magnitudo 5.1 ed epicentro sempre nell'aquilano. Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, non si è mai vista una serie di terremoti succedersi con queste modalità: la successione di quattro sismi di magnitudo superiore a 5 nell'arco di tré ore "è un fenomeno nuovo nella storia recente per le modalità con le quali si manifestato" dice il sismologo Alessandro Amato. Le forti scosse sismiche che oggi sono tornate a scuotere l'Italia centrale si sommano a una situazione già drammatica, in queste regioni, causata dalla neve e dal maltempo, Situazione di emergenza in tutta la provincia di Teramo, dovesono centri isolati per neve, paese senza energia da 48 ore e le autorità chiedono l'intervento dell'esercito e del Genio militare. Crolli sin sono verificati a Campotosto e Poggio Cancelli, comuni dell'aquilano che si trovano nella zona dell'epicentro delle scosse. La gente ha scavato nella neve per scappare a causa della paura delle scosse. Ogni scossa aggrava le condizioni dei nostri concittadini ma aumenta anche la determinazione a star loro vicini e ad aiutarli" ha garantito il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. parlando con i giornalisti ad Atene. Il capo dello Stato ha aggiunto che nonostante il terremoto non si fermi la ricostruzione "si farà ugualmente". LA REGIONE. C'è necessità di assumere il giusto livello conoscitivo di ciò che è accaduto e di dò che si sta mettendo in campo. C'è un passaggio di fase della gravità, nella difficoltà della situazione. Se prima tutto è cominciato come disagio poi è diventato emergenza. Siamo uomini delle Istituzioni ed in quanto tali dobbiamo dare le giuste informazioni, assumendo le notizie vere. Lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, al termine del Comitato operativo regionale, anticipando per oggi im incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi. In particolare sidle utenze elettriche, entro le prossime ore - riferisce una nota - saranno riallineate 60 mila utenze su 110 mila che risultano ancora non fomite, per 2000 chilometri di linee fuori uso. Sul fronte maltempo in generale, i dati acquisiti saranno utilizzati dalla Regione per chiedere lo stato di emergenza nazionale. Nelle prossime ore, inoltre, ha annunciato D'Alfonso nella veste di presidente del Comitato operativo regionale della Protezione civile, nella riunione convocata d'urgenza nel po meriggio a Pescara, nella sede della Provinda, sono attese 12 frese a turbina messe a disposizione da Anas, Autostrade per l'Italia e Strada dei parchi che serviranno alla provinda di Pescara e di Teramo nella zona Valfino. Le ulteriori due saranno rivolte a Civitella del Tronto verso i comuni del Gran Sasso. Da Autostrade per l'Italia saranno indirizzate verso il Teramano e verso il Pescara. Infine, le ulteriori sei saranno dirottate verso i comuni colpiti nuovamente dal terremoto. La sequenza sismica di ieri. Le stelle sono le scosse superiori a 5. A destra, Luciano D'Alfonso -tit_org-

Teramo terrorizzata Esodo verso la costa = Teramani terrorizzati Grande esodo verso la costa

[Redazione]

U terremoto in atto Teramo terrorizzata Esodo verso la costa A pagina 4 Teramani terrorizzati Grande esodo verso la costa TERAMO - Chi può farlo, va via di casa. Gli altri restano intrappolati dalla neve. Meglio, dallo spazzaneve e dai cumuli di neve ghiacciata che, al suo passaggio, il mezzo ha compattato sulle auto lasciate in sosta sotto le abitazioni. La combinazione apocalittica di neve e terremoto ha fatto andare letteralmente nel panico i teramani oramai sfiancati che, pur di sottrarsi subito alle ripetute, forti scosse hanno provato a rimettere in pratica quanto già sperimentato dopo il sisma del 30 ottobre scorso: uscire di casa, salire in auto e allontanarsi in un luogo aperto. Peccato, però che stavolta le portiere delle auto erano, in gran parte, sigillate da neve ghiacciata, accumulata dal passaggio degli spazzaneve che hanno, sì, spazzato la neve dalla carreggiata ma hanno conseguenzialmente ammassata, e compattata, ai lati della strada fino a 80-90 cm di altezza, di fatto ibernando le auto in sosta. Da qui il paradosso. Strade (primarie ma in molti casi anche secondarie) tutto sommato transitabili anche se su un fondo stradale dove la neve è poltiglia fangosa, ma molte auto non possono servirsi della strada perché, nonostante la buona volontà e una pala in mano, non tutti ce la fanno a liberare la propria auto dal cumulo di neve ghiacciata. E così c'è chi è terrorizzato dalle scosse che si ripetono e vorrebbe andarsene ma è bloccato in casa da chi, doveva liberare le strade. Surreale. LA GRANDE FUGA. Rimette in moto le lancette degli orologi: si è tornati tutti al panico e allo stress devastante del 30 ottobre. Dopo le tre forti scosse registrate nell'arco di un'ora, chi ha potuto se n'è andato. A testimoniare l'esodo in fuga dal terremoto, dalla neve e dai blackout sono state le lunghe file sulla statale nella tarda mattinata. Dopo aver raccolto nei borsoni l'indispensabile, i teramani lasciano la città: auto in coda, a dispetto di neve e freddo, in un traffico che lungo viale Crispi e via Po si presenta drammaticamente a senso unico. Tutti in cerca di un po' di tranquillità nelle case della costa, anche se le voci che arrivano, contestualmente, non rassicurano più di tanto: le scosse sono state avvertite pure lì, da Giulianova a Tortoreto e Roseto. Ma in città il terremoto fa ancora più paura. E così la città si svuota di nuovo. PIAZZALE SAN FRANCESCO. Sono stati tanti a riversarsi in piazzale San Francesco, fin dal primissimo pomeriggio: una specie di "prenotazione", la loro, dello stallone dove poter trascorrere la notte fuori casa. E poco importa, nell'impanicamento collettivo, se in auto fa freddo e si rischia una broncopneumonia, così si va con il riscaldamento acceso ad intermittenza per evitare di congelare. Ovviamente dopo aver fatto rifornimento di carburante, per farsi trovare pronti ad ogni possibile emergenza. Livello di panico e stress allucinante. CENTRI D'ACCOGLIENZA. Il terrore di una nuova forte scossa, insieme alla consapevolezza dei disagi da neve e magari all'impossibilità di servirsi dell'auto, ha spinto i teramani a trovare la soluzione più adatta, a seconda del caso, per trascorrere questa prima drammatica notte. Non ultima l'opzione offerta dal centro di accoglienza ri-allestito dal Comune che paga, però, lo scotto di una pessima viabilità causata dalla neve. Stridono le parole che il sindaco Maurizio Brucchi affida al suo profilo Facebook, informando i teramani che il centro di accoglienza al PalaBinchi, con la disponibilità dei suoi 120 posti, ha riaperto le sue porte all'emergenza terremoto. E c'è chi, nei rabbiosi post a commento, lo fa notare: "Sono inutili tavoli e numeri di emergenza, dovete pulire le strade altrimenti come facciamo a raggiungere il centro di accoglienza?". Già, come si fa se l'auto è sepolta dalla neve? Informazione di servizio: per prenotare al centro di accoglienza occorre chiamare lo 0861 324299 ma ieri i posti sono andati via all'istante, visto che alle 18 il PalaBinchi registrava già il tutto esaurito. SI DORME SUI BUS. Altra soluzione possibile per trascorrere la notte, quella offerta dal primo cittadino e pubblicata sempre sul suo profilo Facebook. Visto che tutte le altre strutture comunali, ad eccezione appunto del PalaBinchi, sono inagibili ed è impensabile dormire in macchina con temperature così rigide, è stato attivato (dalle 18, con partenza da piazzale San Francesco) un servizio di bus navetta per trasportare i cittadini nell'autorimessa della TUA, dove poter trascorrere la notte al riparo negli autobus e con la disponibilità dei servizi

igienici. C'è però chi rimette, giustamente, la palla al centro: ma se si è rimasti bloccati in casa, a prendere la navetta a piazzale San Francesco come ci si arriva? PEDONI. Capitolo a parte merita l'odissea dei teramani costretti, per urgenze, ad uscire di casa piedi. Per loro, due le possibilità. La prima, camminare in mezzo alla carreggiata, venendo così investiti da acqua e neve schizzate dai mezzi in transito e comunque esponendosi al rischio di essere investiti. La seconda, avventurarsi dove non è passato lo spazzaneve, muovendosi tra strati e strati di neve e acqua. Così tanta acqua che più casi, supera il polpaccio. NUMERI D'EMERGENZA. Anche i nuovi numeri della centrale operativa vengono veicolati sul sodai dal primo cittadino, perché possano avere la più ampia diffusione possibile: 0861/324268 (Polizia); 0861/324267 (Carabinieri); 0861/324269 (Vigili del fuoco); 0861/324266 (Prefettura). A questi si aggiungono lo 0861/324296 (Guardia di Finanza) e lo 0861/ 324201. Neanche a dirlo, numeri risultati intasatissimi nel raccogliere le segnalazioni per le emergenze, oramai di ogni ordine e grado. ACQUA. Nonostante gli sforzi del Ruzzo, la rottura che da ieri penalizza diversi quartieri del comune di Teramo non è stata individuata; nel frattempo i disagi si sono estesi, con lo svuotamento del serbatoio di Colleparco, anche alla zona di Viale Crispi. Dovendo salvaguardare la risorsa idrica presente nel serbatoio a favore dell'Ospedale, è stata chiusa la derivazione per Villa Mosca, parte di Colleparco, Via San Marino e la zona della Stazione. Serviranno ancora alcune ore perché il serbatoio si riempia e consenta contestualmente di rialimentare la rete per alcune ore e, auspicabilmente, individuare il puntocui la rete presenta la perdita. Non è scontato che ciò riesca, soprattutto a causa della grande quantità di acqua presente sia sulle strade che sui campi. Purtroppo la situazione potrebbe protrarsi, con conseguente erogazione idrica non sempre garantita. In ogni caso la portata di acqua verso il serbatoio è stata aumentata di diversi litri al secondo, per ricaricarlo più velocemente e sperare che il maggior carico consenta di prolungare l'autonomia del serbatoio. Purtroppo la situazione è difficile, ma raccomandiamo comunque un uso razionale della risorsa idrica; non vi sono notizie di altre criticità. PSICOSI SCUOLE. Il primo pensiero delle mamme riunite nel comitato spontaneo dei genitori, dopo le quattro forti scosse di ieri, è stato quello di provare terrore all'idea che se non ci fossero state le nevicate i bambini potessero essere in aula. E' chiaro che adesso la prima emergenza, posto che i plessi sono rimasti chiusi a causa del maltempo, non sono le scuole, ma sicuramente è diventata ormai universalmente riconosciuta la necessità che il sindaco di Teramo prenda decisioni risolutive per la sicurezza dei plessi. La scontata necessità di riavviare in seguito alle forti scosse le verifiche sismiche nelle scuole, e di conseguenza la perdita di altre significative giornate di scuola, spingono i genitori a chiedere a gran voce i Musp, ovvero i moduli ad uso scolastico provvisorio. Tutti sembrano concordare che la didattica in questo momento debba passare in secondo piano privilegiando la sicurezza dei ragazzi e la richiesta comune al sindaco è quella di sollecitare nelle sedi istituzionali competenti l'arrivo di moduli per consentire di concludere serenamente l'anno scolastico in attesa delle decisioni a lungo termine che scaturiranno sulla costruzione dei nuovi poli scolastici. ALTRI AIUTI. In partenza ieri sera una nuova colonna mobile della Protezione civile trentina per Montorio sul Vomano in provincia di Teramo, nelle zone colpite dall'eccezionale nevicata e dalle nuove scosse di terremoto di ieri. In totale ad essere mobilitate - informa la Provincia - sono 38 persone: 15 vigili del fuoco volontari delle valli di Non e Sole, 9 del Servizio prevenzione rischi, 8 del Servizio gestione strade, 6 del Servizio antincendi e Protezione civile. Per quanto riguarda i mezzi impiegati, vi sono 8 camion, 8 frese pesanti, 7 frese manuali, 2 pale movimento neve, 2 pick-up per trasporto gasolio, 2 vetture trasporto persone, una officina mobile. TURBINE. Quando mezzi spazzaneve e persino i trattori angolati non riescono ad avanzare, servono le turbine. Che ieri non erano in programma, ma sono state reperite dalla regione Abruzzo attraverso la riunione a Pescara con tutti gli altri soggetti interessati dall'emergenza. Sono in arrivo alcune turbine per liberare le strade dalla neve. Due da Anas Molise: destinate una a zona Farindola-Montebello- Villa Cebera e l'altra nella Vallino. Due da Autostrada dei Parchi: una per Capitignano, Montereale e Campotosto, l'altra per la zona del Gran Sasso. Tré da Autostrade per l'Italia: due per il Teramano e l'altra per il Pescara nel'area Vestina. AREE ACCOGLIENZA Il Comune riapre il PalaGiorgioBinchi. la Tua mette a disposizione i bus nella rimessa alla Cona. TRAFFICO IMPAZZITO Il terrore per le scosse è più forte del freddo e del gelo. C'è chi dorme in macchina e si contende la

piazzola. Chi ha potuto è fuggito sulla costa Fuga dalla città dopo le scosse La sala operativa di Protezione Civile riallestita al Parco della Scienza dopo l'abbandono della Prefettura Spazzaneve in azione a piazzale San Francesco, le auto iniziano a prendere posto nel primo pomeriggio Riaperto per l'accoglienza il PalaGiorgioBinchi -tit_org- Teramo terrorizzata Esodo verso la costa - Teramani terrorizzati Grande esodo verso la costa

Appelli disperati dalle istituzioni e dai cittadini

[Redazione]

Due disperati dalle istituzioni e dai cittadini SALVATAGGIO EROICO. I Vigili del fuoco li hanno salvati a Castiglione Messer Raimondo. All'inizio, quando sono arrivate le prime notizie nel mezzo di una giornata in cui il terremoto è tornato a ferire dopo le nevicate eccezionali, si era pensato che fossero una madre con suo figlio morto e sepolti sotto le macerie della loro casa. Non era così. Sono in realtà una giovane e un ragazzo più piccolo, cugini, ed entrambi vivi. Quando i soccorritori sono arrivati, li hanno individuati ed estratti dalle macerie, non si sa ancora bene se dalla loro abitazione o da un annesso, forse una stalla: i due erano in stato di ipotermia, viste le basse temperature non rischiavano di morire assiderati. Il primo tentativo è stato quello di trasportarli con un elicottero Drago 54 in ospedale. Ma le condizioni meteo rendevano estremamente difficoltoso operare con l'elisoccorso. Si è quindi deciso di procedere via terra. I due giovani sono stati consegnati al personale del 118 e sono stati trasportati all'ospedale di Atri. Le condizioni più serie sono quelle della ragazza, che avrebbe riportato delle fratture, mentre è migliore la situazione del ragazzo. L'APPELLO. A dare il senso delle dimensioni della catastrofe sono state ieri le prime parole diffuse dal presidente della Provincia Renzo Di Sabatino dopo le prime tre scosse in un video postato su Facebook e ripreso da alcuni dei principali telegiornali italiani. Non parole di commento, ma un grido di aiuto che pronunciato da una delle più importanti istituzioni del comprensorio teramano ha dato il senso dell'impotenza di un intero apparato politico e amministrativo. Sono il presidente della Provincia di Teramo, sono le 11,30 del 18 gennaio e abbiamo subito tre scosse di terremoto poco fa - ha detto Di Sabatino in video mostrando tutto il senso della gravità - La situazione è di totale emergenza in questa provincia, ci sono centri isolati a causa della neve che si è abbattuta non rispetto alla quale non riusciamo più ad arrivare con mezzi nostri (trattori e spazzaneve, ndr.), adesso abbiamo anche il terremoto e non riusciamo neanche a capire se quanti danni ci sono. La sala operativa della Prefettura è stata sgomberata, e ora stiamo andando al Parco della Scienza, abbiamo bisogno veramente di un aiuto. Credo che sia il caso che l'Esercito e il Genio militare vengano qui in maniera massiccia a darci una mano. Faccio un appello a tutte le istituzioni. Mi trovo vicino ai sindaci che stanno facendo fronte all'emergenza nei rispettivi comuni senza energia elettrica, in molti casi da più di 48 ore. LA SITUAZIONE PROVINCIALE. Anche il comunicato ufficiale diffuso dall'ente ieri dopo la quarta violentissima scossa era drammatico. Le scosse di terremoto che continuano a susseguirsi rendono i soccorsi più difficili; continuano a rimanere isolati interi paesi, ci sono centinaia di richieste di aiuto da parte di cittadini senza luce da tre giorni non senza viveri, di cittadini malati in località isolate. La città di Teramo si è svuotata, frane e smottamenti su molte strade provinciali della Pedemontana, slavina a Prati di Tivo. Isolati parzialmente o completamente i comuni di Castellalto, Valle Castellana; Isola del Gran Sasso, Castelli; Arsita, Bisenti, Cortino. Ci sono segnalazioni di crolli di tetti di case al momento non sappiamo se con feriti. Coadiuvati dall'Esercito la Provincia è impegnata nel riaprire le strade non si sta procurando nuovi mezzi, adatti a riaprire varchi sulla neve alta non compattata, anche fuori regione. Il centro operativo della prefettura, con tutti gli enti coinvolti, dopo il trasferimento nel quartiere della Gammarana ha poi diffuso i nuovi numeri a cui fare riferimento per l'emergenza: Polizia 0861324268 - Carabinieri 0861324267 - VVFF 0861324269 GDF 0862324296 - PROVINCIA 0861324201 - PREFETTURA 0861324466 APPELLI DISPERATI SUI SOCIAL. Centinaia di persone isolate in tutta la Provincia hanno provato a chiedere aiuto tramite i social. Esattamente come il presidente Renzo Di Sabatino: lanciano appelli nei pochi istanti di connessione internet o spostandosi in paesi vicini per poter comunicare. Arsita e Bisenti, con oltre due metri di neve, sono isolati da giorni. Mancano la luce e l'acqua. Non c'è rete internet e i telefoni sono quasi tutti isolati. Molte famiglie, soprattutto nelle frazioni, sono al limite della sopravvivenza. "Aiutateci, siamo in grossa difficoltà. Protezione civile, esercito... venite, c'è necessità di aiuto immediato"; questo l'appello di Wania della Vigna, avvocato che vive ad Arsita. Nella cittadina montana si segnalano crolli dovuti alla neve. Appelli anche da Valle

Castellana, letteralmente sommersa dalla neve e senza elettricità. Persone bloccate da giorni che non hanno potuto neppure varcare la porta di casa dopo le scosse. "Chiamate l'esercito, la protezione civile, i vigili del fuoco. L'intero territorio di Valle Castellana è in ginocchio. Chiediamo aiuto": questo il post sulla pagina Facebook del centro montano. A Valle Castellana si sono raggiunti i tre metri di neve e molte famiglie stanno terminando le scorte di carburante per alimentare i gruppi elettrogeni. "Riesco a collegarmi al volo da San Nicolo, non serve a nulla ma intanto lo scrivo: a Campii siamo isolati, non abbiamo l'energia elettrica da due giorni, siamo incasinati per la neve sulle vie di comunicazione... quattro scosse e intere frazioni sparse sono ancora più isolate..non abbiamo ponti telefonici per comunicare", scrive invece un giovane di Campii sul suo profilo Facebook. Nel territorio farnese le zone più critiche sono quelle di Guazzano, Pastinella, Campiglio. Gravi problemi anche a Civitella del Tronto, con due metri di neve, senza luce, riscaldamento, senza acqua e con il terremoto. reception dell'Hotel Zimica, grazie al titolare Daniele Zunica si è trasformata nella sala operativa dell'assessore Gabriele Marcellini per coordinare le emergenze. L'hotel ha servito pranzo e cena ai concittadini che sono riusciti a raggiungere piazza Filippi Pepe. L'hotel è diventato l'unico punto per le comunicazioni: Abbiamo risposto a centinaia di telefonate di amici e parenti che chiedevano notizie rassicuranti dei loro famigliari dall'unico telefono funzionante ed infine abbiamo deciso, su richiesta di alcuni cittadini, di lasciare aperta la sala colazione per questa notte, perché sui tetti delle abitazioni ci sono 2 metri di neve che appesantiscono le strutture e quindi i tecnici della Protezione Civile hanno consigliato di non dormire. L'ESERCITO. Sessanta militari dell'Esercito su sei automezzi Linee da utilizzare per attività di pronto intervento nel Teramano per l'emergenza neve causata dalla nuova ondata di maltempo. La Provincia - nella cui sede manca l'elettricità - ha reso noto che la loro dislocazione, decisa dalla Prefettura d'intesa con Esercito e Carabinieri è di 30 uomini ad Atri per Valfino e Cerrano, 10 a Basciano per l'area del Vomano, 10 a Teramo per l'area montana, 10 a Rocca Santa Maria per l'area della Laga. Ma di mezzi pesanti, quelli dell'11 Reggimento Genio Guastatori arrivati da GENIO MILITARE I mezzi che dovevano arrivare anche nel Teramano non si sono visti. In azione solo le squadre di spalatori Ma il problema è raggiungere le frazioni solate nell'entroterra HOTEL RICOPIANO Una valanga avrebbe travolto la Spa. Ieri notte sono partiti i soccorsi del Cnsas per accertare le condizioni dei 20 ospiti e del personale della struttura alberghiera ' -.. - ' é Una ruspa del Genio Guastatori in azione a Montereate. A Teramo non si sono viste Il Bruco dei Vigili del Fuoco ha compiuto numerosi recuperi per conto del 118 di Teramo Due metri di neve in Piazza Filippi Pepe a Civitella del Tronto, ieri seraCastellana sommersa dalla neve L'appello video lanciato dal Presidente della Provincia Renzo Di Sabatino: Aiutateci, da soli non possiamo I Vigili del Fuoco si fanno strada con i 454 Spalatori dell'Esercito in azione a Campii L'Hotel Rigopiano a Farindola al confine tra Castelli e Farindola -tit_org- Appelli dispre rati dalle istituzioni e dai cittadini

Carcere di Castrogno al freddo e al gelo Evacuati 120 detenuti

[Redazione]

Nel penitenziario teramano si è rischiata la rivolta per il mix di blackout e scosse TERAMO - Momenti di forte tensione ieri mattina all'interno del carcere teramano di Castrogno in seguito alle temperature rigide, a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento e alle scosse di terremoto che hanno contribuito a diffondere il panico, nonostante la struttura penitenziaria sia antisismica. Il sindacato della polizia penitenziaria Sappe, tramite il segretario provinciale Giuseppe Pallini, ha lanciato l'allarme sul rischio di disordini. Le criticità sono state inizialmente generate dal gelo all'interno della struttura: gelo causato dalla rottura dell'impianto di riscaldamento probabilmente a causa dei continui blackout delle ore precedenti. L'assenza di energia elettrica ha reso inoltre impossibile la preparazione del vitto ed il terremoto di ieri ha incrementato un clima di già grande tensione. Le scosse di terremoto hanno creato il panico e c'è il serio rischio di disordini - scrive il Sappe in una nota con la quale ha chiesto lo spostamento di alcuni detenuti per alleggerire la situazione ed evitare problemi. E l'appello, in serata, è stato raccolto. Infatti è stato deciso, da Foggia, nel Teramano non se ne sono visti. Arrivata invece la colonna dei Vigili del Fuoco dal Trentino Alto Adige, con nomi e mezzi di Trento e Bolzano, che saranno ulteriormente rinforzati già da questa mattina. ZONE CRITICHE. A causa delle continue ed intense nevicate, delle scosse di terremoto di ieri, dei blackout e dell'assenza di copertura telefonica, la situazione d'emergenza resta critica in grosse porzioni del territorio teramano, impossibili da raggiungere con mezzi spazzaneve: da Isola del Gran Sasso e Castelli, a Civitella del Tronto, alle frazioni di valle Castellana, a molte zone dell'entroterra di Cortino, Rocca Santa Maria, Crognaleto, Torricella Sicura, Fano Adriano, Tossicia. Si hanno notizie dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, un trasferimento di centoventi detenuti verso altri penitenziari. Le attività di trasferimento inizieranno stamattina, non appena ci sarà la via libera per il transito in sicurezza delle camionette per il trasporto dei detenuti. Una scelta che il Sappe ritiene opportuna e che va a scongiurare l'innescarsi di tensioni interne tra detenuti. Nel carcere - fa sapere il Sappe - resteranno solo cento detenuti tra quelli sottoposti al regime duro 41 bis e i cosiddetti "sex offender". Inoltre è stato dato mandato al direttore della struttura per acquistare gasolio per i generatori e per incaricare una ditta che fornisca pasti caldi durante la fase dell'emergenza. Al momento l'erogazione dell'energia è assicurata dai gruppi elettrogeni. Il temporaneo trasferimento dei detenuti serve ad alleggerire la pressione sulla struttura e sugli stessi agenti penitenziari, anch'essi esposti alle difficoltà connesse con la pesante ondata di maltempo e a cui si sono aggiunte le forti scosse di terremoto. Gli agenti in turno nella struttura questo pomeriggio sono dodici. Tizie di persone isolate, ma non c'è alcuna certezza ufficiale. RICOPIANO. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, il CNSAS, ieri sera si è diretto a Farindola, località Rigopiano per ricercare i dispersi sotto la valanga che si è abbattuta sull'omonimo albergo. Testimoni sul posto in contatto con il Soccorso Alpino riferiscono che l'albergo era occupato da circa 20 ospiti ai quali si aggiungono i dipendenti in servizio. Secondo queste prime testimonianze, almeno tre persone sarebbero state travolte da neve e altro materiale trasportato dalla valanga. Il Soccorso Alpino sta intervenendo con quattro squadre provenienti dall'Abruzzo e dalle regioni limitrofe. -tit_org-

i Salvataggi eroici ma uomini e mezzi non bastano

[Redazione]

Salvatta eroici ma uomini e mezzi non bastano ANIMALI MORTI NELLE STALLE. Tra i tantissimi interventi dei Vigili del fuoco, molti sono stau diretti a salvare animali rimasti incastrati nei crolli delle stalle. Purtroppo si contano centinaia di bovini morti e un imprecisato numero di bestie ferite. I crolli si sono avuti in diverse zone della provincia, in particolare in frazione Morge, nel comune di Campii, i pompieri sono riusciti a salvare quaranta mucche ed hanno lavorato a lungo per etrarre le altre sessanta incastrate. Due stalle sono crollate a Castglione Messer Reimondo, con un centinaio di bovini all'interno. Altre stalle sono crollate a Rocche di Civitella del Tronto. In questi casi, purtroppo, molti animali sono stati uccisi dalle travi e dalle coperture che, già appesantite dalla neve dei giorni scorsi, hanno ceduto durante le violente scosse di terremoto. CROLLO AL SUPERMERCATO. Poteva essere la cronaca di una tragedia il crollo che ieri mattina si è verificato all'interno del Centro Commerciale di Paolantonio di Sant'Egidio alla Vibrata. La copertura del soffitto del supermercato COAL, ospitato all'interno della struttura commerciale, è crollato: circa 700 metri quadrati venuti giù dopo una delle scosse. Ed anche qui, molto probabilmente, anche il peso delle neve aveva già reso difficile la tenuta. Fortunatamente il supermercato era chiuso e non vi era nessuno all'interno: in caso contrario poteva davvero essere ima tragedia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Nereto che hanno lavorato per liberare l'area interessata dal crollo. ANZIANA SALVATA DA POLIZIA E 118. Un soccorso estremo, in condizioni al limite del possibile, ma fortunatamente andato a buon fine. Martedì mattina una donna di Santa Lucia di Castellalto, in dialisi, aveva necessità di raggiungere l'ospedale. Attorno alla sua casa, però, c'erano ben tré metri di neve. L'ambulanza del 118 è stata scortata da una pattuglia della Polizia stradale di Giuliano va che, coordinata dal comandante Antonello Giusti e sotto la direzione del comandante Piero Primi, ha fatto da apripista tra mille difficoltà viste le condizioni della strada. Lina volta che i soccorritori sono arrivati a Castellalto, hanno percorso oltre un chilometro a piedi per raggiungere la donna che è stata presa letteralmente in braccio da poliziotti e sanitari ed accompagnata, per diversi metri, fino ad un trattore giunto sul posto grazie all'intervento del sindaco di Castellalto Vincenzo Di Marco che ha coadiuvato i soccorritori, A quel punto la malata è stata fatta salire a bordo del trattore e accompagnata fino all'ambulanza lasciata nella piazza del paese. I sanitari hanno proceduto poi al trasferimento in ospedale. Nonostante le difficoltà ed i tempi lunghi a causa dell'enorme disagio della neve, l'intervento, coordinato dalla Questura e della Prefettura di Teramo, è riuscito perfettamente. BENZINA INTROVABILE. Situa zione molto critica anche a Montorio: come in decine di comuni manca l'energia elettrica e molte strade non sono percorribili perché sporche. Ieri, dopo il terremoto, tra le difficoltà è saltata fuori anche l'impossibilità di fare rifornimento di benzina. I montoriesi che ne avevano necessità per le auto o per alimentare i generatori, hanno dovuto raggiungere San Nicolo. Anche a Teramo, infatti, i servizi erano bloccati e fare benzina era impossibile. SLAVINAAI PRATI DI TIVO. Situazione drammatica ai Prati di Tivo. Ieri una slavina, di importanti dimensioni, è arrivata fin davanti al Residence Prati di Tivo: un boato pazzesco e terrore tra gestori e ospiti. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito ma l'evento, unito all'assenza di energia elettrica e al terremoto, ha generato forte ansia. Gli abitanti del posto, bloccati in casa o negli alberghi per la neve e senza elettricità, sono riusciti a mettersi in salvo con un gatto delle nevi come riferisce su Facebook Mirko De Luca: "Grazie a Paolo Romelli che con il gatto delle nevi è riuscito a portare tutte le persone bloccate in casa e negli alberghi in piazza... Stiamo bene e pas seremo là notte tutti qui alla Gran Baita e aspettiamo i soccorsi...!!!". ALLARME FIUMI. Ore d'ansia sono state vissute, a partire dal tardo pomeriggio di ien, nel quartiere Annunziata. Il fiume Tordino ha minacciato seriamente l'abitato con onde impetuose e con un corso che presto ha oltrepassato i livelli di guardia. "Alle 13 di oggi - ha confermato il sindaco Francesco Mastromauro - l'incremento registrato oltre il limite è stato di 20 centimetri. Ci preoccupa l'ingrossamento delle acque derivante dallo scioglimento della neve a monte. Personalmente mi sono recato sul posto

per valutare la situazione. Ho scattato alcune foto che testimoniano dello stato di fatto e che ho inoltrato in tempo reale all'ingegner Giancarlo Misantoni, dirigente regionale, chiedendo un tempestivo intervento. " In serata, il presidente di Federpesca Walter Squeo ha diffuso un video che nella semioscurità riprendeva il letto fluviale, su cui galleggiavano rifiuti ingombranti provenienti dalle vicine zone industriali. Quadro non dissimile quello alla foce del Salinello, costantemente monitorato dai proprietari delle strutture turistiche che insistono sul versante sud dell'argine. "Per ora teniamo - ha commentato il titolare di uno dei campeggi - Il problema ha aggiunto confermando quanto dichiarato dal sindaco - resta l'aumento delle temperature che potrebbe far sciogliere le grosse quantità di neve depositatesi nelle zone dell'interno. Se queste masse ghiacciate, sciogliendosi, andassero nell'alveo, una gran massa d'acqua correrebbe alla foce. Il torrente è già esondato nel territorio di Sant'Omero. Stanotte non dormiremo tranquilli. Sinceramente non siamo pronti al peggio, sotto nessun punto di vista. Gli argini, passato il cavalcavia, sono in pessime condizioni, le stesse del 2011. Cinque anni trascorsi invano, con un nulla di fatto che scontiamo in momenti come questi".

EROSIONE COSTA. Il SIB/Confcommercio Abruzzo lancia l'allarme erosione a seguito delle violente mareggiate verificatesi in queste ore che hanno causato ingenti danni su tutta la costa abruzzese. Il Presidente del SIB/Confcommercio Abruzzo, Riccardo Padovano ha dichiarato: L'intera costa abruzzese è flagellata dal maltempo con violente mareggiate che stanno danneggiando le strutture balneari ed in alcuni casi stanno mettendo a rischio strade e civili abitazioni. Come ogni anno puntualmente ci ritroviamo a parlare delle stesse cose malgrado i nostri ripetuti appelli alle istituzioni e malgrado la volontà dei titolari degli stabilimenti balneari di collaborare, anche a proprie spese, alla protezione delle strutture mediante barriere radenti o cumuli di sabbia. La verità è che non ne possiamo più delle lungaggini burocratiche degli enti preposti che hanno rallentato la predisposizione di elementari misure protettive con richieste di autorizzazione spropositate alla natura degli intervenuti propositi. Ci chiediamo perché ogni anno dobbiamo intervenire a posteriori a nostre spese per salvare le nostre strutture quando sono ritardi e inefficienze burocratiche ad averci posto in queste condizioni. Oggi parliamo di un autentico bollettino di guerra e di fronte ai danni verificatisi chiediamo interventi immediati da parte della Regione Abruzzo al fine di realizzare nelle prossime ore opere di somma urgenza a protezione delle infrastrutture a rischio.

CASTELLALTO Per raggiungere l'ospedale signora liberata da un trattore, scortato dalla Polizia Stradale fino all'ambulanza

STRAGE DI ANIMALI Neve pesante e scosse hanno causato il crollo di numerose stalle nel Teramano gli animali superstiti salvati e messi al sicuro dalle squadre dei Vigili del Fuoco

Anziani liberata' dalla neve a Castellalto con trattori. Polizia Stradale e sindaco Di Marco

Un Linee dell'Esercito con gli spalatori in azione a Casoli di Atri

La foce del Tordino Danni da mareggiata

Strade bloccate per raggiungere Isola del Gran Sasso

Il Tordino in piena a Villa Zaccheo -tit_org-

Maltempo, dopo la neve ? emergenza acqua in Abruzzo

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2017 08:11 Il maltempo continua a colpire l'Abruzzo. Dopo l'emergenza neve, si impone l'emergenza acqua. Intorno alle 5 ha iniziato a esondare il fiume Pescara e le golenne sono state chiuse già alle 4.33 quando si sono accesi i semafori segnalando la situazione di allarme. Lo rende noto il Comune di Pescara. Problemi di allagamenti si registrano in tutto il territorio comunale, su cui la Protezione Civile comunale, in sinergia con Polizia Municipale e forze dell'ordine sta operando per cercare di uscire dalla fase di emergenza. Si raccomanda la massima prudenza e di prendere l'auto soltanto se necessario: le strade allagate non consentono di avere una perfetta cognizione dell'eventuale pericolo e il passaggio delle auto potrebbe peggiorare la situazione allagamento alle strutture circostanti. Al momento si stanno controllando tutti i sottopassi, al fine di chiudere quelli allagati, quello di Fontanelle non riscontra problemi, libero anche quello del Ponte delle Libertà, il sottopasso di via Raiale, invece è chiuso. Non ci sono problemi al canile di via Raiale che non risulta allagato. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Buio, neve e terremoto: Abruzzo in ginocchio

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2017 12:34 Non bastava finire nella morsa di neve e gelo. In seguito alle violenti scosse di terremoto che si sono registrate questa mattina, l'Abruzzo, regione dilaniata in queste ore dal maltempo, si trova ora ad affrontare una nuova emergenza. Ieri è stata avviata la raccolta dati e la relativa procedura per la richiesta dello stato di emergenza nazionale e le continue nevicate hanno prodotto guasti sulla rete di Alta Tensione gestita da Terna, poi ripristinata, e su quella di Media Tensione gestita da Enel-distribuzione: oltre 300 mila persone erano rimaste senza elettricità. Oltre alla neve, stamani è scattata l'allerta acqua. Intorno alle 5 ha iniziato a esondare il fiume Pescara e le golene sono state chiuse già alle 4.33 quando si sono accesi i semafori segnalando la situazione di allarme, ha reso noto il comune di Pescara. Problemi di allagamenti si sono registrati in tutto il territorio comunale, su cui la Protezione Civile comunale, in sinergia con Polizia Municipale e forze dell'ordine sta operando per cercare di uscire dalla fase di emergenza. Le forze dell'ordine hanno raccomandato la massima prudenza e di prendere l'auto soltanto se necessario. Ora le violente scosse di terremoto sembrano aver aggravato la situazione: in seguito al sisma l'A24, l'autostrada che collega Roma, Aquila e Teramo è stata chiusa temporaneamente al traffico per effettuare delle verifiche tecniche. Anche alcune linee ferroviarie sono state interrotte a seguito della scossa di terremoto delle 10.30 per dare modo ai tecnici di Rfi di effettuare delle verifiche sull'infrastruttura ferroviaria. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Neve e terremoto, nelle Marche strade interrotte e 20mila utenti senza luce

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2017 12:44 Continua a cadere la neve su gran parte delle Marche e in special modo sulle zone terremotate dell'Ascolano e del Maceratese. Gli accumuli di neve arrivano fino ad un metro e trenta centimetri. Al momento le utenze senza luce sono circa 20mila di cui 12mila nell'Ascolano, 2.500 a Fermo, 2.200 a Macerata e 1.000 a Pesaro. Le squadre dell'Enel, arrivate anche da fuori regione, sono all'opera per ripristinare al più presto il servizio. Per quanto riguarda la viabilità al momento si segnala l'interruzione sulla statale 77 Km 62-100 all'altezza del Comune di Muccia a causa di un traliccio caduto sulla strada per il quale si sta già intervenendo per la messa in sicurezza con uomini e mezzi sul posto. Nessuna interruzione invece sulla Salaria dove però al momento non possono viaggiare i mezzi pesanti. Trenitalia-FS ha comunicato l'applicazione del piano emergenza neve per le tratte Civitanova-Albacina e Falconara-Albacina: previsti la soppressione di alcuni treni e qualche ritardo. Richieste di uomini, mezzi antineve e dell'aiuto dell'Esercito per liberare le strade sono pervenute da molti Comuni: dopo Bolognola, Pieve Torina e Visso hanno chiesto interventi anche Montemonaco, Comunanza, Cossignano, Pieve Bovigiana, Fiastra, Penna San Giovanni, Cessapalombo. La Protezione Civile in coordinamento con il Dicomac, le Prefetture e le forze dell'ordine è al lavoro per rispondere a tutte le richieste provenienti dai Comuni e monitorare la situazione. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, Raggi: "A Roma nessun danno, no motivi allarme"

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2017 14:10"Per prima cosa intendiamo esprimere vicinanza alle popolazioni che sono statenuovamente funestate da questo sisma. Dobbiamo però assicurare su quello chestiamo facendo a Roma, abbiamo allertato tutte le pattuglie della poliziale locale che sono sul territorio per controllare qualunque tipo di necessitàqualunque tipo di danno che al momento non è stato rilevato". Lo scrive in unpost su Facebook la sindaca di Roma Virginia Raggi."Abbiamo convocato immediatamente una riunione della Centrale OperativaComunale - prosegue Raggi - una riunioneemergenza alla quale parteciperannola Polizia Locale, la Protezione Civile, Ama, Atac, Acea. Al momento quello chepossiamo dire è cheintesa con la prefettura che ha sentito la centraleoperativa dei vigili del fuoco non ci sono motivi di allarme in città"."Per questa ragione non abbiamo emesso alcuna ordinanza di chiusura dellescuole, abbiamo tuttavia ritenuto opportuno in via precauzionale, chiudere lametropolitana e aprire i varchi ztl per favorire comunque la circolazione deimezzi - aggiunge la sindaca - Saranno avviate nelle prossime ore le verifichespeditive sugli edifici scolastici e sugli edifici pubblici per verificare checomunqueimpatto di questo sisma che ha colpito il centro Italia non abbiadeterminato danni a carico delle nostre strutture. Vi informeremo sugliaggiornamenti".TweetCondividi su WhatsApp

Terremoto: evacuate diverse scuole - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a Cracovia, fa sapere che è stata attivata immediatamente la task force del Miur, in collaborazione con la protezione civile, per un monitoraggio della situazione degli edifici scolastici e delle condizioni delle studentesse e degli studenti. La ministra ha quindi espresso "vicinanza alle popolazioni colpite di nuovo dal terremoto" e ha sottolineato "l'urgenza che si torni il prima possibile a una situazione scolastica normale e in condizioni di totale sicurezza".

Terremoto, allarme valanghe Marche - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - La protezione civile delle Marche ha diramato un'allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di terremoto superiori a magnitudo 5 registrate oggi.

Sisma, scuole chiuse domani in Umbria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 18 GEN - In Umbria domani le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse: è l'indicazione che arriva dalla presidente della Regione, Catiuscia Marini, dopo la riunione al centro della Protezione civile a Foligno. Dopo la chiusura di domani, saranno i sindaci a decidere di volta in volta per le scuole del loro comune, anche in base ai tempi necessari per compiere verifiche sugli edifici scolastici.

Terremoto, allarme valanghe Marche - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - La protezione civile delle Marche ha diramato un'allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di terremoto superiori a magnitudo 5 registrate oggi.

Montereale, epicentro del terremoto - Cronaca

[Redazione]

Montereale, epicentro del terremoto di questa mattina, è un comune della provincia dell'Aquila, posto alle pendici settentrionali del Gran Sasso. Un territorio vasto, coperto di faggete e castagneti e punteggiato da decine di piccole frazioni appoggiate sui fianchi dei rilievi montuosi che d'inverno si coprono di neve, con temperature polari poco distanti da Amatrice (appena 25 chilometri, il confine tra Abruzzo e Lazio è a metà strada). Montereale è uno dei tanti centri dell'Abruzzo montano che da sempre convivono con i movimenti della crosta terrestre. Un terremoto del 1703 l'aveva quasi completamente distrutta. Di quel passato restano il palazzo del '500 che aveva ospitato Margherita d'Austria, la torre civica, alcuni conventi. Nel 2009 Montereale ha subito i pesanti effetti del terremoto dell'Aquila: crolli e lesioni degli edifici, chiese e scuole con i portoni sbarrati. Per tutto il 2010 movimenti tellurici hanno provocato l'attivazione della faglia che passa da Montereale al comune di Capitignano: circa 400 scosse fino al grado 4 della scala Richter hanno scandito il passaggio di quei mesi, senza per fortuna fare vittime. Poi qualche anno di tregua per i 2500 residenti in gran parte artigiani, agricoltori e boscaioli. La riapertura della Chiesa del Beato Andrea aveva fatto sperare in un ritorno alla normalità. Ma la paura è tornata ad agosto dello scorso anno, quando la vicina Amatrice è stata rasa al suolo e il paese si è dovuto riabituare ai transennamenti e alla presenza della protezione civile. "Da allora - dicono in paese - ogni nuova scossa è stata un nuovo brivido. Alla paura non ci si abituava mai, ma nessuno se ne è andato".

Sisma, non ci sono vittime nelle Marche - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - "Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dalla neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4 metri". Lo rende noto la Protezione civile regionale. Tutti i comuni del versante ascolano, maceratese e fermano sono innevati e le nuove scosse hanno innescato una serie di piccole slavine. Trentamila sono le utenze senza corrente elettrica, con le maggiori criticità nell'Ascolano. 60 Comuni chiedono turbine e personale.

Terremoto, allarme valanghe Marche - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - La protezione civile delle Marche ha diramato un'allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di terremoto superiori a magnitudo 5 registrate oggi.

Slavina su hotel, "aiuto,moriamo freddo" - Marche

[Redazione]

(ANSA) - FARINDOLA (PESCARA), 19 GEN - "Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo":è l'sms inviato ai soccorritori dalla coppia di clienti rimasta intrappolata nell'hotel Rigopiano in provincia di Pescara, colpito da una slavina. È composta da 20 uomini e 7 mezzi dei Vigili del fuoco, due squadre del Soccorso alpino e speleologico, sei ambulanze del 118 e forze di polizia la colonna che sta cercando di raggiungere la struttura nel comune di Farindola: date le condizioni serviranno ancora ore per arrivare sul luogo, rende noto la Protezione civile. La colonna dei soccorritori si troverebbe a circa sette chilometri dall'albergo e sta incontrando diverse difficoltà a causa di un'ulteriore slavina presente sulla strada.

Terremoto: Valentina, sfollata da Visso, `Ci risiamo...` - Marche

[Redazione]

(ANSA) - PORTO SANT'ELPIDIO (FERMO), 18 GEN - "Ci risiamo, non è ancora finita. Quello che si prova? Il terrore, la paura concreta dell'imponderabile, l'imprevedibile". Valentina, 21 anni, dal mese di ottobre sfollata da Visso (Macerata) nel Camping Holiday di Porto Sant'Elpidio (Fermo), è corsa fuori dalla struttura ricettiva alla prima scossa, e con lei molti degli altri ospiti dell'Holiday cui il terremoto ha sconvolto la vita. Sui loro volti la paura e il ricordo vivissimo del sisma devastante che ha colpito l'entroterra marchigiano ad agosto e ottobre. Grandi e piccoli fuoridagli alloggi, con il terrore negli occhi: "Ci stavamo riprendendo, ma anche chi ha provato a tornare nelle case agibili, è tornato qui a causa della neve e delle scosse. Ora penso che anche chi non voleva andarsene dovrà convincersi". Nella struttura elpidiense è ripartita la macchina dell'accoglienza con l'aiuto della Protezione civile. "Siamo nuovamente in piena attività - le parole di Daniele Gatti, direttore dell'Holiday - dobbiamo fronteggiare anche questo nuovo evento e soprattutto lottare contro il mostro della paura". (ANSA).

Terremoto, allarme valanghe Marche - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - La protezione civile delle Marche ha diramato un'allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di terremoto superiori a magnitudo 5 registrate oggi.

Maltempo: a Orsogna 600 famiglie senza corrente da 48 ore - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ORSOGNA (CHIETI), 18 GEN - Seicento utenze attualmente senza energia elettrica a Orsogna, paese con quasi 4 mila abitanti in provincia di Chieti. Il sindaco, Fabrizio Montepara, l'Enel ha fatto sapere che si prevede l'alimentazione entro le prossime 24 ore. Ma ci sono famiglie al buio e al freddo, e in alcuni casi anche senz'acqua, da ieri all'alba, dopo che una prima interruzione dell'energia, conseguente alle abbondanti nevicate, c'era già stata lunedì. Il sindaco ha sollecitato un immediato intervento per le situazioni critiche, come quelle della Casa di riposo. L'Enel, fa sapere il sindaco, ha promesso l'invio di un gruppo elettrogeno che dovrebbe alimentare quella zona. "Facciamo un pressante appello ai cittadini - dice Montepara - affinché tolgano le auto dalle strade principali per consentire agli operatori di sgombrare la neve. Vada in giro in auto solo chi ha urgenze reali altrimenti diventa impossibile lavorare e consentire il ripristino della circolazione". Ai sindaci di Orsogna, Guardiareale, Filetto, San Martino sulla Marrucina, Casacanditella e Casoli la Sasi Spa, che gestisce il servizio idrico integrato, ha comunicato la necessità di erogare per poche ore al giorno l'acqua fino al ripristino della fornitura elettrica nelle stazioni di pompaggio. Il sindaco con gli altri amministratori, gli uffici e gli operatori comunali sono in contatto con il Comitato della Protezione civile dell'Aquila, con la Prefettura di Chieti e con gli Uffici di Pescara dell'Enel. (ANSA).

Terremoto, il Centro Italia torna a tremare - VIDEO - Cronaca

[Redazione]

La terra è tornata a tremare nell'Italia centrale: sono state tre le scosse, con magnitudo sopra 5, avvertite in maniera molto forte in tutta l'Italiacentrale nel corso della mattinata, con tante segnalazioni a Roma e paura fino in Sardegna. Per ora il bilancio è di qualche crollo, in particolare il campanile della chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice, già lesionata dalle precedenti scosse. Non si segnalano danni a persone. L'epicentro è stato localizzato nell'aquilano, generato dallo stesso sistema di faglie che si è attivato il 24 agosto e che ha colpito pesantemente anche il 30 ottobre. E' quanto emerge dalle prime analisi degli esperti all'opera nella sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): "E' lo stesso sistema di faglie attivato il 24 agosto, ma a generare il terremoto di oggi è un segmento diverso", ha detto all'ANSA la sismologa Paola Montone, dell'Ingv. La prima scossa è stata avvertita alle 10.25 con magnitudo 5.1; la seconda, la più forte delle tre, è avvenuta alle 11.14 con una magnitudo di 5.4; a tre minuti e dieci secondi dopo (11.25) di magnitudo 5.3. Decine le altre scosse registrate dall'Ingv, 3 sopra magnitudo 4, tante sopra magnitudo 3. Per precauzione sono state evacuate molte scuole nelle Marche, in Umbria e in Abruzzo, dove è stata fermata per precauzione la circolazione dei treni e sono state avviate verifiche sull'autostrada A24. La situazione e l'attività dei soccorsi sono complicate dal maltempo che ha flagellato con gelo e neve la zona colpita dal sisma, con difficoltà in particolare nella circolazione stradale. E le scosse sono state avvertite in maniera particolarmente forte anche a Roma: anche nella Capitale è stata decisa la chiusura precauzionale delle scuole e di alcuni uffici, compreso il Consiglio superiore della Magistratura. Sospese sempre in via precauzionale le visite al Quirinale. "È una situazione abbastanza complicata. Stiamo ricevendo i ritorni dal territorio, ovviamente il sisma è stato avvertito in maniera chiara su tutta la parte centrale fino alla Capitale. Al termine delle verifiche potremo dire se abbiamo avuto situazioni particolarmente difficili o meno", ha detto a Sky TG24 il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. "In quella zona sta nevicando ormai da diverse ore, in maniera ininterrotta, e continuerà a nevicare ancora per le prossime ore".

Terremoto, allarme valanghe Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - La protezione civile delle Marche ha diramato un'allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di terremoto superiori a magnitudo 5 registrate oggi.

Terremoto:aiuti Protezione C.,Fvg Strade - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 18 GEN - Un aiuto alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo in Centro Italia arriverà dalla Protezione civile FVG e dalla società regionale Fvg Strade Spa: una serie di automezzi sono partiti stasera da Udine per Montorio al Vomano (Teramo). Fvg Strade ha messo a disposizione due freselancia neve, un furgone con officina mobile, un furgone per il rifornimento, un autocarro gruato dotato di lama sgombero neve e di spargitore di cloruri, un fuoristrada, due autocarri con rimorchio per trasporto mezzi e un pala bobcat. La disponibilità della Protezione civile, con quella di Fvg Strade, è seguita a una richiesta della Commissione speciale di Protezione civile coordinata dalla Provincia autonoma di Trento. Ieri è arrivata a Cessapalombo (Macerata), dove già la Regione era già intervenuta 4 mesi fa, una squadra di volontari e due tecnici Protezione civile per interventi di manutenzione sui moduli donati dalla Daniela di Buttrio, e per fornire supporto alla popolazione a seguito delle attuali condizioni climatiche.

Terremoto: aiuti da Protezione civile FVG e Fvg Strade - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 18 GEN - Un aiuto alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo in Centro Italia arriverà dalla Protezione civile FVG e dalla società regionale Fvg Strade Spa: una serie di automezzi sono partiti stasera da Udine per Montorio al Vomano (Teramo). Fvg Strade ha messo a disposizione due freselancia neve, un furgone con officina mobile, un furgone per il rifornimento, un autocarro gruato dotato di lama sgombero neve e di spargitore di cloruri, un fuoristrada, due autocarri con rimorchio per trasporto mezzi e un pala bobcat. La disponibilità della Protezione civile, con quella di Fvg Strade, è seguita a una richiesta della Commissione speciale di Protezione civile coordinata dalla Provincia autonoma di Trento. Ieri è arrivata a Cessapalombo (Macerata), dove già la Regione era già intervenuta 4 mesi fa, una squadra di volontari e due tecnici Protezione civile per interventi di manutenzione sui moduli donati dalla Daniela di Buttrio, e per fornire supporto alla popolazione a seguito delle attuali condizioni climatiche.

Appello Prociv, transito con catene - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - La Protezione civile delle Marche lancia un appello affinché tutti i mezzi diretti nelle zone interessate dall'emergenza neve e dal terremoto si dotino anche di catene oltre che di gomme termiche. Sulle strade dell'Ascolano, del Maceratese e del Fermano, ancora ricoperte da una spessa coltre di neve, il problema è rappresentato infatti dalle auto e altri mezzi che si pongono di traverso, e le operazioni di rimozione fanno perdere molto tempo. Da qui, l'appello della Protezione civile.

Terremoto: evacuate diverse scuole - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a Cracovia, fa sapere che è stata attivata immediatamente la task force del Miur, in collaborazione con la protezione civile, per un monitoraggio della situazione degli edifici scolastici e delle condizioni delle studentesse e degli studenti. La ministra ha quindi espresso "vicinanza alle popolazioni colpite di nuovo dal terremoto" e ha sottolineato "l'urgenza che si torni il prima possibile a una situazione scolastica normale e in condizioni di totale sicurezza".

Maltempo: Tollo da 3 giorni senza luce, abitanti esasperati - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TOLLO (CHIETI), 18 GEN - Dopo tre giorni senza energia elettrica, gli abitanti di Tollo, uno dei tanti comuni della provincia di Chieti colpiti dall'eccezionale ondata di maltempo, sono esasperati. E il primo è il sindaco, Angelo Radica, che da lunedì si è messo in moto sullo spazzaneve, con i tecnici comunali, per cercare di alleviare i disagi dei circa 4 mila concittadini, ma attende ancora l'arrivo dei generatori chiesti ieri all'Enel. "Oggi, come è comprensibile, alcuni cittadini mi hanno preso a male parole" dichiara il sindaco. Le circa duemila utenze del paese sono senza corrente dalle 8 di lunedì scorso e, dice il sindaco, solo il 60% della popolazione ha un caminetto in casa. Con il paese sotto un metro di neve. Su Facebook nel primo pomeriggio Radica aveva scritto: "Ciò che sta succedendo con l'energia elettrica è inammissibile. Io da lunedì mattina chiamo Enel ogni ora. Ieri mi hanno detto che era complicato fare la riparazione. Ho chiesto di portarmi tre generatori". Che ora pare siano in viaggio e dovrebbero arrivare presto, assicurano dall'Enel, viabilità permettendo. "Abbiamo avuto due emergenze sanitarie - racconta il sindaco - di malati dipendenti dalle macchine. Alla fine abbiamo chiesto per loro due generatori portatili alla Croce Rossa e alla Protezione Civile. Ora io andrò in giro con il megafono per informare i cittadini della situazione". Oltre all'energia elettrica manca anche l'acqua nelle frazioni Colle Cavalieri e Sabatiniello. (ANSA).

Terremoto: evacuate diverse scuole - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a Cracovia, fa sapere che è stata attivata immediatamente la task force del Miur, in collaborazione con la protezione civile, per un monitoraggio della situazione degli edifici scolastici e delle condizioni delle studentesse e degli studenti. La ministra ha quindi espresso "vicinanza alle popolazioni colpite di nuovo dal terremoto" e ha sottolineato "l'urgenza che si torni il prima possibile a una situazione scolastica normale e in condizioni di totale sicurezza".

Abruzzo, 100mila utenze senza elettricità? - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 18 GEN - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate, ma il persistere di vento e neve ha causato altri danni alla rete elettrica, che hanno interessato nella notte circa 15.000 clienti. Circa 60mila utenze sono in provincia di Teramo, in 40 comuni, circa 27mila in provincia di Chieti (50 comuni) e circa 13mila in provincia di Pescara (32 comuni). Nel Teramano rimane disalimentata la Cabina Primaria di Sant'Omero che serve circa 9.000 clienti a causa della mancanza di alimentazione sulla rete di Alta Tensione. Le squadre di e-distribuzione lavorano alle attività di ripristino dell'alimentazione. Stanno convergendo ulteriori risorse da altre regioni per incrementare la task force in campo, che già conta 750 risorse. e-distribuzione fornirà a Protezione Civile e Autorità l'aggiornamento della previsione dei tempi di ripristino per tutti i comuni interessati.

Maltempo, Bolzano invia seconda colonna - Marche

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 18 GEN - Nella località di Montemonaco, la nuova destinazione situata in provincia di Ascoli Piceno nelle Marche, raggiunta ieri dalla prima colonna mobile del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano, a mezzogiorno si è tenuta una riunione con il sindaco per inquadrare la situazione e gli interventi da intraprendere. In primo luogo le operazioni di sgombero della neve che nel centro marchigiano ha toccato i due metri. Inoltre, è saltato l'approvvigionamento di energia elettrica. La seconda squadra, che sarà salutata alla partenza dall'assessore provinciale per la Protezione Civile Arnold Schuler, si compone di mezzi e addetti del corpo permanente dei vigili del fuoco, della ripartizione servizio strade, degli uffici sistemazione bacini montani e dei vigili del fuoco volontari. La seconda colonna mobile è composta da 27 persone, dotate di 18 automezzi e 14 mezzi d'intervento, nonché tre impianti mobili di distribuzione carburante.

Terremoto: Curcio, neve complica - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "È una situazione abbastanza complicata. Stiamo ricevendo i ritorni dal territorio, ovviamente il sisma è stato avvertito in maniera chiara su tutta la parte centrale fino alla Capitale. Al termine delle verifiche potremo dire se abbiamo avuto situazioni particolarmente difficili o meno": lo ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. "In quella zona - ha aggiunto - sta nevicando ormai da diverse ore, in maniera ininterrotta, e continuerà a nevicare ancora per le prossime ore". Il capo della Protezione civile ha fatto poi notare che le scosse non sono mai terminate dal 24 agosto, hanno superato le 45 mila: "Le persone che vivono su quei territori lo vivono quotidianamente". "Abbiamo attivato tutte le strutture - ha aggiunto - un po' perché si sta lavorando dal 24 agosto un po' perché stanno facendo dei punti specifici sulla parte meteo che sta aggravando questa zona".

Abruzzo, 100mila utenze senza elettricità? - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 18 GEN - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate, ma il persistere di vento e neve ha causato altri danni alla rete elettrica, che hanno interessato nella notte circa 15.000 clienti. Circa 60mila utenze sono in provincia di Teramo, in 40 comuni, circa 27mila in provincia di Chieti (50 comuni) e circa 13mila in provincia di Pescara (32 comuni). Nel Teramano rimane disalimentata la Cabina Primaria di Sant'Omero che serve circa 9.000 clienti a causa della mancanza di alimentazione sulla rete di Alta Tensione. Le squadre di e-distribuzione lavorano alle attività di ripristino dell'alimentazione. Stanno convergendo ulteriori risorse da altre regioni per incrementare la task force in campo, che già conta 750 risorse. e-distribuzione fornirà a Protezione Civile e Autorità l'aggiornamento della previsione dei tempi di ripristino per tutti i comuni interessati.

Terremoto: Curcio, neve complica - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "È una situazione abbastanza complicata. Stiamo ricevendo i ritorni dal territorio, ovviamente il sisma è stato avvertito in maniera chiara su tutta la parte centrale fino alla Capitale. Al termine delle verifiche potremo dire se abbiamo avuto situazioni particolarmente difficili o meno": lo ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. "In quella zona - ha aggiunto - sta nevicando ormai da diverse ore, in maniera ininterrotta, e continuerà a nevicare ancora per le prossime ore". Il Capo della Protezione civile ha fatto poi notare che le scosse non sono mai terminate dal 24 agosto, hanno superato le 45 mila: "Le persone che vivono su quei territori lo vivono quotidianamente". "Abbiamo attivato tutte le strutture - ha aggiunto - un po' perché si sta lavorando dal 24 agosto un po' perché stanno facendo dei punti specifici sulla parte meteo che sta aggravando questa zona".

Ceriscioli, neve-sisma ? catastrofe - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - E' una situazione catastrofica quella che si sta prospettando nelle Marche con il combinato neve-terremoto. A sottolinearlo il presidente della Regione Luca Ceriscioli, che sta seguendo l'evolversi dell'emergenza nella sala operativa della protezione civile. "All'emergenza che stiamo vivendo da agosto - dice - si è aggiunta la neve che in alcuni punti ha toccato due metri. Ci sono realtà isolate e le scosse ulteriori di oggi hanno creato una situazione quasi catastrofica. Sulle strade, il combinato neve-terremoto ci ha fatto lanciare per la prima volta il rischio slavine. La mancanza di corrente mette in difficoltà migliaia di famiglie che adesso non sanno più neanche più dove stare".

Curcio, si lavora a limite proibitivo - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - "C'è la difficoltà di operare, tutto è reso più difficile dalla viabilità complicata dalla neve". Lo ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio nella sede Dicomac a Rieti. "Stiamo lavorando al limite del proibitivo" ha osservato aggiungendo che "diverse zone non sono state raggiunte, abbiamo contatti ma molte zone sono isolate. Il tutto reso più difficile dalla viabilità". Il Capo della Protezione civile ha quindi chiesto di evitare spostamenti: "Chi si deve muovere lo faccia dopo essersi informato. Non si deve forzare ciò che non è forzabile". E chi può - ha aggiunto - vada in strutture alberghiere. "Noi abbiamo riaperto tutte le possibilità di assistenza alla popolazione che avevamo ristretto. Regioni e sindaci hanno attivato percorsi di ricovero" ha detto. Curcio ha quindi confermato che non risultano decessi. Sull'uomo che sarebbe stato travolto dalla slavina a Campotosto "sono in corso verifiche".

Slavina su hotel, "aiuto,moriamo freddo" - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - FARINDOLA (PESCARA), 19 GEN - "Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo":è l'sms inviato ai soccorritori dalla coppia di clienti rimasta intrappolata nell'hotel Rigopiano in provincia di Pescara, colpito da una slavina. È composta da 20 uomini e 7 mezzi dei Vigili del fuoco, due squadre del Soccorso alpino e speleologico, sei ambulanze del 118 e forze di polizia la colonna che sta cercando di raggiungere la struttura nel comune di Farindola: date le condizioni serviranno ancora ore per arrivare sul luogo, rende noto la Protezione civile. La colonna dei soccorritori si troverebbe a circa sette chilometri dall'albergo e sta incontrando diverse difficoltà a causa di un'ulteriore slavina presente sulla strada.

Sisma: Governo rafforza impegno esercito - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, incontrato con la Protezione Civile e il Commissario Errani, ha chiesto al Ministro Pinotti un ulteriore, rafforzato impegno dell'esercito - assieme alle strutture operative già presenti - per garantire la massima presenza e prossimità dello Stato nei luoghi già colpiti dal sisma e oggi interessati dalle nuove scosse.

Terremoto: Stylianides, Ue pronta ad aiutare - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 18 GEN - "Seguo da vicino il nuovo #terremoto in Italia. Il nostro centro emergenza è in contatto con la Protezione Civile italiana. La Ue è pronta ad aiutare". E' il tweet di Christos Stylianides, commissario europeo per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi. (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Sisma: Governo rafforza impegno esercito - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, incontrato con la Protezione Civile e il Commissario Errani, ha chiesto al Ministro Pinotti un ulteriore, rafforzato impegno dell'esercito - assieme alle strutture operative già presenti - per garantire la massima presenza e prossimità dello Stato nei luoghi già colpiti dal sisma e oggi interessati dalle nuove scosse.

Sisma, rintracciati 3 allevatori Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 18 GEN - Sono stati rintracciati, e sono in buone condizioni di salute, i tre allevatori di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) che mancavano ancora all'appello dopo le scosse di terremoto distamane. A questo punto, fa sapere la Protezione civile regionale, nella zona, dove le comunicazioni sono difficoltose a causa della neve, non ci sono più persone date per disperse.

Sisma: Maria e Rosina, freddo e paura - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Maria e Rosina, entrambe ottantenni, nella vita ne hanno viste tante, ma il terremoto le ha piegate: hanno paura. Dalla loro casa isolata, a cinque chilometri da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), dove le due cognate vivono sole, dopo la morte dei mariti, raccontano: "sono tre giorni che non abbiamo l'elettricità, dunque il riscaldamento non funziona, fuori la neve ci impedisce di arrivare in paese ed ora è tornato anche il terremoto". "Senza la tv non abbiamo notizie, il telefono funziona ogni tanto - continuano - la notte che arriva ci fa paura". I figli quando sono riusciti a contattarle hanno vietato loro di uscire per le temperature rigide e, dunque, dicono le due donne "non potremo neppure andare a dormire in auto come abbiamo fatto dopo le scosse di agosto e ottobre". Intanto uomini e mezzi della Protezione civile hanno accompagnato un medico di famiglia a Montalto Marche per visitare e portare farmaci ad un paziente, altrimenti irraggiungibile a causa della neve.

Sisma, rintracciati 3 allevatori Marche - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 18 GEN - Sono stati rintracciati, e sono in buone condizioni di salute, i tre allevatori di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) che mancavano ancora all'appello dopo le scosse di terremoto distamane. A questo punto, fa sapere la Protezione civile regionale, nella zona, dove le comunicazioni sono difficoltose a causa della neve, non ci sono più persone date per disperse.

Protezione civile, soccorso a dura prova - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da criticità, dal maltempo alle fortissime nevicate che oggi hanno nuovamente colpito il centro Italia agli incendi boschivi in Liguria. Per far fronte alle situazioni più difficili, soprattutto sull'accessibilità, dovute alle abbondanti nevicate nei territori dell'Italia centrale colpiti dai terremoti di agosto, di ottobre e di quelli odierni, è stato implementato lo sforzo di uomini e mezzi di tutte le strutture operative oltre al volontariato di protezione civile. In particolare, sono arrivati o stanno per arrivare nei territori più coinvolti uomini e mezzi specializzati delle colonne mobili di altre regioni oltre che risorse di numerose organizzazioni nazionali di volontariato. Le condizioni di intervento sono "estreme e stanno mettendo a dura prova tutti gli operatori impegnati" sottolinea il Dipartimento.

Terremoto: evacuate diverse scuole - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a Cracovia, fa sapere che è stata attivata immediatamente la task force del Miur, in collaborazione con la protezione civile, per un monitoraggio della situazione degli edifici scolastici e delle condizioni delle studentesse e degli studenti. La ministra ha quindi espresso "vicinanza alle popolazioni colpite di nuovo dal terremoto" e ha sottolineato "l'urgenza che si torni il prima possibile a una situazione scolastica normale e in condizioni di totale sicurezza".

Protezione civile, soccorso a dura prova - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da criticità, dal maltempo alle fortissime nevicate che oggi hanno nuovamente colpito il centro Italia agli incendi boschivi in Liguria. Per far fronte alle situazioni più difficili, soprattutto sull'accessibilità, dovute alle abbondanti nevicate nei territori dell'Italia centrale colpiti dai terremoti di agosto, di ottobre e di quelli odierni, è stato implementato lo sforzo di uomini e mezzi di tutte le strutture operative oltre al volontariato di protezione civile. In particolare, sono arrivati o stanno per arrivare nei territori più coinvolti uomini e mezzi specializzati delle colonne mobili di altre regioni oltre che risorse di numerose organizzazioni nazionali di volontariato. Le condizioni di intervento sono "estreme e stanno mettendo a dura prova tutti gli operatori impegnati" sottolinea il Dipartimento.

Maltempo: Valle d`Aosta invia fresa - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 18 GEN - Un squadra specializzata, con un mezzo dotato di fresa per lo sgombero neve, è partita nel tardo pomeriggio di oggi da Aosta verso le zone terremotate del centro Italia colpite dal maltempo. La missione è stata organizzata dalla protezione civile della Valle d'Aosta, in collaborazione con l'assessorato dei lavori pubblici, in risposta a una richiesta di aiuto delle Regioni Marche e Abruzzo.

Terremoto: evacuate diverse scuole - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a Cracovia, fa sapere che è stata attivata immediatamente la task force del Miur, in collaborazione con la protezione civile, per un monitoraggio della situazione degli edifici scolastici e delle condizioni delle studentesse e degli studenti. La ministra ha quindi espresso "vicinanza alle popolazioni colpite di nuovo dal terremoto" e ha sottolineato "l'urgenza che si torni il prima possibile a una situazione scolastica normale e in condizioni di totale sicurezza".

Protezione civile, soccorso a dura prova - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da criticità, dal maltempo alle fortissime nevicate che oggi hanno nuovamente colpito il centro Italia agli incendi boschivi in Liguria. Per far fronte alle situazioni più difficili, soprattutto sull'accessibilità, dovute alle abbondanti nevicate nei territori dell'Italia centrale colpiti dai terremoti di agosto, di ottobre e di quelli odierni, è stato implementato lo sforzo di uomini e mezzi di tutte le strutture operative oltre al volontariato di protezione civile. In particolare, sono arrivati o stanno per arrivare nei territori più coinvolti uomini e mezzi specializzati delle colonne mobili di altre regioni oltre che risorse di numerose organizzazioni nazionali di volontariato. Le condizioni di intervento sono "estreme e stanno mettendo a dura prova tutti gli operatori impegnati" sottolinea il Dipartimento.

Protezione civile, soccorso a dura prova - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 GEN - Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da criticità, dal maltempo alle fortissime nevicate che oggi hanno nuovamente colpito il centro Italia agli incendi boschivi in Liguria. Per far fronte alle situazioni più difficili, soprattutto sull'accessibilità, dovute alle abbondanti nevicate nei territori dell'Italia centrale colpiti dai terremoti di agosto, di ottobre e di quelli odierni, è stato implementato lo sforzo di uomini e mezzi di tutte le strutture operative oltre al volontariato di protezione civile. In particolare, sono arrivati o stanno per arrivare nei territori più coinvolti uomini e mezzi specializzati delle colonne mobili di altre regioni oltre che risorse di numerose organizzazioni nazionali di volontariato. Le condizioni di intervento sono "estreme e stanno mettendo a dura prova tutti gli operatori impegnati" sottolinea il Dipartimento.

Sisma avvertito anche in Campania - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 18 GEN - Le scosse di terremoto che questa mattina hanno nuovamente interessato il Centro Italia, sono state nettamente distinte anche in Campania. La Sala operativa della Protezione civile regionale sta provvedendo ad effettuare una ricognizione sul territorio in stretto collegamento con vigili del fuoco e sindaci. Non risultano, al momento, danni a persone e cose. I tecnici della Regione Campania - informa la Protezione Civile - continuano ad operare e sono stati invitati ad utilizzare le cautele connesse alla criticità.

Regione Lazio: allerta meteo da oggi pomeriggio

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 14:38Codice giallo appennini Rieti, Aniene e Bacino del Lirifacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 18 gen. (askanews) - "Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico a seguito di precipitazioni previste: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle seguenti zone di allerta: Appennini di Rieti, Aniene e Bacino del Liri dalle ore 14 di oggi per le successive 9-12 ore". Così in una nota la regione Lazio ricordando che "la Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555".

Sisma, Curcio: oggi e domani altrettanto difficili per il maltempo

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - Emergenza neve e scosse sismiche nel centro Italia, specie in Abruzzo e nelle Marche, stanno mettendo a dura prova anche soccorritori che stanno affrontando "situazioni al limite del proibitivo", lo ha detto il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, dal centro operativo di Rieti. Il dipartimento continua "con i costanti contatti con le sale operative regionali e con tutte le istituzioni, ovviamente teniamo informato il governo delle attività in corso", ma sul campo "c'è la difficoltà di operare, lasciatemi sottolineare la difficoltà degli operatori che stanno affrontando anche situazioni difficili o al limite del proibitivo", ha sottolineato Curcio. E in tutto questo il maltempo non darà tregua a breve: "Purtroppo - ha detto Curcio - il maltempo continuerà anche nelle prossime ore e non sono previste almeno per le prossime 24 ore attenuazioni. Questa notte e domani - ha avvertito il capo della protezione civile - saranno altrettanto difficili per il maltempo. Tra domani sera e venerdì mattina speriamo di poter contare su un miglioramento". (Segue)

Neve, sindaco Ussita: viabilità in condizioni pietose

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 14:32"Ci vuole maggiore impegno da parte dell'Anasfacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 18 gen. (askanews) - "Non vi rendete conto cosa vuol dire combattere con un metro di neve, un metro e venti, a fondo valle. Vuol dire che a Casalciavremo sicuramente due metri di neve. Ma, oltre a questo, io devo lanciare un allarme grossissimo sulla viabilità che collega i Comuni di Ussita, Visso e Castel Sant'Angelo Sul Nera, al resto del mondo, cioè alla strada statale 209 che, con la chiusura della Valderina, è l'unica strada che ci porta verso il collegamento viario: è in condizioni pietose, pietose. A senso unico si viaggia, ma ci vuole un impegno maggiore dell'Anas. Eravamo stati allertati, avvertiti, puntualmente, dalla Protezione civile e la viabilità sta facendo un flop. La superstrada da Tolentino al bivio Maddalena è impraticabile". Così Marco Rinaldi, Sindaco di Ussita (MC), intervenuto a Melog, su Radio 24, in merito all'emergenza terremoto che ha colpito il centro Italia. "Io ho il mio SUV e viaggio - ha aggiunto il Sindaco - ma non tutti hanno il SUV. Le ambulanze devono poter passare. L'Anas deve affrontare questa situazione di emergenza con una risposta immediata e di emergenza. È già troppo tardi. Si sta alzando il vento. Se con la bufera ci chiude il valico di appennino, lì ci vuole un passaggio continuo degli spazzaneve". In merito alle persone che sono dovute rimanere nelle zone colpite dal terremoto per continuare a gestire la propria attività di allevatori, il Sindaco di Ussita intervenuto a Radio 24 ha dichiarato: "Abbiamo puntualmente sotto controllo la situazione. Abbiamo gli allevatori che sappiamo dove sono. Parliamo anche dell'allevatore che stava a Casalci: ieri sera è sceso, l'abbiamo fatto scendere, e ha dormito de-localizzato. Adesso c'è da raggiungere Casalci per dar da mangiare agli animali. Gli animali stanno nella stalla ma alla fine vogliono mangiare".

Terremoto, Curcio ed Errani faranno punto situazione a Rieti

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 14:43Alle 18facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 18 gen. (askanews) - Il capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario straordinario del governo per la Ricostruzione, Vasco Errani, che si stanno recando a Rieti, incontreranno la stampa alle 18, presso la sede della Dicomac in largo Graziosi, per fare il punto della situazione sulla gestione dell'emergenza post terremoti e maltempo.

Terremoto e neve: il Centro Italia stremato, soccorsi difficili

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 19:56Al momento nessuna vittima, si teme disperso in una slavinafacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 18 gen. (askanews) - In un centro Italia, messo in ginocchio dalla neve edalle scosse di terremoto di agosto e di ottobre, oggi la terra è tornata a tremare tra Lazio e Abruzzo. L'unica nota positiva è che, al momento, non si registrano vittime, anche se si teme un possibile disperso sotto una slavina in località Ortolano, frazione di Campotosto. E' estremamente difficile fare la conta dei danni, perché il maltempo non dà tregua, con nevicate continue che impediscono la viabilità e dunque anche i soccorsi sono complicati e ci sono frazioni isolate e migliaia di persone senza elettricità. Le scosse sono cominciate stamattina, tre nel giro di un'ora e poi una quarta: la prima forte scossa è stata di magnitudo 5.3 con epicentro nell'aquilano tra Montoreale km, Capitignano, Campotosto, Amatrice, nel reatino. La seconda alle 11.14 con magnitudo 5.4, sempre nell'aquilano. La terza scossa alle 11.25, magnitudo Richter 5.3, ancora tra Capitignano, Borete, Montoreale, Pizzoli, Cagnano Amiterno, Campotosto, sempre nell'aquilano. Infine, alle 14.3 una scossa di magnitudo 5.1. Poi centinaia di repliche. Il dipartimento della protezione civile spiega che tra le scosse di terremoto e l'emergenza neve in Abruzzo e Marche si registrano situazioni "difficili", e le "condizioni di intervento sono estreme". Le precipitazioni nevose delle ultime 24 ore si sono concentrate su Abruzzo e Marche e si sono cumulate a quelle dei giorni scorsi e alcune tra le frazioni colpite dalle nevicate, come Campotosto, sono nell'epicentro del nuovo sisma. I vigili del fuoco hanno incontrato grandi difficoltà per raggiungere le zone colpite e, quando sono arrivati e hanno estratto vivi dalle macerie a Castiglione Messer Raimondo una madre con i suoi bambini, non sono riusciti a portarli in ospedale con l'elicottero a causa della fitta nevicata, e hanno dovuto procedere con i soccorsi a piedi. In Abruzzo, inoltre, si sono alzati i livelli del Pescara e dell'Aterno, causando anche esondazioni nelle aree golenali. Nel teramano una delle situazioni più difficili. Sempre in Abruzzo c'è il problema dell'elettricità, con oltre 100 mila utenze disalimentate, mentre nelle Marche si sta intervenendo per risolvere i problemi su oltre 30 mila utenze. E il maltempo, con nevicate e precipitazioni, proseguirà anche per la giornata di domani, mentre ci si attende un miglioramento a partire da venerdì. "La nostra priorità è mettere in sicurezza le persone: rispetto a 24 ore fa per noi è cambiato tutto" ha detto il commissario straordinario per la Ricostruzione post sisma Vasco Errani, spiegando: "stiamo richiamando tutti i mezzi del sistema pubblico e privato per raggiungere le frazioni e i comuni isolati e questa è la priorità. Ora siamo ventre a terra a rispondere ai problemi delle persone". L'allarme riguarda però anche gli animali: nelle aree colpite dalle scosse - spiega la Coldiretti - si contano animali morti e feriti per il crollo delle stalle rese più fragili dal peso della neve, con molte strutture isolate dove non è possibile garantire l'alimentazione del bestiame. La faglia coinvolta dalle scosse di questa mattina appartiene al sistema di faglie dei Monti della Laga il cui settore più settentrionale si è attivato con l'evento del 24 agosto. E stanotte nessuno dormirà tranquillo: "non si può escludere - avverte l'Ingv - il verificarsi di terremoti di magnitudo comparabile o superiore a quelli di questa mattina".

Sisma e neve, Curcio: gestiremo entrambe le emergenze

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 11:42"Siamo in contatto con le Regioni"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 18 gen. (askanews) - Per l'emergenza neve in Abruzzo "siamo in contatto con le forze armate, intervengono le regioni Lombardia, Trentino, Veneto, siamo in contatto con Piemonte e le altre i per migliorare la parte neve. Oggi c'e' stata la scossa e le gestiremo entrambe".Lo ha spiegato il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, parlando a SkyTg24

Terremoto, Gentiloni a Pinotti: rafforzare impegno Esercito

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 12:05"Massima presenza dello Stato nei luoghi colpiti dal sisma"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 18 gen. (askanews) - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, in continuo contatto con la Protezione civile e il commissario Errani, ha chiesto al ministro Pinotti "un ulteriore rafforzato impegno dell'Esercito - assieme alle strutture operative già presenti - per garantire la massima presenza e prossimità dello Stato nei luoghi già colpiti dal sisma e oggi interessati dalle nuove scosse". E' quanto si apprende da fonti di Palazzo Chigi.

Sisma, vigili fuoco: aree critiche teramano e aquilano - Rpt

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 20:24 "Soccorsi sono complessi e complicati dalla situazione climatica" facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 18 gen. (askanews) - Dopo le forti scosse di stamattina e a causa dell'emergenza freddo "le aree più critiche su cui si concentrano i soccorsi sono il teramano e provincia dell'Aquila", lo ha detto l'ingegnere Miceli, comando dei vigili del fuoco di Treviso, referente di turno del Dicomac, dal centro operativo della protezione civile di Rieti. Al momento non si contano vittime, ma un possibile disperso in una slavina a Ortolano, vicino Campotosto, dove si conta anche una persona contusa. Mentre a Castiglione Messer Raimondo, sempre nel comune aquilano di Campotosto, un bimbo e sua madre sono stati estratti vivi dai vigili del fuoco sotto le macerie di un crollo. "I soccorsi - ha sottolineato - sono complessi e complicati dalla situazione climatica, si cerca di raggiungere ogni comune coinvolto e per questo il dispositivo è stato già molto potenziato".

P. civile: 100mila in Abruzzo e 30mila Marche senza elettricità

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - Nel Centro Italia, soprattutto in Abruzzo e nelle Marche si somma l'emergenza maltempo con le forti scosse di terremoto registrate da stamattina e si registrano "criticità, oltre alla circolazione sulle strade e per la viabilità ferroviaria, sulla rete elettrica", sottolinea il Dipartimento della protezione civile, spiegando: "ancora attualmente la situazione più difficile è in Abruzzo dove le utenze disalimentate sono oltre 100mila, mentre nelle Marche si sta intervenendo per risolvere i problemi su oltre 30mila utenze". Inoltre, avverte la protezione civile, il maltempo, con nevicate e precipitazioni, proseguirà anche per la giornata di domani, mentre ci si attende un miglioramento a partire da venerdì.

Curcio: migliaia di scosse da 24 agosto, stiamo facendo possibile

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - Quattro forti scosse sopra magnitudo 5 e oltre 100 repliche da stamattina ma "migliaia sono le scosse che dal 24 agosto" hanno colpito il Centro Italia, messo in ginocchio in questi giorni anche dall'emergenza neve quindi per il capo della protezione civile Fabrizio Curcio "la cosa più importante adesso è far sentire alla popolazione, coinvolta dalle scosse, che comunque ci siamo e stiamo facendo il possibile per dare risposte operative". "Il sistema - ha assicurato Curcio dal centro operativo di Rieti - c'è ed è anche coeso".

P. Civile: tutte le scosse tra le province dell'Aquila e Rieti

[Redazione]

P. Civile: tutte le scosse tra le province dell'Aquila e Rieti Roma, 18 gen. (askanews) - Sono avvenuti tutti tra le province dell'Aquila e di Rieti gli eventi sismici registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra le regioni Lazio e Abruzzo alle 10.25 con magnitudo 5.3, alle 11.14 con magnitudo 5.4 e alle 11.25 con magnitudo 5.3. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, in raccordo con la Dicomac insediata a Rieti, si è messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile, oltre che con le strutture operative già dispiegate da mesi sul territorio. Dalle verifiche effettuate, gli eventi - con epicentri individuati tra i comuni di Monteverde, Capitignano, Amatrice, Campotosto, Barete, Pizzoli e Monteverde - sono risultati avvertiti dalla popolazione, e sono in corso tutte le necessarie verifiche per eventuali danni a persone o cose.

A Perugia scuole chiuse oggi e domani per verifiche post sisma

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - Il sindaco di Perugia Andrea Romizi ha firmato l'ordinanza di chiusura, in via precauzionale, sull'intero territorio comunale, delle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, comprese Università e istituti di Alta Formazione, per i giorni di mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio 2017 al fine di verificare l'agibilità degli edifici e per garantire la pubblica incolumità, dopo le forti scosse di terremoto registrate oggi nel centro Italia. Lo si legge sul profilo Facebook della protezione civile di Perugia.

Dal Friuli automezzi diretti a Teramo per emergenza neve

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 18:36 Anche da società regionale Fvg Strade Spa facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 18 gen. (askanews) - Un aiuto concreto alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo in Centro Italia arriverà dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e dalla società regionale Fvg Strade Spa. Una serie di automezzi, infatti, partirà nella serata di oggi da Udine diretta a Montorio al Vomano (Teramo), in un'area già segnata dal terremoto dello scorso ottobre, che in questi ultimi giorni è stata sottoposta a fenomeni di carattere nevoso particolarmente intensi. "Di fronte all'emergenza - ha sottolineato il presidente di Fvg Strade, Giorgio Damiani - ci siamo attivati immediatamente con i nostri mezzi per poter dare un contributo concreto, sia come società sia come Regione". Nel dettaglio, Fvg Strade ha messo a disposizione due frese lancia neve, un furgone dotato di officina mobile, un altro furgone per il rifornimento, un autocarro gruato dotato di lama sgombero neve e di spargitore di cloruri, un fuoristrada, due autocarri con rimorchio per trasporto mezzi e un pala bobcat. La disponibilità della Protezione civile, unitamente a quella di Fvg Strade, è seguita ad una richiesta della Commissione speciale di Protezione civile coordinata dalla Provincia autonoma di Trento. Sempre sul fronte dell'emergenza neve, ieri è arrivata a Cessapalombo, Comune della provincia di Macerata presso il quale la Regione era già intervenuta dopo le scosse telluriche di quattromesi fa, una squadra di volontari e due tecnici della Protezione civile regionale per effettuare alcuni interventi di manutenzione sui moduli donati dalla Daniela di Buttrio, oltre che per fornire un supporto alla popolazione a seguito delle attuali condizioni climatiche.

Sisma, Mibact: riunione a Rieti su patrimonio culturale ferito

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 15:18 Oggi pomeriggio, presieduta dal segretario generale Recchia [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) e-mail [Roma](#), 18 gen. (askanews) - Il segretario generale del Mibact, Antonia Pasqua Recchia, presiederà oggi pomeriggio una riunione presso la direzione comando e controllo della Protezione civile di Rieti alla quale parteciperanno tecnici ed dirigenti del ministero impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle zone del sisma, tra cui il soprintendente speciale Paolo Iannelli che ha segnalato un generale aggravamento dei danni e in particolare il crollo del campanile della chiesa di Sant'Agostino. "Il crollo del campanile di Sant'Agostino, già irrimediabilmente danneggiato dalle scosse dei mesi scorsi, è un ulteriore colpo all'identità della comunità di Amatrice - dichiara il segretario generale Recchia - e proprio in questi giorni erano in corso le prime attività propedeutiche alla sua messa in sicurezza e ripristino, che da progetto predisposto e approvato insieme ai Vigili del Fuoco avrebbe dovuto incominciare il 23 gennaio. La riunione di oggi servirà a riprogrammare tutti gli interventi di messa in sicurezza".

Sisma centro Italia, Bonaccini: totale disponibilità e solidarietà

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 15:37 Domani il tema in Conferenza delle Regioni facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 18 gen. (askanews) - "Totale disponibilità e solidarietà con i territori colpiti da ulteriori scosse telluriche e che stanno vivendo, anche a causa del maltempo e delle precipitazioni nevose, una situazione di gravissimo disagio", lo ha dichiarato il presidente della regione Emilia Romagna e della Conferenza regioni Stefano Bonaccini. Domani è in programma proprio la Conferenza delle Regioni e la questione del sisma in centro Italia sarà portata sul tavolo: "Domani il tema sarà oggetto - ha spiegato il presidente - di una mia comunicazione nella Conferenza delle Regioni per verificare con gli altri presidenti di regione tutto quanto sia possibile fare in stretto coordinamento con il governo, la protezione civile e con il Commissario per la ricostruzione". E - ha aggiunto Bonaccini - "raccolgo l'appello lanciato dal presidente della Regione Marche e dai sindaci, assicurando da subito ogni necessario supporto della Regione Emilia-Romagna".

Sisma e neve, Curcio: si teme disperso slavina vicino Campotosto

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - Si teme un possibile disperso sotto una slavina in località Ortolano, frazione di Campotosto, in provincia dell'Aquila: lo ha riferito il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio durante il punto stampa sull'emergenza terremoto e maltempo, dal centro operativo di Rieti, spiegando che sono in corso verifiche, rese però difficili dalla situazione della viabilità. "Abbiamo - ha riferito Curcio - un potenziale disperso in località Ortolano, a Campotosto, dove c'è stata una slavina ma non abbiamo conferme, e si sta facendo con grande fatica la verifica. Perché ovviamente tutto è reso più difficile da una viabilità che è complicata, in molti casi c'è la necessità di sgomberare le strade dalla neve e rendere fruibile la viabilità".

Sisma, Protezione civile Lazio: possibile dormire negli alberghi

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - "A seguito delle nuove scosse di terremoto che hanno colpito il Centro Italia è possibile per i cittadini delle zone interessate del Lazio, le cui abitazioni abbiano riportato danni che le rendono potenzialmente inagibili, usufruire di una sistemazione alloggiativa alternativa presso le strutture alberghiere della provincia di Rieti e della costa Adriatica. I comuni coinvolti dovranno verificare le esigenze alloggiative e individuare la struttura di destinazione e comunicare a regionelazio.dicomac@protezionecivile.it, per i comuni di Amatrice e Accumoli al Coi di Amatrice all'indirizzo accumoli@regione.lazio.it e acoiposta@regione.lazio.it (per gli altri comuni)". Lo comunica in una nota la Protezione civile della Regione Lazio.

Terremoto, Errani: priorità è mettere in sicurezza le persone

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - "La nostra priorità è mettere in sicurezza le persone: rispetto a 24 ore fa per noi è cambiato tutto". Lo ha detto il commissario straordinario per la Ricostruzione post sisma Vasco Errani, in conferenza stampa dal centro operativo della Protezione Civile in corso a Rieti. "Stiamo richiamando tutti i mezzi del sistema pubblico e privato per raggiungere le frazioni e i comuni rimasti isolati e questa è la priorità - ha aggiunto - Ora siamo ventre a terra a rispondere ai problemi delle persone".

Terremoto, da Toscana colonna mobile in Centro Italia

[Redazione]

Firenze, 18 gen. (askanews) - Pronta a partire per le zone terremotate strettamente dall'emergenza maltempo la Colonna mobile della Regione Toscana per fornire il servizio di spazzatura neve. La decisione è stata presa in conseguenza a una richiesta arrivata direttamente dalla Protezione civile nazionale tramite il Coordinamento delle Regioni. Data la disponibilità, la Colonna toscana potrebbe partire già dalle prime ore di domani. In particolare, dalla Toscana arriveranno: 12 squadre (3 persone a squadra dotate di pale e similari) dotate tutte di brande e sacchi a pelo inoltre; 4 frese manuali; 7 bobcat di cui 3 dotati di fresa; 1 autocarro con cassone 4x4 ribaltabile 3 lati con portata da 90 quintali; un trattore con fresa (fornito dagli enti locali); un camion con vomere (fornito sempre dagli enti locali). La colonna è accompagnata da un modulo vivande calde e da segreteria.

Sisma centro Italia, Veneto: volontari pronti a dare mano

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 17:37 Bottacin: "Già operativi con aiuti" facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Venezia, 18 gen. (askanews) - Il sistema di Protezione Civile del Veneto è pronto a intervenire con gli aiuti che saranno ritenuti necessari a fronte del nuovo terremoto che ha colpito oggi il centro Italia, ed è già attivato anche sul fronte delle intense nevicate che hanno colpito l'area in questione. "Come Regione - riferisce l'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin - già nei giorni scorsi eravamo in contatto con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per dare la disponibilità dei nostri volontari e dei mezzi necessari a raggiungere le zone colpite dal maltempo per il necessario supporto". Eseguita la ricognizione coinvolgendo le strutture di Protezione Civile delle province, dalla protezione civile regionale si è provveduto ad organizzare l'invio di un trattore Reform da 100 CV dotato di lama e fresa per neve da cm 220; una minipala con fresa da cm 180 e lama che sono state messe a disposizione da Belluno mentre da Padova ci si è presi in carico il trasporto del materiale e il supporto nelle attività. Partiti nella notte, stamane i mezzi erano già operativi nelle Marche. (Segue)

Protezione civile: impegnati su più fronti, sisma e maltempo

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 17:37Il Dipartimento: squadre a lavoro anche per gli incendi in Liguriafacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 18 gen. (askanews) - Il dipartimento della protezione civile staaffrontando una situazione complessa, con più fronti che si sono sovrapposti:le nuove scosse nel Centro Italia, questa volta con epicentro nell'aquilano, ilmaltempo e l'emergenza neve, che colpisce anche le zone terremotate, e anchegli incendi in Liguria. E' lo stesso Dipartimento che dà il quadro: il sistemadi protezione civile, coordinato dal Dipartimento, "è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone dell'Italia e sta assicurando la propriaoperatività in tutte le aree interessate da criticità, dal maltempo che dallo scorso fine settimana sta interessando l'Italia, alle forti scosse che oggi hanno nuovamente colpito i territori tra Abruzzo e Lazio, agli incendi boschivi in Liguria".

L'Italia colpita dal terremoto e dalla neve

[Redazione]

L'Italia colpita dal terremoto e dalla neve Roma, 18 gen. (askanews) - Da questa mattina sono stati localizzati oltre 100 eventi sismici e quattro scosse di magnitudo maggiore di 5, l'ultimo alle 14:33 di magnitudo 5,1. Paura per un possibile disperso sotto una slavina in località Ortolano, frazione di Campotosto, in provincia dell'Aquila. Del disperso ha riferito il capo della protezione civile Fabrizio Curcio durante il punto stampa sull'emergenza terremoto e maltempo, dal centro operativo di Rieti, spiegando che sono in corso verifiche, rese però difficili dalla situazione della viabilità. "Abbiamo - ha detto Curcio - un potenziale disperso in località Ortolano, a Campotosto, dove c'è stata una slavina ma non abbiamo conferme, e si sta facendo con grande fatica la verifica. Perché ovviamente tutto è reso più difficile da una viabilità che è complicata, in molti casi c'è la necessità di sgomberare le strade dalla neve e rendere fruibile la viabilità". Nel centro Italia, soprattutto in Abruzzo e nelle Marche si registrano "criticità, oltre alla circolazione sulle strade e per la viabilità ferroviaria, sulla rete elettrica", sottolinea il Dipartimento della protezione civile, spiegando: "ancora attualmente la situazione più difficile è in Abruzzo dove le utenze disalimentate sono oltre 100 mila, mentre nelle Marche si sta intervenendo per risolvere i problemi su oltre 30 mila utenze". Inoltre, avverte la protezione civile, il maltempo, con nevicate e precipitazioni, proseguirà anche per la giornata di domani, mentre ci si attende un miglioramento a partire da venerdì. Domani, comunque, le scuole resteranno chiuse all'Aquila, a Pescara e in Umbria. La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, ha invitato i Comuni e la Provincia di Perugia e Terni a verificare tutti gli edifici scolastici della regione. A tal fine i sindaci sono stati invitati a disporre con specifica ordinanza la chiusura per la giornata di domani, 19 gennaio, e la riapertura dei plessi scolastici al termine delle procedure di verifica. Ciascun sindaco dovrà indicare nella propria ordinanza il giorno di riapertura. Int5

Terremoto, Toti: dolore e paura senza fine, Liguria vicina

[Redazione]

Genova, 18 gen. (askanews) - "Dolore e paura senza fine. La terra trema ancora. La Liguria è vicina alle popolazioni colpite dal sisma in queste ore difficili. La nostra Protezione Civile è pronta a dare tutto il supporto possibile coordinandosi con il Dipartimento Nazionale". Lo ha scritto sulla sua pagina Facebook il governatore della Liguria, Giovanni Toti.

Lazio: Zingaretti incontra studenti nella centrale del Nue 112

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 10:46 Il numero unico è una piccola rivoluzione facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 18 gen. (askanews) - "112 nel Lazio è una piccola rivoluzione che ha coinvolto, all'insegna della collaborazione, tutti gli organi dello Stato. Sta funzionando ed è bene farlo conoscere anche alle nuove generazioni, perché qui passa molto di più di un servizio ai cittadini ma passa una sensazione di sicurezza che va trasmessa alle persone e soprattutto alle ragazze e ai ragazzi. Quindi portare le scuole a visitare questo luogo in cui queste persone lavorano ore e ore a contatto con i disastri umani è molto importante". Così il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, incontrando nella sede della Centrale operativa del Nue 112 gli studenti dell'Istituto Leopoldo Pirelli di Roma in occasione della Giornata della Sicurezza, di fatto il primo OPEN DAY 112. L'iniziativa, promossa dalla Regione Lazio, è iniziata ieri martedì 17 gennaio e si conclude oggi presso la Centrale Operativa del 112, la 'Casa della sicurezza per Roma e provincia', alla presenza di Carmelo Tulumello Direttore dell'Agenzia Regionale Protezione Civile, Carlo Rosa del Nue 112 e Daniele Di Micco Responsabile della Formazione Sviluppo Nue 112, che hanno visitato l'istituto romano nella giornata di ieri per fare agli studenti una sorta di 'corso accelerato' sull'educazione alla sicurezza e sui principi basilari dell'emergenza. Si tratta di un progetto fortemente educativo, che sarà replicato in altre scuole del Lazio, per promuovere e formare una coscienza civica negli studenti, che oggi sono nella nuova struttura, per capire 'sul campo' cosa fare in caso di emergenza. La Centrale operativa del Nue - ha ricordato Zingaretti - il territorio di Roma e provincia per un totale di 3,5 milioni di cittadini ed è stata inaugurata nel 2015. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, ARES 118 e Vigili del Fuoco.

Abruzzo, D'Alfonso convoca Comitato operativo per emergenza neve

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - Sono attese nelle prossime ore 12 frese a turbinamesse a disposizione da Anas, Autostrade per l'Italia e Strada dei parchi che serviranno le prime due (Anas) alla provincia di Pescara per i comuni di Farindola, Montebello e Villa Celiera e alla provincia di Teramo nella zona Valfino. Le ulteriori due (Strada dei parchi) saranno rivolte a Civitella del Tronto verso i comuni del Gran Sasso. Da Autostrada per l'Italia saranno indirizzate verso il teramano e verso il pescarese. Infine, le ulteriori sei saranno dirottate verso i comuni colpiti nuovamente dal terremoto: Campotosto, Montebello e Capitignano. Lo ha annunciato il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, nell' veste di presidente del Comitato operativo regionale della Protezione civile, nella riunione convocata di urgenza nel pomeriggio di oggi a Pescara, nella sede della Provincia e alla quale hanno partecipato i sindaci dei capoluoghi di Provincia, i prefetti, la Protezione civile regionale, i manager asl, enel, vigili del fuoco, gestori del servizio idrico, gestori delle rete viarie, anas, autostrade. Entro le prossime ore saranno riallineate 60 mila utenze su 110 mila utenze che risultano ancora non fornite, per 2000 chilometri di linee fuori uso. Situazioni critiche si registrano sulla viabilità ma è soprattutto l'emergenza elettrica a preoccupare. D'Alfonso: "C'è necessità di assumere il giusto livello conoscitivo di ciò che è accaduto e di ciò che si sta mettendo in campo. C'è un passaggio di fase della gravità, nella difficoltà della situazione. Se prima tutto è cominciato come disagio poi è diventato emergenza. Siamo uomini delle Istituzioni ed in quanto tali dobbiamo dare le giuste informazioni, assumendo le notizie vere". I dati acquisiti saranno utilizzati dalla Regione per chiedere nelle prossime ore lo stato di emergenza nazionale. Su questo D'Alfonso ha anticipato per domani un incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi.

Scossa terremoto, Gentiloni segue direttamente la situazione

[Redazione]

Roma, 18 gen. (askanews) - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è in contatto con Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, e segue direttamente la situazione dopo la nuova forte scossa di terremoto avvertita stamattina nel Centro Italia. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi.

Terremoto, Bordonali: da Lombardia altri 30 mezzi e 100 volontari

[Redazione]

Milano, 18 gen. (askanews) - "Oltre ai 7 mezzi e alle 18 persone già inviate questa mattina per l'emergenza neve, su richiesta del dipartimento nazionale di Protezione civile sono in partenza dalla Lombardia per l'Abruzzo la Colonna Mobile Regionale e le Colonne Mobili Provinciali di Bergamo, Como, Cremona, Mantova e Varese. In totale un centinaio di volontari e 30 mezzi". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, presentando il report aggiornato della Protezione civile lombarda in merito agli interventi per il sisma del centro Italia. "Regione Lombardia - ha continuato - si è mobilitata con tempestività e con un dispiegamento eccezionale di mezzi e uomini. Vogliamo aiutare i nostri connazionali in difficoltà". "Voglio sottolineare come avessero dato disponibilità immediata a partire per le zone terremotate 280 volontari lombardi di tutte le province e fossero stati messi a disposizione 70 mezzi speciali. Il nostro impegno - ha concluso Bordonali - è massimo e ancora una volta i volontari e gli operatori lombardi di protezione civile si dimostrano pronti ad aiutare le persone che si trovano in difficoltà".

Sisma e neve Centro Italia, P. civile: inviati più uomini e mezzi

[Redazione]

pubblicato il 18/gen/2017 18:03 Situazioni più difficili Marche e Abruzzo, inviate colonne mobili facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 18 gen. (askanews) - Terremoto e neve al centro Italia: il Dipartimento di Protezione civile ha inviato più uomini e mezzi: vigili del fuoco, forze armate e di polizia, oltre al volontariato di protezione civile. Colonne mobili sono arrivate o sono in arrivo soprattutto nelle Marche e in Abruzzo, le zone più colpite. Il Dipartimento della Protezione civile, infatti, spiega che "per far fronte alle situazioni più difficili, soprattutto sulla viabilità, dovute alle abbondanti nevicate nei territori dell'Italia centrale colpiti dai terremoti di agosto, di ottobre e di quelli odierni - dove il Sistema di protezione civile è presente da mesi -, è stato implementato lo sforzo di uomini e mezzi di tutte le strutture operative, dai vigili del fuoco alle forze armate a quelle di polizia, oltre al volontariato di protezione civile". In particolare, "sono già arrivati o stanno per arrivare nei territori abruzzesi e marchigiani più coinvolti uomini e mezzi specializzati e attrezzati delle colonne mobili delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto, dalle Province autonome di Bolzano e Trento, oltre che di numerose organizzazioni nazionali di volontariato".

Terremoto ed emergenza neve Volontari da Bergamo pronti a partire

[Redazione]

La Regione Lombardia sta inviando nuovi volontari e mezzi in Abruzzo per l'emergenza neve che ha colpito le zone colpite dal terremoto. In partenza 100 uomini, anche da Bergamo. Oltre ai 7 mezzi e alle 18 persone già inviati questa mattina per emergenza neve, su richiesta del dipartimento nazionale di Protezione civile sono in partenza dalla Lombardia per Abruzzo la Colonna Mobile Regionale e le Colonne Mobili Provinciali di Bergamo, Como, Cremona, Mantova e Varese. In totale un centinaio di volontari e 30 mezzi. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, presentando il report aggiornato della Protezione civile lombarda in merito agli interventi per il sisma del centro Italia. La Regione Lombardia - ha continuato - si è mobilitata con tempestività e con un dispiegamento eccezionale di mezzi e uomini. Vogliamo aiutare i nostri connazionali in difficoltà. Voglio sottolineare come avessero dato disponibilità immediata a partire per le zone terremotate 280 volontari lombardi di tutte le province e fossero statimessi a disposizione 70 mezzi speciali. Il nostro impegno - ha concluso Bordonali - è massimo e ancora una volta i volontari e gli operatori lombardi di protezione civile si dimostrano pronti ad aiutare le persone che si trovano in difficoltà. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: Protezione Civile, in corso verifiche

[Redazione]

Roma, 18 gen. - Sono in corso verifiche dopo le scosse di terremoto avvenute fra le province di L'Aquila e Rieti avvertite anche dalla popolazione. In un'ora, la Protezione Civile comunica che 'a seguito degli eventi sismici registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra le regioni Lazio e Abruzzo alle ore 10.25 con magnitudo 5.3, alle 11.14 con magnitudo 5.4 e alle 11.25 con magnitudo 5.3, la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, in raccordo con la Dicomac insediata a Rieti, si è messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile, oltre che con le strutture operative già dispiegate da mesi sul territorio. Dalle verifiche effettuate, gli eventi - con epicentri individuati tra i comuni di Monteverde, Capitignano, Amatrice, Campotosto, Barette, Pizzolungo e Monteverde - sono risultati avvertiti dalla popolazione, e sono in corso tutte le necessarie verifiche per eventuali danni a persone o cose'.

Terremoto: Gentiloni a Pinotti, rafforzare impegno Esercito

[Redazione]

Berlino, 18 gen. - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, in contatto continuo con la Protezione Civile e il Commissario Errani, ha chiesto al Ministro Pinotti un ulteriore, rafforzato impegno dell'Esercito - assieme alle strutture operative già presenti - per garantire la massima presenza e prossimità dello Stato nei luoghi già colpiti dal sisma e oggi interessati dalle nuove scosse'..

Terremoto: Protezione Civile, in corso verifiche

[Redazione]

Roma, 18 gen. - Sono in corso verifiche dopo le scosse di terremoto avvenute fra le province di L'Aquila e Rieti avvertite anche dalla popolazione. In un'nota, la Protezione Civile comunica che 'a seguito degli eventi sismici registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra le regioni Lazio e Abruzzo alle ore 10.25 con magnitudo 5.3, alle 11.14 con magnitudo 5.4 e alle 11.25 con magnitudo 5.3, la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, in raccordo con la Dicomac insediata a Rieti, si è messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile, oltre che con le strutture operative già dispiegate da mesi sul territorio. Dalle verifiche effettuate, gli eventi - con epicentri individuati tra i comuni di Monteverde, Capitignano, Amatrice, Campotosto, Barche, Pizzoli e Monteverde - sono risultati avvertiti dalla popolazione, e sono in corso tutte le necessarie verifiche per eventuali danni a persone o cose'.

Terremoto: Gentiloni a Pinotti, rafforzare impegno Esercito

[Redazione]

Berlino, 18 gen. - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, in contatto continuo con la Protezione Civile e il Commissario Errani, ha chiesto al Ministro Pinotti un ulteriore, rafforzato impegno dell'Esercito - assieme alle strutture operative già presenti - per garantire la massima presenza e prossimità dello Stato nei luoghi già colpiti dal sisma e oggi interessati dalle nuove scosse'..

L'Aquila e l'incubo terremoto, riattivati i centri raccolta per chi non vuole dormire in casa

[Redazione]

Al freddo e alla neve ora si aggiunge la paura di nuove scosse. Molti cercano riparo nelle scuole o nelle parrocchie. E ci si organizza per letti e pasticcini. AMALIA MATTEUCCI e PIERA MATTEUCCI 18 gennaio 2017. Trema forte la terra all'Aquila. Ancora. E si riaccende la paura che, dal 6 aprile del 2009, non ha mai abbandonato i cittadini. Le scosse di oggi sono state avvertite in modo nettissimo e tanti sono usciti in strada, nonostante dai ieri nevichi abbondantemente e le vie siano difficilmente percorribili. La maggior parte dei negozi ha deciso di restare chiusa nel pomeriggio, mentre gli uffici pubblici restano chiusi fino a giovedì 19. "La situazione più difficile è verso Campotosto e Monteverde, dove oltretutto è caduta tantissima neve e le persone sono bloccate perché le strade sono ostruite - dice il titolare di una tavola calda al Torrione, che ha deciso di chiudere alle 14, per mandare via i dipendenti -. La paura è tanta e molti studenti fuori sede hanno fatto in fretta i bagagli e stanno partendo per tornare a casa". Immediata l'attivazione di centri di raccolta, soprattutto nelle scuole e nelle parrocchie. "Nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Pettino abbiamo aperto le porte a chiunque voglia stare in un posto caldo e in compagnia - dice il parroco, Don Dante -. Qui, ogni giorno, ospitiamo rifugiati e persone in difficoltà. Oggi sono venuti anche tanti parrocchiani, spaventati dal terremoto che non vuole smettere". Terremoto, parrocchie aperte a L'Aquila: "I cittadini sanno che questa è casa loro" [363379-thumb-full-amalia_parrocchia_aquila] Condividi Anche se il centro non è predisposto per l'ospitalità notturna, chiunque vuole, può dormire nel salone e in chiesa. "L'edificio è in cemento armato e ha resistito al sisma del 2009. Certo, la certezza di essere al sicuro non ce l'ha nessuno, ma almeno qui stiamo insieme e ci facciamo coraggio a vicenda", conclude il sacerdote. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha messo a disposizione della cittadinanza i Musp (moduli uso scolastico provvisorio) per accogliere chi non vuole stare in casa. Armate di coperte e beni di prima necessità, tante famiglie si sono presentate. "Fino alla scossa delle 14 alla Scuola di San Sisto eravamo solo in tre. Alle 17 è quasi pieno". A parlare è Antonio Andreone della Protezione Civile. "Tra poco arrivano pasti caldi per tutti e forse qualche brandina, ma ancora non sappiamo come saremo attrezzati". Una signora è qui con la bimba di 10 anni: "Mio marito lavora questa notte e io ho paura a restare a casa. Qui ci sono altre persone e almeno fa caldo". In altri centri alle 17 i posti non ci sono più. "Già sono state registrate e sistemate 1500 persone nei vari centri - dice una responsabile della Protezione Civile alla scuola Mariele Ventre -. Qui sono 400 e siamo al completo". L'offerta è di un tetto sicuro è un riparo caldo, "ma per quanto riguarda letti e cibo, ognuno deve provvedere per conto suo". Terremoto, a L'Aquila già piene le strutture di accoglienza per la notte [363430-thumb-full-muspaquila] Condividi C'è anche chi non vuole allontanarsi dalla propria abitazione e chiede aiuto ai vicini. "I coniugi che abitano sopra a casa mia - racconta Francesco - hanno deciso di andare a Roma per qualche giorno. Però mi hanno prestato le brandine comperate dopo il sisma di ottobre. Così stanotte dormo in garage".

La neve blocca il centro sud. Scuole e uffici chiusi. In Abruzzo decine di migliaia senza luce

[Redazione]

Maltempo e neve, le foto dei lettori / 3 Navigazione per la galleria fotografica 1 di 17 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow {} {} Condividi In Sicilia, una tempesta di neve si è abbattuta su Ragusa, spingendo il sindaco Federico Piccitto a disporre la chiusura di tutte le scuole, dagli asili alle superiori. La decisione, presa nella notte, è stata assunta dopo il repentino peggioramento delle condizioni meteo. Chiuse anche le scuole del Comune di Chiamonte Gulfi. Da sei giorni sono poi interrotti, a causa del maltempo, i collegamenti via mare fra Trapani e Pantelleria. Le condizioni nel Canale di Sicilia sono date però in miglioramento e stasera, o al massimo domani mattina. Terremotati chiedono aiuto: "Siamo sommersi dalla neve, dobbiamo raggiungere le frazioni isolate e portare da mangiare agli animali. Aiutateci": il grido d'allarme arriva dal sindaco di Ussita, devastata dal sisma di fine ottobre, Marco Rinaldi. "La situazione è disperata - aggiunge -, ho chiesto alla Protezione civile di inviarmi due grandi mezzi per raggiungere Vallestretta e Casali, dove ci sono ancora degli allevatori con il loro bestiame". Bora a 140 km a Trieste. Non accenna a diminuire la bora a Trieste. Soffia da ieri con una media di 80 chilometri all'ora, mentre le raffiche hanno talvolta superato i 140. Una situazione che costringe vigili del fuoco e polizia municipale ad un superlavoro. Sono infatti circa duecento i loro interventi per tutta una serie di problemi provocati dal forte vento, con cassonetti volati in mezzo alla carreggiata, rami spezzati, alberi caduti, cornicioni pericolanti. Governo e maltempo: Il ministro delle Politiche agricole e forestali, Maurizio Martina, risponderà oggi ad una interrogazione sulle misure a favore del comparto agricolo in relazione alla recente ondata di maltempo. In Veneto - ha infatti spiegato la la Coldiretti - il maltempo tra freddo e assenza di pioggia mette in pericolo le cinque varietà di radicchio a marchio Igp, dal variegato di Castelfranco, anche nella variante del bianco "Fior di Maserà", al Treviso precoce e tardivo, dal Chioggia al rosso di Verona, oltre agli altri ortaggi invernali, dai cavolfiori alle verze, fino ai broccoli. Ma le piogge si sono quasi azzerate anche in Piemonte, Val d'Aosta e Friuli Venezia Giulia, con le conseguenti difficoltà per le produzioni locali.

Terremoto, nessun altro danno a Norcia

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 18 GEN - A Norcia nessuna segnalazione di danni a cose o persone a seguito del terremoto di 5.3 di magnitudo delle 10.25 di questa mattina con epicentro tra le province di Rieti e L'Aquila: è quanto conferma all'ANSA l'assessore Giuseppina Perla. "Immediatamente dopo la scossa i nostri tecnici assieme a quelli della Protezione civile e ai vigili del fuoco - dice l'assessore - hanno fatto una ricognizione rapida all'interno del centro storico della città e non si registrano al momento criticità e nessuna segnalazione ci è pervenuta in tal senso". Lo sciame sismico è comunque avvertito a Norcia e in Valnerina. 18 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il dramma del resort di lusso travolto dalla slavina, 20 turisti intrappolati. L`sms disperato: "aiuto qui è crollato tutto, moriamo di freddo"

[Redazione]

Potrebbero esserci vittime nella valanga che ha travolto l'Hotel Gran Sasso Rigopiano a Farindola (Pescara), una spa molto nota in Abruzzo e non solo: il crollo è avvenuto nel pomeriggio di ieri, probabilmente dopo la scossa sismica delle 14,33. Nell'hotel Gran Sasso risultavano presenti nella giornata di oggi 22 persone, almeno da quelle che risultano registrate per la questura, più otto dipendenti. È probabile che diversi clienti non siano riusciti a raggiungere l'albergo per via della forte nevicata che ha quasi isolato Farindola.

LA DIRETTA Ore 4.30 - Sembra che la centrale operativa della Croce rossa di Pescara abbia ricevuto una richiesta di allarme da parte del cuoco del ristorante, che avrebbe parlato di circa 30 persone rimaste bloccate. Croce rossa e 118 hanno inviato sul posto sei ambulanze e un'auto medica.

Ore 5.00 - Purtroppo è accaduta una terribile tragedia, sembrerebbe ci siano delle vittime, ma è tutto da confermare, ha scritto in un primo momento sul suo profilo Facebook (ma il post è stato rimosso poco dopo) il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco riferendosi alla slavina che si è abbattuta sull'Hotel Rigopiano. A Rigopiano è in atto in queste ore una bufera di neve.

Ore 5.30 - L'arrivo delle prime squadre di soccorso con gli sci, alle 4.40: luci accese nell'hotel, ma non si sentono voci. E l'albergo è quasi interamente sommerso dalla neve. Le prime squadre di soccorso sono giunte alle 4.40 all'albergo, dopo aver percorso diversi chilometri sugli sci. La colonna dei veicoli è ancora bloccata e ci vorrà del tempo ancora per liberare la strada. Secondo le prime informazioni, le luci dell'albergo sono accese, ma non si sentono voci dall'interno. L'hotel appare comunque quasi completamente sommerso dalla neve. La distanza da percorrere era di 45 chilometri da Pescara a Farindola e altri 9 da Farindola fino alla frazione di Rigopiano. Secondo testimoni ci sarebbero almeno tre dispersi. La valanga di dimensioni importanti è venuta giù in un tratto boschivo e per questo particolarmente violenta, investendo auto, bestiame e parte dell'albergo. Secondo quanto appreso dal Soccorso Alpino, alcune persone presenti nell'albergo erano già scese a valle per dare l'allarme.

Ore 6.00 - Linee telefoniche interrotte. Ieri, poco prima che sull'hotel si abbattesse la valanga, la direzione dell'albergo aveva diffuso l'avvertenza che "a causa delle condizioni atmosferiche e delle forti nevicate, le linee telefoniche erano interrotte. E invitava i clienti in arrivo a contattare l'hotel all'indirizzo di posta elettronica. Pochi minuti dopo la diffusione di questo avvertimento, si sarebbe verificata la valanga che ha travolto il resort invernale.

Ore 6.30 - Gli sms dei clienti dell'albergo. "Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo". E' il contenuto di un sms dei due clienti (una coppia) dell'Hotel Rigopiano inviato ai soccorritori. Al momento la colonna dei soccorritori è ostacolata da altre slavine che hanno trascinato sulla strada alberi e pietre che devono essere rimossi prima la turbina possa passare. Nel frattempo un gruppo del soccorso Alpino si sta dirigendo con gli sci verso l'hotel, dove è arrivato poco prima delle 4.40. Ma ora c'è da attendere che possano giungere i veicoli della colonna di aiuti.

Potrebbero esserci vittime nella valanga che ha travolto l'Hotel Gran Sasso Rigopiano a Farindola (Pescara), una spa molto nota in Abruzzo e non solo: il crollo è avvenuto nel pomeriggio di ieri, probabilmente dopo la scossa sismica delle 14,33. Nell'hotel Gran Sasso risultavano presenti nella giornata di oggi 22 persone, almeno da quelle che risultano registrate per la questura, più otto dipendenti. È probabile che diversi clienti non siano riusciti a raggiungere l'albergo per via della forte nevicata che ha quasi isolato Farindola.

Ore 4.30 - Sembra che la centrale operativa della Croce rossa di Pescara abbia ricevuto una richiesta di allarme da parte del cuoco del ristorante, che avrebbe parlato di circa 30 persone rimaste bloccate. Croce rossa e 118 hanno inviato sul posto sei ambulanze e un'auto medica.

Ore 5.00 - Purtroppo è accaduta una terribile tragedia, sembrerebbe ci siano delle vittime, ma è tutto da confermare, ha scritto in un primo momento sul suo profilo Facebook (ma il post è stato rimosso poco dopo) il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco riferendosi alla slavina che si è abbattuta sull'Hotel Rigopiano. A Rigopiano è in atto in queste ore

una bufera di neve. Ore 5.30 - L'arrivo delle prime squadre di soccorso con gli sci, alle 4.40: luci accese nell'hotel, ma non si sentono voci. E l'albergo è quasi interamente sommerso dalla neve. Le prime squadre di soccorso sono giunte alle 4.40 all'albergo, dopo aver percorso diversi chilometri sugli sci. La colonna dei veicoli è ancora bloccata e ci vorrà del tempo ancora per liberare la strada. Secondo le prime informazioni, le luci dell'albergo sono accese, ma non si sentono voci dall'interno. L'hotel appare comunque quasi completamente sommerso dalla neve. La distanza da percorrere era di 45 chilometri da Pescara a Farindola e altri 9 da Farindola fino alla frazione di Rigopiano. Secondo testimoni ci sarebbero almeno tre dispersi. La valanga di dimensioni importanti è venuta giù in un tratto boschivo e per questo particolarmente violenta, investendo auto, bestiame e parte dell'albergo. Secondo quanto appreso dal Soccorso Alpino, alcune persone presenti nell'albergo erano già scese a valle per dare l'allarme. Ore 6.00 - Linee telefoniche interrotte. Ieri, poco prima che sull'hotel si abbattesse la valanga, la direzione dell'albergo aveva diffuso l'avvertenza che "a causa delle condizioni atmosferiche e delle forti nevicate, le linee telefoniche erano interrotte. E invitava i clienti in arrivo a contattare l'hotel all'indirizzo di posta elettronica. Pochi minuti dopo la diffusione di questo avvertimento, si sarebbe verificata la valanga che ha travolto il resort invernale. Ore 6.30 - Gli sms dei clienti dell'albergo. "Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo". E' il contenuto di un sms dei due clienti (una coppia) dell'Hotel Rigopiano inviato ai soccorritori. Al momento la colonna dei soccorritori è ostacolata da altre slavine che hanno trascinato sulla strada alberi e pietre che devono essere rimossi prima la turbina possa passare. Nel frattempo un gruppo del Soccorso Alpino si sta dirigendo con gli sci verso l'hotel, dove è arrivato poco prima delle 4.40. Ma ora c'è da attendere che possano giungere i veicoli della colonna di aiuti. 19 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Appello Prociv, transito con catene

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 18 GEN - La Protezione civile delle Marche lancia un appello affinché tutti i mezzi diretti nelle zone interessate dall'emergenza neve e dal terremoto si dotino anche di catene oltre che di gomme termiche. Sulle strade dell'Ascolano, del Maceratese e del Fermano, ancora ricoperte da una spessa coltre di neve, il problema è rappresentato infatti dalle auto e altri mezzi che si pongono di traverso, e le operazioni di rimozione fanno perdere molto tempo. Da qui, l'appello della Protezione civile. 18 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore - Cronaca Pescara -

[Redazione]

Drammatica la situazione allagamenti nel Pescara. A Spoltore, nella frazione Santa Teresa, a seguito dell'esondazione del fiume Pescara sono state evacuate alcune palazzine in via Arno. A Scafa nella notte si è allagato, ed è stato chiuso per essere poi riaperto in mattinata, il sottopassaggio di via della Rinascita. In paese le scuole erano già state chiuse per neve. Dopo l'esondazione dei fiumi Pescara e Saline, desta preoccupazione la piena del fiume Piomba, che bagna i territori di Marina di Città Sant'Angelo (Pescara) e Silvi (Teramo). Sul ponte del Piomba sopralluogo del sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi. Da considerare in queste ore anche la situazione della diga di Penne (Pescara). Drammatica testimonianza abitante frazione Pizzoli nell'Aquilano Sisma e neve, Serena: 'Impossibile scappare' L'AQUILA - "Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per via della neve. Continuano a esserci scosse e la gente urla per strada.... pubblicato Oggi 16:04 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 IL VIDEO Diventa Virale #Maltempo #Neve, #PoliziaStradale Salva Lo Spazzaneve: "La stradale è sempre la stradale" Troppa neve in Abruzzo, anche per uno spazzaneve. Ma a salvare la situazione ci pensa la polizia stradale che, per una volta a parti... pubblicato Oggi 10:40 esercito - foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Comune #Penne Chiede Invio Esercito In Città PESCARA - Sei stalle sono crollate, uccidendo il bestiame, altre sono inagibili, capannoni industriali appesantiti dalla neve e pericolanti, strade chiuse per... pubblicato Oggi 10:19 Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito TERAMO - Aggiornamento #emergenzabruzzo. La sede della Provincia continua ad essere isolata per mancanza di luce elettrica, di nuovo... pubblicato Oggi 10:17 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Albero Cade Su Auto A #Pescara, 47enne In Ospedale. #comunedipescara PESCARA - Un uomo di 47 anni è rimasto ferito dopo che un albero è crollato sulla sua automobile, a Pescara, a causa della... pubblicato Oggi 10:15 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 CHIETI - Proseguono senza sosta le attività della task force di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e... pubblicato Oggi 10:13 L'Aquila #Maltempo @Regione_Abruzzo: #Neve a L'Aquila, In Alcuni Comuni Supera Il Metro L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** L'ondata di maltempo non dà tregua all'Abruzzo. L'emergenza riguarda ormai l'intera... pubblicato Oggi 09:08 esondazione Pescara - foto da fb #Emergenza #Maltempo: @Regione_Abruzzo, #Esonda Il Fiume #Pescara. #comunedipescara #eson dazione PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Dopo l'emergenza neve, emergenza acqua a Pescara: il fiume... pubblicato Oggi 08:49 Presidente della Regione D'Alfonso su Fb aggiorna situazione Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Abruzzo ancora al buio in diverse zone della regione per l'emergenza neve. La situazione più grave nel Teramano. A fornire... pubblicato Oggi 08:21 Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le

segnalazioni *** La situazione meteorologica attuale è ancora caratterizzata dalla presenza di un minimo... pubblicato Oggi 08:19 A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni metereologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13 Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Provincia di Chieti: Emesse ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58 Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59 Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri TERAMO - In Abruzzo, a causa dei blackout, è anche emergenza idrica. Problemi, in particolare, si registrano all'ospedale di Atri,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:56 Foto Ansa Emergenza neve, in Abruzzo arrivano rinforzi dall'esercito CHIETI - "Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:51 Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo PESCARA - Una volta superata l'emergenza maltempo, occorrerà fare i conti con lo stato disastroso che le precipitazioni di questi giorni hanno provocato sul manto stradale delle arterie... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:40 Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti CHIETI - PROVINCIA DI CHIETI: Pretoro ha da poco a disposizione un gruppo elettrogeno. San Martino sulla Marruccina, Casalincontrada,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:36 Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio TERAMO - Stamattina, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse che hanno reso molte strade... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:00 Un'analisi della situazione Agronomi e Forestali Abruzzo, Danni da basse temperature e abbondanti nevicate PESCARA - Le abbondanti nevicate di questa ultima settimana e le relative basse temperature hanno creato non pochi disagi; scuole chiuse,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:51 #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchioaudio #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchio CHIETI - "Tutto il centro Italia è interessato da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che, purtroppo,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:50 Mario Mazzocca, Sottosegretario alla Presidenza d'Abruzzo #Maltempo @Regione_Abruzzo: Senza Luce Un Quarto Della Popolazione. Disalimentate 159 Mila Utenze CHIETI - "Ben oltre 300mila persone senza elettricità, cioè più di un quarto della popolazione regionale". Lo afferma il... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:26 Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" PESCARA - "I saldi rappresentano circa il 30 per cento degli incassi di ogni negoziante: quest'anno sono stati azzerati dal maltempo e le... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:23 #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì CHIETI - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni meteorologiche,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:16 Coldiretti, aumentano le difficoltà delle aziende agricole Il Lungo inverno dell'agricoltura abruzzese, mungiture difficili, forni spenti e olivi divelti CHIETI - Alcune zone ancora senza luce in Abruzzo, con gravi disagi alle aziende agricole, soprattutto quelle di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:12 interruzione servizio idrico #Maltempo @Regione_Abruzzo: Oltre 2mila

Persone Senz'Acqua, Viabilità In Tilt CHIETI - Oltre duemila persone senz'acqua nel Pescara e nel Chietino a causa del maltempo. Le stime sono dell'Azienda comprensoriale acquedottistica... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:26 cavi neve - foto di repertorio #Terna: rientrate in servizio linee alta tensione nella zona di #Chieti, #Ortona e #Miglianico CHIETI - Da Terna fanno sapere che intorno alle 3,40 di questa notte sono rientrate in servizio le linee dell'Alta Tensione... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:18 Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici CHIETI - Il Sindaco Mario Pupillo ha ordinato la chiusura di tutti gli uffici pubblici nel territorio di Lanciano, il provvedimento si rende necessario per l'eccezionale intensità della... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:59

Nuova emergenza maltempo a Pescara. Primo aggiornamento - Cronaca Pescara -

[Redazione]

Golene chiuse, dopo l'emergenza neve, si impone l'emergenza acqua. Il fiume ha iniziato ad esondare alle 5 circa, le golene sono state chiuse già alle 4,30 quando si sono accesi i semafori segnalando la situazione di allarme. Problemi di allagamenti si registrano in tutto il territorio comunale, su cui la Protezione Civile comunale, in sinergia con Polizia Municipale e forze dell'ordine sta operando per cercare di uscire dalla fase di emergenza. Si raccomanda la massima prudenza e di prendere l'auto soltanto se necessario: le strade allagate non consentono di avere una perfetta cognizione dell'eventuale pericolo e il passaggio delle auto potrebbe peggiorare la situazione allagamento alle strutture circostanti. Al momento si stanno controllando tutti i sottopassi, al fine di chiudere quelli allagati, quello di Fontanelle non riscontra problemi, libero anche quello del Ponte della Libertà, il sottopasso di via Raiale, invece è chiuso. Non ci sono problemi al canale di via Raiale che non risulta allagato. Il COC resta aperto, tutte le squadre operative, per le emergenze sono a disposizione il numero verde 800 822 690 e il fisso 085/3737202.

A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13

Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio

Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio

PESCARA - Provincia di Chieti: Emesse ordinanze per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di Lanciano, Vasto, Orsogna, Castelfrentano, Mozzagrogna,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58

Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio

Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio

PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59

Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri

Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri

TERAMO - In Abruzzo, a causa dei blackout, è anche emergenza idrica. Problemi, in particolare, si registrano all'ospedale di Atri,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:56

Foto Ansa

Emergenza neve, in Abruzzo arrivano rinforzi dall'esercito CHIETI - "Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:51

Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo

Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo

PESCARA - Una volta superata l'emergenza maltempo, occorrerà fare i conti con lo stato disastroso che le precipitazioni di questi giorni hanno provocato sul manto stradale delle arterie... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:40

Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti

Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti

CHIETI - PROVINCIA DI CHIETI: Pretore ha da poco a disposizione un gruppo elettrogeno. San Martino sulla Marruccina, Casalini contrada,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:36

Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio

Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio

TERAMO - Stamattina, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse che hanno reso molte strade... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:00

Un'analisi si della situazione Agronomi e Forestali

Abruzzo, Danni da basse temperature e abbondanti nevicate

PESCARA - Le abbondanti nevicate di questa ultima settimana e le relative basse temperature hanno creato non pochi disagi; scuole chiuse,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:51

#Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchioaudio #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchio CHIETI - "Tutto il centro Italia è interessato da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che, purtroppo,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:50

Mario Mazzocca, Sottosegretario

alla Presidenza d'Abruzzo #Maltempo @Regione_Abruzzo: Senza Luce Un Quarto Della Popolazione. Disalimentate 159 Mila Utenze CHIETI - "Ben oltre 300mila persone senza elettricità, cioè più di un quarto della popolazione regionale". Lo afferma il... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:26 Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" PESCARA - "I saldi rappresentano circa il 30 per cento degli incassi di ogni negoziante: quest'anno sono stati azzerati dal maltempo e le... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:23 #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì CHIETI - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni meteorologiche,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:16 Coldiretti, aumentano le difficoltà delle aziende agricole Il Lungo inverno dell'agricoltura abruzzese, mungiture difficili, forni spenti e olivi divelti CHIETI - Alcune zone ancora senza luce in Abruzzo, con gravi disagi alle aziende agricole, soprattutto quelle di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:12 interruzione servizio idrico #Maltempo @Regione_Abruzzo: Oltre 2mila Persone Senz'Acqua, Viabilità In Tilt CHIETI - Oltre duemila persone senz'acqua nel Pescara e nel Chietino a causa del maltempo. Le stime sono dell'Azienda comprensoriale acquedottistica... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:26 cavi neve - foto di repertorio #Terna: rientrate in servizio linee alta tensione nella zona di #Chieti, # Ortona e #Miglianico CHIETI - Da Terna fanno sapere che intorno alle 3,40 di questa notte sono rientrate in servizio le linee dell'Alta Tensione... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:18 Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici CHIETI - Il Sindaco Mario Pupillo ha ordinato la chiusura di tutti gli uffici pubblici nel territorio di Lanciano, il provvedimento si rende necessario per l'eccezionale intensità della... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:59 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Cade Cavo Terna Su Carreggiata A14, Riaperto Tratto PESCARA - A causa della caduta in carreggiata di un cavo della media tensione che ha ceduto sotto al peso della neve, sull'autostrada A14 è stato... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:52 Maltempo, situazione grave a Pineto, chiuse scuole fino a giovedì Maltempo, situazione grave a Pineto, chiuse scuole fino a giovedì TERAMO - Situazione grave a Pineto a causa dell'intensa ondata di maltempo che ha colpito tutto l'Abruzzo. Al momento risulta isolata la frazione di Mutignano, dove si... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:42 La nostra Penisola continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria posizion La nostra Penisola continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria posizion L'AQUILA - La nostra Penisola continua ad essere in teressata da una vasta circolazione depressionaria posizionata sul... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 07:40 Maltempo: Ecco le Scuole Chiuse Oggi in Abruzzo Maltempo: Ecco le Scuole Chiuse Oggi in Abruzzo TERAMO - Scuole chiuse anche oggi, a causa del maltempo e della neve, con conseguente blackout per decine di migliaia di utenze, in molti comuni d'Abruzzo, a partire da tre capoluoghi, Chieti,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 07:38 Maltempo, emergenza elettrica in Abruzzo, elenco dei comuni in difficoltà Maltempo, emergenza elettrica in Abruzzo, elenco dei comuni in difficoltà PESCARA - L'emergenza che permane concerne la fornitura di energia elettrica ad opera di Enel. Sono 74 i Comuni con interruzione del servizio, a seguito di... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 17:56 Maltempo, rafforzata la Task force dell'Enel per situazione servizio elettrico in Abruzzo Maltempo, rafforzata la Task force dell'Enel per situazione servizio elettrico in Abruzzo PESCARA - Prosegue l'impegno di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 17:03 Shock termico manda produzione agricola in tilt, Coldiretti Abruzzo. Attenti a speculazioni Shock termico manda produzione agricola in tilt, Coldiretti Abruzzo. Attenti a speculazioni Ancora difficilissima la situazione in Abruzzo a causa del maltempo e dello shock termico che ha mandato l'Italia in tilt con... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 16:53 Con il maltempo la caccia si riduce a una crudele strage Neve e freddo in Abruzzo, il WWF rinnova l'appello a D'Alfonso di sospendere la caccia L'AQUILA - Il WWF ci riprova, rivolgendosi questa volta direttamente al presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso per chiedere la... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 16:10 Maltempo, neve

e gelo sulle autostrade, ecco i tratti chiusi al traffico Maltempo, neve e gelo sulle autostrade, ecco i tratti chiusi al traffico A causa del persistere sull'Italia di una prolungata fase di maltempo, con diffuse precipitazioni a carattere nevoso anche a quote basse, Viabilità Italia... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 16:00 Aeroporto D'Abruzzo #Maltempo: @Regione_Abruzzo, Caos Voli In #Aeroporto d'Abruzzo, Ritardi Di Ore. @AbruzzoAirport PESCARA - Ritardi anche di diverse ore e disagi all'aeroporto d'Abruzzo a causa del maltempo e della neve. In particolare, è... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 13:45 tecnici a lavoro - foto di repertorio #Maltempo: @Regione_Abruzzo, 100 Mila Persone Senza Elettricità. #Enel # Abruzzo #EnergiaElettrica CHIETI - "Centomila persone senza energia elettrica in Abruzzo a causa del maltempo". Lo afferma il sottosegretario alla... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 13:37 Lancianovideo #Neve, Pupillo: Situazione Critica A #Lanciano. Sospese Attività Didattiche Anche Il 17 e 18 Gennaio CHIETI - "La situazione è critica, siamo in forte emergenza. La neve accumulata al suolo ha raggiunto i 50 cm di... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 13:35 Maltempo, emergenza idrica a Ripa Teatina Maltempo, emergenza idrica a Ripa Teatina CHIETI - A causa di un black out elettrico l'impianto di pompaggio S. Stefano è? fermo. L'Aca è? impossibilitata ad intervenire causa neve, pertanto è? probabile lo svuotamento dei serbatoi con conseguente... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 12:57

Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce - Cronaca Pescara -

[Redazione]

Abruzzo ancora al buio in diverse zone della regione per l'emergenza neve. La situazione più grave nel Teramano. A fornire l'aggiornamento il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, sulla sua pagina Facebook. In particolare, scrive, "le utenze Enel non servite, in questo momento, sono 48 mila nel Teramano, 27 mila nel Chietino e 12 mila nel Pescara". Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari. Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari. L'AQUILA - La situazione meteorologica attuale è ancora caratterizzata dalla presenza di un minimo depressionario sul Tirreno centro-meridionale, ... pubblicato Oggi 08:19 A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13 Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio PESCARA - Provincia di Chieti: Emesse ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di Lanciano, Vasto, Orsogna, Castelfrentano, Mozzagrogna, ... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58 Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59 Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri TERAMO - In Abruzzo, a causa dei blackout, è anche emergenza idrica. Problemi, in particolare, si registrano all'ospedale di Atri, ... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:56 Foto Ansa Emergenza neve, in Abruzzo arrivano rinforzi dall'esercito CHIETI - "Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:51 Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo PESCARA - Una volta superata l'emergenza maltempo, occorrerà fare i conti con lo stato disastroso che le precipitazioni di questi giorni hanno provocato sul manto stradale delle arterie... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:40 Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti CHIETI - PROVINCIA DI CHIETI: Pretoro ha da poco a disposizione un gruppo elettrogeno. San Martino sulla Marruccina, Casalcontrada, ... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:36 Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio TERAMO - Stamattina, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse che hanno reso molte strade... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:00 Un'analisi della situazione Agronomi e Forestali Abruzzo, Danni da basse temperature e abbondanti nevicate PESCARA - Le abbondanti nevicate di questa ultima settimana e le relative basse temperature hanno creato non pochi disagi; scuole chiuse, ... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:51 #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchioaudio #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchio CHIETI - "Tutto il centro Italia è interessato da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che, purtroppo, ... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:50 Mario Mazzocca, Sottosegretario alla Presidenza d'Abruzzo #Maltempo @Regione_Abruzzo: Senza Luce Un Quarto Della Popolazione. Disalimentate 159 Mila Utenze CHIETI - "Ben oltre 300 mila persone senza elettricità, cioè più di un quarto della popolazione regionale". Lo afferma il... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:26 Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" Maltempo, Confesercenti Pescara: "I

sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" PESCARA - "I saldi rappresentano circa il 30 per cento degli incassi di ogni negoziante: quest'anno sono stati azzerati dal maltempo e le... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:23 #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì CHIETI - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni meteorologiche,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:16 Coldiretti, aumentano le difficoltà delle aziende agricole Il Lungo inverno dell'agricoltura abruzzese, mungiture difficili, forni spenti e olivi divelti CHIETI - Alcune zone ancora senza luce in Abruzzo, con gravi disagi alle aziende agricole, soprattutto quelle di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:12 interruzione servizio idrico #Maltempo @Regione_Abruzzo: Oltre 2mila Persone Senz'Acqua, Viabilità In Tilt CHIETI - Oltre duemila persone senz'acqua nel Pescara e nel Chietino a causa del maltempo. Le stime sono dell'Azienda comprensoriale acquedottistica... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:26 cavi neve - foto di repertorio #Terna: rientrate in servizio linee alta tensione nella zona di #Chieti, #Ortona e #Miglianico CHIETI - Da Terna fanno sapere che intorno alle 3,40 di questa notte sono rientrate in servizio le linee dell'Alta Tensione... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:18 Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici CHIETI - Il Sindaco Mario Pupillo ha ordinato la chiusura di tutti gli uffici pubblici nel territorio di Lanciano, il provvedimento si rende necessario per l'eccezionale intensità della... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:59 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Cade Cavo Terna Su Carreggiata A14, Riaperto Tratto PESCARA - A causa della caduta in carreggiata di un cavo della media tensione che ha ceduto sotto al peso della neve, sull'autostrada A14 è stato... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:52 Maltempo, situazione grave a Pineto, chiuse scuole fino a giovedì Maltempo, situazione grave a Pineto, chiuse scuole fino a giovedì TERAMO - Situazione grave a Pineto a causa dell'intensa ondata di maltempo che ha colpito tutto l'Abruzzo. Al momento risulta isolata la frazione di Mutignano, dove si... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:42 La nostra Penisola continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria posizion La nostra Penisola continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria posizion L'AQUILA - La nostra Penisola continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria posizionata sul... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 07:40 Maltempo: Ecco le Scuole Chiuse Oggi in Abruzzo Maltempo: Ecco le Scuole Chiuse Oggi in Abruzzo TERAMO - Scuole chiuse anche oggi, a causa del maltempo e della neve, con conseguente blackout per decine di migliaia di utenze, in molti comuni d'Abruzzo, a partire da tre capoluoghi, Chieti,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 07:38 Maltempo, emergenza elettrica in Abruzzo, elenco dei comuni in difficoltà Maltempo, emergenza elettrica in Abruzzo, elenco dei comuni in difficoltà PESCARA - L'emergenza che permane concerne la fornitura di energia elettrica ad opera di Enel. Sono 74 i Comuni con interruzione del servizio, a seguito di... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 17:56 Maltempo, rafforzata la Task force dell'Enel per situazione servizio elettrico in Abruzzo Maltempo, rafforzata la Task force dell'Enel per situazione servizio elettrico in Abruzzo PESCARA - Prosegue l'impegno di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 17:03 Shock termico manda produzione agricola in tilt, Coldiretti Abruzzo. Attenti a speculazioni Shock termico manda produzione agricola in tilt, Coldiretti Abruzzo. Attenti a speculazioni Ancora difficilissima la situazione in Abruzzo a causa del maltempo e dello shock termico che ha mandato l'Italia in tilt con... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 16:53 Con il maltempo la caccia si riduce a una crudele strage Neve e freddo in Abruzzo, il WWF rinnova l'appello a D'Alfonso di sospendere la caccia L'AQUILA - Il WWF ci riprova, rivolgendosi questa volta direttamente al presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso per chiedere la... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 16:10 Maltempo, neve e gelo sulle autostrade, ecco i tratti chiusi al traffico Maltempo, neve e gelo sulle autostrade, ecco i tratti chiusi al traffico A causa del persistere sull'Italia di una prolungata fase di maltempo, con diffuse precipitazioni a carattere nevoso anche a quote basse, Viabilità Italia... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 16:00 Aeroporto D'Abruzzo #Maltempo: @Regione_Abruzzo, Caos Voli In #Aeroporto d'Abruzzo, Ritardi Di Ore. @AbruzzoAirport PESCARA - Ritardi anche di diverse ore e disagi

all'aeroporto d'Abruzzo a causa del maltempo e della neve. In particolare, è... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 13:45 tecnici a lavoro - foto di repertorio #Maltempo: @Regione_Abruzzo,100 Mila Persone Senza Elettricità. #Enel #Abruzzo #EnergiaElettrica CHIETI - "Centomila persone senza energia elettrica in Abruzzo a causa del maltempo". Lo afferma il sottosegretario alla... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 13:37 Lancianovideo #Neve, Pupillo: Situazione Critica A #Lanciano. Sospese Attività Didattiche Anche Il 17 e 18 Gennaio CHIETI - "La situazione è critica, siamo in forte emergenza. La neve accumulata al suolo ha raggiunto i 50 cm di... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 13:35

Sisma, non ci sono vittime nelle Marche - Cronaca nazionale -

[Redazione]

"Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dall'neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4 metri". Lo rende noto la Protezione civile regionale. Tutti i comuni del versante ascolano, maceratese e fermano sono innevati e le nuove scosse hanno innescato una serie di piccole slavine. Trentamila sono le utenze senza corrente elettrica, con le maggior criticità nell'Ascolano. 60 Comuni chiedono turbine e personale. Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in... pubblicato Oggi 16:06 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01 Terremoto: evacuate diverse scuole Terremoto: evacuate diverse scuole Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato Oggi 16:00 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato Oggi 14:48 SCARICA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato Oggi 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato Oggi 13:40 vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato Oggi 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato Oggi 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato Oggi 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrotalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evident e L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Montereale e Capitignano, la scossa più violenta è... pubblicato Oggi 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrotalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di... pubblicato Oggi 12:25 #TerremotoCentrotalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrotalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune

stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... pubblicato Oggi 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrolItalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato Oggi 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato Oggi 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato Oggi 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato Oggi 10:59 #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6... pubblicato Oggi 10:32 Terremoto del 1915 - foto di repertorio #Celano: Domani Il 102 Anniversario Del #Terremoto Del 1915 L'AQUILA - Domani 13 gennaio ricorre il 102 anniversario del tragico terremoto che nel 1915 sconvolse la Marsica. Per commemorare degnamente la ricorrenza l'Amministrazione... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 12:57 monitoraggio sismico - INGV #TerremotoCentrolItalia: La Terra Continua A Tremare, Tutto Quello Che C'è Da Sapere In 8 Punti L'AQUILA - La terra continua a tremare nel Centro Italia, colpito duramente dal terremoto del 24 agosto 2016. Sono state 7 le... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 09:50 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero TERAMO - Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma.... pubblicato martedì 10 gennaio 2017, 10:25 La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila L'AQUILA - Almeno undici scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella notte nel Centro Italia. La più intensa, di magnitudo 3.0, si è verificata a L'Aquila. Le... pubblicato sabato 07 gennaio 2017, 09:08 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 L'AQUILA - E' classificato in zona sismica 1, quella con il piu' elevato livello di pericolosità, il 33% del... pubblicato giovedì 05 gennaio 2017, 12:39 Scossa 6.9 a largo delle Figi, allarme tsunami #Terremoto magnitudo 6.9 a largo delle #Figi. Rientrato l'allarme #tsunami E' rientrata l'allerta tsunami seguita al terremoto di magnitudo 6.9 (rivista al ribasso) avvenuto alle 10:52 ora locale (le 22:52 di ieri in Italia) al... pubblicato mercoledì 04 gennaio 2017, 10:02 L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia Oltre quattromila regali raccolti e tanti messaggi di affetto da parte dei donatori, molti dei quali anonimi, per i bimbi di Norcia. Saranno consegnati il 5 gennaio, quando... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 21:47 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Lo sciame sismico in Centro Italia non si ferma, nella notte altre otto scosse terremoto sono state registrate nelle aree colpite dal sisma del 24... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 09:28 Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil L'AQUILA - Nei prossimi giorni, entro la fine del 2016, si potrà rivedere riscoperta la facciata di una parte consistente del complesso di Palazzo dell'Emiciclo,... pubblicato giovedì 29 dicembre 2016, 11:39 Curcio, solidarietà anche ricostruzione Curcio, solidarietà anche ricostruzione "Dobbiamo coltivare la solidarietà fra le persone. Questo è un territorio che è stato duramente colpito e quindi, più di altri, riporta l'attenzione sul tema della solidarietà: praticarla dentro questa... pubblicato sabato 17

dicembre 2016, 16:21 Finalmente Riaperto il Ponte di Nocella A Campli (Te) Finalmente Riaperto il Ponte di Nocella A Campli (Te) TERAMO - Riaperto il ponte di Nocella a Campli (Teramo): il viadotto era interdetto al traffico dal 30 ottobre a causa dei danni causati dal sisma. La struttura, dei primi del '900, è... pubblicato sabato 17 dicembre 2016, 12:07

Sisma e neve, Serena: 'Impossibile scappare' - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

"Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per via della neve. Continuano a esserci scosse la gente urla per strada. Cerco inutilmente di contattare mia madre che si trova in una struttura di Monteverde". Questa la drammatica testimonianza, tra le lacrime, di Serena Testa che vive a Marruci frazione di Pizzoli in provincia dell'Aquila vicinissima alla zona dell'epicentro delle scosse di questamattina. 30mila persone senza luce, slavine e cumuli neve 3-4 metri Sisma, non ci sono vittime nelle Marche "Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dalla neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4... pubblicato Oggi 16:07 Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in... pubblicato Oggi 16:06 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01 Terremoto: evacuate diverse scuole Terremoto: evacuate diverse scuole Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato Oggi 16:00 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato Oggi 14:48 SCARICA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato Oggi 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato Oggi 13:40 vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato Oggi 13:16 Maltempo Monteverde - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato Oggi 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato Oggi 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrotalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Monteverde e Capitignano, la scossa più violenta è'... pubblicato Oggi 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrotalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della

neve e delle nuove scosse di... pubblicato Oggi 12:25 #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... pubblicato Oggi 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrolItalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato Oggi 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato Oggi 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato Oggi 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato Oggi 10:59 #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6... pubblicato Oggi 10:32 Terremoto del 1915 - foto di repertorio #Celano: Domani Il 102 Anniversario Del #Terremoto Del 1915 L'AQUILA - Domani 13 gennaio ricorre il 102 anniversario del tragico terremoto che nel 1915 sconvolse la Marsica. Per commemorare degnamente la ricorrenza l'Amministrazione... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 12:57 monitoraggio sismico - INGV #TerremotoCentrolItalia: La Terra Continua A Tremare, Tutto Quello Che C'è Da Sapere In 8 Punti L'AQUILA - La terra continua a tremare nel Centro Italia, colpito duramente dal terremoto del 24 agosto 2016. Sono state 7 le... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 09:50 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero TERAMO - Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma.... pubblicato martedì 10 gennaio 2017, 10:25 La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila L'AQUILA - Almeno undici scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella notte nel Centro Italia. La più intensa, di magnitudo 3.0, si è verificata a L'Aquila. Le... pubblicato sabato 07 gennaio 2017, 09:08 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 L'AQUILA - E' classificato in zona sismica 1, quella con il piu' elevato livello di pericolosità, il 33% del... pubblicato giovedì 05 gennaio 2017, 12:39 Scossa 6.9 a largo delle Figi, allarme tsunami #Terremoto magnitudo 6.9 a largo delle #Figi. Rientrato l'allarme #tsunami E' rientrata l'allerta tsunami seguita al terremoto di magnitudo 6.9 (rivista al ribasso) avvenuto alle 10:52 ora locale (le 22:52 di ieri in Italia) al... pubblicato mercoledì 04 gennaio 2017, 10:02 L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia Oltre quattromila regali raccolti e tanti messaggi di affetto da parte dei donatori, molti dei quali anonimi, per i bimbi di Norcia. Saranno consegnati il 5 gennaio, quando... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 21:47 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Lo sciame sismico in Centro Italia non si ferma, nella notte altre otto scosse terremoto sono state registrate nelle aree colpite dal sisma del 24... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 09:28 Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil L'AQUILA - Nei prossimi giorni, entro la fine del 2016, si potrà rivedere riscoperta la facciata di una parte consistente del complesso di Palazzo dell'Emiciclo,... pubblicato giovedì 29 dicembre 2016, 11:39 Curcio, solidarietà anche

ricostruzione Curcio, solidarietà anche ricostruzione "Dobbiamo coltivare la solidarietà fra le persone. Questo è un territorio che è stato duramente colpito e quindi, più di altri, riporta l'attenzione sul tema della solidarietà: praticarla dentro questa... pubblicato sabato 17 dicembre 2016, 16:21

Protezione civile, soccorsi a dura prova occorre potenziamento - Cronaca nazionale -

[Redazione]

Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti indiverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da criticità, dal maltempo alle forti scosse che oggi hanno nuovamente colpito il centro Italia agli incendi boschivi in Liguria. Per far fronte alle situazioni più difficili, soprattutto sulla viabilità, dovute alle abbondanti nevicate nei territori dell'Italia centrale colpiti dai terremoti di agosto, di ottobre e di quelli odierni, è stato implementato lo sforzo di uomini e mezzi di tutte le strutture operative oltre al volontariato di protezione civile. In particolare, sono arrivati o stanno per arrivare nei territori più coinvolti uomini e mezzi specializzati delle colonne mobili dalle altre regioni oltre che risorse di numerose organizzazioni nazionali di volontariato. Le condizioni di intervento sono "estreme e stanno mettendo a dura prova tutti gli operatori impegnati" sottolinea il Dipartimento.

Terremoto e maltempo, Vvff salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa
 Terremoto e maltempo, Vvff salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa
 TERAMO - Un bambino e la sua mamma rimasti sepolti sotto le macerie di una abitazione crollata per le nuove scosse di terremoto a Castiglione Messer... pubblicato Oggi 18:02

Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve
 Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve
 L'AQUILA - Crolli a Campotosto, Laringo e Poggio Cancelli. La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione... pubblicato Oggi 16:42

Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro
 Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro
 PESCARA - Ci sono almeno due persone all'interno di un supermercato di Campetto di Penne il cui tetto è crollato a causa del peso della neve e forse delle scosse... pubblicato Oggi 16:16

30mila persone senza luce, slavine e cumuli neve 3-4 metri
 Sisma, non ci sono vittime nelle Marche "Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dalla neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4... pubblicato Oggi 16:07

Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti
 Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in... pubblicato Oggi 16:06

Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità
 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità
 TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03

La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere
 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere
 TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01

Terremoto: evacuate diverse scuole
 Terremoto: evacuate diverse scuole
 Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato Oggi 16:00

Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila
 #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto
 L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato Oggi 14:48

SCARI

CA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila
 @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato Oggi 13:55

foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio.
 # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli
 Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato Oggi 13:40

vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello
 ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di

stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato Oggi 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrolItalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 #TerremotoCentrolItalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrolItalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato Oggi 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato Oggi 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Montereale e Capitignano, la scossa piu' violenta e'... pubblicato Oggi 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrolItalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di... pubblicato Oggi 12:25 #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... pubblicato Oggi 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrolItalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato Oggi 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato Oggi 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato Oggi 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato Oggi 10:59 #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6... pubblicato Oggi 10:32 Terremoto del 1915 - foto di repertorio #Celano: Domani Il 102 Anniversario Del #Terremoto Del 1915 L'AQUILA - Domani 13 gennaio ricorre il 102 anniversario del tragico terremoto che nel 1915 sconvolse la Marsica. Per commemorare degnamente la ricorrenza l'Amministrazione... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 12:57 monitoraggio sismico - INGV #TerremotoCentrolItalia: La Terra Continua A Tremare, Tutto Quello Che C'è Da Sapere In 8 Punti L'AQUILA - La terra continua a tremare nel Centro Italia, colpito duramente dal terremoto del 24 agosto 2016. Sono state 7 le... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 09:50 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero TERAMO - Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma.... pubblicato martedì 10 gennaio 2017, 10:25 La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila L'AQUILA - Almeno undici scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella notte nel Centro Italia. La più intensa, di magnitudo 3.0, si è verificata a L'Aquila. Le... pubblicato sabato 07 gennaio 2017, 09:08 Pericolosità Sismica: Cresa, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 Pericolosità Sismica: Cresa, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 L'AQUILA - E' classificato in zona

sismica 1, quella con il piu' elevato livello di pericolosita', il 33% del... pubblicato giovedì 05 gennaio 2017, 12:39
Scossa 6.9 a largo delle Figi, allarme tsunami #Terremoto magnitudo 6.9 a largo delle #Figi. Rientrato l'allarme
#tsunami E' rientrata l'allerta tsunami seguita al terremoto di magnitudo 6.9 (rivista al ribasso) avvenuto alle 10:52 ora
locale (le 22:52 di ieri in Italia) al... pubblicato mercoledì 04 gennaio 2017, 10:02 L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli
terremotati di Norcia L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia Oltre quattromila regali raccolti e tanti
messaggi di affetto da parte dei donatori, molti dei quali anonimi, per i bimbi di Norcia. Saranno consegnati il 5
gennaio, quando... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 21:47

Aggiornamento ANAS su Strade Percorribili - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Proseguono incessantemente le operazioni di sgombero neve per ripristinare la transitabilità sulle strade statali del Centro Italia colpite dalle fortineviccate delle ultime ore. Le maggiori criticità si registrano sul versantemarchigiano della fascia appenninica e in Abruzzo. Tecnici e personale Anas sono inoltre impegnati nella verifica delle infrastrutture in seguito alle scosse di terremoto di questa mattina. Al momento non risultano danni. Nelle Marche è chiusa la strada statale 77 Val di Chienti (tracciato a quattro corsie) da Tolentino Ovest al confine con Umbria in direzione Foligno e da Colfiorito a Serravalle del Chienti in direzione Civitanova Marche a causa di una bufera di neve in corso. Chiusa anche la strada statale 4 Salaria in provincia di Ascoli Piceno, tra Acquasanta Terme e Arquata del Tronto, dove il maltempo ha provocato la caduta di alcuni alberi ostacolando ulteriormente le operazioni di sgombero neve. Mezzi sgombraneve e turbine stanno intervenendo in supporto anche dalle regioni limitrofe per ripristinare la transitabilità, compatibilmente con le condizioni meteo. Chiusa anche la strada statale 81 Piceno Aprutina nel comune di Folignano, in provincia di Ascoli Piceno. In Umbria è chiusa la strada statale 77 Val di Chienti nei pressi di Colfiorito a causa delle intense nevicate sul versante marchigiano, mentre sono percorribili le altre arterie statali con possibili rallentamenti per fortineviccate in corso e mezzi in azione, specialmente sui valichi e nelle zone appenniniche. Sul versante laziale della strada statale 4 Salaria, in provincia di Rieti, si transita solo con catene montate. Catene montate anche sulla strada statale 17 dell'Appennino Abruzzese nel comune di Antrodoco (RI). In Abruzzo è stata riaperta la strada statale 16 Adriatica, precedentemente chiusa a causa di una frana nel comune di Ortona. Chiusa invece la strada statale 80 del Gran Sasso tra le province di Teramo e Aquila, a causa di una bufera di neve. Mezzi e personale Anas stanno operando sulla strada statale 260 Picente per agevolare il transito dei mezzi di soccorso diretti nelle aree interessate dalla sisma. Chiuse per forti nevicate anche le strade statali 696 del Parco Regionale Sirente-Velino e 5 Tiburtina Valeria in provincia dell'Aquila. In Emilia Romagna e Toscana la SS 3Bis Tiberina (E45), già percorribile da stamattina dai veicoli leggeri, è stata riaperta anche ai mezzi pesanti. A Sarsina tutti i veicoli vengono controllati per verificare il possesso dei dispositivi invernali obbligatori. Per le operazioni di sgombero neve sono stati impiegati 30 mezzi sgombraneve/spargisale e due turbine. Drammatica testimonianza abitante frazione Pizzoli nell'Aquilano Sisma e neve, Serena: 'Impossibile scappare' L'AQUILA - "Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per via della neve. Continuano a esserci scosse e la gente urla per strada.... pubblicato Oggi 16:04 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01 Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore PESCARA - Drammatica la situazione allagamenti nel Pescara. A Spoltore, nella frazione Santa Teresa, a seguito dell'esondazione del fiume Pescara sono state evacuate alcune palazzine in via Arno. A Scafa... pubblicato Oggi 15:58 Maltempo Montereale - foto d

a facebook #TerremotoCentroItalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 IL VIDEO Diventa Virale #Maltempo #Neve, #PoliziaStradale Salva Lo Spazzaneve: "La stradale è sempre la stradale" Troppa neve in Abruzzo, anche per uno spazzaneve. Ma a salvare la situazione ci pensa la polizia stradale che, per una volta a parti... pubblicato Oggi 10:40 esercito - foto di repertorio #Maltempo

@Regione_Abruzzo: Comune #Penne Chiede Invio Esercito In Città PESCARA - Sei stalle sono crollate, uccidendo il bestiame, altre sono inagibili, capannoni industriali appesantiti dalla neve e pericolanti, strade chiuse per... pubblicato Oggi 10:19 Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito TERAMO - Aggiornamento #emergenzabruzzo. La sede della Provincia continua ad essere isolata per mancanza di luce elettrica, di nuovo... pubblicato Oggi 10:17 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Albero Cade Su Auto A #Pescara, 47enne In Ospedale. #comunedipescara PESCARA - Un uomo di 47 anni è rimasto ferito dopo che un albero è crollato sulla sua automobile, a Pescara, a causa della... pubblicato Oggi 10:15 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 CHIETI - Proseguono senza sosta le attività della task force di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e... pubblicato Oggi 10:13 L'Aquila #Maltempo @Regione_Abruzzo: #Neve a L'Aquila, In Alcuni Comuni Supera Il Metro L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** L'ondata di maltempo non da' tregua all'Abruzzo. L'emergenza riguarda ormai l'intera... pubblicato Oggi 09:08 esondazione Pescara - foto da fb #Emergenza #Maltempo: @Regione_Abruzzo, #Esonda Il Fiume #Pescara. # comunedipescara #esondazione PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Dopo l'emergenza neve, emergenza acqua a Pescara: il fiume... pubblicato Oggi 08:49 Presidente della Regione D'Alfonso su Fb aggiorna situazione Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Abruzzo ancora al buio in diverse zone della regione per l'emergenza neve. La situazione più grave nel Teramano. A fornire... pubblicato Oggi 08:21 Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** La situazione meteorologica attuale è ancora caratterizzata dalla presenza di un minimo... pubblicato Oggi 08:19 A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni metereologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13 Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Provincia di Chieti: Emesse ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58 Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59 Maltempo,in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri Maltempo,in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri TERAMO - In Abruzzo, a causa dei blackout, è anche emergenza idrica. Problemi, in particolare, si registrano all'ospedale di Atri,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:56 Foto Ansa Emergenza neve, in Abruzzo arrivano rinforzi dall'esercito CHIETI - "Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:51 Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo PESCARA - Una volta superata l'emergenza maltempo, occorrerà fare i conti con lo stato disastroso che le precipitazioni di questi giorni hanno provocato sul manto stradale delle arterie... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:40 Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti CHIETI - PROVINCIA DI CHIETI: Pretoro ha da poco a disposizione un gruppo elettrogeno. San Martino sulla Marruccina, Casalincontrada,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:36 Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio TERAMO -

Stamattina, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse che hanno reso molte strade... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:00 Un'analisi della situazione Agronomi e ForestaliAbruzzo, Danni da basse temperature e abbondanti nevicate PESCARA - Le abbondanti nevicate di questa ultima settimana e le relative basse temperature hanno creato non pochi disagi; scuole chiuse,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:51 #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchioaudio #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchio CHIETI - "Tutto il centro Italia è interessato da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che, purtroppo,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:50 Mario Mazzocca, Sottosegretario alla Presidenza d'Abruzzo #Maltempo @Regione_Abruzzo: Senza Luce Un Quarto Della Popolazione. Disalimentate 159 Mila Utenze CHIETI - "Ben oltre 300mila persone senza elettricità, cioè più di un quarto della popolazione regionale". Lo afferma il... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:26 Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" PESCARA - "I saldi rappresentano circa il 30 per cento degli incassi di ogni negoziante: quest'anno sono stati azzerati dal maltempo e le... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:23 #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì CHIETI - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni meteorologiche,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:16 Coldiretti, aumentano le difficoltà delle aziende agricole Il Lungo inverno dell'agricoltura abruzzese, mungiture difficili, forni spenti e olivi divelti CHIETI - Alcune zone ancora senza luce in Abruzzo, con gravi disagi alle aziende agricole, soprattutto quelle di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:12 interruzione servizio idrico #Maltempo @Regione_Abruzzo: Oltre 2mila Persone Senz'Acqua, Viabilità In Tilt CHIETI - Oltre duemila persone senz'acqua nel Pescara e nel Chietino a causa del maltempo. Le stime sono dell'Azienda comprensoriale acquedottistica... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:26 cavi neve - foto di repertorio #Terna: rientrate in servizio linee alta tensione nella zona di #Chieti, #Ortona e #Miglianico CHIETI - Da Terna fanno sapere che intorno alle 3,40 di questa notte sono rientrate in servizio le linee dell'Alta Tensione... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:18

Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti - Cronaca nazionale -

[Redazione]

Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in casa - si legge in un'nota della Regione - dovrà necessariamente essere accolta in strutture ricettive locali o in strutture alberghiere. Per le strutture alberghiere si può inviare una mail all'indirizzo alloggiamenti.dicomac@protezionecivile.it. Drammatica testimonianza abitante frazione Pizzoli nell'Aquilano Sisma e neve, Serena: 'Impossibile scappare' L'AQUILA - "Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per via della neve. Continuano a esserci scosse e la gente urla per strada.... pubblicato Oggi 16:04 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01 Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore PESCARA - Drammatica la situazione allagamenti nel Pescara. A Spoltore, nella frazione Santa Teresa, a seguito dell'esondazione del fiume Pescara sono state evacuate alcune palazzine in via Arno. A Scafa... pubblicato Oggi 15:58 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 IL VIDEO Diventa Virale #Maltempo #Neve, #PoliziaStradale Salva Lo Spazzaneve: "La stradale è sempre la stradale" Troppa neve in Abruzzo, anche per uno spazzaneve. Ma a salvare la situazione ci pensa la polizia stradale che, per una volta a parti... pubblicato Oggi 10:40 esercito - foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Comune #Penne Chiede Invio Esercito In Città PESCARA - Sei stalle sono crollate, uccidendo il bestiame, altre sono inagibili, capannoni industriali appesantiti dalla neve e pericolanti, strade chiuse per... pubblicato Oggi 10:19 Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito TERAMO - Aggiornamento #emergenzabruzzo. La sede della Provincia continua ad essere isolata per mancanza di luce elettrica, di nuovo... pubblicato Oggi 10:17 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Albero Cade Su Auto A #Pescara, 47enne In Ospedale. #comunedipescara PESCARA - Un uomo di 47 anni è rimasto ferito dopo che un albero è crollato sulla sua automobile, a Pescara, a causa della... pubblicato Oggi 10:15 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 CHIETI - Proseguono senza sosta le attività della task force di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e... pubblicato Oggi 10:13 L'Aquila #Maltempo @Regione_Abruzzo: #Neve a L'Aquila, In Alcuni Comuni Supera Il Metro L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** L'ondata di maltempo non dà tregua all'Abruzzo. L'emergenza riguarda ormai l'intera... pubblicato Oggi 09:08 esondazione Pescara - foto da fb #Emergenza #Maltempo: @Regione_Abruzzo, #Esonda Il Fiume #Pescara. #comunedipescara #esondazione PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Dopo l'emergenza neve, emergenza acqua a Pescara: il fiume... pubblicato Oggi 08:49 Presidente della Regione D'Alfonso su Fb aggiorna situazione Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Abruzzo ancora al buio in diverse zone della regione per l'emergenza neve. La situazione più grave nel Teramano. A fornire... pubblicato Oggi 08:21 Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari Piogge diffuse e

persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** La situazione meteorologica attuale è ancora caratterizzata dalla presenza di un minimo... pubblicato Oggi 08:19 A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13 Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Provincia di Chieti: Emesse ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58 Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59 Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri TERAMO - In Abruzzo, a causa dei blackout, è anche emergenza idrica. Problemi, in particolare, si registrano all'ospedale di Atri,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:56 Foto Ansa Emergenza neve, in Abruzzo arrivano rinforzi dall'esercito CHIETI - "Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:51 Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo PESCARA - Una volta superata l'emergenza maltempo, occorrerà fare i conti con lo stato disastroso che le precipitazioni di questi giorni hanno provocato sul manto stradale delle arterie... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:40 Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti CHIETI - PROVINCIA DI CHIETI: Pretoro ha da poco a disposizione un gruppo elettrogeno. San Martino sulla Marruccina, Casalcontrada,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:36 Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio TERAMO - Stamattina, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse che hanno reso molte strade... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:00 Un'analisi della situazione Agronomi e Forestali Abruzzo, Danni da basse temperature e abbondanti nevicate PESCARA - Le abbondanti nevicate di questa ultima settimana e le relative basse temperature ha

nno creato non pochi disagi; scuole chiuse,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:51 #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchioaudio #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchio CHIETI - "Tutto il centro Italia è interessato da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che, purtroppo,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:50 Mario Mazzocca, Sottosegretario alla Presidenza d'Abruzzo #Maltempo @Regione_Abruzzo: Senza Luce Un Quarto Della Popolazione. Disalimentate 159 Mila Utenze CHIETI - "Ben oltre 300mila persone senza elettricità, cioè più di un quarto della popolazione regionale". Lo afferma il... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:26 Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" PESCARA - "I saldi rappresentano circa il 30 per cento degli incassi di ogni negoziante: quest'anno sono stati azzerati dal maltempo e le... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:23 #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì CHIETI - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni meteorologiche,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:16 Coldiretti, aumentano le difficoltà delle aziende agricole Il Lungo inverno dell'agricoltura abruzzese, mungiture difficili, forni spenti e olivi divelti CHIETI - Alcune zone ancora senza luce in

Abruzzo, con gravi disagi alle aziende agricole, soprattutto quelle di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:12
interruzione servizio idrico #Maltempo @Regione_Abruzzo: Oltre 2mila Persone Senz'Acqua, Viabilità In Tilt CHIETI -
Oltre duemila persone senz'acqua nel Pescara e nel Chietino a causa del maltempo. Le stime sono dell'Azienda
comprensoriale acquedottistica... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:26 cavi neve - foto di repertorio #Terna:
rientrate in servizio linee alta tensione nella zona di #Chieti, # Ortona e #Miglianico CHIETI - Da Terna fanno sapere
che intorno alle 3,40 di questa notte sono rientrate in servizio le linee dell'Alta Tensione... pubblicato martedì 17
gennaio 2017, 10:18

Terremoto, ? arrivata la Colonna Mobile del FVG - Cronaca Teramo -

[Redazione]

Un aiuto alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo in Centro Italia arriverà dalla Protezione civile FVG e dalla società regionale Fvg Strade Spa: una serie di automezzi sono partiti stasera da Udine per Montorio al Vomano (Teramo). Fvg Strade ha messo a disposizione due frese lancia neve, un furgone con officina mobile, un furgone per il rifornimento, un autocarro gruato dotato di lama sgombero neve e di spargitore di cloruri, un fuoristrada, due autocarri con rimorchio per trasporto mezzi e un pala bobcat. La disponibilità della Protezione civile, con quella di Fvg Strade, è seguita a una richiesta della Commissione speciale di Protezione civile coordinata dalla Provincia autonoma di Trento. Ieri è arrivata a Cessapalombo (Macerata), dove già la Regione era già intervenuta 4 mesi fa, una squadra di volontari e due tecnici Protezione civile per interventi di manutenzione sui moduli donati dalla Daniela di Buttrio, e per fornire supporto alla popolazione a seguito delle attuali condizioni climatiche. {terremoto}}

Maltempo e Terremoto, i Soccorsi Arrivano all'Hotel di Rigopiano Sommerso da una Slavina - Cronaca Pescara -

[Redazione]

Sono giunti sul posto i soccorritori in marcia da ore nella neve per raggiungere l'hotel Rigopiano in provincia di Pescara, travolto ieri da una slavina mentre ospitava circa 20 persone. Gli uomini del Soccorso alpino Guardia di finanza (Sagf) e del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) ancora non sentono voci provenire dall'interno, ma vedono alcune luci accese. Terremoto, è arrivata la Colonna Mobile del FVG Terremoto, è arrivata la Colonna Mobile del FVG TERAMO - Un aiuto alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo in Centro Italia arriverà dalla Protezione civile FVG e dalla società regionale Fvg Strade Spa: una serie di automezzi sono... pubblicato Oggi 05:34 Terremoto e Maltempo, SMS disperato dall'Hotel Rigopiano: "Aiuto Moriamo di Freddo" Terremoto e Maltempo, SMS disperato dall'Hotel Rigopiano: "Aiuto Moriamo di Freddo" PESCARA - "Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo": è l'sms inviato ai soccorritori dalla coppia di clienti rimasta intrappolata nell'hotel... pubblicato Oggi 05:31 Terna: prosegue il lavoro nelle aree colpite dal maltempo TERAMO - Rientrata in servizio la cabina di S. Omero e in via di risoluzione le ultime criticità Terna prosegue in modo serrato, con oltre 150 tecnici provenienti da tutta Italia, il lavoro di monitoraggio e ripristino della rete in Alta Tensione, nonostante le condizioni meteorologiche straordinarie nelle zone colpite dalla perturbazione... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:32 Continuano le ricerche dell'uomo disperso nella zona di Ortolano L'AQUILA - La Prefettura dell'Aquila comunica che, contrariamente a quanto apparso su un'agenzia di stampa, continuano incessantemente i tentativi per portare soccorso all'uomo ritenuto disperso nella zona di Ortolano, nel Comune di Campotosto. Attualmente sono impegnati uomini della Guardia di Finanza, dell'Esercito e dei Vigili... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:29 Maltempo e Terremoto, Morto un Anziano e Almeno diciotto Comuni hanno frazioni isolate TERAMO - Le situazioni critiche stanno volgendo al drammatico con segnalazioni di crolli e un decesso a Castel Castagna, un anziano cui sarebbe crollato il tetto della casa. Ci sono problemi di comunicazione con i mezzi e gli uomini sulle strade, molte aree e persone non risultano raggiungibili e... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:27 Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali L'AQUILA - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, preso atto del ripetuto susseguirsi di significativi eventi sismici nonché della... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:22 L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'AQUILA - A causa dell'emergenza meteo in atto, aggravata dagli eventi sismici che si stanno verificando dalla mattinata di oggi, è... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:16 Emergenza maltempo, Lanciano 9 contrade da 40 ore senza luce, attivata regione per gruppi elettronici Emergenza maltempo, Lanciano 9 contrade da 40 ore senza luce, attivata regione per gruppi elettronici CHIETI - Di ora in ora si fa sempre più grave il problema dell'assenza della corrente elettrica in diverse contrade... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:11 Foto Ansa Protezione civile, soccorsi a dura prova occorre potenziamento Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:05 Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle m
acerie della loro casa TERAMO - Un bambino e la sua mamma rimasti sepolti sotto le macerie di una abitazione crollata per le nuove scosse di terremoto a Castiglione Messer... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:02 Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve L'AQUILA - Crolli a Campotosto, Laringo e Poggio Cancelli. La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017,

16:42 Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro PESCARA - Ci sono almeno due persone all'interno di un supermercato di Campetto di Penne il cui tetto è crollato a causa del peso della neve e forse delle scosse... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:16 Aggiornamento ANAS su Strade Percorribili Aggiornamento ANAS su Strade Percorribili L'AQUILA - Proseguono incessantemente le operazioni di sgombero neve per ripristinare la transitabilità sulle strade statali del Centro Italia colpite dalle forti nevicate delle ultime ore. Le maggiori... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:08 Drammatica testimonianza abitante frazione Pizzoli nell'Aquilano Sisma e neve, Serena: 'Impossibile scappare' L'AQUILA - "Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per via della neve. Continuano a esserci scosse e la gente urla per strada.... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:04 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:01 Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore PESCARA - Drammatica la situazione allagamenti nel Pescara. A Spoltore, nella frazione Santa Teresa, a seguito dell'esondazione del fiume Pescara sono state evacuate alcune palazzine in via Arno. A Scafa... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 15:58 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrolItalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:07 IL VIDEO Diventa Virale #Maltempo #Neve, #PoliziaStradale Salva Lo Spazzaneve: "La stradale è sempre la stradale" Troppa neve in Abruzzo, anche per uno spazzaneve. Ma a salvare la situazione ci pensa la polizia stradale che, per una volta a parti... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:40 esercito - foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Comune #Penne Chiede Invio Esercito In Città PESCARA - Sei stalle sono crollate, uccidendo il bestiame, altre sono inagibili, capannoni industriali appesantiti dalla neve e pericolanti, strade chiuse per... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:19 Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito TERAMO - Aggiornamento #emergenzabruzzo. La sede della Provincia continua ad essere isolata per mancanza di luce elettrica, di nuovo... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:17 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Albero Cade Su Auto A #Pescara, 47enne In Ospedale. #comunedipescara PESCARA - Un uomo di 47 anni è rimasto ferito dopo che un albero è crollato sulla sua automobile, a Pescara, a causa della... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:15 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 CHIETI - Proseguono senza sosta le attività della task force di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:13 L'Aquila #Maltempo @Regione_Abruzzo: #Neve a L'Aquila, In Alcuni Comuni Supera Il Metro L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** L'ondata di maltempo non dà tregua all'Abruzzo. L'emergenza riguarda ormai l'intera... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 09:08 esondazione Pescara - foto da fb #Emergenza #Maltempo: @Regione_Abruzzo, #Esonda Il Fiume #Pescara. #comunedipescara #esondazione PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Dopo l'emergenza neve, emergenza acqua a Pescara: il fiume... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 08:49 Presidente della Regione D'Alfonso su Fb aggiorna situazione Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Abruzzo ancora al buio in diverse zone della regione per l'emergenza neve. La situazione più grave nel Teramano. A fornire... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 08:21 Piogge diffuse e

persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** La situazione meteorologica attuale è ancora caratterizzata dalla presenza di un minimo... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 08:19 A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni metereologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13 Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Provincia di Chieti: Emesse ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58 Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59

Terremoto e Maltempo, SMS disperato dall'Hotel Rigopiano: "Aiuto Moriamo di Freddo" - Cronaca Pescara -

[Redazione]

"Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo": è l'sms inviato ai soccorritori dallacoppia di clienti rimasta intrappolata nell'hotel Rigopiano in provincia diPescara, colpito da una slavina.È composta da 20 uomini e 7 mezzi dei Vigili del fuoco, due squadre delSoccorso alpino e speleologico, sei ambulanze del 118 e forze di polizia lacolonna che sta cercando di raggiungere la struttura nel comune di Farindola."La situazione è estremamente problematica. Non so bene a che distanza siamo,credo 5 o 6 chilometri. Ci sono tre o quattro metri di neve. Ora la mia squadrae quella della Guardia di finanza proseguiranno a piedi, con gli sci".Lo dice all'ANSA il delegato alpino del Corpo nazionale soccorso alpino espeleologico (Cnsas) Abruzzo, Antonio Crocetta. Terremoto, è arrivata la Colonna Mobile del FVG Terremoto, è arrivata la Colonna Mobile del FVG TERAMO - Un aiuto alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo in Centro Italia arriverà dalla Protezione civile FVG e dalla società regionale Fvg Strade Spa: una serie di automezzi sono... pubblicato Oggi 05:34 MALtempo e Terremoto, i Soccorsi Arrivano all'Hotel di Rigopiano Sommerso da una Slavina MALtempo e Terremoto, i Soccorsi Arrivano all'Hotel di Rigopiano Sommerso da una Slavina PESCARA - Sono giunti sul posto i soccorritori in marcia da ore nella neve per raggiungere l'hotel Rigopiano in provincia di Pescara,... pubblicato Oggi 05:32 Terna: prosegue il lavoro nelle aree colpite dal maltempo TERAMO - Rientrata in servizio la cabina di S. Omero e in via di risoluzione le ultime criticità Terna prosegue in modo serrato, con oltre 150 tecnici provenienti da tutta Italia, il lavoro di monitoraggio e ripristino della rete in Alta Tensione, nonostante le condizioni meteorologiche straordinarie nelle zone colpite dalla perturbazione... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:32 Continuano le ricerche dell'uomo disperso nella zona di Ortolano L'AQUILA -?La Prefettura dell'Aquila comunica che, contrariamente a quanto apparso su un'agenzia di stampa, continuano incessantemente i tentativi per portare soccorso all'uomo ritenuto disperso nella zona di Ortolano, nel Comune di Campotosto.?Attualmente sono impegnati uomini della Guardia di Finanza, dell'Esercito e dei Vigili... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:29 Maltempo e Terremoto, Morto un Anziano e Almeno diciotto Comuni hanno frazioni isolate TERAMO - Le situazioni critiche stanno volgendo al drammatico con segnalazioni di crolli e un decesso a Castel Castagna, un anziano cui sarebbe crollato il tetto della casa. Ci sono problemi di comunicazione con i mezzi e gli uomini sulle strade, molte aree e persone non risultano raggiungibili e... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:27 Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali L'AQUILA - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, preso atto del ripetuto susseguirsi di significativi eventi sismici nonché della... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:22 L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'AQUILA - A causa dell'emergenza meteo in atto, aggravata dagli eventi sismici che si stanno verificando dalla mattinata di oggi, è... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:16 Emergenza maltempo, Lanciano 9 contrade da 40 ore senza luce, attivata regione per gruppi elettronici Emergenza maltempo, Lanciano 9 contrade da 40 ore senza luce, attivata regione per gruppi elettronici CHIETI - Di ora in ora si fa sempre più grave il problema dell'assenza della corrente elettrica in diverse contrade... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:11 Foto Ansa Protezione civile, soccorsi a dura prova occorre potenza

mento Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:05 Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa TERAMO - Un bambino e la sua mamma rimasti sepolti sotto le macerie di una abitazione crollata per le nuove scosse di terremoto a Castiglione Messer... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017,

18:02 Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve L'AQUILA - Crolli a Campotosto, Laringo e Poggio Cancelli. La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:42 Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro PESCARA - Ci sono almeno due persone all'interno di un supermercato di Campetto di Penne il cui tetto è crollato a causa del peso della neve e forse delle scosse... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:16 Aggiornamento ANAS su Strade Percorribili Aggiornamento ANAS su Strade Percorribili L'AQUILA - Proseguono incessantemente le operazioni di sgombero neve per ripristinare la transitabilità sulle strade statali del Centro Italia colpite dalle forti nevicate delle ultime ore. Le maggiori... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:08 Drammatica testimonianza abitante frazione Pizzoli nell'Aquilano Sisma e neve, Serena: 'Impossibile scappare' L'AQUILA - "Siamo per strada, sommersi dalla neve e non riusciamo nemmeno a scappare. Le automobili non possono muoversi per via della neve. Continuano a esserci scosse e la gente urla per strada...." pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:04 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:01 Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore PESCARA - Drammatica la situazione allagamenti nel Pescara. A Spoltore, nella frazione Santa Teresa, a seguito dell'esondazione del fiume Pescara sono state evacuate alcune palazzine in via Arno. A Scafa... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 15:58 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:07 IL VIDEO Diventa Virale #Maltempo #Neve, #PoliziaStradale Salva Lo Spazzaneve: "La stradale è sempre la stradale" Troppa neve in Abruzzo, anche per uno spazzaneve. Ma a salvare la situazione ci pensa la polizia stradale che, per una volta a parti... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:40 esercito - foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Comune #Penne Chiede Invio Esercito In Città PESCARA - Sei stalle sono crollate, uccidendo il bestiame, altre sono inagibili, capannoni industriali appesantiti dalla neve e p
ericolanti, strade chiuse per... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:19 Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito TERAMO - Aggiornamento #emergenzabruzzo. La sede della Provincia continua ad essere isolata per mancanza di luce elettrica, di nuovo... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:17 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Albero Cade Su Auto A #Pescara, 47enne In Ospedale. #comunedipescara PESCARA - Un uomo di 47 anni è rimasto ferito dopo che un albero è crollato sulla sua automobile, a Pescara, a causa della... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:15 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 CHIETI - Proseguono senza sosta le attività della task force di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:13 L'Aquila #Maltempo @Regione_Abruzzo: #Neve a L'Aquila, In Alcuni Comuni Supera Il Metro L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** L'ondata di maltempo non dà tregua all'Abruzzo. L'emergenza riguarda ormai l'intera... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 09:08 esondazione Pescara - foto da fb #Emergenza #Maltempo: @Regione_Abruzzo, #Esonda Il Fiume #Pescara. # comunedipescara #esondazione PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Dopo l'emergenza neve, emergenza

acqua a Pescara: il fiume... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 08:49 Presidente della Regione D'Alfonso su Fb aggiorna situazione Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Abruzzo ancora al buio in diverse zone della regione per l'emergenza neve. La situazione più grave nel Teramano. A fornire... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 08:21 Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** La situazione meteorologica attuale è ancora caratterizzata dalla presenza di un minimo... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 08:19 A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13 Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Provincia di Chieti: Emesse ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58 Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59

Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, preso atto del ripetuto susseguirsi di significativi eventi sismici nonché della particolare situazione meteorologica che da giorni interessa il territorio di questa provincia; visti i bollettini meteo emessi dal Centro Funzionale meteo della Regione Abruzzo; ravvisata opportunità di adottare provvedimento di sospensione della circolazione dei mezzi pesanti aventi massa complessiva superiore a 7,5 tonnellate sulle strade extraurbane principali e secondarie e strade locali, con decorrenza immediata e fino a cessate esigenze; sentito al riguardo nelle vie brevi Viabilità Italia e visto art. 6 del D. Lgs 30. 04. 1992, n. 285 e art. 2 del T.U. Leggi di Pubblica Sicurezza, ha decretato per i motivi di cui in premessa, in tutte le strade extraurbane principali e secondarie e strade locali della provincia è VIETATA, con decorrenza immediata e fino a cessate esigenze, la circolazione ai mezzi aventi massa complessiva autorizzata superiore a tonnellate 7,5 ad eccezione di quanto necessario agli organi preposti ai servizi di polizia stradale per la dislocazione dei suddetti mezzi a seguito della attuazione del Piano Neve di questa Prefettura. L'ordinanza non si applica ai mezzi di servizio, di soccorso e di emergenza, nonché a quelli che gestiscono servizi essenziali in ordine alla situazione descritta in premessa. Non si applica parimenti ai veicoli aventi massa complessiva autorizzata superiore a tonnellate 7,5 adibiti al trasporto di prodotti alimentari deperibili con la sola eccezione al momento, in questo ultimo caso, dell'aviabilità sulla SS260 Picente e SR577. L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'AQUILA - A causa dell'emergenza meteo in atto, aggravata dagli eventi sismici che si stanno verificando dalla mattinata di oggi, è... pubblicato Oggi 18:16 Foto Ansa Protezione civile, soccorsi a dura prova occorre potenziamento Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da... pubblicato Oggi 18:05 Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa TERAMO - Un bambino e la sua mamma rimasti sepolti sotto le macerie di una abitazione crollata per le nuove scosse di terremoto a Castiglione Messer... pubblicato Oggi 18:02 Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve L'AQUILA - Crolli a Campotosto, Laringo e Poggio Cancelli. La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione... pubblicato Oggi 16:42 Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro PESCARA - Ci sono almeno due persone all'interno di un supermercato di Campetto di Penne il cui tetto è crollato a causa del peso della neve e forse delle scosse... pubblicato Oggi 16:16 30mila persone senza luce, slavine e cumuli neve 3-4 metri Sisma, non ci sono vittime nelle Marche "Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dalla neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4... pubblicato Oggi 16:07 Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in... pubblicato O

ggi 16:06 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e

raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01

Terremoto: evacuate diverse scuole Terremoto: evacuate diverse scuole Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato Oggi 16:00 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato Oggi 14:48 SCARICA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato Oggi 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato Oggi 13:40 vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato Oggi 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato Oggi 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato Oggi 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrotalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Montereale e Capitignano, la scossa piu' violenta e'... pubblicato Oggi 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrotalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di di... pubblicato Oggi 12:25 #TerremotoCentrotalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrotalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... p

ubblicato Oggi 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrotalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato Oggi 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato Oggi 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato Oggi 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato Oggi 10:59 #TerremotoCentrotalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila #TerremotoCentrotalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6... pubblicato Oggi 10:32 Terremoto

del 1915 - foto di repertorio #Celano: Domani Il 102 Anniversario Del #Terremoto Del 1915 L'AQUILA - Domani 13 gennaio ricorre il 102 anniversario del tragico terremoto che nel 1915 sconvolse la Marsica. Per commemorare degnamente la ricorrenza l'Amministrazione... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 12:57 monitoraggio sismico - INGV #TerremotoCentroItalia: La Terra Continua A Tremare, Tutto Quello Che C'è Da Sapere In 8 Punti L'AQUILA - La terra continua a tremare nel Centro Italia, colpito duramente dal terremoto del 24 agosto 2016. Sono state 7 le... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 09:50 foto di repertorio #TerremotoCentroItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero TERAMO - Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma.... pubblicato martedì 10 gennaio 2017, 10:25 La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila L'AQUILA - Almeno undici scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella notte nel Centro Italia. La più intensa, di magnitudo 3.0, si è verificata a L'Aquila. Le... pubblicato sabato 07 gennaio 2017, 09:08 Pericolosità Sismica: Cresa, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 Pericolosità Sismica: Cresa, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 L'AQUILA - E' classificato in zona sismica 1, quella con il piu' elevato livello di pericolosita', il 33% del... pubblicato giovedì 05 gennaio 2017, 12:39

L`Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze - Cronaca L`Aquila -

[Redazione]

A causa dell'emergenza meteo in atto, aggravata dagli eventi sismici che sistanno verificando dalla mattinata di oggi, è stato convocato nel primopomeriggio di oggi il Comitato Operativo Regionale per le emergenze. Dopo centinaia di ore trascorse in piena emergenza meteo con innumerevoli Comuni senza elettricità, ancora in attesa degli ultimi aggiornamenti da partedi Enel, il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile MarioMazzocca formula alcune riflessioni: "Lo stato della retestrutturale-infrastrutturale di erogazione dell energia elettrica in Abruzzo, lo abbiamo già detto, attende ormai da troppo tempo interventi sia strutturaliche di manutenzione straordinaria. Enel dovrà tempestivamente mettere mano agliinvestimenti sulla rete di distribuzione annunciati fin dall agosto 2015 che, evidentemente, o non si stanno effettuando ovvero stanno procedendo ad un ritmoevidentemente troppo blando. Va sottolineato, inoltre, che dai dati a nostradisposizione forniti da Enel emerge come la maggioranza delle 200mila utenze complessivamente (anche se non contemporaneamente) disalimentate (in buona parte ora rialimentate - alle 22,00 di ieri 17 gennaio, ultimo aggiornamento, le interruzioni ammontavano a circa 87mila) erano tali a causa di svariate interruzioni alle linee di Alta e Media Tensione (fra tralicci in sofferenza eguasti alle cabine primarie); la competenza su tale rete è in capo a Terna, il cui operato è eufemisticamente definibile come approssimativo. Terna dovrà darsi parecchio da fare affinché situazioni simili non abbiano più averificarsi. Ritengo, pertanto, sia un dovere da parte nostra valutare attentamente la ricorrenza delle condizioni per avanzare una specifica e corposa richiesta di risarcimento danni per i disservizi già patiti dalla comunità abruzzese che non sembrano ancora finiti. Le drammatiche condizioni meteo che si protraggono ormai da 13 giorni quasi senza soluzione di continuità hanno determinato nella nostra Regione una situazione di emergenza dal carattere di estrema eccezionalità, mai verificatasi almeno negli ultimi 60 anni: i primi ed ancora parziali dati sulle precipitazioni nevose in corso sembrano, infatti, confermare l'ipotesi di una situazione più grave di quella verificatasi nel lontano 1956 che, a memoria vivente, è la nevicata più copiosa e duratura che si ricorda sul territorio regionale. Situazioni di tale portata vanno, dunque, fronteggiate eccezionalmente attivando intero sistema di Protezione Civile, sistema che si basa sul principio di sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell evento, va garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, istituzione più vicina al cittadino. Il primo responsabile della protezione civile è quindi il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. Quando un evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco mobilita i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Regione, lo Stato. Ricorrere a tutti i mezzi a disposizione, incluso l'impiego dell'Esercito Italiano, non rappresenta dunque una resa delle armi agli eventi in corso ma in realtà un preciso dovere dettato, oltre che dalla norma, anche dal buon senso e dall'esame delle situazioni in continuo divenire".

#TerremotoCentrotalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv - Cronaca nazionale -

[Redazione]

La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuovescosse di terremoto superiori a magnitudo 5 registrate oggi.

Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Crolli a Campotosto, Laringo e Poggio Cancelli. La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona dell'epicentro di Montereale (L'Aquila) dopo tre forti scosse di questa mattina. A riferirlo sono operatori delle forze dell'ordine, Cc e Forestali, che stanno lavorando sul posto. Riferiscono che la terra "batte in continuazione e la gente ha paura. A Montereale non si registrano danni a persone". Le forze dell'ordine stanno requisendo i trattori dei privati per liberare le strade e permettere di raggiungere frazioni e paesi isolati dalla neve nell'area dell'epicentro aquilano. A Montereale c'è un metro e 20 centimetri di manto. Isolato completamente al momento il comune di Cagnano Amiterno (L'Aquila). Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro PESCARA - Ci sono almeno due persone all'interno di un supermercato di Campetto di Penne il cui tetto è crollato a causa del peso della neve e forse delle scosse... pubblicato Oggi 16:16 30 mila persone senza luce, slavine e cumuli neve 3-4 metri Sisma, non ci sono vittime nelle Marche "Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dalla neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4... pubblicato Oggi 16:07 Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in... pubblicato Oggi 16:06 Tra Scosse e Neve, Ancora 100 mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100 mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100 mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01 Terremoto: evacuate diverse scuole Terremoto: evacuate diverse scuole Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato Oggi 16:00 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato Oggi 14:48 SCARICA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato Oggi 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato Oggi 13:40 vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato Oggi 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato Oggi 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia: 15 Allevatori

Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato Oggi 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Montereale e Capitignano, la scossa piu' violenta e'... pubblicato Oggi 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrolItalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di... pubblicato Oggi 12:25 #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... pubblicato Oggi 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrolItalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato Oggi 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato Oggi 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato Oggi 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato Oggi 10:59 #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6... pubblicato Oggi 10:32 Terremoto del 1915 - foto di repertorio #Celano: Domani Il 102 Anniversario Del #Terremoto Del 1915 L'AQUILA - Domani 13 gennaio ricorre il 102 anniversario del tragico terremoto che nel 1915 sconvolse la Marsica. Per commemorare degnamente la ricorrenza l'Amministrazione... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 12:57 monitoraggio sismico - INGV #TerremotoCentrolItalia: La Terra Continua A Tremare, Tutto Quello Che C'è Da Sapere In 8 Punti L'AQUILA - La terra continua a tremare nel Centro Italia, colpi to duramente dal terremoto del 24 agosto 2016. Sono state 7 le... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 09:50 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero TERAMO - Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma.... pubblicato martedì 10 gennaio 2017, 10:25 La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila L'AQUILA - Almeno undici scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella notte nel Centro Italia. La più intensa, di magnitudo 3.0, si è verificata a L'Aquila. Le... pubblicato sabato 07 gennaio 2017, 09:08 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 L'AQUILA - E' classificato in zona sismica 1, quella con il piu' elevato livello di pericolosità, il 33% del... pubblicato giovedì 05 gennaio 2017, 12:39 Scossa 6.9 a largo delle Figi, allarme tsunami #Terremoto magnitudo 6.9 a largo delle #Figi. Rientrato l'allarme #tsunami E' rientrata l'allerta tsunami seguita al terremoto di magnitudo 6.9 (rivista al ribasso) avvenuto alle 10:52 ora locale (le 22:52 di ieri in Italia) al... pubblicato mercoledì 04 gennaio 2017, 10:02 L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia Oltre quattromila regali raccolti e tanti messaggi di affetto da parte dei donatori, molti dei quali anonimi, per i bimbi di Norcia. Saranno consegnati il 5 gennaio, quando... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 21:47 Terremoto

ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Lo sciame sismico in Centro Italia non si ferma, nella notte altre otto scosse terremoto sono state registrate nelle aree colpite dal sisma del 24... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 09:28 Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil L'AQUILA - Nei prossimi giorni, entro la fine del 2016, si potrà rivedere riscoperta la facciata di una parte consistente del complesso di Palazzo dell'Emiciclo,... pubblicato giovedì 29 dicembre 2016, 11:39

Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro - Cronaca Pescara -

[Redazione]

Ci sono almeno due persone all'interno di un supermercato di Campetto di Penne il cui tetto è crollato a causa del peso della neve e forse delle scosse di terremoto di stamani. I carabinieri e i vigili del fuoco si stanno recando sul posto. Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve L'AQUILA - Crolli a Campotosto, Laringo e Poggio Cancelli. La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione... pubblicato Oggi 16:42 30mila persone senza luce, slavine e cumuli neve 3-4 metri Sisma, non ci sono vittime nelle Marche "Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dalla neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4... pubblicato Oggi 16:07 Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in... pubblicato Oggi 16:06 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01 Terremoto: evacuate diverse scuole Terremoto: evacuate diverse scuole Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato Oggi 16:00 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato Oggi 14:48 SCARICA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato Oggi 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato Oggi 13:40 vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato Oggi 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato Oggi 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato Oggi 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrotalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Montereale e Capitignano, la scossa più violenta e'... pubblicato Oggi 12:35 Misura

decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrolItalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di... pubblicato Oggi 12:25 #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... pubblicato Oggi 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrolItalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato Oggi 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato Oggi 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato Oggi 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato Oggi 10:59 #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6... pubblicato Oggi 10:32 Terremoto del 1915 - foto di repertorio #Celano: Domani Il 102 Anniversario Del #Terremoto Del 1915 L'AQUILA - Domani 13 gennaio ricorre il 102 anniversario del tragico terremoto che nel 1915 sconvolse la Marsica. Per commemorare degnamente la ricorrenza l'Amministrazione... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 12:57 monitoraggio sismico - INGV #TerremotoCentrolItalia: La Terra Continua A Tremare, Tutto Quello Che C'è Da Sapere In 8 Punti L'AQUILA - La terra continua a tremare nel Centro Italia, colpito duramente dal terremoto del 24 agosto 2016. Sono state 7 le... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 09:50 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero TERAMO - Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma.... pubblicato martedì 10 gennaio 2017, 10:25 La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila L'AQUILA - Almeno undici scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella notte nel Centro Italia. La più intensa, di magnitudo 3.0, si è verificata a L'Aquila. Le... pubblicato sabato 07 gennaio 2017, 09:08 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 L'AQUILA - E' classificato in zona sismica 1, quella con il piu' elevato livello di pericolosità, il 33% del... pubblicato giovedì 05 gennaio 2017, 12:39 Scossa 6.9 a largo delle Figi, allarme tsunami #Terremoto magnitudo 6.9 a largo delle #Figi. Rientrato l'allarme #tsunami E' rientrata l'allerta tsunami seguita al terremoto di magnitudo 6.9 (rivista al ribasso) avvenuto alle 10:52 ora locale (le 22:52 di ieri in Italia) al... pubblicato mercoledì 04 gennaio 2017, 10:02 L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia Oltre quattromila regali raccolti e tanti messaggi di affetto da parte dei donatori, molti dei quali anonimi, per i bimbi di Norcia. Saranno consegnati il 5 gennaio, quando... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 21:47 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Lo sciame sismico in Centro Italia non si ferma, nella notte altre otto scosse terremoto sono state registrate nelle aree colpite dal sisma del 24... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 09:28 Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil

L'AQUILA - Nei prossimi giorni, entro la fine del 2016, si potrà rivedere riscoperta la facciata di una parte consistente del complesso di Palazzo dell'Emiciclo,... pubblicato giovedì 29 dicembre 2016, 11:39

Terremoto, l'Allarme dell'INGV: "Sequenza Non Ancora Terminata!" - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Dopo una breve tregua l'Appennino torna a scuotersi con quattro terremoti, tre dei quali nell'arco di un'ora, tutti di magnitudo superiore a 5 e legati alla sequenza del 24 agosto 2016. Ha sussultato anche la zona più a Sud della sequenza del 24 agosto, che aveva cominciato a dare i primi segni di inquietezza nei giorni scorsi con una serie di terremoti, il più violento dei quali di magnitudo 4,4. Quattro terremoti in tre ore: il primo, di magnitudo 5,1, è stato registrato dalla rete sismica nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) alle 10:25 e il secondo, il più forte con una magnitudo di 5,5, è avvenuto alle 11:14. Entrambi sono stati localizzati nell'area di Monterale; il terzo, di magnitudo 5,3, è avvenuto alle 11:25 dieci chilometri a Sud, nella zona di Capitignano. Che tre terremoti avvengano a così breve distanza non è un evento eccezionale, ha osservato la sismologa Paola Montone, dell'Ingv. Anche il 30 ottobre scorso erano avvenute due scosse di magnitudo superiore a 4.0 a distanza di pochi minuti dalla prima scossa di magnitudo 6,1. Un quarto terremoto, di magnitudo 5,1, è stato registrato alle 14:34 sempre nell'Aquilano. Il terremoto è avvenuto alla profondità di 10 chilometri, con epicentro 3 chilometri dal comune di Barete e a 5 chilometri dai comuni di Pizzoli, Cagnano Amitero e Capitignano. Mai vista una serie simile. Non si è mai vista una serie di terremoti succedersi con queste modalità: la successione di quattro sismi di magnitudo superiore a 5 nell'arco di tre ore "è un fenomeno nuovo nella storia recente per le modalità con le quali si manifestano". Lo ha detto all'ANSA il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. È accaduto che siano avvenuti terremoti successivi in tempi ravvicinati, "a volte a distanza di pochi secondi, com'era avvenuto nel 1980 in Irpinia, altre volte con un intervallo di dieci ore: il concetto non cambia", ha detto ancora Amato. "Si sono viste più attivazioni progressive, purtroppo - ha aggiunto - non è chiaro il meccanismo che determina la variazione dei tempi". Sequenza non ancora terminata. La sequenza sismica del 24 agosto che oggi ha portato a 4 terremoti di magnitudo superiore a 5 non è ancora terminata e si attendono altre scosse, anche se è impossibile dire quando arriveranno. Lo ha detto all'ANSA il sismologo Gianluca Valensise, dell'Ingv. "Fino a ieri - ha spiegato - la sequenza si era spinta fino a Sud di Amatrice e, come tutte le sequenze estensionali tende ad allargarsi sia verso Nord Ovest sia verso Sud Est". Secondo il sismologo l'estensione verso Sud Est "è più preoccupante perché fra Amatrice e L'Aquila era rimasto uno spazio libero", ossia nel quale da tempo non avvenivano terremoti. Con le scosse di oggi, ha osservato "è stato riempito in parte". Precisando che è naturalmente impossibile prevedere i terremoti, secondo Valensise, "sono da aspettarsi altri terremoti di magnitudo di questo tipo in direzione Sud-Est". In questa direzione si trova infatti l'ultima parte del sistema di faglie che non si è ancora attivato. Poi la sequenza terminerà. "Dopo questo settore - ha detto ancora il sismologo - si entra nel sistema di faglie che si era attivato nel 2009, generando il terremoto de L'Aquila, e che presumibilmente non è attualmente carico di energia e che di conseguenza non è in grado di dare forti terremoti". Un sistema di faglie complesso. Tutti i terremoti registrati oggi nell'Aquilano si trovano alla stessa profondità, intorno a 9 chilometri, e tutti appartengono alla grande famiglia dei terremoti dell'Appennino. Vale a dire che dal punto di vista geologico hanno caratteristiche analoghe, con piccole faglie di tipo distensivo orientate nella direzione Nord Ovest-Sud Est, ha detto ancora la sismologa. Quello dell'Appennino è un sistema di faglie molto complesso e si spiega in questo modo il fatto che il terzo terremoto, pur essendo legato alla sequenza del 24 agosto, sia localizzato nell'area che si era attivata nel 2009, in seguito al devastante terremoto de L'Aquila. Un silenzio di cinque mesi. La zona colpita da questo terremoto, compresa fra Monteverde e Campotosto, è rimasta 'silenziosa' per cinque mesi, ossia dall'inizio della sequenza del 24 agosto, ma "negli ultimi giorni è stata registrata un'attività sismica, compreso un terremoto di magnitudo 4,4. È una zona sotto osservazione dall'agosto 2016 - ha aggiunto la sismologa - e coperta sia dai sismografi della rete fissa, sia dalle apparecchiature mobili installate da agosto in poi". Il terremoto delle 11:24 localizzato nell'area della sequenza del 2009. Il terremoto delle 11.25, il terzo dei tre avvenuti

oggi nell'Aquilano, è stato localizzato nella stessa area interessata dalla sequenza sismica del terremoto dell'Aquila nel 2009. "E' comunque legato alla sequenza del Reatino del 24 agosto 2016", ha detto Paola Montone. La zona colpita da questo terremoto, compresa fra Monteverde e Campotosto, è rimasta 'silenziosa' per cinque mesi, ossia dall'inizio della sequenza del 24 agosto, ma "negli ultimi giorni è stata registrata un'attività sismica, compreso un terremoto di magnitudo 4,4. E' una zona sotto osservazione dall'agosto 2016 - ha aggiunto la sismologa - e coperta sia dai sismografi della rete fissa, sia dalle apparecchiature mobili installate da agosto in poi".

Scosse avvertite da Ravenna a Foggia: terremoti sono stati avvertiti da Ravenna a Foggia: sono le prime indicazioni che arrivano dal progetto "Hai sentito il Terremoto?" dell'Ingv. La sequenza di forti scosse che hanno colpito il Centro Italia sono state avvertite chiaramente a Roma come un terremoto del terzo grado della scala Mercalli. "I dati sono ancora preliminari - ha spiegato Patrizia Tosi, dell'Ingv - e al momento abbiamo le testimonianze di 1.500 persone in tutta Italia, ma i dati sono in rapidissima crescita". La mappa della percezione è per ora incompleta, a macchie di leopardo, e solo nelle prossime ore si avrà chiarezza su come le scosse siano state percepite nel territorio italiano. "Per ora - ha aggiunto Tosi - i dati in arrivo dalle zone vicine all'epicentro sono molto sparsi e indicano una scossa percepita del sesto grado della scala Mercalli. Le scosse sono state avvertite al Nord, fino a Ravenna e Forlì, e qualche testimonianza è arrivata anche fino dalla zona di Foggia".

Dalla mattina registrate oltre 100 scosse. Sono state più di 100 le scosse registrate da questa mattina nell'Aquilano dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). L'ultima di magnitudo 5.0, corretta dopo una stima iniziale di 5.1, è stata registrata alle 14,33 a tre chilometri dal comune di Barchesse. Sono state 4 le scosse con magnitudo superiore a 5,0: la prima alle 10,25 di magnitudo 5,1 seguita dalla più intensa alle 11,14 di magnitudo 5,5. Scosse a macchia di leopardo. Tanti terremoti, disseminati nell'Italia centrale a macchia di leopardo: la loro successione ormai è tale che sarebbe improprio parlare di 'effetto domino'. Per Alessandro Amato "a questo punto è improprio descrivere quanto sta accadendo come un effetto domino". Nel caso del domino, infatti, l'orientamento in cui cadono le tessere suggerisce un'unica direzione, uguale per tutte e nella quale tutte sono coinvolte. Considerando la sequenza iniziata il 24 agosto, invece, si nota che "i terremoti non si sono spostati tutti a Nord o a Sud, ma che si sono mossi a macchia di leopardo, e che alcune zone non si sono mosse". Si potrebbe parlare piuttosto, secondo Amato, di "attivazione frammentata", nella quale la stessa faglia si rompe un po' alla volta.

Nel caso dei terremoti di oggi questo va, naturalmente, verificato: al momento non è che un'ipotesi. Terremoto, è arrivata la Colonna Mobile del FVG Terremoto, è arrivata la Colonna Mobile del FVG TERAMO - Un aiuto alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo in Centro Italia arriverà dalla Protezione civile FVG e dalla società regionale Fvg Strade Spa: una serie di automezzi sono... pubblicato Oggi 05:34 Maltempo e Terremoto, i Soccorsi Arrivano all'Hotel di Rigopiano Sommerso da una Slavina Maltempo e Terremoto, i Soccorsi Arrivano all'Hotel di Rigopiano Sommerso da una Slavina PESCARA - Sono giunti sul posto i soccorritori in marcia da ore nella neve per raggiungere l'hotel Rigopiano in provincia di Pescara,... pubblicato Oggi 05:32 Terremoto e Maltempo, SMS disperato dall'Hotel Rigopiano: "Aiuto Moriamo di Freddo" Terremoto e Maltempo, SMS disperato dall'Hotel Rigopiano: "Aiuto Moriamo di Freddo" PESCARA - "Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo": è l'sms inviato ai soccorritori dalla coppia di clienti rimasta intrappolata nell'hotel... pubblicato Oggi 05:31 Continuano le ricerche dell'uomo disperso nella zona di Ortolano L'AQUILA -? La Prefettura dell'Aquila comunica che, contrariamente a quanto apparso su un'agenzia di stampa, continuano incessantemente i tentativi per portare soccorso all'uomo ritenuto disperso nella zona di Ortolano, nel Comune di Campotosto. Attualmente sono impegnati uomini della Guardia di Finanza, dell'Esercito e dei Vigili... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:29 Maltempo e Terremoto, Morto un Anziano e Almeno diciotto Comuni hanno frazioni isolate TERAMO - Le situazioni critiche stanno volgendo al drammatico con segnalazioni di crolli e un decesso a Castel Castagna, un anziano cui sarebbe crollato il tetto della casa. Ci sono problemi di comunicazione con i mezzi e gli uomini sulle strade, molte aree e persone non risultano raggiungibili e... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:27 Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali

L'AQUILA - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, preso atto del ripetuto susseguirsi di significativi eventi sismici nonché della... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:22 L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'AQUILA - A causa dell'emergenza meteo in atto, aggravata dagli eventi sismici che si stanno verificando dalla mattinata di oggi, è... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:16 Foto Ansa Protezione civile, soccorsi a dura prova occorre potenziamento Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:05 Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa TERAMO - Un bambino e la sua mamma rimasti sepolti sotto le macerie di una abitazione crollata per le nuove scosse di terremoto a Castiglione Messer... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:02 Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve L'AQUILA - Crolli a Campotosto, Laringo e Poggio Cancelli. La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:42 Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro PESCARA - Ci sono almeno due persone all'interno di un supermercato di Campetto di Penne il cui tetto è crollato a causa del peso della neve e forse delle scosse... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:16 30mila persone senza luce, slavine e cumuli neve 3-4 metri Sisma, non ci sono vittime nelle Marche "Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dalla neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:07 Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:06 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:01 Terremoto: evacuate diverse scuole Terremoto: evacuate diverse scuole Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:00 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 14:48 SCARICA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:40 vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la

situazione nella zona... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:07 #TerremotoCentrolItalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrolItalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Montereale e Capitignano, la scossa piu' violenta e'... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrolItalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:25 #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrolItalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 10:59

#Maltempo @Regione_Abruzzo: Comune #Penne Chiede Invio Esercito In Citt? - Cronaca Pescara -

[Redazione]

Sei stalle sono crollate, uccidendo il bestiame, altre sono inagibili, capannoni industriali appesantiti dalla neve e pericolanti, strade chiuse per alberi rotti, un traliccio dell'alta tensione e' crollato al scorsa notte incontrada Arci (interrotta l'energia elettrica) e diversi smottamenti bloccano la viabilita'. E' il bilancio dell'ondata eccezionale di maltempo, effettuata questa mattina dal Coc di Penne, che sta mettendo in ginocchio, da lunedi', la citta' di Penne. Ieri sera, la giunta comunale, guidata dal sindaco Mario Semproni, ha deliberato lo stato di emergenza, chiedendo alla Protezione civile regionale l'invio dell'esercito per rimuovere la neve, mettere in sicurezza strade e raggiungere le abitazioni isolate. Questa mattina, inoltre, un bus extraurbano di Tua, che collega Penne a Pescara, si e' messo di traverso, bloccando per alcune ore la circolazione sulla statale 81 "Picena Aprutina". Abbiamo chiesto ai cittadini di non mettersi in viaggio, al fine di evitare di congestionare la circolazione stradale, resa difficoltosa dalla neve accumulata ai bordi della strada - ha osservato il consigliere comunale delegato alla Protezione civile, Antonio Baldacchini, che coordina il Coc di Penne - La situazione e' critica e pericolosa: siamo in codice rosso. Pertanto, abbiamo chiesto alla protezione civile regionale, l'invio dell'esercito a Penne, per aiutare il nostro personale a fronteggiare l'assistenza alla popolazione e liberare le strade dagli alberi rotti caduti. Tre stalle presenti sul territorio comunale sono crollate, uccidendo il bestiame, altre sono inagibili. Le strade, dopo la neve e la pioggia di ieri sera, stanno franando lentamente e alcune abitazioni, ad oggi, risultano isolate. Siamo molto preoccupati, ma stiamo facendo il possibile e con ogni mezzo perdare seguito a tutte le chiamate di emergenza che arrivano al Coc. Un ringraziamento lo voglio fare ai volontari che stanno svolgendo un lavoro straordinario. Questa mattina, infine, si terra' una riunione urgente del Centro Operativo Comunale per fare il punto della situazione. Forte scossa di Terremoto in Centro Italia, Chiaramente Avvertita a L'Aquila Forte scossa di Terremoto in Centro Italia, Chiaramente Avvertita a L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6 aprile 2009,... pubblicato Oggi 10:32 Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito TERAMO - Aggiornamento #emergenzabruzzo. La sede della Provincia continua ad essere isolata per mancanza di luce elettrica, di nuovo... pubblicato Oggi 10:17 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Albero Cade Su Auto A #Pescara, 47enne In Ospedale. #comunedipescara PESCARA - Un uomo di 47 anni è rimasto ferito dopo che un albero è crollato sulla sua automobile, a Pescara, a causa della... pubblicato Oggi 10:15 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 CHIETI - Proseguono senza sosta le attività della task force di e-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e... pubblicato Oggi 10:13 L'Aquila #Maltempo @Regione_Abruzzo: #Neve a L'Aquila, In Alcuni Comuni Supera Il Metro L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** L'ondata di maltempo non da' tregua all'Abruzzo. L'emergenza riguarda ormai l'intera... pubblicato Oggi 09:08 esondazione Pescara - foto da fb #Emergenza #Maltempo: @Regione_Abruzzo, #Esonda Il Fiume #Pescara. #comunedipescara #esondazione PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Dopo l'emergenza neve, emergenza acqua a Pescara: il fiume... pubblicato Oggi 08:49 Presidente della Regione D'Alfonso su Fb aggiorna situazione Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Abruzzo ancora al buio in diverse zone della regione per l'emergenza neve. La situazione più grave nel Teramano. A fornire... pubblicato Oggi 08:21 Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le

segnalazioni *** La situazione meteorologica attuale è ancora caratterizzata dalla presenza di un minimo... pubblicato Oggi 08:19 A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni metereologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13 Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Provincia di Chieti: Emesse ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58 Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59 Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri TERAMO - In Abruzzo, a causa dei blackout, è anche emergenza idrica. Problemi, in particolare, si registrano all'ospedale di Atri,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:56 Foto Ansa Emergenza neve, in Abruzzo arrivano rinforzi dall'esercito CHIETI - "Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:51 Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo PESCARA - Una volta superata l'emergenza maltempo, occorrerà fare i conti con lo stato disastroso che le precipitazioni di questi giorni hanno provocato sul manto stradale delle arterie... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:40 Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti CHIETI - PROVINCIA DI CHIETI: Pretoro ha da poco a disposizione un gruppo elettrogeno. San Martino sulla Marruccina, Casalcontrada,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:36 Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio TERAMO - Stamattina, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse che hanno reso molte strade... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:00 Un'analisi della situazione Agronomi e Forestali Abruzzo, Danni da basse temperature e abbondanti nevicate PESCARA - Le abbondanti nevicate di questa ultima settimana e le relative basse temperature hanno creato non pochi disagi; scuole chiuse,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:51 #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchioaudio #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchio CHIETI - "Tutto il centro Italia è interessato da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che, purtroppo,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:50 Mario Mazzocca, Sottosegretario alla Presidenza d'Abruzzo #Maltempo @Regione_Abruzzo: Senza Luce Un Quarto Della Popolazione. Disalimentate 159 Mili Utenze CHIETI - "Ben oltre 300mila persone senza elettricità, cioè più di un quarto della popolazione regionale". Lo afferma il... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:26 Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" PESCARA - "I saldi rappresentano circa il 30 per cento degli incassi di ogni negoziante: quest'anno sono stati azzerati dal maltempo e le... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:23 #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì CHIETI - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni meteorologiche,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:16 Coldiretti, aumentano le difficoltà delle aziende agricole Il Lungo inverno dell'agricoltura abruzzese, mungiture difficili, forni spenti e olivi divelti CHIETI - Alcune zone ancora senza luce in Abruzzo, con gravi disagi alle aziende agricole, soprattutto quelle di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:12 interruzione servizio idrico #Maltempo @Regione_Abruzzo: Oltre 2mila Persone Senz'Acqua, Viabilità In Tilt CHIETI -

Oltre duemila persone senz'acqua nel Pescara e nel Chietino a causa del maltempo. Le stime sono dell'Azienda comprensoriale acquedottistica... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:26 cavi neve - foto di repertorio #Terna: rientrate in servizio linee alta tensione nella zona di #Chieti, # Ortona e #Miglianico CHIETI - Da Terna fanno sapere che intorno alle 3,40 di questa notte sono rientrate in servizio le linee dell'Alta Tensione... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:18 Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici CHIETI - Il Sindaco Mario Pupillo ha ordinato la chiusura di tutti gli uffici pubblici nel territorio di Lanciano, il provvedimento si rende necessario per l'eccezionale intensità della... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:59 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Cade Cavo Terna Su Carreggiata A14, Riaperto Tratto PESCARA - A causa della caduta in carreggiata di un cavo della media tensione che ha ceduto sotto al peso della neve, sull'autostrada A14 è stato... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:52 Maltempo, situazione grave a Pineto, chiuse scuole fino a giovedì Maltempo, situazione grave a Pineto, chiuse scuole fino a giovedì TERAMO - Situazione grave a Pineto a causa dell'intensa ondata di maltempo che ha colpito tutto l'Abruzzo. Al momento risulta isolata la frazione di Mutignano, dove si... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:42 La nostra Penisola continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria posizion La nostra Penisola continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria posizion L'AQUILA - La nostra Penisola continua ad essere interessata da una vasta circolazione depressionaria posizionata sul... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 07:40 Maltempo: Ecco le Scuole Chiuse Oggi in Abruzzo Maltempo: Ecco le Scuole Chiuse Oggi in Abruzzo TERAMO - Scuole chiuse anche oggi, a causa del maltempo e della neve, con conseguente blackout per decine di migliaia di utenze, in molti comuni d'Abruzzo, a partire da tre capoluoghi, Chieti,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 07:38 Maltempo, emergenza elettrica in Abruzzo, elenco dei comuni in difficoltà Maltempo, emergenza elettrica in Abruzzo, elenco dei comuni in difficoltà PESCARA - L'emergenza che permane concerne la fornitura di energia elettrica ad opera di Enel. Sono 74 i Comuni con interruzione del servizio, a seguito di... pubblicato lunedì 16 gennaio 2017, 17:56

Terremoto, Tutto ? Iniziato dall'Aquila il 6 Aprile del 2009, Poi la Terribile Sequenza Appenninica - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Dal terremoto a L'Aquila nel 2009, di magnitudo 6.3, all'ultima violenta scossache questa mattina è tornata a far tremare il Centro Italia, passando perAmatrice, Norcia e Accumoli. EMSC, l'European Mediterranean SeismologicalCentre, ha pubblicato su Twitter la seguente mappa che mostra i principaliterremoti che dal 2009 a oggi hanno colpito la zona centrale degli Appennini. Map of the main #earthquakes in #Central #Italy since l'Aquila #terremoto in 2009 pic.twitter.com/99MnT5NiLS EMSC (@LastQuake) 18 gennaio 2017 Terremoto, Maltempo, Freddo e Senza Elettricità. L'Abruzzo è in Ginocchio video Terremoto, Maltempo, Freddo e Senza Elettricità. L'Abruzzo è in Ginocchio L'AQUILA - L'Abruzzo è alle prese con tre problemi: le scosse di terremoto nell'aquilano, la neve e la mancanza di elettricità. "I problemi sono tre - spiega... pubblicato Oggi 06:05 Terremoto, Raggi: "Smentisco false notizie, nessuna ordinanza chiusura scuole" Terremoto, Raggi: "Smentisco false notizie, nessuna ordinanza chiusura scuole" "Non ho emesso ordinanza chiusura asili e scuole domani a Roma per Terremoto. Rassicuro genitori: smentisco false notizie che circolano". E' quanto... pubblicato Oggi 06:03 Terremoto, l'Allarme dell'INGV: "Sequenza Non Ancora Terminata!" Terremoto, l'Allarme dell'INGV: "Sequenza Non Ancora Terminata!" L'AQUILA - Dopo una breve tregua l'Appennino torna a scuotersi con quattro terremoti, tre dei quali nell'arco di un'ora, tutti di magnitudo superiore a 5 e legati alla... pubblicato Oggi 05:35 Terremoto, è arrivata la Colonna Mobile del FVG Terremoto, è arrivata la Colonna Mobile del FVG TERAMO - Un aiuto alle popolazioni delle zone colpite dal maltempo in Centro Italia arriverà dalla Protezione civile FVG e dalla società regionale Fvg Strade Spa: una serie di automezzi sono... pubblicato Oggi 05:34 Maltempo e Terremoto, i Soccorsi Arrivano all'Hotel di Rigopiano Sommerso da una Slavina Maltempo e Terremoto, i Soccorsi Arrivano all'Hotel di Rigopiano Sommerso da una Slavina PESCARA - Sono giunti sul posto i soccorritori in marcia da ore nella neve per raggiungere l'hotel Rigopiano in provincia di Pescara,... pubblicato Oggi 05:32 Terremoto e Maltempo, SMS disperato dall'Hotel Rigopiano: "Aiuto Moriamo di Freddo" Terremoto e Maltempo, SMS disperato dall'Hotel Rigopiano: "Aiuto Moriamo di Freddo" PESCARA - "Aiuto aiuto stiamo morendo di freddo": è l'sms inviato ai soccorritori dalla coppia di clienti rimasta intrappolata nell'hotel... pubblicato Oggi 05:31 Continuano le ricerche dell'uomo disperso nella zona di Ortolano L'AQUILA - ?La Prefettura dell'Aquila comunica che, contrariamente a quanto apparso su un'agenzia di stampa, continuano incessantemente i tentativi per portare soccorso all'uomo ritenuto disperso nella zona di Ortolano, nel Comune di Campotosto.?Attualmente sono impegnati uomini della Guardia di Finanza, dell'Esercito e dei Vigili... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:29 Maltempo e Terremoto, Morto un Anziano e Almeno diciotto Comuni hanno frazioni isolate TERAMO - Le situazioni critiche stanno volgendo al drammatico con segnalazioni di crolli e un decesso a Castel Castagna, un anziano cui sarebbe crollato il tetto della casa. Ci sono problemi di comunicazione con i mezzi e gli uomini sulle strade, molte aree e persone non risultano raggiungibili e... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 21:27 Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali Maltempo terremoto, divieto di circolazione mezzi pesanti sulle strade provinciali L'AQUILA - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, preso atto del ripetuto susseguirsi di significativi eventi sismici nonché della... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:22 L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'Abruzzo tra neve e terremoti: convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze L'AQUILA - A causa dell'emergenza meteo in atto, aggravata dagli eventi sismici che si stanno verificando dalla mattinata di oggi, è... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:16 Foto Ansa Protezione civile, soccorsi a dura prova occorre potenziamento Il sistema di protezione civile è impegnato in queste ore su più fronti in diverse zone d'Italia e sta assicurando la propria operatività in tutte le aree interessate da... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:05 Terremoto e maltempo, Vvf salvano

bimbo e mamma dalle macerie della loro casa Terremoto e maltempo, Vvf salvano bimbo e mamma dalle macerie della loro casa TERAMO - Un bambino e la sua mamma rimasti sepolti sotto le macerie di una abitazione crollata per le nuove scosse di terremoto a Castiglione Messer... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 18:02 Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve Terremoto, Primi Crolli Accertati, Ma Molti Paesi restano Isolati Dalla Neve L'AQUILA - Crolli a Campotosto, Laringo e Poggio Cancelli. La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:42 Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro Terremoto e Maltempo, Crolla Supermercato a Penne, Due Persone Dentro PESCARA - Ci sono almeno due persone all'interno di un supermercato di Campetto di Penne il cui tetto è crollato a causa del peso della neve e forse delle scosse... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:16 30mila persone senza luce, slavine e cumuli neve 3-4 metri Sisma, non ci sono vittime nelle Marche "Non sono segnalate vittime" al momento nelle Marche dopo le tre scosse di terremoto di stamani, ma "il resoconto dei crolli è reso difficoltoso dalla neve, che in alcune aree ha raggiunto cumuli di 3-4... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:07 Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Ceriscioli, sindaci aprano palazzetti Il presidente della Regione Marche ha fatto avvisare tutti i sindaci affinché accolgano le persone che hanno paura a dormire in casa a causa del terremoto. "La popolazione che non può o non vuole rimanere in... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:06 Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:01 Terremoto: evacuate diverse scuole Terremoto: evacuate diverse scuole Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 16:00 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrolItalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 14:48 SCARICA L'ORDINANAZA #TerremotoCentrolItalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:40 vigili #TerremotoCentrolItalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrolItalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 13:07 #TerremotoCentrolItalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrolItalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra

Montereale e Capitignano, la scossa piu' violenta e'... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrolItalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:25 #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrolItalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrolItalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato mercoledì 18 gennaio 2017, 12:08

Terremoto, Maltempo, Freddo e Senza Elettricità? L'Abruzzo ? in Ginocchio - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

L'Abruzzo è alle prese con tre problemi: le scosse di terremoto nell'aquilano, la neve e la mancanza di elettricità. "I problemi sono tre - spiega all'Adnkronos il presidente dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso - La neve è arrivata precipitosa, pesante e fortemente accumulata anche sopra i tetti delle abitazioni correndo il rischio di sfondarli". "Interi comuni non abituati alla nevosità sono ricoperti da 2 metri di neve: Atri, Civitella del Tronto, Castelnuovo, Castellalto, Cellino Attanasio nel teramano, inondati da una straordinaria nevosità". Neve che ha causato danni alla rete impedendo la distribuzione di energia elettrica a molte utenze: "Nell'arco di 24 ore abbiamo recuperato 100 mila utenze, oggi ne recupereremo altre 40 mila - spiega - Ad oggi sono 80 mila le utenze senza luce e stasera scenderanno a 40 mila". A ciò si aggiunge il gonfiarsi di alcuni corsi fluviali come il Pescara che è esondato, "e fiumi minori che tendono all'esondazione", spiega. "Il terzo problema sono le spaventose scosse di terremoto che hanno azzerato la resistenza psicologica", continua riferendosi alle zone di Monteleone, Capitignano e Campotosto. "Abbiamo chiesto l'intervento del genio militare e Pinotti ci ha mandato 80 persone, destinate a crescere, abbiamo chiesto nuclei dell'esercito e mezzi da parte di Anas", sottolinea D'Alfonso. "Voglio ringraziare i ministri che hanno reso possibile questi interventi, Pinotti e Delrio, e il sottosegretario Boschi - continua - con i quali sono permanentemente in contatto per seguire la situazione legata alla neve come pure il terremoto. Mi aspetto un ulteriore supporto per mezzi idonei straordinari per arrivare nelle località di montagna e nelle località dell'entroterra abruzzese particolarmente ostiche". In seguito al sisma l'A24, l'autostrada che collega Roma, Aquila e Teramo è stata chiusa temporaneamente al traffico per effettuare delle verifiche tecniche. Attualmente vige il divieto temporaneo di circolazione per i mezzi con massa a pieno carico superiore alle 7,5 tra Valle del Salto e Teramo in entrambe le direzioni. Al momento, comunica in una nota Rfi, "la circolazione ferroviaria resta sospesa sulla linea: Sulmona - Avezzano e sul tratto di linea Aquila - Antrodoco. Sono ancora in corso i controlli tecnici all'intera infrastruttura ferroviaria".

Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricit  - Cronaca Teramo -

[Redazione]

Sono ancora 100mila le utenze senza elettricit  in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate, ma il persistere di vento e neve ha causato altri danni alla rete elettrica, che hanno interessato nella notte circa 15.000 clienti. Circa 60mila utenze sono in provincia di Teramo, in 40 comuni, circa 27mila in provincia di Chieti (50 comuni) e circa 13mila in provincia di Pescara (32 comuni). Nel Teramano rimane disalimentata la Cabina Primaria di Sant'Omero che serve circa 9.000 clienti a causa della mancanza di alimentazione sulla rete di Alta Tensione. Le squadre di e-distribuzione lavorano alle attivit  di ripristino dell'alimentazione. Stanno convergendo ulteriori risorse da altre regioni per incrementare la task force in campo, che gi  conta 750 risorse. e-distribuzione fornir  a Protezione Civile e Autorit  l'aggiornamento della previsione dei tempi di ripristino per tutti i comuni interessati. La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto... pubblicato Oggi 16:01 Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore Allagamenti, evacuate palazzine Spoltore PESCARA - Drammatica la situazione allagamenti nel Pescara. A Spoltore, nella frazione Santa Teresa, a seguito dell'esondazione del fiume Pescara sono state evacuate alcune palazzine in via Arno. A Scafa... pubblicato Oggi 15:58 Maltempo Monteleone - foto da facebook #TerremotoCentroItalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 IL VIDEO Diventa Virale #Maltempo #Neve, #PoliziaStradale Salva Lo Spazzaneve: "La stradale   sempre la stradale" Troppa neve in Abruzzo, anche per uno spazzaneve. Ma a salvare la situazione ci pensa la polizia stradale che, per una volta a parti... pubblicato Oggi 10:40 esercito - foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Comune #Penne Chiede Invio Esercito In Citt  PESCARA - Sei stalle sono crollate, uccidendo il bestiame, altre sono inagibili, capannoni industriali appesantiti dalla neve e pericolanti, strade chiuse per... pubblicato Oggi 10:19 Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito Maltempo Teramo, sede della Provincia ancora senza luce, in aiuto arrivato l'esercito TERAMO - Aggiornamento #emergenzabruzzo. La sede della Provincia continua ad essere isolata per mancanza di luce elettrica, di nuovo... pubblicato Oggi 10:17 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Albero Cade Su Auto A #Pescara, 47enne In Ospedale. #comunedipescara PESCARA - Un uomo di 47 anni   rimasto ferito dopo che un albero   crollato sulla sua automobile, a Pescara, a causa della... pubblicato Oggi 10:15 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 Emergenza neve, Stato rete elettrica- Aggiornamento del 18.01 alle ore 10.00 CHIETI - Proseguono senza sosta le attivit  della task force di e-distribuzione, la societ  del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e... pubblicato Oggi 10:13 L'Aquila #Maltempo @Regione_Abruzzo: #Neve a L'Aquila, In Alcuni Comuni Supera Il Metro L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** L'ondata di maltempo non da tregua all'Abruzzo. L'emergenza riguarda ormai l'intera... pubblicato Oggi 09:08 esondazione Pescara - foto da fb #Emergenza #Maltempo: @Regione_Abruzzo, #Esonda Il Fiume #Pescara. #comunedipescara #esondazione PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Dopo l'emergenza neve, emergenz

a acqua a Pescara: il fiume... pubblicato Oggi 08:49 Presidente della Regione D'Alfonso su Fb aggiorna situazione Maltempo: Abruzzo; 87mila utenze ancora senza luce PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Abruzzo ancora al buio in diverse zone della regione per l'emergenza neve. La situazione pi  grave nel Teramano. A fornire... pubblicato Oggi 08:21 Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari Piogge diffuse e persistenti lungo le coste, copiose nevicate a quote collinari L'AQUILA - *** WhatsApp 347.1153356 per le

segnalazioni *** La situazione meteorologica attuale è ancora caratterizzata dalla presenza di un minimo... pubblicato Oggi 08:19 A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti A24-A25: neve sulle tratte abruzzesi, continua lo stato di allerta, possibile fermo mezzi pesanti L'AQUILA - Il Dipartimento della Protezione Civile (D.P.C.) ha diramato un avviso di condizioni metereologiche avverse... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 19:13 Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio Emergenza neve in Abruzzo, scuole chiuse nelle 4 province domani 18 gennaio PESCARA - *** WhatsApp 347.1153356 per le segnalazioni *** Provincia di Chieti: Emesse ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici nei comuni di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 18:58 Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio Maltempo Pescara, scuole chiuse anche domani 18 gennaio PESCARA - Il sindaco Marco Alessandrini ha deciso di prorogare fino a domani, mercoledì 18 gennaio, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole cittadine di ogni ordine e... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:59 Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri Maltempo, in Abruzzo emergenza idrica, a causa blackout elettrici, a rischio ospedale Atri TERAMO - In Abruzzo, a causa dei blackout, è anche emergenza idrica. Problemi, in particolare, si registrano all'ospedale di Atri,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:56 Foto Ansa Emergenza neve, in Abruzzo arrivano rinforzi dall'esercito CHIETI - "Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, mi ha appena comunicato che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha dato disposizioni per fare avvicinare da Foggia i mezzi... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 16:51 Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo Emergenza maltempo, la Fita-Cna: strade colabrodo PESCARA - Una volta superata l'emergenza maltempo, occorrerà fare i conti con lo stato disastroso che le precipitazioni di questi giorni hanno provocato sul manto stradale delle arterie... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:40 Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti Emergenza maltempo, la situazione nella Regione Abruzzo, pre-allerta per allagamenti CHIETI - PROVINCIA DI CHIETI: Pretoro ha da poco a disposizione un gruppo elettrogeno. San Martino sulla Marruccina, Casalincontrada,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:36 Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio Emergenza Neve, la Asl teramana affronta molte difficoltà ma monitora costantemente il territorio TERAMO - Stamattina, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse che hanno reso molte strade... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 12:00 Un'analisi della situazione Agronomi e Forestali Abruzzo, Danni da basse temperature e abbondanti nevicate PESCARA - Le abbondanti nevicate di questa ultima settimana e le relative basse temperature hanno creato non pochi disagi; scuole chiuse,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:51 #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radio anchioaudio #Maltempo @Regione_Abruzzo, #Curcio: Perturbazione Importante Fino A Giovedì. @radioanchio CHIETI - "Tutto il centro Italia è interessato da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che, purtroppo,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:50 Mario Mazzocca, Sottosegretario alla Presidenza d'Abruzzo #Maltempo @Regione_Abruzzo: Senza Luce Un Quarto Della Popolazione. Disalimentate 159 Mila Utenze CHIETI - "Ben oltre 300mila persone senza elettricità, cioè più di un quarto della popolazione regionale". Lo afferma il... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:26 Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" Maltempo, Confesercenti Pescara: "I sindaci chiedano stato di crisi per il commercio" PESCARA - "I saldi rappresentano circa il 30 per cento degli incassi di ogni negoziante: quest'anno sono stati azzerati dal maltempo e le... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:23 #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì #Maltempo @Regione_Abruzzo, è Allarme #Esondazioni. @giornaleprociv: Codice Arancione Fino A Giovedì CHIETI - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile, in considerazione delle previsioni meteorologiche,... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:16 Coldiretti, aumentano le difficoltà delle aziende agricole Il Lungo inverno dell'agricoltura abruzzese, mungiture difficili, forni spenti e olivi divelti CHIETI - Alcune zone ancora senza luce in Abruzzo, con gravi disagi alle aziende agricole, soprattutto quelle di... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 11:12 interruzione servizio idrico #Maltempo @Regione_Abruzzo: Oltre 2mila

Persone Senz'Acqua, Viabilità In Tilt CHIETI - Oltre duemila persone senz'acqua nel Pescara e nel Chietino a causa del maltempo. Le stime sono dell'Azienda comprensoriale acquedottistica... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:26 cavi neve - foto di repertorio #Terna: rientrate in servizio linee alta tensione nella zona di #Chieti, #Ortona e #Miglianico CHIETI - Da Terna fanno sapere che intorno alle 3,40 di questa notte sono rientrate in servizio le linee dell'Alta Tensione... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 10:18 Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici Maltempo a Lanciano, chiusi tutti gli uffici pubblici CHIETI - Il Sindaco Mario Pupillo ha ordinato la chiusura di tutti gli uffici pubblici nel territorio di Lanciano, il provvedimento si rende necessario per l'eccezionale intensità della... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:59 foto di repertorio #Maltempo @Regione_Abruzzo: Cade Cavo Terna Su Carreggiata A14, Riaperto Tratto PESCARA - A causa della caduta in carreggiata di un cavo della media tensione che ha ceduto sotto al peso della neve, sull'autostrada A14 è stato... pubblicato martedì 17 gennaio 2017, 09:52

La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere - Cronaca Teramo -

[Redazione]

Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto epicentro nell'Aquilano, ma sono state avvertite in maniera violenta anche in tutto il Teramano. "Le tre scosse di terremoto hanno creato il panico e c'è il serio rischio di disordini" scrive il Sappe. "Il sindacato aveva già da tempo denunciato la mancanza di veicoli 4x4 per trasporto personale e servizi di traduzione detenuti. Tanto che la scorsa notte una scorta proveniente da Lecce è rimasta bloccata per ore in mezzo alla strada. In queste ore abbiamo chiesto l'invio di rinforzi e il sollievo di detenuti. Speriamo che chi ci governa si adoperi con celerità". "Abbiamo bisogno di aiuto. Dovrebbero intervenire Esercito e Genio militare. Ci sono paesi senza energia da più di 48 ore" è stato l'appello del presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino, in video su Facebook. Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,...

pubblicato Oggi 16:03 Terremoto: evacuate diverse scuole Terremoto: evacuate diverse scuole Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a... pubblicato Oggi 16:00 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina... pubblicato Oggi 14:48 SCARICA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici... pubblicato Oggi 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie... pubblicato Oggi 13:40 vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui... pubblicato Oggi 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona... pubblicato Oggi 13:07 #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte... pubblicato Oggi 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi... pubblicato Oggi 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrotalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Montereale e Capitignano, la scossa più violenta è... pubblicato Oggi 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrotalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di... pubblicato Oggi 12:25 #TerremotoCentrotalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrotalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La... pubblicato Oggi 12:15 Ad Amatrice ed

Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrolItalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono stata avvertita in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato Oggi 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato Oggi 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato Oggi 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato Oggi 10:59 #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6... pubblicato Oggi 10:32 Terremoto del 1915 - foto di repertorio #Celano: Domani Il 102 Anniversario Del #Terremoto Del 1915 L'AQUILA - Domani 13 gennaio ricorre il 102 anniversario del tragico terremoto che nel 1915 sconvolse la Marsica. Per commemorare degnamente la ricorrenza l'Amministrazione... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 12:57 monitoraggio sismico - INGV #TerremotoCentrolItalia: La Terra Continua A Tremare, Tutto Quello Che C'è Da Sapere In 8 Punti L'AQUILA - La terra continua a tremare nel Centro Italia, colpito duramente dal terremoto del 24 agosto 2016. Sono state 7 le... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 09:50 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero TERAMO - Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma.... pubblicato martedì 10 gennaio 2017, 10:25 La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila L'AQUILA - Almeno undici scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella notte nel Centro Italia. La più intensa, di magnitudo 3.0, si è verificata a L'Aquila. Le... pubblicato sabato 07 gennaio 2017, 09:08 Pericolosità Sismica: Cresa, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 Pericolosità Sismica: Cresa, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 L'AQUILA - E' classificato in zona sismica 1, quella con il piu' elevato livello di pericolosita', il 33% del... pubblicato giovedì 05 gennaio 2017, 12:39 Scossa 6.9 a largo delle Figi, allarme tsunami # Terremoto magnitudo 6.9 a largo delle #Figi. Rientrato l'allarme #tsunami E' rientrata l'allerta tsunami seguita al terremoto di magnitudo 6.9 (rivista al ribasso) avvenuto alle 10:52 ora locale (le 22:52 di ieri in Italia) al... pubblicato mercoledì 04 gennaio 2017, 10:02 L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia Oltre quattromila regali raccolti e tanti messaggi di affetto da parte dei donatori, molti dei quali anonimi, per i bimbi di Norcia. Saranno consegnati il 5 gennaio, quando... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 21:47 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Lo sciame sismico in Centro Italia non si ferma, nella notte altre otto scosse terremoto sono state registrate nelle aree colpite dal sisma del 24... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 09:28 Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil L'AQUILA - Nei prossimi giorni, entro la fine del 2016, si potrà rivedere riscoperta la facciata di una parte consistente del complesso di Palazzo dell'Emiciclo,... pubblicato giovedì 29 dicembre 2016, 11:39 Curcio, solidarietà anche ricostruzione Curcio, solidarietà anche ricostruzione "Dobbiamo coltivare la solidarietà fra le persone. Questo è un territorio che è stato duramente colpito e quindi, più di altri, riporta l'attenzione sul tema della solidarietà: praticarla dentro questa... pubblicato sabato 17 dicembre 2016, 16:21 Finalmente Riaperto il Ponte di Nocella A Campli (Te) Finalmente Riaperto il Ponte di Nocella A Campli (Te) TERAMO - Riaperto il ponte di Nocella a

Campoli (Teramo): il viadotto era interdetto al traffico dal 30 ottobre a causa dei danni causati dal sisma. La struttura, dei primi del '900, è... pubblicato sabato 17 dicembre 2016, 12:07 Terremoto L'Aquila, Pezzopane, invita Gentiloni a L'Aquila, non mollare su ricostruzione Terremoto L'Aquila, Pezzopane, invita Gentiloni a L'Aquila, non mollare su ricostruzione L'AQUILA - "Nel fare, in Senato, personalmente gli auguri al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni gli ho ricordato che a causa... pubblicato giovedì 15 dicembre 2016, 12:59 Terremoto Centro Italia, a Teramo emanate altre 16 ordinanze di sgombero Terremoto Centro Italia, a Teramo emanate altre 16 ordinanze di sgombero TERAMO - Altre 27 famiglie sono state coinvolte oggi da provvedimenti di sgombero, per i quali sono state emanate dal sindaco di eramo, Maurizio Brucchi, 16... pubblicato giovedì 15 dicembre 2016, 10:04

Terremoto: evacuate diverse scuole - Cronaca nazionale -

[Redazione]

Evacuate diverse scuole a scopo precauzionale a Roma e nelle zone dove le scosse di terremoto sono state maggiormente avvertite stamani. Il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in viaggio della memoria a Cracovia, fa sapere che è stata attivata immediatamente la task force del Miur, in collaborazione con la protezione civile, per un monitoraggio della situazione degli edifici scolastici e delle condizioni delle studentesse e degli studenti. La ministra ha quindi espresso "vicinanza alle popolazioni colpite di nuovo dal terremoto" e ha sottolineato "l'urgenza che si torni il prima possibile a una situazione scolastica normale e in condizioni di totale sicurezza". Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità Tra Scosse e Neve, Ancora 100mila Abruzzesi Senza Elettricità TERAMO - Sono ancora 100mila le utenze senza elettricità in Abruzzo a causa del maltempo. I lavori dei tecnici Enel avevano permesso di ridurre a 85.000 quelle non alimentate,...

pubblicato Oggi 16:03 La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere La Gente Scappa da Teramo, Fila di Auto Verso la Costa. Paura anche per il Carcere TERAMO - Fila di auto per fuggire da Teramo e raggiungere la costa e timori di disordini nel carcere, dopo le forti scosse che hanno avuto...

pubblicato Oggi 16:01 Non si arrestano i terremoti in provincia dell'Aquila #TerremotoCentrotalia: Quarta Forte Scossa A L'Aquila Di Magnitudo 5.1. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Nuove fortissime scosse di terremoto continuano a verificarsi in Abruzzo dopo l'evento delle 10.24 di stamattina...

pubblicato Oggi 14:48 SCARICA L'ORDINANZA #TerremotoCentrotalia, Oggi e Domani Chiusi #Uffici A L'Aquila - @ComuneLAquila @Regione_Abruzzo L'AQUILA - Comune di L'Aquila - Il Prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, ha disposto la chiusura degli uffici pubblici...

pubblicato Oggi 13:55 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia, #Trenitalia #Treno Bloccato a San Ginesio. # FerrovieDelloStato @fsnews_it ANCONA - Traffico interrotto Civitanova-Albacina e Ascoli Porto d'Ascoli Traffico interrotto sulle linee ferroviarie...

pubblicato Oggi 13:40 vigili #TerremotoCentrotalia: Ritrovati 12 Allevatori Ad #Arquata Del Tronto. 3 Mancano Ancora All'Appello ASCOLI PICENO - Allarme dopo le forti scosse di stamani per 15 allevatori della zona di Arquata del Tronto, con cui...

pubblicato Oggi 13:16 Maltempo Montereale - foto da facebook #TerremotoCentrotalia: #Crolli In Area Epicentro Aquilano. Gente Scava Nella Neve Per Fuggire L'AQUILA - La gente sta scavando nella neve per scappare dalla paura delle scosse. Questa la situazione nella zona...

pubblicato Oggi 13:07 #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it #TerremotoCentrotalia: Stop #Treni Su Alcune Tratte #Abruzzo. # FerrovieDelloStato @fsnews_it L'AQUILA - Dopo la scossa di terremoto, Ferrovie dello Stato ha deciso lo stop dei treni, per verifiche, sulle tratte...

pubblicato Oggi 12:54 foto di repertorio #TerremotoCentrotalia: 15 Allevatori Dispersi Ad #Arquata Del Tronto. Il Sindaco Lancia L'Allarme ASCOLI PICENO - Non si trovano quindici allevatori di Arquata del Tronto che questa mattina erano partiti dagli alberghi...

pubblicato Oggi 12:42 L'Aquila #TerremotoCentrotalia: A L'Aquila Tanta Paura Ma Nessun Danno Evidente L'AQUILA - Il susseguirsi delle scosse sismiche che stamane hanno colpito l'Aquilano con epicentro tra Montereale e Capitignano, la scossa più violenta e'...

pubblicato Oggi 12:35 Misura decisa a causa neve e nuove scosse #TerremotoCentrotalia: Allarme #Valanghe Nelle #Marche. @giornaleprociv La protezione civile delle Marche ha diramato un allarme valanghe sul territorio regionale. La misura è stata decisa a causa della neve e delle nuove scosse di di...

pubblicato Oggi 12:25 #TerremotoCentrotalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole #TerremotoCentrotalia: #Metro Evacuata a Roma. Alunni Mandati A Casa In Alcune Scuole Alcune stazioni della metro di Roma sono state evacuate a scopo precauzionale dopo le scosse di terremoto avvertite anche a Roma. La...

pubblicato Oggi 12:15 Ad Amatrice ed Accumoli si sono verificati alcuni crolli #TerremotoCentrotalia: Crolla Il Campanile Ad #Amatrice Tre forti scosse di terremoto sono state avvertite in tutta l'Italia Centrale tra le 10.25 e le 11.26. La terra ha tremato per diversi secondi anche a Roma. La magnitudo è tra 5.1 e... pubblicato Oggi 12:08 Magnitudo tra 5.4 e 5.6. Intorno alle 10.25 la prima

scossa #Terremoto: Terza Forte Scossa nel Centro Italia, Alcune Scuole Evacuate. Sciame Sismico In Atto L'AQUILA - Una terza forte scossa di terremoto alle 11.26 è stata avvertita in tutta l'Italia Centrale, la magnitudo è 5.6.... pubblicato Oggi 11:45 #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso #Terremoto, Scuole Chiuse Anche Domani e Aperti Centri di Primo Soccorso L'AQUILA - SISMA A MONTEREALE, APERTI MUSP ED EDIFICI COMUNALI PER OSPITALITA' DISPOSTA EVACUAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI RESTA OPERATIVO IL COC, GIA APERTO... pubblicato Oggi 11:43 Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina Terremoto, Continue Scosse di Assestamento Dopo il Forte Sisma di Questa Mattina L'AQUILA - Sono già 12 le scosse di "assestamento" tra L'Aquila e Rieti, che sono seguite al forte sisma di questa mattina. #terremoto ML:3.2... pubblicato Oggi 10:59 #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila #TerremotoCentrolItalia: #Scossa 5.3 A #Montereale, Chiaramente Avvertita A L'Aquila L'AQUILA - Una chiara e forte scossa di terremoto è stata appena avvertita in centro italia. A L'Aquila, la città del terribile sisma del 6... pubblicato Oggi 10:32 Terremoto del 1915 - foto di repertorio #Celano: Domani Il 102 Anniversario Del #Terremoto Del 1915 L'AQUILA - Domani 13 gennaio ricorre il 102 anniversario del tragico terremoto che nel 1915 sconvolse la Marsica. Per commemorare degnamente la ricorrenza l'Amministrazione... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 12:57 monitoraggio sismico - INGV #TerremotoCentrolItalia: La Terra Continua A Tremare, Tutto Quello Che C'è Da Sapere In 8 Punti L'AQUILA - La terra continua a tremare nel Centro Italia, colpito duramente dal terremoto del 24 agosto 2016. Sono state 7 le... pubblicato giovedì 12 gennaio 2017, 09:50 foto di repertorio #TerremotoCentrolItalia, Sindaco #Teramo Emette 7 Nuove Ordinanze DI Sgombero TERAMO - Con le 7 ordinanze firmate ieri dal sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, ammonta a 604 il totale dei provvedimenti emessi a seguito del sisma.... pubblicato martedì 10 gennaio 2017, 10:25 La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila La terra trema ancora: scossa 3.0 a L'Aquila L'AQUILA - Almeno undici scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella notte nel Centro Italia. La più intensa, di magnitudo 3.0, si è verificata a L'Aquila. Le... pubblicato sabato 07 gennaio 2017, 09:08 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 Pericolosità Sismica: Cresce, #Abruzzo Seconda Regione Italiana. 33% Del Territorio In Zona Sismica 1 L'AQUILA - E' classificato in zona sismica 1, quella con il piu' elevato livello di pericolosità, il 33% del... pubblicato giovedì 05 gennaio 2017, 12:39 Scossa 6.9 a largo delle Figi, allarme tsunami #Terremoto magnitudo 6.9 a largo delle #Figi. Rientrato l'allarme #tsunami E' rientrata l'allerta tsunami seguita al terremoto di magnitudo 6.9 (rivista al ribasso) avvenuto alle 10:52 ora locale (le 22:52 di ieri in Italia) al... pubblicato mercoledì 04 gennaio 2017, 10:02 L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia L'Epifania porta 4.000 regali ai piccoli terremotati di Norcia Oltre quattromila regali raccolti e tanti messaggi di affetto da parte dei donatori, molti dei quali anonimi, per i bimbi di Norcia. Saranno consegnati il 5 gennaio, quando... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 21:47 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Terremoto ancora scosse nel Centro Italia, la più importante di magnitudo 4.1 Lo sciame sismico in Centro Italia non si ferma, nella notte altre otto scosse terremoto sono state registrate nelle aree colpite dal sisma del 24... pubblicato lunedì 02 gennaio 2017, 09:28 Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil Ricostruzione Emiciclo, a Giorni la riscoperta della facciata Ex Gil L'AQUILA - Nei prossimi giorni, entro la fine del 2016, si potrà rivedere riscoperta la facciata di una parte consistente del complesso di Palazzo dell'Emiciclo,... pubblicato giovedì 29 dicembre 2016, 11:39 Curcio, solidarietà anche ricostruzione Curcio, solidarietà anche ricostruzione "Dobbiamo coltivare la solidarietà fra le persone. Questo è un territorio che è stato duramente colpito e quindi, più di altri, riporta l'attenzione sul tema della solidarietà: praticarla dentro questa... pubblicato sabato 17 dicembre 2016, 16:21 Finalmente Riaperto il Ponte di Nocella A Campi (Te) Finalmente Riaperto il Ponte di Nocella A Campi (Te) TERAMO - Riaperto il ponte di Nocella a Campi (Teramo): il viadotto era interdetto al traffico dal 30 ottobre a causa dei danni causati dal sisma. La struttura, dei primi del '900, è... pubblicato sabato 17 dicembre 2016, 12:07 Terremoto L'Aquila, Pezzopane, invita Gentiloni a L'Aquila, non mollare su ricostruzione Terremoto L'Aquila,

Pezzopane, invita Gentiloni a L'Aquila, non mollare su ricostruzione L'AQUILA - "Nel fare, in Senato, personalmente gli auguri al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni gli ho ricordato che a causa... pubblicato giovedì 15 dicembre 2016, 12:59 Terremoto Centro Italia, a Teramo emanate altre 16 ordinanze di sgombero Terremoto Centro Italia, a Teramo emanate altre 16 ordinanze di sgombero TERAMO - Altre 27 famiglie sono state coinvolte oggi da provvedimenti di sgombero, per i quali sono state emanate dal sindaco di eramo, Maurizio Brucchi, 16... pubblicato giovedì 15 dicembre 2016, 10:04

DOPO LA NEVE, TERREMOTO E FRANE

[Redazione]

Campagne allagate dalla forte pioggia e crolli alle strutture. Ennesima batosta per le aziende agricole Pescara, 19 gennaio 2017 - Dopo la neve e la mancanza di energia elettrica, che continua a protrarsi in numerose zone Abruzzo, si aggiunge anche il terremoto e la forte pioggia che sta creando ulteriori danni ad una agricoltura già dilaniata dal moltiplicarsi degli eventi estremi e dal freddo che in questi giorni al Centro - Sud ha già causato danni per 300 milioni di euro tra interirraccolti di ortaggi invernali perduti e danni alle piante con olivi crollati sotto il peso della neve. Situazioni critiche a cui si aggiungono le ulteriori perdite commerciali dovute alle difficoltà di consegna del latte e degli altri prodotti che si sono salvati dal gelo. Numerose sono le segnalazioni di danni alle aziende agricole registrate nelle ultime ore, che ricalcano grosso modo la situazione dei giorni scorsi. In particolare, in alcune campagne, la mancanza di energia elettrica si è protratta per quasi 32 ore, ma ora la preoccupazione riguarda il terremoto che sembra aver colpito maggiormente la zona aquilana e la pioggia incessante che, in alcune zone del pescarese, del chietino e del teramano, sta causando allagamenti, frane e smottamenti ovunque con intere colture soprattutto cereali ed ortaggi sommerse. A questi si aggiungono crolli dovuti al terremoto ma favoriti dal peso della neve che incide sulla stabilità delle strutture. Ennesima batosta per le aziende agricole dice Coldiretti Abruzzo che, insieme all'anno appena concluso, sicuramente è preoccupante. Ad ora, visto il moltiplicarsi degli eventi calamitosi, non è possibile fare la conta dei danni, ma sicuramente la stima è veramente drammatica. Nei prossimi giorni sarà possibile avere un quadro più preciso. foto MeteoWeb

L'ABRUZZO TRA NEVE E TERREMOTI

[Redazione]

Convocato il Comitato Operativo Regionale per le emergenze a causa dell'emergenza meteo in atto, aggravata dagli eventi sismici che sistanno verificando dalla mattinata di ieri, è stato convocato nel primo pomeriggio di ieri il Comitato Operativo Regionale per le emergenze. Dopo centinaia di ore trascorse in piena emergenza meteo con innumerevoli Comuni senza elettricità, ancora in attesa degli ultimi aggiornamenti da parte di Enel, il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca formula alcune riflessioni: "Lo stato della rete strutturale-infrastrutturale di erogazione dell'energia elettrica in Abruzzo, lo abbiamo già detto, attende ormai da troppo tempo interventi sia strutturali che di manutenzione straordinaria. Enel dovrà tempestivamente mettere mano agli investimenti sulla rete di distribuzione annunciati fin dall'agosto 2015 che, evidentemente, o non sistanno effettuando ovvero stanno procedendo ad un ritmo evidentemente troppo lento. Va sottolineato, inoltre, che dai dati a nostra disposizione forniti da Enel emerge come la maggioranza delle 200 mila utenze complessivamente (anche se non contemporaneamente) disalimentate (in buona parte ora rialimentate - alle 22,00 di ieri 17 gennaio, ultimo aggiornamento, le interruzioni ammontavano a circa 87 mila) erano tali a causa di svariate interruzioni alle linee di Alta e Media Tensione (fra tralicci in sofferenza e guasti alle cabine primarie); la competenza su tale rete è in capo a Terna, il cui operato è eufemisticamente definibile come approssimativo. Terna dovrà darsi parecchio da fare affinché situazioni simili non abbiano più a verificarsi. Ritengo, pertanto, sia un dovere da parte nostra valutare attentamente la ricorrenza delle condizioni per avanzare una specifica e corposa richiesta di risarcimento danni per i disservizi già patiti dalla comunità abruzzese che non sembrano ancora finiti. Le drammatiche condizioni meteo che si protraggono ormai da 13 giorni quasi senza soluzione di continuità hanno determinato nella nostra Regione una situazione di emergenza dal carattere di estrema eccezionalità, mai verificatasi almeno negli ultimi 60 anni: i primi ed ancora parziali dati sulle precipitazioni nevose in corso sembrano, infatti, confermare l'ipotesi di una situazione più grave di quella verificatasi nel lontano 1956 che, a memoria vivente, è la nevicata più copiosa e duratura che si ricorda sul territorio regionale. Situazioni di tale portata vanno, dunque, fronteggiate eccezionalmente attivando l'intero sistema di Protezione Civile, sistema che si basa sul principio di sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, va garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, istituzione più vicina al cittadino. Il primo responsabile della protezione civile è quindi il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. Quando un evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco mobilita i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Regione, lo Stato. Ricorrere a tutti i mezzi a disposizione, incluso l'impiego dell'Esercito Italiano, non rappresenta dunque una resa delle armi agli eventi in corso ma in realtà un preciso dovere dettato, oltre che dalla norma, anche dal buon senso e dall'esame delle situazioni in continuo divenire".

TERREMOTO: PRIMO MORTO PER GELO E SCOSSE, CORPO TROVATO NEL TERAMANO

[Redazione]

TERAMO - Il cadavere di una persona è stato recuperato dalle macerie di un edificio crollato a Castel Castagna (Teramo). Lo ha confermato la prefettura alla Protezione civile. A provocare il crollo le abbondanti nevicate e le scosse di terremoto di questamattina. RIPRODUZIONE RISERVATA[pdf]

TERREMOTO IN ALTO ATERNO: INCUBO SOTTO LA NEVE, CROLLI E SOCCORSI IMPOSSIBILI

[Redazione]

L'AQUILA - Torna a tremare la terra nell'Aquilano, con una serie affilata di scosse di magnitudo fino a 5.4 nello spazio di poco tempo che nell'arco di una mattinata hanno sconvolto l'Alto Aterno e gettato nella disperazione la popolazione. La situazione è particolarmente aggravata dal maltempo e dalla grandissima quantità di neve presente nei centri montani vicini all'epicentro, che costituisce un'ulteriore problema e per questa combinazione è stato chiesto l'intervento dell'Esercito. Non ci sono, al momento, morti o feriti registrati ma la psicosi è ovunque: all'Aquila sono state attivate aree attrezzate e messe a disposizione le scuole provvisorie (Musp) chiuse sempre per la neve; a Teramo gente in strada e fuggita verso il mare, ma le scosse più forti sono state percepite anche a Pescara e a Chieti. Quanto al futuro, gli esperti sono molto cauti non essendo il sisma imprevedibile: ci si aspettano tante altre scosse di assestamento, anche forti, ma in base alle conoscenze attuali non è neanche possibile escludere eventi di potenza maggiore.

LE SCOSSE Secondo quanto si apprende, le scosse più forti sono state avvertite anche a Roma. L'epicentro nella frazione di Aringo, dove da settimane si registra un incessante sciame sismico. Il primo sisma delle 10,25 con epicentro Monteleone di Magnitudo 5.1 è stato avvertito bene anche sulla costa. Quattro minuti dopo nuova scossa con epicentro Amatrice di 3.2. Alle 11,15 e alle 11,26 le altre scosse, la seconda di magnitudo 5.4, la terza di 5.3. Un'altra scossa di 5.1 ha rinnovato l'incubo nel primo pomeriggio, alle 14,33. Una sequenza sismica così ravvicinata e potente che gli stessi esperti dell'Ingv l'hanno definita un "fenomeno mai visto". (m.sig.)

CAMPOTOSTO IN 300 DORMIRANNO NEI MAP; UN 65 ENNE DISPERSIONE Notte nelle "cassette" per oltre 300 persone a Campotosto, nei luoghi dell'epicentro della serie di scosse di oggi. In questo comune non ci sono tensostrutture, i cittadini, alcuni impossibilitati a uscire per l'alta coltre di neve, sono tutti nei moduli abitativi provvisori (Map) di Campotosto e delle frazioni di Mascioni e Poggio Cancelli, dove i mezzi di soccorso sono finalmente riusciti a passare intorno alle 18. Nelle abitazioni provvisorie ci si è "stretti" dando ospitalità ad amici e parenti rimasti senza casa visto il rischio di altre scosse. Non ci sono Map, invece, a Ortolano, dove un uomo di circa 65 anni è disperso dopo una slavina. Sul posto sarebbero stati ritrovati un cappello e una pala dell'uomo. I Finanziari hanno picchettato il fronte della slavina ma non lo hanno ancora trovato: a guidarli c'è il fratello del disperso, testimone diretto dei fatti. Le generalità non sono state diffuse in quanto mancano ancora conferme e altri familiari, comunque, non sono stati avvertiti. A Ortolano si attende l'arrivo di una fresa rimasta bloccata per rendere molto più efficaci le operazioni di ricerca, per ora sospese. A operare sono in particolare il soccorso alpino dell'Aquila e l'Esercito, quest'ultimo impegnato nello sgombero delle strade.

ALBERTO ORSINI CROLLA IL TETTO DEL MUNICIPIO Il tetto del Municipio di Campotosto è crollato oggi dopo le forti scosse che in mattinata in sequenza hanno colpito la zona. L'edificio, realizzato per metà in muratura e metà in cemento armato, sarebbe dovuto essere adeguato nei prossimi mesi. Al momento del crollo non c'era nessuno, l'ufficio era chiuso dopo le forti bufe di neve di questi giorni. (alb.or.)

SLAVINA NELLA FRAZIONE DI ORTOLANO, I CITTADINI SCAVANO Una slavina si sarebbe staccata a causa delle scosse colpendo il paese di Ortolano, frazione del comune di Campotosto (L'Aquila), uno degli epicentri della sequenza sismica di oggi. Lo riferisce il consigliere regionale del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci che da stamani sta partecipando ai soccorsi. Al momento si ignora se ci siano persone coinvolte nella slavina: mancano, al momento, conferme in tal senso ma molte persone stanno scavando nella convinzione che ci sia qualcuno da salvare. "La situazione è drammatica, siamo sfollati in mezzo alla neve, servono turbine per rimuoverla - dice Pietrucci - E' una vera e propria emergenza, abbiamo dovuto ricoverare anziani e bambini in un autobus di TUA". E tutto questo "mentre è ancora in atto una bufera di neve e mentre si susseguono le scosse".

A MASCIONI "BLOCCATI IN CASA COME TOPI" "Sentiamo scosse in continuazione, ma siamo impossibilitati a uscire: siamo bloccati dentro casa, come i topi". Così il vice sindaco di

Campotosto, Gaetana D'Alessio, descrive la situazione della frazione di Mascioni, in cui vive, e che ospita numerose persone anziane. "Da noi la situazione è critica - ammette - A Campotosto un po' migliore perché le turbine partono da lì mentre qui c'è molta neve, ma la cosa più preoccupante è il terremoto". La donna ha un'attività, "sono volate bottiglie e bicchieri per terra, secondo me la magnitudo è molto più alta di quella comunicata perché neanche il 6 aprile 2009 era andata così. C'è gente che vive in strutture molto vetuste, in pietra". "I telefoni sono saltati, l'elettricità non c'è, tra poco avremo anche bisogno dei medici perché senza riscaldamento stiamo gelando", conclude. (alb.or.)

MONTEREALE ARINGO, SCATTANO I SOCCORSI "FAI DA TE" Ad Aringo, frazione di Monterale epicentro delle forti scosse di questa mattina, è scattata anche la protezione civile "fai da te". A portare al sicuro una decina di residenti, in buona parte bloccati in casa da 2 metri di neve, sono stati i paesani sopraggiunti da Roma. Nessuno tra esercito, forze dell'ordine e protezione civile, assicurano i volontari arrivati con fuoristrada, era riuscito a intervenire prima. È un'amara sorpresa li ha accolti: lo storico Palazzo Tudini, già inagibile dal sisma del 2009, è ora pericolante e sulle pareti esterne si sono aperte vistose crepe. Il palazzo insiste sulla strada principale del paese, importante arteria che collega Montereale ad Amatrice. "Siamo riusciti - spiega un paesano - a scavare tunnel nella neve che, nei vicoli, superava i due metri, e abbiamo fatto uscire le persone traumatizzate dalle scosse della giornata, subito senza avere nemmeno la possibilità di scappare". "Per loro è stata una giornata da incubo - continua - Ora li stiamo portando a Roma e in altre località dove saranno ospiti da amici e parenti. Noi siamo una grande e solidale comunità". Rabbia per i danni subiti dal Palazzo Tudini, gioielli architettonici di Aringo. "Sono anni che chiedo venga puntellato. Questi sono i risultati: staccando giù, è pericolante", commenta con rabbia e stanchezza il soccorritore. Filippo Tronca

L SINDACO: "NE' MORTI NE' CROLLI, MA EMERGENZA NAZIONALE" "Non mi risultano morti o feriti e nemmeno crolli, ma quella di Montereale è un'emergenza nazionale, abbiamo continue scosse di terremoto e un metro e mezzo di neve. La macchina si è attivata, sta arrivando l'Esercito". Lo annuncia il sindaco di Montereale, Massimiliano Giorgi, spiegando la situazione nel suo Comune dopo la serie di forti terremoti di questa mattina. "Alcune frazioni sono ancora da controllare, comunque - precisa - ma per quello che ho visto al momento non ci sono stati crolli". La priorità in questo momento, spiega, "è liberare le strade dalla neve, per consentire alle persone di uscire di casa". Quanto alle aree di assistenza, "le avevamo già in funzione, ma capite bene che sono delle tensostrutture: con queste temperature e con la neve non possono bastare. I mezzi di un piccolo Comune non sono sufficienti, per l'emergenza terremoto assieme all'emergenza maltempo serve aiuto nazionale". (alb.or.)

ANZIANI BLOCCATI IN CASA NELLE FRAZIONI Emergenza a Montereale e nelle frazioni, in particolare Aringo e Santa Lucia, epicentro della forte serie di scosse di oggi. Dario Tudini dell'associazione Aringo club, contattato telefonicamente da AbruzzoWeb, informa che una decina di persone sono bloccate in casa dalla neve nelle frazioni di Aringo e Santa Lucia dove il sisma ha provocato altri danni e piccoli crolli di centri abitati già colpiti dal sisma del 2009 e da quello del 24 agosto che ha devastato Amatrice nel Lazio, che dista da Montereale poche decine di chilometri. Ci stiamo organizzando con fuoristrada per andare a prendere gli ultimi abitanti delle nostre frazioni - prosegue - sono persone anziane ma anche famiglie che hanno l'automobile bloccata dalla neve che qui è arrivata a mezzo metro. Li porteremo a Roma, da amici e parenti. Ora è troppo pericoloso rimanere qui. Dai contatti con le persone bloccate in paese, Tudini conferma che le scosse di oggi hanno provocato altri danni ai nostri paesi già martoriati. E chi ci ha detto che ci sono stati crolli, ma non ho altri riscontri. Speriamo che questo incubo finisca presto.

Filippo Tronca

CAPITIGNANO IL SINDACO: "SIAMO ALLO STREMO CI VUOLE L'ESERCITO" Crolli, centinaia di persone fuori casa al freddo e al gelo, decine di persone bloccate in casa da un metro e mezzo di neve a Capitignano e nelle sue sette frazioni, zona dell'epicentro delle scosse di questa mattina. Già duramente colpito dal terremoto del 2009 e dell'agosto 2016. A dare man forte è, però, l'arrivo dell'esercito, come conferma ad AbruzzoWeb il sindaco, Maurizio Pelosi. La situazione è da incubo. In questo momento, in attesa dell'esercito, con i mezzi che abbiamo a disposizione stiamo cercando di raggiungere le persone rimaste bloccate liberando le strade dalla neve che continua a scendere - spiega - Ci sono persone anziane bloccate in casa, e in molte aree manca anche la corrente. Le ruspe stanno

poi liberando area circostante al grande centro polivalente vicino al campo sportivo, dotato di brandine e riscaldamento, che tornerà a essere il centro di accoglienza per gli sfollati. È una struttura sicura capace di ospitare nella notte anche 300-400 persone. E credo che questo sarà il numero delle persone che ospiteremo. Stiamo intanto preparando panini e bevande calde, continua. Pelosi conferma che ci sono stati crolli sia a Capitignano che nelle sue frazioni per fortuna non ci sono né vittime né feriti. Ma non è questo il momento di fare la conta dei danni - rimarca - Ora dobbiamo concentrarci a portare al sicuro i cittadini e, dunque, a rendere percorribili le strade. Meno male che sta arrivando l'Esercito, noi siamo allo stremo delle forze, da soli è dura affrontare questa drammatica emergenza, conclude. Filippo Tronca. L'ETERMANO. Gravissima la situazione in provincia di Teramo, le scosse di terremoto che continuano a susseguirsi rendono i soccorsi più difficili; continuano a rimanere isolati interi paesi, ci sono centinaia di richieste di aiuto da parte di cittadini senza luce da tre giorni e senza viveri; di cittadini malati in località isolate. La città di Teramo si è svuotata, frane e smottamenti su molte strade provinciali della Pedemontana, slavina a Prati di Tivo. Isolati parzialmente o completamente i comuni di Castellalto, Valle Castellana, Isola del Gran Sasso, Castelli, Arsita, Bisenti, Cortino. Ci sono segnalazioni di crolli di tetti di case al momento non sappiamo se con feriti. Il centro operativo della Prefettura, con tutti gli enti coinvolti, si è trasferito in una sede più sicura: il Parco della Scienza al quartiere Gammarana questi i numeri: Polizia 0861324268, Carabinieri 0861324267, VVFF 0861324269, GDF 0862324296, Provincia 0861324201, Prefettura 0861324466. Coadiuvata dall'Esercito la Provincia è impegnata nel riaprire le strade e sta procurando nuovi mezzi, adatti a riaprire varchi sulla neve alta e compattata, anche fuori regione. RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf] ARTICOLI CORRELATI: TERREMOTO: SISMOLOGO, "FAGLIA MONTEREALE ANCORA NON HA ESPRESSO POTENZIALE" [grey] [ic] di Marco Signori. L'AQUILA - La terra trema di nuovo, proprio mentre il sismologo Christian Del Pinto è dall'altro capo del telefono e cerca di spiegare, ancora una volta, che non può essere escluso nulla, neanche che di scosse... (continua) NEVE E TERREMOTO: COMUNE L'AQUILA APRE MUSP A CHI NON VUOLE STARE IN CASA [grey] [ic] L'AQUILA - Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha reso noto che, in seguito alle scosse di terremoto con epicentro nel comune di Montereale (e di quelle che si stanno susseguendo), sono state attivate tutte le funzioni del... (continua) NEVE E TERREMOTO: UFFICI PUBBLICI L'AQUILA E PROVINCIA CHIUSI FINO A GIOVEDÌ 19 [grey] [ic] L'AQUILA - Il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, considerato lo stato di al

lerta per gli eventi sismici in corso e le condizioni meteorologiche avverse, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici dell'Aquila e dei Comuni... (continua) SISMA: ASSOCIAZIONE, "IN FRAZIONI EPICENTRO ANZIANI BLOCCATI IN CASA" [grey] [ic] L'AQUILA - Emergenza a Montereale e nelle frazioni, in particolare Aringo e Santa Lucia, epicentro della forte serie di scosse di oggi. Dario Tudini dell'associazione Aringo club, contattato telefonicamente da AbruzzoWeb, informa che una decina di persone... (continua) NEVE E TERREMOTO: INTERI PAESI ANCORA ISOLATI NEL TERAMANO, FUGA DAL CAPOLUOGO [grey] [ic] TERAMO - Gravissima la situazione in provincia di Teramo, le scosse di terremoto che continuano a susseguirsi rendono i soccorsi più difficili; continuano a rimanere isolati interi paesi, ci sono centinaia di richieste di aiuto da... (continua)

TERREMOTO: ENEL, ``NESSUN PROBLEMA ALLA DIGA DI CAMPOTOSTO E LE ALTRE``*[Redazione]*

L'AQUILA - Enel ha reso noto che, a seguito degli ultimi eventi sismici, "non si rilevano condizioni di criticità per le dighe delle regioni interessate", che in Abruzzo comprendono, tra le altre, quella di Campotosto, vicinissima all'epicentro della sequenza di forti terremoti. "Subito dopo le prime scosse, sono stati avviati i previsti controlli immediati, ispezioni e misure - spiega una nota - Nonostante le avverse condizioni meteo, i controlli proseguiranno per tutta la durata dello sciame sismico, mantenendo la continua informazione e interazione con l'Autorità Nazionale preposta al Controllo Dighe e il Dipartimento di Protezione Civile". RIPRODUZIONE RISERVATA[pdf]

SLAVINA SU HOTEL RIGOPIANO DI FARINDOLA, SOCCORSI ARRIVATI, DUE PERSONE IN SALVO

[Redazione]

L'AQUILA - Nella notte sono giunti sul posto i soccorritori dopo ore di marcia nella neve per raggiungere l'hotel Rigopiano di Farindola, in provincia di Pescara, travolto ieri da una slavina mentre ospitava circa 20 persone. Gli uomini del Soccorso alpino Guardia di finanza (Sagf) e del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) ancora non sentono voci provenienti dall'interno, ma vedono alcune luci accese. I soccorritori hanno messo in salvo due persone. Intanto, non ha smesso di tremare la terra, dopo la serie affilata di scosse di magnitudo fino a 5.4 nello spazio di poco tempo che nell'arco della mattinata di ieri hanno sconvolto l'Alto Aterno e gettato nella disperazione la popolazione. La situazione è particolarmente aggravata dal maltempo e dalla grandissima quantità di neve presente nei centri montani vicini all'epicentro, che costituisce un'ulteriore problema e per questa combinazione è stato chiesto e ottenuto l'intervento dell'Esercito. La psicosi è ovunque: all'Aquila sono state attivate aree attrezzate e messe a disposizione le scuole provvisorie (Musp) chiuse sempre per la neve dove dormiranno 2 mila persone; a Teramo gente in strada e fuga verso il mare, ma le scosse più forti sono state percepite anche a Pescara e a Chieti. Quanto al futuro, gli esperti sono molto cauti non essendo il sisma materia prevedibile: ci si aspettano tante altre scosse di assestamento, anche forti, ma in base alle conoscenze attuali non è neanche possibile escludere eventi di potenza maggiore. In serata, dopo le 20, è arrivata la notizia del primo decesso: il corpo di una persona è stato recuperato dalle macerie di un edificio crollato a Castel Castagna (Teramo). Lo ha confermato la prefettura alla Protezione civile. Si cerca ancora il 65enne disperso ad Ortolano, frazione di Campotosto (L'Aquila). RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf] ARTICOLI CORRELATI: TERREMOTO IN ALTO ATERNO: INCUBO SOTTO LA NEVE, UN MORTO E UN DISPERSO [grey] [ic] L'AQUILA - Torna a tremare la terra nell'Aquilano, con una serie affilata di scosse di magnitudo fino a 5.4 nello spazio di poco tempo che nell'arco di una mattinata hanno sconvolto l'Alto Aterno e gettato nella... (continua) TERREMOTO: SISMOLOGO, "FAGLIA MONTEREALE ANCORA NON HA ESPRESSO POTENZIALE" NEVE E TERREMOTO: COMUNE L'AQUILA APRE MUSP A CHI NON VUOLE STARE IN CASA NEVE E TERREMOTO: UFFICI PUBBLICI L'AQUILA E PROVINCIA CHIUSI FINO A GIOVEDÌ 19 SISMA: ASSOCIAZIONE, "IN FRAZIONI EPICENTRO ANZIANI BLOCCATI IN CASA" NEVE E TERREMOTO: INTERI PAESI ANCORA ISOLATI NEL TERAMANO, FUGA DAL CAPOLUOGO MALTEMPO: VALANGA SU HOTEL RIGOPIANO DI FARINDOLA, SI TEMONO VITTIME

Terremoto: Protezione Civile, in corso verifiche

[Redazione]

Roma, 18 gen. - Sono in corso verifiche dopo le scosse di terremoto avvenute fra le province di L'Aquila e Rieti avvertite anche dalla popolazione. In un'annota, la Protezione Civile comunica che 'a seguito degli eventi sismici registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra le regioni Lazio e Abruzzo alle ore 10.25 con magnitudo 5.3, alle 11.14 con magnitudo 5.4 e alle 11.25 con magnitudo 5.3, la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, in raccordo con la Dicomac insediata a Rieti, si è messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile, oltre che con le strutture operative già dispiegate da mesi sul territorio. Dalle verifiche effettuate, gli eventi - con epicentri individuati tra i comuni di Monteverde, Capitignano, Amatrice, Campotosto, Borete, Pizzoli e Monteverde - sono risultati avvertiti dalla popolazione, e sono in corso tutte le necessarie verifiche per eventuali danni a persone o cose'.

Terremoto: Gentiloni a Pinotti, rafforzare impegno Esercito

[Redazione]

Berlino, 18 gen. - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, in contatto continuo con la Protezione Civile e il Commissario Errani, ha chiesto al Ministro Pinotti un ulteriore, rafforzato impegno dell'Esercito - assieme alle strutture operative già presenti - per garantire la massima presenza e prossimità dello Stato nei luoghi già colpiti dal sisma e oggi interessati dalle nuove scosse'..

Nove volontari di Protezione Civile partiti per dare aiuto ai terremotati sotto la neve

[Redazione]

Nella giornata di oggi, il terremoto ha messo un'altra volta in ginocchio le popolazioni del centro Italia: a rendere la situazione ulteriormente critica e preoccupante, è arrivata copiosa anche la neve, che sta letteralmente isolando abitazioni, vie e interi paesi, che peraltro, nelle prossime ore, potrebbero essere evacuati a causa delle continue scosse. Per rispondere a questa grande emergenza e supportare i nostri connazionali in difficoltà, questa sera, intorno alle ore 18.30, anche una delegazione di nove volontari della Protezione Civile del nostro territorio è partita alla volta di Rieti, guidata da Massimo Corno, della sezione di Imbersago, in qualità di caposquadra. I volontari lecchesi in partenza quest'ultimo, insieme a un "collega" del paese, si è poi congiunto con altri operatori di Valgrehentino, Garlate, Bulciago e Merate, divisi in due pullmini in dotazione alla colonna mobile regionale; durante il viaggio, inoltre, al gruppo si accoderà un altro "team", quello di Colico. "Compresa la gravità della situazione, nel corso della giornata abbiamo raccolto le prime disponibilità dei nostri volontari a partire per il centro Italia, coordinandoci di mezz'ora in mezz'ora con la Protezione Civile già all'opera nelle zone colpite dal terremoto, con la quale rimarremo costantemente in contatto, anche nelle prossime ore" ha spiegato Luigi Comi, presidente della sezione di Imbersago. "In questi momenti è davvero complicato riuscire ad organizzare una "spedizione" in maniera efficace: i nostri volontari sono partiti senza provvigioni, muniti soltanto di pale e badili per rimuovere la neve nelle zone più problematiche, nel tentativo di aiutare le popolazioni dell'area in questa situazione di estrema difficoltà". I nostri volontari, al momento, stanno quindi percorrendo tutto lo stivale per giungere alla destinazione finale, Sant'Angelo sul Nera: un viaggio di circa 600 km, che dovrebbe durare circa otto ore, al termine del quale inizieranno adarsi da fare con tutte le loro risorse per aiutare i nostri connazionali del centro Italia, con il loro consueto spirito di intraprendenza e generosità.

Trasporto pubblico locale Chieti: le corse mercoledì 18 gennaio 2017

[Redazione]

Cronaca Trasporti pubblici: le modifiche per mercoledì 18 gennaio 2017 Un'altra giornata abbastanza critica sul fronte trasporto pubblico urbano: le ultime informazioni da La Panoramica e Tua [citynews-c] Redazione 18 gennaio 2017 11:05 Condividi
il più letti di oggi 1 "C'è troppa neve": a Chieti arriva l'Esercito 2 Abitazioni al buio e al gelo da quasi 24 ore: rientro previsto in serata 3 A Chieti il sindaco chiede l'aiuto di Anas e Protezione Civile: "I nostri mezzi non bastano" 4 Nel chietino 26 mila utenze senza corrente elettrica, ancora incerti i tempi di ripristino [avw] [avw]
Approfondimenti La strada è bloccata dalla neve e l'ambulanza viene portata a mano fino al mezzo della Protezione Civile 17 gennaio 2017 L'esercito è al lavoro per liberare Chieti dalla neve 18 gennaio 2017 Trasporto pubblico tra corse soppresse e ridotte: tutte le modifiche 17 gennaio 2017 Un'altra giornata abbastanza critica sul fronte trasporto pubblico urbano anche oggi (mercoledì 18 gennaio) La Panoramica ha ripristinato alcune linee. La linea 1 è in servizio da Largo Cavallerizza senza arrivare al capolinea di P.le Sant'Anna e con corse limitate all'ospedale civile. Percorso regolare per la 1, in servizio il 3, il 6 (non transita a Vallelunga), il 7 (non transita per via Arniense), il 9 (non transita per Filippone). La linea 8 circola solamente da Largo Cavallerizza a Madonna delle Piane ogni trenta minuti. Tutte le altre linee sono ferme. EXTRAURBANO Le linee Tua (ex Arpa) Chieti-Pescara partono dal Tricelle. Ferma tutti i collegamenti dai paesi dell'hinterland ad eccezione della linea Casalincontrada-Chieti, Francavilla-Chieti e Ortona-Pescara. Da Lanciano servizi sospesi a Pizzoferrato, ridotti a Torricella, Lama dei Peligni. Riattivati i servizi per Sevel, Ortona, Pescara, L'Aquila. Il capolinea dei servizi in partenza da Lanciano viene spostato dalla stazione centro a quella di Via Bergamo, con navetta di collegamento. Approfondimenti La strada è bloccata dalla neve e l'ambulanza viene portata a mano fino al mezzo della Protezione Civile 17 gennaio 2017 L'esercito è al lavoro per liberare Chieti dalla neve 18 gennaio 2017 Trasporto pubblico tra corse soppresse e ridotte: tutte le modifiche 17 gennaio 2017

A Chieti allestito un centro d'accoglienza alla Camera di commercio di Madonna delle Piane

[Redazione]

Cronaca / Madonna delle Piane / Via Ottorino Pomilio, 1A Chieti allestito un centro d'accoglienza alla Camera di commercio di Madonnadelle Piane. Chiunque ne avesse bisogno può andare nel padiglione espositivo della Camera di commercio, in via Ottorino Pomilio. Ci sarà possibilità di pernottare e vitto a disposizione dei cittadini. [citynews-c]Redazione 18 gennaio 2017 19:43 Condivisione il più letti di oggi 1 Crolla il cortile in via Trieste del Grosso: residenti evacuati 2 "C'è troppa neve": a Chieti arriva l'Esercito 3 Abitazioni al buio e al gelo da quasi 24 ore: rientro previsto in serata 4 La terra trema di nuovo, tanta paura per una scossa avvertita anche a Chieti [avw] [avw] Foto Alessandro Menichini Dopo tre giorni di emergenza piena e ancora numerosissime famiglie senza corrente elettrica, il Comune di Chieti ha allestito un centro di accoglienza nella sede del padiglione espositivo della Camera di commercio, in via Ottorino Pomilio, in località Madonna delle Piane. Chiunque ne avesse necessità, può recarsi nella struttura e chiedere aiuto ai gruppi di volontari di Protezione Civile Valtrigno e Croce Rossa italiana di Chieti, che saranno lì presenti. Ci sarà la possibilità di pernottare e vitto a disposizione dei cittadini. Al centro di accoglienza potrà rivolgersi non solo chi ha subito gravi disagi a causa delle pessime condizioni meteo che hanno messo in ginocchio la città di Chieti, la viabilità e le strutture pubbliche e private, ma anche chi semplicemente avesse paura per le scosse di terremoto che oggi si sono avvertite distintamente in città. "Per rendere il centro funzionale - spiega il Comune in una nota - il sindaco Di Primio, nel corso della riunione tenutasi oggi pomeriggio (mercoledì 18 gennaio), a Pescara, presso gli uffici dell'Unità di Crisi Regionale, ha chiesto personalmente al Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale, al Presidente Luciano Alfonso e al Sottosegretario regionale Marzio Mazzocca, di fornire tutti gli strumenti necessari ad allestire il pernottamento e il vitto dei cittadini".

danni da alluvioni e sisma: primi 20 milioni per l'abruzzo

[Redazione]

EconomiaDanni da alluvioni e sisma: in arrivo i primi 20 milioni[avatar_1]Doriana Roio17 gennaio 2017 17:16
CondivisioniNota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ChietiToday Sono state pubblicate il 16 gennaio sulla Gazzetta Ufficiale, le prime tredelle quindici delibere dal Consiglio dei Ministri adottate lo scorso 29 dicembre che concludono il percorso per il riconoscimento e la concessione di contributi ai privati per i danni occorsi alle abitazioni e ai beni mobili in conseguenza degli eventi sismici del Centro Italia e ai cittadini le cui abitazioni sono state danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisi tra la primavera del 2013 e la fine del 2015 e per i quali il Consiglio dei ministri aveva dichiarato lo stato di emergenza nazionale. I provvedimenti, uno per ciascuna Regione coinvolta, contengono il limite massimo dei contributi concedibili e autorizzano definitivamente l'attivazione, da parte dei singoli cittadini che ne hanno diritto, dei contratti di finanziamento agevolato, dandoci così il via alle singole operazioni di finanziamento. I contributi sono stati resi disponibili a seguito delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 422 a 428) che ha individuato le risorse finanziarie. Le delibere pubblicate ieri autorizzano definitivamente l'erogazione dei contributi spettanti, sotto la forma del finanziamento agevolato con contestuale credito d'imposta cedibile, in analogia al meccanismo finanziario utilizzato per la prima volta dopo il sisma del 2012 e oggi confermato anche per le aree terremotate del Centro Italia. Il Dipartimento della Protezione civile - interviene il Sottosegretario regionale delegato Mario Mazzocca - prima della fine di novembre, aveva diramato le ultime disposizioni necessarie con la modulistica per ottenere l'erogazione dei finanziamenti, mentre il 17 novembre la Cassa di Risparmio di Roma e l'Associazione Bancaria Italiana hanno sottoscritto la prevista convenzione che rende operativo il procedimento bancario. Siamo, dunque, giunti tempestivamente alla conclusione del procedimento, dando atto al Governo di aver riconosciuto il diritto dei cittadini al ristoro dei danni subiti dalle continue emergenze meteo. Voglio, inoltre, ringraziare il Capo Dipartimento Ing. Fabrizio Curcio per la sensibilità e la solerzia dimostrate, oltre che l'intera macchina della Protezione civile regionale per il solito ed encomiabile impegno profuso. In totale le delibere del Consiglio dei Ministri rendono disponibili oltre 137 milioni di euro, dei quali circa 20,5 milioni per la regione Abruzzo (oltre 4,5 per la Basilicata, oltre 16,5 per la Campania, 13,8 per l'Emilia Romagna, oltre 2,7 per il Lazio, 10,3 milioni per la Liguria; circa 4 milioni per la Lombardia, oltre 15,3 per le Marche, 730 mila euro per il Molise, circa 4,8 milioni per il Piemonte, 1,6 per la Puglia, 7,9 per la Sardegna, 19,6 per la Toscana, circa 6 milioni per l'Umbria e oltre 8,9 per il Veneto). Procede, nel frattempo, l'istruttoria per i danni subiti dalle imprese in occasione dei medesimi eventi: il percorso, più complesso, è previsto si completi nel primo trimestre del 2017

Terremoto: chiusa l'autostrada dei Parchi

[Redazione]

Cronaca Terremoto: chiusa la Strada dei Parchi Sono chiuse le stazioni della A24 e A25 per verifiche in corso [citynews-c] Redazione 18 gennaio 2017 11:43 Condivisione il più letti di oggi 1 "C'è troppa neve": a Chieti arriva l'Esercito 2 Abitazioni al buio e al gelo da quasi 24 ore: rientro previsto in serata 3 A Chieti il sindaco chiede l'aiuto di Anas e Protezione Civile: "I nostri mezzi non bastano" 4 Nel chietino 26 mila utenze senza corrente elettrica, ancora incerti i tempi di ripristino [avw] [avw] foto: Starda dei Parchi Approfondimenti La terra trema di nuovo, tanta paura per una scossa avvertita anche a Chieti 18 gennaio 2017 Maltempo, niente mezzi pesanti sulla Statale Adriatica 17 gennaio 2017 Strada dei Parchi dopo le forti scosse di terremoto di questa mattina (mercoledì 18 gennaio) ha comunicato la chiusura di tutte le stazioni di servizio sulla A25, da Magliano a Villanova e sulla A24 da Valle del Salto a Teramo per verifiche tecniche in corso. Già ieri sera era stato disposto il fermo dei mezzi pesanti. Approfondimenti La terra trema di nuovo, tanta paura per una scossa avvertita anche a Chieti 18 gennaio 2017 Maltempo, niente mezzi pesanti sulla Statale Adriatica 17 gennaio 2017

[Redazione]

528

FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN CENTRO ITALIA: MAGNITUDO 5.6

[Redazione]

Creto Mercoledì, 18 Gennaio 2017 11:29sisma Avvertita anche in Toscana, la scossa si è propagata alle 10:25 digrafico questa mattina, con epicentro tra L'Aquila e Rieti, nella zona di Montereale, in provincia di L'AquilaGli uomini della Protezione Civile sono intervenuti subito sul territorio, per verificare eventuali danni. La forte intensità del movimento tellurico ha causato nuovi crolli anche nelle zone già colpite dal terremoto nei mesi scorsi: alcuni cornicioni sono caduti ad Accumuli e Amatrice. La scossa, magnitudo 5.6, è stata distintamente sentita anche a Roma, causando il panico tra la popolazione. Il Presidente del Consiglio Gentiloni, sta seguendo l'evolversi della situazione, costantemente aggiornato dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Tags: terremoto centro italia magnitudo 5.6 l'aquila rieti montereale scossa

Terremoto, Zingaretti: in corso una riunione ad Amatrice per le frazioni

[Redazione]

È in corso una riunione ad Amatrice per le verifiche nelle frazioni, che sono molte. Con la neve di questi giorni è opportuno che si facciano tutte le verifiche del caso con i mezzi della Protezione civile e dei Vigili del fuoco per la valutazione dei danni. Così il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, intervenendo a RaiNews24.

Terremoto, Curcio: stiamo lavorando al limite del proibitivo

[Redazione]

C'è la difficoltà di operare, tutto è reso più difficile dalla viabilità complicata dalla neve. Lo ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio nella sede Dicomac a Rieti. Stiamo lavorando al limite del proibitivo, ha aggiunto Curcio.

cronaca: Terremoto, Protezione civile: sistemazioni alternative in strutture alberghiere

[Redazione]

Terremoto, Curcio: Turbine? Richieste analizzate, i sindaci sanno le priorit?

[Redazione]

Terremoto, Curcio: Turbine? Richieste analizzate, i sindaci sanno le priorit Turbine? Le richieste vengono analizzate e convogliate, i sindaci sanno la gravità delle situazioni. C'è la necessità che i mezzi seguano delle priorità. Lo ha detto a Rainews24 da Rieti il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio.

Maltempo: Alessandrini, valuteremo se chiedere stato calamita’

[Redazione]

Pescara Valuteremo se chiedere lo stato calamita. Non vi sono stati dannialle persone, mentre altri eventuali danni dovranno essere stimati al terminedi questi giorni. Lo ha annunciato il sindaco di Pescara, Marco Alessandrini,nel corso di una conferenza stampa al Centro Operativo Comunale per fare ilpunto sulla situazione di oggi in citta, fraesondazione del fiume che si e verificata stamattina e gli allagamenti diffusi su gran parte del territoriocittadino, situazione a cui si e innestate la nuova emergenza sisma chel Abruzzo e il centro italia stanno vivendo in queste ore. All emergenzaaesondazione e maltempo si è aggiunto il terremoto ha detto il primo cittadino e questo piu che mai ci induce a mantenere i nervi saldi. Le previsionimeteo per i prossimi giorni ha aggiunto non sono incoraggianti, tuttaviadobbiamo dire che le criticita di Pescara non sono paragonabili a quelle dialtre citta limitrofe. Penso a Chieti, ma anche ad alcune realta dellaprovincia di Pescara con paesi isolati e sommersi dalla neve. Il primocittadino ha poi aggiunto che Non ci saraintervento dell'esercito aPescara perche ad oggi non se ne ravvisa il bisogno.e', tuttavia, ilbisogno di rientrare gradualmente verso la normalita. In primo luogo, tenendosotto controllo questa emergenza esondazione, in cui, pero, il sistema diprevenzione ha funzionato. Il fiume ha iniziato ad esondare alle 5 circa, legolene sono state chiuse gia alle 4,33 quando si sono accesi i semaforisegnalando la situazione di allarme. All esondazione del fiume e agliallagamenti, si aggiungono criticità per frane e smottamenti. Chiusa la stradadi Colle Scorrano, dove ha ceduto un muro di contenimento di un abitazione.Chiusi i sottopassi di via Raiale e Fater, aperti quelli del Ponte delleLibertà e Fontanelle. In mattinata, si e verificata una frana in via FonteBorea, che e stata chiusa. Sul posto sono intervenute le squadre comunali e diProtezione Civile per liberare la strada. Al termine delle operazioni, la viae stata riaperta. Il vicesindaco e assessore alla Protezione civile, Enzo DelVecchio, ha invitato gli automobilisti ad avere un comportamento di guidaaccorto: le strade sono piene di buche, spesso poco visibili, e non possiamointerventire nell immediato.L assessore allo Sport, Giuliano Diodati, ha dettoche sono in corso verifiche su tutti gli impianti sportivi, tra cui lo stadioAdriatico Cornacchia, che domenica dovrebbe ospitare la gara di serie APescara-Sassuolo. Gli impianti ha detto resteranno chiusi finche noncompleteremo le verifiche legate al maltempo e al sisma.

La colonna mobile della Regione torna nei luoghi colpiti dal sisma

[Redazione]

terremoto.JPGPronta a partire per le zone terremotate strette dall'emergenzamaltempo la colonna mobile della Regione Toscana per fornire il servizio di spalatura neve. La decisione è stata presa in conseguenza a una richiesta arrivata direttamente dalla Protezione civile nazionale tramite il coordinamento delle Regioni. Data la disponibilità, la Colonna toscana potrebbe partire già dalle prime ore di domattina. In particolare, dalla Toscana arriveranno 12 squadre (3 persone a squadra dotate di pale e similari) dotate tutte di brande e sacchi a pelo inoltre; 4 frese manuali; 7 bobcat di cui 3 dotate di fresa; 1 autocarro con cassone 4x4 ribaltabile 3 lati con portata da 90 quintali; un trattore con fresa (fornito dagli enti locali); un camion con vomere (fornito sempre dagli enti locali). La colonna è accompagnata da un modulo vivande calde e da segreteria.

La terra trema ancora, nuove scosse di terremoto alle 11.15 e alle 11.28 •

[Redazione]

E stata avvertita distintamente anche nel riminese la scossa di terremoto delle 10.25. Sia sulla costa che nell'entroterra. Lampadari, tavoli e oggetti hanno ballato per alcuni secondi. Una nuova scossa anche intorno alle 11.15, ancora di forte intensità: le prime rilevazioni parlano di una magnitudo di 5,7. Coinvolto il sistema di faglie del 24 agosto 2016. La terra trema ancora anche alle 11.28. La foto di INGVL epicentro sia sempre in centro Italia, in luoghi già colpiti. L'INGV, l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, parla del territorio tra l'Aquila e Rieti ad una profondità di 9 chilometri. La scossa è stata sentita nel Lazio, in Abruzzo e nelle Marche ed è stata avvertita anche a Roma. La magnitudo stimata è di 5.3. Nei minuti successivi sempre nella stessa zona altre scosse più lievi. Secondo il capo della protezione civile Curcio epicentro del terremoto si trova nella zona di Capivignone, Amatrice, Monteverde e Campotosto (180 km circa in linea aerea da Rimini). Sono già attivate tutte le strutture operative con cui la Protezione Civile sta lavorando dal 24 agosto scorso. I vigili del fuoco stanno sorvolando le zone colpite. Al momento dicono non sono pervenute richieste di soccorso. Nelle zone terremotate, nei comuni di Amatrice e Accumoli, si sono verificati alcuni crolli, come nel caso di un cornicione della Scuola Alberghiera di Amatrice che ha ceduto in seguito alla scossa. I Vigili del Fuoco stanno compiendo ulteriori verifiche ad Amatrice e Accumoli, rese complesse dalla presenza di molta neve. Gli studenti e docenti all'esterno dell'Istituto Marco Polo di Rimini. Nel riminese gli studenti di alcuni istituti scolastici della provincia sono stati fatti uscire per precauzione. Sono poi rientrati in classe dopo diversi minuti. Dopo la seconda scossa, avvertita in tutto il centro Italia, è stata predisposta la chiusura della Metropolitana a Roma. Stop dei treni in Abruzzo tra Terni, Rieti, Aquila e Sulmona per effettuare verifiche danni. Redazione Newsrimini

Pescara. Il Comune: nessun danno dopo l'esondazione del fiume. La situazione...

[Redazione]

Maltempo. Scuole chiuse sino a lunedì 23 Pescara. Nella mattinata odierna si è fatto il punto sull'emergenza maltempo che sta interessando il fiume e che nelle prime ore della giornata ha interessato la città, provocando allagamenti soprattutto nella parte a sud di Porta Nuova. Conferenza stampa al Centro Operativo Comunale, nella sede del Comando di Polizia Municipale, dove si sono analizzati tutti i fronti, compreso quello, aggiuntivo, del terremoto che sta interessando in queste ore l'Abruzzo e il centro Italia. SCUOLE E STATO DI CALAMITA'. La macchina dell'emergenza comunale ha operato senza sosta anche la scorsa notte per via dell'allarme meteo così il sindaco Marco Alessandrini - un fronte a cui si è andato ad aggiungere stamane anche il terremoto. Resta alto il profilo delle criticità per esondazione, il fiume è sotto costante controllo, le golene sono chiuse e non risultano al momento danni, né automobili danneggiate nella zona compresa fra i due ponti, che insieme al tratto di via Raiale è stata interessata dall'esondazione. Salve, ciriferiscono, anche le imbarcazioni ormeggiate. Siamo in costante contatto con la Protezione Civile Regionale e con tutto il sistema dighe che al momento ha capacità di carico e non rappresenta un problema per il fiume. Abbiamo avuto criticità in tutta la parte di Porta Nuova che si è allagata per via dell'intensità delle precipitazioni, ma tutte le situazioni peggiori stanno orientando, parlo della zona Stadio e Riviera al confine con Framcavilla dove l'acqua è defluita e le vie sono tornate transitabili. Smottamenti in via Colle Scorrano e Fonte Borea, dove ci sono stati dei cedimenti del terreno, la seconda è rientrata, la prima è e resterà chiusa. Le previsioni meteo non sono incoraggianti, quindi l'attenzione resta altissima nelle prossime ore e una volta contati i danni ci attiveremo per richiedere lo stato di calamità. Abbiamo deciso di protrarre la sospensione delle scuole a tutto sabato, le lezioni dunque riprenderanno lunedì 23 gennaio. Una decisione maturata a fronte della emergenza maltempo, che a quella sopraggiunta del terremoto: questi giorni di stop consentiranno tutti i sopralluoghi e le verifiche degli eventuali danni negli edifici di competenza comunale, sia per gli allagamenti che per il sisma, affinché il rientro sia sicuro e la situazione degli edifici possa essere affrontata nel modo più completo ed efficace. COC, SOTTOPASSI E VIABILITA'. Il COC è aperto da giorni in vista di questa emergenza così il vice sindaco e assessore alla Protezione Civile Enzo Del Vecchio - territorio sotto controllo da ore. Sono al momento due i sottopassaggi chiusi: si tratta di quello della Fater e di quello in via Raiale, mentre quello del Ponte della Libertà e di Fontanelle sono al momento liberi e transitabili e vengono costantemente controllati anche tramite il sistema degli allarmi. Siamo pronti ad ogni evenienza, abbiamo subito gli allagamenti perché il fiume, carico a causa del maltempo dei giorni scorsi, non ha fatto da recettore, tant'è che a Porta Nuova siamo intervenuti anche con le idrovore per liberare via Marconi, le vie limitrofe e anche via Alento che sono tornate transitabili. Resta chiusa Strada di Colle Scorrano per degli smottamenti su cui interverremo. Al COC arrivano tante segnalazioni, stiamo raccogliendo e verificando tutte le situazioni sia per gli allagamenti che per il terremoto e vi invito a fare fede alle fonti ufficiali, al fine di non seminare allarmi e psicosi che non hanno ragione di essere. Appena finita questa fase dovremo intervenire sulle strade, dove ci sono buche e molte di queste sono sommerse a causa della pioggia, agiremo dove possibile subito, per le altre bisogna muoversi con estrema prudenza alla guida. CANILE E IMPIANTI SPORTIVI. Stiamo lanciando un appello perché i 90 cani ospitati nel canile comunale di via Raiale possano essere accolti a casa di chi si rende disponibile, finché dura l'emergenza aggiunge l'assessore a Tutela Animale e Sport Giuliano Diodati - La struttura non è allagata, in caso sia necessario abbiamo predisposto, di concerto con le associazioni a partire e dalla Lega del Cane che vi opera, un piano di evacuazione. Ma rivolgo un appello a chi può ospitarli, chi volesse prenderli in carico fino alla fine dell'emergenza può farlo contattando la Lega del cane o l'assessorato ai numeri: 340/3394189 388/5658463- 3480607208, oppure lo 085/4283423. In ultimo, abbiamo deciso di tenere chiusi tutti gli impianti sportivi di competenza comunale su cui faremo delle verifiche per le emergenze fronteggiate. Ci preme che dai

controlli vengano evidenziati gli eventuali danni prima di tornare a renderli fruibili per la cittadinanza e l'utenza.

Sisma e maltempo, arrivano i primi 20 milioni

[Redazione]

L'Aquila - Sono state pubblicate il 16 gennaio sulla Gazzetta Ufficiale, le prime tre delle quindici delibere dal Consiglio dei Ministri adottate lo scorso 29 dicembre che concludono il percorso per il riconoscimento e la concessione di contributi ai privati per i danni occorsi alle abitazioni e ai beni mobili in conseguenza degli eventi sismici del Centro Italia e ai cittadini le cui abitazioni sono state danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisi tra la primavera del 2013 e la fine del 2015 e per i quali il Consiglio dei ministri aveva dichiarato lo stato di emergenza nazionale. I provvedimenti, uno per ciascuna Regione coinvolta, contengono il limite massimo dei contributi concedibili e autorizzano definitivamente l'attivazione, da parte dei singoli cittadini che ne hanno diritto, dei contratti di finanziamento agevolato, dandoci così il via alle singole operazioni di finanziamento. I contributi sono stati resi disponibili a seguito delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 422 a 428) che ha individuato le risorse finanziarie. Le delibere pubblicate autorizzano definitivamente l'erogazione dei contributi spettanti, sotto la forma del finanziamento agevolato con contestuale credito d'imposta cedibile, in analogia al meccanismo finanziario utilizzato per la prima volta dopo il sisma del 2012 e oggi confermato anche per le aree terremotate del Centro Italia. "Il Dipartimento della Protezione civile - interviene il Sottosegretario regionale delegato Mario Mazzocca - prima della fine di novembre, aveva diramato le ultime disposizioni necessarie, munite della modulistica per ottenere l'erogazione dei finanziamenti, mentre il 17 novembre la Cassa Depositi e Prestiti e l'Associazione Bancaria Italiana hanno sottoscritto la prevista convenzione che rende operativo il procedimento bancario". "Siamo, dunque, giunti tempestivamente alla conclusione del procedimento, dando atto al Governo di aver riconosciuto il diritto dei cittadini al ristoro dei danni subiti dalle continue emergenze meteo". "Desidero inoltre ringraziare il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio per la sensibilità e la solerzia dimostrate, oltre che l'intera macchina della Protezione civile regionale per il solito ed encomiabile impegno profuso". In totale le delibere del Consiglio dei Ministri rendono disponibili oltre 137 milioni di euro, dei quali circa 20,5 milioni per la regione Abruzzo (oltre 4,5 per la Basilicata, oltre 16,5 per la Campania, 13,8 per l'Emilia Romagna, oltre 2,7 per il Lazio, 10,3 milioni per la Liguria; circa 4 milioni per la Lombardia, oltre 15,3 per le Marche, 730 mila euro per il Molise, circa 4,8 milioni per il Piemonte, 1,6 per la Puglia, 7,9 per la Sardegna, 19,6 per la Toscana, circa 6 milioni per l'Umbria e oltre 8,9 per il Veneto). Procede, nel frattempo, l'istruttoria per i danni subiti dalle imprese in occasione dei medesimi eventi: il percorso, più complesso, è previsto si completi nel primo trimestre del 2017.

Maltempo. Il Prefetto dispone un Comitato Operativo nell'area vestina

[Redazione]

Maltempo. Il Prefetto dispone un Comitato Operativo nell'area vestinaPescara. Il Prefetto di Pescara, stante il perdurare delle avverse condizioniatmosferiche e di seguito alle determinazioni assunte in data odierna in sededi Comitato Operativo della Viabilità provinciale e di Comitato ProvincialeOrdine e Sicurezza Pubblica, ha disposto la costituzione di un Posto diCoordinamento Avanzato presso il comune di Penne perassistenza delleAmministrazioni e della popolazione dei comuni di Abbateggio, Caramanico Terme,Sant Eufemia a Maiella, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Serramonacesca,Lettomanoppello, Roccamorice, Penne, Montebello di Bertona, Farindola,Carpineto della Nora, Villa Celiera, Civitella Casanova, Collecorvino,Civitaquana, Brittole, Corvara e Pescosansonesco.Il predetto presidio di protezione civile, in coordinamento con il CentroCoordinamento Soccorsi già attivo in Prefettura e con le predetteAmministrazioni comunali, opererà per prestare assistenza alle popolazioni diquel territorio particolarmente colpito dalle avverse condizioni atmosferichetuttora in atto.

Terremoto: Gentiloni a Pinotti, rafforzare impegno Esercito

[Redazione]

Berlino, 18 gen. - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, in contatto continuo con la Protezione Civile e il Commissario Errani, ha chiesto al Ministro Pinotti un ulteriore, rafforzato impegno dell'Esercito - assieme alle strutture operative già presenti - per garantire la massima presenza e prossimità dello Stato nei luoghi già colpiti dal sisma e oggi interessati dalle nuove scosse'..

Terremoto: Curcio, molte zone ancora isolate

[Redazione]

Rieti, 18 gen. - 'Diverse zone non sono state raggiunte. Abbiamo contatti ma molte zone sono isolate. Il tutto e' reso piu' difficile dalla viabilita', che in questo momento e' fortemente condizionata dal maltempo'. Lo dice il CapoDipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, durante il punto stampa convocato alla Di.Coma.C. di Rieti..

Nuovo terremoto. Centro Italia in ginocchio. Altri aiuti dall'Emilia-Romagna

[Redazione]

[terremoto-neve]Nuove terribili scosse di terremoto in Centro Italia, nelle stesse aree già colpite dalle violente scosse dei mesi scorsi. I danni dei mesi si sommano a quelli della neve, che sugli Appennini centrali non smette di cadere copiosa e ha raggiunto i 70 centimetri a terra. Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha chiesto alla nostra regione di mandare nuovi aiuti per la popolazione. Sono già pronte a partire altre squadre con destinazione Centro Italia e Alta Valmarecchia, particolarmente colpita dalle nevicate. Emilia-Romagna, che ha una propria base nel comune maceratese di Caldarola, sta già muovendo sei squadre di quattro volontari ciascuna, attrezzate con mezzi fuoristrada e turbine spalaneve, che saranno usati ovunque necessario. Sono stati inviati sul posto quattro gruppi elettrogeni per alimentare il riscaldamento della tensostruttura in cui è ospitato il servizio mensa alla popolazione. È la prima, immediata risposta del suo sistema di volontariato dell'Emilia alla domanda di aiuto. A questi si aggiungeranno nuovi uomini e mezzi. Altre squadre saranno attivate nelle prossime ore. I volontari e i mezzi inviati dalla Regione saranno a disposizione del Dipartimento nazionale di Protezione civile per raggiungere altre eventuali destinazioni in base alle necessità. È sempre attivo il conto corrente aperto dalla Regione dopo il sisma del 24 agosto per aiutare i territori colpiti. Si può inviare il proprio contributo sul conto: IBAN IT69G0200802435000104428964, dall'estero: BIC UNCRITM1BA2. Intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia.

Terremoto nel Centro Italia, in partenza squadre del Soccorso Alpino dal parmense

[Redazione]

Partiranno all'alba di domani mattina Giovedì 19 Gennaio le prime due squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna dirette in Italia Centrale, per portare aiuto alle popolazioni martorate da un violento sciame sismico al quale si sono aggiunte fortissime nevicate, rendendo ancora più difficile una già delicata situazione. Su richiesta del Dipartimento di Protezione Civile, il SAER ha mobilitato due squadre, provenienti dall'Appennino Bolognese (Stazione Rocca di Badolo) e Appennino Parmense (Stazione Monte Orsaro), alle quali potranno far seguito in caso di ulteriore necessità altri tecnici provenienti da tutta la regione. Già dalla mattina di domani, i tecnici saranno a disposizione del Dipartimento e verranno impiegati nelle zone tra Lazio ed Abruzzo in cui si riscontreranno le maggiori criticità, che al momento consistono in gran parte nel raggiungere località montane rimaste isolate.

Scosse di terremoto in Centro Italia, Anpas e Cri Piacenza allertate

[Redazione]

Nella mattinata del 18 gennaio si sono verificate nuove scosse di terremoto in Centro Italia con magnitudo di rilievo. Sono tuttavia ancora difficili i contatti con il personale sul posto, ma si è prontamente attivata l'organizzazione di Anpas nazionale, già presente in Centro Italia con propri volontari e mezzi. Il Responsabile Regionale della Protezione Civile di Anpas Emilia Romagna, Paolo Rebecchi è in costante contatto con le varie sedi operative e con il Coordinamento Regionale per valutare un possibile intervento a breve. Le informazioni non sono ancora definite, ma è già scattato il piano di valutazione delle risorse disponibili sulle 112 sedi regionali tra cui le 14 pubbliche assistenze piacentine. Rebecchi ha affermato: Anpas a livelli differenti è presente in Centro Italia da agosto; le scosse odierne sono state fortemente significative oltre che costanti; purtroppo già nei giorni precedenti era una difficoltà rispetto al meteo rigido che non permette spostamenti agevoli. con la nostra centrale operativa regionale stiamo cercando di organizzare al meglio le prossime fasi. Rebecchi già nel pomeriggio sarà a Bologna per coordinare eventuali interventi. In seguito alla contemporaneità dell'emergenza neve e dell'emergenza sisma incorso che interessano le regioni del centro Italia anche il Comitato CRI di Piacenza è stato messo in preallerta. Il Presidente Alessandro Guidotti è in costante contatto con il Comitato Regionale dell'Emilia Romagna e il Delegato Provinciale Area 3 (Area dell'Emergenza e riposta ai disastri) Michele Gorrini ha attivato una squadra di volontari pronta a partire nelle prossime ore, con un mezzo 4x4, da destinare alle zone maggiormente colpite. LA REGIONE INVIA ALTRI MEZZI E VOLONTARI - Due squadre composte ciascuna da quattro volontari e attrezzate con due mezzi fuoristrada e due turbine a spalanare neve sono pronte a partire dall'Emilia-Romagna con destinazione Calderola, il comune maceratese dove la Protezione civile regionale ha la propria base. Già inviati sul posto quattro gruppi elettrogeni che serviranno ad alimentare il riscaldamento della tensostruttura in cui è ospitato il servizio mensa alla popolazione e ad approvvigionare i dormitori, la farmacia e ambulatorio. È la prima, immediata risposta della Regione Emilia-Romagna e del suo sistema di volontariato alla domanda di aiuto giunta questa mattina direttamente dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, che ha chiesto alle Regioni la propria disponibilità a fronteggiare la nuova situazione di emergenza. Altre squadre saranno attivate nelle prossime ore con destinazione sia Centro Italia, sia Alta Valmarecchia, in risposta alle criticità che si sono registrate anche in Emilia-Romagna a causa delle abbondanti nevicate. Ci siamo mossi immediatamente e siamo pronti a potenziare ulteriormente la nostra presenza nelle aree colpite dal sisma - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Adesso il problema maggiore è quello della neve e della mancanza di corrente, per cui abbiamo inviato gruppi elettrogeni, mezzi fuoristrada e frese manuali per sgomberare la neve. Cercheremo di soddisfare, in tutti i modi possibili, le nuove esigenze che dovessero emergere dal territorio o dal Dipartimento nazionale di protezione civile. Ora più che mai non ci tiriamo indietro, anzi potenziamo gli sforzi. La situazione, infatti, è particolarmente critica a causa delle nuove scosse di terremoto di questa mattina e delle abbondanti nevicate della scorsa notte, che hanno causato accumuli di 70 centimetri di neve. I volontari e i mezzi inviati dalla Regione saranno a disposizione del Dipartimento nazionale di Protezione civile per raggiungere altre eventuali destinazioni in base alle necessità. Conto corrente regionale - È attivo il conto corrente aperto dalla Regione dopo il sisma del 24 agosto per aiutare i territori colpiti. Si può inviare il proprio contributo sul conto: IBAN IT69G0200802435000104428964, dall'estero: BIC UNCRITM1BA2. Intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia.

Terremoto, i vigili del fuoco piacentini in aiuto della popolazione colpita

[Redazione]

I vigili del fuoco di Piacenza in prima linea per portare soccorso alle popolazioni del Centro Italia nuovamente colpite dal terremoto del 18 gennaio. La partenza dei pompieri piacentini - avvenuta nella mattina di mercoledì - prima delle scosse, era programmata da tempo per dare il cambio ai compagni: ma quando sono giunti nella zona di Ascoli, sono stati subito chiamati ad affrontare l'emergenza causata dal nuovo sisma e dal maltempo. Nella mattinata del 18 gennaio si sono verificate nuove scosse di terremoto in Centro Italia con magnitudo di rilievo. Nella serata di mercoledì ANPAS IN ALLERTA - Sono tuttavia ancora difficili i contatti con il personale sul posto, ma si è prontamente attivata l'organizzazione di Anpas nazionale, già presente in Centro Italia con propri volontari e mezzi. Il Responsabile Regionale della Protezione Civile di Anpas Emilia Romagna, Paolo Rebecchi è in costante contatto con le varie sedi operative e con il Coordinamento Regionale per valutare un possibile intervento a breve. Le informazioni non sono ancora definite, ma è già scattato il piano di valutazione delle risorse disponibili sulle 112 sedi regionali tra cui le 14 pubbliche assistenze piacentine. Rebecchi ha affermato: Anpas a livelli differenti è presente in Centro Italia da agosto; le scosse odierne sono state fortemente significative oltre che costanti; purtroppo già nei giorni precedenti era una difficoltà rispetto al meteo rigido che non permette spostamenti agevoli. con la nostra centrale operativa regionale stiamo cercando di organizzare al meglio le prossime fasi. Rebecchi già nel pomeriggio sarà a Bologna per coordinare eventuali interventi. In seguito alla contemporaneità dell'emergenza neve e dell'emergenza sisma incorso che interessano le regioni del centro Italia anche il Comitato CROCIROSSA di Piacenza è stato messo in preallerta. Il Presidente Alessandro Guidotti è in costante contatto con il Comitato Regionale dell'Emilia Romagna e il Delegato Provinciale Area 3 (Area dell'emergenza e risposta ai disastri) Michele Gorrini ha attivato una squadra di volontari pronta a partire nelle prossime ore, con un mezzo 4x4, da destinare alle zone maggiormente colpite. LA REGIONE INVIA ALTRI MEZZI E VOLONTARI - Due squadre composte ciascuna da quattro volontari e attrezzate con due mezzi fuoristrada e due turbine a pala per la neve sono pronte a partire dall'Emilia-Romagna con destinazione Caldarola, il comune maceratese dove la Protezione civile regionale ha la propria base. Già inviati sul posto quattro gruppi elettrogeni che serviranno ad alimentare il riscaldamento della tensostruttura in cui è ospitato il servizio mensa alla popolazione e ad approvvigionare i dormitori, la farmacia e l'ambulatorio. È la prima, immediata risposta della Regione Emilia-Romagna e del suo sistema di volontariato alla domanda di aiuto giunta questa mattina direttamente dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, che ha chiesto alle Regioni la propria disponibilità a fronteggiare la nuova situazione di emergenza. Altre squadre saranno attivate nelle prossime ore con destinazione sia Centro Italia, sia Alta Valmarecchia, in risposta alle criticità che si sono registrate anche in Emilia-Romagna a causa delle abbondanti nevicate. Ci siamo mossi immediatamente e siamo pronti a potenziare ulteriormente la nostra presenza nelle aree colpite dal sisma - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Adesso il problema maggiore è quello della neve e della mancanza di corrente, per cui abbiamo inviato gruppi elettrogeni, mezzi fuoristrada e frese manuali per sgomberare la neve. Cercheremo di soddisfare, in tutti i modi possibili, le nuove esigenze che dovessero emergere dal territorio o dal Dipartimento nazionale di protezione civile. Ora più che mai non ci tiriamo indietro, anzi potenziamo gli sforzi. La situazione, infatti, è particolarmente critica a causa delle nuove scosse di terremoto di questa mattina e delle abbondanti nevicate della scorsa notte, che hanno causato accumuli di 70 centimetri di neve. I volontari e i mezzi inviati dalla Regione saranno a disposizione del Dipartimento nazionale di Protezione civile per raggiungere altre eventuali destinazioni in base alle necessità. Conto corrente regionale - È attivo il conto corrente aperto dalla Regione dopo il sisma del 24 agosto per aiutare i territori colpiti. Si può inviare il proprio contributo sul conto: IBAN IT69G0200802435000104428964, dall'estero: BIC UNCRITM1BA2. Intestazione e causale: Emilia-Romagna per

sisma Centro Italia. Emergenza Centro Italia; anche il SAER in partenza per aiutare le popolazioni colpite dal sisma e dall'ondata di maltempo. In partenza all'alba di giovedì 19 gennaio le prime due squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna dirette in Italia Centrale, per portare aiuto alle popolazioni martorate da un violento sciame sismico al quale si sono aggiunte fortissime nevicate, rendendo ancora più difficile una già delicata situazione. Su richiesta del Dipartimento di Protezione Civile, il SAER ha mobilitato due squadre, provenienti dall'Appennino Bolognese (Stazione Rocca di Badolo) e Appennino Parmense (Stazione Monte Orsaro), alle quali potranno far seguito in caso di ulteriore necessità altri tecnici provenienti da tutta la regione. Già dalla mattina di domani, i tecnici saranno a disposizione del Dipartimento e verranno impiegati nelle zone tra Lazio ed Abruzzo in cui si risconteranno le maggiori criticità, che al momento consistono in gran parte nel raggiungere località montane rimaste isolate.

Terremoto, attivi il centro di stazionamento ed i centri d'’accoglienza

[Redazione]

Share this on WhatsAppL amministrazione comunale indica al solo scopo precauzionale i luoghi messi a disposizione in attuazione del piano di protezione civile comunale.CENTRO DI STAZIONAMENTO: PalaCordoni e piazzale Leoni (Operativo dalle ore 17)CENTRO DI ACCOGLIENZA RIETI NORD: Bocciodromo comunale in via De Gasperi(Operativo dalle 20)CENTRO DI ACCOGLIENZA RIETI SUD: Campi da tennis in via Doupré (Operativo dalle 20)Il centro di stazionamento è il luogo dove la popolazione può soltanto sostare sia all'esterno che all'interno.I centri di accoglienza sono i luoghi dove la popolazione può trascorrere la notte.Rimane attiva la sala operativa comunale #coi raggiungibile ai contatti 0746287215 oppure 3488856270.Share this on WhatsApp

Sisma, l'assessore Mezzetti comunica dal suo profilo Facebook notizie di servizio ignorando i media

[Redazione]

Share this on WhatsApp
In un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo anche oggi, l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti Alessandro Mezzetti si permette di bypassare gli organi di informazione che da questa mattina stanno pubblicando notizie per informare costantemente i cittadini di quanto sta accadendo, preferendo una pubblicazione dei punti di ristoro per la notte sul proprio profilo Facebook che, come sappiamo, non tutti hanno la possibilità di consultare. L'informazione pubblicata da Mezzetti alle ore 14:17 sul proprio profilo Facebook dei centri di accoglienza, è stata ufficialmente inviata alle redazioni solamente alle ore 16:31, dopo che Rietinvetrina ha contattato il Comune di Rieti per avere notizie a tal proposito. Il momento è delicato e le persone vogliono e devono avere notizie importanti in tempo di emergenza e l'assessore di riferimento deve comunicare ai mezzi di informazione qualsiasi notizia possa essere utile alla collettività. Share this on WhatsApp

Terremoto, a Cittaducale scuole chiuse fino al 21 gennaio

[Redazione]

Share this on WhatsAppIl Sindaco informa che in seguito all'evento sismico di oggi, Mercoledì 18 Gennaio, così come prevede il Piano di Protezione Civile, si è riunito il COC, per effettuare gli adempimenti previsti in materia sismica. Si informa inoltre che da una prima verifica sul territorio non sono stati registrati danni a persone o cose. Per fini precauzionali e per la tutela della pubblica incolumità si è proceduto alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sino alla data del 21 Gennaio 2017 con ordinanza sindacale n. 17 del 18/01/2017. Inoltre, per la cittadinanza che ne avesse bisogno, sono già state messe a disposizione le palestre e le aree illuminate dei campi sportivi. Share this on WhatsApp

MALTEMPO. ENEL:112MILA SENZA ELETTRICITA`

[Redazione]

SENZA ELETTRICITA' Le utenze elettriche interrotte sono 98mila in Abruzzo,14mila nelle Marche per l'emergenza neve. Così l'Enel, che ha fatto il punto nella notte, sottolineando che "proseguono le attività di riparazione-installazione di gruppi elettrogeni ostacolate dai numerosi guasti riscontrati sulle linee. Il tutto compatibilmente con la percorribilità delle strade, difficile in alcune zone. Il collocamento dei gruppi elettrogeni disponibili è concordata con Regione e Protezione civile. I problemi più rilevanti riguardano Teramo e il Pescara.

Appello Marche alle Regioni: aiutateci

[Redazione]

"Servono turbine, pale gommate con catene e personale per rimuovere alberi erami che istruiscono le strade coperte". E' l'appello che i comuni terremotati delle Marche, stretti nella morsa del ghiaccio e feriti dal nuovo evento sismico, lanciano a tutte le regioni italiane. La Protezione Civile delle Marche sta già impiegando tutti i mezzi e le attrezzature.

Nuove forti scosse di terremoto: summit al centro di protezione civile dell'Umbria

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, vertice Protezione Civile, non risultano danni a persone

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, vertice Protezione Civile, non risultano danni a persone FOLIGNO Dalle informazioni raccolte nel corso del vertice, svolto al Centro regionale di Protezione Civile di Foligno, non risultano in Umbria, per fortuna, danni a persone a seguito delle scosse di questa mattina. Lo ha dichiarato la Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Stiamo cercando di fronteggiare al meglio questa doppia emergenza ha spiegato la presidente -, quella determinata dalle precipitazioni nevose e quella in seguito alle nuove scosse che hanno rinnovato preoccupazione e paura tra i nostri cittadini, soprattutto quelli vicino alle aree dell'epicentro. Tutti i cittadini delle aree terremotate, anche con case agibili, possono richiedere di essere ospitati in strutture alberghiere, rivolgendosi alle rispettive amministrazioni comunali. [INS::INS][INS::INS] Inoltre ha concluso Marini abbiamo dato indicazione di chiusura, intanto per la giornata di domani, di tutti gli edifici scolastici in Umbria per consentire lo svolgimento delle verifiche di agibilità. I Sindaci sono, dunque, invitati ad emettere proprie ordinanze sia per la chiusura degli edifici scolastici sia per la loro riapertura, sulla base delle verifiche effettuate. Alla riunione di oggi erano presenti anche il Prefetto, il Questore di Perugia, il Presidente della Provincia e tutti i vertici delle forze dell'ordine, dell'Esercito e dei Vigili del Fuoco.

Ussita, frazioni isolate e allerta valanghe

[Redazione]

MALTEMPO - Il sindaco Rinaldi: "Il nostro calvario non è finito. Chiesti mezzi dell'esercito". (VIDEO) mercoledì 18 gennaio 2017 - Ore 13:08 - caricamento letture Print Friendly[banner_ter]ShareTweet+1ShareEmailWhatsAppShares 0 Oltre un metro di neve a Ussita, frazioni isolate e il pericolo valanghe che incombe su allevatori e animali. Non riusciamo a raggiungere Casali e Vallestretta. Dove ci sono gli allevatori che devono curarsi degli animali. Così il sindaco di Ussita Marco Rinaldi ha lanciato con un video su Facebook, girato dalla piazza ricoperta di neve, un appello per segnalare la situazione critica di Ussita e delle frazioni. Abbiamo chiesto all'esercito due mezzi per raggiungere Casali. All'emergenza neve si aggiunge anche quella valanghe. È l'allerta della Protezione civile per la zona di Monterotondo e montagne vicine. Un pericolo che incombe su Vallestretta dove ci sono stalle e allevatori. E poi il terremoto, con le tre scosse di questa mattina. Le abbiamo sentite bene e forti. Ci sono stati ulteriori crolli ma non è possibile verificare con il manto nevoso. Nessun danno alle persone ma è un'emergenza sull'emergenza. Il nostro calvario non è ancora finito. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza, i deputati marchigiani: - “L’esercito e le altre regioni vengano in aiuto”

[Redazione]

Lara Ricciatti di Si ed Emanuele Lodolini del Pd chiedono al ministro della Difesa Roberta Pinotti un potenziamento del contingente nelle zone colpite dal sisma e dalla grande nevicata. L'appello dei democratici Fabbri, Amati, Agostini e Marchetti: "Sindaci disperati le regioni del nord intervengano" mercoledì 18 gennaio 2017 - Ore 20:08 - caricamento letture Print Friendly[banner_ter]ShareTweet+1ShareEmailWhatsAppShares 0[Lara-Ricciatti-400x225]Lara Ricciatti di Si ha chiesto intervento dell'esercito al ministro della Difesa Pinotti. Emergenza neve e sisma, appello dei parlamentari marchigiani per la mobilitazione di uomini e mezzi da inviare nelle zone in crisi. Diversi gli interventi per chiedere invio dell'esercito o di personale qualificato da altre Regioni per affrontare la situazione resa ancor più drammatica soprattutto nell'entroterra maceratese, fermano e ascolano dalle scosse di terremoto di questa mattina. La ministra Pinotti predisponga un piano immediato per l'invio dell'esercito con mezzi e strutture nelle zone terremotate. Lo ha chiesto questo pomeriggio alla Camera dei Deputati la deputata di Sinistra Italiana Lara Ricciatti. La stessa continua a scuotere l'Italia centrale. Insieme al terremoto, che continua a mietere paura, è anche incubo della neve: la stragrande maggioranza delle zone colpite dal sisma sono sotto oltre due metri di neve ha esordito Ricciatti nel suo intervento. Bisogna liberare quelle zone altrimenti i soccorsi non riescono ad arrivare e corriamo il rischio di isolarle. Una follia, non sappiamo se ci sono stati danni semplicemente perché non siamo nelle condizioni di verificare, di arrivare in quelle zone colpite dal sisma. Per questo rivolgo due appelli alla presidenza della Camera: contattare immediatamente la ministra Pinotti, affinché predisponga un piano immediato per l'invio dell'esercito con mezzi e strutture nelle zone terremotate; continuare ad aiutare la Protezione civile, perché le faglie si stanno allargando, le scosse stanno continuando e questa mattina abbiamo assistito in termini di sisma ad un bollettino di guerra.[Lodolini-400x297]Il deputato del Pd Emanuele Lodolini. Le dichiarazioni del ministro diffuse in giornata ci confortano perché la mobilitazione sarà sicuramente massiccia e tempestiva commenta il parlamentare del Pd Emanuele Lodolini. In questa direzione è andato anche l'appello del premier Gentiloni. Un potenziamento necessario secondo Lodolini soprattutto nell'entroterra per raggiungere abitazioni e aziende agricole isolate a causa del maltempo. Necessario intervento del Genio civile ha detto il deputato - per contribuire a ripristinare anche la viabilità secondaria indispensabile per raggiungere le fattorie e le cascine nelle quali vivono intere famiglie che lottano per mandare avanti le proprie attività che sono indispensabili al loro sostentamento. Solo riaffermando lo spirito di solidarietà del popolo italiano collaborando tutti, cittadini, istituzioni, forze militari, compiendo un ulteriore sforzo per affrontare questa immane tragedia, potremmo superare uno dei momenti più drammatici della nostra storia recente.[Camilla_Fabbri]La senatrice Camilla Fabbri. All'appello di Lodolini si aggiunge quello dei altri democratici marchigiani in Parlamento. Camilla Fabbri, Silvana Amati, Luciano Agostini, Marco Marchetti. Giungono appelli disperati da parte dei sindaci che chiedono aiuto per garantire la sicurezza e l'incolumità dei propri cittadini. Chiediamo, come fatto dallo stesso Presidente Ceriscioli, ausilio di mezzi e uomini da parte delle altre Regioni, in particolare del nord, che servano da sostegno a tutte le realtà in queste ore impegnate in un grandissimo sforzo di aiuto e di assistenza alla popolazione. L'urgenza è il ripristino della rete elettrica e della viabilità, anche per ragioni di sicurezza rispetto allo sciame sismico. Date le necessità dei sindaci di garantire il collocamento delle persone in luoghi caldi e sicuri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldarola soffre per l'emergenza neve - e gioisce dei 3 milioni per le scuole

[Redazione]

MALTEMPO - Interventi di vigili del fuoco e Protezione civile per mettere insicurezza le tendopoli e consentire la circolazione. Rinvia la demolizione dell'istituto scolastico. Soddisfazione del sindaco per i fondi promessi per la ricostruzione mercoledì 18 gennaio 2017 - Ore 09:35 - caricamento letture Print Friendly Share Tweet +1 Share Email WhatsApp Shares 0 [neve_caldarola-3-650x488] La neve a Caldarola [neve_caldarola-2-300x400] Vigili del fuoco a lavoro per rimuovere rami e alberi caduti Emergenza neve caduta copiosamente a Caldarola tanto da dover costringere i vigili del fuoco e la Protezione civile a lavori veramente straordinari per ripristinare la viabilità e mettere in sicurezza i cittadini. I vigili del fuoco sono intervenuti anche per liberare le tensostrutture dal peso della neve, aiutati anche dalla Protezione Civile di Caldarola che si è resa indispensabile anche per tenere pulito il piazzale del Coc in collaborazione con i colleghi dell'Emilia-Romagna. Il piano neve è stato messo in pratica nei minimi dettagli, ma non poche sono state le difficoltà: alberi abbattuti, rami caduti sulle macchine e sulle strade, auto di traverso che hanno bloccato la viabilità già difficile dopo il terremoto e corrente elettrica interrotta in modo particolare nelle frazioni. Infine il commercio, purtroppo è stato nuovamente rinviato il sopralluogo dei funzionari regionali Talarico e Mucci previsto per ieri, rinviato ad oggi esposto a venerdì proprio a causa della neve. Nonostante i tanti buoni propositi purtroppo il maltempo sta allungando i tempi di realizzazione di molti progetti, non ultimo l'abbattimento della scuola elementare di corso Umberto I. Non fosse per emergenza neve sarebbe un periodo più che positivo per il Comune di Caldarola che si è recentemente visto assegnare 2 milioni e 800 mila euro dallo Stato per la costruzione delle nuove scuole, che sommate ai 200 mila euro donati da Assofond prima del terremoto, portano alla considerevole cifra di 3 milioni di euro la disponibilità economica del Comune per costruire una struttura all'avanguardia con tutte le più recenti norme antisismiche ed energetiche. [neve_caldarola-1-300x400] Viva soddisfazione è stata espressa dal sindaco Luca Maria Giuseppetti che ringrazia in modo particolare il Commissario straordinario per la Ricostruzione Vasco Errani e il governatore delle Marche Luca Ceriscioli per la sensibilità dimostrata e l'attenzione nei confronti delle problematiche legate al mondo della scuola che il Comune di Caldarola sta vivendo. Errani e Ceriscioli con onestà e puntualità hanno mantenuto le promesse fatte nel corso della sopralluogo effettuato proprio a Caldarola subito dopo il sisma. Buone notizie anche perché un'altra importante azienda di Reggio Emilia, la Ditta Fol. Vez che si occupa di lavorazioni meccaniche e di impregnatura, ha donato una tensostruttura che sarà in breve allestita all'interno dell'ex fabbrica Millecolori e che ospiterà la mensa scolastica. Restando in tema di scuole, come già anticipato, è stata emessa un'ordinanza di chiusura delle strutture scolastiche fino alla giornata di giovedì salvo imprevisti si riaprirà venerdì prossimo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scuole restano chiuse, - la situazione nei comuni dell'entroterra

[Redazione]

NEVE E SISMA -mercoledì 18 gennaio 2017 - Ore 18:48 - caricamento letture Print FriendlyShareTweet+1ShareEmailWhatsAppShares 0[alberi-caduti-neve-corridonia-3-400x225]Alberi caduti per la neve a Corridonia di Claudio RicciScuole chiuse anche domani in numerosi centri della provincia. Nei pochi comuni in cui emergenza neve è rientrata i sindaci devono fare ora i conti con l'ennesimo round di sopralluoghi dopo le forti scosse di terremoto di oggi. Oltre a Macerata, Tolentino, San Severino, Camerino le scuole restano chiuse negli altri centri dell'entroterra: da Recanati a Matelica passando per Corridonia, Treia, Pollenza, Colmurano, Loro Piceno, San Ginesio, Sarnano e Appignano. Al momento i primi cittadini non segnalano aggravarsi delle condizioni ma per precauzione si è deciso di tenere gli istituti chiusi ancora per un giorno per consentire ai tecnici comunali di effettuare le verifiche. Abbiamo controllato la casa di riposo e alcune scuole dice il sindaco Nelia Calvigioni e per il momento non ci sono state segnalazioni. per il momento abbiamo chiuso il centro per transennare alcune aree dove sono necessari dei puntellamenti. Il Dicoma ci ha contattato dando disponibilità ad ospitare chi lo volesse in strutture della costa. Per qualsiasi segnalazione abbiamo attivato un numero attivo h24, 0733 439999.[alberi-su-auto-neve-treia-foto-di-simone-mastrocola1]Treia (foto di Simone Mastrocola)Niente lezioni anche a Treia dove il sindaco Franco Capponi ha disposto la chiusura dei 6 plessi scolastici per i sopralluoghi e dell'oratorio di Passo Treia: Al momento non ci sarebbe nessuna accentuazione dei livelli di danno commenta Capponi Per emergenza abbiamo riaperto i centri di accoglienza nella palestra comunale di Passo Treia e allertato Hotel Grimaldi e altre strutture ricettive soprattutto anziani. Scuole chiuse per i controlli anche a Pollenza: Stiamo in allerta dice il primo cittadino Luigi Monti se qualcuno siamo pronti ad aprire un centro accoglienza a Pollenza e uno a Casette Verdini. Sommarariamente finora non si sono rilevati danni. Cancelli chiusi anche alla De Amicis di Colmurano. Siamo esausti e imbottigliati nella neve commenta il sindaco Ornella Formica Stiamo sistemando 3 famiglie in strutture ricettive di Urbisaglia e Civitanova per il terremoto. Stasera sarà aperto il palazzetto poi valutiamo se mettere letti o no. Intanto la corrente elettrica va e viene.[neve-san-ginesio-foto-di-mauro-compagnucci-4-400x300]Piazza Alberigo Gentili a San Ginesio (foto di Mauro Compagnucci)A San Ginesio dove la chiusura delle scuole di domani era già stata comunicata il sindaco Mario Scagnetti pensa ad una proroga anche per la giornata di venerdì. Il terremoto non ha procurato altri danni per quello che abbiamo potuto vedere dice Scagnetti Le scosse si sono sentite in maniera importante. Abbiamo riaperto per accoglienza lo stadio e il centro parrocchiale. Non riusciamo a gestire la neve. Abbiamo sei ditte private che stanno aiutando i nostri operai e non ha smesso mai di nevicare da 24 ore. Ormai siamo oltre il metro e non si riesce a portarla via. Ci sono frazioni e abitazioni che non siamo ancora riusciti a raggiungere. Domani in giornata sarà attivata la turbina della protezione civile per San Ginesio, Sarnano e Gualdo. In alcune zone come Morichella e Collato la corrente va e viene.[neve-colmurano-4-400x225]Situazione critica anche a Colmurano Scuole chiuse sia per sciami sismici e per neve anche a Loro Piceno che solo da oggi pomeriggio è tornata percorribile dopo che per la prima parte della mattinata la strada di congiungimento da Passo Loro fino al paese fino e i collegamenti con la zona Grazie e San Lorenzo sono stati impraticabili. Stanotte abbiamo aperto un punto di accoglienza al centro anziani vicino al campo sportivo spiega il sindaco Ilenia Catalini Intanto abbiamo ancora 400 sopralluoghi da fare. [foto-lettori-neve-silvia-concetto-loro-piceno-san-lorenzo-3-488x650]Il livello della neve è salito nelle ultime ore anche a Loro Piceno RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolentino “chiuso per black out”; - preso d’assalto l’unico panettiere aperto

[Redazione]

TERREMOTO, NEVE E SENZA ENERGIA - A ruba le candele, pane in vendita solo nel piccolo negozio in piazza San Francesco. Tante le attività commerciali che hanno abbassato le serrande o che non sono neanche riuscite a sollevarle. Impossibile trovare supermercati, banche, rifornimenti di benzina aperti. Chiuse anche Arena e Poltrona Frau. Nel villaggio dei container l'emergenza è stata gestita al meglio ma arrivano nuovi sfollati mercoledì 18 gennaio 2017 - Ore 16:53 - caricamento letture Print Friendly[banner_ter]ShareTweet+1ShareEmailWhatsAppShares 0[neve-tolentino_foto-AP-12-650x488]Chiusa la filiale di Banca Marche[neve-tolentino_foto-AP-7-400x300]Chiusa azienda Poltrona Frau di Alessandra Pierini Se non è disagio questo. E con un misto di sconforto, pazienza acquisita erabbia ormai placata dagli eventi che Tolentino ha accolto le tre scosse di questa mattina arrivate nel bel mezzo di un black out iniziato alle 22,30 di ieri sera e dell'emergenza neve. Insomma, dire piove sul bagnato suona quantomeno riduttivo. Ognuno si attrezza come può, le candele vanno a ruba e il pane disponibile è stato convogliato in un unico negozio aperto. [neve-tolentino_foto-AP-8-400x300]Serrande abbassate per i supermercati Nel centro storico gli esercizi commerciali sono chiusi. Qualche bar ha provato a resistere ma naturalmente questa mattina non si è servito nessun caffè. Girando per le vie limitrofe al cuore della città si susseguono le serrande abbassate di supermercati, pizzerie, alimentari, farmacie e quant'altro. Chiusi anche i rifornimenti di benzina, le banche, ufficio postale. Il silenzio delle vie è rotto quasi esclusivamente dalla sirena di un allarme, forse di un negozio, che nessuno ha spento e continua a suonare a intervalli regolari. Anche le aziende hanno deciso di rimandare i lavoratori a casa visto che senza corrente non c'è nulla da fare. I cancelli di Poltrona Frau e Arena sono rimasti serrati. [eros-vitali-tabaccheria-tolentino-398x400]Eros Vitali mostra le ultime candele rimaste Tanti sono i cartelli Chiuso per black out esposti sulle vetrine delle attività, fa eccezione la tabaccheria Vitali che espone la scritta Siamo aperti. Un modo per farsi notare visto che il negozio è completamente al buio e si rischia di non notarlo. Qui sono rimaste ancora delle candele: Purtoppo che ancora spiega Eros Vitali quelle normali le ho finite, mi sono rimaste solo quelle per candelabro che comunque un cliente si accaparra. Alle 7 di questa mattina, all'apertura per qualche minuto era corrente ma poi Vitali non ha potuto fare più nulla. I clienti entrano e provano comunque a chiedere la ricarica telefonica, di una Postepay e tanto altro e Vitali non può far altro che spiegare a tutti. [giorgio-feliziani-forno-luciana-tolentino-400x300]Giorgio Feliziani del forno Luciana Poco lontano in piazza San Francesco è la panetteria Luciana. Al bancone Giorgio Feliziani: Sono l'unico ad avere il pane oggi. I miei fornitori lo avevano preparato per i supermercati e per tutte le altre attività ma alla fine sono rimasti tutti chiusi, alcuni perché hanno le serrande elettriche e non si aprono. Così il negozietto è pieno di clienti. L'energia elettrica è sospesa in città ormai da ore. Intorno alle 13 è stata ripristinata grazie all'intervento del Comune in ospedale, nella casa di riposo dove gli anziani sono rimasti comunque al caldo: Abbiamo fatto tutto il possibile, racconta il presidente Giorgio Sbaraglia per assicurare ai nostri ospiti la migliore permanenza pur nella difficoltà. [neve-tolentino_foto-AP-6-400x300]Il villaggio dei container Verso le 14 è tornata anche nel villaggio dei container in contrada Cisterna dove alcuni cittadini extracomunitari stanno chiedendo ospitalità. Finora siamo rimasti nelle nostre case, ma ora dopo le nuove scosse abbiamo paura, non possiamo rientrare. Che facciamo in strada con questo freddo?. La responsabile della Protezione civile spiega con pazienza che il Comune ha riaperto il centro accoglienza a Tolentino 815 e fa presente che la situazione nel villaggio è stata gestita al meglio. Tutto si è svolto nella massima regolarità. Domani e fino a sabato rimarranno chiuse anche le scuole. [neve-tolentino_foto-AP-9-570x650] [neve-tolentino_foto-AP-11-650x488]Chiuso il centro commerciale La Rancia [neve-tolentino_foto-AP-1-606x650]Il cartello Siamo aperti davanti alla tabaccheria Vitali [neve-tolentino_foto-AP-2-639x650]Alla casa di riposo la corrente è stata ripristinata intorno alle 13 per intervento del Comune [neve-tolentino_foto-AP-3-650x578] [neve-tolentino_foto-

AP-5-650x488] RIPRODUZIONE RISERVATA

Gubbio, sindaco Stirati contro false notizie e dichiarazioni

[Redazione]

SINDACO STIRATI INTERVIENE PER DIFFIDARE CHI DIFFONDE FALSE NOTIZIE E DICHIARAZIONI(NewTuscia)
GUBBIO Il sindaco Filippo Mario Stirati interviene con una nota circa la diffusione di notizie false e fuorvianti sull'operato del Comune. Si sta verificando a più riprese e in varie circostanze dichiara il sindaco Stirati la diffusione di notizie a mezzo degli strumenti web, social in particolare, di dichiarazioni e atti assunti dal sottoscritto e dall'amministrazione. Diffidiamo chiunque si renda responsabile di tale turbativa dell'opinione pubblica e stiamo assumendo atti conseguenti anche attraverso la Polizia Postale. Tali fatti gravi, in merito ad eventi di varia natura, neve, terremoto o altro, ingenerano disorientamento e confusione. Anche alla luce delle scosse avvertite oggi, siamo in contatto con Regione Umbria e Protezione Civile per poter emanare nel pomeriggio una comunicazione certa circa la conferma o meno della chiusura delle scuole. Al momento nessuna decisione è stata presa.

RELAZIONI DI SINDACO E GIUNTA DELLA CONFERENZA STAMPA DI CONSUNTIVO 2016 VISIONABILI NEL SITO INTERNET Sono visionabili e scaricabili dal sito ufficiale del Comune www.comune.gubbio.pg.it le cartelle stampa della conferenza del sindaco Filippo Mario Stirati e della giunta, tenutasi lunedì 16 gennaio.

INIZIATIVE PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA 27 GENNAIO Varie le iniziative programmate per venerdì 27 gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, in cui si ricordano lo sterminio del popolo ebraico nei campi nazisti, le leggi razziali, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati, con lo scopo di ricordare anche i Quaranta Martiri di Gubbio. Il programma è stato realizzato da Associazione Famiglie 40 Martiri, in collaborazione con il Comune di Gubbio, la Biblioteca Sperelliana, il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, la Diocesi di Gubbio, la Scuola Media Mastro Giorgio e le altre scuole della città e prevede: alle ore 10 presso il Mausoleo dei Quaranta messa in suffragio dei Martiri celebrata da Mons. Fausto Panfili Vicario Generale Diocesi di Gubbio; alle 11, presso aula magna dell'Edificio scolastico di via Perugina, alla presenza degli studenti delle scuole, del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, delle Autorità civili e militari, si svolgeranno alcune riflessioni sulle tematiche riguardanti il giorno della Memoria, nonché del Sindaco Filippo Mario Stirati, del vescovo Mario Ceccobelli e di Giancarlo Pellegrini, docente universitario, autore del libro Una strage archiviata, Gubbio 22 giugno 1944, edito da Il Mulino, il quale presenterà l'Atlante on line delle stragi nazifasciste in Italia. Inoltre, per giovedì 16 febbraio alle ore 21, presso la Chiesa Santa Maria del Salvatore (Chiesa nuova di Madonna del Ponte) Le ferite del silenzio, con la partecipazione delle classi III della Scuola Media Mastro Giorgio-Nelli. Associazione Famiglia Quaranta Martiri onlus segnala che il prossimo 9 febbraio uscirà il libro Nel segno dei padri La storia di Guglielmina e Peter scritto da Giacomo Marinelli Andreoli, Marsilio editori.

NELLA RIVISTA DOVE GUBBIO TRA LE 25 PIU BELLE CITTA MEDIEVALI EUROPA. SODDISFAZIONE DEL SINDACO STIRATI La città di Gubbio è annoverata tra le 25 più belle città medioevali Europa, nella rivista di viaggi e turismo Dove, del gruppo Corriere della Sera. La rivista propone un viaggio nel Medioevo, attraverso Europa, tra borghi e castelli, centri storici, monumenti e leggende. Un percorso nel quale Gubbio viene indicata tra le più belle mete soprattutto perché ospita uno dei Festival culturali più importanti, anche a livello europeo, il Festival del Medioevo che, quest'anno, si svolgerà dal 27 settembre al 1 ottobre. E il segnale che si sta lavorando bene e nella direzione giusta commenta il sindaco Filippo Mario Stirati e questo riconoscimento è il risultato di un impegno costante nella promozione dell'identità e della storia della nostra città. Con la terza edizione del Festival del Medioevo, si rafforzerà la portata internazionale dell'evento, con un effetto di crescente richiamo.

DOMANI MATTINA CHIUSO UFFICIO URP PER FORMAZIONE DEL PERSONALE Si comunica che domani giovedì 19 gennaio, Ufficio Relazioni con il Pubblico resterà chiuso per intera mattina per corso di formazione. Sarà regolarmente aperto il pomeriggio, dalle ore 15.30 alle 17. amministrazione si scusa per il

temporaneo disagio. FORMAZIONE GRATUITA CON CNA UMBRIA WEB MARKETING ED INTERNAZIONALIZZAZIONE Domani giovedì 19 gennaio, dalle 18 alle 20 presso HOTEL BENIAMINO UBALDI in Via Perugina Gubbio, CNA UMBRIA ha organizzato un seminario gratuito approfondire e promuovere ed il Web Marketing e l'internazionalizzazione. Le competenze delle risorse umane rappresentano un elemento fondamentale per la crescita e la competitività delle imprese. Grazie all'attività di formazione continua imprenditori e lavoratori possono acquisire conoscenze per sviluppare le proprie idee o trovarne di nuove per stare sempre al passo con i tempi. In particolare per tutte le imprese, di qualunque settore, la conoscenza degli strumenti di comunicazione digitale e l'internazionalizzazione rappresentano una grande opportunità di espansione commerciale. Attraverso il corso si possono supportare le imprese nell'affrontare i mercati nazionali ed internazionali in maniera completa, perché sia la comunicazione digitale che l'export sono fattori chiave per l'azienda, al pari di quello finanziario, produttivo e dell'innovazione. Gli strumenti digitali includono i sistemi di business intelligence, il web marketing e la comunicazione online (sito web, social network, e-commerce e campagne promozionali). Il seminario, gratuito ed a cui possono partecipare imprenditori, lavoratori o chiunque interessato. E gradita conferma della presenza, inviando una mail a gubbio@cnaumbria.it oppure registrandosi sul sito www.cnaumbria.it. Nel mese di febbraio seguirà ulteriore incontro per affrontare i problemi ed analizzare le opportunità legate alla gestione dell'energia (passaggio libero mercato e agevolazioni) ed alla gestione dei rifiuti (riduzione tassa sui rifiuti).

SCUOLA PER GENITORI IL BELLO DELL'ADOLESCENZA: FINO ALL'ULTIMO ROUND A partire dal 6 febbraio al 6 marzo, tutti i lunedì, dalle ore 20,45 alle ore 22,30, alla Biblioteca Sperelliana, appuntamento con **SCUOLA PER GENITORI IL BELLO DELL'ADOLESCENZA: FINO ALL'ULTIMO ROUND**, incontri a cura di un'équipe della pastorale familiare composta da persone sposate e consacrate: Barbara Cecchini, Marilena Civetta, Ilaria Corazzi, Don Armando Minelli e Don Fabricio Cellucci. Da dieci anni spiegano gli organizzatori la scuola per genitori offre alle famiglie un percorso per comprendere meglio il rapporto tra genitore e figlio: ci siamo informati e confrontati, abbiamo imparato ad utilizzare qualche strumento in più. Quest'anno vogliamo fare un passo avanti mettendoci in gioco più da vicino, attraverso un percorso laboratoriale in cui confrontarci sul tema della genitorialità a partire da noi stessi: che figlio mi ritrovo? Che figlio sono stato? Come posso crescere come genitore e come persona. Il percorso si rivolge ai genitori e a tutte le persone che hanno a cuore le tematiche dell'adolescenza. Di seguito il calendario degli incontri: 1 round **CHE PUGILE SONO** il 6 febbraio; 2 round **INSIEME SUL RING** il 13 febbraio 3 round; **TRA GUANTONI E PARADENTI** 20 febbraio; 4 round **PRIMA DI GETTARE LA SPUGNA** il 27 febbraio; 5 round **QUALE FINALE?** il 6 marzo. Ingresso è gratuito. È gradita iscrizione tramite mail o SMS: marilena.civetta@gmail.com Cell. 320 72 73 042 oppure ilacora@yahoo.it Cell. 338 63 87 913; è previsto attestato di partecipazione.

CONDUTTORI DEGLI INCONTRI Marilena Civetta, Psicologa, Psicoterapeuta, EMDR therapist, Musicoterapeuta. Da oltre quindici anni si dedica alla cura di ragazzi in situazione di svantaggio e delle loro famiglie: ha approfondito in particolar modo e attualmente si occupa della tematica del trauma e dei disturbi post-traumatici; collabora con il Centro Medico Cairoli di Gubbio e con il Centro Dietetico Umbro di Perugia per la psicoterapia degli adulti e degli adolescenti. Collabora alla formazione nella scuola di Psicoterapia Psicanalitica G. Benedetti di Perugia e nella scuola di Psicoterapia Psicodinamica S.F.P.I.D. di Roma. Ha collaborato con Associazione Umbra Contro il Cancro presso ospedale Silvestrini di Perugia e con il Comune di Gubbio attraverso i Laboratori di Musicoterapia all'interno delle scuole della città per facilitare l'integrazione e la comunicazione di bambini e ragazzi in situazione di svantaggio. Ilaria Corazzi, Psicologa e Formatrice, è laureata in Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni presso Università di Firenze. Lavora come docente e progettista nell'ambito della formazione aziendale per enti pubblici e privati su tutto il territorio nazionale. Si occupa prevalentemente di tematiche relative a comunicazione, relazioni interpersonali, lavoro di gruppo, leadership, gestione dei conflitti, negoziazione, intelligenza emotiva. Svolge privatamente attività clinica ad indirizzo cognitivo costruttivista, avendo frequentato la scuola di specializzazione in psicoterapia CESIPc di Firenze. Don Armando Minelli Sacerdote, con formazione in Counseling familiare.

Paura ieri mattina nei plessi scolastici del territorio di Anguillara Sabazia

Terremoto avvertito in classe: tutti a casa

Oggi scuole aperte dopo i controlli tecnici effettuati

[Graziarosa Villani]

Paura ieri mattina nei plessi scolastici del territorio di Anguillara Sabazia. Terremoto avvertito in classe: tutti a casa. Oggi scuole aperte dopo i controlli tecnici effettuati di GRAZIAROSA VILLANI ANGUILLARA SABAZIA- La prima scossa è arrivata al momento della ricreazione. Ad avvertirla più che gli alunni le maestre. Ma riprese le lezioni ecco una nuova scossa. Subito l'invito a sistemarsi sotto i banchi in linea con le esercitazioni fatte. Poi il tutti a casa mentre i tecnici del Comune effettuavano i controlli sugli effetti del terremoto, in tutto tre scosse di una magnitudo oltre 5 gradi. Le mamme, i papà, i nonni, sono accorsi a prendere i propri figli. Altri alunni, pochi in verità, dopo il via libera del Comune, sono rientrati in classe. Una nota diffusa nel primo pomeriggio rassicura. I "sopralluoghi svolti presso i plessi scolastici di Anguillara Sabazia, disposti a seguito degli eventi sismici odierni - si legge - non hanno rilevato limiti all'utilizzo delle infrastrutture. Per tanto non verrà disposta la loro chiusura". Analoghe scene si sono ripetute nelle altre scuole di Anguillara, alle Medie e ai complessi scolastici di Via Verdi e Monte Le Forche. Le famiglie tirano un respiro di sollievo. Sul territorio di Anguillara sono stati molti ad avvertire il terremoto. Alcuni, in casa, hanno notato i lampadari che dondolavano. Altri hanno avvertito uno strano rumore, un turn, turn, ripetuto. Secondo quanto diffuso dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse si sono verificate alle ore 10.25 con magnitudo 5.3, alle 11.14 con magnitudo 5.4 e alle 11.25 con magnitudo 5.3 tra le regioni Lazio e Abruzzo. Gli epicentri sono stati individuati tra i comuni di Monterotondo, Capotignone, Amatrice, Campotosto, Barre, Pizzoli e Monterotondo. -tit_org-

La regione alle prese con tre gravi problemi

Buio, neve e sisma: Abruzzo in ginocchio

[Redazione]

La regione alle prese con tre gravi problemi Buio, neve e sisma: Abruzzo in ginocchio L'AQUILA - L'Abruzzo è alle prese con tre problemi: le scosse di terremoto nell'aquilano, la neve e la mancanza di elettricità. I problemi sono tre - spiega all'Adnkronos il presidente dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso - La neve è arrivata precipitosa, pesante e fortemente accumulata anche sopra i tetti delle abitazioni correndo il rischio di sfondarli, Interi comuni non abituati alla nevosità sono ricoperti da 2 metri di neve: Atri, Civitella del Tronto, Casteinuovo, Castellalto, Celiino Attanasio nel teramano, inondati da una straordinaria nevosità. Neve che ha causato danni alla rete impedendo la distribuzione di energia elettrica a molte utenze: Nell'arco di 24 ore abbiamo recuperato 100mila utenze, ne recupereremo altre 40mila - spiega - Ad oggi sono 50mila le utenze senza luce e stasera scenderanno a 40mila. A ciò si aggiunge il gonfiarsi di alcuni corsi fluviali come il Pescara che è esondato, e fiumi minori che tendono all'esondazione, spiega. Il terzo problema sono le spaventose scosse di terremoto che hanno azzerato la resistenza psicologica, continua riferendosi alle zone di Montereale, Capitignano e Campotosto. Abbiamo chiesto l'intervento del genio militare e Pinotti ci ha mandato 80 persone, destinate a crescere, abbiamo chiesto nuclei dell'esercito e mezzi da parte di Anas, sottolinea D'Alfonso. Voglio ringraziare i ministri che hanno reso possibile questi interventi, Pinotti e Deirio, e il sottosegretario Boschi - continua - con i quali sono permanentemente in contatto per seguire la situazione legata alla neve come pure il terremoto. Mi aspetto un ulteriore supporto per mezzi idonei straordinari per arrivare nelle località di montagna e nelle località dell'entroterra abruzzese particolarmente ostiche. In seguito al sisma 24, l'autostrada che collega Roma, L'Aquila e Teramo è stata chiusa temporaneamente al traffico per effettuare delle verifiche tecniche. Al momento vige il divieto temporaneo di circolazione per i mezzi con massa a pieno carico superiore alle 7,5 tra Valle del Salto e Teramo in entrambe le direzioni. Al momento, comunica in una nota Rfi, la circolazione ferroviaria è stata sospesa sulle linee: Sulmona-Terni, Sulmona-Avezzano-Tivoli e Teramo-Giulianova. Sono ancora in corso i controlli tecnici all'intera infrastruttura ferroviaria. E' quanto comunica in una nota Rfi. (ADNKronos) -tit_org-

Montesilvano. Emergenza maltempo, aggiornamento del 18 gennaio 2017 ore 23:15*[Redazione]*

19 gennaio 2017 Redazione AbruzzoNews24 Attualità[comune_mon]Le ultime dal Comune di Montesilvano | Montesilvano 19 gennaio 2017. Emergenza maltempo, il Consorzio di Bonifica Centro ha reso noto una nuova ulteriore apertura della Diga di Penne con conseguente incremento della portata dell'acqua del Fiume Tavo-Fino-Saline. E quanto si legge in un comunicato diffuso, poco fa, dal servizio informazione e comunicazione del Comune di Montesilvano. La notizia, qui riportata secondo il testo completo del comunicato diffuso, è stata divulgata, alle ore 00, anche mediante il canale web dell'ente, sul quale ha trovato ampio spazio la notizia. Tale manovra, associata al persistere di precipitazioni intense, rendono necessaria la massima prudenza al fine di prendere le dovute precauzioni a salvaguardia dell'incolumità di persone e cose peripotesi di RISCHIO ESONDAZIONE DEL FIUME SALINE. Le zone che potrebbero essere maggiormente interessate sono: l'area delimitata dalla strada Lungofiume Saline fino a 200-250 metri verso l'interno dell'abitato, nonché l'area tra via Cavallotti e il fiume dove sono presenti il distributore di carburanti Martina Gas e Aquadisco Splash. Si raccomanda di prestare attenzione alle successive comunicazioni e, in caso di effettiva emergenza, alle indicazioni impartite dal Centro Operativo Comunale (085-4481216, 085-4481326), dalla Polizia Locale e dalla Protezione Civile. | A cura della Redazione web AN24. Fonte: nota diramata dall'ufficio stampa dell'ente. In Seconda Pagina su AN24.

Francavilla al Mare. Allarmeteo Regione Abruzzo

[Redazione]

18 gennaio 2017 Redazione AbruzzoNews24 Attualità[comune_fra]Le ultime dal Comune di Francavilla al Mare | Francavilla al Mare 18 gennaio 2017. Allarmeteo Regione Abruzzo 18-01-2017 Il Centro Funzionale Abruzzo, rappresenta il Sistema di allertamento regionale che, nell'ambito della Rete dei Centri Funzionali, svolge le funzioni di accentramento di tutti i dati strumentali e di monitoraggio su scala regionale, di previsione di scenari di rischio meteo-idrogeologico, ambientale e sismico, di allertamento e di supporto decisionale al Sistema Regionale e Nazionale di Protezione Civile, nelle diverse fasi di gestione dell'emergenza. E quanto viene riportato in un comunicato diramato, oggi, dal servizio informazione e comunicazione del Comune di Francavilla al Mare. Il contenuto della nota, della quale si riporta testualmente il contenuto completo, è stato divulgato, alle ore 14, anche mediante il canale web dell'ente, sul quale ha trovato ampio spazio la notizia. Coloro che volessero aggiornarsi sui bollettini emanati, sulle allerte e segnalazioni e sulle previsioni possono collegarsi al sito del Comune: <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/> | Redazione del quotidiano on-line AN24. Fonte: sito web dell'ente. In Prima Pagina su AN24.

Emergenza Neve, Terremoto: allestito un Centro di Accoglienza alla Camera di Commercio di Chieti Scalo

[Redazione]

18 gennaio 2017 Redazione AbruzzoNews24 Attualità[commercio]Le ultime dal Comune di Chieti | Chieti 18 gennaio 2017. Il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, a causa delle difficilissime condizioni meteo che stanno mettendo a dura prova la popolazione di Chieti, la viabilità e tutte le strutture pubbliche e private presenti sul territorio, considerata anche la paura che si è ingenerata fra la popolazione per le numerose scosse di terremoto che nella giornata odierna sono state chiaramente avvertite in tutta la città, ha allestito, presso il padiglione espositivo della Camera di Commercio di Chieti, in via Ottorino Pomilio (località Madonna delle Piane), un Centro di Accoglienza. -Lo riporta una nota diffusa, poco fa, dal servizio informativo del Comune di Chieti. I dettagli della nota sono stati resi pubblici, alle 20, anche mediante il canale web dell'ente. Per rendere lo stesso funzionale, il Sindaco Di Primio, nel corso della riunione tenutasi oggi pomeriggio, a Pescara, presso gli uffici dell'Unità di Crisi Regionale, ha chiesto al Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale, al Presidente Luciano Alfonso e al Sottosegretario regionale Marzio Mazzocca, di fornire tutti gli strumenti necessari ad allestire il pernottamento e il vitto dei cittadini. Chi ha necessità spiega il Sindaco Di Primio può recarsi presso la sede della Camera di Commercio di Chieti Scalo e chiedere aiuto ai gruppi di volontari di Protezione Civile Valtrigno e Croce Rossa Italiana di Chieti li presenti. Un ringraziamento va alla CCIA di Chieti per la messa a disposizione della struttura. | Redazione del quotidiano on-line AN24. Fonte: sito web dell'ente. In Seconda Pagina su AN24.

Montesilvano. Emergenza maltempo aggiornamento del 18 gennaio ore 6:45*[Redazione]*

18 gennaio 2017 Redazione AbruzzoNews24 Attualità[comune_mon]Le ultime dal Comune di Montesilvano | Montesilvano 18 gennaio 2017. Emergenza maltempo, proseguono gli interventi della Protezione Civile impegnata per tutta la notte con le idrovore per liberare le traverse intersecanti il lungomare invase dall'acqua. E quanto si legge in un comunicato diffuso, ingiornata, dal servizio stampa del Comune di Montesilvano. Il contenuto della nota, della quale si riporta testualmente il contenuto completo, è stato divulgato, alle ore 07, anche mediante il sito internet dell'ente, attraverso il quale è stata rilanciata la notizia. Nonostante tali interventi, le abbondanti precipitazioni non hanno tuttavia consentito di liberare completamente le strade. Interdetta la circolazione sul lungomare tra viale Europa e via Marinelli. Chiusi i sottopassi di via De Gasperi e viale Europa. Sotto costante monitoraggio il fiume Saline per il quale il Centro funzionale Abruzzo ha emesso un bollettino di superamento della soglia di allarme. Lungo via Togliatti si sono verificati degli smottamenti che hanno causato riduzioni di carreggiata. Si raccomanda di prestare la massima attenzione e prudenza. Attivi i numeri telefonici 085-4481216 e 085-4481326 del Centro Operativo Comunale. Seguiranno ulteriori aggiornamenti. | Redazione del quotidiano on-line AN24. Fonte: sito web dell'ente. In Seconda Pagina su AN24.

Abruzzo tra neve e terremoti: il punto del Comitato Operativo Regionale per le emergenze

[Redazione]

mazzocca-protezione-civile-abruzzoA causa dell'emergenza meteo in atto, aggravata dagli eventi sismici che si stanno verificando dalla mattinata di oggi, è stato convocato nel primo pomeriggio di oggi il Comitato Operativo Regionale per le emergenze. Dopo centinaia di ore trascorse in piena emergenza meteo con innumerevoli Comuni senza elettricità, ancora in attesa degli ultimi aggiornamenti da parte di Enel, il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca formula alcune riflessioni: Lo stato della rete strutturale-infrastrutturale di erogazione dell'energia elettrica in Abruzzo, lo abbiamo già detto, attende ormai da troppo tempo interventi sia strutturali che di manutenzione straordinaria. Enel dovrà tempestivamente mettere mano agli investimenti sulla rete di distribuzione annunciati fin dall'agosto 2015 che, evidentemente, o non si stanno effettuando ovvero stanno procedendo ad un ritmo evidentemente troppo blando. Va sottolineato, inoltre, che dai dati a nostra disposizione forniti da Enel emerge come la maggioranza delle 200 mila utenze complessivamente (anche se non contemporaneamente) disalimentate (in buona parte ora rialimentate alle 22,00 di ieri 17 gennaio, ultimo aggiornamento, le interruzioni ammontavano a circa 87 mila) erano tali a causa di svariate interruzioni alle linee di Alta e Media Tensione (fra tralicci in sofferenza eguali alle cabine primarie); la competenza su tale rete è in capo a Terna, il cui operato è eufemisticamente definibile come approssimativo. Terna dovrà darsi parecchio da fare affinché situazioni simili non abbiano più aver luogo. Ritengo, pertanto, sia un dovere da parte nostra valutare attentamente la ricorrenza delle condizioni per avanzare una specifica e corposa richiesta di risarcimento danni per i disservizi già patiti dalla comunità abruzzese che non sembrano ancora finiti. Le drammatiche condizioni meteo che si protraggono ormai da 13 giorni quasi senza soluzione di continuità hanno determinato nella nostra Regione una situazione di emergenza dal carattere di estrema eccezionalità, mai verificatasi almeno negli ultimi 60 anni: i primi ed ancora parziali dati sulle precipitazioni nevose in corso sembrano, infatti, confermare l'ipotesi di una situazione più grave di quella verificatasi nel lontano 1956 che, a memoria divisa, è la nevicata più copiosa e duratura che si ricorda sul territorio regionale. Situazioni di tale portata vanno, dunque, fronteggiate eccezionalmente attivando l'intero sistema di Protezione Civile, sistema che si basa sul principio di sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, va garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, istituzione più vicina al cittadino. Il primo responsabile della protezione civile è quindi il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza predefiniti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. Quando un evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco mobilita i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Regione, lo Stato. Ricorrere a tutti i mezzi a disposizione, incluso l'impiego dell'Esercito Italiano, non rappresenta dunque una resa delle armi agli eventi in corso ma in realtà un preciso dovere dettato, oltre che dalla norma, anche dal buon senso e dall'esame delle situazioni in continuo divenire.

Print Friendly

Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra)

l'aquila

Alto Aterno in ginocchio Un disperso nella slavina = Campotosto, si cerca un uomo rimasto sepolto da una slavina

Anche il fratello collabora per ritrovarlo insieme al Soccorso alpino della Finanza e all'Esercito Furioso il sindaco Cannavici: Crollato il tetto del municipio che mi avevano dato per sicuro

[Giampiero Giancarli]

L'AQUILA Alto Aterno in ginocchio Un disperso nella slavina Campotosto, si cerca un uomo rimasto sepolto da una slavina Anche il fratello collabora per ritrovarlo insieme al Soccorso alpino della Finanza e all'Esercito Furioso il sindaco Cannavici: Crollato il tetto del municipio che mi avevano dato per sicuro di Giampiero Giancarli > CAMPOTOSTO Ore d'ansia nella frazione di Ortolano di Campotosto dove sono in corso le ricerche di un residente di 65 anni, E.D., dato per disperso in seguito a una slavina di grosse proporzioni caduta nei pressi della sua abitazione durante la convulsa mattinata sotto la neve e il terremoto. L'uomo è scappato di casa dopo la prima scossa e da allora si sono perse le tracce. La valanga, che secondo i soccorritori doveva avere un fronte di almeno trenta metri, si è staccata proprio a causa del terremoto. Le ricerche, cui ha collaborato anche il fratello del disperso, sono state avviate nella tarda mattinata. Si è trattato di un'opera molto complessa per via della difficoltà di arrivare in zona a causa della enorme quantità di neve caduta lungo la strada statale 80 a circa 1.400 metri di altezza. Gli uomini delle Fiamme Gialle Finanziere hanno picchettato il fronte della slavina ma non hanno ancora trovato l'uomo. E più passa il tempo più le speranze di un lieto fine si affievoliscono. I pericoli di questo intervento non sono pochi per il rischio, sempre sussistente, di slavine nella zona dove ci sono le ricerche a fronte del fatto che il territorio di questo comune è tra quelli dove si è registrato il maggior numero di scosse sismiche. La prefettura dell'Aquila, smentendo altre fonti, precisa che continuano incessantemente i tentativi per portare soccorso all'uomo. Attualmente, si legge in una nota, sono impegnati uomini della Guardia di Finanza, dell'Esercito e dei Vigili del fuoco, questi ultimi con l'ausilio di mezzi meccanici specializzati, in condizioni di estrema difficoltà a causa delle condizioni meteo avverse. Ma ieri a Campotosto si è verificato anche un altro episodio allarmante. Ovvero un crollo annunciato, quello del tetto della sede del municipio di Campotosto. Il sindaco Luigi Cannavici è arrabbiato, a dir poco. I tecnici che hanno redatto la scheda Aedes, afferma, hanno classificato l'edificio che ospita il Comune con la lettera A che significa sostanza agibile e sicuro. Io avevo provato a far capire ai tecnici che forse non era proprio così (il sindaco è un ingegnere, ndr) ma non c'è stato nulla da fare, far cambiare una scheda Aedes è difficilissimo. Per cui, quando sono stato informato del crollo, ho pensato soltanto che era un crollo annunciato; per fortuna che in Comune non c'era nessuno anche perché era irraggiungibile a causa della neve. Altre parole drammatiche arrivano dal vicesindaco del paese lacustre. Sentiamo scosse in continuazione, dice Gaetana D'Alessio, ma siamo impossibilitati a uscire: siamo bloccati dentro casa, come i topi. D'Alessio ricorda anche la situazione della frazione di Mascioni, cui vive, che ospita numerose persone anziane. I FERITI. Una donna di 81 anni è rimasta ferita per il terremoto che ha colpito Montereale, Campotosto, Capitignano e Pizzoli con ripetute scosse. L'anziana è caduta a Capitignano, scappando per la paura, e ha battuto la testa a terra: è stata trasportata dalla zona di Capitignano ad Aringo di Montereale con uomini e mezzi dell'Esercito e presa in consegna dagli operatori volontari della Pubblica assistenza di Montereale. Ha riportato un trauma cranico e una ferita al cuoio capelluto. Nessun intervento del 118 all'Aquila, infine, collegato con il sisma. -tit_org- Alto Aterno in ginocchio Un disperso nella slavina - Campotosto, si cerca un uomo rimasto sepolto da una slavina

L'Enel assicura: nessun problema alle dighe del lago

I tecnici: Subito dopo le prime scosse sono stati avviati i previsti controlli immediati, ispezioni e misure

[Redazione]

L'Enel assicura: nessun problema alle dighe del lago I tecnici: Subito dopo le prime scosse sono stati avviati i previsti controlli immediati, ispezioni e misure CAMPOTOSTO Le osservate speciali sono sempre loro, le dighe di Campotosto. Quando ci sono scosse che hanno per epicentro la zona a cavallo tra Campotosto e Amatrice (e negli ultimi mesi ce ne sono state in abbondanza) il pensiero degli abitanti che gravitano nella zona è sempre lo stesso: la diga ha avuto problemi? Possiamo stare tranquilli? Ieri mattina il primo a rassicurare è stato sulle tv nazionali il capo del dipartimento della protezione civile Fabrizio Curcio. Nel pomeriggio è stata diffusa una nota dell'Enel che pur senza fare diretto riferimento a Campotosto rassicura sulla tenuta delle dighe: In relazione a quanto riportato su alcuni siti Internet, Enel precisa che, a seguito degli ultimi eventi sismici, non si rilevano condizioni di criticità per le dighe delle regioni interessate. Subito dopo le prime scosse, sono stati avviati i previsti controlli immediati, ispezioni e misure. Nonostante le avverse condizioni meteo, i controlli proseguiranno per tutta la durata dello sciame sismico, mantenendo la continua informazione e interazione con l'Autorità Nazionale preposta al Controllo Dighe e il Dipartimento di Protezione Civile. In base a quanto accaduto sia ieri che in passato (e in particolare nel 2009 e dopo il terremoto di Amatrice) appena dopo scosse forti la tenuta delle dighe viene verificata con attenzione e integra il monitoraggio "ordinario" che è continuo. La creazione del lago, avvenuta a metà del secolo scorso è stata possibile grazie alla costruzione di tre dighe, ovvero: la diga di Sella Pedicate, posta a Sud, realizzata in terra battuta, ferro e cemento; la diga del Rio Fucino, posta a Est in corrispondenza dell'omonimo torrente e realizzata in ferro e cemento; la diga di Poggio Cancelli, posta a Nord-Ovest in corrispondenza dell'omonima frazione e realizzata in terra battuta. L'invaso è alimentato, oltre che dal Rio Fucino, da due canali in corrispondenza delle estremità occidentale e orientale del lago. Il dislivello di circa 300 metri consente l'alimentazione della centrale idroelettrica di Provvidenza posta in corrispondenza dell'omonimo lago (a Sud, nel territorio comunale dell'Aquila) oltre che delle due centrali più lontane di San Giacomo e Montorio (a Est, rispettivamente nei comuni di Fano Adriano e Montorio al Vomano situati in provincia di Teramo). L'energia prodotta è di circa 800-900 milioni di kW h. In caso di rottura delle dighe in cemento a subire le conseguenze più gravi sarebbe una vasta area del Teramano. Per ora le fonti ufficiali rassicurano e le scosse di ieri non dovrebbero aver creato problemi. Nonostante le avverse condizioni meteo le verifiche proseguiranno per tutta la durata dello sciame sismico in collegamento continuo con le autorità preposte Unafoto da Twitter con richiesta di aiuto dai Map di Campotosto -tit_org-Enel assicura: nessun problema alle dighe del lago

Regione, allerta meteo sull'Appennino reatino per le prossime 12 ore

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico a seguito di precipitazioni previste: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle seguenti zone di allerta: Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri dalle ore 14 di oggi per le successive 9-12 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed informato tutte le strutture del sistema integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.

Sisma. Comune: "Attivati i centri di stazionamento esterni e interni per la popolazione"*[Redazione]*

L Amministrazione comunale di Rieti, in seguito alle scosse di oggi e in via precauzionale, in attuazione del Piano comunale di Protezione civile, ha approntato un centro di stazionamento, dove la popolazione potrà soltanto sostare sia all'esterno che all'interno, e due centri di accoglienza dove la popolazione potrà trascorrere la notte. La sala operativa comunale del Coirimarrà costantemente attiva e raggiungibile ai numeri 0746.287215 e 348.8856270. Le strutture di accoglienza riscaldate sono al Bocciodromo comunale e ai Campi da tennis comunali e di stazionamento al Pala Cordoni per chi ne volesse usufruire.

La Protezione civile: "Condizioni metereologiche avverse a partire da stasera fino a domani"

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2017, 19:54 | di Ufficio Stampa comune di Pescara | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[pioggia-fe]L'allerta del Centro Funzionale d'Abruzzo dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse N. 17011 Prot. n. RIA/0003915 del 18/01/2017 recante: " DALLA SERATA DI OGGI, MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2017, E PER LE SUCCESSIVE 24-36 ORE, SI PREVEDE IL PERSISTERE DI PRECIPITAZIONI DA SPARSE A DIFFUSE SU ABRUZZO E MOLISE, CON NEVICATE AL DI SOPRA DEI 200-500 M."Ufficio Stampa comune di Pescara

Emergenza meteo in Abruzzo. Il Sottosegretario Mazzocca: "Enel e Terna si diano da fare affinché non si verifichino più situazioni simili"

[Redazione]

Centinaia di ore trascorse sul fronte dell'emergenza meteo, ancora in attesa degli ultimi aggiornamenti da parte di Enel e Terna. Pubblicato il: 18/01/2017, 14:16 | di Dorian Roio | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[13631538_1] Dopo centinaia di ore trascorse in piena emergenza meteo, ancora in attesa degli ultimi aggiornamenti da parte di Enel, il Sottosegretario Regionale delegato alla Protezione Civile Mario Mazzocca formula alcune riflessioni: "Lo stato della rete strutturale-infrastrutturale di erogazione dell'energia elettrica in Abruzzo, lo abbiamo già detto, attende ormai da troppo tempo interventi sia strutturali che di manutenzione straordinaria. Enel dovrà tempestivamente mettere mano agli investimenti sulla rete di distribuzione annunciati fin dall'agosto 2015 che, evidentemente, o non si stanno effettuando o vero stanno procedendo ad un ritmo evidentemente troppo lento. Vasottolineato, inoltre, che dai dati a nostra disposizione forniti da Ene emerge come la maggioranza delle 200 mila utenze complessivamente (anche se non contemporaneamente) disalimentate (in buona parte ora rialimentate - alle 22,00 di ieri 17 gennaio, ultimo aggiornamento, le interruzioni ammontavano a circa 87 mila) erano tali a causa di svariate interruzioni alle linee di Alta e Media Tensione (fra tralicci in sofferenza e guasti alle cabine primarie); la competenza su tale rete è in capo a Terna, il cui operato è eufemisticamente definibile come approssimativo. Terna dovrà darsi parecchio da fare affinché situazioni simili non abbiano più a verificarsi. Ritengo, pertanto, sia un dovere da parte nostra valutare attentamente la ricorrenza delle condizioni per avanzare una specifica e corposa richiesta di risarcimento danni per i disservizi già patiti dalla comunità abruzzese che non sembrano ancora finiti. Le drammatiche condizioni meteo che si protraggono ormai da 13 giorni quasi senza soluzione di continuità hanno determinato nella nostra Regione una situazione di emergenza dal carattere di estrema eccezionalità, mai verificatasi almeno negli ultimi 60 anni: i primi ed ancora parziali dati sulle precipitazioni nevose in corso sembrano, infatti, confermare l'ipotesi di una situazione più grave di quella verificatasi nel lontano 1956 che, a memoria divivente, è la nevicata più copiosa e duratura che si ricorda sul territorio regionale. Situazioni di tale portata vanno, dunque, fronteggiate eccezionalmente attivando l'intero sistema di Protezione Civile, sistema che si basa sul principio di sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, va garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, istituzione più vicina al cittadino. Il primo responsabile della protezione civile è quindi il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. Quando un evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco mobilita i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Regione, lo Stato. Ricorrere a tutti i mezzi a disposizione, incluso l'impiego dell'Esercito Italiano, non rappresenta dunque una resa delle armi agli eventi in corso ma in realtà un preciso dovere dettato, oltre che dalla norma, anche dal buon senso e dall'esame delle situazioni in continuo divenire". Dorian Roio

RIETI, CENTRI ACCOGLIENZA SISMA

[Redazione]

Centro Tennis Rieti L'Amministrazione comunale di Rieti, in seguito alle scosse di oggi e in via precauzionale, in attuazione del Piano comunale di Protezione civile, ha approntato un centro di stazionamento, dove la popolazione potrà sostare sia all'esterno che all'interno, e due centri di accoglienza dove la popolazione potrà trascorrere la notte. La sala operativa comunale del Coirimarà costantemente attiva e raggiungibile ai numeri 0746/287215 e 348/8856270. Centro di stazionamento, operativo dalle 17 di oggi: Pala Cordoni e Piazzale Leoni Centro di accoglienza Rieti Nord, operativo dalle 20 di oggi: Bocciodromo comunale (via De Gasperi) Centro di accoglienza Rieti Sud, operativo dalle 20 di oggi: Campi da tennis (via Duprè Thesèider)

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, CRITICITA' IDROGEOLOGICA DALLE ORE 14 DI OGGI E PER 12 ORE

[Redazione]

maltempo> Il Centro Funzionale Regionale, sulla base delle> previsioni disponibili, della situazione meteo in atto e> dello stato di saturazione del suolo, ha emesso un> bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che> riporta una valutazione di criticità codice giallo per> rischio idrogeologico a seguito di precipitazioni previste:> da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o> temporale, sulle seguenti zone di allerta: Appennino di> Rieti, Aniene e Bacino del Liri dalle ore 14 di oggi per le> successive 9-12 ore.> La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì> emesso allertamento del Sistema di Protezione Civile> Regionale ed informato tutte le strutture del sistema> integrato di Protezione civile regionale ad adottare gli> adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza> è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale> al numero 803.555.>> Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

La Protezione Civile monitora il livello del fiume Sinello

[Redazione]

18-01-2017redazione@vastoweb.comVASTO NORD. ORE 8.30. FIUME SINELLO GONFIO E FUORI DAI MARGINI IN ALCUNI PUNTI
La Protezione Civile, come richiesto dal Centro Funzionale Abruzzo, sta monitorando da questa mattina il Fiume Sinello: Località Uscita A14 Vasto Nord. Fiume gonfio e fuori dai margini in alcuni punti. Località Pollutri. Fiume gonfio all'inverosimile ma all'interno del margine. Guarda la fotogallery: fiume sinello 2 fiume sinello 3 Fiume Sinello zona Pollutri 3 Fiume sinello zona Pollutri fiume sinello

Riunione Coc: monitoraggio e interventi torrente Buonanotte

[Redazione]

18-01-2017redazione@vastoweb.comSAN SALVO. Il sindaco di San Salvo Tiziana Magnacca ha riunito questa sera ilCoc (Centro operativo comunale) per analizzare la situazione maltempo e inparticolare il rischio idrogeologico del torrente Buonanotte anche inconsiderazione delle comunicazioni di allerta del Centro FunzionaleAbruzzo.Hanno partecipatointera Giunta municipale, il responsabile dell UfficioManutenzione, il comandante della Polizia Locale e le associazioni divolontariato di Protezione Civile Valtrigno, Fir Cb San Vitale e Arcobaleno.Sono state analizzate le criticità e le azioni previste dal Piano di emergenzacomunale.Nel corso di tutta la giornata si è provveduto al monitoraggio del corsod acqua attraversosoopera dei personale comunale mentre a partire dalle ore20.00 saranno presenti le Protezioni civili locali.E stata allertata la sala operativa della Protezione civile della RegioneAbruzzo per la richiesta di idrovore e perattivazione dei gruppi divolontariato per utilizzare uomini e mezzi idonei a tutelare la pubblicaincolumità dei residenti e di tutti coloro che transitano sulla Statale 16.Guarda la fotogallery:san salvo riunione 2san salvo riunione